dit
T15

MINISTERO DELLA DIFESA
STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO
UFFICIO STORICO

# BOLLETTINI DI GUERRA
## DEL
# COMANDO SUPREMO

## *1940 - 1943*

ROMA 1970

MINISTERO DELLA DIFESA
STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO
UFFICIO STORICO

# BOLLETTINI DI GUERRA
DEL
# COMANDO SUPREMO

*1940 - 1943*

ROMA 1970

Tipografia Regionale - Roma - 1970

# INDICE

*Presentazione* . . . . . Pag. VII

BOLLETTINI:

Anno 1940 (dal n. 1 al n. 207) . . . . » 3 - 123

Anno 1941 (dal n. 208 al n. 577) . . . . » 127 - 327

Anno 1942 (dal n. 578 al n. 950) . . . . » 331 - 490

Anno 1943 (dal n. 951 al n. 1201) . . . . » 493 - 613

INDICE ANALITICO (data e numero dei bollettini - pagina di riferimento) . . . . . » 617

INDICE DEI NOMI GEOGRAFICI . . . . . » 627

INDICE DELLE UNITÀ e dei complessi di forze dell'Esercito - delle unità navali ed aeree - delle persone . . . . . » 645

# *PRESENTAZIONE*

*Nel corso degli studi preparatori e delle ricerche di Archivio per la elaborazione della Relazione Ufficiale sul secondo conflitto mondiale, si è rilevato che non esisteva una raccolta dei Bollettini di Guerra diramati dal Comando Supremo.*

*Il testo che s'era potuto rintracciare, inoltre, non sempre corrispondeva a quello trasmesso dall'Agenzia Stefani e pubblicato dalla stampa dell'epoca.*

*Per consentire un'agevole consultazione e anche per sovvenire ad un'esigenza più volte manifestata da storici e da studiosi italiani e stranieri, l'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito, dopo un lungo lavoro di cernita, collazionamento e controllo, svolto anche presso l'Archivio Centrale dello Stato, ha riunito nel presente volume la versione autentica dei Bollettini medesimi.*

*Sono in tutto 1201 Bollettini: il primo reca la data del 12 giugno 1940, terzo giorno dall'entrata in guerra dell'Italia; l'ultimo è dell'8 settembre 1943, data in cui venne annunciato l'armistizio concluso tra il Governo Italiano e le Potenze Alleate.*

*L'esame dei Bollettini emanati dai belligeranti, principalmente nei due ultimi conflitti mondiali, ha posto in evidenza come il contenuto di tali documenti, raffrontato a posteriori con gli eventi effettivamente accaduti, non sempre riflette compiutamente il reale andamento delle operazioni militari. Ciò in quanto la loro formulazione è sovente condizionata da due ordini di fattori:*

*— uno di natura politica, propagandistica e psicologica, mirante a sostenere il fronte interno, per cui i fatti vengono presentati nella maniera più opportuna, secondo che si voglia esaltare una vittoria o minimizzare una sconfitta;*

*— l'altro, basato sulla tutela del segreto militare, per evitare che dalla lettura dei Bollettini l'avversario possa dedurre notizie utili per le proprie azioni.*

*I Bollettini da soli, pertanto, non potrebbero fornire notizie esaurienti, nè sulla condotta della guerra, che è funzione eminentemente politica, nè sulla condotta e lo svolgimento delle operazioni, che è compito esclusivamente militare, per le ragioni anzidette. Tuttavia, essi forniscono nel loro insieme una visione sufficientemente chiara dei principali eventi che caratterizzarono i cicli operativi e il corso della guerra.*

*Un quadro esauriente delle vicende belliche può ottenersi considerando i Bollettini un utile complemento ad altra attendibile documentazione di prima mano, quali sono principalmente gli atti del Governo, i verbali delle riunioni ad alto livello di carattere politico o militare, i bollettini dei Servizi informativi, i Diari storici delle unità combattenti, le relazioni dei Capi e dei Comandanti militari, le testimonianze dell'avversario.*

*I Bollettini qui riuniti sono comunque « documenti » che appartengono ad un particolare periodo della storia d'Italia e, analogamente a quanto è stato fatto per i Bollettini della guerra 1915-18, si è ritenuto di pubblico interesse stampare in una raccolta organica anche i Bollettini del secondo conflitto mondiale.*

Il Capo dell'Ufficio Storico

# ANNO 1940

# *IL QUARTIER GENERALE DELLE FORZE ARMATE COMUNICA :*

**1** - *12 giugno 1940*

Alle ore 24 del giorno 10 il previsto schieramento delle forze di terra, del mare e dell'aria era ordinatamente compiuto. Unità da bombardamento della R. Aeronautica, scortate da formazioni da caccia, hanno effettuato alle prime luci dell'alba di ieri ed al tramonto violenti bombardamenti sugli impianti militari di Malta, con evidenti risultati, rientrando incolumi quindi alle rispettive basi. Nel frattempo altre unità si sono spinte in ricognizione sul territorio e sui porti dell'Africa settentrionale. Al confine della Cirenaica un tentativo di incursione da parte della aviazione inglese è stato respinto; due velivoli nemici sono stati abbattuti.

**2** - *13 giugno*

Sviluppando il previsto piano la R. Aeronautica ha effettuato altre azioni di bombardamento su basi aeree e navali nemiche. Di particolare importanza l'azione su Biserta e l'azione notturna su Tolone. A Biserta vasti incendi sono stati provocati, danni agli impianti constatati e apparecchi a terra colpiti, nove dei quali si possono considerare inutilizzabili. Tutti i nostri apparecchi sono rientrati alle rispettive basi. Nel Mediterraneo nostri sommergibili hanno silurato un incrociatore ed una petroliera da 10 mila tonnellate avversaria. A Tobruk, presso il confine della Cirenaica, un tentativo di attacco aereo - navale inglese è stato respinto dalle nostre forze di terra, navali e aeree; lievi danni agli impianti ed affondamento di un nostro piccolo dragamine. Nell'Africa Orientale Italiana incursioni aeree nemiche sugli aeroporti di Asmara, Gura, Adi Ugri, Agordàt. Scarsi danni al materiale ed una decina di morti tra nazionali e indigeni addetti ai campi. Da ulteriori accertamenti i velivoli abbattuti dalla

nostra caccia nella giornata di ieri nel cielo della Cirenaica sono saliti a sei accertati. Velivoli nemici, probabilmente inglesi, hanno effettuato voli notturni su talune città dell'Italia settentrionale; le bombe lasciate cadere su Torino, città aperta, hanno prodotto pochi danni e qualche perdita tra la popolazione civile. Di questa azione nemica verrà dato un resoconto particolare.

**3** - *14 giugno*

Attività di piccoli reparti su alcuni tratti del fronte alpino; un tentativo nemico di impossessarsi del colle Galisia è stato respinto. Nel Mediterraneo centrale sommergibili nemici hanno tentato senza risultato di contrastare i movimenti della nostra flotta. Due sommergibili nemici sono stati colpiti e uno seriamente danneggiato. Proseguendo la sua azione la R. Aeronautica ha effettuato un efficace bombardamento delle basi aeree della zona di Tunisi; complesse azioni offensive sono state effettuate contro le basi di Hyères, mitragliando da bassa quota i velivoli di quell'aeroporto e bombardandone quindi gli impianti militari, contro la base di Faiance in Provenza e gli impianti militari della base di Tolone; un velivolo non è rientrato alla base. E' proseguita intensa l'attività di ricognizione sulle basi e sui territori nemici. Nell'Africa Settentrionale Italiana attacchi nemici appoggiati da carri armati contro nostri posti di confine alla frontiera egiziana sono stati respinti. Il pronto intervento dell'aviazione ha distrutto alcuni carri armati e danneggiati altri. Nell'Africa Orientale Italiana all'alba del giorno 11 truppe nemiche del Kenia appoggiate da fuoco di artiglieria e da bombardamento aereo hanno attaccato dalla zona di Moiale; l'attacco è stato nettamente respinto con lievi perdite; tra i prigionieri rimasti nelle nostre mani un ufficiale e un sottufficiale inglesi. La nostra aviazione ha bombardato Porto Sudan, il porto e l'aeroporto di Aden e il campo di fortuna di Moiale; due apparecchi non sono rientrati. Incursioni aeree nemiche in Eritrea con lievi danni ai materiali; un apparecchio nemico è stato abbattuto.

**4** - *15 giugno*

Sulla fronte alpina è stato perfezionato il previsto dispositivo occupando talune località d'oltre confine; tentativi nemici di ostacolare

l'azione sono stati respinti e sono stati catturati alcuni prigionieri. All'alba del giorno 13 unità della nostra marina si scontravano con una formazione navale nemica composta di incrociatori e siluranti. Ne è seguito un combattimento durante il quale sono entrate in azione anche le difese costiere della R. Marina. La torpediniera *Calatafimi* ha colpito con siluri due grosse cacciatorpediniere, una delle quali è affondata. Località della riviera ligure sono state colpite dal tiro delle navi nemiche: si contano alcuni morti e feriti tra la popolazione civile. La R. Aeronautica, nonostante le avverse condizioni atmosferiche, ha effettuato un nuovo e efficace bombardamento contro le opere militari di Malta e compiute numerose ricognizioni sulle basi nemiche. Un sommergibile nemico è stato affondato da nostri idrovolanti. Nell'Africa Settentrionale Italiana il nemico ha rinnovato i suoi attacchi con numerosi elementi corazzati contro nostri posti di confine alla frontiera egiziana. Gli attacchi sono stati contenuti e la efficace azione della nostra aviazione con mitragliamenti e lancio di spezzoni a bassa quota ha ottenuto sensibili risultati. E' stata intensa l'attività di ricognizione aerea sul territorio tunisino.

Nell'Africa Orientale Italiana l'aviazione, oltre a numerose ricognizioni oltre il confine, ha effettuato nella notte sul 13 incursioni a ondate sulla base aereo - navale di Aden, colpendo in pieno gli obiettivi e abbattendo un velivolo da caccia nemico; un nostro apparecchio non ha fatto ritorno. Nelle ore pomeridiane ha bombardato poi la base aerea di Wajir distruggendo tre apparecchi sul campo e danneggiando gravemente gli impianti. Tutti gli apparecchi sono rientrati. Nel pomeriggio del 12 e nella notte del 13 gli inglesi hanno bombardato il villaggio di Gobuen e l'aeroporto di Assab senza arrecare notevoli danni.

L'aviazione nemica ha effettuato alcune incursioni notturne su talune città dell'Italia centrale e settentrionale. I particolari vengono dati con apposito comunicato.

**5** - *16 giugno*

Sulla frontiera alpina sono tuttora in sviluppo azioni di ricognizione che si svolgono tutte oltre confine, inutilmente contrastate dall'avversario, che ha lasciato nelle nostre mani prigionieri ed armi automatiche.

Nel Mediterraneo, Marina ed Aviazione continuano la loro attività con risultati sempre più efficaci e promettenti. Mentre la radio inglese confermava ufficialmente la perdita dell'incrociatore *Calipso* di cui era stata data notizia nel bollettino n. 2, nostre siluranti in una nuova azione vittoriosa contro sommergibili nemici, ne affondavano uno. Nel contempo la nostra aviazione, confermando il suo spirito aggressivo, prende dovunque l'iniziativa. Con sicuro successo sono stati effettuati numerosi bombardamenti contro le basi aeree francesi e le opere portuarie della Corsica, contro l'Arsenale di Burmola (Malta) ed una vasta audace azione offensiva da parte di settanta velivoli da caccia sulle basi aeree di Cannet des Maures e di Cuers Pierrefeu nella Francia meridionale. Quaranta velivoli avversari sono stati distrutti, una parte in violenti combattimenti, un'altra parte al suolo. Un grande deposito di munizioni saltava in aria e numerosi incendi si sviluppavano. Notevole la reazione avversaria: cinque nostri velivoli non sono rientrati alle basi. Nell'Africa settentrionale sono in corso violente azioni contro forze inglesi che, appoggiate da numerosi carri armati, avevano tentato un attacco in direzione Sidi Azeiz. Nell'Africa orientale nostre unità aeree hanno bombardato le basi aeree di Berbera e di Mandera; nel cielo di Massaua due velivoli inglesi, che tentavano una incursione, sono stati abbattuti. Nella notte del 15 il nemico ha effettuato le solite incursioni aeree sul territorio metropolitano. Su Genova è stata lanciata qualche bomba che ha prodotto danni limitati ed alcune vittime tra la popolazione civile. Quattro velivoli nemici sono stati abbattuti dalla artiglieria contraerea di Genova.

## 6 - *17 giugno*

La nostra aviazione ha nella giornata di ieri bombardato le basi navali e i campi di aviazione di Malta, della Corsica e della Tunisia. In combattimento aereo un caccia inglese è stato abbattuto. L'aviazione nemica si è limitata a qualche incursione, quasi sempre con velivoli isolati lanciando, specie di notte, bombe su città ed in aperta campagna. A Savona un morto e qualche ferito tra la popolazione civile. A Cagliari l'incursione nemica ha causato danni ad alcuni capannoni del campo di aviazione: sei avieri morti ed una trentina feriti. A Palermo, al levarsi della nostra caccia, la formazione aerea nemica si è dileguata rinunciando all'attacco. Sulle Alpi atti-

vità sempre più intensa delle nostre ricognizioni. In Africa settentrionale sono in pieno sviluppo con esito favorevole azioni terrestri ed aereo-navali contro forze inglesi.
Nell'Africa orientale cospicua attività aerea contro basi aeree e navali del Sudan e del Kenia con notevoli risultati: alcuni apparecchi distrutti a terra e danni agli impianti. Qualche incursione effettuata dal nemico ha causato pochi danni agli impianti e, a Dire Daua, alla ferrovia.

**7** - *18 giugno*

Nella notte fra il 16 e il 17 sono stati eseguiti efficaci bombardamenti sulla base navale di Biserta, sugli obiettivi militari di Malta e su aeroporti della Corsica. Nostri sommergibili hanno affondato due petroliere nemiche delle quali una di grosso tonnellaggio. In Africa settentrionale proseguono le operazioni al confine cirenaico. In Africa orientale sono state eseguite con successo numerose operazioni aeree bombardando basi aeree ed obiettivi militari dell'alto Sudan. Tutti i nostri apparecchi sono rientrati; tre velivoli nemici sono stati distrutti al suolo ed un caccia è stato abbattuto in combattimento. Qualche incursione dell'aviazione avversaria senza alcun danno apprezzabile; un velivolo è stato abbattuto in fiamme. Il nemico ha rinnovato nella notte di ieri incursioni aeree colpendo obiettivi non militari. A Milano sono stati danneggiati caseggiati ed un ospizio di suore: due morti ed alcuni feriti tra la popolazione civile; in Liguria la difesa contraerea ha abbattuto quattro apparecchi nemici.

**8** - *19 giugno*

Nostri aerei della ricognizione marittima hanno affondato un sommergibile nemico. Nello scacchiere dell'Africa settentrionale situazione immutata. In Africa orientale una colonna inglese appoggiata da carri, che aveva cercato di infiltrarsi nelle nostre linee, inalberando il tricolore, è stata efficacemente contrattaccata e dispersa. La nostra aviazione ha attaccato basi aeree nemiche incendiando tre velivoli; apparecchi nemici hanno bombardato un villaggio agricolo uccidendo tre donne ed alcuni bambini. Il nemico ha eseguito nella notte di ieri incursioni aeree con lancio di alcune bombe su centri della Liguria e del Piemonte. Non si lamentano vittime; danni lievissimi.

**9** - *20 giugno*

Nel Mediterraneo, numerose basi aeree e navali: Biserta, Ghisonaccia, Borgo, Aiaccio, Campo dell'Oro, Calvi, Bonifacio, Porto Vecchio sono state soggette alla continua azione di bombardamento e mitragliamento da parte della nostra aviazione: notevoli danni; tutti i nostri velivoli sono rientrati. Un altro cacciatorpediniere francese di 2500 tonnellate è stato silurato ed affondato da un nostro sommergibile.
Nell'Africa settentrionale proseguono le operazioni al confine cirenaico, con l'attiva partecipazione dell'aviazione che ha distrutti diversi carri armati nemici; in combattimento è stato abbattuto un velivolo inglese; due nostri velivoli da caccia non sono rientrati.
Nell'Africa orientale sono state bombardate le basi nemiche di Aden, Zeila, Porto Sudan ed altre nel Sudan e nel Kenia, provocando incendi e distruggendo velivoli al suolo. Un nostro velivolo non è rientrato. Il nemico ha ripetuto le incursioni aeree sulla Liguria e sulla Sardegna; nessuna vittima né danni sensibili.

**10** - *21 giugno*

Durante la notte sul 21 le basi navali di Biserta e di Malta sono state nuovamente sottoposte ad intensi e precisi bombardamenti aerei. Continue ricognizioni dell'aviazione sorvegliano le basi navali ed aeree del Mediterraneo. Nell'Africa settentrionale sono tuttora in corso operazioni al confine orientale; complessivamente, per quanto le operazioni si siano limitate al piccolo campo tattico, il nemico ha perduto oltre dieci velivoli ed una quarantina di carri armati. Nella scorsa notte è stato inoltre effettuato un violento bombardamento sulla base aerea di Marsa-Matruh provocando gravi danni e vasti incendi. Nell'Africa orientale durante una infruttuosa incursione sulla nostra base aerea di Iavello sono stati abbattuti altri due velivoli inglesi. Il nemico ha notevolmente ridotto le sue incursioni aeree sul territorio nazionale: una sola bomba, in aperta campagna, è caduta presso Imperia.

**11** - *22 giugno*

Nel Mediterraneo Marina e Aviazione intensificano ovunque la loro attività: tre piroscafi nemici dei quali due armati sono stati affondati dai sommergibili; un incrociatore, facente parte di una formazione,

è stato colpito, a oriente delle Baleari, dai nostri bombardieri; durante il giorno e la notte a ondate successive sono state violentemente bombardate le basi di Biserta e di Marsiglia. A Biserta un incrociatore è stato colpito, l'arsenale danneggiato, depositi di nafta incendiati. A Marsiglia, non minori i danni subiti da quella base. In Africa settentrionale violente azioni aeree hanno raso al suolo Marsa Matruh, sede di alti comandi inglesi e colpito efficacemente località e formazioni nemiche. Un'azione nemica su Tobruk ha colpito in pieno quella infermeria della R. Marina; si deplorano alcuni morti e feriti fra medici, infermieri e ricoverati. Un apparecchio nemico è stato abbattuto dalle batterie contraeree della Marina. Nell'Africa orientale numerose azioni sulle basi nemiche di Porto Sudan, Uareb e su fortini e campi del Kenia. Durante una incursione del nemico su Dire Daua un apparecchio inglese è stato abbattuto. Alcune incursioni nemiche sul territorio metropolitano, specie dell'Italia settentrionale e della Sicilia, quasi tutte senza lancio di bombe, salvo che a Ciriè (Torino) e a Livorno dove sono state colpite abitazioni nel centro della città, senza vittime.

## 12 - *23 giugno*

La nostra aviazione prosegue le sue operazioni in ogni settore del Mediterraneo. Nella notte del 22, con brillantissima azione e senza alcuna perdita, malgrado la violenta reazione contraerea e la lunga transvolata sul mare, è stata efficacemente bombardata la base navale di Alessandria d'Egitto, dove è rifugiata la squadra inglese. E' stata altresì battuta la base di Biserta. Raggiunte e bombardate sono state anche, nonostante il maltempo, navi nemiche in navigazione nel Mediterraneo occidentale, sorvegliato dalle incessanti ricognizioni a vasto raggio che si sono estese a tutto il bacino mediterraneo. Un nostro velivolo non è rientrato.
Nell'Africa settentrionale le azioni si sono risolte a nostro vantaggio; intensa attività della nostra aviazione contro autoblindate e formazioni nemiche; un grosso quadrimotore nemico è stato abbattuto. Nell'Africa orientale i nostri dubat hanno abbattuto in fiamme un velivolo inglese. Il nemico ha bombardato la città di Trapani colpendo esclusivamente abitazioni private. Risultano venti morti e trentotto feriti, tra i quali donne e bambini e tre soli militari. La nostra caccia ha raggiunto i velivoli avversari abbattendone due.

**13** - *24 giugno*

Sulla fronte alpina dal Monte Bianco al mare le nostre truppe hanno iniziato l'attacco il giorno 21. Formidabili apprestamenti difensivi in rocce d'alta montagna, la reazione fortissima da parte del nemico deciso ad opporsi alla nostra avanzata e le condizioni atmosferiche del tutto avverse, non hanno diminuito lo slancio offensivo delle nostre truppe, che hanno conseguito dovunque notevoli successi. Mentre con ardite particolari azioni i nostri reparti si sono impadroniti di talune munite opere, quali ad esempio il forte Chenaillet presso Briançon e Razet nella Bassa Roja, nostre intere unità hanno raggiunto il fondo delle Valli Isère, Arc, Guil, Ubaye, Tinea, Vesubia, penetrando fra i sistemi fortificati dell'avversario e minacciando dal rovescio l'intera fronte nemica. L'avanzata delle nostre truppe prosegue su tutta la fronte. Nel basso Tirreno un cacciasommergibili ha affondato un sommergibile nemico. La nostra aviazione, prodigatasi nel concorso alle operazioni terrestri malgrado le difficili condizioni atmosferiche, ha proseguito inoltre nella giornata di ieri le sue azioni offensive bombardando l'aeroporto di Micabba (Malta) e l'arsenale di Biserta. Due nostri velivoli da caccia non sono rientrati. Nell'Africa settentrionale sono stati ripetuti i bombardamenti delle basi di Marsa Matruh e Sidi el Barrani ed è stato molto efficacemente bombardato e spezzonato un forte raggruppamento di carri armati e di automezzi inglesi. Tutti i velivoli sono rientrati alle basi. Nell'Africa orientale sono state bombardate le basi aeree di Gibuti e Berbera e truppe nemiche nel Kenia. Qualche incursione nemica senza risultati su Massaua, Assab e Dire Daua. Nel pomeriggio di ieri il nemico ha effettuato un bombardamento sulla città di Palermo senza recar danno agli obiettivi militari e causando tra la popolazione civile venticinque morti e centocinquantatre feriti. Un velivolo è stato abbattuto dalla nostra caccia.

**14** - *25 giugno*

Alle ore 1,35, in seguito alla firma della Convenzione d'armistizio, sono cessate le ostilità tra l'Italia e la Francia in tutti gli scacchieri metropolitani e d'Oltremare. Un nostro sommergibile ha affondato un piroscafo nemico di ottomila tonnellate. Un nostro sommergibile dislocato in Mar Rosso non ha fatto ritorno alla base. Nell'incursione

aerea nemica su Tripoli, nessun obiettivo d'interesse militare è stato colpito. Le bombe sono cadute su case del vecchio quartiere ebraico, facendo una ventina di vittime.
Un'incursione aerea nemica su Cagliari, con lancio di una trentina di bombe, non ha recato alcun danno alle cose; pochi feriti. Due tentativi di incursione verso Palermo sono stati impediti dalla nostra caccia, che ha costretto alla fuga i velivoli avversari. La guerra continua contro la Gran Bretagna e continuerà sino alla vittoria.

**15** - *26 giugno*

Nulla da segnalare sulle fronti metropolitana e dell'Africa settentrionale. Nell'Africa orientale tentativi inglesi, infruttuosi, di bombardare Asmara e Dire Daua; due velivoli nemici abbattuti. Un tentativo di incursione su Napoli è stato sventato dall'intervento della caccia e della difesa contraerea che hanno messo in fuga il nemico.

**16** - *27 giugno*

Nostre formazioni da bombardamento si sono avvicendate su Malta sottoponendo nuovamente gli obiettivi aereo-navali dell'isola ad intensa azione distruttiva. Tutti i nostri velivoli sono rientrati alle basi di partenza. Nell'Africa settentrionale ripetute azioni aeree contro depositi ed automezzi. Tutti i velivoli sono rientrati. Unità della nostra marina hanno bombardato la base inglese di Sollum con notevole efficacia.
Incursioni aeree nemiche su Massaua e Assab non hanno conseguito alcun risultato.

**17** - *28 giugno*

Vivaci e brillanti azioni di aviazione nell'Africa settentrionale e orientale italiana. Retrovie nemiche e reparti motorizzati inglesi sono stati efficacemente bombardati e danneggiati al confine della Cirenaica.
In combattimenti aerei un aeroplano inglese è stato costretto ad atterrare dal cielo di Asmara; l'equipaggio incolume è stato fatto prigioniero. Un apparecchio è stato abbattuto e due seriamente danneggiati sul cielo di Assab.

**18** - *29 giugno*

Un nostro sommergibile ha affondato con azione di siluro e di cannone un piroscafo armato di 10.000 tonnellate, che navigava sotto scorta. Nell'Africa settentrionale è stato effettuato un efficacissimo bombardamento di un campo a sud di Marsa Matruh, mitragliando truppe, colpendo installazioni e distruggendo una ventina di apparecchi al suolo. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

**19***s* (1) - *29 giugno*

Il giorno 28, volando sul cielo di Tobruk, durante una azione di bombardamento nemica, l'apparecchio pilotato da Italo Balbo è precipitato in fiamme. Italo Balbo e i componenti dell'equipaggio sono periti. Le bandiere delle Forze Armate d'Italia si inchinano in segno di omaggio e di alto onore alla memoria di Italo Balbo, volontario alpino della guerra mondiale, Quadrumviro della Rivoluzione, trasvolatore dell'Oceano, Maresciallo dell'Aria, caduto al posto di combattimento.

**20** - *30 giugno*

Notevole attività di nostre colonne alla frontiera cirenaica; è stata occupata qualche località respingendo attacchi di formazioni motorizzate nemiche. In combattimenti aerei sono stati abbattuti quattro apparecchi nemici; alcuni uomini degli equipaggi sono stati fatti prigionieri. Due nostri apparecchi non sono rientrati alle basi. Durante l'incursione aerea sul campo di Tobruk, che ha recato danni insignificanti, la nostra caccia prontamente intervenuta, ha abbattuto due velivoli nemici; un terzo è stato probabilmente abbattuto. Un'altra incursione sul campo di Massaua non ha recato alcun danno: un velivolo nemico è stato abbattuto dalla difesa contraerea.

**21** - *1 luglio*

Il Maresciallo d'Italia, Rodolfo Graziani, che ha già raggiunto in volo la Libia, ha assunto il comando di tutte le forze armate dell'Africa settentrionale. Una nostra torpediniera ha attaccato e colpito con bombe un sommergibile avversario e lo ha affondato. Un nostro sommergibile ha abbattuto un quadrimotore inglese. Il cacciatorpediniere *Espero* dopo avere eroicamente sostenuto un combat-

(1) Bollettino straordinario.

timento contro tre incrociatori ed alcuni cacciatorpediniere inglesi non ha fatto ritorno alla base e deve pertanto ritenersi perduto.
Nell'Africa settentrionale sono avvenuti scontri, a noi favorevoli, tra nostri reparti e formazioni corazzate nemiche: varie autoblindo e carri armati medi nemici sono stati messi fuori combattimento. Nostre formazioni aeree hanno efficacemente bombardato gruppi di autoblindo, autoparchi e truppe fra Sollum e Sidi Omar ed a Sidi Barrani. Un aereo nemico è stato abbattuto dalla difesa contraerea. Ai quattro velivoli nemici segnalati abbattuti nel bollettino di ieri debbono aggiungersi un altro velivolo sicuramente abbattuto ed altri due probabili. Nell'Africa orientale, nostri aerei da bombardamento hanno effettuato una efficace azione notturna sulla stazione di Et Teb. Sono state inoltre efficacemente bombardate le basi aereo-navali di Aden e di Porto Sudan. Un nostro velivolo non è rientrato. Il nemico ha bombardato la città di Harar.

**22** - *2 luglio*

Alla frontiera cirenaica nostri aerei, nonostante le avverse condizioni atmosferiche, hanno effettuato azioni di bombardamento e spezzonamento contro autoblindo nemiche, incendiandone e danneggiandone alcune. Due nostri velivoli non sono rientrati alle basi.
La nostra aviazione ha sorpreso e bombardato ripetutamente e con grande efficacia un grosso convoglio nemico nel Mediterraneo sud orientale. In Africa orientale la nostra aviazione ha bombardato efficacemente le opere portuali e i depositi di Berbera. Aerei nemici hanno cercato di bombardare Massaua; il tempestivo intervento della nostra caccia, che ha abbattuto due velivoli e della difesa contraerea della marina, che ha fatto precipitare un apparecchio in fiamme, hanno costretto il nemico a ritirarsi. Apparecchi nemici hanno eseguito un'azione di bombardamento su Augusta. La pronta ed efficace reazione della difesa contraerea della Marina ha reso vano l'attacco. Un apparecchio nemico è stato abbattuto. I danni sono insignificanti. I feriti della popolazione civile, tre.

**23** - *3 luglio*

Nell'Africa orientale importanti forze inglesi hanno attaccato violentemente il nostro presidio di Metemma. Energicamente contrattaccate, sono state poste in fuga lasciando sul terreno una sessantina

di morti, mitragliatrici e munizioni. Da parte nostra, lievissime perdite. Durante una successiva incursione aerea, che non ha recato danni, il nemico perdeva due velivoli abbattuti in fiamme dal tiro contraereo. La nostra aviazione ha nuovamente battuto con successo la base aereo - navale di Aden.

**24** - *4 luglio*

Al confine della Cirenaica, una nostra colonna raggiungeva Musaid nella zona di Sollum respingendo nuclei di autoblindate, mentre la nostra aviazione attaccava e disperdeva una colonna di automezzi nemici. Più a sud ripetuti attacchi inglesi contro la ridotta Capuzzo venivano nettamente respinti. Un nostro sottomarino non ha fatto ritorno alla base. Nell'Africa orientale i nostri dubat hanno occupato un fortino inglese a Moiale, conservandolo malgrado una infruttuosa incursione aerea con la quale il nemico reagiva. Al confine sudanese nostre squadriglie hanno bombardato forze nemiche ad Akobò e Gallabat. Un'incursione aerea nemica su Assab ha recato lievi danni.

**25** - *5 luglio*

Una nostra formazione da caccia, superando avverse condizioni atmosferiche e forte reazione contraerea, ha eseguito una brillante azione di mitragliamento sul campo di Hal Far (Malta), mettendo fuori combattimento gli otto velivoli che vi si trovavano. Tutti i nostri velivoli sono rientrati. Un'altra formazione ha bombardato efficacemente le navi inglesi nella base di Alessandria, colpendone diverse, malgrado la violenta reazione aerea e contraerea. Un velivolo da caccia nemico è stato abbattuto. Tutti i nostri velivoli sono rientrati alle basi di partenza. Un nostro velivolo da ricognizione marittima ha attaccato un incrociatore inglese ed ha abbattuto in combattimento un velivolo da caccia, che tentava contrastare l'azione.
Al confine cirenaico si sono svolti scontri a noi favorevoli presso Musaid. Un quadrimotore inglese è stato abbattuto in combattimento aereo. Nell'Africa orientale le nostre truppe, respinto l'attacco su Metemma, sono passate alla controffensiva occupando la posizione fortificata di Gallabat, in territorio del Sudan anglo - egiziano. Più a nord, superata tenace resistenza, è stata occupata Cassala. Con successivo bollettino verranno comunicati i particolari di questa bril-

lante azione. Sempre in territorio del Sudan sono state molto efficacemente bombardate varie posizioni nemiche senza perdite da parte nostra. Un velivolo inglese in ricognizione su Massaua è stato abbattuto dalla nostra caccia. Risulta confermato da fonti neutrali che nell'azione dei nostri velivoli contro un convoglio nemico nel Mediterraneo orientale, di cui al bollettino n. 22, una nave da guerra inglese è stata colpita in pieno da una nostra grossa bomba.

**26** - *6 luglio*

Nell'Africa settentrionale, attività di colonne celeri e dell'aviazione. Due attacchi in forza del nemico verso la ridotta Capuzzo e Bir Sleman sono stati respinti. Quattro nostri apparecchi da caccia non sono rientrati alla base. Nell'Africa orientale è stata consolidata la nostra occupazione di Cassala. Un'incursione aerea nemica sulla base di Lugh Ferrandi non ha recato alcun danno. Un'incursione aerea inglese sulla base di Augusta è stata sventata dalla pronta reazione aerea e contraerea, che ha costretto i velivoli nemici a rinunciare all'azione; altra incursione su Palermo è stata ugualmente sventata. Aerei nemici hanno lanciato alcune bombe sull'aeroporto di Catania colpendo un capannone vuoto e causando qualche vittima tra il personale del campo.

**27** - *7 luglio*

Nostre formazioni da bombardamento hanno rinnovato ieri a ondate successive violente azioni contro le basi aeree e navali di Malta. Tutti gli obiettivi sono stati colpiti con precisione, provocando nella zona dell'Arsenale imponenti incendi visibili a grande distanza. La nostra caccia ha impegnato combattimento con la caccia inglese, mettendola in fuga. Tutti i nostri velivoli sono rientrati. Nell'Africa settentrionale sono stati bombardati con risultati efficacissimi i campi di aviazione di Tishidda, Bir Enba e Marsa Matruh, colpendo aviorimesse, depositi di carburanti e distruggendo al suolo sei velivoli inglesi. Sono state inoltre colpite colonne motorizzate nella zona a sud-est di Sollum. Tutti i nostri velivoli sono tornati alle basi. Nell'Africa orientale, mentre continua il rafforzamento della occupazione di Cassala, la nostra aviazione ha eseguito ricognizioni e azioni di bombardamento. Un apparecchio nemico è stato distrutto sul campo di Aroma e sette sul campo di Goz Regeb, oltre a notevoli danni

recati agli impianti. Il nemico ha effettuato una azione aerea sul porto di Tobruk, vivacemente contrastata dalla reazione dell'artiglieria contraerea della R. Marina, la quale ha abbattuto tre velivoli. Due piroscafi mercantili scarichi alla fonda sono stati colpiti. Porto Bardia è stato attaccato da unità navali inglesi, che hanno cagionato danni lievissimi agli impianti militari. La nostra aviazione è prontamente intervenuta ed ha colpito con bombe una unità nemica.

**28** - *8 luglio*

Nella giornata di ieri sono stati rinnovati, con evidenti efficacissimi risultati, bombardamenti aerei delle basi navali di Malta e di Alessandria. Due nostri velivoli non hanno fatto ritorno alla base. Al confine cirenaico, scontri a noi favorevoli con formazioni nemiche di mezzi motorizzati e corazzati, alcuni dei quali sono stati distrutti. Un carro armato ed un'autoblindata sono stati catturati. Da ulteriori accertamenti risulta che durante l'incursione del giorno 5 a Tobruk i velivoli nemici abbattuti ammontano a tre ed un quarto probabile. Nell'Africa orientale la nostra aviazione ha eseguito ricognizioni offensive oltre Cassala bombardando efficacemente elementi motorizzati. Sono stati inoltre bombardati aeroporti nemici a Malakal ed a Perim.

**29** - *9 luglio*

Alla frontiera cirenaica gli automezzi corazzati del nemico, distrutti in questi ultimi giorni, sono non meno di 50. Nell'Africa orientale la nostra aviazione ha bombardato posizioni nemiche nella zona di Wajir (Kenia) colpendo un deposito di munizioni. In zona Turkana (Kenia) sono stati catturati alcuni gregari inglesi. Precedute da una azione di bombardamento aereo, le nostre truppe hanno eseguito una incursione su Kurmuk (Sudan anglo-egiziano) distruggendo la stazione radio ed i magazzini. Aerei nemici hanno eseguito incursioni su Massaua, Dire Daua e Zula, causando complessivamente due morti, un ferito e nessun danno ai materiali.

**30** - *10 luglio*

Il giorno 8 la ricognizione aerea aveva segnalato che forze navali inglesi suddivise in tre gruppi e comprendenti fra l'altro alcune navi da battaglia portaerei, si trovavano fra l'isola di Creta e la costa del-

l'Africa settentrionale in rotta verso ponente. Una ulteriore conferma era data subito dopo da un nostro sommergibile che silurava, affondandolo, uno dei cacciatorpediniere avversari. La nostra aviazione immediatamente partiva dalle sue basi e, con instancabile attività, sottoponeva per tutta la giornata la formazione navale avversaria a ripetute e assai efficaci azioni di bombardamento. Alcune navi erano colpite e seriamente danneggiate, con visibili incendi a bordo. Si ritiene che una nave — probabilmente da battaglia — sia stata affondata. Tutti i nostri velivoli sono rientrati, meno uno costretto ad atterrare in territorio greco con l'equipaggio incolume. Per quanto menomata, la formazione navale inglese procedeva nella sua rotta facendo supporre che avesse come obiettivo una incursione nel Mediterraneo centrale per attaccare dal mare e dall'aria qualche nostro importante centro costiero. Di conseguenza una forte aliquota della nostra flotta aveva preso il mare per stroncare questo tentativo. Nel tardo pomeriggio del 9, malgrado che avverse condizioni di visibilità avessero ostacolata la ricognizione aerea, la nostra flotta riusciva a entrare in contatto col nemico nel Mare Ionio, mentre importanti forze aeree concorrevano dal cielo all'azione.
Dopo una breve intensa azione di fuoco, il nemico rinunciava ai suoi obiettivi e si allontanava verso sud-est. Una sola nostra unità navale è stata colpita. Le avarie sono riparabili in pochi giorni. Nel combattimento sono rimasti uccisi ventinove uomini dell'equipaggio e sessantanove feriti. L'aviazione, nonostante il fortissimo tiro antiaereo, inseguiva il nemico senza dargli tregua fino alle ultime ore del giorno, ripetutamente colpendo con bombe di grosso calibro talune delle sue unità. Il nostro caccia *Zeffiro* è stato affondato ma l'equipaggio è salvo. Un nostro sommergibile non è tornato alla base. Lo stesso giorno 8 un'altra formazione navale inglese partita da Gibilterra veniva segnalata con rotta nord-est. Rilevata nella giornata del 9 dalla nostra aviazione a sud delle Baleari, era sottoposta per tutta la giornata all'azione violenta di nostre formazioni da bombardamento, con evidenti efficacissimi risultati. Tre apparecchi non hanno fatto ritorno ai loro aeroporti.

**31** - *11 luglio*

Da successivi accertamenti risulta in modo indubbio che durante le azioni del giorno 9 nella zona delle Baleari le unità della nostra

aviazione hanno gravemente danneggiato ed incendiato la grande nave da battaglia *Hood* (42.100 tonnellate). La nave portaerei *Ark Royal* è stata pure colpita in pieno sul ponte da due bombe di grosso calibro come risulta dalla documentazione fotografica. Inoltre, durante lo scontro navale svoltosi nel Mar Ionio è stata colpita in pieno da due bombe di grosso calibro un'altra nave da battaglia inglese. Ulteriori accertamenti sono in corso per precisare i danni subìti dall'avversario, sia durante questi bombardamenti che in quelli precedentemente effettuati a sud di Creta. La base navale di Malta è stata ancora violentemente bombardata nella mattinata e nel tardo pomeriggio di ieri; sono stati osservati incendi ed esplosioni nell'Arsenale e sulle navi in porto. Tre velivoli da caccia nemici sono stati abbattuti dai nostri bombardieri. Due nostri velivoli non sono rientrati alle basi.

## **32** - *12 luglio*

La battaglia aero-navale combattuta nei giorni 8 e 9 non è ancora definitivamente chiusa. La nostra ricognizione marittima ha infatti avvistato, nella mattinata di ieri, una formazione navale nemica composta di due navi da battaglia, di una nave portaerei e di naviglio minore, aggirantesi nella zona di Malta, e che, successivamente, scortando cinque grossi piroscafi carichi, si dirigeva verso levante. Chiamate dagli aerei da ricognizione, le nostre formazioni da bombardamento immediatamente partivano ad ondate successive, susseguentisi a brevi intervalli. Per alcune ore la formazione nemica è stata seguita e sottoposta all'azione di queste nostre squadriglie che trascurando il violentissimo tiro contraereo delle navi nemiche scendevano sino a poche centinaia di metri per meglio colpire il bersaglio prescelto. Un piroscafo risulta sicuramente affondato, due cacciatorpediniere gravemente colpiti, tanto che uno di essi era costretto a mettere in mare le imbarcazioni di salvataggio. La nave portaerei colpita da una bomba di grossissimo calibro si arrestava bruscamente, con incendi a bordo visibili dall'alto, mentre alcune navi correvano al suo soccorso. Quattro dei velivoli da caccia levatisi dalla portaerei nemica sono stati abbattuti in fiamme dai nostri bombardieri. Due dei nostri apparecchi non hanno fatto ritorno. Nella battaglia del 9, le artiglierie dei nostri incrociatori hanno abbattuto cinque velivoli idrosiluranti e tre velivoli da bombardamento, uno dei quali ancora

carico di bombe è esploso cadendo in acqua. Nell'Africa settentrionale, attività della aviazione e di nostre colonne leggere oltre il confine della Cirenaica. Sono stati distrutti e catturati carri armati e autoblindo, colpiti ed incendiati baraccamenti e automezzi a Sidi Barrani, abbattuto un velivolo nemico e fatti alcuni prigionieri. Nell'Africa orientale sono stati bombardati con efficacissimi risultati: nella Somalia inglese, i campi di aviazione di Berbera e di Burao; nel Kenia, la base di Wajir, dove due caccia inglesi venivano abbattuti in combattimento. Tutti i nostri velivoli sono rientrati alle basi.

**33** - *13 luglio*

La formazione navale nemica, scoperta e costantemente battuta durante tutta la giornata dell'11 dalla nostra aviazione, si era durante la notte divisa in tre gruppi procedenti tutti verso levante, ma a diverse velocità. Ripreso, mediante attive esplorazioni della ricognizione marittima, il contatto alle prime ore di ieri, i tre gruppi sono stati accanitamente inseguiti e bombardati da tutta la massa di aviazione partente dalle basi del sud Italia, della Libia e del Mediterraneo orientale. I risultati finora accertati di queste azioni danno come sicuramente e ripetutamente colpiti con bombe di grosso calibro almeno due incrociatori ed una nave da battaglia. Durante una ricognizione eseguita su Malta, la nostra caccia di scorta ha impegnato combattimento con quattro velivoli da caccia avversari, due dei quali sono stati abbattuti in fiamme. Tutti i nostri velivoli sono rientrati alle basi. Un nostro cacciatorpediniere è stato affondato in seguito a bombardamento nemico. L'equipaggio è salvo. Nell'Africa orientale è stato occupato presso Moiale un villaggio inglese, respingendo un contrattacco del nemico che ha subìto notevoli perdite. In combattimenti aerei nella stessa zona sono stati abbattuti complessivamente quattro velivoli da caccia inglesi. Il nemico ha tentato incursioni aeree contro Chisimaio, Giggiga e Massaua, senza causare alcun danno: un velivolo è stato abbattuto dalla nostra caccia ed un altro dalla difesa contraerea. Tutti i nostri velivoli sono rientrati incolumi alle basi. Uno dei nostri velivoli segnalato ieri come perduto è rientrato alla base.

**34** - *14 luglio*

Costretta a rallentare il faticoso ripiegamento verso Alessandria, la formazione navale inglese è stata ancora raggiunta e battuta dalla

nostra valorosa aviazione durante tutta la giornata del 13. Incrociatori e navi da battaglia sono stati ancora ripetutamente colpiti con bombe di medio e grosso calibro, che hanno aggiunti altri gravi danni a quelli già inflitti precedentemente. Durante tali bombardamenti quattro velivoli da caccia nemici, dei quali tre bimotori, sono stati abbattuti dai nostri bombardieri; un nostro velivolo non è rientrato. Una incursione della nostra caccia sulle basi di Malta ha dato luogo ad un combattimento con la caccia avversaria. Due velivoli nemici sono stati abbattuti; tutti i nostri sono rientrati. Durante la notte, a ondate successive, sono stati ripetuti i bombardamenti degli obiettivi militari dell'Isola, causando vasti incendi. Una nostra torpediniera ha affondato un sommergibile inglese. Un nostro sottomarino non è rientrato alla base. Nell'Africa settentrionale incursioni aeree notturne effettuate dal nemico sui campi di aviazione della Cirenaica non hanno causato nè vittime nè danni. Nell'Africa orientale un'incursione di velivoli inglesi su Moiale italiana è stata sventata dal tiro contraereo che ha abbattuto un velivolo nemico.

## **35** - *15 luglio*

Nel Mediterraneo occidentale un nostro sommergibile ha affondato un cacciatorpediniere ed un sommergibile nemici. Incursioni aeree notturne del nemico su Tobruk non hanno causato nè vittime nè danni. Nell'Africa orientale la nostra aviazione ha bombardato efficacemente la base aereo-navale di Aden; durante una ricognizione aerea offensiva presso Buna sono stati mitragliati concentramenti nemici e distrutti due velivoli al suolo. Il nemico ha effettuato infruttuose incursioni aeree su Assab: un velivolo è stato abbattuto.

## **36** - *16 luglio*

L'affondamento del cacciatorpediniere annunciato col bollettino di ieri è il risultato di un fortunato incontro di un nostro sommergibile che audacemente impegnò la lotta contro sei cacciatorpediniere avversari.

Una nostra formazione aerea ha bombardato in Palestina la base di Haifa, importante centro petroliero; diversi depositi, la raffineria ed altri impianti sono stati colpiti, provocando grandiosi incendi che i nostri aviatori, i quali tutti raggiunsero la base di partenza, an-

cora scorgevano durante il ritorno da circa 200 chilometri di distanza. Durante una infruttuosa incursione aerea su Tobruk è stato abbattuto un velivolo inglese. L'equipaggio è stato fatto prigioniero. Nell'Africa orientale, con brillante azione combinata, le nostre truppe hanno occupato le località di Sukela, Terkali, Tagaba, Kokaiya Dula e Danisa, recidendo il saliente che dal Kenia si addentrava nella Somalia verso Dolo e raccorciando la fronte verso quella Colonia di circa 300 chilometri. Un tentativo di attacco nemico di nostre posizioni in zona lago Rodolfo è stato respinto col concorso delle popolazioni locali, infliggendo perdite al nemico.

**37***s* - *16 luglio*

All'alba del giorno 8 luglio un nostro importante complesso navale era uscito dalle sue basi per eseguire una di quelle ricognizioni in forza nel Mediterraneo centrale, che hanno lo scopo di assicurare la libertà delle comunicazioni marittime e che non vengono rese di pubblica ragione perchè la notizia non possa tornare utile al nemico. In opportuna posizione, rispetto alla zona rastrellata dalle forze navali, erano stati dislocati in agguato vari sommergibili col compito di attaccare eventuali forze navali che fossero avvistate e dare informazioni sui loro movimenti.

Una vasta rete di esplorazione aereo - marittima integrava infine il dispositivo navale, mentre altri reparti dell'aviazione incrociavano, come di consueto, sul Mediterraneo occidentale e orientale. Ben presto veniva segnalato che nel Mediterraneo orientale una squadra inglese, uscita da Alessandria e comprendente in totale tre corazzate da 31.000 tonnellate, armate ciascuna con otto pezzi da 381, una nave portaerei, cinque incrociatori e quindici cacciatorpediniere, avanzava verso ponente. Quasi contemporaneamente veniva segnalato che un'altra squadra inglese costituita da due corazzate: la *Hood* da 41.500 tonnellate, armata con otto pezzi da 381 ed una del tipo *Valiant* di 31.000 tonnellate pure armata con otto pezzi da 381, dalla nave portaerei *Ark Royal,* da due incrociatori e da otto cacciatorpediniere era uscita da Gibilterra e dirigeva verso le Baleari. Una notizia, giunta da uno dei nostri sommergibili in agguato, il quale aveva anche affondato un cacciatorpediniere della scorta al grosso delle forze nemiche, confermava l'avanzata della squadra di levante verso il Mediterraneo centrale. Sulla base di tali notizie veniva allora

concertato il seguente piano di azione: — attaccare a sud di Candia, durante tutta la giornata dell'8, coll'aviazione da bombardamento dell'Egeo e della Libia, le navi provenienti da Alessandria; — vigilare la squadra *Hood,* ancora lontana, per essere in grado di attaccarla prontamente non appena fosse entrata nel raggio di azione utile dei nostri bombardieri; — dislocare le nostre squadre navali in zona adatta per assicurare, nella giornata del 9, l'incontro col nemico, coprendo nel contempo tutto il nostro settore costiero contenente i suoi probabili obiettivi. Nella giornata dell'8, dalle ore 9 alle 20 circa, in dieci ondate successive l'aviazione attaccava la flotta inglese nel Mediterraneo orientale con buoni risultati. Non meno di dieci o dodici grosse bombe raggiungevano il bersaglio; a bordo di un incrociatore si sviluppava un incendio. Nella notte sul 9, le nostre squadre navali raggiungevano intanto la zona loro assegnata dal piano prestabilito. Il mattino del 9 la limitata visibilità, dovuta a foschia che gravava sul mare, impediva il controllo della formazione inglese, la quale alle 13,30 dava segno della sua presenza nello Ionio con un attacco di velivoli siluranti diretto contro un gruppo di nostri incrociatori distaccati in esplorazione avanzata. Il tentativo veniva prontamente sventato, mentre cinque dei nove apparecchi attaccanti venivano abbattuti dal fuoco delle armi contraeree degli incrociatori. Intanto gli idrovolanti catapultati dagli incrociatori e lanciati alla ricerca della formazione, fornivano precise indicazioni che consentivano al comandante in capo di stabilire, alle ore 15,45, il contatto delle artiglierie. Il gruppo dei nostri incrociatori, che si trovava più prossimo alle navi similari della formazione avversaria, apriva per primo il fuoco, seguito da quello delle corazzate *Cesare* e *Cavour* subito controbattuto dalle corazzate britanniche. Malgrado la forte distanza (26.000 metri), il tiro veniva rapidamente portato sul bersaglio e vari colpi raggiungevano le navi nemiche, una delle quali era vista appruarsi e cessare il fuoco. Anche il tiro dell'avversario appariva efficiente: un colpo da 381 raggiungeva una delle nostre corazzate, esplodendo in coperta al centro della nave, presso il fumaiolo, senza però impedire che essa continuasse il proprio tiro con invariata intensità, poichè nessuna parte vitale della nave era stata colpita.

Mentre si svolgeva l'azione fra le navi maggiori, le squadriglie dei cacciatorpediniere che si trovavano in posizione favorevole, andavano animosamente all'attacco sfidando il fuoco di sbarramento delle navi

maggiori del nemico, il contrasto dei suoi cacciatorpediniere e l'azione di bombardamento dei suoi aerei. Nonostante la contromanovra delle unità nemiche, rivolta a frustrare l'attacco e ad evitare i siluri, uno di questi, lanciato dalla squadriglia *Freccia,* raggiungeva un incrociatore nemico. Durante la manovra di avvicinamento, questa squadriglia di nostri cacciatorpediniere abbatteva inoltre tre velivoli inglesi. L'aviazione della Sicilia e delle Puglie, entrata in azione alle 15,40, la continuava, succedendosi ininterrottamente sul cielo della battaglia, ma le difficilissime condizioni di visibilità, dovute alla foschia non del tutto scomparsa e, soprattutto, al fumo prodotto dai colpi delle opposte formazioni navali ed alle cortine nebbiogene con le quali esse si coprivano durante le manovre, ostacolavano un efficace intervento. La flotta nemica cambiava decisamente rotta allontanandosi verso sud-ovest zigzagando per sottrarsi quanto poteva all'azione aerea. Il gruppo *Hood* intanto aveva continuato nella sua rotta giungendo nel pomeriggio dello stesso giorno 9 a sud delle Baleari. Così mentre nello Ionio infuriava la battaglia, l'aviazione della Sardegna poteva iniziare la sua implacabile azione che proseguiva fino alle ultime luci del giorno. Alcune grosse bombe venivano centrate sul bersaglio; risultava colpita la nave portaerei; da una nave da battaglia si sprigionava, ben visibile, un incendio. Nella stessa serata il gruppo *Hood* iniziava il ritorno verso la sua base di partenza. Si chiudeva così la giornata del 9 con un importante successo delle nostre forze navali e aeree che per la prima volta si erano misurate contro quelle schierate in massa dall'Ammiragliato britannico. Successo chiaramente apparso quando entrambi i gruppi nemici si allontanavano verso le loro provenienze, dimostrando di rinunciare al conseguimento di quelli che fondatamente si ritiene dovessero essere i loro obiettivi. La formazione inglese sottrattasi alla battaglia nello Ionio, limitava infatti la propria manovra alle necessità della protezione di un modesto convoglio di 5 piroscafi che, dalla zona di Malta, doveva raggiungere Alessandria, mentre il gruppo *Hood* continuava a lenta velocità la sua rotta su Gibilterra. Nella giornata dell'11 le aviazioni della Sicilia e della Libia — le quali durante la giornata del 10 non avevano potuto individuare che elementi isolati — riprendevano sotto la loro azione le forze navali inglesi che, suddivise in tre gruppi — procedenti a diverse velocità, indubbiamente a cagione dei danni subiti e delle avarie conseguenti — si erano rimesse sulla via di levante. Tale azione continuava ininterrotta nelle gior-

nate del 12 e del 13 durante le quali le forze aeree della Libia e dell'Egeo entravano in azione a mano a mano che la distanza dei vari gruppi da battere lo permetteva. In tal modo queste nostre formazioni aeree di velivoli terrestri si spingevano arditamente sul mare aperto per oltre 600 chilometri dalle loro basi, meritando, anche per questo, titolo di onore.
Non meno di quaranta attacchi si succedevano implacabili contro il nemico, non meno di cinquanta bombe, fra le quali alcune di grossissimo calibro, colpivano le navi avversarie, con visibili effetti. Dieci apparecchi da caccia nemici erano abbattuti. Nella mattinata del giorno 11 il gruppo *Hood* rientrava a Gibilterra mentre nella notte sul 13 le forze navali di Alessandria rientravano in tale porto. Da fonte nemica non sono ancora confessate le perdite da noi inflitte. Dalle testimonianze di coloro che hanno partecipato al combattimento, dalla precisa e indiscutibile documentazione fotografica, dalla lentezza con la quale le navi hanno seguito la via del ritorno, dalla affievolita reazione contraerea, si può ritenere con sicuro fondamento che tali perdite siano state ragguardevoli. Infatti un cacciatorpediniere e un piroscafo da carico sono stati certamente affondati; due navi da battaglia, quattro incrociatori, due navi portaerei, due cacciatorpediniere, sono stati sicuramente e, taluni, ripetutamente e seriamente colpiti; dodici aerei sono stati abbattuti; una decina distrutti o danneggiati a bordo delle navi portaerei. Risulta inoltre per certo che di tali unità: — la nave da battaglia *Hood* è stata colpita con tre bombe, rispettivamente alla stazione di tiro dei grossi calibri, alla torre superiore prodiera dei pezzi da 381 ed alla stazione telemetrica; — la nave portaerei *Ark Royal* è stata colpita da una bomba che ha demolito la parte esterna prodiera destra del ponte di volo e distrutti sette apparecchi; — la nave portaerei *Eagle* presenta una grande falla a prua. Mentre l'*Ark Royal* è già entrata in bacino a Gibilterra, la *Hood* per mancanza colà di materiale e di attrezzatura potrebbe dover essere inviata in Inghilterra.

**38** - *17 luglio*

Un nostro sommergibile ha affondato una grossa nave cisterna nel Mediterraneo orientale. In combattimento aereo impegnato dalla nostra caccia sull'isola di Malta, sono stati abbattuti due velivoli nemici; un nostro velivolo non è rientrato. Il porto di Alessandria è

stato nuovamente ed efficacemente bombardato. Nell'Africa settentrionale la nostra aviazione ha bombardato con evidenti risultati aeroporti e baraccamenti a Marsa Matruh e a Sidi Barrani; tutti i velivoli sono rientrati. Un attacco in forza tentato dal nemico contro le nostre posizioni a nord della ridotta Capuzzo con l'impiego di una cinquantina di carri armati preceduti da cortine fumogene, è stato valorosamente respinto dalle nostre truppe. Aerei nemici hanno reiterato attacchi notturni sul porto di Tobruk senza recare alcun danno. Nell'Africa orientale nostre bande hanno occupato Ghezan, nella regione di Kurmuk, catturando armi ed una bandiera britannica. La popolazione si è sottomessa con entusiasmo. Nel Kenia, a seguito dell'operazione nella zona di Moiale, citata nel bollettino n. 33, è stato occupato il paese di Moiale inglese. Incursioni aeree nemiche su Agordàt, Asmara ed Assab hanno recato lievissimi danni. Un velivolo nemico è stato abbattuto. Un nostro sottomarino non ha fatto ritorno alla base.

**39** - *18 luglio*

Nell'Africa settentrionale sono stati rinnovati efficaci bombardamenti nella zona di Marsa Matruh; tutti i velivoli sono rientrati. Nell'Africa orientale il nemico ritiratosi da Moiale è stato inseguito verso Buna dalle forze terrestri e dalla aviazione, che ha mitragliato e sbandato autocolonne in fuga. Sono state prese armi, munizioni e autocarri. Nostri aerei hanno bombardato il campo di aviazione di Wajir con evidenti risultati. Il nemico ha bombardato il campo di Agordàt, senza recare danni; un velivolo inglese è stato abbattuto dalla nostra caccia.

**40** - *19 luglio*

Una nostra formazione aerea ha raggiunto la base di Gibilterra in un lungo volo di 3200 chilometri, ostacolato dalle condizioni atmosferiche e ha bombardato efficacemente l'arsenale e gli altri obiettivi militari. Un piroscafo sorpreso dalla nostra aviazione mentre tentava di passare dal canale di Sicilia è stato colpito da bombe, gravemente danneggiato e quindi abbandonato alla deriva dall'equipaggio. Tutti i nostri velivoli sono rientrati. Nel Mediterraneo orientale un sommergibile nemico è stato affondato.

**41** - *20 luglio*

Presso l'isola di Candia si è svolto ieri all'alba un combattimento di tre ore tra i nostri incrociatori leggeri *Giovanni dalle Bande Nere* e *Bartolomeo Colleoni* da 5000 tonnellate ed una forza inglese composta di due incrociatori protetti, di 7000 tonnellate del tipo *Sidney,* e quattro cacciatorpediniere. Nonostante la netta superiorità delle forze avversarie i nostri incrociatori hanno impegnato il combattimento infliggendo gravi danni al nemico. L'incrociatore *Bartolomeo Colleoni,* colpito in un organo vitale ed immobilizzato, è affondato combattendo strenuamente. Una buona parte dell'equipaggio si ritiene che sia salva. Nostre formazioni da bombardamento hanno raggiunto le forze navali nemiche e le hanno ripetutamente bombardate colpendo più volte gli incrociatori. Una nave nemica in fiamme è affondata. I nostri velivoli sono rientrati tutti alle loro basi.

**42** - *21 luglio*

Nostri velivoli hanno eseguito un efficace bombardamento notturno a bassa quota sul silurificio di Malta, provocando vasti incendi e rientrando tutti incolumi alle basi. Nell'Africa settentrionale un velivolo inglese è stato abbattuto e l'equipaggio, di tre uomini, è stato fatto prigioniero. Nell'Africa orientale nostri velivoli hanno effettuato efficaci bombardamenti sulla base aerea di Buna (Kenia), sulla base aero - navale di Berbera e su posizioni nemiche nella zona di Kurmuk (Sudan anglo - egiziano). Un nostro velivolo non è rientrato.

**43** - *22 luglio*

Da sicure informazioni risulta che, in seguito ai combattimenti aero - navali svoltisi tra il giorno 8 e il 13 luglio, oltre alla nave portaerei *Ark Royal* ed alla nave da battaglia *Hood,* anche una nave da battaglia tipo *Warspite* (31.000 tonnellate) e gli incrociatori *Gloucester* (10.000 tonnellate) e *Arethusa* (5.200 tonnellate) hanno subìto gravi avarìe. Sensibili sono inoltre le perdite negli equipaggi nemici. Un velivolo nemico che, durante le operazioni di salvataggio di un nostro velivolo sceso in mare per avaria ai motori, aveva tentato di mitragliarne l'equipaggio, è stato abbattuto in fiamme dalla nostra caccia; un ufficiale del suo equipaggio, sceso in mare col paracadute, è stato tratto in salvo e fatto prigioniero da un nostro idrovolante.

Nell'Africa settentrionale sono stati effettuati intensi ed efficaci bombardamenti delle basi nemiche di Sidi Barrani e Marsa Matruh. Nell'Africa orientale sono stati bombardati e mitragliati apparecchi e truppe inglesi nella base di Buna ed a Wajir, dove un velivolo da caccia nemico è stato abbattuto. Tutti i nostri velivoli sono rientrati. Incursioni aeree nemiche su Asmara non hanno causato nè vittime nè danni.

**44** - *23 luglio*

Nell'Africa settentrionale, nostre efficaci azioni di bombardamento e di spezzonamento al confine egiziano, nelle zone di Marsa Matruh e di Sidi Barrani.
Tutti i nostri velivoli sono rientrati. Nell'Africa orientale la nostra aviazione ha nuovamente bombardato con successo Wajir. Il nemico ha bombardato reiteratamente Dire Daua, senza recare danni ed uccidendo un indigeno.

**45** - *24 luglio*

Nostri sommergibili nel Mediterraneo orientale hanno affondato un cacciatorpediniere australiano ed un sommergibile. Una nostra formazione ha bombardato i depositi di carburante della base navale di Malta; malgrado la violenta reazione contraerea nemica gli obiettivi sono stati centrati provocando numerosi incendi.
Nell'Africa settentrionale due velivoli da caccia nemici tipo *Gloster* sono stati abbattuti in combattimento aereo; da parte nostra, nessuna perdita. Nella notte sul 24 in seguito ad allarme su segnalazione da Gaeta sono entrate in azione le batterie antiaeree di Roma che hanno effettuato tiri di sbarramento a due riprese. Nessun lancio di bombe. Qualche ferito da schegge.

**46** - *25 luglio*

Nostre formazioni aeree hanno bombardato efficacemente la base navale di Alessandria ed il centro petroliero di Caifa dove sono stati colpiti in pieno ed incendiati depositi e raffinerie. Tutti i nostri velivoli sono rientrati. Nel cielo di Malta un quadrimotore inglese attaccato dalla nostra caccia è stato colpito e gravemente danneggiato.

Nell'Africa settentrionale durante una tentata incursione aerea nemica su Bardia, contrastata dalla nostra caccia, sono stati abbattuti tre velivoli inglesi; un nostro velivolo non è rientrato. Nell'Africa orientale un velivolo nemico è stato abbattuto durante una tentata incursione su Massaua. Sono stati bombardati dai nostri aerei treni e depositi nella stazione di Ghedaref (Sudan). Un nostro sottomarino non ha fatto ritorno alla base.

**47** - *26 luglio*

Una nostra formazione da bombardamento dopo lungo volo notturno ha raggiunto e bombardato efficacemente la base navale di Gibilterra. Tutti i nostri velivoli sono rientrati alle basi. In Africa settentrionale, durante una incursione aerea su Derna, che ha fatto alcune vittime e danni di scarsa importanza, la nostra caccia ha abbattuto un apparecchio nemico tipo *Gloster*. I danni prodotti dal bombardamento degli impianti petroliferi di Caifa sono, per ammissione del nemico, rilevanti. L'incendio fu circoscritto dopo molte ore.

**48** - *27 luglio*

La base navale di Malta è stata durante la notte violentemente bombardata. Oltre il velivolo *Gloster* ieri segnalato come abbattuto in Africa settentrionale, un secondo velivolo dello stesso tipo è pure stato distrutto. Niente di particolarmente importante sugli altri fronti.

**49** - *28 luglio*

La base navale di Alessandria è stata bombardata.
Nell'Africa settentrionale nostre fortunate incursioni oltre il confine cirenaico contro formazioni di autoblindo inglesi hanno causato notevoli perdite al nemico: sono state catturate quattro autoblindo ed altre sei sono state seriamente danneggiate. Sono stati fatti alcuni prigionieri, tra i quali l'ufficiale capo gruppo.
Nostre formazioni aeree hanno ieri sottoposto nel Mediterraneo orientale grosse unità della flotta inglese a reiterati ed efficacissimi bombardamenti. A Bumbode, uscita del Nilo Azzurro del territorio dell'Impero, una nostra banda ha battuto ed inseguito un forte nucleo avversario infliggendogli gravi perdite.

**50** - *29 luglio*

Oltre il confine cirenaico nostre formazioni aeree hanno inseguito, con azioni di mitragliamento e di spezzonamento, formazioni di autoblindo nemiche, colpendone molte gravemente. In combattimento aereo sono stati abbattuti due velivoli nemici tipo *Blenheim;* due nostri velivoli non sono rientrati.

**51** - *30 luglio*

Durante tutta la giornata di ieri numerose nostre formazioni aeree hanno ripetutamente bombardato un convoglio nemico in movimento nel Mediterraneo orientale e scortato da navi da guerra tra le quali una portaerei. Diverse unità sono state seriamente colpite, una incendiata. In un combattimento aereo impegnatosi fra i nostri bombardieri e la caccia nemica levatasi dalla portaerei, un velivolo da caccia nemico è stato abbattuto. Un nostro velivolo non è rientrato. Nell'Africa orientale è stata ampliata la nostra occupazione di Kurmuk e catturata un'intera colonna nemica di rifornimenti con viveri, armi e munizioni. E' stato efficacemente bombardato il porto di Aden colpendo in pieno una nave.

**52** - *31 luglio*

La nostra aviazione dell'Africa orientale ha nuovamente bombardato il porto di Aden colpendo in pieno due navi ed un grosso deposito di carburanti. Tutti i nostri velivoli sono rientrati. Durante una tentata incursione aerea del nemico su Assab un apparecchio da bombardamento tipo *Blenheim* è stato abbattuto dalla nostra difesa antiaerea.

**53** - *1 agosto*

Risulta che nell'azione aerea del 28 luglio contro unità navali nel Mediterraneo orientale è stato affondato un cacciatorpediniere inglese. Durante una ricognizione aerea su Malta, una nostra formazione da caccia ha impegnato combattimento con una formazione nemica. Due velivoli nemici sono stati abbattuti, un nostro velivolo non è rientrato. Nell'Africa orientale nostre efficaci azioni aeree a Wajir, dove è stato spezzonato con successo un parco di automezzi, ed al campo di aviazione di Buna dove tre apparecchi sono stati col-

piti e seriamente danneggiati al suolo. Il nemico ha effettuato un bombardamento aereo a Cassala, causando lievi danni.

**54** - *2 agosto*

Una squadra navale nemica proveniente da Gibilterra e composta di due navi da battaglia, due navi portaerei e navi minori, è stata raggiunta da nostre formazioni aeree a sud dell'isola di Formentera (Baleari) e sottoposta a violento bombardamento malgrado la intensa reazione contraerea. Risultano sicuramente colpite da bombe di grosso calibro alcune unità tra cui una nave da battaglia, quest'ultima con visibile incendio a bordo. Un nostro velivolo non è rientrato. Questa notte il cacciatorpediniere *Vivaldi* ha affondato con azione di speronamento e quindi con siluro, nel centro del Mar Ionio, il sommergibile inglese *Oswald* di 1.500 tonnellate armato di un cannone da 120 mm e di otto lanciasiluri. Dell'equipaggio, composto di 55 uomini, il *Vivaldi* ne ha recuperati e fatti prigionieri 52 tra i quali il comandante capitano di corvetta David Frazer, tutti incolumi. Nell'Africa orientale la nostra aviazione ha bombardato Butanà (Sudan) e nella zona di Cassala ha spezzonato un reparto di autoblindo distruggendone otto e mitragliando gli equipaggi in fuga. Nostri elementi hanno occupato Debel, a 45 chilometri a sud di Moiale, respingendo un violento contrattacco del nemico ed infliggendogli gravi perdite. L'aviazione nemica ha bombardato Dire Daua senza conseguire alcun risultato. Altri bombardamenti a Javello, Asmara e Massaua hanno recato lievi danni ad una aviorimessa vuota: un nazionale ed un indigeno sono stati uccisi, alcuni feriti. Due velivoli nemici sono stati abbattuti dalla nostra caccia.

**55** - *3 agosto*

Da sicuri accertamenti risulta che l'incendio provocato a Caifa dal nostro recente bombardamento era ancora attivo dopo tre giorni. Nel Sudan, nostri aerei hanno bombardato gli impianti ferroviari di Porto Sudan, incendiando un deposito, ed il campo di aviazione di Gebeit dove sono stati causati gravi danni e colpiti al suolo una diecina di velivoli nemici. Nel Kenia, nei pressi di Buna, sono stati bombardati e mitragliati concentramenti di truppe e di automezzi. Nell'Africa settentrionale velivoli nemici hanno effettuato un'incursione a Bardia, senza provocare danni al materiale e causando alcune per-

dite fra le truppe. Durante un'incursione nemica sul campo di aviazione di Cagliari, che ha causato un morto e tre feriti e lievissimi danni materiali, sono stati abbattuti due velivoli nemici. L'equipaggio di uno di essi è stato fatto prigioniero.

**56** - *4 agosto*

Nostre squadriglie dell'Africa orientale hanno bombardato, nel Sudan, Erkowit e gli aeroporti di Summit e di Haiya, dove è stata incendiata una grande aviorimessa. E' stato inoltre colpito il bivio ferroviario di Haiya. Nel Kenia è stato bombardato un parco di automezzi a sud di Wajir. Nel combattimento di Debel, segnalato nel bollettino n. 54, il nemico ha lasciato davanti alle nostre posizioni 64 morti, tra i quali tre ufficiali; il gagliardetto del 6° *battaglione* K.A.R. è stato catturato. Nella Somalia inglese è stato efficacemente bombardato il porto di Zeila. Un nostro velivolo non è rientrato. Un'incursione aerea nemica sul porto di Derna, in Africa settentrionale, ha causato lievissimi danni. Un nostro sommergibile non ha fatto ritorno alla sua base.

**57** - *5 agosto*

Nell'Africa settentrionale una nostra formazione di velivoli d'assalto e da caccia, ha impegnato un vivacissimo combattimento contro una numerosa formazione nemica che tentava bombardare nostre truppe libiche in movimento al confine cirenaico. Nella lotta condotta dai nostri con estremo vigore sono stati abbattuti dieci velivoli avversari, dei quali sette *Gloster* e tre *Blenheim*. Sono stati inoltre colpiti ed incendiati una diecina di automezzi nemici. Un altro velivolo da caccia inglese è stato abbattuto dai nostri bombardieri che hanno effettuato un efficace bombardamento nei pressi di Marsa Matruh. Tutti i nostri velivoli sono rientrati alle proprie basi. Nell'Africa orientale è stato respinto, col concorso della popolazione, un attacco in forze del nemico a Namaraput, al confine dell'alto Sudan, sul lago Rodolfo. Una nostra formazione aerea ha bombardato il porto di Berbera, colpendo in pieno una nave. Un'incursione aerea nemica su Massaua ha causato lievi danni in porto, quattro morti e una trentina di feriti di cui undici ascari. Due velivoli nemici sono stati abbattuti ed un terzo è stato probabilmente abbattuto. A Cassala un velivolo nemico è stato abbattuto dalla difesa contraerea.

**58** - *6 agosto*

Durante una ricognizione offensiva nel cielo di Malta, la nostra caccia ha impegnato combattimento con la caccia avversaria, abbattendo un velivolo nemico. Tutti i nostri velivoli sono rientrati. Nell'Africa settentrionale, durante uno scontro di elementi avanzati, oltre il confine cirenaico, il nemico è stato posto in fuga ed ha lasciato nelle nostre mani due carri armati; due altri sono stati distrutti. Nell'Africa orientale un nostro velivolo da ricognizione non è rientrato.

**59** - *7 agosto*

Nostre formazioni aeree hanno per la terza volta bombardato il centro petrolifero di Caifa, incendiando altri serbatoi di carburante e colpendo gli impianti del porto. Tutti i nostri velivoli sono rientrati. Secondo notizie da fonte attendibile, l'incendio provocato dal primo bombardamento di Caifa è durato parecchi giorni; la raffineria distrutta dal secondo bombardamento è quella della " Shell ". Nell'Africa Settentrionale Italiana sono stati bombardati attendamenti nemici a sud di Sollum e la ferrovia Alessandria - Marsa Matruh. Un quadrimotore inglese tipo *Sunderland* è stato abbattuto dalla nostra caccia dinanzi a Tobruk. L'equipaggio, composto di otto uomini fra cui tre ufficiali, è stato fatto prigioniero. Nell'Africa orientale sono state efficacemente bombardate le basi aeronavali di Aden e di Berbera ed abbattuto un apparecchio nemico. Nostre colonne hanno varcato in diversi punti la frontiera della Somalia britannica.

**60** - *8 agosto*

Una delle nostre colonne che tre giorni fa aveva varcato la frontiera della Somalia britannica è giunta al mare e ha occupato Zeila. Nell'Africa orientale nostre formazioni da bombardamento hanno attaccato l'aeroporto di Wajir, distruggendo al suolo tre apparecchi e provocando gravi danni ed incendi negli impianti della base; un aereo da caccia avversario è stato abbattuto in combattimento. Incursioni aeree nemiche su Dire Daua e Massaua hanno recato danni non importanti. Nel Mediterraneo orientale un convoglio nemico di cinque piroscafi, scortato da navi da guerra, è stato bombardato dalla nostra aviazione; due piroscafi sono stati colpiti e seriamente danneggiati.

**61** - *9 agosto*

Nell'Africa settentrionale, al confine cirenaico, sedici nostri velivoli da caccia impegnavano un furioso combattimento contro ventisette velivoli inglesi. Nonostante la sproporzione numerica, i nostri valorosi piloti riuscivano ad abbattere cinque aerei nemici. Dei nostri, due non hanno fatto ritorno alla base. Nella Somalia britannica le nostre truppe hanno occupato Hargheisa.

**62** - *10 agosto*

Risulta da fonte certa che nell'attacco aereo effettuato da nostre unità da bombardamento il giorno 1° agosto, la nave da battaglia *Resolution* ha riportato gravi avarie, specialmente alla torre di poppa. E' stato inoltre seriamente danneggiato un cacciatorpediniere.
Nell'Africa settentrionale sono stati efficacemente bombardati da nostre formazioni aeree lo scalo ferroviario di Marsa Matruh, concentramenti di mezzi meccanizzati e posizioni nemiche a Sidi Barrani. Nell'Africa orientale le nostre truppe, con rapida marcia, hanno occupato ed oltrepassato Adueina, nella Somalia britannica. La nostra aviazione ha effettuato un'incursione sul porto e sull'aeroporto di Berbera, colpendo una nave ed incendiando due velivoli nemici tipo *Gloster* a terra. Automezzi nemici sono stati spezzonati a Buna. Inefficaci incursioni aeree sono state effettuate dal nemico su Harar, Massaua e Gura.

**63** - *11 agosto*

Il sommergibile inglese *Odin,* la cui perdita è ora annunciata ufficialmente da un comunicato inglese, è stato affondato durante nostre operazioni già segnalate nei precedenti bollettini. Dislocava 1500 tonnellate in emersione, era armato di otto tubi lanciasiluri da 533, di un cannone da 102, e due mitragliere; il suo equipaggio era di 55 uomini. Nella Somalia britannica abbiamo occupato i passi di Carrin e Godajere. L'avanzata continua. Nostre formazioni aeree hanno bombardato il campo di Erkowit (Sudan) colpendo in pieno 15 velivoli al suolo e respingendo l'attacco della caccia avversaria. Tutti i nostri velivoli sono rientrati. Un velivolo nemico che aveva tentato di bombardare el Uasch (confine del Kenia) è stato abbattuto

dal fuoco dei nostri reparti; un capitano pilota inglese è stato fatto prigioniero.

**64** - *12 agosto*

Nella Somalia britannica, proseguendo nella loro avanzata, le nostre truppe hanno preso contatto col grosso del nemico.

**65** - *13 agosto*

Il primo urto col grosso delle forze nemiche che difendono la Somalia britannica, ebbe inizio alle ore 13 del giorno 11 coll'attacco delle nostre forze e si è sviluppato nella giornata di ieri con una serie di aspri combattimenti nella zona di Adadleh che è stata occupata. La battaglia continua. Abbiamo nella zona stessa abbattuto un *Blenheim* e raccolto il cadavere del pilota, capitano. Abbiamo durante la battaglia perduto un nostro velivolo. Formazioni di nostri bombardieri hanno colpito depositi di carburante a Malta, provocando grandi incendi.

**66** - *14 agosto*

Combattimenti accaniti sono tuttora in corso nella Somalia britannica ad est di Adadleh. La nostra manovra, sebbene fortemente contrastata, si sta svolgendo.
Stamane alle ore una, aerei nemici provenienti dalla Svizzera hanno effettuato una incursione con lancio di bombe e manifestini sull'Italia settentrionale. A Milano sono state lanciate una trentina di bombe esplosive ed incendiarie, tutte nell'abitato. Nessun obiettivo di carattere militare è stato colpito. I morti, tutti civili, sono dodici e quarantaquattro i feriti. A Torino le bombe, circa quindici, non hanno provocato danni nè agli impianti militari nè a quelli industriali. Si segnalano un morto e otto feriti. Anche Alessandria e Tortona sono state bombardate. Ad Alessandria sono segnalati nove morti, di cui tre vigili del fuoco accorsi a prestare la loro opera, ed alcuni feriti. Il bombardamento di Augusta (Siracusa), dove sono state lanciate quattro bombe, non ha provocato nè vittime nè danni. Un apparecchio idrosilurante nemico è stato abbattuto dalle artiglierie contraeree della R. Marina; l'equipaggio, composto di un ufficiale e di un aviere, è stato catturato.

**67** - *15 agosto*

Le operazioni nella Somalia britannica sono in pieno sviluppo attraverso duri combattimenti ai quali concorre efficacemente l'aviazione. Sono stati catturati prigionieri e armi.

**68** - *16 agosto*

Nella Somalia britannica le nostre operazioni offensive sono ancora in pieno sviluppo. Un velivolo nemico è stato abbattuto in fiamme nel cielo di Zeila. Due incursioni aeree nemiche sul campo di aviazione di Combolcià ed a Massaua hanno prodotto danni limitati. Ci sono quattro morti e dodici feriti fra nazionali e indigeni.
Durante una nostra azione aerea contro Wajir sono stati distrutti due velivoli nemici al suolo. Un caccia inglese è stato abbattuto in combattimento. Nostre formazioni da bombardamento scortate dalla caccia hanno bombardato l'aeroporto di Hal Far (Malta) centrando gli obiettivi e provocando incendi. La caccia nemica, dopo aver accennato ad un attacco alle nostre formazioni, si ritirava. Un aereo nemico è stato abbattuto. Tutti i nostri sono rientrati. Nell'Africa settentrionale nostri velivoli hanno bombardato la ferrovia Fuka-Marsa Matruh. Nelle prime ore di stamani una nuova incursione aerea proveniente dalla Svizzera è stata effettuata dal nemico su località dell'Italia settentrionale con lancio di bombe, alcune delle quali, cadute sui Comuni rurali di Merate ed Olgiate, hanno causato due morti e cinque feriti. Scarsi danni materiali. Un velivolo nemico è stato colpito dalle batterie antiaeree di Torino ed è precipitato presso Ceresole d'Alba; l'equipaggio di cinque uomini è in parte deceduto e in parte è stato catturato.

**69** - *17 agosto*

La giornata di ieri, quinta della sanguinosa battaglia per la conquista della Somalia britannica, ne ha segnato il punto culminante. Il nemico batte in ritirata su tutto il fronte. Abbiamo violentemente bombardato per oltre un'ora gli impianti portuali e le navi da guerra ancorate nel porto di Alessandria. Un apparecchio non è rientrato da questa azione; un altro non è rientrato da una ricognizione nel Mar Rosso.

**70***s* - *17 agosto*

Nella Somalia britannica la battaglia iniziata il giorno 11 contro il grosso delle forze nemiche di passo Jerato, nella zona di Adadleh, è vinta. Dopo cinque giorni di accaniti combattimenti il sistema difensivo inglese organizzato a capisaldi, costruito da lunga mano, munito di due ordini di reticolati, con numerose postazioni di artiglieria e di mitragliatrici in caverna, è caduto per aggiramento da ambo le ali. Molte armi di ogni specie, ingenti quantità di materiale e viveri e numerosi prigionieri sono stati catturati. Centinaia di morti, contati, appartenenti a battaglioni di rodesiani e di indiani di alta montagna, sono stati trovati abbandonati sul terreno. Alla battaglia ha, come sempre, efficacemente concorso la nostra aviazione con azioni di diretta cooperazione, mediante bombardamento, spezzonamento e mitragliamento di posizioni nemiche e con azioni lontane, duramente colpendo le navi da guerra e da trasporto ancorate nel porto di Berbera.
Gli inglesi, nel frattempo, hanno senza alcun risultato bombardato il campo di aviazione di Assab e l'abitato di Giggiga. La manovra che ci porterà a Berbera continua inflessibile per la conquista della seconda linea fortificata sulla quale le truppe nemiche ripiegano incalzate dalle nostre.

**71** - *18 agosto*

In Somalia, proseguendo l'avanzata, una nostra colonna partita da Zeila ha occupato Bulhar. Altra colonna è giunta a breve distanza da Lafaruk. A Mandera un grosso reparto indiano appena avvistate le nostre pattuglie si è dato a fuga precipitosa. Un nostro velivolo non è ritornato da un'azione contro Berbera. In Africa settentrionale, forze navali nemiche hanno sparato non meno di 300 colpi di grosso e medio calibro contro Bardia e verso l'interno cagionando un morto ed undici feriti fra le truppe. I nostri bombardieri si sono immediatamente portati all'attacco, impegnando altresì battaglia contro formazioni aeree avversarie accorse in aiuto delle navi nemiche. Risultano abbattuti sette aerei nemici tipo *Gloster Gladiator,* più due altri probabili. Tre nostri velivoli mancano. Un nostro sommergibile ha affondato nell'Atlantico una nave cisterna inglese di circa 9.000 tonnellate.

**72** - *19 agosto*

Nella Somalia britannica, sfondata la seconda linea difensiva nemica, conquistata ed oltrepassata Lafaruk, le nostre truppe inseguono il nemico che batte in ritirata verso le navi, a loro volta continuamente bombardate dalla nostra aviazione. Un velivolo inglese è stato abbattuto dalla nostra caccia. Una incursione aerea nemica su Cassala non ha causato nè vittime nè danni; un'altra incursione, sul campo di aviazione di Addis Abeba, ha causato due morti e cinque feriti e colpite due aviorimesse contenenti vecchi materiali. Nell'Africa settentrionale la nostra aviazione ha efficacemente bombardato gli impianti aero-portuali di Sidi Barrani, attendamenti ed automezzi nella zona a sud-est di Sollum. Tutti i nostri velivoli sono rientrati. Incursioni aeree nemiche hanno avuto luogo su Milano, dove tre bombe hanno colpito un fabbricato civile, ed altre sono cadute in aperta campagna; su Cuneo e Torino, dove sono stati causati danni insignificanti. Nessuna vittima. Sono stati lanciati i soliti volantini.

**73** - *20 agosto*

Travolte le superstiti resistenze delle retroguardie nemiche, nel pomeriggio di ieri, 19, le nostre truppe hanno occupato Berbera, capitale della Somalia britannica. Gli inglesi prima di fuggire sulle navi hanno incendiato parte della città. Una intera compagnia del *Camel Corps* bene armata ed equipaggiata si è presentata al nostro Comando ad Hargheisa, facendo atto di sottomissione e consegnando le armi. A Gallabat un nostro battaglione ha attaccato di sorpresa e sbaragliato formazioni nemiche, catturando munizioni, quadrupedi e prigionieri. Incursioni aeree nemiche a Neghelli, Mogadiscio, Bardia, Merca e Genale non hanno causato vittime, nè danni apprezzabili. Nell'Africa settentrionale il nemico ha bombardato l'ospedale di Derna, causando un morto e ventidue feriti tra i ricoverati. Un sommergibile di nazionalità sconosciuta ha urtato contro un nostro sbarramento di mine nel Dodecanneso; una estesa macchia di nafta, sul luogo dell'esplosione, fa supporre l'affondamento dell'unità.

**74** - *21 agosto*

Nella Somalia che fu britannica le popolazioni accorrono a fare atto di sottomissione; ascari del *Camel Corps* e bande Hilalos si presen-

tano a versare le armi e chiedono di arruolarsi nelle nostre formazioni. A Berbera sono stati trovati tre velivoli *Blenheim* danneggiati dai nostri attacchi aerei; un quarto è stato rinvenuto, incendiato, nel torrente Bareris; un quinto è stato ritrovato sulla spiaggia. Il nemico ha eseguito numerose incursioni aeree su varie località secondarie dell'Etiopia: è stata uccisa una donna; cinque feriti, danni materiali insignificanti. In un ospedaletto presso Mega sono stati feriti due ricoverati; in un altro a Gelib si sono avuti un morto e cinque feriti. A Dire Daua la nostra caccia ha abbattuto in fiamme un velivolo inglese tipo *Blenheim*. Nostre formazioni da bombardamento hanno attaccato e colpito con successo le basi aeree di Malta. Tutti i nostri velivoli sono rientrati, malgrado la violenta reazione nemica. La caccia nemica, contrattaccata dalla nostra, è stata posta in fuga. Un velivolo è stato probabilmente abbattuto.

**75** - *22 agosto*

Una nostra formazione aerea ha bombardato gli obiettivi militari di Gibilterra. Un velivolo non è rientrato.
Nel Mediterraneo orientale una nostra torpediniera ha affondato un sommergibile ed un nostro sommergibile ha silurato un cacciatorpediniere. Una formazione navale nemica composta da incrociatori è stata raggiunta nel Mediterraneo orientale da nostre formazioni aeree e sottoposta ad intenso bombardamento: due incrociatori risultano ripetutamente colpiti. Tutti i nostri velivoli sono rientrati alle basi di partenza.
Nell'Africa orientale un aereo inglese è stato abbattuto dai nostri dubat a Cocacia (Kenia).

**76** - *23 agosto*

Il sommergibile inglese, di cui al bollettino n. 75, è stato affondato dalla torpediniera *Papa*. Detto sommergibile ha lanciato ben tre siluri senza alcun risultato contro la torpediniera. Con pronta manovra questa si è gettata contro il sommergibile per speronarlo, buttando quindi numerose bombe di profondità. Il sommergibile, irreparabilmente colpito, è venuto a galla mostrando la chiglia e poco dopo si è inabissato. Il porto di Alessandria d'Egitto è stato nuovamente bombardato da una nostra formazione aerea. Altra formazione aerea, individuato un convoglio nemico scortato da due caccia-

torpediniere naviganti nel Mediterraneo orientale, lo ha sottoposto ad intenso bombardamento. In entrambe le azioni, tutti i nostri aerei sono rientrati. Incursioni aeree, scarsamente redditizie, sono state compiute dal nemico, in Africa settentrionale, a Bomba ed a Derna ove si sono avuti un morto e cinque feriti. Altre incursioni, nell'Africa orientale, a Mogadiscio, ove si sono avuti cinque feriti tra gli ascari e cinque tra i nativi e sono state colpite due aviorimesse, in cui erano ricoverati quattro autocarri; a Massaua e all'isola di Harmil (Massaua), ove non si sono avuti nè perdite nè danni.

**77** - *24 agosto*

Nell'Africa settentrionale durante la notte sul 23 sono stati sottoposti a violenti e prolungati bombardamenti aerei il campo di aviazione di Sidi Barrani, apprestamenti nemici nella zona di Marsa Matruh e la base navale di Alessandria. Ovunque sono stati constatati notevoli effetti con vasti incendi. Tutti i nostri velivoli sono rientrati alle basi. Nel golfo di Bomba il 22 agosto una formazione di aerei siluranti inglesi ha attaccato un nostro sommergibile che usciva dalla rada e lo ha colpito con un siluro. La maggior parte dell'equipaggio è stata salvata. Il sommergibile potrà essere ricuperato. Un velivolo nemico è stato abbattuto. Nell'Africa orientale nostre formazioni aeree hanno eseguito un efficacissimo bombardamento notturno sull'aeroporto di Cartum, provocando ingenti distruzioni nelle aviorimesse ed un vastissimo incendio. Tutti i nostri velivoli sono rientrati. Il nemico ha eseguito incursioni aeree su Massaua, Berbera e Debel senza causare vittime nè danni.

**78***s* - *24 agosto*

La conquista della Somalia britannica era prevista dal piano strategico di guerra. Al giovane Impero Fascista, saldo nella sua struttura interna civile e militare, ne era affidato il compito. Suo strumento era la nostra bene agguerrita armata coloniale, costituita da tutte le genti di tutte le razze dell'Impero, avvinte a noi, saldamente inquadrate dai nostri, potentemente fiancheggiate dalle unità nazionali dell'Esercito, delle Camicie nere, dell'Aeronautica. Nel quadro generale dell'Impero inglese la Somalia britannica aveva essenzialmente valore strategico per il dominio delle comunicazioni tra il Mar Rosso e l'Oceano Indiano, formando sistema con Aden e Perim, a sbarra-

mento dello stretto di Bab el Mandeb. Un governatore nominato dal Re di Gran Bretagna, era il comandante e l'amministratore del Protettorato, diviso in sei distretti, con una guarnigione permanente costituita da un corpo cammellato, formato da una compagnia cammellata, una compagnia montata, una compagnia motorizzata e da un corpo di polizia.

Durante la guerra tale guarnigione era stata man mano rafforzata con truppe provenienti da altre regioni dell'Impero britannico (battaglioni della Rhodesia, battaglioni indiani) e con l'organizzazione di bande locali ripartite in quattro settori: — settore costiero di Zeila: bande ed elementi di polizia; — settore di Dobo: reparti del corpo cammellato di polizia e bande; — settore centrale (Hargheisa, Burao, Berbera): battaglioni rhodesiani ed indiani, reparti del corpo cammellato e di polizia, bande, artiglierie; — settori orientali (Erigavo e confine sud-orientale): bande e reparti di polizia. Il grosso delle forze gravitava nel settore centrale, a protezione di Berbera, cuore del Somaliland. Era noto che solo una pista camionabile portava dal nostro confine ad Hargheisa, per sdoppiarsi qui in due tronchi affluenti a Berbera, uno per Adadleh e l'altro per Sheikh, entrambi sbarrati nella parte più alta da solide opere semipermanenti la cui costruzione era stata iniziata sin dal 1936. Il piano di operazioni italiano prevedeva l'impiego di sette brigate coloniali, costituite di vario numero di battaglioni e batterie, rinforzate con unità nazionali di fanteria (battaglioni Camicie nere), unità mitraglieri, compagnie mortai, unità autoblindo, di carri veloci e di carri medi, unità di artiglieria campale e contraerea, reparti della polizia dell'Africa Italiana e da gruppi di bande indigene. Tali forze, agli ordini del generale di corpo d'armata Guglielmo Nasi, erano ripartite in tre gruppi: — di sinistra, agli ordini del generale di corpo d'armata Sisto Bertoldi; — del centro, agli ordini del generale di divisione Carlo de Simone; — di destra, agli ordini del generale di brigata Arturo Bertello. Concetto generale di azione: spingere avanti i gruppi di sinistra e di destra, per fissare le ali nemiche, lanciare quindi la colonna centrale contro il grosso nemico per impegnarlo frontalmente ed avvolgerlo. Lo sviluppo dell'azione era previsto in tre fasi: preliminare, attacco della linea fortificata, sfruttamento del successo. A fine luglio le forze destinate all'operazione, provenienti in parte da località lontane oltre mille chilometri, per strade rese difficili dalla stagione delle piogge, avevano raggiunto le loro posizioni di partenza:

— la colonna Bertoldi, fra Gialelo, al confine con la Costa francese dei Somali, Aiscia e Arouena; — la colonna de Simone, fra Giggiga, Aubarre e Garbahedri; — la colonna Bertello, fra Dagabur, Ual - Ual e Galladi. Nella notte sul 3 agosto tutte le colonne passavano il confine che molti reparti, specie quelli della colonna Bertello, avevano raggiunto dopo lunghe e faticose marce durate, per talune unità, ininterrottamente otto giorni, in terreno arido, difficile, assolutamente privo di acqua. Prima fase: dal 3 al 6 agosto. L'aviazione precedeva l'azione delle nostre truppe riconoscendo piste, segnalando il nemico, collegando le nostre colonne e bombardando efficacemente nei porti di Zeila e Berbera navi nemiche, che presumibilmente erano giunte per portare rinforzi di uomini e di mezzi. Il gruppo Bertoldi, travolgendo rapidamente le resistenze avversarie, il 3 agosto occupava con il grosso Dabat e con distaccamento Madda, mentre una colonna fiancheggiante raggiungeva Girreh. Proseguendo rapidamente l'azione, il giorno 5 raggiungeva ed occupava Zeila, mentre avviava su Dobo la colonna fiancheggiante. Il gruppo de Simone tra il 3 ed il 5 raggiungeva ed occupava l'importante centro di Hargheisa, respingendone le forze nemiche che ripiegavano sulle posizioni retrostanti, incalzate dalle nostre avanguardie. La colonna Bertello, superando gravi difficoltà di terreno e di clima, raggiungeva Adueina respingendo il presidio inglese, inseguito e mitragliato dalla nostra aviazione. Alla sera del giorno 6 le operazioni della prima fase, che fu di avvicinamento e dovette essenzialmente superare gravi difficoltà logistiche, erano terminate. A sinistra Bertoldi, rassodata l'occupazione di Zeila ed occupato Dobo, provvedeva all'occupazione di Loy Ada, al confine con la Costa francese dei Somali (*brigata Agosti*) e ritirava sulle basi di partenza le truppe esuberanti al presidio della zona occupata; a destra Bertello, in sosta a Adueina, coi fedelissimi dubat, dopo otto giorni di marcia senza trovare una goccia d'acqua, vi si faceva raggiungere dai rifornimenti; al centro de Simone mantenendo contatto col nemico, organizzava la base di Hargheisa, malgrado le difficoltà opposte dalle eccezionali bufere di acqua in tutto l'Hararino, che avevano ridotto in pantano la pista Giggiga - Hargheisa. Il nemico incalzato dalle avanguardie di de Simone aveva ripiegato su posizioni preventivamente sistemate a difesa presso i valichi che adducono a Berbera. La sua aviazione, proveniente dai campi del Somaliland e dalle basi di Aden, tentava contro le nostre colonne infruttuose azioni ed era respinta dalla nostra caccia e rintuzzata con

ardite incursioni a bassa quota sui campi del nemico. Seconda fase: dal 7 al 15 agosto. Il 10 agosto il nostro comando aveva ormai accertato che il nemico concentrava il grosso delle sue forze su posizioni poco a nord della congiungente Adadleh - Argan: posizioni forti per natura di terreno ed apprestamenti difensivi. Le nostre avanguardie erano riuscite a serrare contro lo schieramento del grosso nemico, superando le resistenze opposte da forze avversarie su posizioni più avanzate, segnatamente al Passo Carrin ed al Passo Godajere; potevano così precisare che il sistema difensivo nemico si estendeva per oltre 20 chilometri attraverso monti intransitabili, organizzato in una serie di fortini reciprocamente appoggiantisi con incroci di fuochi, formidabili per conformazione topografica, per doppio ordine di reticolati, per moltissime postazioni in caverna. Il generale Nasi completava lo schieramento dell'attacco, facendo affluire la *LXX brigata* del gruppo Bertoldi. Il gruppo de Simone veniva così a disporre per l'attacco di sei brigate, oltre le truppe di rinforzo.

L'attacco ebbe inizio nel pomeriggio del giorno 11, preceduto ed accompagnato dall'azione dell'aviazione che, agli ordini del generale di brigata aerea Collalti, agiva con ondate successive di bombardieri sugli apprestamenti difensivi nemici e con incursioni di cacciatori mitraglianti sui campi dell'aviazione nemica. L'avversario sfruttando gli apprestamenti difensivi opponeva però tenace e valida resistenza con il fuoco, con il contrattacco, con bene organizzate azioni di artiglieria.

La nostra azione riprendeva il giorno 12 e continuava accanita nei giorni 13 e 14. Malgrado le difficoltà opposte dal clima e dal terreno manovrando sagacemente, concentrando gli sforzi alle ali, le nostre truppe valorose, con il valido appoggio dell'artiglieria e i ripetuti bombardamenti aerei, progredivano metodicamente travolgendo successivi e muniti ordini di difesa avversaria. Il giorno 15, previo violento bombardamento aereo seguito da precisa preparazione di artiglieria, la *XV brigata* alla nostra ala destra conquistava di slancio gli ultimi capisaldi nemici a cavallo della rotabile per Lafaruk: nel solo caposaldo n. 1 venivano fatti prigionieri 13 ufficiali ed altri militari inglesi e nel suo interno si contavano oltre 200 morti di un battaglione rhodesiano. Contemporaneamente, alla sinistra la *II brigata,* travolti gli ultimi centri di resistenza del nemico, ne avvolgeva l'ala destra. A notte gli inglesi ripiegavano lasciando sul terreno cen-

tinaia di morti e nelle nostre mani numerosi prigionieri ed ingente quantità di materiale, fra cui artiglierie. Dopo quattro giorni di lotta accanita il sistema difensivo inglese era così completamente travolto. Terza fase: dal 16 al 19 agosto. Superata in tal modo la principale posizione difensiva del nemico, le nostre truppe proseguivano nella loro avanzata: *XV brigata* su Lafaruk, fiancheggiata a sinistra dalla *XIII* e a destra dal gruppo delle *bande Bertello,* con il compito di avvolgere le difese da esse investite; in riserva le *brigate LXX* e *XIV*. L'aviazione continuava a conservare il predominio del cielo proteggendo le sottostanti colonne, bombardava e volgeva in fuga rinforzi nemici accorrenti, infliggendo loro sensibilissime perdite ed iniziava un sistematico bombardamento delle navi da carico e da guerra che il nemico faceva affluire nel porto di Berbera. Una nostra colonna autocarrata, costituita con elementi di volontari tratti da tutte le forze armate, da un battaglione di Camicie nere e da uno indigeno, agli ordini del luogotenente generale Passerone, partita da Zeila raggiungeva nel frattempo Bulhar, lungo la strada costiera che da Zeila conduce a Berbera. Il gruppo de Simone presto urtava presso Lafaruk con il secondo sistema difensivo anch'esso munitissimo di reticolati, trincee e caverne, sul quale avevano ripiegato le truppe sconfitte e dove erano affluiti gli ultimi rinforzi disponibili nel territorio della colonia. Il 18 agosto anche tale ultimo baluardo inglese, investito frontalmente ed avvolto alle ali, veniva sfondato. Battaglioni indiani con accaniti contrattacchi, cercavano invano di liberarsi della pressione dei nostri, per poi fuggire in direzione di Berbera. Il generale Nasi lanciava allora verso Berbera la colonna motorizzata già predisposta per lo sfruttamento del successo e costituita con unità della polizia A. I., mentre gli inglesi, in disordinata fuga, dopo l'inutile prodezza di incendiare la parte europea di Berbera, si sforzavano di mettersi in salvo sull'ultima nave da guerra rimasta in porto, ripetutamente bombardata dalla nostra aviazione. Il 19 le nostre truppe entravano in Berbera. Durante le operazioni abbiamo catturato alcune centinaia di automezzi e di armi automatiche, numerose artiglierie e carri armati, ingenti quantità di munizioni, di viveri e di materiale del genio e di sanità. Nelle nostre mani sono inoltre rimasti qualche centinaio di prigionieri delle truppe regolari e tutte le truppe somale, ammontanti a circa un migliaio di uomini. Tali truppe erano state impiegate per proteggere l'imbarco degli inglesi e abbandonate poi al loro destino. Il loro rastrel-

lamento continua. Per virtù dei capi e il valore delle truppe, in appena diciassette giorni la Somalia britannica era così definitivamente conquistata con la decisione e la rapidità con la quale è ormai costume dell'Italia fascista ed imperiale di condurre le sue imprese coloniali. Merita di essere segnalato il magnifico comportamento delle truppe nazionali: artiglieri, carristi, Camicie nere, motociclisti mitraglieri, polizia A. I., autieri e personale sanitario. E così il valido contributo dato dall'aviazione, con le sue azioni di ricognizione e di bombardamento, con le crociere e le incursioni a bassa quota, sugli aeroporti del nemico, delle formazioni da caccia.
Alla impresa hanno partecipato tutte le genti dell'Impero, remotamente o solo recentemente assoggettate, ma tutte saldamente inquadrate nei nostri battaglioni coloniali e sinceramente fedeli alla nostra bandiera. La conquista della Somalia, oltre ad essere una grande vittoria, costituisce anche la più schiacciante smentita della propaganda con la quale l'Inghilterra pretendeva creare nell'A.O.I. una situazione politica precaria ed insostenibile; essa realizza quella unità delle genti somale sotto la bandiera dell'Italia fascista, che era da tempo una ardente aspirazione di quelle popolazioni, come hanno ampiamente dimostrato le numerose sottomissioni effettuate durante il corso stesso dell'azione. Man mano che l'occupazione si estendeva nei centri più importanti, già sedi di distretti inglesi, i funzionari di governo dell'Amministrazione dell'Africa Italiana hanno iniziato la loro attività politico-amministrativa, con grande soddisfazione delle popolazioni che continuano ad accorrere per dichiarare la loro sottomissione e fare atto di omaggio al Governo d'Italia.

**79** - *25 agosto*

Una nostra formazione aerea ha bombardato la base di Hal Far a Malta. Dieci caccia inglesi già in volo hanno tentato di impedire l'azione ma sono stati immediatamente attaccati dalla nostra caccia di protezione. Ne seguì un accanito combattimento durante il quale sono stati abbattuti quattro velivoli inglesi ed uno nostro. Nell'Africa settentrionale due cacciatorpediniere inglesi che avevano iniziato una azione di fuoco notturna contro Porto Bardia sono stati attaccati e messi in fuga dai nostri bombardieri prontamente intervenuti. Altri attacchi aerei sono stati effettuati da nostre formazioni contro mezzi motorizzati nemici tra Sidi Barrani ed il confine cirenaico; tre auto-

blindo sono state distrutte, tutti i nostri velivoli sono rientrati. Una incursione nemica a Tobruk ha causato cinque feriti e lievissimi danni materiali. Da successivi accertamenti risulta che durante l'azione nemica a Tobruk di cui al bollettino del 20 agosto, due velivoli nemici sono stati abbattuti dalle batterie contraeree della R. Marina. Nell'Africa orientale nostre formazioni aeree hanno bombardato gli aeroporti di Garissa e di Wajir (Kenia) e posizioni nemiche a Daga River Post (basso Sudan). Incursioni aeree nemiche hanno avuto luogo la notte scorsa sul Piemonte e sulla Lombardia; i velivoli nemici, provenienti sempre dalla Svizzera, sono stati posti in fuga dalla nostra caccia lasciando cadere tre bombe nei pressi di Anione (Borgosesia) e tre nei pressi di Alessandria, causando un principio di incendio ad una cascina. A Mariano Comense sono stati causati due morti tra la popolazione e lievi danni alle abitazioni private. Insieme alle bombe sono stati lanciati i soliti manifestini.

**80** - *26 agosto*

La base navale di Alessandria è stata nuovamente bombardata, a ondate successive, da nostre formazioni aeree. Tutti i velivoli sono rientrati. Un aereo da bombardamento inglese, costretto a scendere in mare presso Lampedusa, è affondato; l'equipaggio, composto di un ufficiale e due sottufficiali, è stato salvato e fatto prigioniero. Un nostro sommergibile operante nell'Atlantico, ha silurato e gravemente danneggiato una grossa petroliera nemica. Nell'Africa orientale incursioni aeree nemiche a Mogadiscio hanno causato quattro feriti, a Gallabat otto coloniali uccisi ed una quarantina di feriti, a Combolcià un bambino ucciso e quindici ascari feriti. Danni materiali non rilevanti.

**81** - *27 agosto*

Nell'Africa settentrionale sono stati bombardati dalla nostra aviazione mezzi meccanizzati a Bir Sceferzen e baraccamenti a Sidi Barrani. Un convoglio nemico scortato da navi da guerra è stato ripetutamente bombardato da nostre formazioni aeree nel Mediterraneo orientale. Nell'Africa orientale un tentativo di incursione aerea su Asmara è fallito per la pronta reazione della nostra difesa: gli aerei nemici hanno scaricato le loro bombe sulla campagna senza recare danni. La nostra caccia ha abbattuto un aereo. Il nemico, ancora una

volta proveniente dalla Svizzera, ha effettuato incursioni aeree su varie province dell'Italia settentrionale. Fatto segno a violenta reazione aerea e contraerea, non ha potuto lanciare che alcune bombe su Torino, dove sono stati colpiti un padiglione della "Fiat" e il sanatorio di S. Luigi; e in provincia di Pavia, dove sono stati danneggiati due cascinali in aperta campagna, ucciso un contadino e ferito gravemente un altro. Un aereo nemico, colpito dal fuoco della 27ª *batteria della Dicat* di Milano, è precipitato in fiamme nei pressi di Valera, frazione del comune di Arese. I cinque uomini componenti l'equipaggio sono deceduti.

**82** - *28 agosto*

Il centro petroliero di Caifa è stato ieri in pieno giorno violentemente bombardato da nostre formazioni aeree. Sono state colpite la stazione ferroviaria e la nuova raffineria, provocando ovunque vasti incendi. Tutti i nostri velivoli sono rientrati. Nell'Africa settentrionale il nemico ha effettuato un attacco aereo in forze su Derna. E' stato colpito un piccolo piroscafo che trasportava legname; danni lievi altrove; due morti e cinque feriti. Nell'Africa orientale incursioni aeree nemiche hanno avuto luogo ad Harar, dove è stato colpito l'ospedale militare indigeno, ed a Dessiè dove è stata colpita l'infermeria presidiaria; complessivamente sono stati causati otto morti ed una ventina di feriti. Un velivolo nemico è stato abbattuto. A Massaua è stata colpita, con lievi danni, una casa di pena; vi sono nove morti tra i detenuti. Aerei nemici, sempre provenienti dalla frontiera svizzera, hanno eseguito incursioni sul Piemonte e sulla Lombardia; in seguito all'efficace intervento della difesa aerea e contraerea si sono limitati a lanciare qualche spezzone incendiario presso Nichelino, in provincia di Torino, incendiando un cascinale.

**83** - *29 agosto*

Nostre formazioni aeree hanno bombardato la base navale di Alessandria d'Egitto ed hanno lungamente sorvolato, nonostante il tempo avverso, sul Canale di Suez tra Porto Said ed Ismailia gettando bombe sull'imbocco nord del Canale e sul traghetto di Al Kantara sul quale la ferrovia che unisce l'Egitto alla Palestina passa attraverso il Canale. Nell'Africa orientale bande dubat hanno occupato il forte inglese di Todignac nei pressi del lago Rodolfo. Formazioni aeree

hanno bombardato la stazione ferroviaria di Khashm el - Ghirba (Sudan) ed i campi di aviazione di Wajir e di Garissa (Kenia). Ai confini del Sudan con l'Eritrea un reparto inglese con alcune autoblindate ha tentato una incursione nel nostro territorio. Affrontato presso i pozzi di Adardè da una nostra banda rinforzata con ascari di polizia è stato fermato e, dopo aspro combattimento, respinto. Il nemico ha potuto caricare sugli automezzi numerosi feriti, lasciando tuttavia sul terreno oltre una diecina di morti (australiani), mitragliatrici ed armi varie. Noi abbiamo avuto lievi perdite. Altro tentativo di forti pattuglie nemiche contro il nostro posto di Gallabat è stato facilmente respinto dalle truppe coloniali di quel presidio.

**84** - *30 agosto*

La base navale di Micabba (Malta) è stata sottoposta a precisa azione di bombardamento da nostre formazioni aeree. La caccia nemica che era in volo non volle impegnare combattimento con la nostra caccia di scorta e tentò di sfuggire all'azione. Riuscì però ai nostri cacciatori di mitragliare, danneggiandoli, tre apparecchi avversari. Nell'Africa settentrionale i magazzini e baraccamenti militari e lo scalo ferroviario di Marsa Matruh sono stati ripetutamente ed intensamente bombardati, a ondate successive, da nostre formazioni aeree. Alcune centinaia di bombe vennero lanciate sugli obiettivi con tiro preciso e controllato. Nell'Africa orientale sono stati bombardati dai nostri velivoli concentramenti di truppe e autocolonne ad Arbo, ad el Bhai e presso Garissa (Kenia); è stato inoltre bombardato il campo di aviazione di Buna distruggendo al suolo un velivolo e danneggiandone altri due. I velivoli che hanno preso parte alle suaccennate operazioni, sebbene in parte colpiti, sono rientrati tutti con gli equipaggi incolumi alle loro basi. Una nostra banda di dubat ha effettuato un riuscito colpo di mano verso Buna distruggendo un autocarro inglese ed infliggendo gravi perdite all'avversario. Il nemico ha bombardato a tre riprese Mogadiscio causando due morti e sei feriti; danni materiali insignificanti.

**85** - *31 agosto*

Mezzi meccanizzati nemici sono stati bombardati da nostri aerei nella zona di Dar el Hambra, oltre il confine cirenaico. Nel Mar Rosso un incrociatore nemico è stato bombardato e colpito da una nostra

formazione aerea. Il nemico ha effettuato un'incursione aerea sul campo di Agordàt causando otto morti e nove feriti tra gli indigeni e lievi danni materiali.

**86** - *1 settembre*

Nel Mediterraneo orientale un convoglio nemico scortato è stato bombardato da una nostra formazione aerea. Un piroscafo è stato colpito e gravemente danneggiato. Nostre truppe coloniali hanno occupato Buna, importante centro carovaniero del Kenia a 90 chilometri da Moiale. Il nemico ha effettuato incursioni aeree su varie località della Cirenaica ove si sono avuti complessivamente sette morti e otto feriti e nell'Africa orientale ove si lamentano tre morti e cinque feriti fra nazionali e indigeni. I danni materiali non sono rilevanti. Un'incursione aerea del nemico sull'aeroporto di Cagliari ha colpito, danneggiandolo, un angolo della palazzina del Comando e due apparecchi a terra. Non ci sono stati nè morti nè feriti.

**87** - *2 settembre*

Aerei nemici hanno sorvolato la Sardegna, durante la notte scorsa, lanciando alcune bombe a casaccio in aperta campagna. Tre velivoli nemici sono stati abbattuti dalla difesa contraerea. Nessuna vittima nè danni materiali. Altri aerei, provenienti sempre dalla Svizzera, hanno sorvolato zone del Piemonte e della Lombardia, accolti dalla pronta reazione aerea e contraerea. Impossibilitati a raggiungere i presumibili obiettivi, hanno lanciato quattro bombe in un villaggio del Varesotto e razzi illuminanti in diverse località, senza causare vittime nè danni sensibili. Due nostri velivoli da ricognizione non sono rientrati alle basi.
Durante il bombardamento aereo su Tobruk, segnalato col bollettino n. 86, è stato colpito un ospedale da campo, causando un ferito grave. Un velivolo nemico è stato abbattuto dall'artiglieria contraerea della R. Marina. Nell'Africa orientale aerei nemici hanno tentato attacchi all'isola Harmil (80 miglia da Massaua); un velivolo è stato abbattuto e l'equipaggio, di tre persone, è stato fatto prigioniero. Altro velivolo nemico è stato abbattuto ad Assab durante un'incursione aerea che ha recato lievi danni e causato otto feriti tra nazionali e indigeni. Nostri aerei hanno spezzonato e mitragliato con successo un accampamento nemico a sud di Maman oltre Cassala.

Da ulteriori accertamenti risulta che nello scontro di Adardè, segnalato col bollettino n. 83, i morti lasciati dal nemico sul terreno furono ventidue; è stata inoltre da noi catturata un'autoblindo.

**88** - *3 settembre*

Una formazione navale nemica, segnalata nel Mediterraneo centrale, è stata raggiunta dalla nostra aviazione e ripetutamente attaccata. La violenta reazione contraerea e aspri combattimenti con la caccia avversaria, non hanno impedito allo slancio ed all'ardimento delle nostre formazioni da bombardamento in quota e di *picchiatelli* (nuove formazioni da bombardamento in picchiata) di conseguire evidenti risultati: una nave portaerei è stata colpita gravemente a prua, una nave da battaglia, un incrociatore ed un cacciatorpediniere, colpiti in pieno e seriamente danneggiati, quattro velivoli nemici abbattuti in combattimento. I risultati suaccennati sono stati controllati da documentazione fotografica. Nel frattempo la base navale di Malta veniva a sua volta violentemente bombardata. Tre nostri velivoli non sono rientrati alle basi. Un nostro idrovolante di soccorso, recante i prescritti contrassegni della Croce Rossa, è stato attaccato e mitragliato mentre procedeva alla ricerca dei velivoli caduti in mare. Nell'Africa orientale accampamenti ed automezzi nemici sono stati bombardati a Gadabi, presso il fiume Atbara (Sudan). Le nostre perdite durante il bombardamento di Assab segnalato nel bollettino di ieri ammontano, da ulteriori accertamenti, a quattro morti tra i nazionali ed otto tra gli indigeni e ad una ventina di feriti. Aerei nemici, provenienti sempre dalla Svizzera, hanno sorvolato alcune località dell'Italia settentrionale; accolti dalla pronta reazione contraerea, hanno potuto lanciare bombe soltanto a Genova, ove si lamentano un morto e quattordici feriti tra la popolazione; danni materiali di lieve entità. Tre velivoli sono stati abbattuti in fiamme dall'artiglieria contraerea; due altri sono stati probabilmente abbattuti.

**89** - *4 settembre*

Normale attività esplorativa e di reparti avanzati su tutte le fronti.

**90** - *5 settembre*

Tre incrociatori e due cacciatorpediniere inglesi in navigazione al largo delle coste algerine sono stati violentemente bombardati dai

nostri aerei. Due incrociatori sono stati colpiti con bombe di grosso calibro e sulla coperta di uno di essi è stata osservata una grande fiammata. Nell'Egeo un numeroso convoglio nemico scortato da forze navali era stato avvistato e seguito nella giornata del tre. Allo scopo di garantire ad ogni costo detto convoglio, forze navali ed aeree nemiche hanno tentato nelle prime ore dell'alba di ieri un attacco alle nostre basi aeree e navali dell'Egeo. L'attacco è stato condotto da due formazioni aeree dirette sui campi di Gadurra e di Marizza, ove venivano colpiti due nostri apparecchi al suolo, e da una formazione navale che bombardava Scarpanto causando lievi danni ad abitati civili e alcuni feriti nella popolazione. L'intervento della nostra caccia e delle batterie contraeree ha in breve respinto l'attacco, abbattendo sette velivoli nemici. Gli equipaggi di tre apparecchi, composti complessivamente di otto persone, sono stati catturati. Respinto così il nemico, le nostre forze aeree passavano al contrattacco. Dalle ore 7 alle 17,30, cinque successive azioni di bombardamento erano lanciate sulle formazioni avversarie. Malgrado l'intervento della caccia e della difesa contraerea nemiche, quattro navi sono state gravemente colpite e danneggiate e cinque caccia abbattuti; due nostri velivoli non sono rientrati. Alcuni feriti a bordo degli altri. Contemporaneamente i nostri mas si lanciavano sulla formazione navale attaccando con buon esito nel canale di Caso un incrociatore e due cacciatorpediniere nemici. Un nostro mas non è rientrato. Nell'Africa settentrionale intensa attività di entrambe le aviazioni; le incursioni aeree nemiche hanno causato lievi danni, un morto ed undici feriti. Quattro velivoli nemici sono stati abbattuti, due dei quali dalla difesa contraerea. Tutti i nostri velivoli sono rientrati. Nell'Africa orientale, durante un'incursione aerea nemica sul campo di Javello, un velivolo tipo *H. P. Hampden* è stato abbattuto ed un secondo è stato probabilmente abbattuto. Una nostra formazione da bombardamento ha colpito gravemente un piroscafo inglese nel Mar Rosso.

**91** - *6 settembre*

Ieri è stata effettuata una duplice incursione su Malta. Nella prima compiuta al mattino a scopo di ricognizione si è potuto eseguire al completo la missione giacchè la caccia inglese, che era in crociera protettiva, attaccata dai nostri caccia di scorta, si è sottratta, fug-

gendo, al combattimento. Due caccia avversari sono stati mitragliati e danneggiati. Durante la seconda nel pomeriggio, una formazione di picchiatelli giunta di sorpresa sull'isola, ha colpito e semidistrutto il forte Delimara ed incendiato un deposito di carburante. Non si ebbe reazione di caccia nè contraerea. Nel Mediterraneo orientale la nostra infaticabile aviazione ha nuovamente raggiunto il convoglio già duramente attaccato ieri. Risulta gravemente colpita una nave da carico. Un'altra nave da carico, forse colpita ieri, fu ritrovata in una baia rovesciata sul fianco. Nell'Africa settentrionale, nostri velivoli hanno bombardato i depositi di carburante di Suez ed automezzi sorpresi sulla rotabile nei pressi di Sollum. Tutti i velivoli impegnati nelle precedenti missioni sono rientrati alle basi. Nel Mar Rosso, nostri reparti aerei hanno attaccato un convoglio nemico colpendo gravemente due piroscafi. Altre navi nemiche sono state bombardate e colpite alla fonda nel porto di Aden. Tutti i nostri velivoli sono rientrati sebbene attaccati dalla caccia nemica. Un velivolo da caccia avversario è stato abbattuto in combattimento. Un'altra formazione ha bombardato con successo due accampamenti nemici presso Achic, nella regione di Tocar (alto Sudan). Il nemico ha bombardato nuovamente Assab causando quattro morti e otto feriti tra i coloniali e qualche danno ai capannoni.
Si è avuta un'incursione aerea notturna, proveniente sempre dalla Svizzera, su Torino. Danni di qualche entità sono stati causati ad abitazioni private. Un edificio nel popolare quartiere S. Paolo è stato demolito nei due piani superiori; ma gli inquilini — scesi nei rifugi all'allarme — sono tutti incolumi. Alcuni carri ferroviari sono stati incendiati in uno scalo. Altre bombe sono state lanciate in aperta campagna, nelle vicinanze della città, senza provocare danni.

**92** - *7 settembre*

Gli impianti petrolieri del centro di Caifa sono stati nuovamente bombardati da nostri aerei, provocando vasti incendi. Nell'Africa settentrionale nostre formazioni aeree hanno bombardato la ferrovia Alessandria - Marsa Matruh. Attaccati dalla caccia nemica, i nostri bombardieri hanno abbattuto in combattimento due velivoli tipo *Gloster;* altri tre sono stati probabilmente abbattuti. Nel Mar Rosso una nave cisterna nemica è stata affondata da un nostro sommergibile; un convoglio di piroscafi, scortato da tre incrociatori, è stato

raggiunto e bombardato dalla nostra aviazione; due piroscafi ed un incrociatore sono stati colpiti e gravemente danneggiati. Tutti i nostri velivoli sono rientrati alle basi.

**93** - *8 settembre*

Un nostro sommergibile ha affondato una unità da guerra inglese di pattuglia negli approcci dello stretto di Gibilterra. Nostri bombardieri, scortati dalla caccia, hanno attaccato l'arsenale di Malta, provocando incendi e distruzioni e colpendo in pieno un sommergibile nemico in bacino. La caccia nemica, respinta dal fuoco dei bombardieri ed impegnata dalla nostra caccia, ha perduto due velivoli, uno dei quali è caduto in fiamme presso la costa e l'altro in mare; un terzo è stato probabilmente abbattuto. Tutti i nostri velivoli sono rientrati, con alcuni feriti a bordo.
Nel Mar Rosso un convoglio nemico è stato attaccato dalla aviazione; un piroscafo è stato colpito, gravemente danneggiato ed abbandonato dall'equipaggio. Altra formazione aerea ha bombardato il porto di Aden ed ha abbattuto in combattimento un velivolo da caccia avversario. Da parte nostra nessuna perdita. Aerei nemici hanno bombardato e mitragliato Buna ferendo un dubat.

**94** - *9 settembre*

Caifa nelle ore del giorno ed Alessandria d'Egitto di notte sono state nuovamente attaccate dalla nostra aviazione. A Caifa, dove gli aerei sono giunti di sorpresa, senza dar tempo alla difesa d'intervenire, è stata centrata la raffineria colpendo gli impianti e provocando vasti incendi. Ad Alessandria sono state bombardate le navi e gli impianti della base. E' stata inoltre bombardata la ferrovia di Alessandria - Marsa Matruh. Tutti i nostri velivoli sono rientrati. Nell'Africa orientale nostri velivoli hanno bombardato Boma nel Sudan e la stazione ferroviaria ed i depositi di nafta di Porto Sudan. Velivoli nemici hanno bombardato Mogadiscio, Massaua e Berbera, senza causare vittime; danni lievissimi. Un velivolo che aveva tentato di attaccare il campo di aviazione di Moggio è stato abbattuto in fiamme dalla nostra caccia. Tre componenti dell'equipaggio sono morti; uno, tenente osservatore, è stato catturato.

**95** - *10 settembre*

Nel Mediterraneo orientale la nostra aviazione, particolarmente attiva, ha effettuato violente azioni di bombardamento sul porto di Giaffa in Palestina e sulla ferrovia Alessandria - Marsa Matruh. Durante la prima azione, le attrezzature del porto ed importanti depositi sono stati colpiti originando vasti incendi; durante la seconda, gli impianti ferroviari sono stati seriamente danneggiati. Un treno, colpito in pieno, è saltato in aria. In Africa settentrionale l'aviazione ha inoltre ricercato, spezzonato e mitragliato attendamenti ed autocolonne nemiche. Specialmente a Bir Sceferzen il nemico ha riportato sensibili perdite.
L'aviazione nemica ha effettuato qualche incursione su località della Cirenaica causando complessivamente un morto e quattro feriti e danni materiali non rilevanti.
Nell'Africa orientale una nostra formazione aerea ha attaccato la base aerea di Porto Sudan, colpendo vari velivoli a terra e provocando incendi; attaccati dalla caccia avversaria, i nostri velivoli rientravano tutti alle proprie basi dopo aver abbattuto un aereo nemico. Nel Kenia depositi e baraccamenti nemici sono stati bombardati dalla nostra aviazione a Bura, sul fiume Tana, con evidenti risultati e senza perdite da parte nostra. Il nemico ha tentato incursioni su Massaua, Asmara e Dessiè, lanciando bombe specialmente in aperta campagna e causando complessivamente due morti e tre feriti.

**96** - *11 settembre*

Nostri reparti aerei hanno eseguito ripetute incursioni nelle zone di Sollum, Sidi Barrani, Marsa Matruh, bombardando, spezzonando e mitragliando impianti, mezzi meccanizzati e truppe. I danni apportati sono stati visibilmente notevoli. Due aerei da caccia nemici sono stati abbattuti in combattimento dai nostri bombardieri, due altri sono stati probabilmente abbattuti. Due nostri velivoli mancano. Il nemico ha effettuato incursioni aeree su Bardia, su Tobruk e su Derna. I danni materiali su obiettivi di carattere non militare sono notevoli. Nel complesso ci sono stati tredici morti e ventuno feriti. Un velivolo nemico è stato colpito ed è precipitato in mare. Sono stati catturati tre ufficiali di un altro velivolo abbattuto durante una delle azioni riferite nel bollettino n. 95.

Nell'Africa orientale apparecchi inglesi hanno lanciato bombe su Cassala causando tre feriti. Un apparecchio venne abbatuto dalla nostra caccia. Dei componenti l'equipaggio, due sono morti, uno è stato fatto prigioniero.

**97** - *12 settembre*

Gli impianti ferroviari della costa egiziana e gli apprestamenti nemici a Sollum e Sidi Barrani sono stati nuovamente sottoposti a bombardamenti aerei diurni e notturni che hanno provocato incendi, scoppi e distruzioni. Autoblindo nemiche sono state spezzonate e mitragliate. Il nemico ha tentato di compiere una incursione aerea su Derna ma è stato posto in fuga dalla nostra reazione aerea e contraerea. Un velivolo nemico, tipo *Blenheim,* è stato abbattuto, un altro è stato probabilmente abbattuto. Un nostro velivolo non è rientrato. Da ulteriori informazioni risulta che durante i bombardamenti di Aden dei giorni 1 e 2 corrente, due cacciatorpediniere nemici sono stati affondati. Nostre formazioni aeree hanno bombardato l'aeroporto di Cartum dove è stata colpita un'aviorimessa, il nodo ferroviario di Haiya Junction, centrando binari, carri e depositi e l'aeroporto di Atbara, dove sono state colpite palazzine e tre capannoni e provocato un incendio visibile a distanza. Tutti i nostri velivoli sono rientrati. Il nemico ha tentato un attacco alla testa di ponte di Cassala con carri armati ed artiglieria di piccolo calibro. Il fuoco delle nostre artiglierie lo volgeva in fuga dopo un'ora di combattimento. Nessuna perdita da parte nostra. Altro attacco contro i nostri elementi dubat a Gherilli (confine ad est di Wajir) veniva respinto pure senza perdite da parte nostra, dopo due ore di combattimento. Un aereo inglese ha bombardato il centro abitato di Assab danneggiando abitazioni civili e causando un morto e due feriti tra i coloniali. Altra incursione aerea del nemico sul campo di Sciasciamanna (a sud di Addis Abeba) ha recato lievi danni; un aereo nemico è stato abbattuto, l'equipaggio di tre persone è stato fatto prigioniero. Velivoli nemici hanno tentato un attacco alla base navale di Massaua; accolti dalla pronta reazione contraerea hanno lanciato le bombe in mare. Nell'incursione aerea nemica su Dessiè, citata nel bollettino n. 95, sono stati abbattuti due velivoli nemici. Un nostro sommergibile è rientrato alla base dopo aver affondato in Atlantico 27.000 tonnellate di naviglio inglese.

**98** - *13 settembre*

Un nostro sommergibile è rientrato alla base dopo aver affondato in Atlantico 18.000 tonnellate di naviglio inglese e cioè una petroliera di 10.000 tonnellate e un bastimento carico di 8.000 tonnellate. Nell'Africa settentrionale la nostra aviazione ha proseguito le azioni aeree diurne e notturne contro posizioni nemiche, concentramenti di mezzi motorizzati ed altri obiettivi militari della costa egiziana. E' stato incendiato un deposito di benzina; diversi autocarri, autoblindo e carri armati sono stati ripetutamente colpiti ed inutilizzati. Nell'Africa orientale nostre formazioni aeree hanno attaccato con successo un accampamento e baraccamenti presso Abiq, nel Sudan ed una autocolonna nemica di venti macchine nella zona di el Katulo (Kenia). Incursioni aeree nemiche hanno avuto luogo a Massaua, che è stata bombardata quattro volte e dove è stato danneggiato un padiglione; ad Assab, dove è stato distrutto un ospedale, la cucina di un'infermeria ed abitazioni al centro del paese, causando sei morti ed alcuni feriti tra i nazionali e nativi; ad Asmara e a Gura, che hanno subìto danni limitati. Inoltre sono stati bombardati gli aeroporti di Gimma e di Sciasciamanna, dove si sono avuti lievi danni e nove feriti. Un velivolo nemico è stato abbattuto dalla nostra caccia; due altri sono stati probabilmente abbattuti.

**99** - *14 settembre*

Nel Mediterraneo orientale un convoglio di piroscafi scortati da unità da guerra è stato bombardato da una nostra formazione aerea e successivamente attaccato da un nostro velivolo silurante. Un piroscafo di medio tonnellaggio, colpito da un siluro e fortemente sbandato, veniva abbandonato dal resto della formazione. Da una successiva ricognizione detto piroscafo è risultato mancante e perciò con tutta probabilità è affondato. Altro convoglio, pure scortato, è stato ripetutamente raggiunto dai nostri bombardieri, che colpivano in pieno una nave da carico e probabilmente una nave da guerra che immediatamente ha cessato di sparare. Malgrado la violenta reazione contraerea, tutti i nostri velivoli sono rientrati alle proprie basi. Nell'Africa settentrionale attività più intensa di reparti esploranti sulla frontiera cirenaica. Nell'Africa orientale attendamenti nemici sono stati attaccati e bombardati nella zona di Ras el Fil, a nord di Gallabat. Un aereo nemico che dopo l'incursione su Sciasciamanna era stato

dato come probabilmente abbattuto (bollettino n. 98) è stato trovato incendiato nel nostro territorio; l'equipaggio, composto di un ufficiale e due sottufficiali, è stato catturato. Da ulteriori accertamenti risultano inoltre abbattuti in fiamme, oltre a quello segnalato col bollettino n. 96, due altri velivoli nemici che avevano bombardato Cassala il giorno 11.

**100** - *15 settembre*

In Cirenaica nostri reparti avanzati hanno oltrepassato il confine ed impegnato vivaci combattimenti contro elementi avversari. L'aviazione nostra partecipa attivamente, attaccando con bombardamenti ed a volo radente concentramenti di mezzi meccanizzati nemici. Due velivoli avversari tipo *Blenheim* sono stati abbattuti. A Malta, l'arsenale di La Valletta e l'idroscalo di Calafrana sono stati sottoposti a un nuovo bombardamento notturno; malgrado le avverse condizioni atmosferiche gli obiettivi sono stati tutti centrati. Nel Mediterraneo orientale formazioni navali nemiche sono state nuovamente raggiunte e bombardate da nostri aerei. Tutti i nostri velivoli sono rientrati alle basi. Nell'Oceano Indiano un incrociatore britannico da 10.000 tonnellate, sottoposto a bombardamento da una nostra formazione aerea, colpito e seriamente danneggiato, è stato visto proseguire lentamente e fortemente immerso di poppa. Il nemico ha effettuato qualche incursione aerea nell'Africa settentrionale con lancio di bombe incendiarie su Bomba, senza alcun risultato. Nell'A.O.I. ha svolto azioni aeree su tutta la zona fra Asmara ed Adi Ugri, causando un morto ed un ferito fra gli indigeni e danneggiando lievemente una concessione agraria.

**101** - *16 settembre*

Nostre avanguardie hanno occupato ed oltrepassato Sollum. Sono stati distrutti una cinquantina fra carri armati ed autoblindo nemiche. Reparti nemici in ritirata hanno incendiato numerosi depositi e subìto gravi perdite per l'azione molto intensa della nostra aviazione. Una nostra formazione aerea ha attaccato con azione di bombardamento in picchiata l'aeroporto di Hal Far, a Malta, centrando con tiro preciso le difese contraeree, gli impianti e le aviorimesse; sono stati osservati una grande esplosione ed un successivo incendio di notevoli proporzioni. Levatasi la caccia nemica, essa ha rifiutato

il combattimento con la nostra caccia di scorta, impegnando invece i nostri picchiatelli, i quali, passati al contrattacco, hanno abbattuto un velivolo nemico e colpito gravemente un secondo. Tutti i nostri velivoli sono rientrati. Nel Mediterraneo orientale nostri mas hanno affondato un sommergibile nemico. Un incrociatore nemico, attaccato da una nostra formazione aerea, è stato colpito in pieno da una bomba di medio calibro. Nell'Africa orientale nostri aerei hanno bombardato capannoni nella zona di Goz Regeb (Sudan); incursioni aeree del nemico su Assab, Massaua, Debaroà, Asmara e Gura hanno causato complessivamente quattro feriti e danni di limitata entità. A Metemma paesani armati sorprendevano e fugavano una carovana guidata da un capitano australiano che tentava entrare in nostro territorio.

**102** - *17 settembre*

Nella giornata di ieri, aspri combattimenti si sono svolti nella regione di Sidi el Barrani fra le nostre truppe avanzanti e formazioni corazzate inglesi. In mezzo a nubi di sabbia sollevata dal ghibli infocato del Sahara, la battaglia continua. Si nota qualche sintomo di crisi nello schieramento nemico.

**103** - *18 settembre*

Nell'Africa settentrionale truppe metropolitane e truppe libiche — che anche in questa azione hanno pienamente confermate le loro alte virtù guerriere e l'assoluta fedeltà all'Italia — proseguendo nella loro vittoriosa avanzata hanno occupato Sidi el Barrani, a 100 chilometri in linea d'aria dal vecchio confine cirenaico, e stanno procedendo alla organizzazione della nuova base e delle retrovie. La tenace resistenza del nemico — appoggiata da formazioni corazzate — è stata ovunque infranta. La nostra aviazione è ripetutamente intervenuta con azioni di bombardamento e mitragliamento. Cinque apparecchi nemici tipo *Gloster* sono caduti in fiamme, uno è stato probabilmente abbattuto. Quattro nostri apparecchi non sono rientrati alla base. Il nemico ha effettuato incursioni notturne su Bengasi e Derna provocando, nel porto di Bengasi, l'affondamento di un pontone e di una torpediniera e qualche incendio, prontamente domato. A Derna, lievi danni ad un piroscafo. Un velivolo nemico è stato probabilmente abbattuto. A Malta, una nostra formazione di pic-

chiatelli, scortata dalla caccia, ha bombardato l'aeroporto di Micabba, provocando incendi e danni rilevanti e distruggendo al suolo almeno tre velivoli. La caccia nemica, dopo aver cercato di sottrarsi al combattimento con la nostra scorta, attaccava i picchiatelli, i quali contrattaccavano decisamente abbattendo due velivoli nemici. Due nostri velivoli non sono rientrati. Nell'Africa orientale la nostra aviazione ha bombardato Boma (basso Sudan) danneggiando un fortino ed incendiando un accampamento. Durante una ricognizione su Aden un nostro velivolo, attaccato dalla caccia inglese, ha colpito gravemente un aereo avversario, rientrando poi incolume alla base. Un aereo nemico è stato distrutto al suolo da nostri velivoli a Saraf Said (nord-ovest di Gallabat). Incursioni aeree nemiche su Assab, Massaua, Harmil, Asmara non hanno recato danni; a Dire Daua un ferito, lievi danni ad un albergo. Un velivolo nemico è stato probabilmente abbattuto dalla difesa contraerea della R. Marina. Un velivolo nemico tipo *Blenheim* diretto a Malta ha atterrato per errore sull'aeroporto di Pantelleria ed è stato catturato intatto, con l'equipaggio composto di due ufficiali ed un sottufficiale. Naufraghi di un piroscafo inglese di 5.800 tonnellate affondato da un nostro sommergibile operante nell'Atlantico sono stati sbarcati a Lisbona.

**104** - *19 settembre*

Unità navali nemiche hanno svolto un'azione di fuoco contro le nostre truppe nella zona costiera tra Bardia e Sidi el Barrani. Intervenuta la nostra aviazione esse sono state bombardate, costrette a sospendere l'azione e poste in fuga. Un incrociatore da 10.000 tonnellate è stato colpito col siluro da un nostro aero-silurante e gravemente danneggiato. Altri intensi bombardamenti, spezzonamenti e mitragliamenti sono stati eseguiti dalla nostra instancabile aviazione colpendo ovunque colonne e mezzi meccanizzati nemici in fuga, gli apprestamenti di Marsa Matruh ed altri obiettivi militari. Il nemico ha eseguito azioni aeree nelle zone di Tobruk, Bomba, Bengasi causando perdite e danni limitati. Due velivoli avversari sono stati abbattuti dalla nostra caccia, tre sono stati probabilmente abbattuti, un altro è stato abbattuto dalla difesa contraerea della R. Marina. Tutti i nostri velivoli sono rientrati. Aerei nemici hanno attaccato le isole di Rodi e di Lero lanciando disordinatamente bombe, in parte cadute in mare e provocando piccoli incendi, lievissimi danni ad

una palazzina e nessuna vittima. Un aereo nemico è stato abbattuto dalla difesa contraerea. Nell'Africa orientale il nemico ha effettuato incursioni aeree su Cassala, Assab, Giavello, Mogadiscio, Dire Daua, Zeila, Mersa Taclai (Mar Rosso), causando complessivamente sette morti e tredici feriti tra nazionali ed indigeni e danni insignificanti. La nostra aviazione ha bombardato piroscafi alla fonda nel porto di Aden.

**105** - *20 settembre*

Un nostro aereo da ricognizione marittima ha attaccato con bombe un sommergibile nemico, affondandolo.
Nell'Africa settentrionale incursioni aeree nemiche sul porto di Derna, nelle zone di Bomba, di Tobruk e Sollum, hanno causato un morto ed alcuni feriti, lievi danni materiali. A Sidi Barrani un velivolo inglese è stato abbattuto dal tiro contraereo. I velivoli nemici abbattuti durante le incursioni di cui al bollettino precedente risultano, da ulteriori accertamenti, in numero di sette oltre a due probabili. Un piroscafo inglese colpito dalla nostra aviazione nell'Egeo durante l'attacco di cui al bollettino n. 99 è entrato al Pireo con incendio a bordo e gravi avarie e trovasi in bacino. Nell'Africa orientale una nostra formazione aerea ha bombardato un accantonamento nemico ad Uadi Jusuf (a nord-ovest di Gallabat). Durante l'incursione su Cassala, di cui al precedente bollettino, la nostra caccia ha abbattuto in fiamme un velivolo inglese tipo *Blenheim*. Un aereo avversario segnalato probabilmente abbattuto nel bollettino n. 103 durante un'incursione su Massaua, è stato trovato a 30 chilometri dalla città; l'equipaggio è deceduto. Incursioni aeree nemiche su Dire Daua, Giavello e Mogadiscio hanno recato lievissimi danni; nessuna vittima.

**106** - *21 settembre*

Il nemico, che nei giorni precedenti aveva bombardato gli ospedali di Bardia, Tobruk e Derna, ha eseguito, nella notte scorsa, un violento bombardamento sulla città di Bengasi, senza colpire alcun obiettivo di interesse militare, provocando danni rilevanti alle abitazioni civili specialmente nelle zone popolate dai musulmani. Si lamentano tre morti e ventisette feriti. Come immediata ritorsione una nostra numerosa formazione di velivoli ha intensamente bombardato nelle

ore diurne e notturne gli impianti ferroviari, depositi ed apprestamenti a Marsa Matruh, con evidenti risultati: sono state osservate vaste distruzioni ed incendi. Tutti i nostri velivoli sono rientrati. Nell'Africa orientale durante uno scontro a noi favorevole nella valle del fiume Akobò (confine Alto Sudan) il nemico ha lasciato sul terreno trenta morti; da parte nostra tre feriti. Nostri velivoli hanno bombardato l'aeroporto di Aden e due convogli di piroscafi, scortati da navi da guerra, che dirigevano verso lo stretto di Bab el Mandeb. Il nemico ha effettuato le consuete incursioni aeree su Assab, Tessenei, Gura, Harar e Dire Daua, senza causare vittime; danni materiali limitati.

**107** - *22 settembre*

Il bombardamento degli obiettivi militari di Marsa Matruh effettuato dalla nostra aviazione ha avuto risultati imponenti per la precisione del tiro e per il volume del fuoco; i numerosi incendi osservati, gli obiettivi centrati e distrutti malgrado la violenta reazione contraerea, l'assenza della caccia nemica che non ha osato affrontare le nostre formazioni, testimoniano la piena riuscita dell'operazione ed il panico dell'avversario. Nostre formazioni aeree hanno bombardato, ad est di Marsa Matruh, i campi d'aviazione di Maaten Bagush e di el Dabà, la stazione ferroviaria e baraccamenti in quest'ultima località. L'aviazione nemica ha lanciato bombe, durante la notte, su Sidi el Barrani, Tobruk e Derna, causando alcuni feriti; nessun danno notevole. Un aereo avversario è stato probabilmente abbattuto dalla difesa contraerea. La base navale di Alessandria è stata violentemente bombardata da nostri reparti aerei; una nave è stata colpita in pieno da una bomba di grosso calibro. Un'altra formazione aerea ha attaccato gli impianti del centro petroliero di Caifa colpendo un deposito di carburanti e la nuova raffineria e provocando importanti incendi. Tutti i velivoli impegnati nelle suddette operazioni sono rientrati alle proprie basi. Nel Mar Rosso un convoglio nemico scortato da incrociatori e cacciatorpediniere è stato attaccato dalla nostra aviazione: due navi trasporto sono state colpite e gravemente danneggiate. Tutti i velivoli sono rientrati. Una nostra pattuglia aerea ha effettuato un'incursione su Isiolo (Kenia); impegnato il combattimento con la caccia nemica, è rientrata incolume dopo aver colpito un velivolo nemico. L'avversario ha effettuato va-

rie incursioni aeree in Somalia, bombardando reiteratamente il villaggio di Bur Gavo (a sud-ovest di Chisimaio) dove si lamentano due feriti e lanciando bombe su un terreno d'atterraggio a sud-ovest di Chisimaio ed a sud-ovest di Bardera. A Massaua un attacco aereo non ha causato vittime nè danni; un velivolo nemico è stato abbattuto dalla difesa contraerea; l'equipaggio è stato fatto prigioniero; un altro velivolo è stato probabilmente abbattuto.

**108** - *23 settembre*

Da ulteriori informazioni risulta che l'incrociatore nemico silurato da un nostro aereo, di cui al bollettino n. 104, è successivamente affondato. Le fotografie dell'ultimo bombardamento eseguito il giorno 21 sul centro di Caifa mettono in evidenza l'ottimo esito dell'operazione; ovunque sono stati provocati violenti ed estesi incendi. A Malta, la base aerea di Micabba è stata nuovamente bombardata; è stato colpito un deposito provocando un grande incendio. La caccia nemica si è sottratta al combattimento. Tutti i nostri velivoli sono rientrati. Nell'Africa settentrionale il nemico ha rinnovato il bombardamento della città di Bengasi, danneggiando varie case di abitazione. Grazie alle misure di protezione e di ordine pubblico non si lamentano vittime. Un'incursione aerea su Bardia non ha causato vittime nè danni. Presso la costa cirenaica, un quadrimotore inglese tipo *Sunderland,* mitragliato da un nostro velivolo da caccia, è precipitato in mare, scomparendo con l'intero equipaggio. Nostre pattuglie aeree hanno attaccato con successo nuclei meccanizzati avversari. Gli obiettivi militari di Marsa Matruh sono stati nuovamente bombardati con esito positivo. Tutti i nostri velivoli sono rientrati. Le opere portuali di Aden sono state sottoposte a bombardamento notturno. Le navi colpite dalla nostra aviazione durante l'attacco del convoglio nel Mar Rosso, di cui al bollettino precedente, risultano in numero di tre. L'aviazione nemica ha lanciato bombe su Gura, su Cassala e nei pressi di Asmara ove ha causato due morti e due feriti indigeni: danni lievi. Un nostro piroscafo vuoto è stato affondato da un sommergibile nemico nel Tirreno meridionale.

**109** - *24 settembre*

Nell'Africa settentrionale il campo trincerato di Marsa Matruh è stato ancora bombardato con successo. Incursioni aeree del nemico

su Tobruk e Bardia non hanno causato vittime; danni limitati. Nell'Africa orientale nostre pattuglie esploranti, scontratesi con gruppi nemici nei pressi di Todignac e Liuan (lago Rodolfo), li obbligavano a ritirarsi. Una nostra formazione aerea ha bombardato il campo di aviazione di Porto Sudan danneggiando gravemente dieci aerei nemici al suolo; altra formazione ha bombardato l'aeroporto di Aden. Il nemico ha rinnovato bombardamenti aerei a Gura, Adi Ugri, Sciasciamanna, Dire Daua, causando un ferito; danni lievi.

**110** - *25 settembre*

L'aviazione nemica ha bombardato Tobruk colpendo con bombe esplosive ed incendiarie abitazioni civili, gli ospedali civile e militare e, nel porto, un piroscafo scarico. Si lamentano complessivamente 15 morti e 70 feriti. Un velivolo nemico è stato abbattuto dalle batterie contraeree della R. Marina. Un aereo nemico isolato ha lanciato bombe su Cufra causando qualche ferito tra i civili e lievi danni materiali. Nell'Africa orientale nostre formazioni aeree hanno bombardato il campo d'aviazione nemico e gli apprestamenti militari a Bura (Kenia), un fortino e truppa accantonata nei pressi di Wajir, nuclei nemici presso Cuneina (a nord di Gallabat). Un velivolo nemico ha lanciato bombe su Dire Daua senza causare vittime nè danni.

**111** - *26 settembre*

Nell'Africa settentrionale la nostra aviazione ha effettuato un bombardamento notturno sul campo d'aviazione di el Dabà. Il nemico ha rinnovato il bombardamento aereo di Tobruk ostacolato dalla pronta azione della difesa contraerea territoriale e della R. Marina: un velivolo è stato sicuramente e altri tre probabilmente abbattuti. La caccia, inoltre, intervenuta per intercettare il ritorno alle basi degli aerei nemici, ne ha abbattuti tre. Qualche edificio civile e un nostro ospedale da campo sono stati danneggiati; si lamentano complessivamente cinque morti e dieci feriti, fra i quali due donne. Unità navali nemiche hanno eseguito un'azione di fuoco su Sidi el Barrani causando un morto e colpendo un autocarro. Una nostra formazione da caccia ha eseguito una ricognizione offensiva su Malta; un velivolo non è rientrato. Nel Mar Rosso un convoglio di piroscafi è stato attaccato dalla nostra aviazione. Sul cielo di Aden un nostro velivolo da ricognizione, attaccato da aerei nemici da caccia tipo *Gloster,*

ne ha abbattuto uno in fiamme, rientrando poi alla base. Nel Sudan, le opere difensive nemiche di Otrub sono state bombardate da altre formazioni. Nostre pattuglie hanno fugato il nemico nei pressi di Agiar el Zaeue, a nord di Om Ager. Aerei nemici hanno gettato bombe su Gura, Sololo (Kenia), Adigalla, dove sono stati feriti dieci indigeni, Metemma, dove si lamentano un morto e tre feriti tra la popolazione, Magi dove si lamentano un morto e tre feriti. Un aereo nemico è stato colpito. Il velivolo nemico segnalato colpito su Isiolo nel bollettino n. 107 risulta abbattuto. Una nostra torpediniera è stata affondata nello Ionio da un sommergibile nemico. L'equipaggio è in gran parte salvo.

**112** - *27 settembre*

Nell'Africa settentrionale attività di pattuglie esploranti; incursioni aeree nemiche sulle nostre truppe e su Sollum hanno causato un ferito. E' stato accertato che un velivolo, di quelli segnalati come probabilmente abbattuti nel bollettino di ieri, è stato abbattuto. La nostra aviazione ha bombardato il centro petroliero di Caifa colpendo i serbatoi allo sbocco dell'oleodotto, i depositi militari del porto, magazzini ed impianti ferroviari e portuali, specialmente al porto dei sommergibili. Malgrado la nutrita reazione contraerea tutti i nostri velivoli sono rientrati. Nell'Africa orientale una nostra formazione aerea ha bombardato e spezzonato un accampamento nella boscaglia di Monte Amadi, ad ovest di Gallabat; altra formazione ha spezzonato nuclei nemici sulle rive del fiume Atbara (Sudan). Incursioni aeree nemiche a Hargheisa, Berbera, Giggiga, Agordàt e Gura hanno causato complessivamente due feriti e danni materiali lievi; a Metemma sono stati causati sei morti e ventitrè feriti, quasi tutti fra la popolazione indigena; due velivoli nemici sono stati abbattuti in fiamme dalla nostra artiglieria contraea.

**113** - *28 settembre*

Due nostre formazioni aeree, scortate da cacciatori, hanno rinnovato l'attacco sull'isola di Malta, bombardando gli aeroporti di Micabba e di Hal Far. Le formazioni, effettuata indisturbata l'azione, sono state contrattaccate dalla caccia nemica. Due velivoli nemici sono stati gravemente danneggiati e presumibilmente abbattuti. Tutti i nostri sono rientrati. Nell'Africa settentrionale proseguono le ope-

razioni di rastrellamento e di esplorazione. L'aviazione nemica ha effettuato incursioni su Garn Ul Grein e su Giarabub, uccidendo due libici e ferendo cinque nazionali; la nostra caccia, tempestivamente intervenuta, ha abbattuto due velivoli nemici; altri tre velivoli nemici sono stati probabilmente abbattuti. Nell'Africa orientale nuclei inglesi hanno tentato due incursioni con automezzi nella zona di Cassala; scontratisi con nostre pattuglie si ritiravano con perdite. La nostra aviazione ha bombardato apprestamenti difensivi nemici nel medio Sudan. Un'incursione aerea nemica su Assab non ha causato vittime nè danni. Un velivolo inglese ha atterrato a Lampedusa distruggendosi; l'equipaggio, composto di un ufficiale e due sottufficiali, è stato catturato.

**114** - *29 settembre*

Nell'Africa settentrionale, durante le consuete azioni di ricognizione, è stato scoperto e catturato un pilota di uno degli apparecchi abbattuti e di cui è stata data notizia nel bollettino n. 113. Il nemico ha rinnovato incursioni aeree su Bardia, Derna e sulle zone di Sollum e di Giarabub senza alcun effetto, limitandosi le perdite ad un ferito ed un autocarro danneggiato.
Nell'Africa orientale, lungo il confine del Kenia, alcuni scontri di pattuglia (presso Gherilli, ad est di Wajir e Todignac, nella zona del lago Rodolfo) hanno avuto esito a noi favorevole. Il nemico è stato ovunque fugato: ha lasciato sul terreno, complessivamente, sei morti, dei quali un sottufficiale e numerosi feriti; da parte nostra quattro coloniali feriti. Nostri aerei hanno bombardato la stazione radio di Uadi Jusuf (a nord-ovest di Gallabat), mitragliato e spezzonato da bassa quota una autocolonna e postazioni contraeree, rientrando poi tutti alla base. L'aviazione nemica ha bombardato Assab, Dessiè e Combolcià senza causare danni sensibili (una Camicia nera è stata ferita); e Uesca Ueca (sud di Magi), senza causare perdite e con danni, per noi, insignificanti.

**115** - *30 settembre*

Nel Mediterraneo orientale un sommergibile nemico ha silurato un nostro piccolo piroscafo di 700 tonnellate; la torpediniera *Cosenz* di scorta attaccava con bombe il sommergibile, che affiorava rovesciato sul fianco e poscia affondava. L'equipaggio del piroscafo è

stato tratto in salvo al completo. Una nostra formazione aerea ha bombardato una squadra navale nemica presso le coste della Marmarica malgrado la violenta reazione contraerea delle navi, che abbatteva un nostro velivolo. La caccia nemica, levatasi da una nave portaerei, veniva a sua volta attaccata dai nostri velivoli: tre aerei nemici, del tipo *Hurricane,* sono stati abbattuti in combattimento. Un'altra formazione di aerosiluranti riusciva nel frattempo a colpire una nave da battaglia nemica con un siluro verso la poppa. La nave arrestava il movimento e veniva subito circondata dai cacciatorpediniere nemici. Una terza formazione aerea ha nuovamente bombardato i depositi ed i magazzini del porto di Caifa; la caccia nemica attaccava i nostri velivoli che reagivano abbattendo un aereo avversario che cadeva in mare. Nell'Africa orientale azioni aeree nemiche su Bur Gavo (Somalia), Gura, Assab e Passo Carrin: un indigeno è stato ferito.

**116** - *1 ottobre*

Nell'Africa settentrionale aerei nemici hanno effettuato incursioni. A Tobruk alcune bombe hanno causato un ferito e danni limitati. La difesa contraerea della R. Marina ha abbattuto un apparecchio. Su un campo di aviazione si lamentano sei morti e sei feriti e, anche qui, lievi danni. La nostra caccia è riuscita a intercettare la formazione nemica al ritorno, abbattendo un tipo *Blenheim;* un secondo è stato probabilmente abbattuto e un terzo sebbene ripetutamente colpito ha potuto allontanarsi. Ricognizioni aeree sulla rotta della nave da battaglia colpita dai nostri aerosiluranti, di cui è stata data notizia nel bollettino n. 115, hanno riscontrato estesissime chiazze di nafta. Nel Sudan anglo-egiziano nostri velivoli hanno bombardato tende e autoblindo a ponte Butanà e le stazioni ferroviarie di el Hagiz e di Aroma distruggendo vagoni carichi. Aerei nemici hanno effettuato un'incursione su Gura, danneggiando un padiglione vuoto; nessuna vittima. Un velivolo nemico è stato abbattuto in fiamme dalla nostra caccia.

**117** - *2 ottobre*

Nell'Africa settentrionale nostri elementi celeri in ricognizione hanno rintracciato e ricuperato alcuni carri armati e motociclette abbandonate dal nemico a sud di Sidi el Barrani durante la sua fuga.

Da nuovi accertamenti risulta che due sono gli aerei nemici abbattuti dalla nostra caccia durante le incursioni segnalate nel bollettino n. 116. Risulta inoltre che, oltre ai tre velivoli nemici abbattuti durante il combattimento aereo citato nel bollettino n. 115, altri due velivoli inglesi, fortemente danneggiati dal fuoco dei nostri bombardieri, sono stati costretti ad atterrare nell'isola di Creta. L'aviazione avversaria ha effettuato alcune incursioni causando cinque feriti presso Bugbug ed un ferito a Tobruk; danni lievissimi. Nel Mediterraneo centrale il nostro sommergibile *Medusa* ha abbattuto un quadrimotore inglese tipo *Sunderland*. Nel Mediterraneo orientale la nostra aviazione ha attaccato una formazione navale, composta di due incrociatori. L'idroscalo di Aden è stato bombardato da una nostra formazione aerea. Tutti i nostri velivoli sono rientrati. L'aviazione nemica ha bombardato Gherilli (Somalia), senza causare vittime nè danni; e la ferrovia presso la galleria di passo Harar (a nord-est di Dire Daua), uccidendo un ascaro e senza causare alcun danno materiale.

**118** - *3 ottobre*

Nell'Africa orientale, durante un'incursione aerea nemica su Gura, che non ha causato vittime nè danni, due velivoli nemici sono stati abbattuti. Altre incursioni aeree su el Uasch e Buna (Kenia) e su Assab hanno causato complessivamente tre morti e nove feriti; danni materiali non rilevanti.

**119** - *4 ottobre*

Nel Sudan anglo-egiziano nostre formazioni aeree hanno bombardato capannoni ed apprestamenti difensivi nella zona di Roseires ed un accampamento ed un caposaldo nemici nella zona di Gallabat. L'aviazione nemica ha effettuato incursioni su Berbera, Afmadù, el Uasch e sulle stazioni ferroviarie di Agordàt e di Aiscia; un nuovo tentativo di incursione in queste ultime località è stato respinto dalla nostra caccia. Sono stati causati tre morti, tra i quali una donna indigena e cinque feriti; danni materiali limitati.

**120** - *5 ottobre*

Durante una ricognizione offensiva sull'isola di Malta si è svolto un combattimento tra la nostra caccia e quella avversaria; un veli-

volo nemico tipo *Gloster* è stato abbattuto, un altro, tipo *Hurricane,* è stato probabilmente abbattuto. Un nostro velivolo non è rientrato. Nell'Africa settentrionale nostre colonne celeri hanno posto in fuga nuclei nemici di carri armati e di autoblindate a sud-est di Sidi el Barrani. L'aviazione nemica ha bombardato Bardia e Tobruk causando scarsi danni e nessuna perdita; altra incursione sul porto di Bengasi ha causato tre morti e ventotto feriti tra civili e militari; una maona è stata affondata. Due velivoli nemici sono stati abbattuti, uno dei quali dalle batterie contraeree della R. Marina.
Nell'Africa orientale una nostra pattuglia scontratasi col nemico a Diff (sud-sud-est di Wajir) lo ha respinto. Incursioni aeree nemiche hanno avuto luogo nei pressi di Metemma, causando un morto e quattro feriti, su Nacfa, Ghinda, Asmara causando lievi danni e nessuna vittima. A Metemma un aereo è stato abbattuto; un nostro velivolo da caccia è stato abbattuto, il pilota si è salvato col paracadute.

**121** - *6 ottobre*

Due sommergibili nemici sono stati affondati: uno da un nostro sommergibile; l'altro dai nostri mas. Nell'Africa settentrionale una nostra numerosa formazione aerea ha sottoposto a violento ed intenso bombardamento gli apprestamenti nemici a Marsa Matruh conseguendo imponenti risultati; un aereo nemico, incontrato al ritorno, è stato probabilmente abbattuto; tutti i nostri velivoli sono rientrati. Nel Mar Rosso nostri aerei hanno bombardato obiettivi militari sull'isola di Perim. Aerei nemici hanno bombardato Aiscia ed Assab senza causare vittime; lievi danni materiali.

**122** - *7 ottobre*

La stessa flottiglia di mas citata nel bollettino n. 121 ha affondato un altro sommergibile nemico. Nel Mar Rosso un convoglio nemico, scortato da incrociatori e cacciatorpediniere, è stato bombardato da una nostra formazione aerea. Nell'Africa orientale attività di nostre pattuglie oltre Cassala e nella zona di el Zuan (ovest di Om Ager). L'aviazione nemica ha bombardato Gallabat uccidendo quattro ascari e ferendone sei. Altre incursioni aeree su Otumlo (Massaua) e su Metemma hanno causato tre morti e due feriti tra i nativi, distruggendo qualche capanna. Un sommergibile nemico emerso nei pressi

di Savona, ha sparato alcuni colpi di cannone sulla città colpendo abitazioni private e causando un morto e sei feriti tra la popolazione. Danni materiali lievi.

**123** - *8 ottobre*

Un nostro sommergibile ha affondato una vedetta armata inglese. Nel Mediterraneo occidentale è stato silurato un nostro piroscafo mercantile di 1800 tonnellate. Nell'Africa orientale uno scontro di pattuglie svoltosi ad el Katulo (Kenia) si è risolto a nostro favore; il nemico è stato posto in fuga con sensibili perdite. Nel Mar Rosso una nostra formazione aerea ha nuovamente bombardato il convoglio di piroscafi già attaccato nella giornata precedente. Altri nostri aerei hanno bombardato la stazione radio di Uadi Jusuf (a nord - est di Ghedaref) e nuclei di armati nemici presso il confine del basso Sudan. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

**124** - *9 ottobre*

Nostre formazioni aeree hanno attaccato il silurificio di La Valletta ed i depositi di carburante di Calafrana, a Malta; si è svolto un combattimento tra i nostri velivoli e quelli da caccia nemici, uno dei quali è stato abbattuto in fiamme. Un nostro velivolo non è rientrato. Nell'Africa settentrionale attività di colonne celeri. Nostri velivoli d'assalto hanno spezzonato e mitragliato un nucleo motorizzato nemico presso Bir Kamsa (70 chilometri a sud di Sidi el Barrani) immobilizzando tre autoblindate; un nostro velivolo non è rientrato. Incursioni aeree nemiche su Tobruk e Bardia non hanno causato vittime nè danni. Nell'Africa orientale nostre pattuglie hanno posto in fuga formazioni di cavalieri sudanesi al confine eritreo. Il convoglio nemico già bombardato nel Mar Rosso è stato nuovamente raggiunto e bombardato da una nostra formazione aerea. Un piroscafo colpito ha abbandonato il convoglio dirigendo a velocità ridotta verso la costa sud - egiziana.

**125** - *10 ottobre*

Nell'Africa settentrionale l'aviazione nemica ha lanciato bombe a Tobruk causando tre morti e sei feriti; danni lievi. Un aereo nemico è stato abbattuto dalla difesa contraerea della R. Marina. Nell'Africa

orientale nostri reparti hanno sorpreso e posto in fuga forze nemiche a Uar Deglò (Kenia). Una nostra formazione aerea ha effettuato un'incursione presso Golobati (sud-est di Wajir) spezzonando accampamenti nemici. Un'altra formazione ha bombardato impianti, imbarcazioni e magazzini portuali nel porto di Aden. L'aviazione nemica ha lanciato bombe su Cheren, Buna, Decamerè, Gura, Mai Edagà senza causare vittime nè danni e ad Assab, dove si sono avuti due morti e qualche ferito tra nazionali ed indigeni.

**126** - *11 ottobre*

Una nostra formazione aerea ha bombardato il campo di aviazione di Porto Sudan colpendo al suolo una quindicina di aerei inglesi. Il nemico ha tentato senza alcun successo due incursioni nel nostro territorio dell'Africa orientale. Una prima, condotta con mezzi meccanizzati nella zona tra Abu Gamel e Tessenei (Eritrea) è stata facilmente dispersa. Una seconda, condotta in forze da due distinte colonne provenienti da Wajir e da Arbajahn, le quali, appoggiate da forze aeree, puntavano su Buna (Kenia), è stata nettamente respinta. Il nemico, le cui perdite non sono precisate, si è ritirato prontamente. Incursioni aeree nemiche su Gura, Toselli e Decamerè hanno causato lievi danni; due donne sono state ferite.

**127** - *12 ottobre*

Nell'Africa settentrionale una nostra colonna celere in ricognizione ha catturato due carri armati, abbandonati dal nemico con l'armamento completo. Nostri aerei hanno bombardato, a est di Sidi el Barrani, le installazioni aeronautiche e ferroviarie di Maaten Bagush ed apprestamenti militari del nemico ad el Qasaba. Tutti i nostri velivoli sono rientrati. L'aviazione nemica ha bombardato la città di Bengasi, Bardia e Sidi el Barrani, causando complessivamente cinque feriti; danni notevoli alle abitazioni ed alla cattedrale di Bengasi, lievi danni altrove. Nell'Africa orientale incursioni aeree su Bur Gavo (Somalia), Neghelli, Asmara, Gura, Adi Ugri ed Assab. Nessuna vittima; danni limitati.

**128** - *13 ottobre*

Nostre siluranti in pattuglia nel canale di Sicilia hanno arditamente attaccato durante la notte tra l'11 e il 12 corrente notevoli forze na-

vali inglesi nelle vicinanze di Malta. Un incrociatore nemico probabilmente del tipo *Neptune* è affondato; altri gravi danni sono stati inflitti alle unità avversarie, che si sono successivamente allontanate. Noi abbiamo perduto due torpediniere da 600 tonnellate l'una e un caccia da 1400 tonnellate. Gran parte degli equipaggi sono stati salvati. Nelle prime ore del mattino nostre formazioni aeree, partite alla ricerca delle unità avversarie, le raggiungevano mentre si dirigevano verso levante e le sottoponevano ad intensa azione di bombardamento. Nonostante la violentissima reazione delle artiglierie delle navi, quella degli aerei levatisi in volo dalla nave portaerei che faceva parte della formazione navale nemica e le avverse condizioni atmosferiche, la nostra aviazione poteva conseguire notevoli risultati. La nave portaerei è stata colpita a prua da una bomba di grosso calibro e un incrociatore pesante è stato danneggiato sulla fiancata sinistra. Due velivoli da caccia nemici sono stati abbattuti; un nostro velivolo non è rientrato. Nell'Africa settentrionale nostre colonne celeri spintesi fino a 30 chilometri ad est di Sidi el Barrani si sono scontrate con piccole unità di carri armati ed autoblindate avversarie, che hanno ricacciato. La nostra aviazione ha bombardato durante la notte il campo di aviazione di Maaten Bagush e gli impianti di el Dabà (est di Marsa Matruh) con evidenti risultati; malgrado la violenta reazione contraerea, tutti i nostri velivoli sono rientrati. Incursioni aeree nemiche su Bardia e sui porti di Derna e di Tobruk hanno causato lievi danni; nessuna vittima. La nostra caccia, in crociera sul cielo di Tobruk, ha intercettato una formazione aerea nemica abbattendo un velivolo tipo *Blenheim* e colpendone gravemente altri due. Nell'Africa orientale nostre pattuglie hanno respinto elementi avversari autotrasportati che si dirigevano verso il confine eritreo. La nostra aviazione ha bombardato opere fortificate nemiche a Lodwar (ovest del lago Rodolfo), le opere aeroportuali di Wajir e, sul Mar Rosso, un incrociatore nemico da 10.000 tonnellate di scorta ad un convoglio. Tutti i nostri velivoli sono rientrati. Aerei nemici hanno lanciato bombe su Gura, Neghelli, Asmara ed el Uasch; nessuna vittima, danni lievissimi.

**129** - *14 ottobre*

Nell'Africa settentrionale autoblindate nemiche hanno tentato un attacco a sud-est di Sidi el Barrani e sono state nettamente respinte

dal fuoco delle nostre artiglierie. Nostre formazioni aeree hanno attaccato i campi inglesi di aviazione di Fuka e di el Dabà (Egitto) con visibili risultati, specie al campo di el Dabà sorpreso in piena attività di volo notturno. Tre navi hanno bombardato le nostre posizioni nella zona di Sidi el Barrani senza causare perdite nè danni. Un attacco aereo condotto in forza dal nemico su Tobruk è stato accolto da intensa e precisa reazione contraerea, che ha reso il tiro avversario notevolmente impreciso; è stata colpita una baracca, alcune linee telefoniche sono state interrotte ed è stato ucciso un uomo. Nell'Africa orientale una nostra formazione aerea ha rinnovato il bombardamento di Lodwar provocando un incendio. Le opere portuali di Perim, nel Mar Rosso, sono state ripetutamente bombardate e centrate dai nostri aerei, provocando vasti incendi. L'aviazione nemica ha bombardato Giavello, Magi, Gura e Toselli causando lievi danni; nessuna vittima. Aerei nemici hanno attaccato il porto di Porto Lago a Lero centrando la chiesa cattolica e altri edifici civili e causando complessivamente 34 morti e 20 feriti. Nessun danno rilevante agli obiettivi militari. Due velivoli nemici sono stati abbattuti.

**130** - *15 ottobre*

Le navi nemiche, già duramente colpite nei precedenti scontri navali ed aero-navali, sono state ancora raggiunte nel Mediterraneo orientale dalla nostra aviazione, che ha conseguito notevoli risultati malgrado la violenta reazione contraerea ed i combattimenti sostenuti con la caccia nemica levatasi dalla nave portaerei. Un nostro velivolo ha silurato un incrociatore nemico sotto la torre prodiera; una nave trasporto è stata colpita in pieno da una bomba di medio calibro. Altri gravi danni sono stati inflitti alle navi e sono in via di accertamento attraverso l'esame delle fotografie.
Nell'Africa settentrionale nostre formazioni aeree hanno effettuato bombardamenti sui campi inglesi di el Dabà, Fuka, Maaten Bagush e Seir Abu Smeit, con evidenti risultati e distruggendo al suolo un aereo. Pattuglie nemiche sono state respinte ad est di Sidi el Barrani. L'aviazione nemica ha bombardato nuovamente Bengasi colpendo gli abitati presso il porto e nel centro della città. La nostra caccia e la difesa contraerea prontamente intervenute hanno ostacolato l'azione nemica. Nessun danno agli obiettivi militari. Danni notevoli a

otto case civili, due feriti. Altre incursioni su Bardia e Sollum hanno causato un ferito; nessun danno notevole.
Nell'Africa orientale nostri aerei hanno bombardato e spezzonato apprestamenti difensivi nemici a Monte Rejan, ad Otrub ed a sud di Cuora; un nostro velivolo in ricognizione su Aden veniva attaccato dalla caccia nemica ed abbatteva in combattimento un velivolo tipo *Gloster*. Aerei inglesi hanno lanciato bombe su Decameré causando lievi danni e tre feriti; due velivoli nemici sono stati abbattuti. Altre incursioni aeree del nemico presso Bur Gavo, a Saganeiti, Senafè, el Uasch, Gimma e Gura non hanno causato vittime nè danni.

**131** - *16 ottobre*

La scorsa notte il nostro sommergibile *Toti* in missione nel Mediterraneo centrale, avvistato un sommergibile inglese della classe *Perseus,* lo attaccava decisamente col cannone. Ne seguiva un violento combattimento fino a brevissima distanza, durante il quale il nostro sommergibile colpiva il nemico con il cannone e con le mitragliere e quindi, portandosi con rapida manovra in posizione favorevole, lo silurava. L'unità nemica, colpita in pieno, affondava inabissandosi verticalmente con la prora in alto. Il nostro sommergibile non ha avuto nessuna perdita fra il personale ed ha riportato solo danni del tutto irrilevanti alle sovrastrutture leggere.
I sommergibili nemici della classe *Perseus,* di tipo oceanico, dislocano 1500 tonnellate in superficie e 2000 in immersione, sono armati con otto lanciasiluri, un cannone da 102 millimetri e due mitragliere.
Nell'Africa settentrionale la nostra aviazione, nonostante le avverse condizioni atmosferiche, ha bombardato i campi di aviazione nemici di Bir Kenays, el Dabà, Assab, Maaten Bagush, Fuka e Bir Abu Smeit, e baraccamenti nemici a Marsa Matruh, centrando tutti gli obiettivi malgrado l'intensa reazione contraerea. Tutti i nostri velivoli sono rientrati. Il nemico ha rinnovato le incursioni aeree su Bardia, Sollum, Derna e Bir Sofafi (sud-ovest di Sidi el Barrani) causando complessivamente un morto e cinque feriti; un'altra incursione aerea notturna su Bengasi, eseguita in più ondate, non ha causato vittime; danni notevoli alle abitazioni, un motoscafo affondato nel porto. In zona Giarabub un nostro caccia ha abbattuto un apparecchio nemico tipo *Lysander*. Nell'Africa orientale incursioni aeree

nemiche su Ras Gasar (Massaua), Dire Daua ed Hargheisa non hanno causato vittime nè danni.

**132** - *17 ottobre*

Il Comandante del sommergibile *Toti* che ha affondato il sommergibile nemico tipo *Perseus* di cui al bollettino n. 131 è il capitano di corvetta Bandino Bandini. L'incrociatore inglese silurato da un aereo silurante di cui è stata data notizia col bollettino n. 130 è, secondo quanto ha annunciato l'Ammiragliato inglese, il *Liverpool*. Tale incrociatore è di 9300 tonnellate ed è armato con dodici cannoni da 152, otto da 102 e con sei tubi lanciasiluri e tre aerei catapultabili. Nell'Africa settentrionale scontri di pattuglie con esito a noi favorevole. Nostri aerei hanno bombardato i campi di aviazione nemici di Fuka, Qasaba, el Dabà ed apprestamenti nemici nelle zone di Maaten Bagush e di Marsa Matruh. Malgrado la violenta reazione contraerea sono stati conseguiti ottimi risultati. Tutti i nostri velivoli sono rientrati. L'aviazione nemica ha bombardato violentemente la città di Tobruk con bombe esplosive ed incendiarie causando danni a qualche impianto ed a quarantacinque case di abitazione e distruggendo nove baracche. Nessuna vittima. Qualche bomba lanciata su Derna non ha causato vittime nè danni. Nell'Africa orientale una nostra banda ha attaccato un posto inglese a sud-est di Daga River Post. Il nemico è fuggito precipitosamente abbandonando armi, munizioni e salmerie. Nostri aerei hanno bombardato gli impianti militari dell'isola di Perim ed il campo di aviazione di Ghedaref. Su quest'ultimo una nostra formazione ha eseguito inoltre un attacco di sorpresa a volo radente distruggendo undici aerei ivi dislocati, facendo esplodere un deposito di munizioni e distruggendo un autocarro. Un'altra formazione aerea ha attaccato nel Mar Rosso due grosse navi scortate da una nave da guerra, colpendone una gravemente. Aerei nemici intervenuti sono stati affrontati dai nostri bombardieri che riuscivano ad abbattere un velivolo tipo *Blenheim* e probabilmente uno tipo *Gloster*. Aerei nemici hanno bombardato Dire Daua, Decamerè, Tessenei, Cassala e Gondar causando solo in quest'ultima località un morto ed alcuni feriti. Danni lievi. Successive incursioni su Dire Daua ed Harar sono state sventate dalla nostra caccia che ha posto in fuga i velivoli nemici prima che questi potessero lanciare le bombe.

**133** - *18 ottobre*

Il comandante dell'aereo che ha silurato l'incrociatore inglese *Liverpool* è il capitano A.A. pilota Massimiliano Erasi. Nell'Africa settentrionale nostre formazioni aeree hanno rinnovato con successo, malgrado le avverse condizioni atmosferiche, i bombardamenti dei campi di aviazione di el Dabà e di Marsa Matruh; colpito il campo di aviazione di el Di Kheila (Alessandria) e, lungo la rotabile Marsa Matruh - el Dabà, apprestamenti ed autocolonne nemiche. Tutti i nostri velivoli sono rientrati. Nell'Africa orientale nostri aerei hanno bombardato l'aeroporto ed il porto di Aden provocando vasti incendi in entrambi gli obiettivi. L'aviazione nemica ha bombardato l'abitato di Neghelli causando lievi danni.

**134** - *19 ottobre*

Nel Mediterraneo orientale la nostra aviazione ha attaccato navi da guerra inglesi che scortavano un convoglio nemico, colpendo con bombe un incrociatore da 10.000 tonnellate. Aerei nemici hanno attaccato a più riprese i campi d'aviazione di Rodi causando un morto e due feriti; danni lievi a fabbricati; nessun danno al materiale di volo. Nell'Africa settentrionale, consueta attività di colonne celeri e di esplorazioni; una pattuglia nemica che si era avvicinata alle nostre posizioni avanzate ad Elwa el Rabia (a sud di Sidi Barrani) è stata posta in fuga dal nostro fuoco. Nostre formazioni aeree hanno bombardato apprestamenti e campi di aviazione nemici a Marsa Matruh, el Dabà, Maaten Bagush, Fuka e Bir Abu Smeit provocando incendi e visibili danni.
Altre formazioni aeree hanno attaccato a Siwa l'aeroporto, baraccamenti ed attendamenti nemici con azioni di bombardamento, spezzonamento e mitragliamento, centrando in pieno gli obiettivi. L'aviazione nemica ha rinnovato il bombardamento sul porto di Bengasi senza causare danni nè vittime; una incursione aerea in zona Halfaya ha causato quattro feriti. Nell'Africa orientale è stato rintracciato, semidistrutto, un aereo inglese che aveva bombardato Afmadù il giorno 2, come annunciato dal bollettino n. 119. Il giorno 16 il nemico ha attaccato con due colonne autoblindate sostenute da aerei il nostro posto di Doboi (confine del Kenia); nettamente respinto, ha lasciato sul terreno alcuni morti di razza bianca tra i quali il comandante di una delle colonne; da parte nostra tre feriti. L'avia-

zione nemica ha bombardato Gondar, causando un morto ed alcuni feriti tra gli indigeni; Dire Daua, causando due feriti; la ferrovia di Gibuti presso Erer, Gura, Toselli, Decamerè, Cassala, Gherilli e Neghelli senza causare vittime. Danni materiali lievi.

**135** - *20 ottobre*

Nella notte sul 19 c.m. una nostra formazione da bombardamento pesante, dopo un lungo volo di circa 4500 chilometri, ha effettuato un'azione offensiva sull'importante centro petrolifero dell'isola Bahrein, possedimento inglese nel golfo Persico. L'obiettivo, costituito da raffinerie, oleodotti, depositi e serbatoi di carburanti, è stato efficacemente colpito, dando origine a enormi incendi visibilissimi a grandissima distanza. Tutti i nostri velivoli sono rientrati. Nell'Africa settentrionale la nostra aviazione ha bombardato baraccamenti militari a Ras el Rum e lungo la rotabile a est di Marsa Matruh; impianti aeronautici e baraccamenti a Maaten Bagush ed a Fuka; la ferrovia e gli impianti aeronautici a el Dabà. Tutti i nostri velivoli sono rientrati. L'aviazione nemica ha bombardato Bardia ed Halfaya senza causare vittime nè danni ed ha rinnovato il bombardamento di Bengasi lanciando numerose bombe incendiarie ed esplosive sul porto e sul centro dell'abitato, colpendo alcune case nel quartiere musulmano. Nessuna vittima, nè danni agli obiettivi militari. Nell'Africa orientale un attacco nemico, tentato da truppe autocarrate, contro Gherilli è stato nettamente respinto col concorso della nostra aviazione.
Velivoli nemici hanno effettuato incursioni su Todignac (lago Rodolfo), Barentù, Decamerè e Massaua producendo lievissimi danni e qualche ferito e su qualche altra località senza alcun risultato.

**136** - *21 ottobre*

In Africa settentrionale attività di ricognizioni. Qualche incursione aerea nemica senza danni materiali; due feriti. Nell'Africa orientale durante uno scontro tra una nostra pattuglia ed automezzi nemici, al confine eritreo, l'avversario è stato costretto a ripiegare. La nostra aviazione ha bombardato le opere militari nemiche ad Habaswein (Kenia), l'aeroporto di Wajir, truppe di autocolonne sulla strada Wajir - Gherilli e nella zona di Arbo ed un convoglio di navi nemiche, scortate da unità da guerra, nel Mar Rosso. Risulta che du-

rante l'incursione aerea sulla base inglese di Perim, di cui al bollettino n. 132, sono state affondate due navi da guerra tra il naviglio sottile colà dislocato.
Aerei nemici hanno lanciato bombe su Decamerè causando un morto ed undici feriti tra gli indigeni e qualche danno ai baraccamenti; su Asmara, Gura, Agordàt e Massaua senza conseguenze. Incursioni aeree, con provenienza dalla Svizzera, sono state eseguite dal nemico su località dell'Italia settentrionale. A Verona sono state danneggiate una casa civile e un istituto di beneficenza dove erano ricoverati 60 orfani e 150 indigenti: si lamentano complessivamente tre morti e dodici feriti; in provincia di Pavia sono state demolite due case provocando quattro morti e un ferito; in provincia di Alessandria sono stati danneggiati tre fabbricati, provocando un morto e due feriti di cui uno grave; nel comune di Borgio Verezzi (Savona) sono stati provocati piccoli incendi in un bosco, colpita gravemente una chiesa parrocchiale e lesionate lievemente le case vicine, senza danni alle persone. In due altre località sono state lanciate bombe in aperta campagna.

**137** - *22 ottobre*

Nella notte sul 21 ottobre nel Mar Rosso meridionale nostre siluranti uscivano alla ricerca di un grosso convoglio nemico fortemente scortato da incrociatori e cacciatorpediniere che era stato precedentemente segnalato da aerei in ricognizione. Una sezione di nostre siluranti, verso la mezzanotte, riusciva a scoprire il convoglio ed attaccava decisamente col siluro varie unità, nonostante la violenta reazione di fuoco degli incrociatori e cacciatorpediniere nemici di scorta. Poco dopo questo primo scontro, un'altra sezione di nostre siluranti si lanciava all'attacco del convoglio riuscendo anch'essa a silurare alcuni piroscafi. In seguito a tale azione, tra le nostre siluranti e le preponderanti forze nemiche di scorta, si impegnavano violenti combattimenti notturni che si protraevano sino all'alba. A tale ora uno degli incrociatori nemici tipo *Sidney* da 8.000 tonnellate, entrato nel raggio di azione della difesa costiera della R. Marina delle isole del Mar Rosso meridionale, veniva rapidamente inquadrato dall'efficace tiro di una batteria costiera. L'incrociatore, ripetutamente colpito e gravemente danneggiato, era costretto a ritirarsi a moto lento. Successivamente esso veniva avvistato fermo al largo in gravi difficoltà,

mentre altre unità inglesi accorrevano in suo soccorso. Nel complesso delle azioni sono stati affondati sei piroscafi ed altri risultano seriamente danneggiati; a malgrado degli aspri combattimenti, solo una delle nostre siluranti è stata colpita dal fuoco degli incrociatori nemici. Essa, nonostante le gravi avarie subite, è riuscita tuttavia a portarsi sotto la protezione delle batterie costiere della R. Marina. Le perdite tra l'equipaggio sono lievi. All'alba il convoglio nemico è stato ancora attaccato anche dalla nostra aviazione che ha impegnato combattimento con la caccia avversaria colpendo un velivolo tipo *Gloster*. Nell'Africa settentrionale la nostra aviazione ha bombardato Fuka, Maaten Bagush, baraccamenti a Marsa Matruh e a el Dabà, le basi aeree di Hammam, a ovest di Alessandria, Helwan (a sud del Cairo), e la base navale di Alessandria; ovunque sono stati conseguiti risultati positivi malgrado la vivace reazione contraerea nemica. La aviazione nemica ha svolto attacchi contro le nostre truppe causando qualche ferito ed ha portato la sua offesa su due ospedali da campo, chiaramente riconoscibili, nella zona di Bugbug colpendo otto ricoverati. Nell'Africa orientale una nostra pattuglia ha sorpreso e fugato mezzi motorizzati nemici presso Liboi (Kenia). La nostra aviazione ha bombardato le opere portuali di Aden, alcuni autocarri presso Lokitaung (Kenia) e, a Garissa, le opere fortificate e l'aeroporto, distruggendo al suolo due aerei nemici ed abbattendo un velivolo da caccia in combattimento. Un nostro apparecchio non è rientrato.
L'aviazione nemica ha attaccato Aiscia, Gura, Decamerè e Massaua, senza conseguenze, Cassala, provocando un ferito ed Asmara dove si lamentano tre feriti e lievi danni.

**138** - *23 ottobre*

Nell'Africa settentrionale aerei nemici hanno attaccato le nostre truppe tra Sollum e Sidi el Barrani causando un morto e qualche ferito. Nella zona di Bugbug un nostro velivolo da caccia ha attaccato e posto in fuga due aerei da bombardamento nemici, tipo *Wellington,* colpendone gravemente uno, che è stato probabilmente abbattuto. La nostra aviazione ha bombardato la base navale di Porto Said. Il bombardamento della base navale di Alessandria, di cui al bollettino n. 137, è durato complessivamente due ore ed ha provocato nei magazzini e depositi del porto violente esplosioni e molti in-

cendi. Tutti i nostri velivoli sono rientrati. Nell'Africa orientale nostri aerei hanno attaccato il campo di aviazione di Bura, sul fiume Tana, spezzonando e mitragliando depositi di carburante e postazioni contraeree. L'aviazione nemica ha eseguito incursioni senza conseguenze su Bur Gavo e sugli aeroporti di Asmara e Gura.

**139** - *24 ottobre*

Nell'Africa settentrionale il nemico ha attaccato le nostre posizioni avanzate in zona Maktila (25 km. a est di Sidi el Barrani), appoggiato da elementi corazzati e da tiro di artiglieria. Nettamente respinto, ripiegava lasciando alcuni morti sul terreno; da parte nostra, alcuni feriti. Altri elementi avversari che avevano attaccato le nostre posizioni nella zona di Alam el Tummo (sud di Sidi el Barrani) sono stati posti in fuga; abbiamo catturato alcuni prigionieri e materiale bellico. L'aviazione nemica ha lanciato alcune bombe nella zona di Sidi el Barrani, senza conseguenze. Nell'Africa orientale la nostra aviazione ha bombardato impianti militari dell'isola Perim provocando un vasto incendio ed ha spezzonato e mitragliato gruppi armati a Dukana.
L'aviazione nemica ha bombardato Massaua, causando sei feriti; l'aeroporto di Bahar Dar (a sud-est lago Tana) causando due morti ed un ferito; Tessenei, con nove feriti leggeri; Azzozo (Gondar), con un morto e sei feriti; campi di aviazione di Alomatà, Dessiè e Decamerè, con lievi danni. Altre incursioni nemiche, senza conseguenze, su Assab, Asmara, Cassala e Gura. Il cacciatorpediniere *Nullo* gravemente danneggiato nello scontro in Mar Rosso si è autoaffondato nei pressi della costa.

**140** - *25 ottobre*

Nell'Africa settentrionale nostre colonne avanzate hanno posto in fuga mezzi meccanizzati nemici a est di Sidi el Barrani. Nostre formazioni aeree hanno bombardato gli impianti portuari di Porto Said; il campo di aviazione di Catbhur, a nord-ovest del Cairo; gli impianti di Abukir, est di Alessandria; Maaten Bagush; i campi di aviazione di Fuka, el Dabà e le stazioni di quest'ultima località e di Marsa Matruh. Ovunque sono stati conseguiti notevoli effetti e provocati vasti incendi. Tutti i nostri velivoli sono rientrati. L'aviazione nemica ha eseguito incursioni aeree su Tobruk, senza conse-

guenze; e su Bengasi, uccidendo un libico e danneggiando case arabe. Nessun danno agli obiettivi militari. Nell'Africa orientale, scontri a noi favorevoli di elementi motorizzati nella zona di Cassala e nel Setit. La nostra aviazione ha bombardato navi alla fonda a Porto Sudan. Aerei nemici hanno lanciato bombe su Azzozo e Cassala, causando cinque feriti; su Decamerè, Asmara, el Uasch, el Gabò (Somalia), senza conseguenze.

**141** - *26 ottobre*

Nell'Africa settentrionale la nostra aviazione ha bombardato gli impianti ferroviari di Marsa Matruh, Fuka, el Dabà, provocando visibili danni ed incendi. Unità navali nemiche hanno bombardato, durante la notte, le nostre posizioni nella zona di Maktila (est di Sidi el Barrani) senza causare alcun danno. L'aviazione nemica ha bombardato Tobruk causando lievissimi danni materiali e nessuna perdita umana. Un velivolo nemico tipo *Blenheim* è stato abbattuto dalla nostra caccia ed altri due, uno dei quali colpito dall'artiglieria contraerea della R. Marina, sono stati probabilmente abbattuti. Nell'Africa orientale una nostra formazione aerea ha bombardato il campo di aviazione nemico di Malindi (costa del Kenia). L'aviazione nemica ha attaccato Gorra (Kenia), ferendo due dubat, Assab, dove sono stati causati lievi danni, e Decamerè, senza conseguenze. Il comandante del cacciatorpediniere *Nullo,* capitano di corvetta Costantino Borsini, dopo aver posto in salvo quasi tutto l'equipaggio, si è inabissato colla sua nave.

**142** - *27 ottobre*

Il velivolo nemico, segnalato come probabilmente abbattuto dalle batterie contraeree della R. Marina durante l'attacco aereo su Tobruk, è stato effettivamente abbattuto. Nell'Africa orientale nostri velivoli hanno spezzonato un concentramento nemico sul torrente Ghirghir, 40 chilometri a nord di Cassala. Un pattuglione nemico ha attaccato un nostro posto a Dukana ed è stato nettamente respinto. Incursioni aeree nemiche senza conseguenze su Assab, Gherilli e Cassala; a Metemma due morti, tra i quali una donna indigena, otto feriti e la chiesa cattolica gravemente danneggiata; a Buna e Debel, nel Kenia, otto ascari feriti; a Mersa Taclai quattro feriti. Durante il bombardamento aereo nemico su Assab del giorno 20 è

stato colpito l'ospedale con danni al padiglione maternità e agli alloggi delle infermiere e delle suore.

**143** - *28 ottobre*

Durante una ricognizione offensiva su Malta nove nostri velivoli da caccia hanno impegnato un vivace combattimento contro nove apparecchi da caccia inglesi. Due aerei nemici sono stati abbattuti ed un terzo probabilmente abbattuto. Tutti i nostri velivoli sono rientrati. Nell'Africa settentrionale la nostra aviazione ha bombardato gli obiettivi militari tra Qantara ed Ismailia (a sud di Porto Said). Aerei nemici hanno effettuato incursioni su Bengasi e nella zona di el Abiar (a est di Bengasi) causando cinque morti ed alcuni feriti. Aerei nemici hanno lanciato disordinatamente bombe in località Maltezzana (Stampalia) senza causare danni nè perdite; uno di essi, certamente colpito, ha dovuto liberarsi dalle bombe in mare e si è allontanato perdendo quota. Nell'Africa orientale nostre formazioni aeree hanno bombardato depositi e truppe nemiche nella zona di Garissa e di Lodwar (Kenia). Un nostro velivolo non è rientrato. L'aviazione avversaria ha lanciato bombe su el Uasch, Mega e Magi causando complessivamente due morti ed un ferito e lievi danni materiali.

**144** - *29 ottobre*

All'alba di ieri le nostre truppe dislocate in Albania hanno varcato la frontiera greca e sono penetrate per vari punti nel territorio nemico; l'avanzata prosegue.
La nostra aviazione, nonostante le avverse condizioni atmosferiche, ha bombardato ripetutamente gli obiettivi militari assegnati, colpendo bacini, banchine, scali ferroviari e provocando incendi nel porto di Patrasso; gli impianti lungo il canale di Corinto e nella base navale di Prevesa e gli impianti aeroportuali della base aerea di Tatoi, presso Atene. Tutti i nostri velivoli sono rientrati. Nell'Africa orientale una nostra formazione aerea ha spezzonato attendamenti nemici nella zona di Sciusceib (medio Sudan). Aerei nemici hanno bombardato Asosa (sud-est di Kurmuk) e Dima (a nord-est di Debra Marcos) causando sette feriti.

**145** - *30 ottobre*

Le nostre truppe hanno continuato l'avanzata nel territorio greco vincendo resistenze di retroguardie nemiche.
Nell'Africa settentrionale incursioni aeree del nemico su Bardia e Tobruk hanno causato due morti e danni di lieve entità. Nell'Africa orientale due attacchi nemici, tentati con mezzi meccanizzati presso Tessenei e tra Cassala e Sabderat, sono stati nettamente respinti con lievi perdite da parte nostra. Incursioni aeree nemiche su Assab hanno causato lievi danni; nessuna vittima.

**146** - *31 ottobre*

Le nostre unità proseguendo l'avanzata nell'Epiro hanno raggiunto il fiume Kalamas in vari punti. Le sfavorevoli condizioni atmosferiche e le interruzioni create dal nemico in ritirata non rallentano il movimento delle nostre truppe. La nostra aviazione, superando le condizioni atmosferiche proibitive e la vivace reazione contraerea avversaria, ha bombardato il porto di Patrasso colpendo piroscafi nemici carichi di truppe, la base di Lepanto, baraccamenti di truppe greche al passo Metzovo ed importanti apprestamenti e nodi stradali nella valle del Kalamas. Un velivolo nemico attaccato dalla nostra caccia è stato abbattuto. Un nostro velivolo non è rientrato. Nell'Africa orientale una colonna meccanizzata nemica, spintasi verso Gadurra (confine Kenia), è stata respinta con perdite per il nemico; da parte nostra nessuna perdita. Aerei nemici hanno lanciato bombe su Buna, Massaua, Lugh Ferrandi, Cheren, Berbera, causando complessivamente cinque morti e sedici feriti, tredici dei quali tra la popolazione indigena; altre incursioni aeree su el Uak e Sardò non hanno causato danni nè vittime.

**147** - *1 novembre*

Le operazioni in Epiro si svolgono regolarmente. Le nostre forze hanno raggiunto il nodo stradale di Kalibaki. Prosegue il lavoro di riattamento delle interruzioni create dal nemico in ritirata. Nell'Africa settentrionale, nostre colonne celeri hanno attaccato le forze avversarie inseguendole fin oltre Alam el Samm (a 40 km. a est di Sidi el Barrani). La nostra aviazione ha sferrato violenti attacchi contro le posizioni nemiche affrontando la caccia nemica, con la quale ha

impegnato accaniti combattimenti. Sette velivoli nemici sono stati abbattuti dal fuoco dei nostri bombardieri; altri dieci abbattuti dalla nostra caccia e due altri probabilmente abbattuti; tre nostri velivoli mancano. L'aviazione nemica ha effettuato incursioni aeree sui campi di aviazione della Marmarica, causando un morto e tre feriti; lievi danni materiali.
Nell'Africa orientale incursioni aeree nemiche su Adigalla con lievi danni, tre indigeni feriti; su Agordàt senza conseguenze. L'aviazione nemica ha lanciato diverse bombe su Napoli, una delle quali incendiaria, causando danni limitati a Bagnoli, a Porta Capuana ed a Pomigliano d'Arco. Si lamentano un morto e cinque feriti.

**148** - *2 novembre*

In Grecia, azioni delle nostre truppe sono in corso nella valle del Kalamas in direzione di Giànnina e sulle alture del Pindo. La nostra aviazione ha bombardato ieri di giorno l'arsenale militare di Salamina e navi ivi alla fonda, obiettivi militari a Corfù provocando forti esplosioni ed incendi, baraccamenti di truppe a Skiperò con sensibili risultati, la stazione di Larissa ove fu colpito un treno, il canale di Corinto, la ferrovia Corinto - Atene che risultò interrotta in vari punti e, in due successive ondate, Salonicco. Negli scontri con la caccia avversaria un velivolo nemico è stato probabilmente abbattuto. Tutti i nostri apparecchi sono rientrati. Nel Mediterraneo centrale due aerei da ricognizione marittima hanno sostenuto un combattimento contro tre caccia nemici abbattendone due. Un nostro apparecchio non è rientrato. Nostri aerei da caccia hanno abbattuto in fiamme un quadrimotore inglese tipo *Sunderland,* altro *Sunderland* è stato gravemente colpito nei pressi di Malta. Nell'Africa orientale, pattuglie nemiche appoggiate da autoblindo hanno attaccato un nostro posto di confine nella zona di Tessenei; sono state respinte dalla nostra pronta reazione. Una nostra colonna, superando resistenza nemica, ha occupato presso Cassala le alture dei monti Sciusceib, dominanti la pianura sudanese. Durante una nostra incursione aerea sul campo di Roseires venivano abbattuti due caccia inglesi tipo *Gloster.* Il nemico ha effettuato azioni di bombardamento aereo su alcune località lungo la ferrovia Adelè - Aiscia con lievissimi danni. In Egeo, nostre formazioni aeree hanno bombardato e mitragliato con evidenti risultati truppe che stavano sbarcando a Creta; sono

stati colpiti anche alcuni piroscafi, e danneggiate opere portuarie e materiali. Tutti i nostri aerei sono rientrati.

**149** - *3 novembre*

Le azioni iniziate in Epiro sono in corso di sviluppo. Le nostre truppe nella loro avanzata da Borgo Tellini a ponte Perati su Kalibaki, hanno superato con decisa manovra numerose linee difensive ben munite e fortemente appoggiate da ostacoli. La nostra aviazione ha svolto numerose azioni bombardando ripetutamente gli obiettivi militari di Corfù, dove sono state osservate numerose esplosioni specialmente presso Forte Nuovo, il porto di Patrasso, ove è stato notato un incendio alla stazione di Smandrea e dove sono stati colpiti un opificio e la caserma di fanteria, Larissa, Giànnina, Salonicco, ove durante un combattimento con la caccia nemica un velivolo avversario è stato probabilmente abbattuto, Navarino ove è stato provocato un incendio e la Canea ove sono state colpite le opere portuarie. Due nostri velivoli non sono rientrati. Nelle prime ore pomeridiane quattro formazioni da bombardamento, scortate da formazioni caccia, hanno effettuato un'azione offensiva su Malta, centrando e danneggiando seriamente gli impianti del porto di La Valletta e gli impianti e depositi dell'aeroporto di Micabba. La violenta azione antiaerea e contraerea non ha rallentato il nostro attacco. Nel vivace combattimento che è seguito, un velivolo nemico, abbattuto in fiamme, è precipitato in mare. Un nostro apparecchio non è rientrato. Nella rotta di ritorno una nostra formazione è stata attaccata da quattro caccia nemici che, in seguito al pronto contrattacco hanno desistito dalla lotta. Al largo della costa egiziana una grossa formazione navale inglese è stata raggiunta dai nostri velivoli siluranti che hanno colpito una nave. Nell'Africa orientale la nostra aviazione ha bombardato le opere portuali di Perim e il campo di aviazione di Roseires colpendo al suolo due velivoli tipo *Wellesley;* durante una ricognizione aerea su Khashm El Ghirba un nostro velivolo ha abbattuto un aereo da caccia avversario e ne ha colpito gravemente un altro. Nella zona di Monte Sciusceib (a nord-ovest di Cassala) reparti sudanesi sostenuti da autoblindo, scontratisi con nostre pattuglie, sono stati respinti. Due nostri sommergibili non sono rientrati alla base.

**150** - *4 novembre*

Nel settore dell'Epiro l'azione delle nostre unità continua oltre le posizioni di Kalibaki. La nostra aviazione ha concorso alle operazioni terrestri battendo intensamente le posizioni nemiche nella zona del Korciano e rinnovando il bombardamento di Salonicco, della cittadella di Corfù, del forte di Navarino e del costone a nord-est di Giànnina lungo la rotabile Giànnina - Kalibaki. Un nostro velivolo non è rientrato. Durante il combattimento aereo svoltosi nel cielo di Salonicco, di cui al bollettino n. 149, oltre al velivolo nemico segnalato come probabilmente abbattuto, risultano abbattuti altri cinque velivoli avversari. Un nostro idrovolante da ricognizione attaccato da un bimotore tipo *Blenheim* lo ha colpito più volte costringendolo ad allontanarsi con gravi danni a bordo.
Nell'Africa settentrionale una nostra colonna celere ha posto in fuga autoblindo nemiche. Aerei nemici hanno attaccato nostri elementi a Garn ul Grein (a nord-est di Giarabub) causando due morti ed alcuni feriti. Nell'Africa orientale, attacchi nemici contro le nostre forze di occupazione a monte Sciusceib (Cassala) sono stati nettamente respinti con lievi perdite da parte nostra. Sono rimasti nelle nostre mani alcuni prigionieri. Nel Mar Rosso la nostra aviazione ha bombardato un piroscafo scortato da un incrociatore e gli impianti portuali dell'isola Perim. Aerei nemici hanno bombardato Assab causando tre morti ed alcuni feriti e lievi danni materiali alle costruzioni della città. Durante la scorsa notte aerei nemici hanno tentato di colpire la città di Napoli; accolti dal fuoco di sbarramento contraereo sono stati costretti a lanciare le bombe in aperta campagna, causando un morto e tre feriti.

**151** - *5 novembre*

Prosegue la manovra delle nostre unità nel settore epirota, dove i nostri elementi, vincendo vivaci resistenze nemiche, hanno raggiunto la testata della Vojussa. La nostra aviazione ha sviluppato intense azioni di concorso con le operazioni terrestri durante l'intera giornata, bombardando vie di comunicazione, colonne di truppe e di autocarri, baraccamenti ed apprestamenti difensivi nelle zone di Florina, di Kastoria e di Giànnina. Sono stati inoltre colpiti, con ripetute azioni di bombardamento in picchiata, batterie ed altri obiettivi sul costone a nord di Giànnina e lungo la rotabile Giànnina - Kalibaki.

Altri nostri aerei hanno bombardato i porti di Volo, di Prevesa e di Patrasso. Durante i combattimenti aerei un velivolo da caccia nemico è stato abbattuto; un altro è stato probabilmente abbattuto. Da ulteriori accertamenti risulta che durante le azioni aeree del giorno 2 altri sei velivoli nemici sono stati distrutti, oltre quelli segnalati nel bollettino n. 150. I velivoli avversari abbattuti in detta giornata sommano così a undici, più uno probabilmente abbattuto. Una nostra formazione da caccia, in ricognizione su Malta, ha sorpreso e mitragliato alcuni grossi idrovolanti alla fonda. Tutti i nostri velivoli impegnati nelle azioni suddette sono rientrati alle basi. Nell'Africa orientale la nostra artiglieria ha distrutto automezzi corazzati presso monte Sciusceib (Cassala). Aerei nemici hanno lanciato bombe su Cheren uccidendo un indigeno e causando quattro feriti, tra i quali una donna ed un bambino; a Neghelli nessuna vittima, nè danni materiali; un velivolo nemico è stato abbattuto dalla difesa contraerea e l'equipaggio è stato catturato. Nostri sommergibili operanti nell'Atlantico hanno affondato piroscafi per 24.000 tonnellate complessive.

**152** - *6 novembre*

Azioni in corso nel settore epirota e sulle alture del Pindo. Tentativi nemici a nord del varco di Kapestica e fra i rami meridionali del lago di Presba sono stati nettamente respinti col concorso dell'aviazione, che ha battuto con violenti azioni le vie di comunicazione e le colonne nemiche. Il ponte sull'istmo del lago Presba è stato interrotto, automezzi nemici sono stati mitragliati e distrutti, colonne di truppe centrate e disperse. Nostre formazioni aeree hanno inoltre bombardato nodi stradali nella zona di Giànnina e di Metzovo, la stazione ferroviaria di Florina interrompendo la strada ferrata, le basi navali di Navarino, del Pireo e di Argostoli e gli obiettivi militari di Corfù.
Un sommergibile nemico ha tentato di portare offesa ad un nostro convoglio in navigazione nel Mediterraneo centrale. Una torpediniera di scorta al convoglio con pronta manovra ha attaccato il sommergibile e lo ha affondato. Nell'Africa settentrionale nostre colonne celeri hanno incalzato il nemico fino a oltre 50 km a sud-est di Sidi el Barrani. Aerei nemici hanno lanciato bombe sulla ridotta Maddalena, senza conseguenze, e su Garn ul Grein causando tre feriti. Nell'Africa orientale automezzi armati nemici scontratisi con

nostre forze nella zona di Sciusceib ripiegarono lasciando sul terreno un ufficiale morto; alcuni prigionieri indiani sono caduti nelle nostre mani. Un velivolo da caccia tipo *Gloster* è stato abbattuto dalla nostra caccia nel cielo di Metemma. Un nostro velivolo ha bombardato piroscafi scortati nel Mar Rosso. Incursioni aeree nemiche su Cheren hanno causato un morto e due feriti; su Chisimaio e su Gherilli, nessuna vittima nè danni materiali. Aerei nemici hanno tentato durante la notte scorsa di raggiungere Napoli ma sono stati posti in fuga dalla pronta reazione contraerea. Alcune bombe cadute a Surbo, paese della provincia di Lecce hanno distrutto due case causando sei morti e quattro feriti. Altre, a San Vito dei Normanni, hanno causato otto morti e sei feriti.

**153** - *7 novembre*

Il fiume Kalamas è stato oltrepassato dalle nostre divisioni. La nostra aviazione ha concorso alle operazioni terrestri con azioni di mitragliamento e di bombardamento colpendo apprestamenti nemici lungo la rotabile Giànnina - Kalibaki, nella zona di Florina e presso il lago di Presba. Nostre formazioni aeree hanno inoltre bombardato le opere portuali di Volos e di Patrasso, l'aeroporto e la stazione di Larissa, obiettivi militari a Missolungi, Zakintos e Methone, e la stazione di Florina, ove si sono provocati notevoli incendi. Tutti i nostri velivoli sono rientrati. Un velivolo nemico è stato abbattuto ed un altro è stato probabilmente abbattuto. Durante una incursione aerea nemica sull'aeroporto di Valona un velivolo nemico è stato abbattuto in fiamme dalla nostra caccia ed un altro dalle batterie contraeree della R. Marina. Un quadrimotore nemico tipo *Sunderland* alla fonda a Malta è stato mitragliato, con visibili danni, dalla nostra caccia. Nell'Africa orientale il nemico ha attaccato le nostre posizioni a Gallabat; respinto dal nostro presidio, ha subìto notevoli perdite ed ha successivamente rinnovato i suoi attacchi; l'azione è tuttora in corso. La nostra aviazione ha cooperato con le truppe con reiterati attacchi, durante i quali la nostra caccia ha abbattuto sei velivoli nemici tipo *Gloster*.

**154** - *8 novembre*

Le operazioni proseguono sul fronte dell'Epiro. La nostra aviazione, superando avverse condizioni atmosferiche, ha portato la sua azione

offensiva sulle rotabili presso il lago di Presba e sulla piazzaforte di Corfù centrando ripetutamente gli obiettivi. Tutti i nostri velivoli sono rientrati. Una formazione di sei velivoli nemici ha attaccato Valona. Accolta dalla pronta reazioni aerea e contraerea è stata distrutta: quattro velivoli sono stati sicuramente abbattuti, due risultano probabilmente abbattuti. Parte degli equipaggi si sono lanciati col paracadute; sono stati catturati due piloti inglesi. Nell'Africa settentrionale nostre formazioni aeree hanno attaccato l'aeroporto e gli apprestamenti nemici dell'oasi di Siwa con intensa azione di bombardamento, spezzonamento e mitragliamento infliggendo al nemico ingenti perdite e danni materiali. Due velivoli tipo *Lysander* sono stati incendiati al suolo. Dalle ore 3 alle ore 4,30 apparecchi nemici fatti segno a intenso fuoco antiaereo hanno lanciato tre bombe alla stazione ferroviaria di Brindisi e due bombe incendiarie nei pressi della stessa, provocando danno a qualche binario, a una conduttura d'acqua e ad un vagone. Vi è stato un principio di incendio in una abitazione privata, subito domato. Nessuna vittima.

**155** - *9 novembre*

In Epiro le nostre unità rafforzano le teste di ponte oltre il Kalamas. Durante una ricognizione aerea nel Mediterraneo centrale, nostri velivoli, impegnato combattimento colla caccia avversaria, hanno abbattuto in fiamme un aereo nemico e danneggiati gravemente altri due. Nell'Africa settentrionale mezzi meccanizzati nemici sono stati posti in fuga da nostri elementi avanzati. L'aviazione nemica ha bombardato Tobruk, causando un ferito e lievi danni e l'abitato di Derna, ove si lamentano nove morti, ventisei feriti e pochi danni materiali. Nell'Africa orientale una incursione di velivoli da caccia nemici è stata respinta ed è stato abbattuto un apparecchio inglese. Durante una incursione aerea del nemico su Torino sono cadute bombe presso un Ospedale di Maternità, il sanatorio S. Luigi, l'Ospedale Militare ed una caserma, causandovi qualche danno, un morto e sette feriti. Una bomba ha colpito fra Moncalieri e Cambiano una casa ove si lamentano nove morti e diversi feriti. Alcuni piccoli incendi prontamente domati.
Una incursione aerea nemica su Cagliari non ha causato nè danni nè vittime.

**156** - *10 novembre*

In Epiro, brillanti ricognizioni della nostra cavalleria che si è spinta sino al fiume Vuvos, inutilizzando un cannone nemico e catturando armi. Nel Mediterraneo centrale, nostre formazioni da bombardamento hanno attaccato forze navali inglesi, colpendo con bombe di grosso calibro una nave da battaglia ed una portaerei ed hanno impegnato combattimento con apparecchi nemici abbattendone due in fiamme; un terzo è stato probabilmente abbattuto. Altra nostra formazione da caccia ha abbattuto un velivolo nemico tipo *Blenheim*. In Africa settentrionale, nostri apparecchi da bombardamento hanno effettuato intense azioni su el Qasaba, Maaten Bagush, el Dabà e Fuka, provocando molti incendi. Sono stati inoltre bombardati efficacemente il porto di Alessandria e Porto Said. Tutti i nostri velivoli sono rientrati alle basi. Il nemico ha lanciato alcune bombe su Derna senza causare danni. In Africa orientale, come era stato annunziato nel bollettino n. 153, si sono svolti accaniti combattimenti nella zona di Gallabat. Premuto da forze superiori, il nostro presidio di Gallabat dopo strenua resistenza aveva dovuto ripiegare su Metemma. Un contrattacco tentato nel giorno seguente non era riuscito per insufficienza di forze. Ieri un altro nostro contrattacco, condotto con forze sopraggiunte, sbaragliava completamente ogni resistenza nemica. Gallabat è nuovamente in potere nostro. La nostra aviazione, che potentemente concorse all'operazione spezzonando e mitragliando i reparti nemici, ha incendiato tre carri armati inglesi. Ha inoltre bombardato Ghedaref, provocando un vasto incendio. Durante l'incursione aerea nemica dell'alba di ieri sulla Sardegna, sono state lanciate bombe nella zona di Carbonia senza causare vittime nè danni. Un'incursione aerea nemica nella regione di Cremona non ha causato vittime nè danni. All'alba di oggi velivoli nemici hanno tentato di sorvolare Napoli; accolti dal tempestivo sbarramento aereo, non hanno potuto lanciare bombe sulla città; alcune bombe sono cadute fra Napoli e Pompei, una bomba incendiaria presso Torre Annunziata; nessuna vittima, nè danni.

**157** - *11 novembre*

Una formazione navale inglese, raggiunta da una nostra formazione aerea nel Mediterraneo centrale, è stata intensamente bombardata,

malgrado la violenta reazione aerea e contraerea. A Malta nostri velivoli da caccia hanno mitragliato al suolo tre aerei bimotori. Due nostri velivoli non sono rientrati. Nostri bombardieri, incuranti delle pessime condizioni atmosferiche, hanno effettuato incursioni sugli obiettivi militari terrestri e sulle navi nel golfo di Suda (Creta) colpendo due incrociatori. Altre formazioni hanno attaccato con successo la base navale di Alessandria d'Egitto, colpendo le installazioni portuali; el Hammam, el Dabà, baraccamenti ed apprestamenti militari a sud di Marsa Matruh, le comunicazioni stradali e ferroviarie tra el Qasaba, Maaten Bagush e Fuka, provocando imponenti incendi, e le basi aeree nemiche di Helwan (Cairo) e di Ismailia, dove pure sono stati provocati violentissimi incendi visibili a grande distanza. Tutti i nostri velivoli sono rientrati alle proprie basi. Navi nemiche hanno bombardato le nostre posizioni a Sidi el Barrani senza causare vittime nè danni. Autoblindo nemiche sono state poste in fuga a circa 60 chilometri a sud-ovest di Sidi el Barrani.
Nell'Africa orientale il nemico ha eseguito tiri di artiglieria su Gallabat senza causare alcun danno. La nostra aviazione ha battuto gli apprestamenti difensivi a M. Rejan (a ovest di Gallabat) ed ha colpito al suolo, sul campo di Saraf Said, un velivolo tipo *Wellesley*. Incursioni aeree nemiche su Metemma, Gondar, Massaua, Cheren, Assab, hanno causato complessivamente due morti ed alcuni feriti indigeni; danni materiali insignificanti.

**158** - *12 novembre*

Nella notte sul 10 novembre nel Mediterraneo centrale un nostro sommergibile ha attaccato una rilevante forza navale inglese ed ha colpito sicuramente con due siluri e probabilmente con un terzo l'ultima grande nave della formazione. E' da ritenere probabile la perdita dell'unità nemica, certo gravissimamente danneggiata. Nella notte successiva nostri sommergibili in crociera ottenevano un nuovo successo silurando ed affondando due piroscafi che in convoglio fortemente scortato dirigevano dal Mediterraneo centrale verso levante. Nelle prime ore della notte sul 12, aerei nemici hanno attaccato la base navale di Taranto. La difesa contraerea della piazza e delle navi alla fonda ha reagito vigorosamente. Solo una unità è stata in modo grave colpita. Nessuna vittima. Sei aerei nemici sono stati abbattuti e parte dei loro equipaggi è stata catturata; tre altri probabilmente

abbattuti. Nell'Epiro sono stati nettamente stroncati tentativi nemici su Kalibaki. La nostra aviazione ha effettuato intensi e reiterati bombardamenti sugli obiettivi militari di Giànnina, Metzovo, Kastoria, Corfù, Larissa e sull'istmo del lago di Presba. Tutti i nostri velivoli sono rientrati. Nell'Africa settentrionale mezzi meccanizzati nemici sono stati posti in fuga da nostre colonne celeri nella zona di Alam el Hatsci (sud-est di Sidi el Barrani). Nostre formazioni aeree hanno bombardato con successo il campo di aviazione e la stazione ferroviaria di Burg el Arab (sud-ovest di Alessandria), il campo di aviazione di Maaten Bagush, baraccamenti ed apprestamenti nemici a Marsa Matruh. Aerei nemici hanno lanciato bombe su Derna, colpendo case civili e causando due morti e dieci feriti, in prevalenza musulmani di tenera età; su Bengasi, ove è stata colpita la colonia penale, causando tre morti e dieci feriti musulmani; nella zona di Bardia e Sidi el Barrani, senza causare danni. Nell'Africa orientale ripetuti attacchi nemici su Gallabat sono stati nettamente respinti.

**159** - *13 novembre*

Attività di pattuglie ed azione di artiglieria nel settore Korciano. Sono stati respinti tentativi nemici di avvicinarsi alle nostre posizioni avanzate, oltre confine, nel settore dell'Epiro. Nostre formazioni aeree hanno bombardato posizioni nemiche sul Pindo, presso il bivio Mitzuni-Giànnina, nelle zone di Kalibaki e di Filippade. Nella zona di Berat un velivolo tipo *Blenheim* è stato abbattuto dalla nostra caccia. Aerei nemici hanno eseguito un'incursione su Durazzo causando alcuni morti e feriti; un velivolo avversario è stato probabilmente abbattuto. Durante un'esplorazione offensiva su Malta un nostro velivolo da caccia è stato abbattuto. Nell'Africa settentrionale nostri velivoli hanno bombardato le installazioni militari di Suez ed i campi di aviazione del Cairo e di Abukir, centrando gli obiettivi. Nell'Africa orientale, durante uno scontro fra nostri elementi avanzati e formazioni nemiche nella zona di Cassala, il nemico ha lasciato sul terreno una cinquantina di morti; le nostre truppe hanno catturato mitragliatrici, fucili e munizioni; da parte nostra perdite lievissime. La nostra aviazione ha bombardato e mitragliato trinceramenti e postazioni d'artiglieria, truppe, attendamenti nemici e automezzi presso Otrub (zona di Cassala). L'aviazione nemica ha eseguito un'incursione su Metemma causando tre morti e dodici feriti.

La nostra caccia ha abbattuto un velivolo tipo *Gloster;* altri due sono stati probabilmente abbattuti. Una incursione di aerei nemici su Brindisi, Taranto e Bari. Solo su quest'ultima città sono state gettate bombe che hanno provocato danni materiali irrilevanti e tre feriti.

**160** - *14 novembre*

In Epiro, nostre azioni locali, appoggiate da azioni di bombardamento dell'aviazione, si sono svolte con successo nella zona di Kalibaki. Alcuni attacchi nemici nella zona del Korciano sono stati nettamente respinti, col concorso dell'aviazione che ha colpito truppe avversarie nella zona dei laghi di Presba. La nostra aviazione ha effettuato bombardamenti sull'aeroporto di Papas, su Argostoli e su Prevesa, colpendo gli obiettivi militari ed efficaci azioni di mitragliamento contro colonne nemiche. Aerei nemici hanno lanciato bombe su Valona, causando sei morti e trenta feriti e su Durazzo, senza causare vittime nè danni. Due velivoli tipo *Blenheim* raggiunti dalla nostra caccia nei pressi di Pantelleria sono stati abbattuti. Un altro velivolo dello stesso tipo è stato abbattuto al largo di Cagliari. Nel Mediterraneo orientale nostri velivoli da ricognizione marittima, attaccati da velivoli da caccia nemici, ne hanno abbattuti due e probabilmente altri due. Nostri aerei siluranti, lanciati contro un convoglio di piroscafi nemici avvistati pure nel Mediterraneo orientale, hanno silurato due piroscafi, uno dei quali è affondato, come è stato successivamente controllato da un velivolo da ricognizione marittima. Altra formazione aerea ha colpito un incrociatore nel porto di Alessandria d'Egitto, dove nella notte sono state svolte con successo altre azioni aeree sulla base navale. Le ferrovie Fuka - el Dabà e Maaten Bagush sono state inoltre oggetto d'attacco aereo, che ha provocato incendi; il campo di Maaten Bagush è stato mitragliato, un aereo da bombardamento nemico è stato incendiato ed altri tre seriamente danneggiati. Tutti i nostri velivoli impegnati nelle azioni citate sono rientrati alle basi, malgrado la reazione contraerea nemica, ovunque molto intensa. Aerei nemici hanno lanciato bombe su Bardia, Derna e Bengasi causando danni lievi e ferendo un musulmano. Nell'Africa orientale scontri di pattuglie, a noi favorevoli, a Lokitaung (lago Rodolfo) e a Jubdo (a sud di Mega).

Il nemico ha effettuato tiri d'artiglieria, senza conseguenze, sulle nostre posizioni a Gallabat. Incursioni aeree su Assab e su Dire Daua hanno causato danni lievissimi; nessuna vittima. Aerei nemici hanno effettuato incursioni su Crotone, dove le bombe sono cadute in mare; e su Taranto, causando un morto e tre feriti nella popolazione civile, due morti e nove feriti fra i militari e alcuni danni ad abitazioni civili. Due velivoli nemici sono stati probabilmente abbattuti.

**161** - *15 novembre*

Nell'Epiro, normale attività di pattuglie e di artiglieria. La nostra aviazione ha svolto numerose e ripetute azioni di bombardamento normale ed in picchiata sugli obiettivi militari di Corfù, Larissa e Argostoli, sul ponte dell'istmo di Presba, che è stato interrotto, su postazioni di artiglieria, sul campo di aviazione di Florina, dove sono stati distrutti al suolo o gravemente danneggiati cinque velivoli, nella zona Giànnina - Kalibaki - Metzovo, nel settore Korciano e nella baia di Suda (isola di Candia). Nei combattimenti aerei sono stati abbattuti tredici velivoli nemici di tipi vari *P.Z.L., Blenheim, Potez;* altri due sono stati probabilmente abbattuti. Quattro dei nostri velivoli, colpiti nei combattimenti, hanno potuto atterrare nei loro campi. Un nostro apparecchio manca. Nella notte dal 9 al 10 corrente — come già annunciato nel bollettino n. 158 — il sommergibile *Capponi* ha colpito con tre siluri una nave da battaglia tipo *Ramillies* che, insieme con altre, scortava la nave portaerei *Illustrious* nel canale di Sicilia. Il capitano di corvetta Romeo Romei, comandante del sommergibile, ha controllato con visione diretta dal sommergibile emerso lo scoppio dei tre siluri sullo scafo della nave nemica. Nell'Africa settentrionale autoblindo nemiche sono state poste in fuga dal fuoco delle nostre colonne celeri. Nostre formazioni aeree hanno ripetutamente bombardato la base navale di Alessandria, la ferrovia di Marsa Matruh, il campo di aviazione di Bir Abu Smeit, colpendo a terra alcuni velivoli di tipo *Blenheim*. Tutti i nostri velivoli sono rientrati dalle azioni sopra citate. Un'incursione aerea su el Maktila non ha causato vittime nè danni. Nell'Africa orientale, incursioni aeree nemiche su Cheren, Agordàt, Gura, Dire Daua, Asmara, Assab e sull'isola Difnein hanno causato scarsi danni e lievi perdite tra gli indigeni. Da ulteriori accertamenti risulta che durante

la nostra azione aerea su Porto Sudan, di cui al bollettino n. 140, è stato affondato un piroscafo nemico.
Un'incursione aerea nemica nei pressi di Monopoli (provincia di Bari) non ha causato nè vittime nè danni. Altra incursione su Bari ha causato danni di scarsa importanza. Si lamentano un morto e un ferito.

**162** - *16 novembre*

Sul fronte greco si sono svolte ieri opposte azioni di artiglieria e di reparti di fanteria. La nostra aviazione ha cooperato con le truppe bombardando rotabili e concentramenti nemici. Sono stati inoltre bombardati l'aeroporto di Larissa, distruggendo al suolo due velivoli *Blenheim* e danneggiandone altri e la base navale greca di Navarino. Nei combattimenti aerei sono stati abbattuti in fiamme nove velivoli avversari di diversi tipi. Nell'Africa settentrionale una nostra formazione aerea ha mitragliato gli apprestamenti militari e le organizzazioni aero-portuali di Marsa Matruh; altri nostri aerei hanno nuovamente bombardato le basi navali di Alessandria, la stazione di Marsa Matruh, Maaten Bagush, la ferrovia, provocando incendi; tutti i nostri velivoli sono rientrati. L'aviazione nemica ha effettuato incursioni su Bir Sofafi, Sidi el Barrani, Sollum e Bardia, senza causare vittime nè danni. Nostri velivoli di soccorso, contraddistinti dai segni internazionali, sono stati attaccati dalla caccia nemica mentre prestavano la loro opera al largo di Sidi el Barrani; uno di essi è stato affondato. Gli equipaggi sono stati tratti in salvo. Un nostro sommergibile operante nell'Atlantico ha affondato un cacciatorpediniere nemico. Nell'Africa orientale la nostra aviazione ha bombardato le postazioni di artiglieria nemica ad ovest di Gallabat. Aerei nemici hanno lanciato bombe su Cassala ed Assab senza conseguenze; su Dire Daua e su Giavello, causando danni lievi e nessuna vittima. Il nemico ha effettuato, con molti aerei, un attacco a Brindisi durante la notte tra il 15 e il 16 corrente; la pronta ed efficace reazione contraerea ha impedito che fossero lanciate bombe sull'abitato, mentre ne sono cadute varie in mare ed in aperta campagna causando piccoli incendi immediatamente domati e demolendo una casa. Un aereo nemico è stato probabilmente abbattuto ed altri due sono stati colpiti dalla difesa contraerea. Non si lamentano vittime.

**163** - *17 novembre*

Sul fronte greco si sono svolti nella giornata di ieri attacchi e contrattacchi, specialmente accaniti nel settore della 9ª Armata. La nostra aviazione, in stretta cooperazione con le truppe, ha bombardato rotabili, ferrovie, posizioni nemiche, postazioni d'artiglieria, provocando incendi ed esplosioni, interrompendo le vie di comunicazione, colpendo concentramenti di truppa. Un nostro velivolo non è rientrato. Nostre formazioni aeree hanno bombardato le opere portuali di Suda (Candia) ed il porto di Alessandria d'Egitto.
Nell'Africa settentrionale la nostra aviazione ha bombardato le basi aeree nemiche di el Dabà e Maaten Bagush dove si è sviluppato un vasto incendio, gli impianti di Marsa Matruh e la ferrovia tra quest'ultima località e Bir Amasin. Un treno merci in movimento, composto di una trentina di carri, è stato colpito in pieno da bombe e da raffiche di mitragliatrici ed incendiarie. Baraccamenti ed una trentina di mezzi meccanizzati nemici sono stati attaccati a volo radente con azione di mitragliamento e di spezzonamento ad Alam el Islaguiya (40 chilometri a sud di Sidi el Barrani), subendo gravissimi danni ed incendi.
Aerei nemici, accolti dalla pronta e precisa reazione contraerea, hanno lanciato bombe disordinatamente su Sollum, Bardia, Derna, Bomba e Bengasi causando complessivamente due feriti e nessun danno materiale.
Un velivolo nemico tipo *Lysander* è stato abbattuto in fiamme dalla nostra caccia; nella foga dell'inseguimento a volo radente un nostro velivolo da caccia si è distrutto urtando il suolo. Dall'A.O.I. una nostra formazione aerea ha bombardato gli impianti di Porto Sudan; attaccata dalla caccia nemica ha abbattuto un velivolo tipo *Gloster*. Incursioni nemiche su Decamerè, Asmara e Massaua non hanno causato vittime nè danni. A Massaua un velivolo nemico è stato abbattuto. Aerei nemici hanno lanciato bombe su Bari, causando due feriti e danni quasi insignificanti e su Monopoli, causando un morto e demolendo alcune case di abitazione.

**164** - *18 novembre*

Nella giornata di ieri scarsa attività dei reparti sul fronte greco. Nella zona di Konica un'intera formazione di cavalleria nemica è stata annientata. La nostra aviazione, in stretta cooperazione con le trup-

pe, ha eseguito intense e ripetute azioni di bombardamento nelle zone di Kalibaki e di Konitza interrompendo ponti e vie di comunicazione. Sono stati inoltre colpiti apprestamenti difensivi e baraccamenti, provocando violenti incendi ed esplosioni, mitragliando automezzi nemici, truppe e postazioni contraeree. Altri nostri velivoli hanno bombardato la base di Corfù. Due nostri aerei non sono rientrati. Un aereo nemico *Blackburn Shark* è stato abbattuto nei pressi della Sicilia; l'equipaggio, composto di un ufficiale e di un sottufficiale, è stato fatto prigioniero. Nostri velivoli hanno bombardato le basi navali di Suda e di Alessandria d'Egitto, colpendo in quest'ultima una nave alla fonda. Un incrociatore nemico, del tipo *Leander,* è stato colpito con siluri da un nostro velivolo all'uscita del porto di Alessandria. Nell'Africa settentrionale nostri aerei hanno bombardato la ferrovia Fuka - el Dabà e quella di Marsa Matruh. Aerei nemici hanno lanciato bombe sulla città di Bengasi, uccidendo una donna ed un bambino e causando sei feriti, tra i quali due donne ed un bambino e danni alle abitazioni; e su Bardia, senza conseguenze. Nell'A.O.I. un incrociatore nemico ha tentato di bombardare il porto di Mogadiscio; colpito dal fuoco delle nostre batterie costiere, si è allontanato proteggendosi con cortine fumogene. Aerei nemici hanno bombardato Agordàt senza causare vittime; danni lievi. Un velivolo nemico è stato abbattuto nei pressi del lago Rodolfo.

**165** - *19 novembre*

Sul fronte dell'Epiro si sono svolti ieri accaniti combattimenti che non hanno spostato le rispettive linee salvo nella zona di Ezeki, villaggio occupato dal nemico. Nostre formazioni aeree hanno attaccato violentemente le posizioni nemiche provocando esplosioni e mitragliando concentramenti di truppe. Tre velivoli nemici sono stati abbattuti; un nostro velivolo non è rientrato. Nell'Africa settentrionale la nostra aviazione ha bombardato, spezzonato e mitragliato le opere aeronautiche, gli apprestamenti ed i baraccamenti nemici nell'oasi di Siwa colpendo tutti gli obiettivi e causando danni ingenti; tutti i nostri velivoli sono rientrati. Aerei nemici hanno lanciato bombe su Tobruk e Bardia senza conseguenze, su Sollum causando tre morti e cinque feriti. Nel Dodecanneso il nemico ha tentato di impossessarsi dell'isola di Gaidaro. La pronta reazione delle nostre forze terrestri, marittime ed aeree ha ricacciato il nemico che si è rapida-

mente ritirato. Nell'Africa orientale incursioni aeree del nemico su Agordàt, Corondil, Buna e Gherilli, senza gravi conseguenze.

**166** - *20 novembre*

Forti e ripetuti attacchi a sud-est di Coriza e a cavallo della rotabile di Kalibaki sono stati ributtati con molte gravi perdite per il nemico. La nostra aviazione, in stretto collegamento con le forze terrestri, ha tenuto sotto la sua azione di bombardamento, spezzonamento e mitragliamento le truppe avversarie, colpendo strade, baraccamenti e concentramenti di truppe. Oltre ai tre velivoli nemici segnalati col bollettino n. 165, altri cinque velivoli avversari sono stati abbattuti in fiamme. Un nostro velivolo non è rientrato. Nell'Africa settentrionale, avvistato un forte gruppo di autoblindate nemiche a sud-sud-est di Sidi el Barrani, una nostra formazione aerea d'attacco al suolo gli infliggeva notevoli perdite immobilizzando parte dei mezzi e ponendo in fuga i rimanenti; nostre colonne celeri raggiunto successivamente il nemico lo impegnavano decisamente, costringendolo a ripiegare.
Nostre formazioni aeree attaccavano la caccia inglese di protezione ed abbattevano in fiamme sei apparecchi tipo *Gloster*. Risultano inoltre distrutti cinque carri armati nemici, una dozzina di autoblindate ed alcuni pezzi di artiglieria. Tutti i nostri velivoli sono rientrati alle basi. Nostre formazioni aeree hanno bombardato il porto di Alessandria di Egitto, le banchine dell'isola di Ras el Tin, l'aeroscalo, navi alla fonda nel lago Nifisha (a sud di Ismailia), gli impianti ferroviari di el Hammam, gli apprestamenti di el Qasaba ed accampamenti a Bir el Auwani, a sud-est di Marsa Matruh, provocando incendi, esplosioni e visibili danni. Tutti i nostri velivoli sono rientrati. Aerei nemici hanno bombardato a più riprese Tobruk, senza causare danni e Bengasi, causando danni lievissimi e ferendo una donna musulmana. Nell'Africa orientale una nostra pattuglia ha messo in fuga elementi avversari del posto di Ocua, ad ovest di Gurafarda (alto Sudan). La nostra aviazione ha bombardato attendamenti nemici ad Aroma e a Khashm el Ghirba. Un incrociatore nemico ha bombardato gli impianti delle saline di Dante causando danni lievi. Aerei nemici hanno bombardato Bardera, Decamerè, Agordàt, Cheren e Massaua senza causare vittime; danni non importanti. Velivoli nemici hanno tentato di effettuare incursioni sulle

coste orientali dell'Italia meridionale. Accolti dalla pronta reazione contraerea, si sono ritirati senza lanciare bombe.

**167** - *21 novembre*

Sulla fronte greca, soprattutto nel settore korciano, reiterati attacchi del nemico si sono infranti contro la salda resistenza delle nostre truppe. La nostra aviazione ha bombardato la base nemica di Prevesa, obiettivi militari nelle zone di Trikala e nel Korciano. Quattro nostri velivoli non sono rientrati.
Una nostra formazione aerea ha attaccato gli obiettivi militari di Malta colpendo l'aeroporto di Ta Venezia, le opere militari e l'arsenale di La Valletta provocando un violento incendio. Tutti i nostri velivoli sono rientrati. Un velivolo inglese tipo *Wellington* è stato costretto ad atterrare in Sicilia. L'equipaggio — composto di sette persone, tra le quali il vice maresciallo dell'aria Owen Tudor Boyd, un maggiore e tre ufficiali inferiori — è stato fatto prigioniero. Nell'Africa settentrionale la nostra aviazione ha riportato un nuovo brillante successo; una nostra formazione da caccia, avvistata una grossa formazione da caccia avversaria, numericamente molto superiore, la attaccava decisamente. Nel combattimento venivano abbattuti in fiamme sette velivoli nemici; quattro *Gloster,* due *Hurricane* ed un *Blenheim*. Tre nostri velivoli non sono rientrati. Nostre formazioni aeree hanno bombardato le linee ferroviarie Alessandria - Cairo e Alessandria - Marsa Matruh, l'aeroporto di Bir Abu Batta (a sud di Marsa Matruh) ed accampamenti nemici lungo la strada Marsa Matruh - Bir Kenays. Aerei nemici hanno lanciato bombe senza conseguenze sul porto di Tobruk. Nell'Africa orientale il nemico ha svolto intensa azione di artiglieria contro le nostre posizioni a Gallabat; avvicinatosi alle nostre linee e contrattaccato, batteva in ritirata lasciando sul terreno morti e materiali. Nostri velivoli hanno bombardato la stazione ferroviaria di Showah (Sudan), concentramenti di truppe a Ghedaref, automezzi e postazioni antiaeree a ovest di Gallabat e su Monte Rejan ed il porto di Aden. Un nostro velivolo non è rientrato. Aerei nemici hanno lanciato bombe su Assab causando cinque morti e nove feriti fra gli indigeni. Una nave da guerra nemica, che tentava di avvicinarsi a Chisimaio, attaccata dalla nostra aviazione è stata costretta a ritirarsi.

**168** - *22 novembre*

Le nostre truppe di copertura, formate da due divisioni, che dall'inizio delle ostilità si erano attestate in difensiva al confine greco-albanese di Korça, si sono ritirate, dopo undici giorni di lotta, su una linea ad ovest della città, che è stata evacuata. Durante questo periodo si sono svolti aspri combattimenti. Le nostre perdite sono sensibili. Altrettanto e forse più gravi, quelle del nemico. Sulla nuova linea si concentrano i nostri rinforzi. Malgrado le condizioni atmosferiche proibitive la nostra aviazione ha cooperato con le truppe bombardando alcuni obiettivi nemici. Nell'Africa settentrionale nostre formazioni aeree hanno bombardato gli impianti ferroviari e gli apprestamenti nemici a Marsa Matruh. Da ulteriori accertamenti risulta che durante il combattimento svoltosi il giorno 19 sono stati distrutti al nemico una decina di carri armati, dei quali quattro di tipo medio e danneggiati una ventina di automezzi; le perdite umane inflitte al nemico sono state notevoli. Incursioni aeree nemiche hanno avuto luogo a Sollum, Bardia, Tobruk e Bengasi; danni materiali lievissimi. Navi nemiche hanno bombardato la zona ad est di Sidi el Barrani e le nostre posizioni a Uadi Maktila; nessuna vittima nè danni. Nell'Egeo aerei nemici hanno lanciato bombe disordinatamente su Lero, la maggior parte delle quali è caduta in mare; nessuna vittima nè danni.
Nell'Africa orientale nostri velivoli hanno bombardato il campo di aviazione di Roseires provocando un incendio. Durante l'attacco effettuato dalla nostra aviazione sul porto di Aden, di cui al bollettino n. 167, risultano colpiti un piroscafo e gli impianti dell'aeroporto. Aerei nemici hanno bombardato Assab senza causare vittime; gravi danni al villaggio indigeno. A Massaua, Decamerè, Asmara, nessun danno nè vittime; ad Hargheisa, un morto e cinque feriti; ad Asosa (a sud-est di Kurmuk), otto feriti tra nazionali ed indigeni.

**169** - *23 novembre*

Sul fronte greco le nostre truppe svolgono regolarmente i movimenti previsti per raggiungere le nuove posizioni. La nostra aviazione ha bombardato numerosi obiettivi sulle posizioni nemiche, specialmente nel settore di Korça, colpendo nodi stradali, concentramenti di truppe e schieramenti avversari. Tutti i nostri velivoli sono rientrati. Nell'Africa settentrionale incursioni aeree nemiche sul golfo di Bom-

ba hanno causato qualche danno; su Bardia e su Derna, nessun danno. Un nostro velivolo segnalato nel bollettino n. 167 come non rientrato è stato rintracciato col pilota nell'interno delle nostre linee. Nell'Africa orientale nostri aerei hanno bombardato l'aeroporto di Roseires incendiando al suolo un velivolo tipo *Wellesley* e danneggiandone un altro. Altre formazioni aeree hanno bombardato le posizioni nemiche oltre Gallabat, determinando un violento incendio e Porto Sudan. Attaccati da cinque velivoli da caccia tipo *Gloster,* i nostri aviatori ne abbattevano due. Tutti i nostri velivoli sono rientrati alle basi. Aerei nemici hanno bombardato Cassala, incendiando un ospedale da campo. Formazioni aeree nemiche hanno lanciato bombe su Bari, colpendo in prevalenza abitazioni private, uccidendo una donna e causando cinque feriti tra i quali una donna e due bambini. Piccoli incendi sono stati immediatamente domati.

**170** - *24 novembre*

Sul fronte greco il nemico ha tentato invano di ostacolare la manovra delle nostre truppe, che prosegue regolarmente. Nei pressi di Pantelleria un velivolo tipo *Blenheim,* raggiunto dalla nostra caccia, è stato abbattuto in fiamme. Durante una crociera offensiva sul cielo di Malta la nostra caccia ha impegnato combattimento con la caccia avversaria, abbattendo in fiamme sei velivoli nemici. Successivamente, una nostra formazione da bombardamento ha attaccato gli aeroporti di Micabba e di Hal - Far, centrando gli obiettivi. Tutti i nostri velivoli sono rientrati. Nell'Africa settentrionale l'aviazione nemica ha lanciato bombe su Tobruk e Bardia senza causare vittime nè danni. Nell'Egeo, velieri nemici sono stati bombardati ed incendiati da nostri velivoli nei pressi dell'isola di Samo. Nostre unità leggere hanno attaccato e colpito un mas ed alcune navi posamine avversarie. Tutte le nostre unità sono rientrate illese. Nell'Africa orientale elementi corazzati nemici hanno attaccato el Galo (Kenia) e sono stati respinti con perdite.
Un aereo nemico, in ricognizione su Chisimaio, è stato abbattuto dalla nostra caccia; l'equipaggio è stato catturato. Aerei nemici hanno lanciato bombe nei pressi di Decamerè, senza conseguenze. L'aviazione nemica ha effettuato un'incursione notturna su Torino e sulla Liguria lanciando bombe, spezzoni incendiari e razzi illuminanti. Nessuna vittima, nè danni.

**171** - *25 novembre*

Sul fronte greco, efficaci contrattacchi da parte di nostri elementi. La nostra aviazione ha effettuato bombardamenti sulle posizioni nemiche, particolarmente lungo la costa dell'Epiro. Aerei nemici hanno eseguito un'incursione su Durazzo, causando qualche ferito e lievi danni. Un velivolo avversario è stato abbattuto. La nostra caccia, inseguito e raggiunto un bimotore nemico tipo *Wellington,* lo ha abbattuto in mare a nord di Malta. Una nostra squadriglia da caccia ha effettuato una incursione a volo radente sull'aeroporto di Micabba, mitragliando numerosi velivoli alla periferia del campo; tre di essi si sono subito incendiati. L'incendio, propagatosi rapidamente, ha provocato varie esplosioni violentissime ed ha assunto proporzioni notevoli, visibili sino dalle coste della Sicilia. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.
Nostri velivoli hanno attaccato la base navale di Alessandria d'Egitto, colpendo ripetutamente gli obiettivi del porto. Altri velivoli hanno portato la loro offesa sugli apprestamenti militari nella zona a sud di Marsa Matruh. Aerei nemici hanno lanciato bombe su Tobruk e su Bardia, causando lievi danni e qualche ferito in quest'ultima località; su Derna, colpendo una colonia marina e causando cinque morti e due feriti. Ad Apollonia è stato attaccato con bombe e mitragliato a bassa quota un ospedale recante visibilissimi i segni della Croce Rossa. Si lamenta un ferito. Un velivolo tipo *Blenheim,* raggiunto dalla nostra caccia ad est di Amseat, è stato abbattuto in fiamme.

**172** - *26 novembre*

Sul fronte greco, reparti nemici sbarcati sul litorale epirota sono stati in parte distrutti ed in parte catturati, con le loro armi. La nostra aviazione ha effettuato numerosi attacchi su tutta la zona delle operazioni in stretta collaborazione con le forze terrestri. Nodi stradali, ponti, colonne di automezzi e concentramenti di truppe nemiche lungo la valle del Kalamas, ad Arta e presso Perati ed Erseke, sono stati oggetto di violenti bombardamenti in quota, a volo radente ed in picchiata. I forti dell'isola di Corfù sono stati ripetutamente bombardati e colpiti causando violenti incendi ed esplosioni. La nostra caccia ha abbattuto due velivoli tipo *Blenheim* nel cielo

di Durazzo. Apparecchi nemici hanno effettuato una incursione su Lero e su Stampalia. Sono stati danneggiati alcuni fabbricati di cui uno solo di qualche interesse militare. Nessun morto e nessun ferito. Cinque degli apparecchi incursori sono stati abbattuti in fiamme dalla difesa antiaerea. Nell'Africa orientale un attacco di elementi meccanizzati nemici nella zona di Sabderat e nella valle Ghirghir (Serobatib) è stato prontamente respinto dalle nostre truppe; alcuni automezzi nemici sono rimasti nelle nostre mani. Aerei avversari hanno lanciato bombe su Assab causando un morto e quattro feriti; danni lievi.

**173** - *27 novembre*

Sul fronte greco, normale attività di ricognizione e di pattuglie. La nostra aviazione ha effettuato continue azioni contro gli apprestamenti e le truppe nemiche. Tutte le vie di comunicazione nemiche sono state inoltre oggetto di intensi attacchi. I nodi stradali di Perati, Delvinaki e Doljana, i centri di Erseke e Minina, i ponti sul Kalamas, di Perati e di Minina sono stati colpiti ripetutamente ed interrotti. Il campo di aviazione di Giànnina è stato bombardato. Nell'isola di Corfù sono stati colpiti il forte nuovo, la banchina del porto e le alture di Corakiana. Tutti i nostri velivoli sono rientrati. Aerei nemici hanno bombardato Valona senza causare vittime nè danni. Durante una ricognizione offensiva sull'isola di Malta un velivolo da caccia nemico è stato abbattuto in mare, in combattimento con la nostra caccia. Un nostro velivolo non è rientrato. Nell'Africa settentrionale, aerei nemici hanno lanciato bombe su Tripoli causando due feriti e danni poco importanti nella zona del porto. Altri velivoli nemici hanno attaccato la ridotta Maddalena, Garn ul Grein e le nostre posizioni limitrofe. Un velivolo nemico, colpito dal fuoco contraereo, è precipitato in fiamme. Un membro dell'equipaggio lanciatosi col paracadute è stato catturato. Secondo notizie attendibili, il bombardamento aereo del porto di Alessandria effettuato dalle nostre squadriglie con bombe di grosso calibro il 19 novembre, ha gravemente colpito sei navi da guerra, l'officina riparazioni della Compagnia del Canale, utilizzata dalla flotta nemica, i campi di aviazione di Helwan e Abu-Sceir nel quale ultimo sono stati incendiati e distrutti quattro velivoli. Nell'Africa orientale, le nostre formazioni aeree hanno bombardato le postazioni di artiglieria nemiche

ad ovest di Gallabat. Aerei nemici hanno lanciato bombe su Assab, Massaua e Danghilà senza causare vittime. Ai cinque velivoli nemici abbattuti durante l'attacco su Lero, segnalati col precedente bollettino, deve aggiungersi un sesto velivolo abbattuto dalla difesa contraerea della R. Marina. Aerei nemici provenienti dal cielo della Svizzera hanno lanciato bombe e spezzoni incendiari su Torino, danneggiando alcuni stabili nel centro e alla periferia della città. Un principio d'incendio in una vetreria è stato subito domato. Molte bombe sono cadute in aperta campagna, dove sono state demolite due case coloniche. Un soldato che trovavasi di sentinella è stato ucciso. I feriti da bombe e da schegge sono due.

**174** - *28 novembre*

Nella giornata di ieri, sul fronte greco, le truppe dell'11ª Armata hanno in diversi punti sferrato contrattacchi coronati da successo. Due squadre aeree, con un complesso di alcune centinaia di apparecchi, hanno cooperato nel campo tattico con le forze terrestri ed hanno inoltre bombardato i seguenti obiettivi nemici: il campo di Cozani, dove sono stati distrutti nove velivoli, dei quali cinque incendiati, il campo di Florina, dove sono stati incendiati cinque caccia *P.Z.L.,* la stazione ferroviaria di Florina. Tutti i nostri apparecchi sono tornati alle basi. Nel pomeriggio di ieri una nostra formazione navale, mentre incrociava a sud della Sardegna, è venuta in contatto con una squadra inglese proveniente da ovest, composta da alcune navi da battaglia, da una nave portaerei e da numerosi incrociatori. Impegnato il combattimento, le nostre navi hanno sicuramente colpito e danneggiato un incrociatore tipo *Kent* e un incrociatore tipo *Birmingham.* Un proiettile nemico ha colpito un nostro incrociatore, il *Fiume,* ma non è esploso. Un nostro caccia, invece, il *Lanciere,* colpito in modo grave, è stato rimorchiato sino alla base. Le artiglierie antiaeree delle nostre unità hanno abbattuto due velivoli nemici. Mentre, cessato il fuoco, la squadra nemica si allontanava rapidamente verso sud-est, è stata raggiunta a 200 chilometri circa dalla Sardegna da alcune delle nostre formazioni da bombardamento *S. 79,* scortate dalla caccia. Sono stati colpiti con bombe di grosso calibro una nave portaerei, una nave da battaglia, un incrociatore. Una successiva esplorazione aerea ha controllato che la nave da battaglia era ferma con incendio a bordo. Negli aspri com-

battimenti aerei fra la nostra caccia e quella che si era levata dalla portaerei sono stati abbattuti cinque apparecchi nemici. Un nostro *C.R. 42* e un apparecchio da ricognizione non sono tornati alla base. Nel Mar Rosso, il mattino del 26 corrente, un nostro sommergibile, il *Galileo Ferraris,* ha lanciato tre siluri contro tre piroscafi di un convoglio nemico fortemente scortato. Tutti e tre i piroscafi sono stati colpiti in pieno e affondati.

**175** - *29 novembre*

Nella giornata di ieri, sul fronte greco, le *divisioni Ferrara, Siena* e *Centauro* della 11ª Armata hanno contrattaccato e stroncato ogni tentativo nemico di infiltrazione. Sul fronte della 9ª Armata nessun avvenimento particolare. Circa 300 velivoli delle nostre formazioni aeree hanno bombardato i centri e le vie di comunicazione colpendo ripetutamente gli obiettivi, specialmente nelle zone di Erseke e di Sopiki, provocando esplosioni ed incendi. Ad Erseke un deposito di carburanti è stato mitragliato ed incendiato. Nei combattimenti aerei sono stati abbattuti quattro velivoli da caccia nemici; due nostri velivoli non sono rientrati. Sul fronte della 9ª Armata la nostra artiglieria contraerea ha abbattuto due velivoli in fiamme: un altro da bombardamento ha atterrato nel letto del fiume Devoli; l'equipaggio composto di un ufficiale e di due sottufficiali è stato catturato. Altre formazioni aeree hanno bombardato gli obiettivi di Corfù. Su quest'ultima base il mattino del giorno 28 nostre unità navali hanno eseguito una prolungata azione di bombardamento a breve distanza contro le opere militari. Sono stati colpiti con evidenti risultati distruttivi: le batterie di S. Salvatore, di S. Stefano, di Cultura e di Roda; gli apprestamenti difensivi e la caserma di Sidari; la stazione radio di Tignola e una stazione di vedetta. La reazione nemica è stata disordinata e senza effetto. Le nostre unità non hanno riportato alcun danno. Nei pressi di Malta, avvistata una formazione navale nemica, questa veniva raggiunta ed attaccata da nostre formazioni aeree. Una grossa nave da guerra è stata colpita in pieno da una bomba di grosso calibro. Violenti combattimenti si sono impegnati tra i nostri velivoli da bombardamento, scortati dalla caccia e la caccia avversaria. Cinque velivoli nemici sono stati abbattuti e quattro seriamente danneggiati. Un nostro velivolo non è rientrato. Durante la notte nostri aerei hanno bombardato il porto della Valletta

(Malta). Nell'Africa orientale incursioni aeree nemiche su Tessenei, senza conseguenze, su el Uasch, causando due feriti e su Comar (Metemma), ferendo alcuni sudditi ed uccidendo un bambino. Un nostro sommergibile — il *Marconi* — ha affondato in Atlantico una nave da trasporto inglese carica di 10.000 tonnellate. Aerei nemici hanno tentato di raggiungere le città di Brindisi e Taranto. Accolti dal violento fuoco di sbarramento della difesa contraerea hanno lanciato, solo nei pressi di Brindisi, bombe dirompenti ed incendiarie, che sono cadute in aperta campagna e nel mare.

**176** - *30 novembre*

Sul fronte greco, le nostre truppe si sono tenacemente opposte ad attacchi avversari ed in alcuni punti hanno sferrato efficaci contrattacchi, di carattere locale. Meritano particolare menzione la *divisione Ferrara* ed il *Reggimento cavalleggeri Guide*. Due squadre aeree sono state impiegate durante l'intera giornata in azioni di bombardamento, spezzonamento e mitragliamento su obiettivi interessanti le operazioni in corso sul fronte greco-albanese. Opere militari, nodi stradali, concentramenti di truppa e schieramenti avversari sono stati ripetutamente battuti e centrati. A Policani sono stati efficacemente mitragliati reparti di truppe. Sulla strada ad ovest di Sajada sono stati attaccati a volo radente ed efficacemente colpiti accampamenti ed automezzi. Su Shkore tre nostri velivoli da bombardamento sono stati attaccati da nove velivoli nemici tipo *Gloster;* dopo vivace combattimento un velivolo nemico è stato abbattuto. Tutti i nostri velivoli sono rientrati alle basi. Durante combattimenti aerei svoltisi il giorno 27, tre velivoli nemici tipo *Gloster* e uno tipo *Blenheim* sono stati abbattuti dalla nostra caccia; l'equipaggio di quest'ultimo è stato fatto prigioniero. Tre nostri velivoli non sono rientrati. Durante un'esplorazione nei pressi di Malta, nostri velivoli hanno constatato fin da grande distanza il divampare di un vasto incendio provocato dal bombardamento di La Valletta, di cui è stata data notizia nel precedente bollettino. Nell'Africa settentrionale, nostri velivoli hanno mitragliato ripetutamente postazioni d'artiglieria nelle zone di el Dawaia ed Uadi Halazin (a 60 e 100 chilometri ad est di Sidi el Barrani). Aerei nemici hanno lanciato bombe a Sidi el Barrani senza conseguenza. Nell'Africa orientale, nostri aerei hanno spezzonato automezzi nemici nella zona di Menze (a nord-ovest

di Gubba), provocando due incendi. Aerei nemici hanno bombardato Cheren, causando lievi danni e mitragliato il porto di Assab, causando sei feriti.

**177** - *1 dicembre*

Sul fronte greco, rinnovati attacchi del nemico sono stati respinti dalle nostre truppe che hanno vigorosamente contrattaccato. Si è particolarmente distinta la *divisione alpina Julia*. Nell'Africa settentrionale automezzi nemici sono stati spezzonati e posti in fuga da una nostra squadriglia in esplorazione offensiva nella zona di el Auenat. Due aerei nemici hanno lanciato bombe su Menelao (Cirenaica), senza causare danni nè vittime. Nell'Africa orientale un attacco nemico su Gallabat è stato respinto. Uno scontro a noi favorevole si è svolto ad Irogri (ovest del lago Rodolfo); dopo sei ore di combattimento, il nemico è stato posto in fuga lasciando sul terreno 72 morti tra i quali un ufficiale, vari feriti, armi e tre autocarri carichi di materiali e munizioni. Da parte nostra le perdite sono minori.

**178** - *2 dicembre*

Sul fronte greco, violenti attacchi nemici sono stati ovunque respinti. Il nemico, ributtato da nostri contrattacchi sulle posizioni di partenza, ha subìto gravi perdite specialmente sulla destra della 9ª Armata, dove l'attacco, preceduto da intensa preparazione d'artiglieria, è stato condotto da un intero Corpo d'Armata. Sul fronte della 11ª Armata si sono particolarmente distinti due battaglioni della *divisione Pusteria* e la *divisione Ferrara;* alla testa del *47° reggimento fanteria* è gloriosamente caduto il colonnello Trizio. Reparti di cavalleria sorpresi da nostri esploratori alpini sono stati annientati. Aerei nemici hanno lanciato bombe senza conseguenze su zone deserte di alcune isole del Dodecanneso. Nell'Africa orientale la nostra caccia ha incendiato un velivolo tipo *Wellesley* sul campo di Ghedaref. Aerei nemici hanno lanciato bombe nella zona di Cassala, causando due morti e quattro feriti tra la popolazione; un velivolo nemico è stato abbattuto dalla difesa contraerea. Altre incursioni aeree hanno avuto luogo su Burao, dove due donne sono state ferite; su Assab e su Metemma, dove si lamentano tre morti e diciassette feriti.

**179** - *3 dicembre*

Attacchi greci e nostri contrattacchi, sul fronte della 9ª e della 11ª Armata. La nostra aviazione ha cooperato con le truppe, bombardando vie di comunicazione e mitragliando postazioni ed automezzi nemici; nostre formazioni aeree hanno bombardato il Forte Nuovo ed altri obiettivi militari a Corfù. Nel Mediterraneo centrale, la nostra caccia ha abbattuto in fiamme un velivolo tipo *Blenheim*. Nella notte dal 27 al 28 novembre, un nostro sommergibile in crociera nelle acque del canale di Sicilia ha attaccato e colpito con un siluro un incrociatore nemico scortato da due cacciatorpediniere proveniente da Malta. Nell'Africa settentrionale un attacco nemico, appoggiato dal fuoco di artiglieria, al nostro posto di el Gazala, sul massiccio di el Auenat, è stato respinto dal nostro presidio. Nostri aerei hanno spezzonato il posto inglese di Ain el Prinz. Nell'Africa orientale, incursioni aeree nemiche su Adi Ugri e Zula hanno causato danni lievissimi; nessuna vittima. A Metemma un aereo nemico è stato abbattuto dalle nostre truppe. Aerei nemici hanno lanciato alcune bombe su Napoli e su Augusta, che hanno causato danni non importanti e piccoli incendi subito domati; non si lamentano vittime. Un nostro sommergibile rientrato alla base ha riferito di aver affondato in Atlantico il 18 novembre il piroscafo inglese *Lylian Moller* di 5.000 tonnellate. L'Ammiragliato britannico ha recentemente annunziato la perdita dei sommergibili *Rainbow* e *Triad*. Detti sommergibili operavano in Mediterraneo. Debbono pertanto annoverarsi tra quelli distrutti dalla Marina italiana, secondo quanto annunziato di volta in volta nei precedenti bollettini. Caratteristiche delle unità affondate: *Rainbow,* dislocamento in superficie 1475 tonnellate, in immersione 2030 tonnellate, armato con otto tubi di lancio da 533 millimetri, un cannone da 102 millimetri e due mitragliere contraeree; *Triad,* dislocamento in superficie 1090 tonnellate, in immersione 1575 tonnellate, armato con dieci tubi lanciasiluri da 533 millimetri, un cannone da 102 millimetri, due cannoncini contraerei.

**180** - *4 dicembre*

Sul fronte greco, rinnovati attacchi di numerose formazioni nemiche con preparazione e rilevante appoggio di artiglierie sono stati

contenuti dalla tenace resistenza delle nostre truppe, che hanno anche vigorosamente contrattaccato. Le nostre formazioni aeree hanno appoggiato l'azione delle truppe concentrando violenti bombardamenti specialmente nella zona ad ovest di Erseke. I porti di Prevesa e di S. Maura sono stati attaccati con successo dai nostri bombardieri. Una nostra formazione di aerei, incontratasi con una squadriglia di velivoli *P. Z. L.* ne ha abbattuti sei in fiamme nel cielo di Tirana. Tre nostri velivoli non sono rientrati. Aerei nemici hanno lanciato bombe a Mirake (Elbassan), uccidendo due donne, un bambino ed un operaio, senza causare danni. Nostri velivoli siluranti hanno silurato nella baia di Suda due incrociatori nemici. Nell'Africa orientale, il giorno 29 novembre un incrociatore nemico ha aperto il fuoco sulle opere di Alula, causando qualche danno; nessuna vittima. Il 1° dicembre un nostro sommergibile ha silurato in Atlantico un cacciatorpediniere nemico.

**181** - *5 dicembre*

Sul fronte greco, anche nella giornata di ieri si sono svolti attacchi e contrattacchi nei settori delle due Armate. Nostre formazioni aeree da bombardamento normale ed in picchiata, in efficaci azioni di cooperazione aero-terrestre hanno bombardato opere militari, rotabili, ponti, autocolonne di salmerie e truppe in marcia. La rotabile Premeti-Perati è stata particolarmente e ripetutamente attaccata, rimanendo interrotta in più punti. Le basi di Corfù, Zante e Prevesa sono state bombardate. Durante un combattimento tra una nostra formazione da caccia ed una nemica sono stati abbattuti cinque velivoli da caccia avversari; due nostri velivoli non sono rientrati. Il 29 novembre un nostro sommergibile, il *Delfino,* ha affondato un cacciatorpediniere greco nel mare Egeo. Nell'Africa orientale, elementi meccanizzati nemici hanno attaccato un nostro posto ad ovest di Tessenei e sono stati prontamente respinti. Incursioni aeree nemiche su Cheren e su Ghinda non hanno causato danni nè vittime. Un velivolo nemico è stato abbattuto dalla nostra caccia. Aerei nemici provenienti dalla Svizzera hanno lanciato bombe su Torino. Si deplorano un morto e tre feriti, nei pressi di un ospedale; taluni incendi, subito domati di una tintoria, di un lanificio e di una fabbrica di tappeti; nessun danno agli obiettivi militari.

**182** - *6 dicembre*

In Albania il nemico, impiegando forze tratte anche dalle altre frontiere, continua la sua pressione particolarmente alla nostra ala sinistra. Le nostre truppe hanno contrattaccato. Nei combattimenti le truppe delle *divisioni Arezzo* e *Venezia* sono state superiori ad ogni elogio. La nostra aviazione ha attaccato con successo vie di comunicazione e concentramenti di truppe nemiche con azioni di bombardamento e di mitragliamento. Tutti i nostri velivoli sono rientrati. Nell'Africa settentrionale, scontri di pattuglie nella zona a sud di Sidi el Barrani; il nemico è stato posto in fuga ed ha abbandonato armi e munizioni. L'aviazione nemica ha lanciato qualche bomba nella zona di Tobruk, causando due morti ed un ferito ed in quelle di Sollum e di Sidi el Barrani, senza causare vittime nè danni.

**183** - *7 dicembre*

In Albania, il nemico continua la sua pressione alla nostra estrema ala sinistra sul gruppo di montagne ad ovest di Pogradec, limitando la sua attività, sul rimanente fronte, ad attacchi locali nella zona di Argirocastro. Nostri contrattacchi ci hanno ridato il possesso di diverse posizioni. Si sono particolarmente distinti il *battaglione alpino Bolzano,* il 2° *reggimento bersaglieri* ed il 26° *artiglieria di Corpo d'Armata.* La nostra aviazione, malgrado le condizioni atmosferiche decisamente avverse e la nutrita reazione contraerea, ha effettuato numerosi attacchi a volo radente, bombardando e mitragliando truppe, automezzi e colonne di salmerie, interrompendo rotabili e colpendo centri d'affluenza. Gli obiettivi militari di Zante e di Arta sono stati violentemente bombardati. Ad Erseke è stata provocata la esplosione di un deposito di munizioni. Nell'Africa orientale, quattro aerei nemici tipo *Wellesley* hanno mitragliato Buriè causando un morto e qualche ferito; intervenuta la nostra caccia, ne abbatteva tre. Altri aerei nemici hanno bombardato un villaggio a nord-est di Sabderat, uccidendo e ferendo alcuni indigeni; ugualmente a Ghelebà (Callam) bombe nemiche ferivano tre donne e quattro bambini, tutti indigeni; a Metemma e nella stretta Sabderat, incursioni aeree nemiche non hanno causato vittime nè danni; a Neghelli è stato ucciso un ascaro.

**184** - *8 dicembre*

In Albania, rinnovati attacchi nemici all'ala sinistra della 9ª Armata sono stati respinti dalle nostre truppe. Sul rimanente del fronte attività di pattuglie esploranti da ambo le parti. Nostri velivoli hanno bombardato gli obiettivi militari di Prevesa e di Itaca. Aerei nemici hanno effettuato incursioni su Valona. Accolti dalla tempestiva e precisa reazione contraerea ed attaccati dalla nostra caccia hanno perduto un velivolo che è stato abbattuto dalle batterie contraeree della R. Marina; un altro che è stato abbattuto in fiamme dalla nostra caccia; altri due, inseguiti dai nostri cacciatori, sono scomparsi nelle nubi con segni di incendio a bordo. Nell'Africa settentrionale, una nostra formazione da caccia ha mitragliato a volo radente numerosi mezzi meccanizzati nemici ad est di Bir Enba, immobilizzandone alcuni; un nostro velivolo ha bombardato apprestamenti militari nemici lungo l'Uadi el Raml (presso Marsa Matruh). Nell'Africa orientale, nostri aerei hanno attaccato una ventina di automezzi a Mecali Welles (a nord di Cassala), la stazione ferroviaria di Malawiya (a sud di Cassala) ed un velivolo *Wellesley* al suolo sul campo di Saraf Said (nord-est di Gallabat). Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

**185** - *9 dicembre*

Sul fronte greco, nel settore della 9ª Armata, reiterati attacchi del nemico sono stati respinti dalle nostre truppe che hanno anche sferrato numerosi e vittoriosi contrattacchi. La 11ª Armata ha completato, senza perdite di uomini e di materiali, il ripiegamento ordinato su una linea a nord di Argirocastro e minori località limitrofe. La nostra aviazione, pur ostacolata da avverse condizioni atmosferiche, ha bombardato gli obiettivi militari di S. Maura e del golfo di Arta. I resti di uno dei velivoli nemici, segnalati nel precedente bollettino come gravemente colpiti, sono stati rintracciati nel nostro territorio; un ufficiale pilota inglese, lanciatosi col paracadute, è stato raccolto gravemente ferito. Nell'Africa settentrionale, una colonna di mezzi meccanizzati nemici è stata posta in fuga dal fuoco della nostra artiglieria a sud-est di Alam Rabia. Formazioni nemiche hanno attaccato l'aeroporto di Tripoli e le località di Gargaresc, di Zanzur e di Tarhuna, causando un morto e cinque feriti e qualche danno materiale. Altri aerei nemici hanno attaccato l'aeroporto di Bengasi, danneggiando un'aviorimessa, ed Ain el Gazala, senza conseguenze.

Tre velivoli nemici sono stati abbattuti dalla nostra caccia, un quarto dalle batterie contraeree della R. Marina. Nell'Africa orientale, incursioni aeree nemiche su Gallabat e su Gherilli (Somalia) hanno causato qualche morto ed alcuni feriti. Altre incursioni su Moiale e Mega non hanno causato vittime, nè danni.

**186** - *10 dicembre*

Sul fronte greco, alla nostra sinistra e nel settore dell'Osum sono stati ributtati attacchi del nemico, che, sopraffatto dalla nostra immediata reazione, ha subìto gravi perdite. Sul resto del fronte le nostre truppe si sono consolidate sulle nuove posizioni occupate. Alla testa dei suoi battaglioni alpini è valorosamente caduto il colonnello Psaro. In Africa settentrionale, sono stati abbattuti quattro apparecchi nemici. In Africa orientale, il nemico ha effettuato una incursione nella zona di Tessenei, con un piccolo reparto guidato da un ufficiale inglese e montato su autocarri che portavano la bandiera italiana. A malgrado di ciò, riconosciuto il nemico, il tentativo è stato sventato dal pronto intervento di una nostra mezza compagnia. Il reparto inglese, il cui comandante è caduto, ha prontamente ripiegato con gravi perdite. Da parte nostra un ufficiale e alcuni ascari feriti. Azioni aeree nemiche su Assab e lungo la ferrovia di Gibuti non hanno recato danni sensibili.

**187** - *11 dicembre*

All'alba del giorno 9, divisioni corazzate inglesi hanno attaccato il nostro schieramento a sud - est di Sidi el Barrani, tenuto da formazioni di truppe libiche. Queste truppe hanno valorosamente resistito in un primo tempo, ma dopo alcune ore sono state sopraffatte e si sono ritirate su Sidi el Barrani. Nella giornata del 9 e nella giornata di ieri, combattimenti di una violenza eccezionale si sono svolti tra le truppe nemiche e le nostre. La *divisione Camicie nere 3 gennaio* e la *1ª divisione Libica* hanno tenuto testa all'attacco infliggendo al nemico perdite oltremodo gravi. Nella zona continuano accaniti combattimenti. In uno di essi è caduto, alla testa dei suoi battaglioni libici, il generale Maletti. La nostra aviazione ha volato in ogni istante sul cielo della battaglia, mitragliando e bombardando le formazioni corazzate nemiche. Sul fronte greco la giornata è trascorsa senza azioni degne di particolare rilievo.

**188** - *12 dicembre*

Sul fronte greco, qualche sporadico tentativo di attacco nemico è stato nettamente respinto. Abbiamo catturato prigionieri e armi automatiche. Le nostre forze aeree, malgrado le condizioni proibitive del tempo, hanno effettuato azioni di bombardamento su concentramenti di truppe in zona Borova e su piroscafi alla fonda nel golfo di Patrasso. In Africa settentrionale le operazioni sono tuttora in corso. Anche nella giornata di ieri si sono svolti accaniti combattimenti ad ovest di Sidi el Barrani, nella zona di Bugbug. Le perdite in mezzi e uomini inflitte al nemico sono considerevoli. Anche le nostre sono sensibili. Nel combattimento aereo di cui è stata data notizia col bollettino n. 186 gli aerei nemici abbattuti, anzichè quattro, sono tredici schiacciati al suolo e accertati. Sette nostri velivoli non sono rientrati. In Africa orientale, attività di piccoli reparti: al confine sudanese una nostra pattuglia ha sorpreso e annientato un posto nemico. In zona Tessenei (Eritrea) un tentativo nemico di infiltrazione, condotto con qualche carro armato e cinque autoblindo, è stato arrestato e respinto dalle nostre truppe e dalle nostre artiglierie anticarro. Un nostro aereo in ricognizione, attaccato da sette caccia nemici, ne abbatteva uno in fiamme e rientrava incolume. Un incrociatore inglese presentantosi davanti a Chisimaio ha sparato alcuni colpi contro la città senza provocare danni; veniva a sua volta colpito dalle nostre batterie costiere. Aerei nemici hanno bombardato le zone di Hargheisa e di el Uak nella Somalia ex britannica.

**189** - *13 dicembre*

Alla frontiera cirenaica, nella zona tra Sollum e Sidi el Barrani e nella zona desertica a sud est, è continuata ieri violenta la battaglia tra le nostre truppe che combattono con grande valore e le colonne corazzate nemiche. Le nostre squadriglie da caccia e da bombardamento, nonostante tempeste di sabbia sollevate dal ghibli, hanno volato ininterrottamente dall'alba al tramonto bombardando ed incendiando le unità nemiche. Il numero complessivo degli apparecchi nemici abbattuti in combattimento dal giorno 9 sale a diciotto. Dallo stesso giorno, dodici nostri velivoli non sono rientrati.
In Africa orientale, attività di nostre pattuglie al confine sudanese, col concorso della nostra aviazione che ha inflitto perdite a mezzi meccanizzati nemici. Un apparecchio nemico è stato abbattuto in

fiamme. Sul fronte greco, nessun avvenimento degno di speciale segnalazione. Sono stati respinti piccoli attacchi di carattere locale.

## 190 - *14 dicembre*

Nella zona di frontiera cirenaica sono continuati i combattimenti per tutta la giornata di ieri e nel pomeriggio; alcuni contrattacchi effettuati dalle nostre truppe hanno rallentato la pressione nemica. Nostre formazioni aeree hanno volato ininterrottamente sul campo di battaglia. La nostra caccia ha abbattuto in combattimento sei *Gloster;* tutti i nostri aerei sono rientrati, alcuni con morti e feriti a bordo. In Africa orientale, al confine sudanese, attività di pattuglie e di artiglieria. Nostri aerei hanno spezzonato un'autoblindo immobilizzandola, mitragliato e bombardato salmerie. Una formazione da bombardamento e da caccia ha effettuato un'azione a volo radente sul campo di aviazione di Goz - Regeb incendiando al suolo cinque aerei decentrati nella boscaglia. Durante l'azione il comandante della formazione, per avaria all'apparecchio, fu costretto ad atterrare in territorio nemico; un suo gregario con audace abilità riusciva ad atterrare vicino, prenderlo a bordo e riportarlo incolume alla base. Sul fronte greco, attacchi nemici sferrati in diversi settori sono stati decisamente stroncati dalle nostre truppe che hanno vigorosamente contrattaccato. Specialmente nel settore di Osum il nemico ha subìto perdite sensibili. Nei combattimenti di questi giorni si è particolarmente distinta la *divisione alpina Tridentina.* La nostra aviazione, con ondate successive di bombardieri e picchiatelli, ha efficacemente colpito concentramenti di truppe e colonne in marcia.
Nel corso della notte nostri aerei da bombardamento, nonostante le avverse condizioni atmosferiche, hanno con effetti visibili colpito l'aeroporto di Micabba (Malta). La sera del 13 aerei nemici hanno compiuto un'incursione su Crotone lanciando alcune bombe che hanno arrecato qualche danno ad una casa ed incendiato due baracche. Si lamentano due feriti leggeri. Come già citato nel bollettino n. 180, il sommergibile *Argo* comandato dal tenente di vascello Alberto Crepas, che ha silurato il 1° dicembre in Atlantico il cacciatorpediniere canadese *Seguenay,* ha attaccato il 5 dicembre un convoglio nemico scortato, silurando un piroscafo di 12.000 tonnellate che è affondato capovolgendosi.

**191** - *15 dicembre*

Dopo l'evacuazione di Sidi el Barrani, ieri — sesta giornata della grande battaglia — le truppe italiane e quelle inglesi si sono sanguinosamente scontrate dalla mattina al tramonto nella zona desertica Forte Capuzzo - Sollum - Bardia. Attacchi e contrattacchi si sono svolti senza sosta. Il campo di battaglia è seminato di gruppi di autoblindo e di carri armati nemici che bruciano. Ma la pressione delle forze nemiche non si è ancora attenuata. L'aviazione si è prodigata, con l'ammirevole spirito di sacrificio che la distingue, bombardando e combattendo ininterrottamente. Nei combattimenti di ieri sono stati abbattuti in fiamme dalla nostra caccia undici velivoli. Ulteriori controlli fanno salire a dodici i velivoli nemici abbattuti nel giorno precedente. Sei dei nostri apparecchi da bombardamento non sono rientrati. Il nemico ha effettuato azioni di bombardamento contro la base di Bardia e quella di Tripoli. In quest'ultima città due apparecchi nemici sono stati abbattuti. Sul fronte greco, attacchi nemici in vari settori sono stati ributtati dai nostri contrattacchi durante i quali il nemico ha subìto considerevoli perdite. Nostre formazioni aeree hanno eseguito con continuità efficaci bombardamenti su concentramenti di truppe greche, su salmerie e automezzi a diretto concorso delle operazioni terrestri. Nostri picchiatelli hanno interrotto nodi stradali, bombardato e mitragliato truppe nemiche. Altre formazioni hanno colpito un viadotto sulla ferrovia Salonicco - Atene. In Africa orientale, i nostri aerei hanno bombardato obiettivi militari nemici nella zona di Gallabat. Al confine sudanese attività di pattuglie e di artiglieria. Il nemico ha eseguito incursioni aeree su alcune località dell'Eritrea, senza fare vittime nè recare notevoli danni. Il sommergibile *Neghelli,* al comando del capitano di corvetta Carlo Ferracuti, ha silurato e affondato al largo delle coste egiziane un incrociatore nemico del tipo *Southampton.* Nella notte scorsa, Napoli è stata oggetto di tre incursioni aeree con lancio di bombe sul porto e di spezzoni incendiari sulla città. Nel porto è stata colpita un'unità di medio tonnellaggio della R. Marina; i danni non sono rilevanti; si lamentano una cinquantina fra morti e feriti dell'equipaggio. Un piccolo motoveliero, colpito da un'altra bomba, è affondato. Gli incendi ai piani elevati di talune abitazioni sono stati immediatamente spenti per il pronto intervento dei vigili del fuoco. I feriti civili sono otto. Contegno della popolazione, esemplare.

**192** - *16 dicembre*

In Cirenaica, nella zona di frontiera, è continuata la pressione di forze nemiche bombardate dalla nostra aviazione, che ha inflitto molte perdite alle formazioni corazzate. Sul fronte greco, nuovi attacchi nemici sono stati respinti. Negli aspri combattimenti, sensibili sono state le perdite del nemico e nostre. In Africa orientale, una incursione aerea del nemico su Assab ha causato danni ad alcune costruzioni della città.

**193** - *17 dicembre*

La ottava giornata di battaglia nella zona desertica del fronte cirenaico si è svolta con un accanimento non inferiore a quello delle precedenti giornate. La nostra aviazione, malgrado il tempo proibitivo, non ha rallentato la sua attività, in concorso alla resistenza delle truppe e con le sue formazioni da caccia e da bombardamento ha fortemente logorato il nemico. Sul mare, nostri aerosiluranti hanno colpito con due siluri un incrociatore da 6000 tonnellate che aveva bombardato Bardia. Cinque nostri apparecchi non sono rientrati.
Sul fronte greco, calma nel settore della 9ª Armata, aspri combattimenti in quello dell'11ª. Nei combattimenti dei giorni scorsi si sono particolarmente distinti il *reggimento Granatieri* e il *reggimento Lancieri di Milano*. In Africa orientale, sul fronte del Sudan, attività di pattuglie e di artiglierie. Nella mattina di ieri un aereo nemico che tentava di bombardare Dire Daua è stato abbattuto dalla nostra caccia levatasi in volo all'allarme. Durante l'incursione nemica di cui al bollettino n. 191, un nostro caccia ha abbattuto in fiamme un *Wellesley*.

**194** - *18 dicembre*

Nella zona di frontiera cirenaica le truppe nemiche, per il logorio e le perdite subite, hanno rallentato nella giornata di ieri — nona della grande battaglia — la loro pressione. Le nostre artiglierie hanno efficacemente battuto reparti di mezzi meccanizzati nemici, mentre le nostre formazioni aeree hanno bombardato unità corazzate più lontane. L'incrociatore nemico silurato dinanzi a porto Bardia, di cui al bollettino n. 193, è stato visto capovolgersi ed affondare. Gli aerosiluranti affondatori erano al comando del capitano pilota

Grossi e del tenente pilota Barbani, coadiuvati dagli osservatori tenenti di vascello Marazio e Riva. Nostri apparecchi hanno bombardato navi da guerra inglesi presentatesi davanti a Porto Bardia. La aviazione da caccia avversaria ha contrastato l'azione dei nostri bombardieri, che hanno abbattuto un apparecchio *Gloster*. Nostre formazioni da caccia, di scorta ai bombardieri, hanno impegnato combattimento con la caccia nemica: un *Hurricane* è stato abbattuto; un nostro apparecchio da caccia non è rientrato. Dei cinque apparecchi nazionali che nel bollettino n. 193 erano stati dati come perduti, due hanno fatto rientro alla base. Fra i tre apparecchi che si possono ritenere definitivamente perduti è anche quello del colonnello Aramu, due volte Atlantico, bombardiere di eccezione, che alla testa dello stormo aveva diretta l'azione. Nella giornata del 16 sono stati abbattuti 5 caccia inglesi. Sul fronte greco, nel settore dell'11ª Armata, si sono svolti aspri combattimenti. Nostre formazioni da caccia hanno effettuato efficaci azioni di mitragliamento su concentramenti di truppe nemiche. In Egeo, nella mattinata di ieri, aerei nemici hanno lanciato alcune bombe su Rodi e Stampalia. In Africa orientale, nostre formazioni aeree hanno effettuato un'azione notturna sui campi di Erkowit, Sabt e Summit, sorprendendoli in piena attività: sono stati spezzonati una diecina di apparecchi al suolo. Una nostra formazione da bombardamento ha eseguito un'efficace azione notturna sugli impianti portuali e sui depositi di nafta di Porto Sudan. Durante il volo di rientro un apparecchio, per il cattivo tempo, era costretto ad atterrare in territorio nemico; riusciva però a ripartire rientrando incolume alla base. Altre azioni da bombardamento venivano effettuate dai nostri reparti sulla stazione ferroviaria di Ghedaref e sugli apprestamenti difensivi di Otrub e Monte Rejan. Durante la giornata, ad ondate successive, formazioni da bombardamento hanno ripetuto l'azione sulla base aerea, il porto e il deposito di nafta di Porto Sudan; quattro velivoli nemici sono stati sicuramente distrutti al suolo; gli impianti portuali e i depositi di nafta sono stati danneggiati in maniera evidente: grandi colonne di fumo erano visibili a distanza. Una nostra formazione attaccata da sette velivoli da caccia ne abbatteva due; un nostro velivolo non è rientrato. Nei pressi di el Uasch la nostra aviazione ha bombardato e spezzonato mezzi meccanizzati nemici; un apparecchio non è rientrato.

**195** - *19 dicembre*

Nell'Africa settentrionale, la battaglia continua nella zona di Bardia dove sono segnalati notevoli concentramenti di mezzi meccanizzati nemici. Alcune di queste formazioni che avevano tentato di avvicinarsi alla città sono state contrattaccate con successo. Nostre formazioni aeree hanno efficacemente bombardato mezzi meccanizzati nemici. Sul fronte greco, attività di artiglieria nel settore della 9ª Armata. Nostre unità navali hanno, nella giornata di ieri, bombardato efficacemente postazioni nemiche nella zona di Lukova. Nostre formazioni aeree hanno bombardato concentramenti nemici nella zona di Argirocastro e in quelle di Morgone e di Kolonia. Nell'Africa orientale, nostre formazioni aeree hanno bombardato: la stazione, il campo di aviazione e il campo trincerato di Ghedaref, causando vasti incendi, il campo di aviazione di Roseires, distruggendo una fotoelettrica e provocando un violento incendio; Porto Sudan, con successive ondate. Su Porto Sudan, aerei inglesi tipo *Gloster* e *Blenheim* hanno attaccato le nostre formazioni; un *Gloster* è stato abbattuto; tutti i nostri velivoli sono rientrati. Aerei nemici hanno lanciato bombe su Metemma e Hargheisa, senza conseguenze.
Nell'Italia settentrionale, aerei nemici hanno lanciato bombe nei pressi di Vercelli, causando lievi danni a quattro case; su Milano, causando danni a qualche stabile ed un morto e alcuni feriti; e su Genova, causando danni e nessuna vittima.

**196** - *20 dicembre*

Nella zona di frontiera cirenaica, le nostre artiglierie hanno controbattuto, con successo, artiglierie nemiche e mezzi meccanizzati nel settore di Bardia. Durante azioni di mitragliamento e bombardamento, le nostre formazioni aeree, venivano assalite da gruppi di aeroplani nemici. Le nostre formazioni reagivano sostenendo una furibonda battaglia: due *Hurricane* sono stati abbattuti, un nostro apparecchio da caccia non è rientrato. Nella notte dal 18 al 19 è stata bombardata Alessandria. Sul fronte greco, nel settore dell'11ª Armata, aspri combattimenti sono tuttora in corso.
Sono stati intensamente bombardati nella giornata di ieri concentramenti di truppe nemiche in varie località. Durante una di queste azioni una nostra formazione da bombardamento è stata attaccata da quattro *Gloster:* tre velivoli nemici sono stati abbattuti in fiamme.

I nostri velivoli picchiatelli hanno attaccato, affondandolo, un piroscafo; bombardato e mitragliato concentramenti, automezzi e salmerie. Durante un tentato attacco nemico su Valona, il giorno 18, sono stati abbattuti dalla nostra caccia tre apparecchi *Blenheim*. In Africa orientale, al confine sudanese, attività di pattuglie e di artiglieria. Nella giornata del 19 sono stati colpiti i depositi e apprestamenti difensivi nemici nei pressi di Metemma. Nostri aerei, il giorno 18, hanno bombardato e spezzonato truppe a nord della stazione di Eriba e il bivio ferroviario di Haiya Junction, centrando. Aerei nemici in quattro ondate successive hanno lanciato bombe su Brindisi; cinque feriti leggeri, di cui due donne, tra la popolazione civile.

**197** - *21 dicembre*

Nella zona di frontiera cirenaica, attività di artiglieria. Nella giornata del 19 il nemico, oltre agli aerei perduti di cui al bollettino n. 196, ha perduto altri due velivoli da caccia. Meritano speciale citazione tutti i reparti operanti in Cirenaica della *V squadra aerea,* che hanno instancabilmente e fino alle più sublimi forze del sacrificio collaborato alla lotta per la distruzione delle unità corazzate nemiche, sostenendo nello stesso tempo duri combattimenti contro le forze aeree avversarie.
Sul fronte greco, tentativi di attacchi nemici sono stati ovunque respinti. Un nostro colpo di mano ci ha dato il possesso di una importante posizione. I reparti aerei hanno compiuto continue efficaci azioni in diretta collaborazione con le truppe. Formazioni di bombardieri, picchiatelli e cacciatori hanno colpito concentramenti di truppe, nodi stradali e opere militari su tutto il settore interessante le azioni in corso. Nel canale di Corfù sono stati affondati due grossi velieri. In ripetuti e violenti combattimenti sono stati abbattuti due velivoli *Gloster*. Un nostro velivolo non è rientrato.
Nostre unità navali hanno eseguito il bombardamento di posizioni nemiche lungo le coste ioniche colpendo efficacemente i bersagli prestabiliti. In Africa orientale, attività di artiglieria. Una nostra formazione aerea ha effettuato un'incursione notturna su Aden, bombardando da bassa quota l'aeroporto. Altra formazione ha bombardato apprestamenti nemici nella zona di Metemma, provocando vasti incendi.

**198** - *22 dicembre*

Nella zona di frontiera cirenaica, azioni delle opposte artiglierie. Una nostra unità navale ha bombardato gruppi motorizzati nemici presso la costa; una torpediniera ha abbattuto un aerosilurante nemico. Nostri reparti aerei hanno effettuato un intenso bombardamento contro concentramenti di truppe e mezzi meccanizzati; inoltre, durante tutta la notte, per quanto ostacolati dal maltempo, hanno tenuto costantemente sotto offesa banchine ed impianti di una base avanzata nemica, dove sono stati provocati incendi. Il nemico ha effettuato il bombardamento di una nostra base aerea in Tripolitania. Sul fronte greco, un attacco nemico è stato arrestato con azione di artiglieria e da un nostro contrattacco, che ha inflitto all'avversario notevoli perdite. Durante la notte sul 21 dicembre e per tutta la giornata, numerose formazioni di bombardieri e picchiatelli hanno battuto efficacemente apprestamenti di truppe, strade, ferrovie, batterie e basi, interessanti le operazioni in corso in Albania. In vari combattimenti aerei sono stati abbattuti in fiamme undici velivoli nemici tipo *Gloster*. Quattro nostri velivoli non sono rientrati. In Africa orientale, solita attività di artiglieria al confine sudanese. Una nostra formazione aerea ha ripetutamente bombardato truppe nemiche in una località dell'alto Sudan. Nella notte fra il 21 e il 22 aerei nemici hanno lanciato alcune bombe sulla città di Fiume colpendo una casa privata e ferendo sei persone.

**199** - *23 dicembre*

Nella zona di frontiera cirenaica la situazione è immutata. Sono stati rinnovati bombardamenti aerei di una base avanzata del nemico e attacchi contro suoi mezzi corazzati. Un aerosilurante ha colpito ed affondato un incrociatore ausiliario inglese. Il nemico ha bombardato alcuni centri della Libia: un morto e tre feriti. Sul fronte greco, attacchi nemici sono stati respinti da nostri contrattacchi. Abbiamo inflitto al nemico sensibili perdite e catturato armi automatiche.

Formazioni da caccia si sono scontrate con una formazione di nove velivoli tipo *Blenheim;* tre di essi sono stati abbattuti. In Africa orientale sono stati bombardati automezzi e apprestamenti nemici in località dell'Alto Sudan. Durante l'incursione aerea nemica sul territorio metropolitano avvenuta nella notte dal 21 al 22 sono state

lanciate anche alcune bombe nella laguna veneta, senza danni a persone nè a cose.

## **200** - *24 dicembre*

Nella zona di frontiera cirenaica, le nostre artiglierie hanno battuto autoblindo e carri armati nemici avvicinatisi alle nostre posizioni. Nostri bombardieri hanno effettuato una riuscitissima azione contro mezzi meccanizzati e contro una base avanzata nemica. In combattimento aereo la nostra caccia abbatteva due velivoli tipo *Hurricane*. Un nostro velivolo non è rientrato da una ricognizione. L'aerosilurante che ha affondato un incrociatore ausiliario inglese, come da bollettino n. 199, aveva per osservatore il tenente di vascello Sleiter e per pilota il tenente A. A. Galimberti. Sul fronte greco sono stati respinti alcuni attacchi del nemico al quale sono state inflitte forti perdite. Nel corso di ricognizioni offensive sono stati catturati prigionieri, mitragliatrici e numerosi fucili.
Si è particolarmente e nuovamente distinta la *divisione alpina Julia*.
In Africa orientale, al confine sudanese, un reparto avversario, che tentava avvicinarsi alle nostre posizioni avanzate, è stato respinto.

## **201** - *25 dicembre*

Nella zona di frontiera cirenaica la situazione è immutata. I reparti aerei hanno proseguito la loro azione di bombardamento e mitragliamento contro mezzi meccanizzati avversari. Le basi avanzate nemiche sono state ancora sottoposte ad un intenso bombardamento; in una base aerea sono stati notati scoppi e incendi. In Tripolitania il nemico ha bombardato la città e il porto di Tripoli recando qualche danno. Sul fronte greco il maltempo ostacola le operazioni: tentativi di attacchi nemici sono stati respinti. Un nostro reparto da caccia, in crociera di protezione, ha vivacemente contrastato un'incursione nemica sul cielo di Valona mitragliando ed inseguendo alcuni velivoli *Blenheim,* che si sono sottratti al combattimento. In Africa orientale, al confine sudanese, un nostro reparto in ricognizione, il giorno 23, attaccato da automezzi armati, li costringeva a ripiegare con perdite. Verso le ore 12,20 di ieri 24 un aereo nemico ha sorvolato Napoli e dintorni, lanciando alcuni spezzoni incendiari e i soliti manifestini.

**202** - *26 dicembre*

Nella zona di frontiera cirenaica attorno a Bardia, vivaci azioni delle artiglierie nemiche controbattute dalle nostre. Un attacco contro un nostro posto nel deserto è stato respinto. Nella notte fra il 24 e il 25 e durante la giornata di ieri, una base avanzata nemica è stata sottoposta ad un intenso bombardamento aereo: una nave da guerra è stata colpita. Sono stati inoltre bombardati efficacemente nuclei di mezzi meccanizzati nel sud della Cirenaica. Sul fronte greco abbiamo respinto attacchi in vari punti, infliggendo al nemico sensibili perdite e catturando prigionieri. Alcune formazioni da bombardamento hanno colpito basi navali ed apprestamenti portuali nemici interessanti lo svolgimento delle operazioni in corso. Durante un'incursione nemica su Valona, di cui al bollettino n. 201, la difesa contraerea della R. Marina ha abbattuto un velivolo avversario. In Africa orientale, sul fronte sudanese, attività di pattuglie e aerea. Sono state spezzonate e mitragliate truppe nemiche attendate e colonne in marcia. Un nostro apparecchio non è rientrato. Il sommergibile *Serpente,* al comando del tenente di vascello Antonio Dotta, nella notte fra il 20 e il 21 ha attaccato nel Mediterraneo centrale una formazione navale nemica, lanciando due siluri contro un incrociatore leggero ed affondandolo come è stato constatato dalla ricognizione aerea. Il sommergibile *Mocenigo,* al comando del capitano di corvetta Alberto Agostini, ha affondato a cannonate nell'Oceano Atlantico due grossi piroscafi e ne ha colpito, con siluro, un terzo.

**203** - *27 dicembre*

Nella zona di frontiera cirenaica continuano azioni delle opposte artiglierie ed attività di pattuglie. Intensa attività della nostra aviazione: sono stati compiuti bombardamenti contro navi, nella rada di una base avanzata, contro batterie e contro mezzi meccanizzati. La caccia ha impegnato combattimento con una numerosa formazione di *Gloster:* tre velivoli nemici sono stati abbattuti. Un nostro velivolo non è rientrato.

Nelle acque della Cirenaica, il mattino del 26, un idro da ricognizione marittima ha avvistato e bombardato efficacemente un sommergibile avversario. Sul fronte greco, attività di artiglierie e azioni di carattere locale.

Installazioni portuali, piroscafi alla fonda ed obiettivi direttamente interessanti le operazioni terrestri sono stati colpiti dai nostri bombardieri. Il tentativo nemico di offendere una nostra base è stato sventato dal pronto intervento dei nostri cacciatori: tre velivoli *Blenheim* sono stati abbattuti. In Africa orientale, nulla di notevole da segnalare.

**204** - *28 dicembre*

Nella zona di frontiera cirenaica, sul fronte di Bardia, tiri di artiglieria. In una azione combinata con aviazione una nostra colonna celere ha distrutto un reparto meccanizzato nemico, catturandone gli equipaggi.
Una unità navale ha effettuato lungo la costa un'azione di artiglieria contro reparti blindati, disperdendo nuclei avversari e riducendo al silenzio artiglierie autoportate. Nostri bombardieri hanno continuato a tenere sotto la loro efficace offesa, durante la giornata di ieri e nella notte precedente, basi avanzate e mezzi meccanizzati nemici. La nostra caccia ha sostenuto vivaci combattimenti con quella avversaria. Un nostro aereo ha colpito con siluro e affondato nel Mediterraneo un piroscafo da 5.000 tonnellate. Complessivamente sono stati abbattuti tre velivoli nemici da caccia; un nostro bombardiere non è rientrato. Sul fronte greco, attacchi nemici sono stati respinti da una nostra decisa reazione. Sono stati catturati alcuni prigionieri ed armi automatiche. Formazioni da bombardamento e da caccia si sono susseguite contro truppe, apprestamenti e nodi stradali. E' stata attaccata la base navale avversaria di Prevesa, colpendo in pieno piroscafi alla fonda. Nell'Atlantico, un nostro sommergibile non è rientrato. In Africa orientale, nulla di notevole da segnalare.

**205** - *29 dicembre*

Nella zona di frontiera cirenaica, aumentata attività di artiglieria e di pattuglie sul fronte di Bardia; azione di nostre colonne celeri, in cooperazione con l'aviazione, le quali, nella regione desertica, hanno distrutto alcune autoblindo nemiche. Due nostri aero - siluranti hanno attaccato e colpito un monitore ed un cacciatorpediniere. Un nostro velivolo da caccia non è rientrato. Sul fronte greco, azioni di

carattere locale. Forze nemiche sono state disperse da nostri tiri di artiglieria.
Reparti aerei hanno colpito importanti basi logistiche avversarie nel Mediterraneo. In Africa orientale, attività di artiglierie e azioni di contrapposte pattuglie di cavalleria al confine sudanese. Una formazione da caccia ha compiuto una riuscita incursione a bassa quota mitragliando truppe autotrasportate in movimento e incendiando alcuni mezzi; impegnato il combattimento con cinque caccia tipo *Gloster,* riusciva ad abbatterne quattro. Velivoli nemici hanno bombardato nostre località in Etiopia senza arrecare danni.
Un nostro velivolo non è rientrato.

**206** - *30 dicembre*

Nella zona di frontiera cirenaica continuano azioni di artiglierie attorno a Bardia; qualche piccolo reparto meccanizzato inglese che tentava di avvicinarsi alle nostre opere è stato respinto. In successive azioni offensive, l'Aeronautica ha spezzonato e mitragliato nuclei meccanizzati nemici: numerosi mezzi sono stati danneggiati e distrutti. Nella zona di Giarabub un attacco nemico è stato respinto. Gli inglesi hanno bombardato alcune nostre basi senza arrecare danni. Sul fronte greco il nemico ha tentato operazioni di carattere locale, ma è stato respinto con gravi perdite. Le formazioni da bombardamento e da caccia di due squadre si sono susseguite contro impianti portuali, apprestamenti difensivi e truppe. A Prevesa, base navale nemica, in seguito ad una azione di bombardieri, condotta con audacia, sono stati causati incendi e provocati gravi danni a materiali, installazioni del porto e ad un piroscafo alla fonda. Su Valona, nella mattinata di ieri 29 corrente, la difesa contraerea della R. Marina ha abbattuto in fiamme un apparecchio da bombardamento. La caccia, intercettata la formazione, abbatteva altri due velivoli nemici. Unità navali hanno eseguito, indisturbate, una prolungata azione di bombardamento contro apprestamenti nemici sulla costa greco-albanese, con evidenti risultati distruttivi. In Africa orientale nulla di notevole da segnalare. Nella notte fra il 29 e il 30 aerei nemici, in due ondate successive, hanno sorvolato Napoli lanciando manifestini ed alcune bombe sulla città. Sono stati colpiti caseggiati civili; si deplorano sette morti ed alcuni feriti. Un nostro sommergibile dislocato in Atlantico ha abbattuto un aereo da bombardamento inglese.

**207** - *31 dicembre*

Nella zona di frontiera cirenaica, azioni delle nostre artiglierie e dell'aviazione da caccia mediante spezzonamento e mitragliamento contro gruppi di carri armati e di autoblindo nemici che sono stati respinti e danneggiati, mentre tentavano avvicinarsi alle nostre posizioni. Azioni lontane di artiglierie e di aviazione da bombardamento contro la base di Sollum. Nella notte tra il 29 e il 30 aerei nemici hanno bombardato nostri campi della Cirenaica senza perdite nè danni. Sul fronte greco si sono svolti combattimenti di carattere prevalentemente locale. Il nemico ha subìto sensibili perdite ed ha lasciato in nostre mani armi e prigionieri. Unità navali hanno effettuato una intensa azione di bombardamento contro centri nemici di rifornimento lungo la costa greco-albanese con visibili effetti. Numerose formazioni da bombardamento e di picchiatelli hanno con continuità battuto apprestamenti militari, ponti e strade. La caccia ha mitragliato vari concentramenti di truppe e colonne di automezzi in moto. Con ottimi risultati sono stati bombardati i porti e gli obiettivi militari di Salonicco e di Prevesa e gli aeroporti di Giànnina e Kotzani. Sono stati distrutti al suolo due velivoli avversari. Una pattuglia di *Hurricane* che tentava contrastare una nostra formazione di bombardieri è stata respinta ed un *Hurricane* è stato abbattuto. In Africa orientale, al confine sudanese attività di artiglierie e di pattuglie. Aerei nemici hanno bombardato una nostra base incendiando un apparecchio. Attaccati dalla caccia due velivoli sono stati abbattuti. Nella notte fra il 30 e il 31 aerei nemici hanno sorvolato alcune località dell'Italia meridionale con lancio di razzi. Un aereo avversario è stato abbattuto in fiamme.

# ANNO 1941

**208** - *1 gennaio 1941*

Nella zona di frontiera cirenaica, attività delle nostre artiglierie, che hanno efficacemente battuto autocolonne avversarie. Un attacco nemico contro un nostro posto avanzato sul fronte di Bardia è stato respinto. In altro combattimento, nella zona di Giarabub, le nostre truppe hanno messo in fuga un reparto nemico sostenuto da autoblindo. Nostre formazioni aeree di assalto e da caccia hanno effettuato ripetute azioni su concentramenti di mezzi meccanizzati nemici infliggendo loro sensibili perdite. Sul fronte greco, attività di pattuglie e in qualche settore scontro fra elementi avanzati. Formazioni di caccia e di picchiatelli hanno cooperato con le forze di terra: sono stati mitragliati e bombardati concentramenti di truppa e autocolonne di rifornimento. Numerosi automezzi sono stati incendiati. Nelle ore pomeridiante di ieri una formazione aerea nemica ha tentato un attacco su Valona; la difesa contraerea della R. Marina e la caccia, prontamente intervenute, hanno abbattuto tre velivoli *Blenheim*. Un altro è stato abbattuto da una batteria divisionale. Tutti i nostri apparecchi sono rientrati. In Africa orientale, nulla di notevole da segnalare.

**209** - *2 gennaio*

Nella zona di frontiera cirenaica, attività di artiglierie e di pattuglie sul fronte di Bardia. Nella zona di Giarabub, sul terreno del combattimento segnalato nel bollettino di ieri, abbiamo raccolto materiale di armamento, munizioni ed autocarri abbandonati dal nemico. Incursioni aeree avversarie sui nostri campi della Cirenaica hanno prodotto lievi danni e nessuna vittima; efficaci l'intervento della caccia e la reazione contraerea; è stato abbattuto un apparecchio nemico. Nostre formazioni d'assalto e da caccia hanno bombardato e mitragliato numerosi elementi meccanizzati ed una ridotta nemica.

Tutti i nostri apparecchi sono rientrati. Sul fronte greco, operazioni di carattere locale. Malgrado le avverse condizioni atmosferiche, formazioni aeree hanno spezzonato con successo apprestamenti nemici. In Africa orientale, azioni locali di pattuglie e di artiglieria. Velivoli nemici hanno bombardato nostre località in Etiopia senza arrecare danni.

**210** - *3 gennaio*

Nella zona di frontiera cirenaica, nostre artiglierie hanno controbattuto formazioni meccanizzate e mezzi navali nemici. Aerei da bombardamento hanno ripetutamente attaccato una base avanzata avversaria e navi presso la costa, colpendo un incrociatore. Altri aerei hanno bombardato e mitragliato formazioni meccanizzate sul fronte di Bardia e nel deserto. Tutti i nostri apparecchi sono rientrati. Sul fronte greco, attacchi di carattere locale in alcuni settori sono stati decisamente respinti. Un nostro ardito colpo di mano ha messo in fuga elementi nemici e catturato prigionieri. Aerei avversari hanno bombardato Elbassan causando qualche perdita fra la popolazione civile. In Africa orientale, nulla di notevole da segnalare.

**211** - *4 gennaio*

Ieri, nella zona di frontiera cirenaica, sul fronte di Bardia, il nemico ha attaccato in forze da terra, dal mare e dall'aria e si è riaccesa la grande battaglia che dura dal 9 dicembre. Le nostre truppe, al comando del generale Bergonzoli, resistono con estremo accanimento, infliggendo al nemico notevoli perdite. Formazioni aeree concorrono incessantemente all'azione bombardando e mitragliando unità navali, basi, truppe e mezzi meccanizzati nemici. La battaglia è tuttora in corso. Tre nostri velivoli non sono rientrati alla base. Sul fronte greco, attività di pattuglie e delle opposte artiglierie. Malgrado le avverse condizioni atmosferiche, nostre formazioni da bombardamento hanno svolto efficace azione offensiva su apprestamenti militari e concentramenti di truppe avversarie. In Africa orientale, al confine sudanese, nostre azioni di artiglierie con visibili risultati. Tentativi di reparti nemici di sorprendere i nostri posti avanzati sono stati prontamente stroncati dalla nostra violenta reazione di fuoco. Aerei avversari hanno bombardato una nostra base senza causare danni.

Un nostro sommergibile, al comando del capitano di corvetta Giuseppe Caridi, ha affondato in Atlantico 15.000 tonnellate di naviglio mercantile inglese. Sinora i nostri sommergibili operanti in Oceano hanno distrutto 138.000 tonnellate di naviglio nemico.

**212** - *5 gennaio*

La battaglia sul fronte di Bardia è continuata con crescente violenza per tutta la giornata di ieri ed è tuttora in corso. Formazioni da caccia e da assalto vi hanno partecipato mitragliando e spezzonando in varie località truppe nemiche, immobilizzando e distruggendo automezzi corazzati. Malgrado l'eroico comportamento delle nostre unità terrestri ed aeree, qualche caposaldo è caduto in mano del nemico. L'aviazione ha ripetutamente bombardato forze navali nemiche al largo di Bardia e colonne meccanizzate.
Incursioni aeree avversarie sui nostri campi hanno prodotto lievi danni al personale e al materiale. Durante i combattimenti aerei, la nostra caccia ha abbattuto in fiamme, sinora, otto velivoli nemici. Tre nostri velivoli non sono rientrati. Sul fronte greco, durante azioni di carattere locale, abbiamo catturato armi e prigionieri. Formazioni aeree hanno mitragliato e spezzonato truppe nemiche in movimento.
In Africa orientale, velivoli avversari hanno lanciato bombe e manifestini in alcune località della Somalia.
Al confine sudanese, solita attività di artiglierie.

**213** - *6 gennaio*

La battaglia è continuata ieri accanita dal mattino alla sera sul fronte di Bardia. Altri capisaldi sono caduti dopo una strenua resistenza delle nostre truppe, che hanno inflitto all'avversario notevoli perdite. L'aviazione ha continuato a prodigarsi in concorso alle azioni di terra. Aerei nemici hanno bombardato nostre basi senza arrecare danni. Un nostro aereo non è rientrato. Sul fronte greco azioni di carattere locale durante le quali sono state inflitte sensibili perdite al nemico e catturati armi e prigionieri.
In Africa orientale, unità navali avversarie hanno eseguito una azione di fuoco contro le coste della Somalia; i nostri aerei, prontamente intervenuti, hanno bombardato due incrociatori e una nave ausiliaria. Aerei nemici hanno attaccato nostre basi in Eritrea e in Somalia senza causare danni. Un velivolo avversario è stato abbattuto. Al

confine sudanese una pattuglia nemica è stata respinta con perdite. Nella serata di ieri abbiamo bombardato la base aerea di Malta. Un nostro apparecchio da ricognizione marittima, attaccato da due *Blenheim,* ne ha abbattuto uno e ha volto in fuga l'altro.

**214** - *7 gennaio*

Gli ultimi capisaldi che resistevano ancora a Bardia sono caduti verso la sera del 5 andante. Le nostre truppe hanno, durante 25 giorni, scritto pagine sublimi di ardimento e inflitto perdite forti al nemico. Forti sono state anche le nostre, in materiali, in uomini: caduti, feriti, dispersi. Durante un'incursione nemica su Tobruk due velivoli nemici sono stati abbattuti in fiamme dall'artiglieria contraerea della R. Marina. Sul fronte greco, con nostro riuscito colpo di mano, ci siamo impossessati di una importante posizione; armi automatiche e munizioni, abbandonate dal nemico, sono cadute in nostre mani. In favorevole scontro di pattuglie abbiamo catturato alcuni prigionieri. Aerei nemici hanno attaccato una nostra base: un *Blenheim* è stato abbattuto dalla difesa contraerea. Una formazione da caccia, in crociera, scontratasi con velivoli avversari, ne ha abbattuti tre. Altra nostra formazione, malgrado il tempo avverso, ha bombardato un importante obiettivo avversario. Tutti i nostri velivoli sono rientrati. In Africa orientale, in zona Tessenei, al confine sudanese, elementi meccanizzati nemici sono stati fugati dal tiro della nostra artiglieria. Sul rimanente del fronte, azioni di pattuglie e di artiglierie.

**215** - *8 gennaio*

In Cirenaica, azioni di pattuglie e di artiglieria fra Bardia e Tobruk. Nostri aerei hanno silurato un cacciatorpediniere nemico presso Sollum. Pattuglie da caccia e da assalto hanno mitragliato e spezzonato mezzi meccanizzati avversari. Numerose incursioni sono state effettuate dall'aviazione nemica su varie località della Cirenaica e sull'abitato di Tripoli, ove si lamentano quattro morti e una diecina di feriti. Un aereo nemico è stato abbattuto, in combattimento, da un nostro caccia. Sul fronte greco, azioni di carattere locale, durante le quali abbiamo inflitto al nemico perdite e respinto suoi tentativi di attacco alle nostre posizioni avanzate. Aerei inglesi hanno ripetutamente bombardato, senza provocare vittime, nostre formazioni sanitarie. Tre aerei nemici sono stati abbattuti in fiamme. No-

stre unità navali hanno bombardato, con visibili effetti, località e rotabili del litorale nemico. In Africa orientale, un tentato bombardamento nemico di una nostra località in Eritrea è stato prontamente stroncato dall'intervento della nostra caccia.

**216** - *9 gennaio*

In Cirenaica, sul fronte terrestre, nessuna novità di rilievo. Nostra formazione da caccia e da assalto ha attaccato un gruppo di mezzi meccanizzati nemici distruggendo diverse autoblindo. Incursioni aeree avversarie su Bengasi e su Tripoli hanno causato lievi danni materiali e tre morti a Tripoli. Sul fronte greco, attività di pattuglie e azioni di carattere locale. Numerose formazioni delle nostre squadre aeree hanno efficacemente battuto concentramenti di truppe ed apprestamenti militari nemici; batterie e ponti sono stati attaccati dai picchiatelli; truppe sono state mitragliate da squadriglie di nostri caccia. Salonicco è stata bombardata con evidente efficacia. In vari combattimenti i nostri velivoli hanno abbattuto in fiamme cinque dei caccia avversari. In Africa orientale, nessun avvenimento di particolare rilievo. Il nemico ha eseguito incursioni aeree su alcune nostre basi in Eritrea e in Somalia senza causare danni. Un aereo avversario è stato abbattuto. Nella notte fra l'8 e il 9 aerei nemici, in diverse ondate hanno attaccato Napoli e Palermo. A Napoli sono state lanciate numerose bombe cadute nella maggior parte in mare; sono stati colpiti, in porto, una nave ospedale ed in città una quindicina di fabbricati, fra cui una chiesa. Si lamentano cinque morti e una trentina di feriti. A Palermo non si lamentano nè danni importanti nè vittime. Una nostra torpediniera al comando del tenente di vascello Nicolò Nicolini ha speronato ed affondato un sommergibile nemico. Un nostro sommergibile al comando del capitano di corvetta Franco Tosoni Pittoni ha affondato in Atlantico un piroscafo di 3600 tonnellate ed un incrociatore ausiliario nemico.

**217** - *10 gennaio*

Sul fronte greco, azioni di carattere locale in alcuni settori della 11ª Armata. Sulla rimanente fronte, attività di artiglierie. Truppe in marcia ed automezzi sono stati bombardati e mitragliati dalla nostra aviazione; postazioni antiaeree a difesa di una importante base navale nemica sono state efficacemente colpite.

Nostre unità navali hanno efficacemente bombardato le posizioni costiere nemiche. Squadriglie da bombardamento hanno attaccato nel Mediterraneo occidentale una grossa formazione navale; nonostante la violenta reazione contraerea ed antiaerea una nave da battaglia è stata colpita. Un aereo da caccia nemico è stato abbattuto. Due nostri velivoli non sono rientrati. Nostre formazioni aeree hanno sottoposto a efficace bombardamento e mitragliamento la base aeronavale di Malta. Cinque velivoli al suolo, due piroscafi e una batteria contraerea sono stati colpiti. Un nostro caccia è stato abbattuto. Due velivoli nemici che tentavano incursioni sul nostro territorio sono stati abbattuti. In Cirenaica, tiri di artiglieria nella zona di Tobruk, durante i quali mezzi meccanizzati nemici sono stati distrutti. Nostri aerei hanno bombardato il porto di Sollum; una formazione d'assalto e da caccia ha avvistato e colpito un centinaio di mezzi meccanizzati nemici che si dirigevano su Acroma a sud-ovest di Tobruk. Nell'Africa orientale, attendamenti ed autoblindo sono stati mitragliati da nostri aerei nella zona di Cassala e presso Sciusceib. Incursioni di mezzi motorizzati nemici sono state respinte a nord-est di Cassala infliggendo perdite al nemico. Un aereo nemico ha lanciato spezzoni incendiari su Messina, provocando solo principi di incendio subito domati. Nessun danno alle persone. Un nostro sommergibile, al comando del capitano di corvetta Manlio Petroni, ha silurato ed affondato in Atlantico il piroscafo greco *Anastasia* di 2.883 tonnellate. Un altro sommergibile, operante in Atlantico, al comando del capitano di corvetta Salvatore Todaro, ha affondato dopo aspro combattimento il piroscafo armato inglese *Shakespeare* di 5.000 tonnellate. Un sommergibile operante nel Mediterraneo al comando del capitano di corvetta Paolo Vagliasindi ha silurato due piroscafi di tonnellaggio imprecisato naviganti in convoglio fortemente scortato. Due sommergibili nemici sono stati affondati da nostre siluranti; uno di essi è il francese *Narval* facente parte delle forze al servizio dell'Inghilterra. Il sommergibile *Regulus,* di cui l'Ammiragliato inglese ha annunciato la perdita, è uno di quelli dati per distrutti in uno dei bollettini precedenti.

**218** - *11 gennaio*

Nel canale di Sicilia, formazioni navali nemiche sono state sottoposte a intensi successivi attacchi di nostri reparti aerosiluranti e picchia-

telli. Due aerosiluranti, aventi rispettivamente come capo equipaggio il capitano pilota Bernardini con osservatori il tenente di vascello Baffigo e il tenente pilota Caponetti, hanno colpito col siluro una nave portaerei. Una sezione di tre picchiatelli, aventi come capi equipaggi i piloti tenente Malvezzi, sergente maggiore Mazzei e sergente Crespi, ha colpito un incrociatore con due bombe di grosso calibro. Altra squadriglia di picchiatelli ha attaccato e colpito con bombe di grosso calibro una nave portaerei. Malgrado la violentissima reazione contraerea e i reiterati attacchi della caccia avversaria, tutti i nostri velivoli sono rientrati alle basi. Contemporaneamente, per la prima volta, le unità del Corpo Aereo Tedesco, in fraterna e stretta collaborazione con le unità aeree italiane, hanno brillantemente partecipato all'attacco delle stesse formazioni navali riuscendo a colpire una delle navi portaerei con bombe grosse e medie. Hanno inoltre colpito un cacciatorpediniere. Nella notte del giorno 11 è stato bombardato il porto di La Valletta (Malta). Sul fronte greco, hanno continuato a svilupparsi azioni di carattere locale nel settore della 11ª Armata. Tentativi di attacchi avversari in altri settori sono stati respinti. In Cirenaica, azioni di artiglierie nella zona di Tobruk e presso Giarabub. Una nostra formazione d'assalto e da caccia ha attaccato una formazione di carri armati e di autoblindo, distruggendone diverse; in combattimento aereo è stato abbattuto un velivolo da caccia tipo *Hurricane*. Incursioni aeree nemiche su Tobruk e nella zona di Bengasi hanno causato qualche danno e nove morti, dei quali sette bambini e quattro feriti tutti musulmani. E' stato catturato l'equipaggio di un aereo inglese costretto ad atterrare.
In Africa orientale, è stata respinta un'incursione di autocarri armati sulla fronte del Sudan. Durante l'incursione aerea nemica in Eritrea, segnalata nel bollettino n. 215, un velivolo nemico è stato abbattuto. Ieri sera aerei nemici hanno sorvolato Palermo lanciando alcune bombe sul porto. Nessun danno alle persone; lievi danni alle banchine. Un aereo nemico è stato abbattuto. Un altro aereo nemico, tipo *Blenheim,* è stato abbattuto dalla nostra caccia nel golfo di Napoli.

**219** - *12 gennaio*

In Albania, attacchi avversari sulla fronte della 11ª Armata. Nostri contrattacchi hanno inflitto al nemico sensibili perdite. Nel Medi-

terraneo centrale, le unità del Corpo Aereo Tedesco, continuando la brillante attività iniziata ieri, hanno svolto attività esplorativa ed offensiva contro formazioni inglesi; due importanti gruppi di navi sono stati attaccati: un incrociatore tipo *Birmingham* è stato sicuramente colpito con una bomba di grosso calibro. In Cirenaica, attività di artiglierie e di pattuglie. Nostri velivoli hanno bombardato formazioni nemiche nei pressi di Giarabub. Reiterati attacchi aerei nemici su alcune nostre basi della Cirenaica. In Africa orientale attività di pattuglie sulle fronti del Sudan e del Kenia. Un nostro posto nella zona di Gallabat ha respinto un attacco appoggiato da artiglierie infliggendo perdite al nemico. All'alba del giorno 10, una sezione di torpediniere in crociera di vigilanza nel canale di Sicilia avvistava una importante formazione navale nemica composta di numerose unità di superficie. Le nostre due siluranti attaccavano con decisione il centro dello schieramento, colpendo con due siluri un incrociatore, successivamente avvistato in stato di affondamento.
Seguiva un aspro combattimento fra i cacciatorpediniere nemici, appoggiati da incrociatori, e le nostre unità siluranti che eseguivano intensa e prolungata azione di fuoco, durante la quale su due cacciatorpediniere nemici colpiti si sviluppavano visibili incendi.
Una nostra torpediniera veniva raggiunta da una salva che la immobilizzava nell'apparato motore e successivamente da altra nel deposito munizioni che ne causava l'affondamento. L'altra torpediniera si recava immediatamente sul posto dell'affondamento per il salvataggio dei naufraghi. Nella notte fra l'11 e il 12, aerei nemici provenienti dal cielo della Svizzera hanno effettuato un'incursione su Torino e Savigliano con lancio di bombe e spezzoni incendiari. A Torino sono stati colpiti alcuni fabbricati civili; si lamentano tre morti e quattro feriti. A Savigliano sono stati colpiti l'ospedale militare, alcune case private e la Chiesa parrocchiale; qualche danno, nessuna vittima. Nel cielo di Catania, un nostro velivolo da caccia — nel pomeriggio del giorno 11 — abbatteva in fiamme un apparecchio inglese tipo *Glenn Martin*.

## 220 - *13 gennaio*

Sul fronte greco, normale attività di pattuglie ed artiglierie. Nostri velivoli hanno mitragliato e spezzonato truppe in marcia e colonne di automezzi. In Cirenaica, attività di artiglierie sulla fronte di To-

bruk e di nostre colonne celeri nel deserto attorno a Giarabub. E' stata efficacemente bombardata una base avanzata nemica. L'aviazione nemica ha bombardato alcune località della Cirenaica senza causare vittime.
Nel Mediterraneo occidentale un nostro velivolo pilotato dal tenente Capello, con osservatore il tenente di vascello Olivari, ha silurato una grossa unità avversaria. La nave da battaglia dichiarata colpita nel bollettino n. 217 è risultata essere del tipo *Malaya*. La nostra formazione aerea che eseguì il ben riuscito tiro era al comando del maggiore pilota Antonio Fadda. In Africa orientale, reparti nemici hanno tentato attaccare due nostri posti sul fronte del Sudan: sono stati respinti, con perdite, dal fuoco e dal contrattacco delle nostre truppe. La nostra aviazione ha bombardato automezzi, truppe ed apprestamenti difensivi in alcune località del Sudan. Il nemico ha compiuto, nella notte dal 12 al 13, incursioni aeree su Torino, con qualche danno e alcuni feriti, su Venezia, con danni, un morto e alcuni feriti, su Catania, con qualche danno e nessuna vittima. A Catania la difesa contraerea ha abbattuto un velivolo che si è schiacciato al suolo nei dintorni della città. A Venezia un altro velivolo è stato abbattuto dall'artiglieria della R. Marina: l'equipaggio, composto di sei fra ufficiali e sottufficiali, è stato fatto prigioniero.

**221** - *14 gennaio*

Sul fronte greco, attività di pattuglie e di artiglierie. Nostre formazioni aeree hanno ripetutamente bombardato una base nemica. Sono stati mitragliati automezzi e concentramenti di truppe. In Cirenaica, attività delle nostre artiglierie, che hanno inflitto perdite a mezzi meccanizzati nemici sul fronte di Tobruk ed azioni di pattuglie e di artiglieria nella zona di Giarabub. Azioni aeree nemiche su località della costa cirenaica non hanno causato vittime. In Africa orientale, piccole azioni nell'alto Sudan e tiri di artiglierie nella zona di Gallabat. Nel Sudan nostri aerei hanno bombardato posizioni, apprestamenti e truppe nemiche. Una nostra formazione aerea, attaccata dalla caccia avversaria, sosteneva un combattimento durante il quale veniva abbattuto un velivolo tipo *Gloster*. Altro velivolo, da ricognizione, veniva abbattuto nel cielo dell'Eritrea dalla nostra caccia. Il nemico ha bombardato alcune località causando solamente qualche ferito.

Un sommergibile greco, il mattino del 31 dicembre, ha affondato un nostro piroscafo da carico di piccolo tonnellaggio che navigava in acque territoriali jugoslave. Il sommergibile, contro ogni norma di guerra, ha poi cannoneggiato l'imbarcazione di salvataggio del piroscafo, uccidendo i dieci uomini dell'equipaggio che si erano salvati. Un aereo ed un mas hanno attaccato ed affondato, il 9 gennaio, un sommergibile nemico.

**222** - *15 gennaio*

Sul fronte greco, azioni locali senza importanza. In Cirenaica saltuaria attività di artiglieria e di pattuglie nella zona di Tobruk ed in quella di Giarabub. Nostri aerei hanno efficacemente spezzonato autoblindo ed hanno bombardato artiglierie nemiche. Il nemico ha effettuato incursioni su alcune località della Libia recando qualche danno ad edifici. In Africa orientale, automezzi armati nemici avvicinatisi ad una nostra posizione al confine sudanese, sono stati respinti con perdite. La nostra aviazione ha bombardato e mitragliato automezzi e truppe nemici. Aerei avversari hanno bombardato Gorai, Tertale, Moiale, Mega arrecando lievi danni.

**223** - *16 gennaio*

Sul fronte greco, attacchi dell'avversario sono stati respinti da pronta reazione delle nostre truppe. In Cirenaica, consueta attività di artiglieria sul fronte di Tobruk e di nostre colonne celeri nella zona di Giarabub. Nostri aerei hanno bombardato rotabili, posti di rifornimento ed apprestamenti nemici a sud-est di Tobruk. Un aereo nemico in ricognizione su Tobruk è stato abbattuto dalla difesa contraerea della R. Marina. Nell'Africa orientale qualche azione di artiglieria sul fronte del Sudan. E' stata colpita dalla nostra aviazione la base di Porto Sudan. Il nemico ha effettuato un'incursione aerea su Assab arrecando lievi danni. Un nostro sommergibile comandato dal capitano di corvetta Mario Spano, ha silurato nel Mediterraneo, nella notte tra il 10 e l'11 corrente, un incrociatore leggero nemico. Altro nostro sommergibile comandato dal capitano di corvetta Vittore Raccanelli ha affondato nell'Atlantico il piroscafo inglese *Ardabham* di 5.000 tonnellate. Nella notte dal 15 al 16, aerei nemici hanno bombardato Catania, recando pochi danni e causando alcune vittime e qualche ferito.

**224** - *17 gennaio*

Sul fronte greco, in azioni di carattere locale, abbiamo inflitto all'avversario sensibili perdite. In Cirenaica attività di artiglieria e di pattuglie. Nell'Africa orientale normale attività di artiglierie in zona Gallabat. Il nemico ha bombardato alcune località della Somalia senza arrecare danni. Una formazione da bombardamento del Corpo Aereo Tedesco, scortata da cacciatori tedeschi e italiani, ha intensamente bombardato ad ondate successive la base navale di La Valletta (Malta). L'azione è stata condotta con decisione ed audacia. La nave portaerei *Illustrious,* che aveva riparato a Malta per gravi danni subìti durante i precedenti attacchi, è stata colpita con bombe di grosso e medio calibro. Un incrociatore ed un piroscafo sono stati anch'essi colpiti gravemente. L'arsenale e le opere portuali sono state efficacemente martellate da tiri centrati e precisi. Un velivolo tedesco non è rientrato. Il sommergibile speronato il 29 dicembre e citato nel bollettino n. 216 è risultato essere il greco *Proteus.* Detto sommergibile, di costruzione francese, dislocava 700 tonnellate in superficie e 930 in immersione; era armato con otto tubi di lancio ed un cannone da 102 millimetri. Durante l'incursione nemica su Catania, avvenuta nella notte dal 12 al 13 corrente, la difesa contraerea ha abbattuto un altro velivolo, oltre quello segnalato nel bollettino n. 220.

**225** - *18 gennaio*

Sul fronte greco, nel settore dell'11ª Armata, attacchi avversari sono stati respinti. Nella Cirenaica aumentata attività di artiglierie e di pattuglie sul fronte di Tobruk. Durante un'incursione aerea del nemico, un velivolo tipo *Hurricane* è stato abbattuto dalla difesa contraerea della R. Marina. Sul fronte di Giarabub nostri aerei hanno bombardato e mitragliato truppe e mezzi meccanizzati nemici. Nell'Africa orientale sono stati messi in fuga automezzi armati nemici avvicinatisi ad un nostro posto sul fronte sudanese. Sul fronte del Kenia abbiamo nettamente respinto un attacco di forze nemiche, appoggiate da aerei e carri armati, infliggendo loro molte perdite. La nostra aviazione ha bombardato impianti e magazzini della base nemica di Porto Sudan. Incursioni aeree dell'avversario su Giggiga, Berbera, Dire Daua, Gura e Toselli, non hanno arrecato danni. Nelle prime ore del mattino di ieri 17, il nemico ha compiuto un'incursione

aerea su una nostra base del Dodecanneso. Prontamente accolto dall'efficace reazione contraerea, si è subito ritirato lanciando disordinatamente le bombe in aperta campagna, senza arrecare danni.

**226** - *19 gennaio*

Sul fronte greco, abbondanti nevicate hanno molto limitato l'attività nostra ed avversaria. Nell'Africa settentrionale, attività di artiglierie nel settore di Tobruk e di nostre pattuglie motorizzate nel deserto del sud cirenaico. Nell'Africa orientale la nostra aviazione ha bombardato efficacemente basi aeree nemiche dell'Alto Sudan e, ad Aroma, la stazione ferroviaria e truppe; ha inoltre spezzonato e mitragliato gruppi armati nella zona di Makeir (basso Sudan). Il nemico ha effettuato incursioni aeree su Massaua, arrecando lievi danni ad un edificio e su Assab senza arrecare alcun danno. Formazioni tedesche da bombardamento, scortate da squadriglie da caccia italiane e tedesche, hanno attaccato alcuni aeroporti dell'isola di Malta. Sono state colpite aviorimesse, caserme e piste di lancio e sono stati constatati numerosi e ampi incendi. Un velivolo inglese del tipo *Hurricane* è stato abbattuto; un velivolo tedesco non è rientrato alla base.

**227** - *20 gennaio*

Nessun avvenimento di rilievo sul fronte greco ove perdurano condizioni meteorologiche avverse. Nostri aerei hanno effettuato efficaci azioni di bombardamento su basi nemiche. Sono state inoltre spezzonate e mitragliate truppe e salmerie. In Cirenaica azioni di artiglierie e di pattuglie sui fronti di Giarabub e di Tobruk. Nei pressi di Giarabub nostri aerei hanno bombardato con ottimo esito mezzi meccanizzati nemici. Il nemico ha compiuto un'incursione aerea su Tobruk: un suo velivolo è stato abbattuto dalla difesa contraerea. In Africa orientale, sul fronte del Sudan, un nostro posto ha respinto un attacco in forze del nemico catturando prigionieri; una nostra colonna ha attaccato un reparto autoportato ed uno squadrone di cavalleria volgendoli in fuga. Nostri aerei hanno bombardato autoblindo e truppe in varie località del Sudan. Il nemico ha compiuto alcune incursioni sul territorio dell'Eritrea con lievi danni. Formazioni di velivoli da bombardamento del C.A.T., scortate da cacciatori italiani e tedeschi, hanno attaccato in picchiata la base navale

di La Valletta (Malta). Sono state ripetutamente colpite navi alla fonda, l'arsenale e le opere portuali; un piroscafo è affondato. La nave portaerei *Illustrious,* già in precedenza ripetutamente colpita, è stata raggiunta da altre bombe di grosso calibro. La caccia italo-tedesca di scorta ha abbattuto sei velivoli nemici. Un nostro caccia e quattro bombardieri tedeschi non sono rientrati. All'alba di oggi velivoli nemici hanno lanciato bombe e spezzoni su una località dell'Italia meridionale. Nessun danno agli apprestamenti militari: due feriti leggeri nella popolazione civile.

**228** - *21 gennaio*

Sul fronte greco, normale attività di pattuglie e di artiglierie. Nostre formazioni aeree hanno sottoposto ad intenso bombardamento basi navali della Grecia. Sono state efficacemente colpite opere portuali e piroscafi alla fonda. Sono state inoltre bombardate località e spezzonati concentramenti di truppe e salmerie. In scontri con la caccia avversaria, i nostri bombardieri hanno abbattuto quattro velivoli nemici. Un nostro velivolo non è rientrato; l'equipaggio è stato visto lanciarsi con il paracadute. Il nemico ha effettuato una incursione su Valona, senza arrecare danni. La nostra caccia, prontamente intervenuta, ha inseguito il nemico abbattendo in fiamme un velivolo tipo *Blenheim.* In Cirenaica, aumentata attività di artiglierie intorno a Tobruk e attività aerea nemica sulla Piazza di Tobruk, arrecando qualche danno al materiale e nessuno al personale. Nostri aerei hanno ripetutamente bombardato apprestamenti e basi nemiche. In Africa orientale, sul fronte del Sudan, azioni di nostri reparti contro mezzi meccanizzati nemici, alle quali ha concorso la nostra caccia prontamente intervenuta; il nemico ha subìto sensibili perdite. Necessità di carattere strategico hanno imposto al Comando l'evacuazione di Cassala. Nostri reparti aerei hanno bombardato convogli ferroviari nei pressi di Tehilla (Sudan) ed automezzi nemici in varie località del Sudan. Il nemico ha effettuato una incursione su Neghelli e su Oboch (Galla e Sidama) arrecando, solo nella prima località, lievi danni. Nell'isola di Creta è stato bombardato e mitragliato un campo di aviazione, determinando incendi e visibili danni. Nella notte dal 20 al 21 aerei nemici hanno compiuto un'incursione su Catania, arrecando qualche danno e nessuna vittima.

**229** - *22 gennaio*

Sul fronte greco, azioni di carattere locale nel settore della 11ª Armata. Numerose formazioni da bombardamento e di picchiatelli hanno con massima intensità battuto apprestamenti militari, strade, ponti, postazioni di artiglieria contraerea. Sono stati inoltre efficacemente bombardati gli obiettivi di interesse militare di Salonicco, Volo, Prevesa e Corfù. Nella notte dal 20 al 21 corrente squadriglie di bombardieri del C.A.T. hanno effettuato incursioni su aeroporto ed apprestamenti portuali della base di Malta. L'attacco nemico contro la piazzaforte di Tobruk, che era già da venti giorni completamente circondata e battuta quotidianamente da artiglierie e da aerei, è cominciato nella mattina di ieri 21. Esso è stato preceduto nella notte da un bombardamento navale durato sino all'alba ed è stato sostenuto durante il giorno da continue incursioni dell'aviazione da bombardamento nemica. Sono state identificate come partecipanti all'attacco, tre divisioni australiane, rinforzate da due reggimenti di artiglieria pesante, due divisioni corazzate e una formazione motorizzata francese di cosiddetti dissidenti. Alla fine della giornata, dopo aspri combattimenti, il nemico era riuscito a penetrare nella linea dei capisaldi del settore orientale della Piazza.
In Africa orientale, il nemico ha lanciato in più direzioni mezzi motorizzati, che i nostri reparti hanno arrestato nei punti previsti, infliggendo loro notevoli perdite. La nostra aviazione ha partecipato attivamente ai combattimenti, bombardando le colonne motorizzate nemiche. In Egeo, nostri bombardieri hanno attaccato in una base piroscafi alla fonda: una petroliera è stata colpita.

**230** - *23 gennaio*

Sul fronte greco, azioni di carattere locale durante le quali abbiamo inflitto all'avversario sensibili perdite. Sono state spezzonate truppe nemiche. Durante una incursione aerea dell'avversario su una località albanese, un nostro caccia ha raggiunto i velivoli avversari abbattendone uno e ponendo in fuga gli altri.
La battaglia asprissima fra i capisaldi della piazzaforte di Tobruk è continuata per tutta la giornata di ieri. Solo nel pomeriggio gli australiani sono penetrati nell'abitato di Tobruk dove tutto era stato dato alle fiamme e la vecchia nave *San Giorgio* era stata fatta saltare con la dinamite. Nel settore occidentale della Piazza alcuni ca-

pisaldi oppongono ancora una strenua resistenza all'attacco nemico. Le forze italiane concentrate a Tobruk consistevano in una sola divisione più alcuni reparti di Marina e guardie di frontiera. Il nemico stesso è costretto ad ammettere che le perdite subìte dalle sue cinque divisioni attaccanti sono state particolarmente gravi. La nostra aviazione ha bombardato concentramenti di truppe nemiche; quella avversaria ha effettuato incursioni su alcune località della Libia arrecando qualche danno.
In Africa orientale, sul fronte del Sudan, azioni di artiglierie e di pattuglie nella zona di Gallabat; attacchi nemici nella zona di Cherù sono stati respinti dai nostri contrattacchi, che hanno inflitto notevoli perdite all'avversario. In Egeo, aerei nemici hanno tentato di colpire una nostra base aerea; fatti segno al fuoco della difesa contraerea si allontanavano senza essere riusciti ad arrecare alcun danno. Un velivolo è stato colpito dalle nostre batterie ed è precipitato in fiamme. Un altro velivolo, di tipo catapultabile, veniva abbattuto dai nostri aerei da caccia nei pressi di una base avversaria. Nella notte dal 22 al 23 aerei britannici hanno effettuato incursioni su Catania e su un'altra località della Sicilia, senza causare danni.

**231** - *24 gennaio*

Sul fronte greco, in azioni di pattuglie, abbiamo catturato prigionieri ed armi automatiche. Nostri aerei hanno spezzonato truppe nemiche. In Cirenaica la nostra aviazione ha spezzonato e mitragliato intensamente mezzi meccanizzati del nemico; l'aviazione avversaria ha bombardato Derna. Nella piazzaforte di Tobruk nostri nuclei hanno opposto nella parte ovest, un'accanita resistenza durante tutta la giornata di ieri. Nell'Africa orientale sono in corso combattimenti fra nostre unità e forze motorizzate nemiche sulla fronte del Sudan ed in Somalia alla fronte del Kenia, validamente appoggiati dalla nostra aviazione. In Egeo, aerei nemici hanno sorvolato, nella notte dal 22 al 23, la città di Rodi lanciando alcune bombe esplosive; lievi danni ad una abitazione privata: nessuno alle persone. Il Corpo Aereo Tedesco ha nuovamente attaccato obiettivi della base di Malta.

**232** - *25 gennaio*

Gli ultimi reparti che nel settore occidentale di Tobruk opponevano una disperata resistenza all'attacco nemico, sono stati sopraffatti nella

giornata di ieri. Le forze che si trovavano nella piazzaforte di Tobruk si componevano di una divisione di fanteria, la *Sirte,* di un battaglione di guardie alla frontiera, di un battaglione di Camicie Nere, di reparti di marinai e artiglieri: un totale di 20 mila uomini circa. Queste forze hanno resistito per 19 giorni al triplice incessante bombardamento dalla terra, dal mare e dall'aria e hanno tenuto testa per quattro giorni all'assalto finale. Le nostre artiglierie hanno sparato sino all'ultimo proiettile e hanno prodotto larghi vuoti nei reparti australiani. Anche le nostre perdite in uomini e in materiali sono state forti. Secondo una radio-comunicazione del nemico sono stati sgombrati da Tobruk oltre duemila feriti italiani. Nella battaglia di Tobruk che è stata durissima, secondo la stessa confessione nemica, le forze armate d'Italia hanno eroicamente combattuto. Dopo Tobruk la battaglia si è spostata ad ovest, dove puntate di mezzi corazzati nemici sono state respinte dal nostro fuoco, al quale si è aggiunto il bombardamento e il mitragliamento effettuato dalla nostra aviazione; un aereo nemico tipo *Blenheim* è stato abbattuto dalla nostra caccia. Sul fronte greco, nonostante sfavorevoli condizioni atmosferiche, sono state conquistate con azioni di carattere locale importanti posizioni e sono state inflitte al nemico perdite sensibili in prigionieri ed armi automatiche. Nell'Africa orientale sono continuati i combattimenti sulla fronte del Sudan nelle zone di Cherù e di Aicotà, validamente appoggiati dai nostri reparti aerei. Formazioni da bombardamento del C.A.T. hanno attaccato nel tardo pomeriggio di ieri una formazione navale nemica nel Mediterraneo centrale. Dai primi accertamenti un incrociatore nemico pesante risulta colpito a poppa con una bomba di grosso calibro. In Atlantico un nostro sommergibile al comando del capitano di corvetta Carlo Alberto Teppati ha affondato il piroscafo greco *Eleni* di 6.000 tonnellate. Un altro sommergibile, al comando del capitano di corvetta Salvatore Todaro, ha affondato dopo aspro combattimento l'incrociatore ausiliario inglese *Emoeus* di 7.000 tonnellate, carico di truppe.

**233** - *26 gennaio*

Sul fronte greco, combattimenti di carattere locale. Nostri reparti aerei hanno compiuto azioni offensive bombardando e spezzonando salmerie e concentramenti di truppe. Una formazione da bombardamento ha attaccato le opere militari di Salonicco colpendo gli apprestamenti portuali, depositi di carburanti, magazzini e la stazione

ferroviaria; sono stati notati vasti incendi. In combattimenti aerei con la caccia avversaria due velivoli nemici sono stati abbattuti. Un nostro bombardiere non ha fatto ritorno alla base. Nostre unità navali hanno eseguito azioni di bombardamento contro postazioni nemiche sulla costa greco - albanese. Nella Cirenaica sono in corso combattimenti con la cooperazione efficace della nostra aviazione, che si prodiga spezzonando e mitragliando truppe e mezzi meccanizzati nemici. Nella giornata di ieri la nostra caccia, raggiunta una formazione nemica, ha abbattuto in fiamme quatro velivoli del tipo *Gloster*. Nell'Africa orientale, nulla di notevole da segnalare sul fronte terrestre. Nostri reparti aerei hanno bombardato forze nemiche; sono stati abbattuti in fiamme quattro velivoli britannici. Durante l'attacco compiuto da unità del Corpo Aereo Tedesco nel giorno 24, riportato nel bollettino di ieri, risultano colpiti, secondo ulteriori accertamenti, oltre all'incrociatore citato, altre due unità, una nave da battaglia ed un secondo incrociatore, ciascuna con due bombe di grosso calibro. Durante l'attacco aereo, compiuto il giorno 9 corrente contro le unità navali inglesi nel Mediterraneo, di cui al bollettino n. 217, oltre alle unità già segnalate come colpite, risultano gravemente danneggiati due incrociatori attualmente in riparazione ad Alessandria.

**234** - *27 gennaio*

Sul fronte greco, azioni di carattere locale ed accresciuta attività di pattuglie. Nostri aerei hanno spezzonato truppe nemiche. Nella Cirenaica, in vivaci combattimenti ad oriente ed a sud di Derna, le nostre truppe hanno inflitto notevoli perdite ai mezzi corazzati nemici. La nostra aviazione ha bombardato, spezzonato e mitragliato forti concentramenti meccanizzati ed artiglierie. Due velivoli inglesi sono stati abbattuti dalla nostra caccia. Nell'Africa orientale, sono continuati i combattimenti sulla fronte sudanese, con il concorso intenso, continuo ed efficace dei nostri reparti aerei. Sul fronte del Kenia nostri reparti hanno sorpreso una forte colonna nemica, infliggendole sensibili perdite.

**235** - *28 gennaio*

Sul fronte greco, in azioni di carattere locale, abbiamo inflitto al nemico forti perdite e catturato prigionieri ed armi automatiche.

Nostri reparti aerei hanno compiuto violente azioni offensive su colonne di automezzi, concentramenti di truppe ed apprestamenti nemici. Nella Cirenaica continuano i combattimenti ad oriente di Derna. Le nostre truppe hanno respinto una colonna nemica, infliggendole perdite e catturando prigionieri. La nostra aviazione ha spezzonato e mitragliato mezzi corazzati e fanterie nemiche. In combattimento la nostra caccia ha abbattuto due velivoli tipo *Hurricane*. Nell'Africa orientale, sul fronte del Kenia, nostri reparti dubat hanno sorpreso un posto nemico, infliggendogli notevoli perdite in personale e materiale. Nostre formazioni aeree hanno bombardato efficacemente autocarri ed autoblindate nemiche. La nostra caccia ha abbattuto un velivolo tipo *Gloster*. Altro velivolo veniva abbattuto dalla nostra aviazione da ricognizione. Nella notte dal 27 al 28, aerei nemici hanno compiuto una incursione su Catania, lanciando alcune bombe che non hanno causato nè danni nè vittime. Altra incursione, su Napoli e dintorni, ha causato danni lievissimi, nessuna vittima.

**236** - *29 gennaio*

Sul fronte greco, azioni di carattere locale ci hanno dato il possesso di importanti posizioni, con cattura di prigionieri e di armi. La nostra aviazione ha concorso attivamente nei vari settori, prodigandosi inoltre senza tregua con il bombardamento di rotabili, apprestamenti, batterie e truppe nemiche. Sono stati altresì intensamente colpiti gli obiettivi militari di Salonicco e la ferrovia per Atene. In combattimenti aerei sono stati abbattuti cinque velivoli nemici. Due nostri velivoli non sono rientrati. Nella Cirenaica, a sud di Derna, un attacco di una divisione corazzata nemica è stato respinto dalle nostre truppe, che hanno inflitto all'avversario notevoli perdite. Nostri reparti aerei si sono prodigati bombardando, spezzonando e mitragliando incessantemente nuclei corazzati, automezzi e truppe nemiche. Il gruppo aereo d'assalto si è particolarmente distinto, per instancabile ed eroica attività. Nell'Africa orientale, è stata respinta una azione nemica nel settore di Gallabat. Sul fronte del Kenia, nostre truppe hanno ripetutamente attaccato il nemico, costringendolo a ritirarsi. Nostre formazioni aeree hanno efficacemente bombardato automezzi e truppe dell'avversario. Aerei britannici hanno effettuato incursioni su Asmara, senza arrecare danni. Un aereo in-

glese che mitragliava nativi in una località della Somalia, è stato abbattuto dalla difesa contraerea.

**237** - *30 gennaio*

Sul fronte greco, il maltempo ha ostacolato le operazioni. In azioni di grosse pattuglie, abbiamo catturato prigionieri ed armi. Nella Cirenaica, intensa attività di artiglierie, di pattuglie e di nuclei celeri, attivamente coadiuvati dalla nostra aviazione. Nell'Africa orientale, sul fronte nord, abbiamo respinto reparti australiani, rioccupando una località da essi raggiunta e catturando prigionieri e armi. Sul fronte sud, in tre diversi settori, abbiamo attaccato e volto in fuga colonne nemiche. Nostre formazioni aeree hanno intensamente bombardato mezzi motorizzati, truppe e posizioni nemiche. L'aviazione inglese ha compiuto incursioni su alcune basi aeree, arrecando lievi danni. Un aereo da caccia nemico è stato abbattuto.

**238** - *31 gennaio*

Sul fronte greco, attività di artiglierie. Formazioni di bombardieri e di cacciatori hanno compiuto efficaci azioni offensive contro ponti, rotabili e batterie nemiche. Sono state spezzonate e mitragliate, a volo radente, truppe ed autocolonne. Un nostro velivolo non è rientrato. Nella Cirenaica, il Comando Superiore, allo scopo di evitare l'aggiramento delle nostre posizioni di Derna, ha ordinato l'evacuazione della città e spostato le truppe immediatamente ad ovest e a sud, dove nostri reparti hanno stroncato un attacco di truppe australiane motorizzate. Formazioni aeree hanno bombardato mezzi meccanizzati inglesi. Nostri velivoli da caccia hanno abbattuto due velivoli. Il nemico ha compiuto incursioni su una località della Cirenaica, causando tre morti ed alcuni feriti; lievi danni materiali. Nell'Africa orientale, in vari combattimenti sul fronte nord, abbiamo respinto attacchi del nemico, infliggendogli sensibili perdite. Nostri reparti da bombardamento e da caccia si sono prodigati bombardando batterie, truppe ed automezzi. Un velivolo tipo *Gloster* è stato abbattuto. Altro aereo inglese è stato costretto ad atterrare in un nostro campo; l'equipaggio è stato fatto prigioniero. Velivoli del Corpo Aereo Tedesco hanno efficacemente bombardato Suez e Ismailia.

**239** - *1 febbraio*

Sul fronte greco, normale attività di artiglierie e di pattuglie. Sono stati attaccati a volo radente ed efficacemente spezzonati concentramenti di truppe nemiche. Nella Cirenaica, nostre unità corazzate hanno attaccato e respinto a sud del Gebel mezzi nemici, che sono stati bombardati dalla nostra aviazione. Nell'Africa orientale, è continuata la battaglia sul fronte nord; in accaniti combattimenti le nostre valorose truppe, nazionali e coloniali, hanno inflitto notevoli perdite al nemico; anche le nostre perdite sono sensibili. L'Aeronautica ha continuato a dare, con instancabile slancio, il proprio efficace contributo alla lotta. Durante una crociera notturna di nostre torpediniere nelle acque dell'Egeo, una torpediniera al comando del capitano di corvetta Francesco Mimbelli ha avvistato ed attaccato un convoglio di piroscafi scortato. Uno di essi, di almeno 10.000 tonnellate, è stato colpito ed è subito affondato. Nonostante la violenta reazione della scorta, le nostre unità sono rientrate incolumi alla base.

**240** - *2 febbraio*

Sul fronte greco, in azioni di pattuglie abbiamo catturato prigionieri e molte armi abbandonate da un reparto nemico battuto nei giorni scorsi; è stato accertato che l'avversario ha subìto notevoli perdite; in un sol tratto di Val Tomorizza sono stati contati duecento morti, dei quali tre ufficiali. Aerei nemici hanno bombardato la zona degli ospedali di Valona con danni e vittime: si lamentano dieci morti ed alcuni feriti.
Nella Cirenaica, nessuna novità degna di rilievo. Nostri reparti aerei hanno bombardato nuclei meccanizzati nemici. Due velivoli tipo *Hurricane* sono stati abbattuti dalla nostra caccia. Il nemico ha compiuto incursioni su nostri campi di aviazione, con danni, ma senza morti o feriti. Nell'Africa orientale, si sono svolti nella giornata di ieri aspri combattimenti sul fronte Nord fra Agordàt e Barentù, nel bassopiano occidentale eritreo. L'aviazione ha contribuito senza tregua alla lotta, spezzonando e mitragliando posizioni e colonne avversarie e distruggendo numerosi autoveicoli del nemico. La nostra caccia ha abbattuto un velivolo nemico tipo *Hurricane*. I reparti del Corpo Aereo Tedesco hanno attaccato con evidenti, efficaci risultati, gli impianti e i porti di Sollum e Bardia. Nel porto di Bardia un piroscafo di 10.000 tonnellate è stato affondato. Durante il pomeriggio

del giorno 31 gennaio i predetti reparti hanno svolto un'intensa attività offensiva contro naviglio mercantile nemico lungo le coste e nei porti della Marmarica: tre piroscafi di medio tonnellaggio sono stati affondati ed altri tre gravemente danneggiati. Un nostro sommergibile operante nell'Atlantico, al comando del capitano di fregata Primo Longobardo, ha attaccato un convoglio scortato di quattro piroscafi inglesi, silurandone ed affondandone tre per un tonnellaggio complessivo di circa 15.000 tonnellate.

**241** - *3 febbraio*

Sul fronte greco, attività di nostre pattuglie e azioni delle opposte artiglierie. Nostri aerei hanno spezzonato concentramenti di truppe. In Africa settentrionale, nostri reparti aerei hanno bombardato con successo colonne di mezzi meccanizzati britannici. In Africa orientale, sono continuati ieri accaniti combattimenti nelle zone di Agordàt e di Barentù. La nostra aviazione ha continuato con mirabile spirito a prodigarsi. Aerei nemici, provenienti da ovest, hanno sorvolato la Sardegna, lanciando bombe e due siluri, senza alcun effetto, contro la diga del Tirso: altre bombe sono state lanciate in aperta campagna senza causare nè vittime nè danni. Un apparecchio nemico, colpito dalle batterie contraeree, è precipitato; l'equipaggio è stato fatto prigioniero. Un monoplano inglese da caccia tipo *Spitfire* è caduto nei pressi di Viareggio. Il pilota è stato fatto prigioniero.

**242** - *4 febbraio*

Sul fronte greco, attività di artiglierie e di pattuglie, ostacolata da cattive condizioni meteorologiche. Nell'Africa settentrionale, intensa attività aerea nostra ed avversaria. Nell'Africa orientale, sul fronte Nord, le nostre truppe hanno occupato una nuova linea ad est di Agordàt e di Barentù, sulla quale è stato nettamente respinto un attacco di carri armati ed uno di reparti misti di inglesi e indiani, che hanno ripiegato lasciando nelle nostre mani armi e prigionieri. Sul fronte Sud, nostri reparti dubat hanno attaccato truppe nemiche costringendole a ripiegare ed infliggendo loro sensibili perdite. La aviazione ha continuato a dare valido contributo ai combattimenti. Il nemico ha compiuto incursioni su alcune località dell'Eritrea e su Mogadiscio. Qualche danno e molte vittime fra la popolazione indigena. Un velivolo inglese è stato abbattuto. Due nostri velivoli

non hanno fatto rientro alla base. Nella notte sul 3 febbraio, nostre siluranti in crociera in Mar Rosso, avvistavano un convoglio nemico fortemente scortato da incrociatori e cacciatorpediniere. Portatesi decisamente all'attacco, le nostre unità lanciavano complessivamente nove siluri di cui sette colpivano le navi. Le nostre unità, nonostante l'accanita reazione nemica, riuscivano a disimpegnarsi e rientravano incolumi alla base.

**243** - *5 febbraio*

Sul fronte greco, abbiamo respinto un attacco avversario infliggendo al nemico sensibili perdite, catturando prigionieri ed armi. Nell'Africa settentrionale, attività delle opposte aviazioni. Aerei inglesi hanno bombardato Bengasi. Nell'Africa orientale, sul fronte Nord, nostre truppe hanno contrattaccato forze nemiche che si avvicinavano alla nostra nuova linea, respingendole con perdite: sul fronte Sud nostri reparti dubat, dopo cruento combattimento in cui hanno inflitto notevoli perdite al nemico, si sono ritirati da un posto avanzato presso il confine ad est del lago Stefania. Intensa attività offensiva della nostra aviazione. Il nemico ha bombardato alcune località dell'Eritrea: qualche vittima tra gli indigeni. Due velivoli inglesi sono stati abbattuti. In Egeo, nella notte sul 4, aerei avversari hanno lanciato bombe su un nostro aeroporto, causando lievi danni al materiale.
Velivoli del C.A.T. hanno attaccato gli aeroporti di Micabba e di Hal Far (Malta). Aviorimesse, alloggi e campi di volo sono stati centrati, provocando esplosioni ed incendi.

**244** - *6 febbraio*

Sul fronte greco, azioni di artiglierie e di pattuglie, ostacolate dal maltempo. Nell'Africa settentrionale, nostri aerei hanno mitragliato e spezzonato mezzi meccanizzati britannici. Nell'Africa orientale italiana, sul fronte Nord, si sono svolti per tutta la giornata di ieri accaniti combattimenti nel settore di Cheren, coll'intervento delle opposte aviazioni. La nostra caccia ha abbattuto in fiamme tre *Blenheim*. Il sommergibile al comando del capitano di fregata Primo Longobardo, oltre ai tre piroscafi già citati nel bollettino 240 del 2 febbraio, ha affondato anche il piroscafo inglese *Urla,* di 5.200 tonnellate.

**245** - *7 febbraio*

Sul fronte greco, nessun avvenimento di speciale rilievo. Nella Cirenaica, è in corso una violenta battaglia nel sud bengasino tra nostre truppe e formazioni nemiche. Nell'Africa orientale, nel settore di Cheren i combattimenti continuano. Sul fronte Sud, attacchi nemici sono stati respinti dalle nostre valorose truppe. Nostre formazioni aeree hanno bombardato postazioni di artiglierie, truppe ed automezzi, provocando incendi di depositi di munizioni e carburanti. Il nemico ha compiuto incursioni su Asmara e su alcune altre località, senza arrecare gravi danni. Ad Asmara un velivolo tipo *Gloster* è stato abbattuto dalla nostra caccia, prontamente intervenuta. Un nostro velivolo non è tornato.

**246** - *8 febbraio*

Sul fronte greco, è stato respinto un attacco avversario nel settore della 11ª Armata, infliggendo al nemico gravi perdite. Durante questa azione si è particolarmente distinto il *13° reggimento fanteria.* Una nostra formazione aerea ha bombardato obiettivi militari a Prevesa. Nei giorni 5 e 6 si è svolta nel Sud bengasino una battaglia asprissima, durante la quale le nostre perdite sono state gravi e quelle del nemico, in uomini e mezzi, non meno gravi. Alla sera del 6 il nemico ha occupato Bengasi, sgombrata dalle nostre truppe per risparmiare la popolazione civile, nazionale e indigena. Nell'Africa orientale, intensa attività delle opposte artiglierie nel settore di Cheren. Scontri di pattuglie alla frontiera sudanese del Galla e Sidama. Nostri reparti aerei hanno bombardato truppe nemiche accampate. In combattimenti con la caccia avversaria, sono stati abbattuti in fiamme tre apparecchi inglesi. Il nemico ha effettuato incursioni su Cheren, Hargheisa e Javello. Il pomeriggio del 31 gennaio, un pontone armato della R. Marina, a rimorchio per trasferimento, veniva attaccato da un sommergibile nemico, che apriva il fuoco contro di esso. Il pontone reagiva immediatamente con un intenso tiro, riuscendo a colpire il sommergibile. Il piccolo rimorchiatore, colpito durante il combattimento si incendiava ed in seguito affondava. Sono salvi 48 uomini, sui 67 componenti l'equipaggio.

**247** - *9 febbraio*

Sul fronte greco, azioni di carattere locale. La nostra aviazione ha bombardato e spezzonato posizioni e truppe avversarie, con efficaci risultati. Sono stati pure colpiti alcuni obiettivi delle basi di Prevesa e Navarino. Nel corso di tali azioni, un apparecchio tipo *Gloster* ed uno tipo *P.Z.L.* venivano abbattuti dai nostri bombardieri. Un nostro velivolo in ricognizione sul Mediterraneo occidentale, attaccato da tre aerei da caccia tipo *Hurricane,* ne abbatteva uno. Nell'Africa settentrionale, combattimenti di carattere locale nel sud bengasino. Nell'Africa orientale, nel settore di Cheren, il nemico ha rinnovato i suoi attacchi, che sono stati respinti. Alla frontiera somala, un attacco contro una nostra posizione è stato respinto da nostro contrattacco. La nostra aviazione ha cooperato ai combattimenti con instancabile attività, spezzonando e mitragliando truppe, mezzi ed apprestamenti nemici. Il nemico ha tentato incursioni aeree su Asmara e Adi Ugri, incursioni che sono state stroncate dal pronto intervento della nostra caccia, la quale abbatteva quattro velivoli nemici. In tale azione il capitano Mario Visentin ha abbattuto due velivoli, conseguendo la sua sedicesima vittoria aerea. Un altro velivolo nemico è stato abbattuto dalla difesa contraerea. Tre nostri velivoli non sono rientrati alla base. In Egeo, nel pomeriggio di ieri, aerei nemici hanno bombardato nostri campi di aviazione. Nessuna vittima, lievi danni. Nella notte dal 7 all'8, formazioni del Corpo Aereo Tedesco hanno, con visibili effetti, bombardato alcuni aeroporti della base di Malta. Nella notte dall'8 al 9, sono state ripetute dai reparti aerei tedeschi con notevole intensità ed efficacia le azioni di bombardamento sulla base di Malta.

**248** - *10 febbraio*

Sul fronte greco, in azioni di carattere locale, il nemico ha subìto sensibili perdite. Negli ultimi combattimenti si è particolarmente distinto il *XIV battaglione CC. NN.* della *legione Leonessa.* Intensa attività della nostra aviazione contro nodi stradali, apprestamenti e truppe nemiche, che sono state ripetutamente bombardate e mitragliate per la intera giornata, con successo. Sono stati inoltre colpiti, con visibili risultati, importanti basi navali greche, il canale di Corinto e gli obiettivi militari di Salonicco. In combattimenti aerei la nostra caccia ha abbattuto undici velivoli nemici. Nell'Africa setten-

trionale una colonna meccanizzata nemica è stata volta in fuga presso Cufra, e successivamente spezzonata e mitragliata dalla nostra aviazione. In Egeo, nella notte sul 10, aerei nemici hanno sorvolato un nostro campo di aviazione. Attaccati dalla caccia e fatti segno a violenta azione contraerea, si sono allontanati senza produrre danni. Nell'Africa orientale è continuata l'azione delle artiglierie nel settore di Cheren. La nostra aviazione si è prodigata incessantemente, con azioni di bombardamento contro truppe, automezzi e artiglierie nemiche. Una nostra formazione da caccia, in un riuscito attacco a volo radente contro una base aerea, ha distrutto al suolo quindici velivoli nemici. Aerei nemici hanno compiuto incursioni su alcune località senza conseguenze, grazie al pronto intervento della nostra caccia e della difesa contraerea; un velivolo tipo *Blenheim* è stato abbattuto. Un nostro velivolo non è rientrato alla base.
Alle prime luci del giorno 9 una formazione navale nemica, favorita da densa foschia si è presentata al largo di Genova. Nonostante il pronto intervento delle batterie costiere della R. Marina, le salve nemiche, che non hanno colpito obiettivi di carattere militare, hanno tuttavia causato 72 morti e 226 feriti — finora accertati — tra la popolazione ed ingenti danni alle abitazioni civili. La calma e la disciplina della popolazione genovese sono state superiori ad ogni elogio. Una nostra formazione aerea ha raggiunto nel pomeriggio le navi nemiche, colpendo con una bomba, a poppa, un incrociatore. Aerei inglesi hanno compiuto alcune incursioni su Livorno e nei dintorni di Pisa, dove non è stato registrato alcun danno. A Livorno un velivolo nemico è stato abbattuto dalla difesa contraerea.

**249** - *11 febbraio*

Sul fronte greco, azioni di pattuglie e di artiglierie.
Numerose formazioni della nostra aeronautica hanno intensamente bombardato rotabili, depositi, basi navali ed aeree, stazioni ferroviarie, apprestamenti del nemico. Sulla base aerea di Giànnina sono stati danneggiati e distrutti diversi velivoli. Nei combattimenti che hanno avuto luogo durante queste azioni offensive, sono stati abbattuti complessivamente dodici velivoli nemici in fiamme. Nell'Africa settentrionale, nessuna novità. Nell'Africa orientale, azioni di artiglierie nel settore di Cheren. Nell'alto Sudan, sulla destra del fiume Omo, nostre truppe hanno respinto attacchi nemici appoggiati da carri.

Nostre formazioni aeree hanno spezzonato truppe avversarie. Nella notte dal 10 all'11, aerei nemici hanno sorvolato alcune località della Sicilia e dell'Italia meridionale, lanciando alcune bombe che hanno recato lievi danni in una località delle Puglie e nei pressi di Avellino, ove si lamentano quattro morti ed alcuni feriti. Un velivolo britannico è stato abbattuto dalla difesa contraerea di Battipaglia. L'equipaggio, lanciatosi col paracadute, è stato fatto prigioniero.

**250** - *12 febbraio*

Sul fronte greco, scontri di pattuglie ed attività di artiglieria. Nei combattimenti di questi giorni, l'aeronautica di Albania e la *IV squadra aerea* si sono particolarmente distinte per il contributo recato alle operazioni terrestri, prodigandosi in continue efficaci e vittoriose azioni. Nella giornata di ieri, formazioni aeree hanno ancora intensamente bombardato, spezzonato e mitragliato linee di comunicazione, apprestamenti difensivi e truppe nemiche. Sono stati anche efficacemente colpiti obiettivi militari a Prevesa e Larissa. Formazioni da caccia hanno attaccato a bassa quota l'aeroporto di Giànnina, distruggendo al suolo diciotto velivoli tipo *Gloster*. Altri due velivoli dello stesso tipo, che tentavano di contrastare l'azione della nostra caccia, sono stati abbattuti. Un nostro velivolo non è rientrato. Il pilota si è salvato col paracadute. Nell'Africa settentrionale, nulla di particolare da segnalare. Nell'Africa orientale, nel settore Cheren si sono svolti per tutta la giornata di ieri accaniti combattimenti, con l'intervento delle opposte aviazioni. Nell'Oltregiuba, una colonna meccanizzata nemica sussidiata da azioni aeree, ha occupato Afmadù. Nel Kenia, la nostra difesa contraerea ha abbattuto, nei giorni 9 e 10, quattro velivoli. Un altro velivolo, tipo *Gloster,* è stato abbattuto nel Sudan. Il nemico ha effettuato un'incursione sull'aeroporto di Addis Abeba dove si lamentano nove deceduti, fra cui due indigeni e alcuni feriti; danni lievissimi. Nella notte dall'11 al 12, velivoli britannici hanno lanciato alcune bombe a Catania, senza arrecare danni importanti.

**251** - *13 febbraio*

Sul fronte greco, attività di pattuglie ed artiglierie.
Basi nemiche, vie di comunicazione, postazioni di artiglieria sono state efficacemente bombardate da nostre formazioni aeree. Truppe,

attendamenti e salmerie sono state attaccate a volo radente e spezzonate. Una formazione di cacciatori ha attaccato il giorno 11 un aeroporto nemico, mitragliando e danneggiando gravemente numerosi velivoli al suolo. In combattimento aereo, un bimotore nemico è stato abbattuto. Un nostro velivolo non è rientrato. A Malta, l'aeroporto di Micabba è stato attaccato da nostri bombardieri. Nell'Africa settentrionale, velivoli del Corpo Aereo Tedesco hanno effettuato azioni offensive su concentramenti di truppe, colonne in movimento e su un aeroporto nemico. Nell'Africa orientale, nella zona di Cheren, violenti attacchi nemici, appoggiati da bombardamento aereo, sono stati nettamente respinti da nostri contrattacchi. L'aviazione ha validamente appoggiato le nostre truppe nella loro eroica difesa. Nel basso Sudan, nella zona del fiume Omo, nostre truppe hanno respinto colonne nemiche, che hanno lasciato sul terreno numerosi morti e feriti. Nella notte dall'11 al 12, velivoli nemici hanno lanciato alcune bombe e numerosi razzi illuminanti sull'isola di Rodi. Sono state uccise due donne e un giovanetto; alcuni danni alle abitazioni.

**252** - *14 febbraio*

Sul fronte greco, vivace attività delle opposte pattuglie con esito favorevole alle nostre truppe, che hanno inflitto al nemico sensibili perdite e catturato prigionieri ed armi. La nostra aviazione ha bombardato una base navale nemica ed efficacemente spezzonato concentramenti di truppe. La nostra caccia ha abbattuto nove velivoli nemici, dei quali molti entro le nostre linee. Un equipaggio è stato catturato. Aerei italiani e tedeschi hanno bombardato basi aero-navali di Malta. Velivoli tedeschi da caccia hanno abbattuto tre aerei del tipo *Hurricane*. Velivoli del Corpo Aereo Tedesco hanno intensamente bombardato basi aeree nemiche nella Cirenaica. Sono state efficacemente colpite aviorimesse, alloggi, baraccamenti e sono stati mitragliati a volo radente numerosi velivoli. In Egeo, nostri bombardieri hanno attaccato a ondate successive una base aerea nei pressi di La Canea, distruggendo al suolo quattro velivoli. Aerei nemici hanno lanciato, nelle prime ore del mattino del 13, alcune bombe sull'isola di Rodi. Nell'Africa orientale, è stato respinto un attacco nel settore di Cheren. Nell'Oltregiuba, nostre formazioni irregolari contrastano tenacemente l'avanzata nemica. Una nostra formazione

da caccia ha mitragliato truppe nella zona di Cheren, respingendo dopo aspro combattimento la caccia nemica. Nelle ore antimeridiane del giorno 13, aerei nemici hanno attaccato Massaua, con scarsi risultati. Due aerei sono stati abbattuti dalla difesa contraerea della R. Marina. Gli equipaggi sono stati catturati. Nella notte dal 10 all'11, il nemico ha lanciato nella regione calabro-lucana nuclei di paracadutisti, armati di mitragliatrici, bombe a mano ed esplosivi, col compito di arrecare interruzioni e danni alle nostre comunicazioni ed alle opere idriche della regione. Grazie al pronto intervento del nostro servizio di vigilanza, tutti i paracadutisti nemici sono stati catturati, prima che avessero modo di arrecare i gravi danni che si erano proposti. Durante la cattura si è svolto uno scontro, in seguito al quale sono caduti una guardia giurata ed un cittadino.

**253** - *15 febbraio*

Sul fronte greco, tentativi avversari di raggiungere le nostre posizioni, sono stati sventati dalla vigorosa reazione delle nostre truppe, che hanno inflitto al nemico gravi perdite. Nella notte tra il 14 ed il 15, nostri velivoli hanno bombardato impianti portuali di La Valletta e l'aeroporto di Micabba (Malta). Nell'Africa settentrionale, nulla di notevole sul fronte terrestre. Nostri aerei hanno bombardato mezzi meccanizzati e, lungo la costa, naviglio del nemico. Velivoli del Corpo Aereo Tedesco hanno effettuato azioni di bombardamento su truppe, mezzi corazzati ed automezzi. Un velivolo non è rientrato. Nell'Egeo, durante le incursioni aeree dei giorni 12 e 13, due velivoli nemici sono stati abbattuti. Nell'Africa orientale, il nemico, nel settore di Cheren, ha rallentato la sua pressione. Durante le operazioni di rastrellamento effettuate a seguito dei combattimenti del giorno 13 corrente, sono state accertate ingenti perdite nemiche e sono state raccolte numerose armi e munizioni. Nel basso Giuba, sono in corso violenti combattimenti nella zona di Chisimaio. Nostre formazioni aeree hanno efficacemente bombardato concentramenti di truppe. Un incrociatore nemico tipo *Cairo* è stato centrato dal tiro di una nostra formazione aerea. Altro incrociatore nemico, presentatosi al largo di Mogadiscio, è stato posto in fuga dal pronto intervento dei nostri bombardieri. Aerei nemici hanno attaccato una località dell'Eritrea, dove hanno ucciso una ventina di indigeni. Due

nostri velivoli da caccia sono stati abbattuti. I piloti si sono salvati col paracadute.

**254** - *16 febbraio*

Sul fronte greco, nella giornata di ieri, si sono svolti aspri combattimenti nel settore della 11ª Armata. Nostri aerei hanno spezzonato concentramenti di truppe e salmerie. Nell'Africa settentrionale, velivoli del Corpo Aereo Tedesco hanno efficacemente bombardato le opere militari di una base nemica. Nostri velivoli hanno bombardato e spezzonato una base aerea nemica nell'isola di Creta, danneggiando alcuni velivoli. Aerei nemici hanno lanciato alcuni spezzoni incendiari sull'isola di Rodi. Nell'Africa orientale, sul fronte Nord, attacchi avversari nel settore di Cheren e nella zona di Carora (Eritrea settentrionale) sono stati nettamente respinti. Nel basso Giuba, continuano i combattimenti intorno a Chisimaio. Il nemico ha compiuto alcune incursioni aeree su località dell'Eritrea. A Massaua un velivolo inglese è stato abbattuto dalla difesa contraerea. Altro velivolo è stato abbattuto nel settore Giuba.
Nella notte dal 15 al 16, aerei britannici hanno compiuto incursioni su Catania, Siracusa e Brindisi. Su questa ultima località, due velivoli sono stati abbattuti dalla difesa contraerea della Marina. E' stato catturato uno dei componenti degli equipaggi, lanciatosi col paracadute.

**255** - *17 febbraio*

Sul fronte greco, nella giornata di ieri sono continuati i combattimenti, specie nel settore dell'11ª Armata.
Nostri reparti aerei hanno bombardato intensamente basi nemiche, vie di comunicazione, apprestamenti difensivi ed hanno spezzonato e mitragliato a volo radente concentramenti di truppe e salmerie. Un velivolo nemico è stato abbattuto. Nella notte dal 15 al 16, nostri bombardieri hanno colpito, con evidenti risultati, l'aeroporto di Micabba (Malta). Aerei da caccia del Corpo Aereo Tedesco hanno abbattuto, sul cielo dell'isola, tre velivoli tipo *Hurricane*. A Giarabub, nei giorni 12 e 14 corrente, il nemico, facendo largo impiego di mezzi meccanizzati, ha rinnovato con particolare violenza i suoi attacchi, che si sono infranti contro la resistenza delle nostre valorose truppe. Reparti del Corpo Aereo Tedesco hanno violentemente bom-

bardato basi aeree nemiche, vie di comunicazione e gruppi di mezzi meccanizzati inglesi. Un bombardiere germanico non è rientrato. Nell'Egeo, è stata spezzonata e bombardata una base aerea nemica nell'isola di Creta. In Africa orientale, nel settore di Cheren, azioni delle opposte artiglierie. Nel settore del Kenia, una forte colonna autocarrata, che aveva tentato di avvicinarsi alle nostre posizioni, è stata prontamente contrattaccata e costretta a ripiegare, con gravi perdite in uomini e materiali. I nostri reparti aerei continuano a prodigarsi in appoggio alle operazioni terrestri. Nell'incursione su Brindisi, effettuata dal nemico nella notte dal 15 al 16, risulta abbattuto un altro velivolo, oltre ai due già segnalati nel bollettino n. 254.

**256** - *18 febbraio*

Sul fronte greco, nel settore dell'11ª Armata, sono continuati per tutta la giornata di ieri aspri combattimenti, durante i quali il nemico ha subìto perdite molto elevate, senza spostare le nostre linee. Anche le nostre perdite sono state sensibili. Le nostre formazioni aeree hanno cooperato durante tutta la giornata con le nostre truppe nel campo tattico, bombardando e mitragliando i reparti nemici. Squadriglie del Corpo Aereo Tedesco hanno effettuato azioni di bombardamento sulle retrovie e sulle basi logistiche del nemico, in Cirenaica. Nell'Egeo, aerei nemici hanno sorvolato le isole del Possedimento, lanciando bombe incendiarie e dirompenti. Nell'Africa orientale, sul fronte eritreo, azioni di carattere locale.
Sul fronte del Kenia, una nostra colonna ha volto in fuga carri armati ed automezzi nemici. Nel basso Giuba, violenti attacchi nemici per forzare il fiume, sono stati respinti. Dopo avere completamente ostruito il porto, le nostre truppe somale di copertura hanno evacuato la base di Chisimaio, nel cui settore si continua a combattere. L'Aeronautica dell'Impero, per il contributo di ardire e di sangue dato generosamente dall'inizio delle operazioni e particolarmente per l'audacia e il sacrificio prodigati nel cielo delle recenti battaglie, si è meritata l'ammirazione del Popolo Italiano.

**257** - *19 febbraio*

Sul fronte greco, l'attacco avversario nel settore dell'11ª Armata è continuato senza risultato. Le nostre truppe hanno ripetutamente contrattaccato l'avversario, infliggendogli notevoli perdite. Nell'Afri-

ca settentrionale, un nuovo violento attacco nemico contro Giarabub è stato respinto. A Cufra, sono stati efficacemente spezzonati automezzi nemici, che tentavano avvicinarsi alle nostre posizioni. Formazioni del Corpo Aereo Tedesco hanno attaccato, in varie riprese, una base nemica, bombardando navi alla fonda ed opere portuali. Una formazione di *Stukas* ha sorpreso considerevoli ammassamenti di mezzi meccanizzati nemici bombardandoli con ottimi risultati. Nell'Africa orientale, sul fronte del Kenia, tentativi avversari di avvicinarsi alle nostre posizioni sono stati prontamente respinti dalle nostre truppe, che hanno inflitto al nemico perdite ingenti. Nel basso Giuba, nostri velivoli hanno bombardato mezzi meccanizzati e spezzonato truppe avversarie. A Cheren, la tenace resistenza delle nostre valorose truppe ha imposto un tempo di arresto all'attacco nemico. Durante i combattimenti dei giorni scorsi, si sono particolarmente distinti il *IV battaglione coloniale Toselli,* il *XLI battaglione coloniale,* l'*11° reggimento Granatieri di Savoia,* ed il *battaglione alpini Uork-Amba.* Il nemico ha compiuto alcune incursioni aeree su località dell'Eritrea e nel settore del Giuba.

**258** - *20 febbraio*

Sul fronte greco, nessuna azione di particolare rilievo. Nell'Africa settentrionale, una colonna autocarrata nemica, che aveva tentato di avvicinarsi alle nostre posizioni dell'oasi di Cufra, è stata prontamente contrattaccata e costretta a ripiegare, con sensibili perdite. Nostri velivoli hanno bombardato basi aeree nemiche. Velivoli del C.A.T. hanno bombardato e mitragliato con efficace risultato numerosi mezzi meccanizzati e postazioni di batterie nemiche. Sono stati abbattuti cinque caccia nemici. Altri velivoli germanici hanno attaccato in picchiata piroscafi nemici nel mar Mediterraneo. Due piroscafi da 8.000 tonnellate ed altri di minore tonnellaggio sono stati colpiti con bombe di grosso e medio calibro. Nell'Africa orientale, nel basso Giuba, il nemico ha ripetuto violenti attacchi per forzare il fiume. Negli altri settori, azioni di carattere locale. Nostri aerei hanno attaccato mezzi e truppe nemiche nello scacchiere Nord (Eritrea). Aerei nemici hanno compiuto una incursione su un nostro centro dell'Eritrea. Un velivolo britannico è stato abbattuto dalla nostra difesa. Altro velivolo nemico, attaccato da un nostro bombardiere, è caduto in fiamme nel basso Sudan.

**259** - *21 febbraio*

Sul fronte greco, nessun avvenimento di speciale rilievo. Nostre formazioni aeree hanno intensamente bombardato e spezzonato truppe, salmerie ed apprestamenti difensivi del nemico. La nostra caccia ha dato una nuova prova di ardimento, abbattendo in fiamme dodici velivoli nemici, in combattimento contro formazioni di *Gloster* e *P.Z.L.*, numericamente superiori. Un nostro velivolo è stato abbattuto. Due altri sono rientrati con morti e feriti a bordo. Nell'Africa settentrionale, consuete ricognizioni di nostre colonne celeri. Nella zona di Cufra, nostri aerei hanno spezzonato apprestamenti nemici, provocando visibili incendi. La notte del 20, velivoli tedeschi hanno attaccato la base di Bengasi, aeroporti e postazioni di artiglierie del nemico. Nell'Egeo, nostri aerei hanno bombardato obiettivi militari di una base greca.
Nell'Africa orientale, nel basso Giuba, continua la battaglia a cavallo del fiume. Negli altri settori, nulla di importante da segnalare. Il nemico ha compiuto incursioni aeree su alcune località dell'Eritrea, del Giuba e nella regione di Giavello. Si lamentano vittime ed alcuni danni. Due velivoli nemici sono stati abbattuti dalla difesa contraerea. Nelle prime ore del giorno 21, aerei nemici hanno sorvolato la città di Catania, lanciando alcune bombe che hanno ferito sei persone e causato danni non importanti.

**260** - *22 febbraio*

Sul fronte greco, nessuna azione di rilievo. Nostri aerei hanno efficacemente bombardato una base nemica. Nell'Africa settentrionale, a Giarabub, azioni di pattuglie e di artiglierie. In Egeo, nostri aerei hanno attaccato un piroscafo nemico. Sono state efficacemente bombardate sistemazioni militari greche nell'isola di Mitilene. Nell'Africa orientale, tiri delle opposte artiglierie a Cheren. Nel Sudan, colonne nemiche che avevano tentato di avvicinarsi alle nostre posizioni, sono state prontamente contrattaccate e costrette a ripiegare con gravi perdite. Nel basso Giuba, continua la pressione nemica tenacemente contrastata dalle nostre truppe. Il nemico ha compiuto incursioni aeree su Massaua e Dire Daua, senza arrecare danni importanti.

**261** - *23 febbraio*

Sul fronte greco, nulla di importante da segnalare. Nostre formazioni di bombardieri hanno ripetutamente ed efficacemente attaccato una base navale del nemico. Un velivolo non è rientrato. Nell'Africa settentrionale, nulla di notevole da segnalare sul fronte terrestre. Velivoli del Corpo Aereo Tedesco hanno effettuato azioni in picchiata contro piroscafi alla fonda in un porto della Cirenaica. Un piroscafo è stato colpito con bombe di grosso e medio calibro. Il giorno 21, velivoli germanici hanno intensamente bombardato una base aerea ed un porto nemico. Sono state inoltre efficacemente mitragliate colonne di truppe. Nell'Africa orientale, nella zona di Camceua (Eritrea), è stata respinta un'azione nemica. Nel basso Giuba, una colonna motorizzata che aveva tentato di avvicinarsi alle posizioni di Tarba, è stata contrattaccata da un nostro battaglione amhara, e costretta a ripiegare, con sensibili perdite. Aerei nemici hanno bombardato una località del Goggiam, senza procurare danni sensibili. Un velivolo nemico è stato abbattuto dalla difesa. Sul cielo del basso Giuba, altro velivolo britannico veniva abbattuto dalla nostra caccia. Durante l'incursione aerea su Massaua, citata nel bollettino di ieri, due aerei inglesi sono stati abbattuti dalla difesa contraerea. Un sommergibile, al comando del capitano di corvetta Riccardo Boris, ha silurato e affondato in Atlantico una petroliera nemica di 6.500 tonnellate.

**262** - *24 febbraio*

Sul fronte greco, attività di pattuglie e di artiglierie. Nostre formazioni hanno efficacemente bombardato apprestamenti militari, strade, ponti e retrovie nemiche. La nostra caccia, in combattimenti con quella avversaria, ha abbattuto cinque velivoli tipo *Gloster*. Tre dei nostri bombardieri non sono rientrati. Nell'Africa settentrionale, a Giarabub, violenti attacchi nemici si sono infranti, ancora una volta, contro la tenace resistenza delle nostre eroiche truppe. Nostri aerei hanno efficacemente spezzonato truppe e mezzi nemici nella zona di Cufra. Unità del Corpo Aereo Tedesco hanno attaccato in Libia alcune basi nemiche. Vari automezzi pesanti sono stati incendiati ed un velivolo è stato distrutto al suolo. Una base navale nemica è stata efficacemente bombardata. Altro reparto aereo tedesco ha attaccato nel Mediterraneo orientale una formazione navale in navi-

gazione, colpendo assai gravemente una grossa unità di tipo imprecisato, che è probabilmente affondata. In Egeo, nell'isola di Mitilene, nostri aerei hanno bombardato efficacemente apprestamenti militari nemici. Nell'Africa orientale, due nostre compagnie hanno attaccato ad ovest di Zilmani (Sudan) forze preponderanti nemiche, che dopo accanita resistenza sono state costrette a ripiegare con gravi perdite di uomini e mezzi. Nel basso Giuba, sono continuati i combattimenti. Nostri aerei hanno bombardato apprestamenti e truppe nemiche nella zona del Giuba. La nostra caccia ha abbattuto un velivolo tipo *Hurricane*.

**263** - *25 febbraio*

Sul fronte greco, normale attività operativa. Le condizioni atmosferiche proibitive hanno limitato l'attività della nostra aviazione. I tre bombardieri segnalati mancanti nel bollettino di ieri sono rientrati. Nell'Africa settentrionale, consueta attività di nostre colonne celeri e di aviazione. A Giarabub continua la pressione nemica. Formazioni del Corpo Aereo Tedesco hanno attaccato un convoglio nemico in navigazione nel Mediterraneo, affondando una nave di $3 \div 4.000$ tonnellate e colpendone altra di 15.000 tonnellate, carica di truppe. Aerei nemici hanno effettuato un'incursione su Tripoli, causando qualche ferito; danni materiali non rilevanti. Nell'Africa orientale, il nemico è riuscito, dopo una accanita battaglia durata più giorni nel basso Giuba, a forzare il fiume in alcuni punti e a penetrare sulla sponda sinistra. Negli altri settori, azioni di carattere locale.

**264** - *26 febbraio*

Sul fronte greco, niente di speciale da segnalare. Aerei del C.A.T. hanno abbattuto un velivolo nemico nel cielo di Malta. Nell'Africa settentrionale, il mattino del 24 corrente, formazioni del Corpo tedesco in Africa sono entrate per la prima volta in contatto col nemico a sud-est di Agedabia. Durante lo scontro con formazioni corazzate inglesi, diversi automezzi e carri armati nemici sono stati distrutti. Sono stati catturati alcuni prigionieri. Nessuna perdita da parte tedesca. Velivoli del C.A.T. hanno efficacemente attaccato piroscafi alla fonda, impianti portuali ed opere militari di una base navale nemica in Cirenaica. Due navi di circa 8.000 tonnellate sono state colpite e gravemente danneggiate. Sono state notate violente

esplosioni ed incendi nel porto. A Giarabub ed a Cufra, i valorosi presidi resistono tenacemente alla pressione avversaria. In Africa orientale, attività di opposte artiglierie e di colonne mobili nel settore di Cheren. Continua l'eroica resistenza delle nostre truppe ad est del Giuba.

**265** - *27 febbraio*

Sul fronte greco, nulla d'importante da segnalare. Malgrado le condizioni atmosferiche avverse, nostri aerei hanno spezzonato e mitragliato apprestamenti difensivi e vie di comunicazione nelle retrovie nemiche. Un nostro velivolo non è rientrato. Formazioni germaniche da bombardamento, scortate da squadriglie da caccia italiane e germaniche, hanno eseguito una azione in massa sugli aeroporti di Malta. Dieci velivoli nemici sono stati visti ardere al suolo. Numerosi altri sono stati gravemente danneggiati. Aviorimesse e impianti portuali sono stati colpiti. Nei combattimenti aerei, quattro velivoli *Hurricane* sono stati abbattuti dalla caccia tedesca e due dalla nostra. In Africa settentrionale, nostri aerei hanno bombardato e mitragliato automezzi e attendamenti nemici. Il giorno 25, aerei del C.A.T. hanno colpito con bombe di grosso calibro un cacciatorpediniere nemico davanti alla rada di Tobruk, parchi di automezzi e postazioni di artiglieria nei pressi della città. Un reparto di aerosiluranti tedesco ha affondato nel Mediterraneo occidentale un piroscafo di 5000 tonnellate.
Nell'Africa orientale, le truppe nemiche battute nella zona di Zilmani (Sudan), di cui al bollettino n. 262, hanno ripiegato su Boma, lasciando sul terreno numerosi morti e materiale bellico. In Somalia, dopo oltre un mese di accanita resistenza, le nostre truppe di fronte alle preponderanti forze nemiche ripiegano combattendo verso Mogadiscio.

**266** - *28 febbraio*

Sul fronte greco, nessun particolare avvenimento. Una formazione di bombardieri nemici che tentava di attaccare una nostra base aerea è stata intercettata dalla nostra caccia che abbatteva un velivolo tipo *Spitfire*. Un secondo velivolo è stato abbattuto dalla difesa contraerea della R. Marina. Durante l'azione sugli aeroporti di Malta, citata nel bollettino di ieri, oltre ai velivoli segnalati sono stati accertati

altri cinque velivoli, distrutti al suolo. In Africa settentrionale, nostri aerei e aerei del C.A.T. hanno bombardato e mitragliato efficacemente mezzi corazzati nemici. A Cufra e a Giarabub, reiterati attacchi nemici sono stati respinti dalle nostre truppe. In Africa orientale, nel settore di Cheren intensa attività della nostra artiglieria. In Somalia, la lotta continua accanita; le nostre truppe, sgombrata Mogadiscio, si battono strenuamente sulle posizioni a nord della città.

**267** - *1 marzo*

Sul fronte greco nulla di notevole da segnalare. Formazioni di bombardieri hanno spezzonato e mitragliato intensamente raggruppamenti di truppe. Una importante base navale nemica è stata bombardata. In violenti combattimenti aerei nove velivoli nemici sono stati abbattuti. Quattro nostri velivoli non sono rientrati. In Egeo, il giorno 25 febbraio un corpo di spedizione inglese, sostenuto da formazioni navali, ha attaccato in forze l'isoletta di Castelrosso, di dieci chilometri quadrati di superficie, presidiata da alcuni soldati e marinai, sulla quale non esiste alcun idroscalo. Le imponenti forze nemiche mobilitate per l'impresa, dopo aver bombardato l'isola la occupavano, sopraffacendo il nostro presidio. Il giorno 28 alcune nostre siluranti hanno sbarcato a Castelrosso, con l'efficace concorso della nostra aviazione, un reparto da sbarco, che, rapidamente distrutto il presidio inglese, ristabiliva il nostro possesso dell'isola, catturando prigionieri, armi e munizioni ed una bandiera inglese.
Nell'Africa settentrionale, nostri bombardieri hanno efficacemente colpito mezzi meccanizzati nemici a sud-ovest di Agedabia. Nell'Africa orientale, a nord di Mogadiscio continua violenta la pressione nemica contrastata accanitamente dalle nostre truppe. Negli altri settori, azioni di carattere locale. Il nemico ha bombardato Asmara, causando morti e feriti tra la popolazione civile. Un aereo nemico è stato abbattuto.

**268** - *2 marzo*

Sul fronte greco, nessuna attività terrestre importante.
Nostre formazioni hanno bombardato e spezzonato accantonamenti, apprestamenti difensivi, basi logistiche e vie di comunicazione. Una importante base navale è stata efficacemente colpita. Velivoli del

Corpo Aereo Tedesco hanno attaccato, con visibili effetti, il porto di La Valletta (Malta). Un grosso pontone armato con due cannoni è affondato. Nell'Africa orientale, elementi avversari sono stati posti in fuga nel settore di Arresa e nella zona di Sircoli (sud-ovest di Asosa).

**269** - *3 marzo*

Sul fronte greco, nostri velivoli hanno attaccato basi nemiche, apprestamenti difensivi e concentramenti di truppe. Cacciatori del C.A.T., in combattimenti aerei nel cielo di Malta, hanno abbattuto un velivolo tipo *Hurricane*. Nell'Africa settentrionale, aerei germanici hanno attaccato con successo gli impianti portuali di Tobruk ed ammassamenti di truppe, colonne di automezzi, accampamenti presso Agedabia. Autoblindo nemiche, che tentavano di avvicinarsi a Giarabub, sono state poste in fuga dalla reazione delle nostre truppe.
Il nostro piccolo presidio di Cufra, assediato dal nemico da circa un mese, di fronte a rinnovati attacchi di forze preponderanti, è stato sopraffatto dal nemico. Parte delle nostre truppe sono riuscite a rompere l'accerchiamento e sono rientrate nelle nostre linee. Durante le operazioni terminate con la rioccupazione di Castelrosso, si svolse una violenta azione di fuoco fra le nostre siluranti e unità navali nemiche. Un mas e un cacciatorpediniere, malgrado la violenta reazione, attaccarono e colpirono con siluro due unità nemiche. Un'altra unità nemica era stata colpita dai nostri aerei con una bomba di medio calibro, durante lo sbarco del nemico sull'isola. Tutte le nostre unità sono rientrate incolumi alle basi. Si sono avuti alcuni feriti fra gli equipaggi. Nell'Africa orientale, azioni di pattuglie e di artiglierie. Nel Mediterraneo, nostre siluranti hanno sicuramente affondato due sommergibili nemici. Nell'Atlantico, un nostro sommergibile, al comando del capitano di corvetta Adalberto Giovannini, ha affondato tre piroscafi nemici, per complessive 20.000 tonnellate.

**270** - *4 marzo*

Sul fronte greco, formazioni di bombardieri hanno efficacemente bombardato basi ed apprestamenti difensivi. In combattimenti aerei sono stati abbattuti tre velivoli nemici. Due nostri velivoli non sono rientrati.

Nell'Africa settentrionale, un reparto germanico si è scontrato con formazioni corazzate nemiche mettendole in fuga e catturando prigionieri e materiali. Il nemico ha nuovamente attaccato in forze Giarabub, intimando la resa. Il nostro presidio ha risposto col fuoco delle sue artiglierie. Nell'Africa orientale, le nostre truppe hanno respinto un attacco nemico nella zona ad ovest di Gondar. Azioni di pattuglie e artiglierie negli altri settori.

**271** - *5 marzo*

Sul fronte greco, formazioni aeree hanno efficacemente bombardato e spezzonato concentramenti di truppe e apprestamenti difensivi del nemico. Unità della nostra Marina hanno bombardato obiettivi nemici lungo la costa albanese. Una forte formazione aerea nemica, che tentava di attaccare le nostre unità, è stata respinta dal violento fuoco contraereo delle navi e dal pronto intervento di un reparto da caccia, in crociera di protezione, il quale con audace risolutezza attaccava la formazione avversaria, forte di un numero più che doppio di velivoli. Sei velivoli avversari sono stati abbattuti; due nostri non sono rientrati. Nell'Africa settentrionale, *Stukas* e bombardieri del C.A.T. hanno bombardato nuovamente concentramenti di truppe nemiche ed un aeroporto nei pressi di Agedabia. Nell'Africa orientale, azioni di pattuglie nel settore di Cheren. Nostri aerei hanno bombardato navi ed impianti portuali nella baia di Suda (Creta). Da ulteriori accertamenti risulta che il sommergibile al comando del capitano di corvetta Adalberto Giovannini, oltre ai piroscafi indicati nel bollettino n. 269, ha affondato in Atlantico altri due piroscafi.

**272** - *6 marzo*

Sul fronte greco, nulla di notevole da segnalare. Nostri aerei hanno bombardato impianti portuali nell'isola di Mitilene. Nell'Africa settentrionale, intensa attività di ricognizioni terrestri ed aeree. Velivoli del C.A.T. hanno bombardato il giorno 4 corrente una base aerea nemica. In Africa orientale, nel settore di Cheren, abbiamo contrattaccato forze nemiche che tentavano infiltrarsi di notte nelle nostre linee, catturando alcuni prigionieri. Il nemico ha effettuato incursioni aeree su alcune località dell'Eritrea; nessuna vittima e lievi danni. Formazioni del Corpo Aereo Tedesco hanno attaccato, in

più riprese, basi aeree di Malta. Opere aeroportuali, velivoli al suolo e postazioni di artiglieria sono state efficacemente bombardate e mitragliate. Durante l'azione, tre velivoli tipo *Hurricane* sono stati abbattuti in combattimento; altre tre velivoli, di tipo vario, distrutti al suolo.

**273** - *7 marzo*

Sul fronte greco, nulla di importante da segnalare.
Nell'Africa settentrionale, nostri aerei hanno bombardato una base aerea nemica. Velivoli del Corpo Aereo Tedesco hanno attaccato colonne in marcia e concentramenti di truppe. Venti automezzi sono stati distrutti e molti altri gravemente danneggiati. Sono stati inoltre bombardati baraccamenti ed attendamenti nei pressi di Derna, provocando incendi. Altri velivoli germanici hanno bombardato obiettivi militari di La Valletta (Malta). Nel Mediterraneo orientale, nostre formazioni aeree hanno attaccato navi nemiche in convoglio fortemente scortato, colpendo un incrociatore, un cacciatorpediniere e tre piroscafi. Nell'Africa orientale è stato respinto un attacco nemico presso Kurmuk, nell'alto Sudan. Nel combattimento presso Cheren, segnalato nel bollettino di ieri, sono state inflitte al nemico notevoli perdite.

**274** - *8 marzo*

Sul fronte greco, la nostra aviazione ha bombardato, spezzonato e mitragliato accampamenti, concentramenti di truppe e apprestamenti difensivi del nemico. Nell'Africa settentrionale, il nemico ha nuovamente attaccato Giarabub. E' stato arrestato e respinto. Nostri aerei hanno efficacemente bombardato il porto di Bengasi, una base aerea ed una colonna di automezzi nemici. Nell'Africa orientale, incursioni aeree avversarie su alcune località dell'Eritrea, senza danni. Velivoli da caccia del Corpo Aereo Tedesco in volo su Malta hanno abbattuto in combattimento un *Hurricane* ed un *Blenheim* ed hanno mitragliato da bassa quota un idrovolante *Sunderland,* incendiandolo. Una nave da guerra di medio tonnellaggio, per cause imprecisate, è affondata nel Mediterraneo. Gran parte dell'equipaggio è stata salvata.

**275** - *9 marzo*

Sul fronte greco, attacchi avversari nel settore della 11ª Armata sono stati nettamente respinti da nostri contrattacchi, che hanno inflitto al nemico notevoli perdite. Nostre unità aeree hanno intensamente bombardato e mitragliato apprestamenti, batterie e truppe del nemico ed hanno colpito importanti basi avversarie.
Nell'Africa settentrionale, la nostra aviazione ha bombardato apprestamenti militari a Bengasi e una base aerea nemica della Cirenaica. Nell'Africa orientale, un nostro reparto ha attaccato e disperso un distaccamento nemico nel settore di Cheren. Nel settore somalo, nostri velivoli hanno bombardato automezzi e carri armati britannici. Aerei nemici hanno bombardato una località dell'Eritrea. Nessuna vittima, nè danni materiali. Il giorno 7 corrente velivoli del Corpo Aereo Tedesco hanno effettuato azione di bombardamento su impianti militari di Malta.

**276** - *10 marzo*

Sul fronte greco, azioni di fanterie e artiglierie nei vari settori della 11ª Armata. Nel settore della 9ª Armata, in azioni di carattere locale, abbiamo catturato prigionieri ed armi. Nostre numerose formazioni aeree hanno intensamente bombardato e mitragliato postazioni di batterie, trinceramenti, automezzi, attendamenti e truppe del nemico. E' stata colpita una importante base avversaria. In combattimenti aerei, sono stati abbattuti quattro caccia nemici, del tipo *Gloster*. Velivoli del C.A.T. hanno attaccato l'aeroporto di Ta Venezia (Malta), distruggendo tre aerei al suolo e danneggiando gravemente una aviorimessa.
Nell'Africa settentrionale, autoblindo nemiche, che tentavano di avvicinarsi a Giarabub, sono state volte in fuga dal tiro delle nostre artiglierie. Nostri velivoli hanno bombardato basi navali ed aeree nemiche nella Cirenaica. Nella giornata dell'8, reparti del C.A.T. hanno mitragliato concentramenti britannici di automezzi. Aerei nemici hanno bombardato Tripoli e Zuara, causando tre morti e due feriti; danni materiali lievi. Nell'Africa orientale, intensa attività di pattuglie sul fronte Nord. Il nemico ha effettuato incursioni aeree su Harar e Dire Daua, senza arrecare danni. A Dire Daua un velivolo nemico è stato abbattuto dalla nostra difesa.

**277** - *11 marzo*

Sul fronte greco, nei settori della 9ª Armata, azioni di pattuglie. Nei settori della 11ª Armata, attività di artiglierie ed azioni locali di fanterie. Nostri velivoli hanno bombardato la base navale di La Valletta (Malta). Velivoli del Corpo Aereo Tedesco, durante una incursione a volo radente su una base di Malta, hanno gravemente danneggiato due grossi idrovolanti.
Nell'Africa settentrionale, a Giarabub, un nuovo attacco nemico è stato respinto. Velivoli germanici hanno attaccato da bassa quota ed incendiato alcuni carri armati ed automezzi nemici nella Cirenaica. La nostra caccia ha abbattuto un velivolo del tipo *Blenheim*.
Nell'Africa orientale, sul fronte Nord, intensa attività di nostre pattuglie. La nostra aviazione ha attaccato da bassa quota un forte reparto di automezzi britannici, colpendo ed incendiando una trentina di essi.
Aerei nemici che tentavano di colpire una nostra base aerea, sono stati attaccati e fugati dalla nostra caccia, che riusciva ad abbattere un bombardiere del tipo *Blenheim*.

**278** - *12 marzo*

Sul fronte greco, attacchi nemici nel settore della Vojussa, sono stati respinti, infliggendo all'avversario gravi perdite. Sono stati catturati prigionieri ed armi. Nella giornata di ieri e nella notte, con azioni a carattere continuo, nostre squadre aeree hanno ripetutamente attaccato basi logistiche, opere ed apprestamenti militari, batterie e truppe del nemico. In combattimenti aerei, due velivoli nemici sono stati abbattuti; due nostri velivoli non sono rientrati. Nella notte sull'11, velivoli del Corpo Aereo Tedesco hanno bombardato opere militari di Malta. Nell'Africa settentrionale, velivoli del C.A.T. hanno bombardato accantonamenti e automezzi britannici. Il nemico ha compiuto, nella notte dal 10 all'11, una incursione aerea su Tripoli: nessuna vittima, lievi danni. Nell'Egeo, velivoli nemici hanno attaccato nostre basi aeree dell'isola di Rodi: un ferito, qualche danno.
Nell'Africa orientale, nostri reparti hanno attaccato ed occupato una posizione nemica del settore di Cheren, volgendone in fuga il presidio. La nostra aviazione ha spezzonato, nel settore somalo, forze nemiche, provocando vasti incendi. Velivoli britannici hanno bombardato alcune località dell'Eritrea, senza arrecare danni di rilievo.

**279** - *13 marzo*

Sul fronte greco, il nemico ha rinnovato attacchi a cavallo della valle Vojussa: è stato respinto e ha subìto gravi perdite. La nostra aviazione ha bombardato un'importante base navale nemica. Velivoli nostri e germanici, in azioni notturne, hanno attaccato gli impianti portuali di La Valletta (Malta). Nell'Africa settentrionale, nostri velivoli hanno bombardato basi navali ed aeree della Cirenaica. Reparti del C.A.T. hanno attaccato con bombe e mitragliatrici attendamenti e mezzi meccanizzati britannici. Nell'Africa orientale, il nemico ha compiuto incursioni aeree su alcuni nostri centri dell'Eritrea, senza arrecare danni.

**280** - *14 marzo*

Sul fronte greco, nel settore della 11ª Armata, azioni locali di fanteria e di artiglieria. Numerose nostre formazioni aeree si sono ininterrottamente succedute contro apprestamenti difensivi e truppe nemiche. E' stata inoltre bombardata una importante base navale greca. Cinque velivoli nemici sono stati abbattuti da una nostra formazione da caccia. Tre nostri velivoli non sono rientrati. Nelle ore antimeridiane del 13 corrente aerei siluranti nemici hanno tentato di attaccare piroscafi nazionali alla fonda nel porto di Valona. Contrastati da violenta azione di fuoco della difesa contraerea della R. Marina, due soli aerei hanno potuto eseguire l'attacco, ma sono stati entrambi abbattuti. Gli equipaggi sono stati fatti prigionieri. Un solo piroscafo è stato danneggiato. Reparti del Corpo Aereo Tedesco, durante la notte dal 12 al 13, hanno battuto basi aeree e navali in Marmarica. Velivoli a terra, automezzi ed apprestamenti vari sono stati distrutti. Aerei nemici hanno compiuto una azione notturna di bombardamento su Tripoli; lievi danni. Nostri reparti aerei hanno bombardato basi aereo-navali dell'isola di Creta. Nella notte dal 12 al 13, velivoli britannici hanno lanciato bombe incendiarie e dirompenti su alcuni villaggi e su un monastero dell'isola di Rodi, uccidendo due nativi e ferendone altri due; qualche danno ad abitazioni civili. Nell'Africa orientale, un attacco nemico nel settore di Cheren è stato respinto. Nell'alto Sudan, nostri velivoli hanno bombardato automezzi e truppe.

**281** - *15 marzo*

Sul fronte greco, azioni di carattere locale nel settore della 11ª Armata. Nella notte dal 13 al 14 e nella giornata di ieri, nostri reparti aerei hanno ripetutamente colpito rotabili, posizioni, batterie e truppe del nemico. In combattimenti aerei, quattro velivoli nemici sono stati abbattuti. Due nostri velivoli da caccia non hanno fatto ritorno alla base. Nell'Africa settentrionale, una puntata nemica su Giarabub è stata respinta. In Cirenaica, il giorno 13, velivoli del Corpo Aereo Tedesco hanno bombardato e mitragliato mezzi meccanizzati nemici. Nell'Africa orientale, sul fronte Nord azioni dell'aviazione nemica su Cheren e altre località dell'Eritrea. Sul fronte occidentale, è stato respinto un attacco nemico. Sul fronte Sud, nostri aerei hanno spezzonato e mitragliato truppe autocarrate inglesi sulla strada Gorrahei - Dagabur.

**282** - *16 marzo*

Sul fronte greco, nel settore della 11ª Armata, in azioni di carattere locale, abbiamo catturato armi e prigionieri. Reparti della nostra aviazione hanno bombardato un'importante base aerea greca. Sono state inoltre spezzonate truppe nemiche. Nel pomeriggio di ieri, aerei nemici hanno bombardato Valona arrecando lievi danni. Un aereo nemico è stato abbattuto dalla difesa contraerea della R. Marina. Velivoli del Corpo Aereo Tedesco hanno attaccato gli impianti aeroportuali di Hal Far (Malta). Un velivolo nemico è stato abbattuto. Nell'Africa settentrionale, concentramenti di automezzi britannici sono stati bombardati da reparti germanici, nei pressi di Agedabia. Nell'Africa orientale, il nemico ha ripreso ieri l'attacco in forza contro tutto il fronte di Cheren. E' stato ovunque ricacciato ed ha subìto gravi perdite. Il nemico ha effettuato altresì incursioni aeree su Abrascicò (Eritrea), arrecando qualche danno; su Dire Daua, senza danni, e nel settore di Cheren, dove un velivolo nemico è stato abbattuto dal tiro di fucileria.

**283** - *17 marzo*

Sul fronte greco, normale attività di pattuglie e di artiglieria. Nostri velivoli hanno spezzonato truppe nemiche. Aerei britannici hanno effettuato un'incursione su una nostra base aerea; la nostra caccia, prontamente intervenuta, ha abbattuto un velivolo tipo *Wellington*.

Velivoli da caccia germanici, in una incursione su Malta, hanno abbattuto un *Hurricane*.
Nell'Africa settentrionale, vari parcheggi di automezzi sono stati attaccati da velivoli germanici. Nell'Africa orientale, la battaglia si è riaccesa accanita nel settore di Cheren, dove il nemico ha rinnovato senza tregua i suoi attacchi, ovunque respinti dalle nostre truppe. Durante l'incursione nemica su Dire Daua, citata nel bollettino di ieri, la nostra caccia ha abbattuto due velivoli nemici. Altri due velivoli sono stati abbattuti nel settore di Cheren. Nella notte sul 15, un aereo inglese ha silurato nel porto di Valona una nave ospedale pronta per il carico di feriti; lievissime le perdite subite.

**284** - *18 marzo*

Sul fronte greco, attività di pattuglie e di artiglierie.
Nostri velivoli hanno bombardato e mitragliato basi aeree nemiche. Il giorno 16, velivoli del C.A.T. hanno attaccato una formazione navale nemica in navigazione nel Mediterraneo orientale. In detta azione due navi da battaglia sono state colpite con siluro. Nell'Africa settentrionale, a Giarabub, unità nemiche avvicinatesi alle nostre posizioni sono state respinte. Nostri aerei da bombardamento hanno colpito mezzi meccanizzati, depositi di carburanti e gli impianti di una base nemica. Nella notte sul 17, aerei nemici hanno compiuto una incursione aerea su Tripoli; alcuni feriti e danni ad abitazioni civili. Nell'Africa orientale, la battaglia è continuata violenta nel settore di Cheren. Le nostre truppe hanno più volte contrattaccato il nemico, infliggendogli gravissime perdite e respingendo reiterati attacchi, condotti con numerose forze. Anche le nostre perdite sono sensibili. Alla testa dei suoi battaglioni, è valorosamente caduto il generale Lorenzini. In combattimenti aerei la nostra caccia ha abbattuto un velivolo inglese; un nostro aereo non ha fatto ritorno alla base. Incursioni aeree britanniche su una nostra base hanno arrecato qualche danno. Una forte formazione navale nemica, presentatasi dinanzi a Berbera, dopo aver eseguito un violento bombardamento, ha sbarcato reparti di truppa, che hanno sopraffatto il nostro presidio.

**285** - *19 marzo*

Sul fronte greco, nulla di notevole da segnalare. Nell'Africa settentrionale, nostri velivoli hanno bombardato mezzi meccanizzati e

truppe nemiche. Nell'Africa orientale, è continuata la battaglia sul fronte di Cheren, ove gli inglesi concentrano notevoli mezzi terrestri ed aerei. Le nostre truppe, con valida resistenza, hanno respinto il nemico e lo hanno contrattaccato, infliggendogli forti perdite. Una nostra formazione da caccia ha compiuto un'azione di sorpresa contro una base aerea avversaria, distruggendo otto velivoli britannici.

**286** - *20 marzo*

Sul fronte greco, attività di artiglierie, particolarmente nel settore dell'11ª Armata. Nostri velivoli hanno attaccato a volo radente rotabili, colonne di automezzi, accantonamenti di truppe e depositi nemici. Durante le azioni aeree nemiche dei giorni scorsi contro Valona, risulta abbattuto un altro velivolo inglese, i cui resti sono stati ritrovati nell'isola di Saseno. Nell'Africa settentrionale, le artiglierie di Giarabub hanno ripetutamente battuto forze nemiche che tentavano di avvicinarsi al nostro presidio. Velivoli nazionali hanno bombardato la base aerea nemica di Berka (Bengasi).
Reparti aerei germanici hanno attaccato varie posizioni ed apprestamenti nemici. Nella notte sul 19, il nemico ha compiuto una incursione aerea su Tripoli, causando alcuni morti e feriti ed arrecando qualche danno; un aereo nemico è stato abbattuto in fiamme dalla nostra difesa. Altro velivolo nemico veniva abbattuto, nei pressi di Nufilia, dalla difesa contraerea germanica: il pilota è stato fatto prigioniero. Nell'Egeo, nostri velivoli si sono scontrati con una formazione da caccia avversaria. Un aereo tipo *Hurricane* è stato abbattuto; un nostro bombardiere non ha fatto ritorno alla base. Nell'Africa orientale, la battaglia di Cheren continua. Malgrado le perdite precedenti e l'intensa azione aerea nemica, le nostre truppe hanno in più punti contrattaccato. La nostra aviazione si prodiga generosamente nella battaglia, bombardando e spezzonando artiglierie nemiche e mitragliando truppe ed automezzi.
Nostri bombardieri hanno colpito la base aerea di Agordàt, provocando intensi incendi. Oltre ai velivoli nemici distrutti, citati nel bollettino di ieri, altri quattro caccia nemici sono stati abbattuti. Nella zona di Giggiga, nostri reparti resistono agli attacchi nemici contro il passo di Marda (nord - est di Giggiga).

**287** - *21 marzo*

Sul fronte greco, normale attività di artiglierie. Nostri velivoli hanno bombardato e mitragliato a volo radente truppe ed apprestamenti difensivi del nemico.
Nell'Africa settentrionale, l'avversario, sostenuto da artiglierie, ha rinnovato con insistenza l'attacco di Giarabub: è stato ovunque respinto. Nella Cirenaica, nostri aerei hanno bombardato la base navale di Bengasi. Nel cielo di Sirte, il giorno 19, la difesa contraerea germanica ha abbattuto un velivolo tipo *Wellington*. L'equipaggio è stato fatto prigioniero. Una nostra formazione aerea ha bombardato la base navale di Suda (Creta), centrando le navi alla fonda. La nostra caccia ha abbattuto un velivolo tipo *Hurricane*. Nell'Africa orientale, i continui tentativi inglesi di superare le nostre posizioni di Cheren sono stati tutti frustrati. Nostri aerei hanno attaccato con bombe ed armi di bordo batterie nemiche, causando violente esplosioni. Nella regione Galla e Sidama, il nemico ha tentato di forzare il passaggio del Dabus, ma è stato respinto.

**288** - *22 marzo*

In Grecia, una nostra formazione di bombardieri ha attaccato la base navale di Prevesa. Un caccia tipo *Gloster* è stato abbattuto da un nostro velivolo in ricognizione. Velivoli germanici hanno attaccato e colpito un cacciatorpediniere britannico nei pressi di La Valletta (Malta). Nell'Africa settentrionale, il nostro piccolo presidio di Giarabub, al comando del tenente colonnello Castagna, rimasto ferito in combattimento, dopo strenua difesa durata quattro mesi è stato sommerso dalla prevalenza delle forze e dei mezzi avversari. Nell'incursione aerea nemica del 19 su Tripoli, citata nel bollettino n. 286, risulta che un altro velivolo, oltre quello già segnalato, è stato abbattuto dalla difesa contraerea. Nell'Egeo, nostri aerei hanno bombardato e colpito la base nemica di Mitilene. Nostri velivoli hanno attaccato con siluro un incrociatore nemico nei pressi dell'isola di Creta. Nel combattimento con la caccia di scorta alle unità navali, un velivolo tipo *Hurricane* è stato abbattuto. Nel Mediterraneo orientale, un convoglio nemico è stato attaccato in picchiata da reparti del Corpo Aereo Tedesco. Una petroliera di 12.000 tonnellate è stata incendiata, un piroscafo di 8.000 tonnellate è affondato, un secondo piroscafo di medio tonnellaggio è stato colpito e

gravemente danneggiato. Gli altri piroscafi sono stati mitragliati. Nell'Africa orientale, continua la battaglia attorno a Cheren, ove le nostre truppe hanno contrattaccato per migliorare in alcuni tratti le nostre posizioni. Una nostra formazione da caccia, incontratasi con formazioni nemiche superiori, è riuscita ad abbattere un velivolo tipo *Hurricane*. Un nuovo tentativo nemico di forzare il passaggio del fiume Dabus, nel Galla e Sidama, è stato respinto.

**289** - *23 marzo*

Sul fronte greco, attività di artiglieria. Nostre formazioni aeree hanno attaccato il porto e la base aerea di Corfù. Un piroscafo è stato affondato, un altro piroscafo e gli impianti delle basi sono stati danneggiati. Nostre unità da caccia hanno ripetutamente attaccato a volo radente l'aeroporto greco di Paramythia, incendiando tre velivoli al suolo e danneggiandone vari altri. In combattimenti con la caccia avversaria, due velivoli del tipo *Gloster* sono stati abbattuti. Il gruppo da caccia, al comando del maggiore pilota Oscar Molinari, ha superato la 50ª vittoria aerea. Velivoli del Corpo Aereo Tedesco hanno bombardato il porto di La Valletta (Malta), provocando danni a navi ormeggiate ed a postazioni di artiglierie. Nel combattimento sostenuto con la caccia nemica, sono stati abbattuti sette *Hurricane*. Nell'Africa settentrionale, velivoli italiani e tedeschi hanno bombardato automezzi e truppe nemiche. Nel Mediterraneo orientale, nostri velivoli hanno attaccato con bombe e siluri un convoglio nemico. Un piroscafo da 10.000 tonnellate, colpito da siluro, è affondato. Velivoli germanici hanno attaccato un convoglio nemico, danneggiando gravemente tre piroscafi. In altra località, un piroscafo è stato gravemente danneggiato. Una nostra formazione aerea da caccia ha compiuto una incursione a bassa quota sul campo di Iraklion (Creta), incendiando un velivolo nemico e danneggiandone altri. Nell'Africa orientale, il nemico ha ripreso, dalla sera del 21, l'attacco nel settore di Cheren. E' stato ovunque sanguinosamente respinto. Nostri velivoli hanno bombardato, in quel settore, munite posizioni del nemico. In combattimenti aerei, tre velivoli britannici sono stati abbattuti; due nostri velivoli non hanno fatto ritorno. Nel Galla e Sidama, una colonna nemica, che aveva tentato di penetrare nel settore di Giavello, è stata respinta. L'aviazione avversaria ha compiuto incursioni su Dire Daua, Cheren, Asmara e su altre località dell'Eri-

trea. Ad Asmara si lamentano due morti e nove feriti; un velivolo nemico è stato abbattuto. Altro velivolo inglese veniva abbattuto dalla nostra caccia su Dire Daua.
Nel corso delle operazioni suddette, il nemico ha quindi perduto complessivamente undici velivoli per azioni di nostri reparti aerei ed altri sette per azioni del Corpo Aereo Tedesco.

**290** - *24 marzo*

Sul fronte greco, nulla di notevole da segnalare. Nostre formazioni aeree hanno bombardato impianti della base di Prevesa e naviglio nemico alla fonda nel porto di Lixuri. Altri velivoli hanno bombardato posizioni e baraccamenti nemici sul fronte della 11ª Armata. Aerei nemici hanno compiuto una incursione su Devoli; intercettati dalla nostra caccia, due velivoli tipo *Hurricane* sono stati abbattuti; altro velivolo dello stesso tipo è stato abbattuto dalla difesa contraerea. La base navale di La Valletta (Malta) è stata attaccata in più riprese da formazioni del Corpo Aereo Tedesco scortate da caccia italiani e tedeschi. Oltre alle opere portuali ed a un deposito di nafta, sono stati ripetutamente colpiti, con bombe di grosso calibro, un incrociatore, due piroscafi di grande tonnellaggio e tre piroscafi di medio tonnellaggio. In combattimento aereo, i caccia italiani hanno abbattuto quattro monoplani nemici. Nell'Africa settentrionale, azioni di elementi meccanizzati tedeschi ai margini orientali del deserto sirtico. Reparti del Corpo Aereo Tedesco hanno bombardato e mitragliato nella Cirenaica ammassamenti di mezzi meccanizzati. In Egeo, nostri velivoli da caccia hanno attaccato una base aerea nemica nell'isola di Creta, incendiando un velivolo al suolo e danneggiandone altri. Nel Mediterraneo orientale, velivoli tedeschi hanno affondato una nave cisterna di 6.000 tonnellate ed hanno gravemente danneggiato un'altra nave mercantile nemica. Nell'Africa orientale, il nemico ha rinnovato accaniti attacchi nel settore di Cheren, la sera del 22 e il mattino del 23, ma è stato ovunque respinto con gravissime perdite ed ha lasciato nelle nostre mani un gagliardetto della Legione straniera.

**291** - *25 marzo*

Sul fronte greco, nulla di notevole da segnalare. Unità del Corpo Aereo Tedesco, scortate da caccia italiani e tedeschi, hanno ancora

ripetutamente attaccato navi alla fonda ed apprestamenti portuali a La Valletta (Malta). Oltre a cantieri e depositi di carburanti, sono stati colpiti vari piroscafi ed un incrociatore. Nell'Africa settentrionale, presso Sirte, aerei britannici hanno bombardato e mitragliato nostre truppe: alcuni feriti. Nel Mediterraneo orientale, nostri velivoli hanno colpito con siluro un grosso piroscafo che trasportava truppe, ed hanno bombardato altre navi.
Velivoli germanici hanno affondato una petroliera di circa 10.000 tonnellate ed una nave vedetta. Nell'Africa orientale, continua la battaglia a Cheren. Nel settore di Giggiga, il nemico esercita forte pressione, contenuto dalle nostre truppe. Neghelli, da noi sgombrata, è stata occupata dal nemico. Nel settore di Giavello (Galla e Sidama), un attacco nemico è stato respinto con gravi perdite. Aerei britannici hanno compiuto una incursione su Asmara: nove morti e ventitre feriti; danni a stabili civili.

**292** - *26 marzo*

Sul fronte greco, normale attività di artiglierie. Unità aeree hanno bombardato ripetutamente, sulla riva destra del Devoli, basi logistiche, depositi ed accampamenti nemici. Nell'Africa settentrionale, aerei italiani e germanici hanno bombardato e mitragliato ammassamenti di mezzi meccanizzati nemici. Nella notte sul 25, il nemico ha compiuto un'incursione aerea su Tripoli. Nostri velivoli da caccia hanno nuovamente mitragliato nell'isola di Creta la base aerea di Iraklion: un velivolo nemico è stato incendiato al suolo. Aerei nemici hanno attaccato alcune nostre basi dell'Egeo, causando qualche ferito. Nell'Africa orientale continua violenta la battaglia di Cheren; ingenti le perdite da ambo le parti. Nel Galla e Sidama, è stato nuovamente respinto un tentativo avversario di forzare il passaggio del Dabus. In combattimenti aerei, nel cielo di Cheren, la nostra caccia ha abbattuto un velivolo del tipo *Hurricane*. Nostre formazioni aeree hanno bombardato una base aerea nemica, colpendo al suolo numerosi velivoli.

**293** - *27 marzo*

Sul fronte greco attività di artiglierie. Nostre formazioni da caccia hanno compiuto una incursione su la base aerea nemica di Paramythia, mitragliando velivoli al suolo: due *Gloster* sono stati incen-

diati, altri velivoli gravemente danneggiati. Nostre formazioni da bombardamento hanno attaccato a Prevesa navi alla fonda e opere portuali. Altra base navale nemica è stata colpita nel Peloponneso. Nell'Africa settentrionale, unità italiane e tedesche hanno occupato el Agheila (Sirtica). Nel Mediterraneo orientale, velivoli del Corpo Aereo Tedesco hanno attaccato unità navali nemiche in navigazione: due piroscafi da trasporto sono stati colpiti e gravemente danneggiati. Nell'Africa orientale la battaglia continua violenta a Cheren. Ripetuti attacchi avversari sono stati infranti dalla tenace resistenza e dai contrattacchi delle nostre valorose truppe, che infliggono dure perdite all'avversario. I nostri cacciatori hanno contrastato eroicamente l'azione aerea nemica, impegnando numerosi combattimenti contro forze preponderanti: due *Hurricane* e un *Blenheim* sono stati abbattuti; un nostro velivolo non ha fatto ritorno alla base. I nostri bombardieri hanno colpito postazioni di artiglierie e truppe. Nostri velivoli da bombardamento hanno attaccato e danneggiato numerosi carri armati e automezzi nemici nella zona di Harar. Un nostro sommergibile, operante nell'Atlantico, al comando del capitano di corvetta Giuseppe Roselli - Lorenzini, ha affondato due piroscafi per complessive 12.500 tonnellate.

**294** - *28 marzo*

Sul fronte greco, attività di artiglierie. Nostre formazioni aeree hanno bombardato in picchiata centri logistici nemici. Nella notte sul 26 marzo, mezzi navali d'assalto della R. Marina sono penetrati nella baia di Suda (Creta) e vi hanno attaccato forze navali e trasporti alla fonda, infliggendo gravi perdite al nemico. Una nave da guerra nemica è affondata. Aerei britannici hanno bombardato alcune nostre basi dell'Egeo, provocando qualche ferito. Dopo sei settimane di ininterrotta sanguinosa battaglia, le truppe nemiche hanno occupato Cheren. La battaglia continua nelle immediate vicinanze. Nell'Hararino le nostre truppe hanno sgombrato Harar per evitarne il bombardamento. Nostre formazioni da bombardamento hanno mitragliato e spezzonato numerosi automezzi nemici ad est della città.

**295** - *29 marzo*

Sul fronte greco, azioni di artiglieria. Nostri velivoli hanno colpito una base aerea greca e gli impianti portuali di Navarino. Durante

una crociera su Malta, velivoli germanici hanno abbattuto un *Hurricane*. Nell'Africa settentrionale, nulla di notevole da segnalare. Nell'Egeo, la nostra aeronautica nella giornata di ieri si è prodigata in azioni contro convogli, formazioni navali nemiche e naviglio alla fonda, attaccando con siluri e con bombe. Una nave portaerei e due incrociatori inglesi sono stati colpiti con siluro dai nostri velivoli; un incrociatore è da ritenersi affondato. Altre navi mercantili di piccolo tonnellaggio sono state gravemente danneggiate; una di esse si è incendiata. Nell'Africa orientale, sul fronte nord, la battaglia continua accanita sulle nuove posizioni a est di Cheren. Nostre formazioni aeree hanno bombardato automezzi britannici. In combattimento aereo sono stati abbattuti, da parte della nostra caccia, due velivoli nemici. Nelle prime ore del mattino del giorno 28, velivoli inglesi hanno compiuto una incursione sull'aeroporto di Lecce, mitragliandone gli impianti: alcuni feriti.

**296** - *30 marzo*

Sul fronte greco, nulla di notevole nei settori terrestri. Nostri velivoli hanno spezzonato truppe nemiche sul fronte della 11ª Armata. Nella notte sul 29, velivoli del Corpo Aereo Tedesco hanno bombardato l'aeroporto di Hal Far (Malta). Nell'Africa settentrionale, il nemico nella notte sul 29 ha compiuto incursioni aeree su Tripoli. Nel Mediterraneo orientale, una forte formazione navale nemica è stata ripetutamente attaccata. Nonostante la violenta reazione antiaerea e contraerea, un nostro velivolo silurante ha colpito un incrociatore leggero. Velivoli del Corpo Aereo Tedesco hanno colpito con tre bombe di grosso calibro una nave portaerei ed hanno abbattuto un caccia nemico. Nell'Africa orientale, sul fronte Nord, continua la pressione nemica ad est di Cheren, validamente contenuta dai nostri contrattacchi. Nella zona dell'Hararino, le nostre truppe, sgombrata Dire Daua, raggiungono ordinatamente nuove posizioni ad ovest. Una nostra formazione da caccia ha compiuto una incursione sulla base aerea nemica di Giggiga, distruggendo al suolo quattro velivoli. In combattimenti con la caccia avversaria, sono stati abbattuti due apparecchi tipo *Hurricane;* due nostri velivoli non hanno fatto ritorno alla base.

**297** - *31 marzo*

Sul fronte greco, nel settore della 9ª Armata, azioni avversarie di carattere locale sono state nettamente stroncate. Velivoli del C.A.T. hanno attaccato gli aeroporti di Malta. Nell'Africa settentrionale, velivoli italiani e germanici hanno colpito mezzi meccanizzati e artiglierie nemiche. Aerei avversari hanno compiuto un'incursione su Tripoli, senza causare danni importanti. Nell'Africa orientale, le nostre truppe sono impegnate in un'epica battaglia ad est di Cheren ed infliggono al nemico gravissime perdite. Anche le nostre sono forti: il colonnello Borghesi è eroicamente caduto guidando all'assalto i suoi valorosi soldati del *10° reggimento Granatieri di Savoia*. In combattimenti aerei, nostri cacciatori hanno abbattuto un velivolo tipo *Hurricane*. Il nemico ha compiuto una incursione aerea su Asmara: una decina tra morti e feriti e danni ad abitazioni civili. Nella dura battaglia svoltasi nella notte dal 28 al 29 nel Mediterraneo centrale, abbiamo perduto tre incrociatori di medio tonnellaggio e due caccia. Molti uomini degli equipaggi sono stati salvati. Sono state inflitte al nemico perdite non ancora completamente precisate, ma certamente gravi. Un grosso incrociatore inglese ha avuto in pieno una bordata dei nostri massimi calibri ed è affondato. Altre due unità sono state seriamente colpite. Un nostro sommergibile, al comando del capitano di corvetta Manlio Petroni, ha affondato nell'Atlantico una nave nemica di medio tonnellaggio.

**298** - *1 aprile*

Sul fronte greco, nel settore della 11ª Armata, azioni nemiche di carattere locale sono state stroncate. Nostre formazioni aeree hanno bombardato depositi munizioni e spezzonato truppe avversarie. Nell'Africa settentrionale, una nostra formazione da bombardamento scortata dalla caccia germanica, ha bombardato basi aeree nemiche ed impianti militari, distruggendo due velivoli al suolo e producendo vasti incendi; la caccia tedesca, in combattimenti aerei, ha abbattuto un velivolo tipo *Hurricane*. Aerei britannici hanno compiuto una incursione su Misurata, causando alcuni feriti e lievi danni. Nell'Africa orientale, continua accanita la lotta nel settore Nord fra Cheren e Asmara. Nonostante il crescente impiego di truppe e mezzi meccanizzati da parte del nemico, i nostri reparti eroicamente resi-

stono. Una nostra formazione da bombardamento ha attaccato il campo di Giggiga: scontratasi con la caccia avversaria, abbatteva un velivolo tipo *Gloster*. Altri nostri aerei hanno bombardato con successo automezzi britannici.

**299** - *2 aprile*

Sul fronte greco, nulla di notevole da segnalare. Nell'Africa settentrionale, truppe meccanizzate, italiane e germaniche, superate resistenze nemiche, hanno occupato Marsa el Brega, località della Cirenaica. Nostri velivoli hanno bombardato navi nel porto di Bengasi, affondandone una. Nell'Africa orientale, è continuata nella giornata di ieri la difesa delle nostre truppe contro le preponderanti forze nemiche, sia sul fronte Nord che nella zona del fiume Hauasc, La nostra caccia dell'A.O.I. ha abbattuto due *Hurricane* e due bombardieri nemici.

**300** - *3 aprile*

Sul fronte greco, attività di artiglierie. Nostre formazioni aeree hanno bombardato la base navale di Volo e l'importante centro logistico di Florina. In combattimenti aerei sono stati abbattuti due velivoli nemici. Tre nostri velivoli non sono rientrati. Nel Mediterraneo orientale, nostri velivoli bombardieri e siluranti hanno attaccato un convoglio nemico fortemente scortato; malgrado la violenta reazione contraerea, cinque grossi piroscafi sono stati colpiti ed affondati. Tutti i nostri velivoli sono rientrati alla base. Velivoli del C.A.T. hanno attaccato ad ovest di Creta altro convoglio nemico: un piroscafo di 8.000 tonnellate è stato incendiato ed è affondato: un secondo piroscafo, pure di 8.000 tonnellate, è stato colpito con due bombe di grosso calibro e probabilmente affondato. Nell'Africa orientale, onde evitare ulteriori bombardamenti nemici su Asmara, che avevano già fatto centinaia di vittime fra la popolazione nazionale e quella eritrea, la città è stata evacuata dalle nostre truppe. Nelle nuove posizioni si sta riaccendendo la battaglia. Nell'Africa settentrionale, il successo delle truppe meccanizzate italo-germaniche è stato allargato oltre Marsa el Brega. L'aviazione italiana e quella tedesca hanno attaccato con ottimi risultati colonne nemiche in ritirata verso Agedabia.

**301** - *4 aprile*

Sul fronte greco, attività delle opposte artiglierie.
Una nostra formazione da caccia ha attaccato a volo radente colonne di truppe in movimento sulla strada Corizza - Pogradec; sono state inflitte sensibili perdite e vari automezzi sono stati incendiati. Un nostro velivolo da ricognizione marittima ha abbattuto un caccia nemico a ponente della Sardegna. Nell'Africa settentrionale, continuano le operazioni di colonne motorizzate italo - tedesche in Cirenaica. Intensa attività della nostra aviazione: un velivolo nemico abbattuto in fiamme nel cielo di Bengasi. Velivoli britannici hanno compiuto una incursione su Tripoli: una quindicina di vittime nel quartiere ebraico. Altri aerei inglesi hanno mitragliato nostre colonne in marcia, causando lievi perdite. Nell'Africa orientale, continua la resistenza sia in Eritrea che nell'Hararino.

**302** - *5 aprile*

Sul fronte greco, azioni locali nel settore della 9ª Armata. Nostre formazioni aeree hanno attaccato a volo radente concentramenti di truppe nemiche. Nella rada di Corfù, altre nostre unità aeree hanno colpito con bombardamento in picchiata navi alla fonda. Sono stati affondati due piroscafi, uno da 8.000 e uno da 3.000 tonnellate ed è stato gravemente danneggiato altro naviglio minore. In Cirenaica, le truppe italiane e germaniche sviluppando il successo conseguito nella zona di Agedabia, hanno raggiunto sin da ieri mattina Bengasi e spinto colonne motorizzate oltre detta città. Velivoli tedeschi hanno attaccato una autocolonna nemica nei pressi di Soluch. In combattimenti aerei la caccia tedesca ha abbattuto tre velivoli britannici. Nella notte sul 4, il nemico ha compiuto una nuova incursione aerea su Tripoli, producendo alcuni danni ad abitazioni civili. Nell'isola di Creta, una nostra formazione da caccia ha attaccato di sorpresa la base aerea di Iraklion, incendiando un velivolo al suolo e danneggiandone numerosi altri; un nostro aereo non ha fatto ritorno alla base. Nell'Africa orientale, prosegue la nostra resistenza in vari settori. Abbiamo perduto una unità di piccolo tonnellaggio nel Mar Rosso, in seguito a bombardamento aereo del nemico. Due altre unità dello stesso tipo si sono auto - affondate nei pressi di Gedda. Gli equipaggi sono salvi.

**303** - *6 aprile*

Sul fronte greco, attività di artiglierie. Nostre formazioni aeree hanno attaccato in picchiata e mitragliato apprestamenti difensivi e truppe nemiche.
Nell'Africa settentrionale, continua l'avanzata verso oriente delle colonne italiane e tedesche in Cirenaica.
Velivoli inglesi hanno ripetuto, nella notte del 5, il bombardamento su Tripoli: alcuni feriti e danni.
Nel Mediterrano orientale, un nostro sommergibile ha attaccato un convoglio nemico. Un piroscafo di grosso tonnellaggio è stato affondato; un secondo piroscafo è stato colpito con siluro. Nostri velivoli hanno bombardato altro convoglio nemico ad ovest dell'isola di Creta. Un nostro aereo da ricognizione, attaccato da caccia avversari, ha abbattuto un velivolo tipo *Hurricane*. Nell'Africa orientale le nostre truppe effettuano il loro concentramento nelle zone prestabilite.

**304** - *7 aprile*

Iniziatesi ieri le ostilità contro la Jugoslavia, nostre squadre aeree hanno attaccato obiettivi aeronautici, navali e terrestri, sui fronti greco e jugoslavo. A Spalato sono state bombardate opere portuali e navi alla fonda: due piroscafi di medio tonnellaggio sono stati affondati. A Cattaro è stato bombardato il porto causando gravi danni agli impianti; un cacciatorpediniere ed un bacino galleggiante sono stati colpiti in pieno; un piroscafo è stato affondato. L'arsenale di Teodo, nei pressi di Cattaro, è stato gravemente danneggiato; altro cacciatorpediniere è stato colpito. Un deposito munizioni è saltato in aria. Nostri velivoli hanno inoltre attaccato idrovolanti alla fonda e postazioni antiaeree: un aereo nemico è stato distrutto e numerosi altri danneggiati. La base aerea di Mostar ha subìto gravi danni. Sono stati inoltre bombardati ponti e vie di comunicazione provocando interruzioni. In combattimenti aerei sono stati abbattuti due velivoli nemici; due nostri aerei sono mancanti. L'aviazione nemica ha bombardato Scutari causando alcuni feriti e danni limitati. Nell'Africa orientale, continuano i previsti movimenti delle nostre truppe. Addis Abeba è stata da noi sgombrata per evitare vittime fra la popolazione civile. La popolazione bianca, vigilata dalle nostre forze di polizia non ha subìto offese. Il nemico ha compiuto un'incursione sulla nostra base aerea di Dessiè, causando danni. In Libia, colonne

celeri italiane e tedesche hanno sbaragliato le retroguardie britanniche a nord-est ed a sud-est di Bengasi ed hanno respinto con successo un contrattacco di carri armati nemici. E' stato fatto un ricco bottino di prigionieri, armi ed automezzi. Un nostro sommergibile ha attaccato nel Mediterraneo orientale un convoglio scortato, colpendo due unità nemiche una delle quali è affondata.

**305** - *8 aprile*

Nell'Albania, sul fronte jugoslavo, azioni di elementi avanzati. Sul fronte greco, le nostre truppe hanno respinto attacchi locali nel settore della 9ª Armata. Sono stati catturati molti prigionieri. La nostra aviazione ha spezzonato posizioni nemiche. Il 6 corrente, velivoli del Corpo Aereo Tedesco hanno attaccato con successo basi aeree, depositi di munizioni e concentramenti di truppe in territorio jugoslavo. In detta azione tre velivoli nemici sono stati abbattuti ed altri 17 velivoli sono stati distrutti al suolo.
In Cirenaica, le forze corazzate e motorizzate italo-tedesche — superando forti resistenze nemiche — hanno occupato Barce e Tocra. L'avanzata continua. Nella notte sul 7, velivoli inglesi hanno effettuato un'incursione su Tripoli. Sono stati colpiti ospedali ed abitazioni civili: un morto ed alcuni feriti. Aerei inglesi hanno bombardato alcune località dell'isola di Rodi nelle prime ore del mattino del 7: nessun danno.
Nell'Africa orientale, nulla di notevole da segnalare.

**306** - *9 aprile*

Alla frontiera giulia, nostri elementi avanzati hanno occupato Kranjska-Gora in val Sava. Nell'Albania, sul fronte jugoslavo, attività di piccoli reparti; abbiamo catturato forti gruppi di prigionieri con armi. Sul fronte greco, abbiamo respinto un attacco nemico di carattere locale e catturato alcune centinaia di prigionieri. Nostre formazioni da bombardamento hanno attaccato a Sebenico unità navali e idrovolanti alla fonda. Una nave di medio tonnellaggio è stata colpita. Vari idrovolanti, automezzi e baraccamenti sono stati danneggiati. Gli impianti delle basi aeree di Divulje e Vodice sono stati bombardati e hanno subìto seri danni. Altri nostri velivoli hanno mitragliato autocolonne, carreggi e colonne di salmerie. In Cirenaica, superate con brillante manovra le resistenze opposte da re-

parti meccanizzati nemici, particolarmente notevoli a Msus ed a Mechili, le forze italo-tedesche, raggiunta Derna, continuano ad incalzare il nemico e procedono al rastrellamento della vasta regione rioccupata. Unità del Corpo Aereo Tedesco hanno bombardato e mitragliato concentramenti di truppe e autocolonne nemiche. Nell'Africa orientale, il nemico ha ripreso in forze l'attacco nel settore di Massaua. Nel rimanente territorio, situazione nel complesso invariata. Un nostro mas ha silurato un incrociatore pesante inglese nel Mar Rosso.

**307** - *10 aprile*

Sul fronte giulio è continuata l'avanzata delle nostre truppe in val Sava, oltre Kranjska Gora. In Albania, sul fronte jugoslavo, azioni nemiche nello Scutarino sono state stroncate; sono stati catturati numerosi prigionieri. Nostre colonne avanzano in territorio jugoslavo verso est, per incontrarsi con le colonne tedesche. Sul fronte greco, nessuna novità di rilievo. Formazioni aeree nazionali hanno bombardato truppe ed automezzi avversari nella zona di Bencovazzo (Zara). Gli impianti portuali di Sebenico sono stati nuovamente colpiti dai nostri reparti da bombardamento. Reparti da caccia hanno mitragliato apprestamenti difensivi e truppe sul fronte jugoslavo-albanese, ed hanno attaccato a volo radente presso Slosella (Zara) dieci idrovolanti alla fonda, quattro dei quali sono stati distrutti; gli altri sono stati gravemente danneggiati. Aerei nemici hanno sorvolato Zara, lanciando alcune bombe e causando qualche danno. In Cirenaica, il nemico tenta invano di sfuggire all'accerchiamento compiuto dalle forze italo-tedesche, che muovendo presso la costa ed a sud del Gebel, si sono congiunte oltre Derna. Il bottino dei materiali catturati è notevole. Tra i prigionieri sono stati accertati oltre 2000 uomini con sei generali e vari ufficiali superiori. Nostri reparti aerei hanno colpito navi nemiche ed hanno provocato violenti incendi nel porto di Tobruk: due nostri velivoli sono mancanti; un velivolo inglese è stato abbattuto. Nell'Africa orientale, sotto la pressione delle preponderanti forze nemiche, dopo valorosa difesa, Massaua è caduta. Il porto è stato ostruito. Gli impianti distrutti. Nel Mediterraneo orientale, un nostro sommergibile al comando del tenente di vascello Domenico Romano ha silurato un incrociatore nemico del tipo *Liverpool*.

**308** - *11 aprile*

Sul fronte giulio è stato occupato Longatico. Prosegue la nostra azione in val Sava e in val Ljubljanica.
In Albania, sul fronte est, continua l'avanzata delle nostre truppe in territorio jugoslavo; sul fronte greco, niente da segnalare. La nostra aviazione ha attaccato a volo radente truppe, automezzi e postazioni nemiche in Jugoslavia. Formazioni di bombardieri hanno colpito opere portuali e depositi della base navale di Sebenico. Gli idroscali di Divulje e Slosella sono stati nuovamente bombardati e mitragliati provocando incendi e danneggiando quattro idrovolanti; sono state inoltre colpite le opere militari di Ragusa. In Grecia è stata danneggiata la stazione ferroviaria di Kyparissia e distrutto un ponte ferroviario sull'Arkadeika (Peloponneso). Il giorno 9, velivoli del Corpo Aereo Tedesco hanno attaccato il porto del Pireo, incendiando un grande deposito di carburanti, danneggiando gravemente quattro piroscafi di grosso tonnellaggio e opere portuali. In Cirenaica, continua l'inseguimento del nemico verso est, mentre si procede alla raccolta dell'ingente materiale catturato e dei prigionieri: tra questi è il generale Neame, comandante d'Armata. Formazioni del Corpo Aereo Tedesco hanno colpito opere portuali e navi alla fonda nel porto di Tobruk. Formazioni italiani e germaniche di picchiatelli e di *Stukas* hanno bombardato ammassamenti di truppe presso Tobruk. Nell'Africa orientale italiana, nessuna novità di rilievo.

**309** - *12 aprile*

Sul fronte giulio abbiamo raggiunto Jesenice in val Sava, la conca di Ziri e Sussak. Nostre colonne, dopo avere infranto il dispositivo difensivo nemico, hanno occupato ieri nel pomeriggio la città di Lubiana. L'avanzata continua. Nei dintorni di Zara e nei pressi di Ugliano, nostre formazioni aeree hanno bombardato apprestamenti difensivi e posizioni nemiche. Nella base aerea di Divulje, nuovamente bombardata, sono stati provocati vasti incendi. Sono state attaccate e mitragliate truppe nemiche e idrovolanti alla fonda: sei idrovolanti sono stati incendiati e altri due affondati. Nel canale di Cherca sono state attaccate tre torpediniere nemiche: una di esse è affondata e un'altra ha subìto gravi danni. Truppe italiane dall'Albania, dopo aspri combattimenti, hanno occupato Dibra ed Ocrida

ad oriente del lago omonimo, prendendo collegamento con le truppe tedesche provenienti da est. Sono stati catturati molti prigionieri e grandi quantità di armi e materiali. Sul cielo di Malta, velivoli del Corpo Aereo Tedesco hanno abbattuto in combattimenti aerei tre caccia britannici. In Cirenaica, continuano i movimenti delle colonne italo-tedesche: è stata occupata Ain el Gazala. Tra l'equipaggio di un aereo inglese catturato vi è un generale di divisione. Nell'Africa orientale, aerei britannici hanno compiuto un'incursione sulla nostra base di Gimma, arrecando alcuni danni.

**310** - *13 aprile*

E' continuata l'avanzata delle nostre truppe dal fronte giulio. Una nostra colonna celere ha oltrepassato Segna, sul litorale adriatico, spingendosi più a sud-est, oltre Otovac, ove ha superato resistenze nemiche. Altra colonna celere ha preso collegamento a Karlovac con le truppe tedesche provenienti da est. Nel settore di Zara le nostre truppe, efficacemente coadiuvate dall'aviazione, hanno occupato Bencovazzo, catturando centinaia di prigionieri e ottanta ufficiali. L'isola di Ugliano è caduta nelle nostre mani. Le nostre truppe motorizzate, partite dall'Albania, proseguono l'avanzata in territorio nemico oltre Ocrida. Continua il rastrellamento nella zona occupata intorno al lago, dove sono state catturate alcune migliaia di prigionieri, ingenti quantità di armi e materiali e alcune decine di cannoni. Nella zona del Dibrano, la *divisione alpina Cuneense* ha fatto oltre mille prigionieri fra cui due generali e catturato 18 batterie campali. Sul fronte greco, nessuna novità di rilievo.
Nostre formazioni aeree hanno bombardato, a Sebenico, opere portuali e navi alla fonda ed hanno colpito nuovamente gli impianti dell'idroscalo di Divulje. Unità da caccia hanno mitragliato l'idroscalo di Traù.
Sul fronte jugoslavo-albanese, sono stati bombardati e mitragliati truppe, automezzi e salmerie nemiche e sono stati ripetutamente colpiti ponti e nodi stradali.
Nell'Africa settentrionale, le truppe italiane e tedesche hanno incalzato il nemico in ritirata, che è ormai accerchiato intorno a Tobruk. Formazioni del Corpo Aereo Tedesco hanno ripetutamente colpito gli impianti e le navi alla fonda a Salamina. Un piroscafo di medio tonnellaggio è stato affondato, altri cinque piroscafi sono stati gra-

vemente danneggiati. Gli impianti portuali hanno subìto gravi danni. A Rodi, velivoli britannici hanno compiuto un'incursione nella notte sul 12; nessuna vittima e danni non importanti. Nell'Africa orientale, un attacco nemico su Giarso è stato respinto.

**311** - *14 aprile*

In Jugoslavia, continua l'avanzata della nostra 2ª Armata, le cui colonne hanno superato Gospic. Le truppe di Zara, vincendo forti resistenze avversarie, hanno raggiunto ed investito il centro ferroviario di Knin, catturando prigionieri ed abbondante materiale ed hanno occupato le isole di Sestrugno, Eso, Raviane e Puntadura. In Albania, nel nord Scutarino, un attacco nemico è stato stroncato dalle nostre truppe che, passate al contrattacco, hanno inflitto all'avversario fortissime perdite ed hanno catturato oltre 500 prigionieri, numerosi ufficiali e grande quantità di materiale. In tale azione, si è particolarmente distinto il *31° reggimento carristi,* della *divisione Centauro.* Sul fronte greco, la 9ª Armata, superata la resistenza nemica, avanza da ieri mattina verso il Korciano. Le colonne greche in ritirata sono di continuo mitragliate dai nostri aerei da caccia, mentre formazioni da bombardamento agiscono su posizioni, baraccamenti e vie di comunicazioni del nemico. Il ponte di Perati è stato distrutto. Nostre unità aeree da bombardamento si sono susseguite sugli obiettivi militari di Cattaro. Nell'arsenale sono stati provocati vari incendi ed esplosioni. Il deposito di carburanti di Lipoi è stato distrutto, un piroscafo incendiato ed un cacciatorpediniere gravemente colpito. Sono state compiute, nel nord Scutarino, azioni di bombardamento, di mitragliamento e spezzonamento contro truppe nemiche. La base aerea di Mostar è stata ripetutamente attaccata con particolare intensità da nostre formazioni da bombardamento e da caccia: sono stati incendiati due aviorimesse e un deposito carburanti e danneggiati gli impianti aeroportuali. Sessantadue velivoli nemici sono stati distrutti ed altri quindici danneggiati. L'idroscalo di Divulje ha subìto un nuovo attacco dei nostri cacciatori, che hanno affondato un idrovolante nemico. In combattimenti aerei, un velivolo tipo *Gloster* è stato abbattuto; un nostro velivolo non ha fatto ritorno alla base. Nelle notti sul 13 e sul 14, velivoli del Corpo Aereo Tedesco hanno bombardato a Malta aeroporti e basi navali. Un cacciatorpediniere è stato colpito; un velivolo

tipo *Hurricane* abbattuto. Nelle prime ore del giorno 14, nostre formazioni da caccia hanno mitragliato l'aeroporto di Micabba, danneggiando numerosi velivoli al suolo. Nell'Africa settentrionale, le colonne italo-tedesche hanno occupato Bardia e raggiunto i confini orientali della Cirenaica, che è stata così rioccupata dopo 12 giorni di duri, vittoriosi combattimenti. A Tobruk resiste ancora un presidio inglese, assediato dalle nostre truppe ed incessantemente martellato dalle forze aeree. Continua il rastrellamento dei prigionieri. Il bottino in armi e materiale è ingente. Nell'Africa orientale, nessuna novità di rilievo.

**312** - *15 aprile*

In Jugoslavia, colonne della 2ª Armata, preso contatto con le truppe di Zara, hanno occupato il centro di Knin, costringendo alla resa il presidio. Una colonna autocarrata ha raggiunto Sebenico. Forze da sbarco della Marina e reparti dell'Esercito hanno completato l'occupazione delle isole zaratine. In Albania, a nord di Scutari, azioni locali jugoslave sono state nettamente stroncate, infliggendo al nemico gravi perdite. Sul fronte greco le nostre truppe, travolte le resistenze avversarie, sono entrate in Korça. L'avanzata prosegue sui fronti della 9ª e della 11ª Armata. La nostra aeronautica ha compiuto azioni di bombardamento contro centri logistici, opere militari ed autocolonne nemiche nel settore greco e jugoslavo. Reparti da bombardamento in picchiata hanno colpito nodi ed opere stradali: il ponte di Doljana (ovest Kalibaki) è stato interrotto e nuovamente colpito quello di Perati (sulla Vojussa) che il nemico aveva riattivato.
Sono stati mitragliati trinceramenti, automezzi e truppe nemiche. Nel porto di Antivari sono stati spezzonati velieri alla fonda. In combattimenti aerei, tre velivoli nemici sono stati abbattuti; un nostro velivolo non ha fatto ritorno alla base. In Egeo, nostri aerei hanno bombardato ripetutamente il porto del Pireo. Alcuni piroscafi sono stati danneggiati ed uno è affondato. Vasti incendi sono stati provocati sugli impianti portuali. Nella notte sul 15, aerei britannici hanno compiuto incursioni su Brindisi e Valona, arrecando danni a due piroscafi; a Valona un velivolo nemico è stato abbattuto dalla difesa. Nell'Africa settentrionale, è stata occupata Sollum. Il nemico nella notte sul 15 ha compiuto un nuovo attacco aereo su

Tripoli: qualche vittima ed alcuni danni. Nell'Africa orientale italiana, nulla di notevole da segnalare.

**313** - *16 aprile*

In Jugoslavia, colonne motorizzate della 2ª Armata, dopo avere superato resistenze nemiche, hanno occupato Spalato, a 400 chilometri dal confine dal quale erano partite. Reparti della R. Marina, insieme con reparti del R. Esercito e Camicie nere, hanno proseguito nella occupazione dell'arcipelago dalmata a nord delle isole zaratine. Sul fronte greco, dalla regione dei laghi alla Vojussa, le nostre truppe avanzano. Erseke dopo vivaci combattimenti è stata occupata e superata. L'aeronautica ha effettuato azioni offensive contro opere stradali, autocolonne e truppe in marcia. Gli aeroporti di Podgorizza, Giànnina, Paramythia e Corfù sono stati ripetutamente attaccati a volo radente; dieci apparecchi sono stati incendiati al suolo e numerosi altri gravemente danneggiati. In combattimenti aerei, quattro velivoli da caccia nemici sono stati abbattuti in fiamme. Un nostro velivolo da bombardamento in picchiata non ha fatto ritorno alla base. Nei pressi di Corfù, nostri aerei hanno mitragliato due piroscafi da 3.000 tonnellate, uno dei quali è stato incendiato. Nella notte sul 15, formazioni del Corpo Aereo Tedesco hanno attaccato gli aeroporti di Micabba, Ta Venezia ed i cantieri di La Valletta, colpendo impianti, piste di volo e postazioni di artiglieria. Nella stessa notte, altre formazioni aeree tedesche hanno attaccato l'aeroporto di Eleusis, in Grecia e navi alla fonda nella baia omonima, provocando danni agli impianti, centrando un piroscafo da 6.000 tonnellate e danneggiandone altri due di pari tonnellaggio. Nell'Africa settentrionale, continuano le operazioni presso Sollum e l'investimento della piazza di Tobruk, dove il nemico si difende accanitamente, appoggiato da unità navali. Formazioni aeree italiane e tedesche continuano la loro azione di martellamento contro la piazza e le navi nemiche in rada. In combattimenti aerei sono stati abbattuti cinque velivoli *Hurricane*. Due nostri velivoli non hanno fatto ritorno alle basi. Nel Mediterraneo orientale nostre unità aeree hanno attaccato navi nemiche in convoglio. Un grosso piroscafo da 15.000 tonnellate, colpito da siluro, è affondato; altre navi, colpite dalle bombe, sono state gravemente danneggiate.

Una nostra formazione da caccia ha attaccato a volo rasente l'aeroporto di Iraklion (Creta), incendiando due bombardieri nemici al suolo. Un nostro velivolo è stato abbattuto: il pilota si è salvato con il paracadute. Nell'Africa orientale, nostri reparti aerei hanno mitragliato e spezzonato colonne di autocarri nel settore di Dessiè.

**314** - *17 aprile*

In Jugoslavia, colonne motorizzate della 2ª Armata procedono da Spalato su Ragusa. Reparti della Marina hanno completato l'occupazione delle isole dalmate. Dall'Albania altre colonne motorizzate, dopo aver occupato, superando le superstiti difese avversarie, Antivari e Cettigne, proseguono su Cattaro e Ragusa, per congiungersi alle truppe della 2ª Armata provenienti dal nord. Sul fronte greco, malgrado la forte reazione avversaria e le numerose interruzioni stradali, l'avanzata delle nostre truppe prosegue dal lago di Presba all'Adriatico. Truppe della 11ª Armata dopo accaniti combattimenti hanno occupato Klisura e procedono oltre. Il nemico ha subìto rilevanti perdite ed ha lasciato nelle nostre mani numerosi prigionieri ed ingenti quantità di materiale. Due bombardieri britannici che tentavano sorvolare il territorio albanese, sono stati attaccati dalla nostra caccia; un velivolo tipo *Blenheim* è stato abbattuto. Al Pireo, nella notte sul 16, nostri aerei hanno compiuto un intenso attacco contro le opere portuali e le navi alla fonda. L'azione aerosilurante, citata nel bollettino di ieri, che ha portato all'affondamento di un grosso piroscafo da 15.000 tonnellate, è stata compiuta dal capitano A.A. pilota Buscaglia e dal tenente di vascello osservatore Castagnacci. In Cirenaica, continua la pressione delle truppe italo-tedesche su Tobruk e nella regione di Sollum. Sul Gebel cirenaico prosegue il rastrellamento dei nuclei nemici tagliati fuori durante la nostra travolgente avanzata. Nell'Africa orientale, forze nemiche che tentavano il passaggio del fiume Baro (Galla e Sidama), violentemente contrattaccate e volte in fuga, hanno abbandonato nelle nostre mani il loro accampamento. In accaniti combattimenti ad ovest di Dembidollo (nord di Gambela) abbiamo inflitto al nemico forti perdite.

**315***s* - *17 aprile*

Sfondate nei giorni 14, 15, 16, dopo sanguinosi combattimenti le prime linee della resistenza greca, da stamane le divisioni dell'11ª Ar-

mata hanno ripreso l'avanzata con impeto travolgente. L'intero fronte nemico è in crisi.

**316** - *18 aprile*

In Jugoslavia, dopo aver occupato Mostar e travolte le ultime resistenze nemiche a Metcovic, le colonne motorizzate della 2ª Armata hanno raggiunto Ragusa e si sono congiunte con le truppe celeri provenienti dall'Albania che hanno occupato Cettigne e Cattaro.
Sul fronte greco, la manovra di aggiramento delle Armate avversarie schierate tra l'Osum ed il mare è in pieno sviluppo. Premeti, Argirocastro e Porto Palermo sono nelle nostre mani. Il nemico, ovunque incalzato dalle nostre truppe, mitragliato e bombardato dalle nostre unità aeree, ripiega in disordine, lasciando nelle nostre mani molti prigionieri e materiali di ogni specie. Nella notte sul 18, velivoli nazionali e tedeschi hanno bombardato la base navale di La Valletta (Malta). Nella notte sul 17, un nostro convoglio che trasportava materiali in Africa settentrionale, è stato attaccato da un forte reparto di incrociatori e cacciatorpediniere nemici. Nello scontro che ne è derivato, il cacciatorpediniere inglese *Mohawk* è stato affondato ed altri probabilmente danneggiati. Delle nostre tre siluranti di scorta, che hanno strenuamente difeso il convoglio, una è affondata e le altre due sono state danneggiate. Due piroscafi sono stati affondati e gli altri danneggiati. Gran parte degli equipaggi è stata salvata.
Nell'Africa settentrionale, continua l'accerchiamento sempre più ravvicinato della piazza di Tobruk. Aerei nemici hanno compiuto incursioni su Derna e Tripoli; alcuni feriti e lievi danni. A Derna la nostra caccia ha abbattuto un *Blenheim*. Nell'Africa orientale, il nemico accentua la sua pressione nel settore a sud di Dessiè, validamente contenuto dalle nostre truppe. Tentativi di infiltrazione lungo le rive dell'Omo e nella zona di Dembidollo sono stati respinti.

**317** - *19 aprile*

In Jugoslavia, continuano i movimenti delle nostre truppe per completare l'occupazione del territorio dalmata. Tra i numerosi prigionieri catturati dalle colonne celeri che, provenienti dall'Albania hanno occupato Cettigne e Cattaro, sono un comandante di Armata col suo Stato Maggiore ed altri cinque generali. Su tutto il fronte greco,

prosegue decisamente l'avanzata delle nostre truppe che non dànno tregua al nemico, il quale ripiega in disordine, continuamente attaccato dai nostri aerei. Nostri velivoli hanno bombardato le opere portuali di Astakos. Nel Mediterraneo orientale, nostre formazioni aeree hanno attaccato a più riprese, con siluri e con bombe, un convoglio nemico fortemente scortato. Nonostante la difesa della caccia avversaria e la munitissima reazione contraerea del nemico, i nostri aerei centravano con bombe un incrociatore, siluravano ed affondavano due grosse petroliere nemiche. Nell'Africa settentrionale, scontri di pattuglie ad est di Sollum. Formazioni aeree italiane e tedesche hanno bombardato le posizioni nemiche di Tobruk. Un velivolo nemico è stato obbligato dalla nostra caccia ad atterrare in nostro territorio. Nell'Africa orientale, ad est di Gambela, forze nemiche attaccate e volte in fuga hanno subìto perdite rilevanti.

**318** - *20 aprile*

Nella giornata di ieri, le divisioni della 9ª e dell'11ª Armata hanno quasi ovunque raggiunto le frontiere del Regno d'Albania, stroncando le resistenze tenaci delle forti retroguardie greche e superando numerosissime interruzioni stradali. Catturati numerosi prigionieri e ingenti quantità di armi e materiali. Numerose unità aeree da caccia, da bombardamento e d'attacco in picchiata, per un totale di 450 velivoli, hanno compiuto intense, continue azioni contro l'esercito greco in ritirata. Sono stati colpiti concentramenti di truppe, baraccamenti, postazioni di artiglierie ed interrotti ponti e rotabili. Centinaia di automezzi carichi di truppe e di materiali sono stati distrutti. L'aeroporto di Katsika (Giànnina) è stato attaccato a volo radente: cinque velivoli sono stati incendiati al suolo. E' stata bombardata la base navale di Prevesa. Formazioni del Corpo Aereo Tedesco hanno bombardato l'aeroporto di Micabba e il porto di La Valletta (Malta): sono stati colpiti impianti portuali ed è stato danneggiato un piroscafo di grosso tonnellaggio. Un nostro sommergibile ha silurato nel Mediterraneo orientale un cacciatorpediniere nemico. Nell'Africa settentrionale, attività di artiglierie e di pattuglie nella zona di Tobruk. Velivoli nemici hanno bombardato Bengasi e Tripoli: nè vittime, nè danni apprezzabili. Nell'Africa orientale, nulla di notevole da segnalare.

**319** - *21 aprile*

Nella giornata di ieri, le nostre truppe hanno costretto a battere in ritirata le truppe greche che opponevano una tenace resistenza nelle posizioni fortificate ai confini dell'Albania. Si sono svolti aspri combattimenti, in uno dei quali si è particolarmente distinto il *4° reggimento bersaglieri*. Sono state rioccupate tutte le località del litorale ionico sino al vecchio confine. Nostre formazioni aeree hanno attaccato, ad ondate successive, postazioni di artiglierie, concentramenti di truppe e mezzi meccanizzati nemici. Rilevante numero di tali mezzi è stato distrutto e danneggiato. Nei canali di Itaca e a Corfù è stato colpito numeroso naviglio nemico. Sono stati bombardati gli impianti portuali della base di Missolungi e la stazione ferroviaria di Kalamata. Velivoli italiani e tedeschi hanno sottoposto ad intensa azione offensiva la base navale di La Valletta (Malta). Un nostro velivolo non è rientrato. Altri reparti aerei hanno ripetutamente bombardato la base aerea di Iraklion (Creta) e navi alla fonda nella baia di Suda. Ad Iraklion gli impianti aeroportuali hanno subìto gravi danni. A Suda un cacciatorpediniere nemico è stato incendiato; un piroscafo, colpito da bombe di grosso calibro, è affondato. Reparti aerosiluranti hanno attaccato in varie riprese un convoglio nemico, nel Mediterraneo orientale a sud dell'isola di Gaudo ed hanno silurato ed affondato una grossa petroliera da 15.000 tonnellate ed un incrociatore ausiliario da 8.000 tonnellate.

Tutti i nostri velivoli, nonostante gli attacchi della caccia avversaria e la reazione contraerea, hanno fatto ritorno alla base. Nell'Africa settentrionale, nei pressi di Bardia, un tentativo nemico di sbarco è stato prontamente stroncato. Tutte le truppe che erano riuscite a mettere piede a terra sono state catturate.

Velivoli nazionali e tedeschi hanno ripetutamente bombardato Tobruk, causando danni agli impianti portuali e alle navi alla fonda. Altri aerei tedeschi hanno colpito navi britanniche nella baia di Sollum: una nave da trasporto è stata affondata. A Sollum, quattro velivoli inglesi sono stati abbattuti dalla caccia; un *Blenheim* è stato abbattuto dalla difesa contraerea. Il nemico, nella notte sul 20, ha compiuto azioni aeree contro alcune località della Cirenaica: nè vittime nè danni.

In Africa orientale, colonne nemiche nel settore Tigrai, sono state poste in fuga disordinata dal violento fuoco delle nostre artiglierie.

Nel Galla e Sidama, truppe avversarie che tentavano di avvicinarsi alle nostre posizioni, sono state prontamente contrattaccate e respinte ed hanno subìto numerose perdite.
Un apparecchio inglese, colpito dall'artiglieria contraerea, è stato costretto ad atterrare nelle nostre linee: l'equipaggio è stato fatto prigioniero.

**320** - *22 aprile*

Sul fronte greco le nostre truppe, proseguendo instancabili nella loro vittoriosa avanzata, hanno ovunque oltrepassato i confini albanesi e sono penetrati in territorio nemico. L'aeronautica, con oltre 400 velivoli da caccia, da bombardamento e d'attacco in picchiata, ha proseguito ininterrottamente a martellare l'esercito greco in ritirata: autocolonne, salmerie e truppe in marcia sono state colpite causando, al nemico, innumerevoli perdite. Sono stati inoltre bombardati i porti di Prevesa, Arta, Corfù e Paxo e provocati danni agli impianti e al naviglio nemico. Un piroscafo è stato incendiato. Nei giorni 20 e 21, formazioni tedesche hanno attaccato nel Mediterraneo centrale ed orientale due convogli nemici ed hanno affondato una cisterna da 8.000 tonnellate ed un piroscafo di medio tonnellaggio; altri piroscafi sono stati danneggiati. Nostre formazioni da bombardamento hanno colpito, a Suda, navi nemiche alla fonda e gli impianti della base. Un piroscafo di medio tonnellaggio è stato affondato. Nell'Africa settentrionale, attività di artiglierie e di pattuglie nella zona di Tobruk, dove in seguito a tentativi isolati di sortita da parte di carri armati nemici abbiamo catturato alcuni prigionieri. Ad est di Sollum una colonna nemica, che aveva tentato di avvicinarsi alle nostre posizioni, è stata respinta con gravi perdite. Nelle prime ore del mattino di ieri, forze aeronavali nemiche hanno compiuto una azione di bombardamento contro Tripoli. Un bombardiere nemico è stato abbattuto. Nell'Africa orientale, le colonne nemiche che agiscono contro le nostre posizioni del settore di Dessiè, sono state energicamente contrattaccate e respinte.

**321***s* - *23 aprile*

L'Armata nemica dell'Epiro e della Macedonia ha deposto le armi. La capitolazione è stata presentata ieri sera alle ore 21.4 da una delegazione militare greca al Comandante dell'11ª Armata italiana sul

fronte dell'Epiro. Vengono ora stabilite nei particolari le modalità della resa, in completo accordo col Comando alleato tedesco.

**322** - *23 aprile*

Le nostre truppe, sino al momento della capitolazione dell'Armata greca dell'Epiro e della Macedonia, hanno continuato la loro vittoriosa avanzata in territorio nemico, superando accanite resistenze e catturando prigionieri, armi e materiali. Formazioni aeree hanno attaccato navi greche nel Canale di S. Maura. Un piroscafo da 2000 tonnellate e due grossi velieri sono stati affondati. Un sommergibile e altre navi nemiche sono stati danneggiati. Nel Mediterraneo orientale, il 21 corrente, un nostro velivolo silurante ha affondato un piroscafo da 8000 tonnellate, navigante in convoglio fortemente scortato. Nella notte sul 22, velivoli del Corpo Aereo Tedesco hanno bombardato, in più riprese, gli obiettivi militari della base aeronavale di Malta.
Nell'Africa settentrionale, a Tobruk, il nemico ha continuato nei suoi tentativi di sortita, che sono stati frustrati prontamente dalle truppe italo-tedesche. Sono stati distrutti alcuni carri armati britannici e catturati armi e materiali. Velivoli inglesi hanno compiuto incursioni su alcune località della Cirenaica: un aereo nemico è stato abbattuto. Nell'Africa orientale, un nuovo attacco avversario nel settore di Dessiè, è stato respinto dalle nostre truppe.

**323** - *24 aprile*

Sino alle ore 18 di ieri, ora in cui sono cessate le ostilità sul fronte delle Armate 9ª e 11ª, l'avanzata in territorio greco ha proseguito senza soste. Nei combattimenti degli ultimi giorni abbiamo avuto circa 6000 uomini fuori combattimento dei quali, fra morti e feriti, circa 400 ufficiali. Nostre unità da bombardamento hanno attaccato piroscafi alla fonda nel porto di Patrasso e nella baia di Milo. Nel Mediterraneo orientale, bombardieri tedeschi hanno colpito in pieno un piroscafo da 8000 tonnellate. Velivoli del Corpo Aereo Tedesco hanno ripetutamente attaccato, durante la notte sul 23, la base navale di La Valletta (Malta) provocando danni e incendi; un cacciatorpediniere è stato affondato. Nell'Africa settentrionale, il nemico appoggiato dall'aviazione ha rinnovato a Tobruk il tentativo di forzare l'accerchiamento sempre più stretto, ma ha dovuto ripiegare la-

sciando nelle nostre mani numerosi prigionieri e armi automatiche. Velivoli italiani e germanici hanno attaccato in picchiata, a varie riprese, gli impianti e le navi alla fonda nel porto di Tobruk: un piroscafo è stato affondato, numerosi altri gravemente danneggiati. In scontri aerei, sei velivoli nemici sono stati abbattuti. Nell'Africa orientale, a Dessiè il nemico continua ad attaccare, contenuto dalle nostre truppe. A Mota (Amara), azioni nemiche di fuoco sono state controbattute dalle nostre artiglierie.

**324** - *25 aprile*

In Grecia le nostre truppe stanno completando l'occupazione dell'Epiro settentrionale. Formazioni aeree hanno bombardato, nella baia di Suda (Creta), numerose unità navali alla fonda. Nelle prime ore del mattino di ieri, velivoli nemici hanno effettuato azioni di bombardamento sull'isola di Rodi. Nell'Africa settentrionale, sul fronte di Tobruk, attività di nostre pattuglie. Nella notte sul 24, il nemico ha compiuto una nuova incursione su Tripoli, che non ha provocato vittime: alcuni danni. Nell'Africa orientale, a sud di Dessiè, importanti forze avversarie, energicamente contrattaccate dalle nostre truppe e investite dalla reazione delle nostre artiglierie, hanno subìto forti perdite. Ad est di Gambela e nella zona dei Laghi, si sono svolti scontri a noi favorevoli.

**325** - *26 aprile*

Nella notte sul 25, formazioni aeree germaniche hanno bombardato, ad ondate successive, basi navali ed aeree dell'isola di Malta, provocando a La Valletta incendi ed esplosioni. Nel Mediterraneo orientale, nostre unità aeree hanno attaccato un convoglio nemico nel canale di Caso ed hanno colpito, nella baia di Milo, un piroscafo da 2000 tonnellate. Nell'Africa settentrionale sul fronte di Tobruk, attività di artiglierie.
Durante le giornate del 24 e del 25, la piazzaforte e la base navale di Tobruk sono state continuamente martellate da velivoli italiani e da numerose formazioni aeree germaniche. Opere portuali e navi alla fonda sono state ripetutamente colpite. Altri velivoli italiani e germanici hanno attaccato mezzi meccanizzati ed artiglierie britanniche nella zona di Sollum. Nell'Africa orientale, ad est di Gambela, le nostre truppe con magnifico slancio hanno assalito e travolto

forze avversarie che si erano trincerate in posizioni favorevoli. Il nemico, volto in fuga precipitosa, ha lasciato sul terreno centinaia di morti ed ha abbandonato armi ed ingenti quantità di materiali.

**326** - *27 aprile*

Nelle operazioni di rastrellamento nell'Albania settentrionale e nell'Epiro sono stati catturati numerosi militari jugoslavi e greci ed ingenti quantità di armi, munizioni e mezzi di trasporto. In Cirenaica, sul fronte di Tobruk, sono state respinte, con forte intervento della nostra aviazione, puntate di carri e fanterie nemiche: abbiamo distrutto sette carri e parecchie autoblindo. Nella notte sul 26, aerei nemici hanno bombardato Bengasi causando alcune vittime e qualche danno. Un aereo nemico è stato abbattuto dalla difesa contraerea. Le vittime accertate del bombardamento aero - navale di Tripoli sono 101, di cui una ventina nazionali. I feriti sono circa 300. Nell'Africa orientale, a Gimma, un velivolo *Hurricane* è stato abbattuto dalla difesa contraerea.

**327** - *28 aprile*

Reparti dell'Aeronautica e di Camice Nere hanno stamane occupato Corfù. Sempre stamane, un battaglione di fanteria autocarrato ha occupato Prevesa.
In Cirenaica, sul fronte di Tobruk, il nemico ha nuovamente tentato una puntata offensiva con carri e fanterie: è stato ricacciato con perdite. Formazioni aeree da bombardamento in picchiata, italiane e tedesche, hanno attaccato, nei pressi di Tobruk, batterie, automezzi ed accampamenti nemici. Nell'Africa orientale, continuano la pressione del nemico e la valorosa resistenza delle nostre truppe: Dessiè è stata evacuata. Attacchi avversari sono stati respinti nel settore di Alagi. Un nostro sommergibile al comando del capitano di corvetta Salvatore Todaro, ha affondato in Atlantico un incrociatore ausiliario nemico da 10.000 tonnellate.

**328** - *29 aprile*

Nelle prime ore di ieri nostri velivoli hanno compiuto, a Malta, una azione a volo radente distruggendo depositi di materiale bellico. Aerei del Corpo Aereo Tedesco hanno mitragliato ed incendiato,

nei pressi dell'idroscalo di Calafrana, due idrovolanti inglesi tipo *Sunderland*. Durante la notte sul 29 numerose formazioni aeree del Corpo Aereo Tedesco hanno bombardato le basi aeronavali di Malta. Sono stati causati incendi ed esplosioni: un incrociatore nemico è stato centrato da bombe di grosso calibro. Nell'Africa settentrionale, a Tobruk, velivoli italiani e germanici hanno ripetutamente colpito fortificazioni e batterie ed hanno mitragliato velivoli nemici al suolo. Nella zona di Sollum elementi esploranti italo-tedeschi hanno inflitto al nemico sensibili perdite. Nell'Africa orientale, nulla di notevole da segnalare.

**329** - *30 aprile*

Nel Mediterraneo centrale formazioni aeree italiane e germaniche hanno bombardato unità navali nemiche.
Velivoli del Corpo Aereo Tedesco hanno bombardato, nell'isola di Malta, le basi aeree ed hanno colpito navi nemiche a La Valletta. In combattimenti aerei due velivoli nemici sono stati abbattuti. In Cirenaica, sul fronte di Tobruk, continua l'assedio delle forze inglesi. Sul fronte di Sollum azioni offensive italo-tedesche hanno inflitto al nemico notevoli perdite costringendolo ad arretrare in più punti. Reparti aerei italiani e tedeschi hanno continuato l'azione di martellamento contro il porto e le difese di Tobruk: una nave trasporto è stata affondata dai bombardieri germanici. Sono state colpite batterie e posizioni; automezzi britannici sono stati mitragliati. Un velivolo tipo *Blenheim* è stato abbattuto. Nella notte sul 29 aerei nemici hanno compiuto un'incursione su Bengasi. Nell'Africa orientale, nei vari settori, le nostre truppe continuano a contrastare, con azioni di artiglierie e di fanterie, la pressione del nemico.

**330** - *1 maggio*

Una formazione aerea e reparti di paracadutisti, sotto la protezione di forze da bombardamento e da caccia, hanno occupato ieri le isole di Cefalonia e di Zante.
Stamane unità di fanteria provenienti dall'Albania sono sbarcate nell'isola di Santa Maura. Bombardieri italiani e tedeschi del C.A.T. hanno proseguito l'azione di martellamento contro la base di La Valletta: sono stati provocati ingenti distruzioni ed incendi.

In Egeo, nostre siluranti hanno attaccato un convoglio nemico fortemente scortato. Sono stati colpiti con siluri un incrociatore ed un grosso cacciatorpediniere. Nonostante la violenta reazione di fuoco delle numerose unità di scorta, le nostre siluranti rientravano alla base senza subire alcun danno. Un nostro velivolo da ricognizione, che aveva individuato il convoglio, attaccato da cinque velivoli britannici, riusciva ad abbatterne due, rientrando poi incolume alla propria base. Nell'Africa settentrionale reparti italo-tedeschi, in ricognizione ad est di Sollum, hanno ricacciato forze nemiche distruggendo mezzi corazzati. Formazioni aeree italiane e germaniche hanno nuovamente attaccato, ad ondate successive, le posizioni ed il porto di Tobruk. Nell'Africa orientale continuano i combattimenti nei vari settori e, con particolare violenza, in quello di Alagi. Ad Assab, un incrociatore ausiliario nemico è affondato urtando contro una mina.

**331** - *2 maggio*

Nostri velivoli hanno bombardato le opere portuali di La Valletta. In combattimenti aerei sull'isola di Malta, i cacciatori germanici hanno abbattuto tre *Hurricane*.
In Africa settentrionale, nel settore di Sollum, attività di reparti italo-tedeschi e di aerei tedeschi: questi ultimi hanno attaccato, a volo radente, automezzi, ammassamenti di truppe e batterie nemiche. Velivoli italiani e tedeschi hanno continuato a bombardare intensamente le difese di Tobruk dove la nostra pressione si fa sempre più forte. Quattro velivoli nemici sono stati abbattuti dalla caccia tedesca. Il nemico ha compiuto azioni aeree contro Derna e Bengasi: alcune vittime, danni non gravi. Nulla di notevole da segnalare nell'Africa orientale.

**332** - *3 maggio*

In Cirenaica intensa attività di artiglieria e di pattuglie contro le posizioni nemiche della piazzaforte di Tobruk. Nella notte sul 2 corrente, aerei nemici hanno compiuto una incursione su Bengasi: qualche vittima ed alcuni danni. Un bombardiere inglese è stato abbattuto in fiamme dalla nostra difesa contraerea.

Nell'Africa orientale, nel settore di Amba Alagi, le nostre truppe hanno nettamente respinto un violento attacco infliggendo al nemico notevoli perdite.

**333** - *4 maggio*

Nel Mediterraneo occidentale nostre formazioni da bombardamento hanno colpito con bombe di grosso calibro un incrociatore nemico. In Cirenaica continua con successo l'investimento di Tobruk: sono stati nettamente respinti tentativi nemici di contrattacco appoggiati da carri armati. Formazioni aeree italiane e tedesche si sono susseguite in azioni di bombardamento contro navi alla fonda, fortificazioni, batterie e concentramenti di truppe nemiche. Marsa Matruh è stata bombardata. Il nemico ha compiuto incursioni aeree su Tripoli e Bengasi: qualche danno e alcune vittime. Un bombardiere inglese è stato abbattuto. Nell'Africa orientale attività di artiglierie nel settore di Amba Alagi.

**334** - *5 maggio*

Nella notte sul 4, formazioni del Corpo Aereo Tedesco hanno attaccato a ondate successive le basi navali e aeree di Malta provocando incendi, esplosioni e gravi danni ad importanti opere militari. Durante la giornata, in combattimenti sul cielo di Malta, velivoli tedeschi hanno abbattuto due caccia nemici. Nell'Africa settentrionale continuano le nostre operazioni nel settore di Tobruk. Unità aeree hanno nuovamente bombardato le opere fortificate della piazza. Nell'Africa orientale, nel settore di Alagi, le nostre valorose truppe hanno respinto un attacco del nemico infliggendogli notevoli perdite. Tra i morti, v'erano numerosi ebrei di Palestina.

**335** - *6 maggio*

In Cirenaica un altro tentativo inglese di forzare l'accerchiamento di Tobruk è fallito grazie alla pronta reazione delle valorose truppe italo-tedesche le quali hanno inflitto all'avversario gravissime perdite. Sul fronte di Sollum sono state respinte puntate di carri armati nemici. Formazioni aeree italiane e tedesche hanno ripetutamente bombardato le posizioni ed il porto di Tobruk dove hanno colpito una nave di grosso tonnellaggio. Il nemico ha compiuto incursioni

aeree su alcune località della Cirenaica: qualche danno. In Egeo abbiamo occupato le isole di Amorgo, Anafè, Io, Tera, Nasso e Paro, del gruppo delle Cicladi. Nell'Africa orientale continua, nel settore di Amba Alagi, la pressione nemica, validamente contrastata dalle nostre truppe.

**336** - *7 maggio*

Formazioni del Corpo Aereo Tedesco hanno bombardato un aeroporto dell'isola di Malta. In combattimenti aerei i cacciatori tedeschi hanno abbattuto nel cielo di Malta tre velivoli *Hurricane*. Nell'Africa settentrionale, continua lo svolgimento delle nostre operazioni intorno a Tobruk dove sono stati respinti contrattacchi nemici. Azioni di pattuglie sul fronte di Sollum. Durante le operazioni aeree contro la base di Tobruk, compiute in questi ultimi giorni, risulta affondata un'altra nave nemica di medio tonnellaggio. La nostra caccia ha abbattuto nel cielo della piazza un velivolo tipo *Blenheim*. Velivoli britannici hanno compiuto incursioni su alcune località della Cirenaica: qualche vittima, lievi danni. Nell'Africa orientale, un nuovo attacco nemico è stato respinto con perdite nel settore Alagi.

**337** - *8 maggio*

Nelle notti sul 7 e sull'8, formazioni del Corpo Aereo Tedesco hanno attaccato, in diverse riprese, le basi navali ed aeree di Malta provocando incendi, esplosioni e causando gravi danni ad opere militari. In Cirenaica, sul fronte di Tobruk, è stata occupata un'importante posizione; ad est di Sollum si sono svolti scontri a noi favorevoli. Formazioni aeree hanno nuovamente bombardato le posizioni nemiche attorno a Tobruk, causando considerevoli danni. Durante l'ultima incursione su Tripoli un velivolo inglese è stato abbattuto in mare dalla nostra difesa; l'equipaggio è stato fatto prigioniero. Nell'Africa orientale, attività di artiglierie nel settore di Alagi. Nel Galla e Sidama in una accanita battaglia, durata dal giorno 3 al 5, il nemico, più volte contrattaccato dalle nostre truppe, ha subìto sensibili perdite.

**338** - *9 maggio*

Ieri i nostri velivoli da ricognizione avvistavano nel Mediterraneo occidentale un grosso convoglio nemico protetto da due navi da battaglia, da una portaerei e da un numero imprecisato di incrociatori

e di cacciatorpediniere. Nostri aerosiluranti scortati da cacciatori portavano, con grande audacia, un primo violento attacco alle unità navali nemiche, colpendo con siluro due incrociatori, un cacciatorpediniere ed un piroscafo di grosso tonnellaggio. Successivamente la formazione navale veniva sottoposta alla violenta azione di nostre formazioni da bombardamento che colpivano una nave da battaglia, la portaerei e due piroscafi di grosso tonnellaggio. Nelle tarde ore del pomeriggio e nella notte i nostri aerosiluranti colpivano con siluro la portaerei, per la seconda volta e una nave da battaglia.
In violenti combattimenti aerei tra la nostra caccia e quella nemica, che proteggeva il convoglio, sono stati abbattuti tredici velivoli britannici del tipo *Defiant* e *Hurricane;* cinque nostri velivoli non hanno fatto ritorno alla base. Tre sono stati danneggiati con feriti a bordo. Altri tre velivoli inglesi sono stati abbattuti dalla caccia germanica. Nell'Egeo, con azione concorde delle nostre forze aeree e navali reparti di fanteria e di marinai hanno occupato le isole di Samo e di Furni. Nostre unità aeree hanno colpito con siluro due grossi piroscafi ed un incrociatore da 7.000 tonnellate che è stato visto sbandarsi sprigionando fiammate e colonne di fumo. Nell'Africa settentrionale, attività di artiglierie sul fronte di Tobruk. Nella notte dal 7 all'8 Bengasi è stata sottoposta a bombardamento aereo-navale; poche vittime e danni non importanti. Unità aeree tedesche hanno attaccato impianti logistici e unità navali nemiche alla fonda nel porto di Tobruk: sono stati colpiti e gravemente danneggiati due piroscafi. Nell'Africa orientale, il nemico, dopo intensa preparazione di artiglieria e di aviazione, riusciva ad occupare una nostra posizione nel settore di Alagi, ma ne veniva respinto da un nostro deciso contrattacco subendo sensibili perdite.

**339** - *10 maggio*

Velivoli germanici hanno attaccato unità navali nemiche a sud di Malta: è stato affondato un sommergibile ed è stata danneggiata una silurante. Nell'Africa settentrionale reparti italo-tedeschi hanno svolto con mezzi corazzati riuscite azioni sulla fronte di Sollum. Attorno a Tobruk attività di artiglierie. Il nemico ha compiuto una incursione aerea su Derna.
Nell'Egeo abbiamo occupato le isole Andro, Tino e Termia del gruppo delle Cicladi. Nell'Africa orientale è continuata in tutti i settori

l'accanita resistenza delle nostre truppe di fronte alla crescente pressione dell'invasore. La notte sull'8 è stato respinto, nel settore di Alagi, un attacco in forze di reparti indiani. Un velivolo tipo *Gloster* è stato abbattuto, ad Alagi, dalla nostra artiglieria contraerea.

**340** - *11 maggio*

Nostre unità da bombardamento hanno ripetutamente attaccato una formazione navale nemica nel Mediterraneo occidentale: due incrociatori sono stati gravemente colpiti. Un velivolo nemico è stato abbattuto.
Durante un'incursione di velivoli del C.A.T. su Malta, un idrovolante tipo *Sunderland* è stato incendiato.
E' stato ricuperato uno dei nostri velivoli dato come abbattuto durante la battaglia aero - navale citata nel bollettino n. 338. Nell'Africa settentrionale continua, con successo, l'azione di unità italo - tedesche nella zona di Sollum. Nell'Egeo abbiamo sbarcato nostri reparti nelle isole Zea, Serfanto, Sira e Micono completando così l'occupazione del gruppo delle Cicladi. Nell'Africa orientale notevole attività di artiglierie nel settore di Alagi; nessuna novità di rilievo negli altri settori. Aerei nemici hanno effettuato un'incursione sull'aeroporto di Catania: qualche danno, alcune vittime.

**341** - *12 maggio*

Nell'Africa settentrionale attività di artiglierie nel settore di Tobruk. Durante la notte sull'11 il nemico ha tentato di eseguire un bombardamento navale contro Bengasi. Il pronto intervento di nostre batterie costiere e di aerei da bombardamento tedeschi ha costretto la forza navale nemica a ritirarsi. Tre unità sono state centrate da bombe di grosso calibro.
Nell'Africa orientale il nemico ha attaccato in forze nel settore di Amba Alagi ma è stato ovunque nettamente respinto.

**342** - *13 maggio*

Ad oriente dell'Albania, proseguendo nella occupazione dei territori conquistati, le nostre truppe hanno raggiunto Pec, Prizren, Tetovo, Gostivar e Kicevo; in Grecia, esse hanno completato l'occupazione dell'Epiro, dell'Acarnania e dell'Etolia raggiungendo Missolungi e

Lepanto, nel golfo di Patrasso. Nella notte sul 12 formazioni da bombardamento del Corpo Aereo Tedesco hanno attaccato con visibili effetti importanti obiettivi delle basi di Malta. In Cirenaica vivaci azioni di elementi avanzati italo-germanici a Sollum e a Tobruk. Formazioni italiane e tedesche hanno ripetutamente bombardato le basi di Tobruk: un cacciatorpediniere è stato colpito, sono stati incendiati depositi di munizioni e di carburante. In Africa orientale prosegue, fra aspre difficoltà, l'eroica resistenza delle nostre truppe, animate e sostenute dall'opera e dall'esempio dell'Altezza Reale il Duca d'Aosta.

**343** - *14 maggio*

A Malta, reparti del Corpo Aereo Tedesco hanno attaccato la base navale di La Valletta ed un aeroporto provocando incendi e distruggendo un velivolo al suolo. In combattimento con la caccia avversaria sono stati abbattuti due *Hurricane*. Nella Cirenaica, il nemico ha tentato, da Tobruk, con l'appoggio di carri armati, un forte attacco che le nostre truppe hanno bravamente respinto. Abbiamo inflitto all'avversario notevoli perdite di uomini e di carri e abbiamo catturato prigionieri e mitragliatrici. Nelle azioni sul fronte di Sollum, segnalate nel bollettino n. 342, sono stati catturati prigionieri, carri armati e sei pezzi di artiglieria; sono stati abbattuti due velivoli tipo *Hurricane,* da nostre batterie contraeree. Una incursione aerea nemica su Bengasi ha provocato danni materiali non rilevanti all'abitato e alcuni feriti nella popolazione civile. Nel Mediterraneo orientale nostri aerei hanno attaccato un convoglio nemico: un piroscafo di grosso tonnellaggio è stato colpito. Una nostra formazione aerea ha attaccato la base navale di Alessandria colpendo gli obiettivi militari del porto.
Nell'Africa orientale attività di artiglierie nel settore dell'Amba Alagi ove un nuovo attacco nemico è stato nettamente stroncato.

**344** - *15 maggio*

Velivoli italiani e tedeschi hanno attaccato le basi aeree di Malta. In combattimenti aerei sono stati abbattuti tre velivoli britannici. Nell'Africa settentrionale attività di artiglierie sul fronte di Tobruk e di reparti ad oriente di Sollum. Nostri aerei hanno sottoposto a successivi bombardamenti il porto e gli impianti di Tobruk: un

piroscafo è stato incendiato. Aerei nemici hanno bombardato Derna. Nell'Africa orientale continua la pressione nemica in tutti i settori e particolarmente in quello dell'Amba Alagi ove le nostre truppe resistono con estremo accanimento.

**345** - *16 maggio*

Nella notte sul 15, formazioni da bombardamento italiane e tedesche hanno attaccato, con visibili effetti, importanti obiettivi navali ed aeronautici dell'isola di Malta dove durante la giornata gli attacchi sono stati rinnovati da unità germaniche. In combattimento con la caccia avversaria un *Hurricane* è stato abbattuto. Nell'Africa settentrionale sono in corso combattimenti nella zona di Sollum. Formazioni di *Stukas,* scortate da caccia italiani, hanno bombardato posizioni nemiche nel settore di Sollum. Altre formazioni italiane e tedesche hanno bombardato Tobruk, colpendo in pieno una batteria contraerea, i distillatori e provocando vasti incendi. Nel Mediterraneo orientale i nostri aerei hanno bombardato aeroporti e ferrovie nell'isola di Cipro. Aerei nemici hanno lanciato alcune bombe sull'isola di Rodi senza provocare vittime nè danni. Nell'Africa orientale continua l'epica resistenza delle nostre truppe sull'Amba Alagi, ancora una volta, nella storia, simbolo di valore e di gloria pel soldato italiano; il nostro presidio, attaccato in forze da ogni parte, battuto incessantemente dalle artiglierie e dalla aviazione avversaria, lotta con indomito coraggio, infliggendo gravissime perdite all'attaccante. Nessuna novità di rilievo negli altri settori.

**346** - *17 maggio*

Nell'Africa settentrionale il nemico, che aveva attaccato in forze sul fronte di Sollum conseguendo qualche successo iniziale contro nostri elementi esploranti, contrattaccato da forze italo-tedesche batte in ritirata. Le nostre truppe ristabiliscono il contatto con propri nuclei antistanti, che, per quanto superati dal nemico, avevano conservato tenacemente il possesso delle posizioni. Abbiamo inflitto all'avversario perdite notevoli. Velivoli italiani e tedeschi hanno efficacemente contribuito al successo delle truppe alleate. Nel settore di Tobruk abbiamo conquistato alcuni fortini.
La nostra caccia ha abbattuto in fiamme un velivolo *Blenheim* che tentava di attaccare il porto di Bengasi.

Formazioni del Corpo Aereo Tedesco hanno attaccato le basi navali ed aeree di Malta provocando incendi, esplosioni e gravi danni alle opere militari. Nell'Africa orientale situazione immutata.

**347** - *18 maggio*

Nell'Africa settentrionale la nostra reazione agli attacchi avversari sul fronte di Sollum ha avuto pieno successo. Il nemico è stato costretto a ripiegare lasciando nelle nostre mani prigionieri e materiali. Nostre formazioni aeree hanno bombardato la base di Tobruk; apprestamenti difensivi, concentramenti di truppe e di mezzi meccanizzati nella zona a levante di Sollum. In combattimenti aerei sono stati abbattuti un bombardiere e due caccia nemici. Nell'Egeo aerei avversari hanno effettuato un'incursione sull'isola di Rodi provocando danni insignificanti. Nell'Africa orientale prosegue sull'Amba Alagi la strenua resistenza dei superstiti difensori che, agli ordini diretti dell'Altezza Reale il Duca d'Aosta, compiono prodigi di valore in condizioni che, di ora in ora, divengono sempre più difficili per la scarsità dei mezzi, le perdite subìte e l'impossibilità di sgombrare e curare i feriti. Nel Galla e Sidama un attacco nemico è stato respinto. Situazione immutata negli altri settori.

**348** - *19 maggio*

Nell'Africa settentrionale sono stati stroncati all'inizio alcuni tentativi di attacco del nemico sul fronte di Tobruk. In Egeo velivoli avversari hanno sorvolato nelle prime ore di ieri l'isola di Rodi lanciando alcune bombe senza produrre danni.
Nell'Africa orientale il presidio dell'Amba Alagi, dopo aver resistito oltre ogni limite, ridotto ormai senza viveri e senza acqua, nella impossibilità materiale di curare i feriti, ha avuto ordine di cessare la lotta. Nella battaglia dell'Amba Alagi si sono particolarmente distinti il *gruppo Carabinieri Reali Amba Alagi,* la *compagnia arditi Toselli,* la *compagnia mortai da 81 della divisione Granatieri di Savoia,* il *battaglione mitraglieri del 10° reggimento Granatieri di Savoia,* il *II e III gruppo del 60° artiglieria Granatieri di Savoia,* il *XLIII gruppo di artiglieria coloniale,* il *XXIV gruppo di artiglieria da 75.* Il nemico, in omaggio al valore dei nostri soldati, ha loro concesso l'onore delle armi, ha lasciato la pistola agli ufficiali ed ha disposto che il nostro presidio, uscendo dal ridotto del-

l'Amba Alagi, sfili in armi dinnanzi ai reparti inglesi che renderanno gli onori. Il Duca d'Aosta segue la sorte delle sue truppe. La resistenza continua nella regione del Gimma e in quella di Gondar.

**349** - *20 maggio*

Nell'Africa settentrionale, sul fronte di Tobruk, abbiamo stroncato piccole azioni dell'avversario catturando prigionieri. Nostre formazioni aeree hanno bombardato Marsa Matruh e Tobruk provocando vasti incendi. Il nemico ha effettuato un'incursione su Bengasi. Nell'Africa orientale, nel settore di Gondar, un nostro deciso contrattacco ha sloggiato ieri il nemico da posizioni su cui era riuscito a porre piede nei giorni 17 e 18. Le perdite inflitte all'avversario sono notevoli; anche le nostre sono senbili.

**350** - *21 maggio*

Nell'Africa settentrionale, sul fronte di Sollum ed attorno a Tobruk, attività di elementi esploranti nostri ed avversari. Nei tentativi di sortita dei giorni scorsi gli inglesi hanno subìto perdite gravi in uomini e materiali. Nella notte sul 20, velivoli tedeschi hanno bombardato la base di Malta: sono state centrate postazioni di batterie e di riflettori causando distruzioni ed incendi. Due velivoli nemici sono stati incendiati al suolo. In combattimento aereo un velivolo britannico è stato abbattuto. Nel Mediterraneo orientale nostri aerei siluranti hanno colpito con siluro un incrociatore di 10 mila tonnellate. Nessuna novità di rilievo nell'Africa orientale. Il nostro sommergibile *Malaspina* al comando del tenente di vascello Giuliano Prini ha affondato in Atlantico il piroscafo nemico *Lycaon* di 7.750 tonnellate.

**351** - *22 maggio*

Nell'Africa settentrionale, sul fronte di Tobruk, azioni di artiglierie. Velivoli nazionali e germanici hanno intensamente bombardato batterie ed impianti logistici della piazza. Sono stati abbattuti cinque bombardieri nemici del tipo *Blenheim*. Velivoli italiani e tedeschi hanno bombardato, a Malta, un aeroporto: sono stati incendiati tre velivoli al suolo. Nell'Africa orientale, regione Galla e Sidama,

un tentativo di penetrazione inglese è stato sventato; altri reparti nemici sono stati contrattaccati e respinti da un nostro gruppo di squadroni. Un apparecchio *Hurricane* è stato abbattuto a sud di Pantelleria dalle batterie contraeree della R. Marina. Un nostro sommergibile non è tornato alla base.

**352** - *23 maggio*

Nella notte sul 22 nostri aerei hanno bombardato un aeroporto nell'isola di Malta. Nell'Africa settentrionale azioni di reparti esploranti. Il nemico ha effettuato una incursione aerea su Bengasi. Nel Mediterraneo orientale la notte sul 21 nostri mas hanno colpito con siluro due incrociatori, rientrando incolumi alla base. Il giorno 21 un nostro reparto da bombardamento al comando del tenente Mario Morassutti ha attaccato una formazione navale nemica, affondando un incrociatore da 5000 tonnellate. La notte sul 22 una nostra torpediniera, al comando del capitano di fregata Francesco Mimbelli, scontratasi con sei incrociatori e cacciatorpediniere inglesi, ha attaccato malgrado il fuoco della forza avversaria ed ha colpito con siluro un incrociatore, riuscendo quindi a disimpegnarsi. Nell'Africa orientale l'avversario continua ad esercitare la sua pressione contro le nostre forze del Galla e Sidama che resistono validamente.

**353** - *24 maggio*

Nell'Africa settentrionale, sul fronte di Tobruk, nel settore tenuto dalla *Brescia,* è stata stroncata, sin dall'inizio, un'azione di reparti d'assalto nemici appoggiati da carri armati. Sono stati distrutti o danneggiati alcuni carri. A est di Sollum sono stati distrutti due carri armati inglesi ed alcuni cannoni. Un'incursione aerea nemica su Bengasi ha causato alcune vittime tra i musulmani. Nel Mediterraneo orientale, la torpediniera al comando del capitano di fregata Francesco Mimbelli, oltre all'incrociatore colpito nella notte sul 22 e di cui al bollettino n. 352, ha affondato, nella stessa azione, un secondo incrociatore della classe *Dido* di 5.450 tonnellate. Successivamente, una nostra torpediniera, al comando del tenente di vascello Giuseppe Cigala Fulgosi, scontratasi in pieno giorno, con una formazione di tre incrociatori inglesi, li attaccava a distanza ravvicinata, colpendo con un siluro un incrociatore del tipo *Leander* di 7.270 tonnellate: l'unità nemica, spezzata in due dall'esplosione avvenuta

al centro, si è inabissata. Complessivamente da quanto sino ad oggi risulta, dal 20 al 23 maggio, il nemico ha, così, perduto quattro incrociatori, dei quali, due affondati da torpediniere e due da aerei; inoltre due incrociatori sono stati gravemente dannegiati dai nostri mas ed uno è stato colpito da una torpediniera. Nell'Africa orientale, in regione Galla e Sidama, l'avversario, sempre validamente contrastato dalle nostre valorose truppe, accentua i suoi sforzi in direzione di Soddu. Nelle zone sud-orientali dell'Amara alcuni nostri presidi isolati, circondati ed attaccati da ogni parte da forze soverchianti, persistono nella più tenace ed eroica resistenza, respingendo reiterate intimazioni di resa. Un nostro sommergibile, al comando del capitano di corvetta Giuseppe Vocaturo, ha affondato, in Atlantico, un piroscafo di 12.000 tonnellate.

**354** - *25 maggio*

Nostre forze navali ed aeree, in stretta collaborazione con le forze germaniche, combattono dalla notte sul 20 la battaglia nel Mediterraneo orientale per l'occupazione di Creta. Le nostre siluranti, sostenendo vittoriosamente gli scontri segnalati nei bollettini 352 e 353, hanno inflitto gravi perdite alla flotta nemica. Unità aeree da bombardamento e siluranti, da caccia e da ricognizione si sono prodigate senza soste. Obiettivi terrestri dell'isola di Creta sono stati ripetutamente ed efficacemente bombardati. Numerosi attacchi sono stati effettuati contro le unità navali britanniche intervenute a protezione dell'isola, causando le perdite segnalate nei bollettini 350 e 352. La flotta inglese, in seguito alle gravi perdite subìte per opera delle forze dell'Asse, è stata costretta a ritirarsi nelle sue basi. Nell'Africa settentrionale nessuna novità di rilievo. Nell'Africa orientale, in combattimenti nel nord del Galla e Sidama il nemico è stato respinto con perdite. A Uogghidì, nell'Amara, una nostra colonna isolata al comando del colonnello Maraventano, dopo lunga valorosa resistenza, ridotta senza viveri e senza munizioni, si è arresa con l'onore delle armi. Un nostro sommergibile al comando del capitano di corvetta Carlo Fecia di Cossato ha affondato in Atlantico tre navi mercantili — fra cui una grossa petroliera — per un tonnellaggio complessivo di circa 21.000 tonnellate; ed ha colpito con siluro una unità da guerra nemica, presumibilmente incrociatore. Nel Mediterraneo centrale nostre siluranti hanno contrattaccato un sommergibile nemico

che aveva tentato di attaccare un nostro convoglio e lo hanno affondato. Durante le azioni nel Mediterraneo orientale abbiamo perduto un cacciatorpediniere e una torpediniera. Gli equipaggi sono stati salvati quasi al completo.

**355** - *26 maggio*

Nell'Africa settentrionale, durante una azione di elementi esploranti sul fronte di Tobruk, sono state catturate armi automatiche ed anticarro. Velivoli italiani e tedeschi hanno bombardato in picchiata navi nemiche nel porto di Tobruk; quattro piroscafi per un complesso di 11.000 tonnellate sono stati affondati; un incrociatore è stato colpito e gravemente danneggiato. Nostre formazioni aeree hanno ripetutamente bombardato e mitragliato obiettivi militari dell'isola di Creta. Nell'Africa orientale, regione Galla e Sidama, le nostre truppe hanno sostenuto vittoriosi scontri sulla sinistra dell'Omo.

**356** - *27 maggio*

Nella notte sul 27 nostri velivoli da bombardamento hanno attaccato la base navale di La Valletta (Malta). Nell'Africa settentrionale attività di artiglieria particolarmente intensa sul fronte di Tobruk. Nostri reparti aerei hanno bombardato gli impianti logistici di Tobruk provocando notevoli incendi. Durante il bombardamento aereo citato nel bollettino di ieri risultano colpiti e gravemente danneggiati altri due piroscafi. Nella notte sul 26 il nemico ha compiuto una incursione aerea su Bengasi. Nell'Egeo aerei britannici hanno lanciato bombe su alcune località delle isole di Rodi e di Scarpanto. Nell'Africa orientale, nella zona dei Laghi (Galla e Sidama), nostre truppe hanno sostenuto combattimenti contro reparti nemici infliggendo loro notevoli perdite. Sul fiume Baro il mattino del 24 un nostro reparto ha attaccato e sconfitto un grosso nucleo nemico. Nella zona di Debra Tabor la pressione avversaria continua ad essere validamente contrastata dalle nostre truppe.

**357** - *28 maggio*

Nella notte sul 28 nostre unità aeree hanno bombardato le basi di Malta. Nell'Africa settentrionale, sul fronte di Sollum, in una vittoriosa azione che ha condotto alla conquista di una posizione

importante tenuta dal nemico, forze italo-tedesche hanno catturato prigionieri, nove cannoni e sette carri armati. Il giorno 26, formazioni aeree italiane e germaniche hanno bombardato numerose unità navali inglesi a circa 100 miglia a levante di Derna. Sono state colpite una portaerei, un incrociatore, un cacciatorpediniere e quattro piroscafi. Su un altro incrociatore, raggiunto anch'esso da bombe di grosso calibro, è stata notata una violenta esplosione. Altri aerei hanno bombardato impianti e navi alla fonda nel porto di Tobruk.
Nell'Africa orientale attacchi nemici sul fronte nord del Galla e Sidama sono stati ovunque respinti. Nei combattimenti dei giorni scorsi nella regione dei Laghi è valorosamente caduto, alla testa dei suoi battaglioni, il colonnello De Cicco. Nell'Amara il nostro presidio di Uolchefit, da tempo assediato, ha nuovamente respinto la intimazione di resa.

**358** - *29 maggio*

Ieri nostre truppe sono sbarcate nell'isola di Creta per cooperare con le forze germaniche. Nostri reparti aerei da bombardamento e siluranti hanno ripetutamente attaccato, nel Mediterraneo orientale, formazioni navali nemiche: sono stati colpiti con siluro dai nostri velivoli tre incrociatori inglesi; altro incrociatore è stato colpito con bombe. Nell'Africa settentrionale sul fronte di Tobruk la sera del 27 ed il mattino del 28, attacchi nemici sono stati nettamente stroncati. Aerei britannici hanno lanciato alcune bombe su Bengasi e Derna. Nostre unità siluranti hanno abbattuto due aerei nemici. Un ufficiale inglese è stato fatto prigioniero. Nell'Africa orientale, in regione Galla e Sidama, le nostre truppe continuano a combattere valorosamente nella zona dei Laghi e sulla sinistra dell'Omo.

**359** - *30 maggio*

Nella notte sul 30 nostre formazioni aeree hanno bombardato gli impianti portuali di La Valletta (Malta).
In Africa settentrionale attività di artiglierie e di pattuglie nel settore di Tobruk. Nostre formazioni aeree hanno bombardato impianti e navi nemiche nel porto di Tobruk: sono state affondate due navi ausiliarie ed un piroscafo da 2000 tonnellate; è stato distrutto un deposito carburanti. Altri reparti aerei hanno colpito concentramenti di automezzi e depositi munizioni nei pressi della Piazza. La

nostra caccia ha intercettato velivoli britannici che tentavano di raggiungere Bengasi: due apparecchi nemici sono stati abbattuti.
A Creta le nostre forze di sbarco hanno attaccato l'avversario catturando qualche centinaio di prigionieri ed abbondante bottino di armi e munizioni. Le operazioni continuano con il valido appoggio dei nostri reparti aerei. Le forze navali nemiche, ripetutamente attaccate dalla nostra aviazione nel Mediterraneo orientale, come citato nel bollettino di ieri, si stanno precipitosamente ritirando verso Alessandria sottoposte alla continua offesa aerea. Il cacciatorpediniere nemico *Hareward,* gravemente colpito dai nostri velivoli, è saltato in aria. Sono in corso le operazioni di ricupero dei naufraghi. Finora ne sono stati raccolti 229 di cui 26 gravemente feriti. Durante la navigazione di un convoglio, è stato affondato — per siluramento — a sud di Siracusa, il *Conte Rosso.* La maggior parte delle truppe è stata salvata. Nell'Africa orientale il nemico, appoggiato dall'aviazione, ha nuovamente attaccato il nostro ridotto di Uolchefit (nord di Gondar). Prontamente contrattaccato dalle nostre truppe, è stato respinto con gravi perdite.

**360** - *31 maggio*

Nostre unità aeree hanno bombardato nuovamente, nella notte sul 31, gli impianti portuali di La Valletta (Malta). Nell'isola di Creta continuano i movimenti delle nostre truppe per raggiungere gli obiettivi loro assegnati, in stretta cooperazione con le forze germaniche. In Egeo, velivoli inglesi hanno lanciato bombe su alcune località del nostro possedimento. Un velivolo nemico è stato abbattuto dalla difesa contraerea. Nell'Africa settentrionale velivoli italiani e tedeschi, con la protezione della caccia italiana, hanno bombardato a Tobruk batterie contraeree nemiche.
Il giorno 28, velivoli germanici da bombardamento hanno attaccato automezzi nemici nei pressi della Piazza assediata ed hanno colpito e gravemente danneggiato un piroscafo di grosso tonnellaggio a nord di Marsa Matruh. Nell'Africa orientale i nostri presidi continuano a resistere valorosamente alle preponderanti forze nemiche.

**361** - *1 giugno*

Nell'Africa settentrionale, sul fronte sud di Tobruk, è stata respinta una puntata nemica appoggiata da carri armati; l'avversario ha su-

bìto perdite. L'aviazione ha affondato un motoveliero inglese carico di munizioni diretto a Tobruk; i naufraghi sono stati ricuperati. Altri velivoli hanno bombardato, a Tobruk, apprestamenti portuali, posizioni fortificate ed hanno fatto saltare un deposito munizioni. Nella notte sul 31 aerei britannici hanno lanciato alcune bombe su Bengasi. Continuano con successo le operazioni per completare l'occupazione di Creta. I reparti italiani, che hanno preso ieri contatto con le forze germaniche, incalzano da vicino i soldati inglesi in ritirata verso la parte meridionale dell'isola. Nell'Africa orientale durante i combattimenti dei giorni scorsi presso Debarech, nell'Amara, sono state inflitte al nemico notevoli perdite. Nel Galla e Sidama le nostre truppe hanno sostenuto vari scontri con esito favorevole.

**362** - *2 giugno*

Nell'Africa settentrionale formazioni aeree italiane e germaniche hanno attaccato navi alla fonda e gli impianti della base di Tobruk: sono stati affondati cinque piroscafi di piccolo tonnellaggio e centrate in pieno batterie contraeree; un deposito carburanti è stato incendiato. Nella notte sul 1° giugno aerei britannici hanno bombardato Bengasi: un velivolo nemico è stato abbattuto dalla difesa contraerea; l'equipaggio, composto di cinque persone, è stato catturato. A Creta le nostre truppe, cooperando con le unità germaniche, hanno raggiunto gli obiettivi prestabiliti. Nell'Africa orientale situazione immutata.

**363** - *3 giugno*

Le operazioni nell'isola di Creta sono ultimate. Nell'isola sono stati liberati i nostri prigionieri. I nostri reparti procedono al rastrellamento della zona loro assegnata. Nella notte sul 3 giugno una nostra formazione aerea ha bombardato obiettivi aeronautici dell'isola di Malta. Nell'Africa settentrionale, notevole attività di artiglierie sul fronte di Tobruk. Formazioni aeree hanno ripetutamente bombardato naviglio alla fonda, impianti portuali e magazzini di quella base: una nave da trasporto è stata affondata. La nostra caccia ha abbattuto due apparecchi nemici; un nostro velivolo non è rientrato. Nell'Africa orientale, nessuna novità di rilievo; il maltempo ostacola i movimenti nostri e nemici.

**364** - *4 giugno*

Nella notte sul 4, nostri velivoli hanno bombardato aeroporti dell'isola di Malta. Nell'Africa settentrionale, sono stati rinnovati i bombardamenti aerei contro la base di Tobruk; sono state colpite batterie e navi alla fonda: un piroscafo è stato incendiato. Altro piroscafo è stato attaccato e incendiato a levante di Tobruk.
Nel cielo di Sollum, la nostra caccia ha abbattuto due velivoli nemici del tipo *Hurricane*. Un bombardiere nemico è stato abbattuto dal tiro antiaereo di nostre siluranti. Nella notte sul 3, il nemico ha compiuto una incursione aerea su Bengasi. Nell'Africa orientale, dovunque i nostri presidi e le nostre colonne mobili persistono nella loro tenace resistenza ed instancabile attività. In regione Galla e Sidama, azioni di artiglieria sull'Omo Bottego.

**365** - *5 giugno*

Nell'Africa settentrionale il tiro delle nostre artiglierie ha prodotto sensibili danni agli impianti ed alle opere della piazza di Tobruk. Nostri velivoli hanno nuovamente bombardato navi ed impianti di quella base.
In Egeo, nella notte sul 4, aerei nemici hanno lanciato bombe sull'isola di Rodi producendo qualche danno. Nell'Africa orientale, in regione Galla e Sidama, con azione concorrente di due nostre colonne sono state poste in fuga forze nemiche. In altro attacco nostri reparti coloniali hanno inflitto gravi perdite al *reggimento Nigeria*. La nostra caccia ha abbattuto un apparecchio tipo *Hurricane*. Un altro aereo è stato abbattuto da nostre mitragliatrici.

**366** - *6 giugno*

Nella notte sul 6 la nostra aviazione ha bombardato la piazzaforte di Gibilterra e gli aeroporti di Hal Far e Micabba (Malta). Una nostra silurante ha affondato nel Mediterraneo centrale un sommergibile nemico.
Nella notte sul 5 aerei avversari hanno lanciato bombe su Rodi. Nell'Africa settentrionale, sul fronte di Sollum, è stata ricacciata una puntata del nemico; le nostre artiglierie, particolarmente attive, hanno abbattuto navi alla fonda nel porto di Tobruk. Unità aeree hanno bombardato nuovamente gli apprestamenti difensivi della Piazza.

Un apparecchio *Hurricane* è stato abbattuto dalla caccia. Velivoli nemici hanno lanciato bombe su Bengasi e Derna. Nella zona di Bardia è stato catturato un gruppo di soldati inglesi al comando di un ufficiale, fuggiti dall'isola di Creta con un motoscafo. Nell'Africa orientale le artiglierie nemiche hanno battuto intensamente, ma con scarsi risultati, le nostre posizioni lungo il fiume Omo, nel settore di Abalti (Galla e Sidama).

**367** - *7 giugno*

Nella notte sul 7 nostri velivoli hanno bombardato le basi aeree di Malta. Nelle prime ore di stamane una formazione di nostri cacciatori ha compiuto un attacco al suolo sull'aeroporto di Hal Far: sono stati incendiati velivoli nemici. Nell'Africa settentrionale, sul fronte di Tobruk, abbiamo stroncato un tentativo di attacco nemico. Reparti aerei hanno continuato a colpire gli apprestamenti difensivi della Piazza provocando visibili incendi ed hanno centrato baraccamenti nella zona di Sidi el Barrani. Nell'Africa orientale, regione Galla e Sidama, sono in corso aspri combattimenti sul fiume Omo Bottego. Nella zona di Gondar abbiamo respinto un tentativo di reparti sudanesi di accerchiare un nostro presidio.

**368** - *8 giugno*

Nella scorsa notte nostri velivoli hanno bombardato basi aeree di Malta. Nell'Africa settentrionale nulla di nuovo nei settori terrestri. L'aviazione ha ripetutamente colpito, nella notte sul 7 e durante la giornata di ieri, batterie e opere militari della piazza di Tobruk provocando incendi e distruzioni. Nei pressi di Siwa sono stati bombardati automezzi britannici. Velivoli nemici hanno compiuto incursoni su Bengasi e su Derna.
Nell'Africa orientale continua la battaglia nel Galla e Sidama. Nella zona di Gondar, il nostro presidio di Uolchefit, respinta nuovamente la intimazione di resa, con audaci sortite ha inflitto sensibili perdite agli assedianti.

**369** - *9 giugno*

Nell'Africa settentrionale la nostra artiglieria ha battuto due piroscafi che entravano nella rada di Tobruk.

L'aviazione ha colpito depositi e posizioni della Piazza: automezzi nemici, centrati dai tiri dei nostri velivoli, sono stati distrutti. Il nemico ha compiuto incursioni aeree su Bengasi, Derna e Tripoli. Nell'Africa orientale si combatte ancora aspramente nel Galla e Sidama. Nella zona di Gondar vivace attività delle artiglierie nemiche, controbattute efficacemente dalle nostre.

**370** - *10 giugno*

Nel Mediterraneo centrale, a sud-ovest di Malta, nostri velivoli hanno sostenuto un combattimento con la caccia avversaria: un caccia nemico è stato abbattuto; un nostro velivolo non ha fatto ritorno alla base. Nell'Africa settentrionale, sul fronte di Tobruk, sono stati prontamente ricacciati piccoli tentativi di sortita del nemico. Le nostre artiglierie hanno battuto con visibili risultati batterie e depositi di munizioni della Piazza. Reparti aerei italiani e tedeschi hanno attaccato postazioni contraeree ed apprestamenti difensivi nella zona di Tobruk e presso Marsa Matruh. A Tobruk sono stati provocati danni ed incendi. Due velivoli nemici tipo *Hurricane* sono stati abbattuti da cacciatori germanici. Nella notte sul 9, il nemico ha compiuto nuovamente incursioni aeree su Tripoli e Bengasi. Nell'Africa orientale, nel Galla e Sidama, proseguono tra combattimenti vivaci i movimenti, ostacolati dal mal tempo, delle colonne nostre ed avversarie. Nella zona di Gondar il nemico ha bombardato e mitragliato la ridotta di Debra Tabor, rinnovando quindi la intimazione di resa, che il nostro presidio ha respinto.
Nostri sommergibili in Atlantico hanno attaccato un importante convoglio nemico e hanno affondato nove piroscafi per complessive 63 mila tonnellate.

**371** - *11 giugno*

Nell'Africa settentrionale, sul fronte di Tobruk, le nostre artiglierie hanno efficacemente battuto quelle avversarie. Nostri velivoli hanno continuato a martellare, durante la notte sul 10, impianti, depositi e posizioni nemiche della Piazza provocando incendi ed esplosioni. Velivoli germanici hanno attaccato Marsa Matruh. Nelle notti sul 9 e sul 10, velivoli britannici hanno bombardato alcune località dell'isola di Rodi.

Nell'Africa orientale in uno scontro sul fronte di Celga, nella zona di Gondar, le nostre truppe hanno inflitto al nemico sensibili perdite.

**372** - *12 giugno*

Durante la notte sul 12 velivoli da bombardamento hanno attaccato, in varie riprese, gli aeroporti di Malta. Ieri, nel corso di una ricognizione aerea sull'isola, la nostra caccia di scorta, impegnato combattimento con una formazione di *Hurricane,* ne ha abbattuti due. Nel Mediterraneo centrale nostri cacciatori hanno intercettato bombardieri nemici: un *Blenheim* è stato abbattuto. Altro velivolo britannico è stato abbattuto a Sud di Pantelleria dal tiro contraereo di una nostra silurante.
Un nostro ricognitore non è rientrato. Nell'Egeo, aerei britannici hanno lanciato bombe su una località dell'isola di Rodi.
Nell'Africa settentrionale, sul fronte di Tobruk, concentramenti di carri armati e di automezzi nemici sono stati efficacemente battuti dalla nostra artiglieria. Nostri reparti aerei hanno ripetutamente attaccato obiettivi logistici ed apprestamenti difensivi della Piazza provocando incendi ed esplosioni. Unità aeree germaniche hanno colpito gli obiettivi della base di Marsa Matruh: un deposito carburanti è stato incendiato. Velivoli britannici hanno bombardato alcune località del bengasino. Il contegno delle popolazioni civili è stato come sempre calmo e disciplinato.
Nell'Africa orientale, in seguito alla aumentata pressione nemica, le nostre truppe hanno occupato nuove più arretrate posizioni.

**373** - *13 giugno*

Ieri, sul cielo di Malta, in violenti combattimenti aerei, la nostra caccia ha abbattuto 8 *Hurricane*. Un idro sanitario, per quanto portasse visibili segnali internazionali, è stato attaccato da cinque caccia inglesi, costretto all'ammaraggio ed ancora successivamente mitragliato. Due nostri aerei da caccia, oltre al velivolo sanitario, sono mancanti.
In Egeo, aerei inglesi hanno bombardato l'isola di Rodi: un velivolo nemico è stato abbattuto dalla nostra difesa contraerea.
Nell'Africa settentrionale, sul fronte di Tobruk, attività delle opposte artiglierie. Nostre formazioni d'attacco in picchiata hanno ripetutamente bombardato posizioni, batterie contraeree, baraccamenti

e truppe della Piazza. Una batteria è stata centrata, sono stati notati incendi ed esplosioni. Un nostro velivolo non è rientrato.
Aerei nemici hanno lanciato nuovamente alcune bombe su Bengasi e località viciniori.
Nell'Africa orientale, il mattino dell'11, una forza navale anglo-indiana si è presentata davanti Assab, ha bombardato la città già sgomberata dalle nostre truppe e l'ha occupata.
Nella zona di Gondar, tentativi di attacco contro nostre posizioni di Uolchefit sono stati decisamente stroncati infliggendo al nemico centinaia di perdite. Altre formazioni nemiche appoggiate da azioni aeree di bombardamento e mitragliamento hanno attaccato in forze il nostro presidio di Debra Tabor; sono state respinte, contrattaccate, inseguite e mitragliate dalla nostra caccia. Nel Galla e Sidama continuano i movimenti delle nostre truppe, che, con colonne mobili, hanno contrattaccato l'avversario infliggendogli notevoli perdite.

**374** - *14 giugno*

Nella notte sul 13 è stata bombardata la piazzaforte di Gibilterra.
Nell'Africa settentrionale, nostri bombardieri hanno continuato a battere gli obiettivi della Piazza di Tobruk. Velivoli germanici hanno colpito una base aerea nemica.
Nell'Africa orientale, nei combattimenti attorno a Debra Tabor, segnalati nel bollettino di ieri, il nemico ha subìto perdite notevoli e lasciato in nostre mani armi e munizioni.

**375** - *15 giugno*

Nella notte sul 14 la nostra aviazione ha bombardato la base navale di Alessandria.
Nell'Africa settentrionale, formazioni aeree italiane e germaniche hanno bombardato, a varie riprese, le fortificazioni di Tobruk, provocando vasti incendi: due *Hurricane* sono stati abbattuti nel cielo della Piazza. Il nemico ha compiuto incursioni aeree su Bengasi e su altre località della Cirenaica: due velivoli inglesi sono stati abbattuti dai cacciatori germanici; altro velivolo è stato abbattuto dal tiro della nostra difesa contraerea: il pilota è stato fatto prigioniero.
Nell'Egeo, lancio di bombe da parte di aerei inglesi sull'isola di Rodi.
Nell'Africa orientale, la sera del 10, abbiamo respinto un attacco

nemico sul fiume Baro (Galla e Sidama), il maltempo e le pessime condizioni delle piste ostacolano i movimenti nostri e nemici. Nella zona di Gondar limitata attività delle artiglierie nemiche, controbattute dalle nostre.
Nel Mediterraneo un nostro sommergibile ha abbattuto un idrovolante tipo *Sunderland*.
Risulta che, durante le operazioni per l'occupazione di Creta, il sommergibile al comando del capitano di corvetta Gustavo Lovatelli, attaccata una formazione navale nemica, ha colpito con due siluri un cacciatorpediniere, affondandolo.

**376** - *16 giugno*

Nell'Africa settentrionale il nemico, che da più giorni preparava una azione offensiva, ha ieri lanciato un attacco in forze sul fronte di Sollum: è stato ovunque respinto con notevoli perdite. La battaglia continua.
Velivoli italiani e germanici hanno colpito a varie riprese le opere portuali di Tobruk, fortificazioni ed attendamenti della Piazza. A Marsa Matruh sono stati bombardati dalla nostra aviazione impianti logistici ed apprestamenti difensivi. Nell'Africa orientale nessuna novità di rilievo.

**377** - *17 giugno*

Nella notte sul 17 è stata bombardata la base navale di La Valletta.
Nell'Africa settentrionale la battaglia ha continuato, violenta, per tutta la giornata di ieri sul fronte di Sollum. Il nemico, contrattaccato dalle forze corazzate italo-tedesche, ha subìto perdite notevoli. Nella sola prima giornata della battaglia sono stati distrutti oltre sessanta carri armati inglesi. Formazioni aeree italo-tedesche hanno attivamente cooperato con le forze terrestri distruggendo e danneggiando numerosi mezzi meccanizzati. In combattimenti aerei sono stati abbattuti undici velivoli britannici.
Aerei nemici hanno bombardato alcune località del bengasino. Nell'Africa orientale, nel Galla e Sidama, continuano i previsti movimenti delle nostre colonne ostacolati dal mal tempo. Nulla di nuovo negli altri scacchieri.

**378** - *18 giugno*

Nella notte sul 18 nostri velivoli hanno bombardato le basi aeree di Malta.
Nell'Africa settentrionale la battaglia di Sollum, dopo tre giornate di violenti combattimenti tra poderose masse corazzate inglesi, sostenute dalla parte migliore della aviazione del Medio Oriente e le forze terrestri ed aeree italo - tedesche, si è conclusa con nostro pieno successo.
Stroncato l'attacco nemico, la contromanovra italo - germanica si è subito sferrata, con travolgente impeto, minacciando i fianchi e le spalle degli attaccanti.
Gli inglesi hanno subìto forti perdite specialmente in mezzi corazzati; quattordici apparecchi britannici sono stati abbattuti. Tutti i nostri velivoli sono rientrati alle proprie basi. I resti delle forze nemiche tentano di ripiegare sulle posizioni di partenza inseguiti dai reparti terrestri e martellati dall'aviazione degli alleati.
Nell'Africa orientale nulla di nuovo da segnalare.

**379** - *19 giugno*

Nell'Africa settentrionale l'aviazione ha continuato a martellare i resti delle truppe britanniche in ritirata. E' in corso il rastrellamento del terreno e la raccolta degli uomini e dei materiali abbandonati dal nemico. I carri armati nemici messi fuori combattimento ammontano a circa 200.
In combattimenti aerei altri 6 velivoli nemici sono stati abbattuti cosicchè le perdite inflitte dall'Asse all'aviazione inglese nei quattro giorni della battaglia di Sollum ammontano complessivamente a 42 aerei. Sono state bombardate le posizioni di Tobruk e gli apprestamenti di Marsa Matruh.
Velivoli britannici hanno nuovamente bombardato Bengasi. Nell'Africa orientale situazione complessivamente immutata nel Galla e Sidama; attività di artiglierie attorno a Gondar.

**380** - *20 giugno*

Nell'Africa settentrionale continuano le operazioni di rastrellamento sul fronte di Sollum. Sul fronte di Tobruk le nostre artiglierie hanno efficacemente battuto reparti nemici in movimento disperdendoli.

L'aviazione ha bombardato le opere e gli apprestamenti della Piazza; ha inoltre ripetutamente colpito mezzi meccanizzati britannici a sud ed a est di Sollum. Tre *Hurricane* sono stati abbattuti.
Nell'Africa orientale, il giorno 17, il nemico ha tentato un attacco in forze nella zona di Uolchefit (Gondar); respinto, ha lasciato sul terreno oltre 400 fra morti e feriti. Lo stesso giorno ha tentato di sorprendere il nostro presidio di Debra Tabor, ma è stato prontamente contrattaccato e disperso. Rinforzi nemici affluenti nella stessa zona, il giorno 18, sono stati bombardati e spezzonati dalla nostra aviazione.

**381** - *21 giugno*

Nell'Africa settentrionale velivoli nemici hanno lanciato alcune bombe su Bengasi e hanno attaccato una nostra base aerea. A Tobruk tiri delle opposte artiglierie.
Nell'Africa orientale, la tenace resistenza dei nostri costringe l'avversario a compiere onerosi schieramenti e svolgere cruenti attacchi.

**382** - *22 giugno*

A Malta, nella notte sul 22, nostre unità aeree hanno bombardato l'arsenale di Burmola.
Nell'Africa settentrionale, l'aviazione dell'Asse ha attaccato depositi, batterie e fortificazioni della piazza di Tobruk ed ha colpito in zona Bugbug mezzi meccanizzati e concentramenti di truppe britanniche.
Nell'Africa orientale, le nostre truppe del Galla e Sidama hanno sgomberata la città di Gimma, dichiarata aperta per evitare danni alle popolazioni ed hanno occupato posizioni più ad occidente.
Il piccolo presidio italiano lasciato a Gimma ha ceduto la città agli inglesi ottenendo l'onore delle armi.
In Atlantico, i nostri sommergibili, nell'attacco d'insieme condotto, nella prima quindicina del mese in corso, contro un importante convoglio nemico, di cui al bollettino n. 370 del 10 corrente, hanno affondato 15 piroscafi per un totale di 98.500 tonnellate, silurato un cacciatorpediniere nemico ed abbattuto un grosso bimotore.
I sommergibili erano al comando dei seguenti ufficiali: capitano di corvetta Luigi Longanesi Cattani, capitano di corvetta Manlio Petroni, capitano di corvetta Giuseppe Roselli Lorenzini, tenenti di vascello: Mario Pollina e Pasquale Terra.

**383** - *23 giugno*

In combattimenti aerei su Malta la nostra caccia ha abbattuto un *Hurricane*.
Velivoli britannici sono stati intercettati nel Mediterraneo centrale da nostri aerei da caccia: un *Blenheim* è stato abbattuto. Altri due *Blenheim* venivano abbattuti dal tiro c. a. di nostre siluranti.
Nell'Africa settentrionale, a Tobruk, l'aviazione dell'Asse ha continuato a colpire impianti logistici, posizioni ed accantonamenti nemici.
A Bengasi velivoli britannici hanno compiuto una nuova incursione.
Nell'Africa orientale, una puntata offensiva di truppe del presidio di Uolchefit (Gondar), ha posto in fuga forti nuclei nemici.

**384** - *24 giugno*

Nell'Africa settentrionale, velivoli italiani e tedeschi hanno ieri bombardato opere fortificate e un concentramento di automezzi nella piazza di Tobruk. In seguito al rastrellamento del terreno della battaglia di Sollum, i carri armati inglesi rimasti nelle mani delle truppe dell'Asse hanno raggiunto il numero di 249, di cui 12 in perfetta efficienza.
Nell'Africa orientale, l'audace puntata effettuata il giorno 22 da truppe del presidio di Uolchefit, al comando del tenente colonnello Gonnella, è penetrata profondamente nelle linee nemiche, infliggendo notevoli perdite e catturando prigionieri, cannoni, armi e munizioni. In tale azione si sono particolarmente distinti il gruppo bande Amhara ed il gruppo bande Altipiano.
Tre apparecchi britannici hanno ieri compiuto una incursione a bassa quota su Siracusa; è stato colpito l'ospedale della Croce Rossa ed una donna è rimasta uccisa.

**385** - *25 giugno*

Nell'Africa settentrionale attività di artiglierie sul fronte di Tobruk.
L'aviazione dell'Asse ha bombardato piroscafi alla fonda nella rada, automezzi, postazioni contraeree e depositi munizioni nella Piazza.
Nostri aerei bombardieri e siluranti hanno attaccato unità nemiche in navigazione tra Tobruk e Sidi el Barrani colpendo un incrociatore.

Nella notte sul 24 aerei inglesi hanno lanciato bombe su Bengasi e su Tripoli.
Nell'Africa orientale le nostre truppe che hanno lasciato Gimma si sono unite a quelle già schierate nella zona occidentale del Galla e Sidama e continuano ivi la loro strenua difesa.

**386** - *26 giugno*

Nella notte sul 26 sono stati bombardati gli aeroporti di Malta. In combattimenti aerei nel cielo dell'isola tra la nostra caccia e quella avversaria sono stati abbattuti due aerei inglesi.
Nostri velivoli da caccia hanno intercettato nel Mediterraneo centrale una formazione di bombardieri nemici: un *Blenheim* è stato abbattuto.
Nell'Africa settentrionale velivoli italiani e tedeschi hanno attaccato navi nemiche in navigazione a nord di Marsa Lucch (est di Tobruk). Velivoli britannici hanno bombardato Bengasi.
Nell'Africa orientale il nemico ha tentato due attacchi in forze contro il nostro presidio di Debra Tabor: è stato prontamente respinto. Nella regione occidentale del Galla e Sidama nostri riusciti contrattacchi hanno costretto l'avversario a rallentare la sua pressione.

**387** - *27 giugno*

Nell'Africa settentrionale i bombardieri dell'Asse hanno continuato a martellare posizioni e impianti logistici della piazza di Tobruk. La caccia ha mitragliato automezzi ed attendamenti nei pressi di Sidi el Barrani. E' stato abbattuto un *Hurricane*. Nell'Africa orientale tentativi nemici di forzare il fiume Didessa (Galla e Sidama) sono stati stroncati.

**388** - *28 giugno*

A Malta, in combattimenti aerei, la nostra caccia ha abbattuto quattro velivoli inglesi. Due nostri velivoli non sono rientrati alla base. Nell'Africa settentrionale, sul fronte di Tobruk, nostre artiglierie, particolarmente attive, hanno distrutto una autocolonna nemica. Nostri velivoli hanno bombardato la Piazza provocando incendi. Aerei dell'Asse hanno abbattuto in combattimento sei velivoli inglesi.

Il nemico ha compiuto incursioni aeree su Tripoli e Bengasi. Nell'Africa orientale, in zona Galla e Sidama, continua accanita la lotta. Aerei nemici hanno bombardato Gondar.

**389** - *29 giugno*

A Malta, nella notte sul 28, reparti della nostra aviazione hanno bombardato basi aeree e gli impianti del porto di La Valletta.
A Lampedusa un velivolo britannico che aveva bombardato l'isola è stato abbattuto dalla difesa contraerea della R. Marina. Nell'Africa settentrionale velivoli germanici hanno attaccato e distrutto mezzi meccanizzati britannici tra Sidi el Barrani e Sollum.
Il nemico ha compiuto incursioni su Bengasi e su una località della Sirtica. Nell'Africa orientale situazione immutata.

**390** - *30 giugno*

Nell'Africa settentrionale, nel settore di Tobruk, la nostra artiglieria ha colpito concentramenti di truppe causando all'avversario sensibili perdite in uomini e materiali.
Velivoli britannici hanno effettuato una incursione su Bengasi ed hanno ripetutamente tentato di attaccare il porto di Tripoli, ricacciati ogni volta dal pronto intervento della nostra caccia: due velivoli nemici sono stati abbattuti.
Nell'Africa orientale, nel settore di Dembidollo (Galla e Sidama), truppe nemiche che tentavano di attaccare le nostre posizioni sono state prontamente contrattaccate e poste in fuga.

**391** - *1 luglio*

A Malta, in combattimenti aerei, nostri reparti da caccia hanno abbattuto in fiamme due velivoli nemici.
Nell'Africa settentrionale vivace attività di artiglierie sul fronte di Tobruk. L'aviazione dell'Asse ha attaccato, a nord di Bardia, una formazione navale nemica affondando un cacciatorpediniere e danneggiandone gravemente un secondo. Altri nostri velivoli hanno bombardato apprestamenti logistici ed opere della piazza di Tobruk.
Nell'Africa orientale tentativi di attacco contro il nostro presidio di Debra Tabor sono stati nettamente stroncati.

Un nostro sommergibile, al comando del capitano di corvetta Vincenzo Politi, ha silurato e affondato nel Mediterraneo orientale un cacciatorpediniere britannico.

**392** - *2 luglio*

Nell'Africa settentrionale, sul fronte di Sollum, attività di artiglierie. Velivoli italiani e tedeschi hanno continuato a battere le opere e gli apprestamenti difensivi della Piazza di Tobruk ed hanno colpito navi alla fonda nella rada.
Dopo le azioni aeree contro navi nemiche a nord di Bardia, riportate nel bollettino di ieri, in successivi attacchi sono stati affondati due piroscafi, danneggiati un incrociatore leggero e due cacciatorpediniere, abbattuti tre velivoli da caccia che tentavano proteggere le unità navali.
Nell'Africa orientale, a Debra Tabor, le nostre eroiche truppe hanno respinto un nuovo attacco del nemico.

**393** - *3 luglio*

Nostri bombardieri hanno attaccato una base aerea nell'isola di Cipro.
Nell'Africa settentrionale, a Tobruk, l'aviazione dell'Asse ha colpito posizioni, impianti logistici e batterie contraeree provocando incendi ed esplosioni, ed ha bombardato basi aeree ad est di Marsa Matruh.
Aerei nemici hanno compiuto incursioni su alcune località della Cirenaica.
Nell'Africa orientale vivaci azioni di artiglierie sul fronte di Uolchefit (Gondar). Nel Galla e Sidama le grandi piogge ostacolano lo svolgimento delle operazioni.

**394** - *4 luglio*

Nell'Africa settentrionale una puntata di carri armati inglesi sul fronte di Tobruk è stata ricacciata dal nostro fuoco. Nostre unità aeree hanno continuato a battere le fortificazioni della Piazza ed hanno bombardato un importante centro ferroviario a est di Marsa Matruh.
Il nemico ha compiuto alcune incursioni su Tripoli e su località del bengasino. Danni agli abitati civili e alcune vittime.

Nell'Africa orientale una nostra colonna ha sostenuto con successo un accanito combattimento a sud di Gore (Galla e Sidama), infliggendo notevoli perdite all'avversario. Aerei inglesi hanno compiuto una incursione nella zona di Gondar colpendo un nostro ospedale: un aereo è stato abbattuto in fiamme dalla nostra difesa.

**395** - *5 luglio*

Durante la giornata di ieri sul cielo dell'isola di Malta sono avvenuti scontri fra la nostra caccia e quella avversaria. Due aerei britannici sono stati abbattuti. Nella notte, nostri velivoli hanno bombardato basi aeree dell'isola. Un nostro velivolo da caccia non è rientrato.
Nella baia di Famagosta (isola di Cipro) nostri reparti aerei hanno bombardato installazioni portuali e navi alla fonda; altri nostri velivoli hanno attaccato e colpito con due siluri un incrociatore ausiliario inglese di circa settemila tonnellate, che deve ritenersi affondato.
Nell'Africa settentrionale attività di artiglierie sul fronte di Tobruk: un reparto nemico, che tentava avvicinarsi alle nostre posizioni, è stato ricacciato.
Aerei dell'Asse hanno ripetutamente bombardato gli impianti portuali di Tobruk e, attendamenti a Marsa Matruh.
Durante la incursione sul bengasino segnalata nel bollettino di ieri la nostra difesa ha abbattuto due apparecchi nemici. Nell'Africa orientale il piccolo presidio di Debra Tabor, da più settimane isolato e strettamente assediato, è stato costretto per mancanza di viveri a capitolare con l'onore delle armi.
Nel Galla e Sidama le nostre truppe, in condizioni logistiche estremamente difficili, incalzate da ogni parte dal nemico, ostacolate dal maltempo e dalla mancanza di comunicazioni, continuano a battersi accanitamente con grande eroismo.

**396** - *6 luglio*

Nell'Africa settentrionale, a Tobruk, la nostra artiglieria ha distrutto due batterie nemiche e battuto navi nel porto. Formazioni aeree dell'Asse hanno attaccato apprestamenti portuali e navi alla fonda, batterie e sistemazioni logistiche provocando incendi ed esplosioni ed affondando un piccolo piroscafo. In un attacco a volo radente contro

una base aerea nemica nei pressi di Sidi el Barrani, la nostra caccia ha incendiato automezzi e baraccamenti.
Il nemico ha compiuto incursioni aeree su Bengasi e su Derna. Nell'Africa orientale le truppe del Galla e Sidama, ridotte ad un esiguo pugno di eroi senza più viveri nè munizioni, dopo aver combattuto sino all'estremo di ogni possibilità e sostenuto ancora ieri presso Gore un combattimento in cui hanno inflitto notevoli perdite al nemico, sono state costrette a cedere con l'onore delle armi, di fronte alle crescenti forze avversarie. A Gondar e in altre località continua la battaglia.

**397** - *7 luglio*

Nell'Africa settentrionale, sul fronte di Tobruk, la nostra artiglieria ha battuto fanterie e carri armati nemici. Formazioni aeree dell'Asse hanno attaccato in picchiata batterie e posizioni nemiche della Piazza; altri velivoli hanno colpito concentramenti di automezzi a sud-ovest di Sidi el Barrani. Il nemico ha compiuto una incursione notturna su Bengasi.
Nell'Africa orientale vivace attività di artiglierie nel settore di Uolchefit (Gondar).
Nel pomeriggio di ieri l'aviazione nemica ha compiuto una incursione su Palermo: alcuni danni al porto, tre morti e una ventina di feriti tra la popolazione civile.

**398** - *8 luglio*

Nostre formazioni aeree hanno bombardato la base nemica di Nicosia (Cipro) colpendo gli impianti aeroportuali; sono stati incendiati tre velivoli al suolo, numerosi altri sono stati danneggiati.
Nell'Africa settentrionale, sul fronte di Tobruk, alcune puntate dell'avversario, con fanterie e carri armati, sono state prontamente ricacciate dal nostro fuoco. Nostri bombardieri hanno colpito opere fortificate della Piazza e basi aeree ad est di Marsa Matruh provocando notevoli esplosioni ed incendi. Velivoli inglesi hanno lanciato bombe su Tripoli e Bengasi. Nell'Africa orientale è continuata l'attività delle opposte artiglierie nel settore di Uolchefit. Il nemico ha effettuato una incursione aerea nella zona di Gondar lanciando qualche bomba sull'abitato.

**399** - *9 luglio*

Nella notte sul 9 nostre formazioni aeree hanno bombardato un aeroporto di Malta.
Nell'Africa settentrionale attività di artiglieria sul fronte di Tobruk. Nostri velivoli hanno colpito fortificazioni della Piazza, posizioni nemiche a Marsa Matruh ed aeroporti ad est di tale località provocando incendi.
In combattimenti aerei la nostra caccia ha abbattuto un velivolo nemico; altro velivolo è stato abbattuto dalla difesa c.a.. Su Bengasi e Tripoli incursioni aeree britanniche.
Nell'Africa orientale nessuna novità di rilievo.

**400** - *10 luglio*

A Cipro nostre formazioni aeree hanno colpito la base di Nicosia causando danni ed incendi considerevoli; nostri velivoli nei pressi della costa cipriota hanno silurato un piroscafo da 5 mila tonnellate. Un idrovolante sanitario è stato attaccato nel canale di Sicilia da velivoli da caccia britannici. A sud della Sicilia nostri caccia hanno abbattuto un velivolo *Hurricane*.
Nell'Africa settentrionale, sul fronte di Sollum, è stato posto in fuga un reparto nemico appoggiato da carri armati. Le forze aeree dell'Asse hanno bombardato, a Tobruk, navi alla fonda nella rada e posizioni fortificate. Sono state inoltre colpite basi aeree nemiche ad est di Sidi el Barrani causando incendi e distruggendo in una di esse numerosi velivoli britannici. Il nemico ha compiuto incursioni su Bengasi e su Tripoli; a Tripoli, di sette velivoli attaccanti, due sono stati abbattuti dalla difesa c. a. e quattro dalla caccia.
Nell'Africa orientale le truppe di un caposaldo dell'Amhara hanno prontamente stroncato un tentativo nemico di avvicinarsi alle nostre posizioni.
Nel settore di Uolchefit vivace attività di artiglierie.
Nel pomeriggio di ieri velivoli britannici hanno attaccato a bassa quota Siracusa e nella notte hanno compiuto una insursione su Napoli dove si lamentano 14 morti e 30 feriti tra la popolazione civile.

**401** - *11 luglio*

Nostri aerei hanno nuovamente attaccato l'aeroporto di Nicosia (Cipro) distruggendo al suolo velivoli nemici.

Altre unità hanno bombardato gli impianti petroliferi di Caifa provocando vasti incendi che dopo molte ore divampavano ancora.
Nell'Africa settentrionale le forze dell'Asse hanno colpito impianti ed apprestamenti della piazza di Tobruk e mitragliato, ad est di Sollum, mezzi meccanizzati britannici.
Il nemico ha compiuto incursioni aeree su Bengasi e su Derna.
Nell'Africa orientale consueta attività degli elementi avanzati dei nostri ridotti dell'Amhara. Il nemico ha tentato incursioni aeree nella zona di Gondar: la nostra caccia, prontamente intervenuta, ha abbattuto due velivoli avversari.
Nella notte velivoli britannici hanno bombardato nuovamente Napoli; molti danni ai fabbricati civili; si lamentano 5 morti e 33 feriti. L'incursione è durata circa tre ore.

**402** - *12 luglio*

Nostri reparti da caccia, in ardita ed impetuosa azione condotta a volo radente e svoltasi ieri nel pomeriggio, hanno attaccato l'aeroporto di Micabba (Malta). Sono stati distrutti al suolo numerosi velivoli nemici, di cui cinque in fiamme. In duri combattimenti con la caccia avversaria sono stati abbattuti quattro velivoli inglesi. Durante la stessa azione è stata pure mitragliata, al largo di Malta, una nave avviso. Tutti i nostri velivoli sono rientrati con alcuni feriti a bordo.
Nell'Africa settentrionale notevole attività di artiglieria sul fronte di Tobruk. Velivoli italiani e germanici hanno bombardato posizioni e batterie della Piazza e gli impianti portuali. Altre unità aeree hanno colpito la stazione di Fuka ed aeroporti ad est di Marsa Matruh. A nord di Sollum sono state attaccate due navi nemiche.
Nell'Africa orientale nostre forze uscite in ricognizione da un ridotto dell'Amhara si sono scontrate con reparti nemici e li hanno volti in fuga.

**403** - *13 luglio*

Nel Mediterraneo orientale nostre formazioni aeree hanno ripetutamente attaccato la base nemica di Famagosta (Cipro). Nell'Africa settentrionale, nel settore di Tobruk, attacchi nemici condotti con carri armati e appoggiati da forti concentramenti di artiglieria, sono

stati respinti con gravi perdite per l'avversario. Nostri bombardieri hanno colpito basi aeree avanzate nemiche nel deserto egiziano, posizioni ed apprestamenti logistici a Marsa Matruh dove sono stati incendiati depositi di carburanti; la caccia ha mitragliato automezzi britannici tra Sidi el Barrani e Bugbug immobilizzando e distruggendo diverse autoblindo.
Su Bengasi e su Derna il nemico ha compiuto incursioni aeree; a Derna è stato colpito un ospedale militare.
Nell'Africa orientale, azioni delle opposte artiglierie nel settore di Uolchefit (Gondar).
Nelle recenti incursioni di aerei nemici su Tripoli si sono avuti 22 morti dei quali 14 italiani e 54 feriti dei quali 34 italiani.

**404** - *14 luglio*

Nell'Africa settentrionale, sul fronte di Tobruk, un reparto nemico è stato posto in fuga dal fuoco delle nostre artiglierie. Formazioni aeree dell'Asse hanno battuto posizioni nemiche e incendiato depositi nei pressi di Marsa Matruh. A Tobruk sono state bombardate postazioni di artiglierie, apprestamenti logistici, concentramenti di automezzi e gli impianti portuali. Due aerei britannici che tentavano di attaccare Tripoli, abbattuti dai nostri cacciatori, sono precipitati in fiamme nel mare. Nell'isola di Rodi velivoli nemici hanno bombardato alcune località, producendo lievi danni.
Nell'Africa orientale vivace attività di artiglieria nel settore di Uolchefit.

**405** - *15 luglio*

Nell'Africa settentrionale, sul fronte di Sollum, le nostre truppe hanno sventato il tentativo di avvicinamento di un reparto corazzato; sul fronte di Tobruk è stato respinto l'attacco di nuclei avversari contro un nostro caposaldo.
Le forze aeree dell'Asse hanno martellato a più riprese obiettivi della piazzaforte e del porto di Tobruk; altri reparti hanno bombardato basi aeree avanzate britanniche ed apprestamenti nemici nell'oasi di Siwa. Tra Sidi el Barrani e Marsa Matruh la caccia ha attaccato a volo radente elementi meccanizzati provocando la distruzione di alcuni mezzi nemici.

L'avversario ha compiuto incursioni aeree su Derna, Bardia e Bengasi: in quest'ultima località un velivolo britannico è stato abbattuto dalla nostra difesa.
Nell'Africa orientale, a Gondar, attacco di velivoli nemici; la nostra difesa contraerea prontamente intervenuta ha abbattuto un aereo con equipaggio di dissidenti francesi.
Nella notte, aerei britannici hanno lanciato bombe sulla città di Messina: alcuni danni ai fabbricati; si lamentano un morto e quattro feriti tra la popolazione civile.

**406** - *16 luglio*

Nell'Africa settentrionale, a Tobruk, velivoli italiani e germanici hanno nuovamente colpito fortificazioni, batterie ed apprestamenti portuali. Altre unità aeree germaniche hanno battuto aeroporti avanzati del nemico.
L'avversario ha compiuto incursioni aeree su alcune località della Cirenaica: nei pressi di Bardia un velivolo britannico è stato abbattuto dalla difesa.
Nell'Africa orientale, il giorno 13, una nostra colonna di nazionali del valoroso presidio di Uolchefit ha effettuato un'ardita puntata nello schieramento avversario, travolgendo brillantemente la resistenza del nemico, i cui reparti venivano volti in fuga. Il giorno 14 reparti coloniali dello stesso presidio di Uolchefit hanno attaccato unità indiane sloggiandole dalle loro posizioni.

**407** - *17 luglio*

Nella notte sul 16 nostre formazioni aeree hanno bombardato le basi aeree di Malta.
Nell'Africa settentrionale, sul fronte di Tobruk, è stato sventato un tentativo di esplorazione da parte di autoblindo nemiche. Nostri velivoli hanno colpito posizioni fortificate della Piazza e basi aeree nemiche in Egitto: nei pressi di Siwa sono stati bombardati e mitragliati reparti ed automezzi britannici. Bombardieri in picchiata hanno attaccato due piroscafi al largo di Marsa Lucch: un piroscafo di 1.500 tonnellate è stato centrato ed è da ritenersi affondato. Su Bengasi e su Tripoli il nemico ha compiuto nuove incursioni, causando lievi danni.

Nell'Africa orientale vivace attività di artiglieria nel settore di Uolchefit.
Un nostro sommergibile, operante in Atlantico al comando del capitano di corvetta Ferdinando Calda, ha affondato una petroliera di 8.000 tonnellate.

**408** - *18 luglio*

Nei pressi di Malta nostri reparti aerei hanno sostenuto aspri combattimenti contro preponderanti forze nemiche da caccia: cinque velivoli inglesi sono stati abbattuti; un nostro velivolo non ha fatto ritorno alla base.
Nell'Africa settentrionale, a Tobruk, sono state nuovamente bombardate dalla Aviazione italo-tedesca batterie e posizioni fortificate della Piazza provocando incendi ed esplosioni. A sud-ovest di Sidi el Barrani nostre unità da caccia hanno attaccato a volo radente automezzi e truppe nemiche. Durante un nuovo attacco contro le due navi avvistate a nord di Marsa Lucch, citate nel bollettino di ieri, mentre i bombardieri dell'Asse affondavano il secondo piroscafo superstite, i cacciatori germanici, attaccata una formazione aerea nemica che tentava di proteggere i trasporti, hanno abbattuto cinque velivoli britannici del tipo *Curtiss P.40*.
Aerei nemici hanno bombardato Bengasi e Derna provocando, in quest'ultima località, alcune vittime tra la popolazione musulmana. Nella notte sul 18 alcuni velivoli nemici hanno lanciato bombe su Palermo: tre feriti tra la popolazione.
Nell'Africa orientale situazione immutata.

**409** - *19 luglio*

Nella notte sul 18 sono state bombardate le basi aeree di Malta. A Cipro nostri velivoli hanno colpito l'aeroporto di Nicosia.
Nell'Africa settentrionale il nemico ha attaccato, sul fronte di Tobruk, dopo forte preparazione di artiglieria, due nostri capisaldi. L'attacco è stato respinto. Reparti aerei dell'Asse hanno bombardato le opere fortificate della piazza di Tobruk, gli impianti ferroviari di Marsa Matruh e baraccamenti nemici a ponente di detta località. Due velivoli britannici hanno tentato nel pomeriggio di ieri di attaccare Tripoli: la nostra difesa contraerea, prontamente intervenuta, ne ha abbattuto uno in fiamme. Durante l'incursione su Ben-

gasi, citata nel bollettino precedente, un bombardiere nemico, tipo *Wellington,* colpito da tiro contraereo, è stato costretto ad atterrare nel nostro territorio: l'equipaggio di sei persone è stato fatto prigioniero.
Nell'Africa orientale, attività di artiglierie sul fronte di Uolchefit.

**410** - *20 luglio*

Durante le ultime due notti sono state bombardate nuovamente le basi aeree di Malta.
Nell'Africa settentrionale attività di artiglierie sul fronte di Tobruk; l'aviazione dell'Asse ha continuato a bombardare baraccamenti nemici ed opere fortificate della Piazza.
Presso Marsa Matruh due nostri velivoli hanno attaccato e colpito con siluro un incrociatore inglese da 10 mila tonnellate. Il nemico ha compiuto incursioni aeree su Bengasi e su Tripoli; a Tripoli la nostra caccia ha abbattuto in fiamme un *Blenheim.*
Nell'Africa orientale velivoli britannici hanno bombardato Gondar.
Un nostro sommergibile operante nell'Atlantico non è rientrato. Nel Mediterraneo un nostro sommergibile al comando del tenente di vascello Zanni ha silurato ed affondato un cacciatorpediniere britannico; altra unità dello stesso tipo, al comando del tenente di vascello Migliorini, ha affondato un sommergibile nemico. Un secondo sommergibile inglese è stato affondato da nostre torpediniere comandate rispettivamente dai tenenti di vascello Gamaleri e Martinoli.

**411** - *21 luglio*

Nella notte sul 21, nostri velivoli hanno bombardato l'aeroporto di Micabba (Malta).
Nell'Africa settentrionale tentativi compiuti da reparti avversari di avvicinarsi alle posizioni tenute dalle nostre truppe, sul fronte di Tobruk, sono stati prontamente respinti. Velivoli dell'Asse hanno bombardato batterie e posizioni fortificate della Piazza; cacciatori germanici hanno attaccato a nord di Sollum una consistente formazione da caccia del nemico abbattendo tre *Curtiss P 40.*
Velivoli britannici hanno compiuto una nuova incursione aerea su Bengasi.
Nell'Africa orientale vivace attività di artiglierie nel settore di Uolchefit. Nel restante settore situazione immutata.

Nella notte sul 21, aerei nemici hanno bombardato Napoli: 15 morti, fra cui cinque militi dell'artiglieria contraerea e 24 feriti. Contegno della popolazione calmo e disciplinato.

**412** - *22 luglio*

Le basi di Malta sono state ancora sottoposte a bombardamento di nostri aerei nella notte sul 22.
Nell'Africa settentrionale nuovi tentativi nemici di attacco sul fronte di Tobruk sono stati prontamente stroncati. Velivoli dell'Asse hanno colpito nella Piazza apprestamenti difensivi, batterie ed automezzi. A nord-est di Marsa Lucch velivoli germanici hanno attaccato una nave cisterna britannica, affondandola.
Il nemico ha compiuto incursioni su Bengasi e Derna.
Nell'Africa orientale una nostra colonna, formata da reparti nazionali e coloniali del presidio di Uolchefit, ha effettuato con successo una ricognizione in forze, penetrando notevolmente nello schieramento avversario.
La sera del giorno 20 un aereo nemico ha lanciato alcune bombe sul centro urbano del comune di Mazzarino in provincia di Caltanissetta; si lamentano 12 morti e 16 feriti fra la popolazione civile.

**413** - *23 luglio*

Nell'Africa settentrionale, sul fronte di Tobruk, attività di artiglieria; velivoli germanici hanno attaccato postazioni contraeree della Piazza. Sul fronte di Sollum la nostra aviazione ha colpito automezzi e baraccamenti nemici.
Aeroplani britannici hanno bombardato la città di Bengasi.
Nell'Africa orientale incursioni di aerei nemici su Gondar: nessuna altra novità di rilievo.

**414** - *24 luglio*

Nella giornata di ieri il Mediterraneo centrale è stato teatro di una cruenta battaglia aeronavale, riuscita vittoriosa per i nostri valorosi equipaggi.
Già dall'alba e per tutta la giornata l'esplorazione aerea ha segnalato e seguito i movimenti di un importante convoglio nemico fortemente

scortato da navi da battaglia, incrociatori, siluranti e portaerei, in navigazione nel Mediterraneo occidentale diretto verso levante.
La formazione navale avversaria è stata ripetutamente attaccata dalle nostre forze aeree che, sfidando l'imponente reazione contraerea e la numerosa caccia, hanno inflitto al nemico dure perdite.
Sono stati affondati: un piroscafo da 15 mila tonnellate ed un piroscafo da 10 mila tonnellate, carico di esplosivi, che è saltato in aria.
Sono stati silurati: un incrociatore da 10 mila tonnellate del tipo *Southampton* ed un incrociatore da 8 mila tonnellate. Sono stati bombardati e colpiti: una nave da battaglia, un incrociatore, un cacciatorpediniere, un piroscafo di grosso tonnellaggio ed altra unità imprecisata.
In vari combattimenti aerei sono stati abbattuti sette velivoli nemici; tre dei nostri non hanno fatto ritorno alle basi. Numerosi nostri equipaggi aerei sono rientrati feriti.
Nelle arditissime azioni degli aerosiluranti si sono particolarmente distinti gli equipaggi dei velivoli al comando del capitano Magagnoli e dei tenenti Cipriani e Robone.
Successivamente, nella notte, unità leggere della nostra Marina con alto spirito di aggressività hanno attaccato le navi britanniche: un nostro mas al comando del capitano di fregata Forza ha affondato una grande unità imprecisata mentre un altro mas al comando del tenente di vascello Pascolini ha affondato un cacciatorpediniere; tutte le nostre unità sono riuscite a disimpegnarsi ed a rientrare alle loro basi con lievissimi danni. E' in corso il salvataggio dei naufraghi delle unità nemiche affondate.
Nella notte sul 23 un nostro sommergibile aveva colpito con siluri una unità di grosso tonnellaggio della stessa formazione. Il giorno 22 aerei nemici hanno affondato un nostro piroscafo: tutto l'equipaggio è salvo, vi sono molti feriti.
Nell'Africa settentrionale, sui fronti di Tobruk e di Sollum, nessun avvenimento di rilievo. L'aviazione dell'Asse ha bombardato le opere della Piazza e concentramenti di mezzi meccanizzati inglesi nei pressi di Bir Habata.
Nell'Africa orientale reparti nemici hanno tentato una azione di sorpresa contro una nostra posizione avanzata nella zona di Gondar: sono stati volti in fuga dalla nostra pronta reazione. Nel pomeriggio di ieri velivoli nemici hanno compiuto una incursione su Trapani. La difesa contraerea, prontamente intervenuta, ha abbattuto un bom-

bardiere tipo *Blenheim:* un superstite dell'equipaggio è stato fatto prigioniero.

**415** - *25 luglio*

Il convoglio di diciotto piroscafi e la numerosa scorta della Reale Marina britannica avventuratisi nel Mediterraneo centrale e già duramente colpiti dalle nostre forze aeronavali sono stati sottoposti durante la giornata di ieri a reiterati attacchi della nostra aviazione. Velivoli da bombardamento, picchiatelli e aerosiluranti con instancabile slancio hanno prima disperso, quindi inseguito sino al limite dell'autonomia le superstiti unità inglesi che contavano sul frazionamento e sulle cattive condizioni atmosferiche per sottrarsi all'offesa, dato che la propria flotta non era più in grado di assicurar loro una efficace protezione.
I bombardieri hanno sorpreso e centrato in pieno un piroscafo da 10.000 tonnellate che è affondato; gli aerosiluranti hanno colpito ed affondato due altri grossi bastimenti, cioè un piroscafo da 12.000 tonnellate ed una petroliera da 15.000 tonnellate; anche un incrociatore che dirigeva per rientrare a Gibilterra è stato raggiunto e silurato dai nostri velivoli; altra unità da guerra di grande tonnellaggio è stata colpita con bombe da cinquecento chili.
Da successive notizie risulta che nella giornata del 23 anche una nave portaerei è stata danneggiata dai nostri bombardieri e che uno dei piroscafi colpiti è affondato.
Gli apparecchi perduti dal nemico sono saliti da sette a otto; i nostri, da tre a cinque.
Si sono distinti nelle azioni di siluramento gli equipaggi al comando degli ufficiali piloti: capitano Moioli, tenente Rivoli, tenente Di Bella ed i reparti da bombardamento in picchiata comandati dai capitani Zucconi e Rizzi.
Nell'Africa settentrionale reparti nemici avvicinatisi ad un nostro caposaldo, sulla fronte di Tobruk, sono stati respinti con perdite.
Nell'Africa orientale attività di artiglierie nei settori di Uolchefit e di Culquabert (Gondar).

**416** - *26 luglio*

Nel Mediterraneo centrale ancora ieri reparti da bombardamento al comando del tenente Stefani e del sottotenente Palenzona hanno

attaccato una formazione navale nemica fortemente scortata dalla caccia. Nel violento combattimento che ne è seguito sono stati abbattuti sei velivoli britannici del tipo *Defiant*. Un nostro bombardiere non è rientrato: tutti gli altri apparecchi, benchè ripetutamente colpiti e con feriti a bordo, sono riusciti a raggiungere le loro basi. Nelle notti sul 25 e sul 26 è stata bombardata la base navale di La Valletta (Malta). Nel pomeriggio di ieri, sul cielo dell'isola, nostri reparti da caccia al comando del tenente colonnello Romagnoli e del maggiore Beccaria hanno ingaggiato accanito combattimento con una numerosa formazione avversaria: sette caccia nemici del tipo *Spitfire* sono stati abbattuti: tre nostri velivoli sono mancanti. Altri sono rimasti danneggiati.
Un nostro sommergibile non è rientrato alla sua base.
Così la battaglia aeronavale, iniziatasi il 23 luglio, si è conclusa vittoriosamente per noi. In totale sono state affondate al nemico più di 70 mila tonnellate di naviglio mercantile oltre a due unità da guerra e sono state danneggiate ben dieci altre navi. Sono stati inoltre abbattuti 21 apparecchi nemici.
Nell'Africa settentrionale, sui fronti di Tobruk e di Sollum, vivace attività di artiglieria. Nelle notti sul 24 e 25, aerei britannici hanno bombardato Bengasi.
Nell'Africa orientale tentativi di avvicinarsi alle nostre posizioni nel settore di Culquabert sono stati prontamente stroncati. Un nostro sommergibile operante in Atlantico, al comando del tenente di vascello Fraternale, ha silurato ed affondato il piroscafo britannico *Rupert of Larinaga* di 5.358 tonnellate e l'incrociatore ausiliario canadese *Lady Soumers* di 8.194 tonnellate. I naufraghi sono stati raccolti dai bastimenti spagnoli *Careces* e *Campeces*.

**417***s* - *26 luglio*

Questa notte la munitissima base navale di Malta è stata violata con ineguagliabile ardimento da un gruppo di mezzi d'assalto della Regia Marina.
Le unità sottili, che li hanno portati fino a breve distanza dall'entrata del porto, hanno riferito che il forzamento del passaggio è pienamente avvenuto nonostante il violento fuoco incrociato delle artiglierie e delle mitragliere nemiche messe in allarme da una fugace scoperta di proiettore; le stesse unità sottili sono state scoperte e cannoneggiate senza successo.

Otto violentissime esplosioni con alte fiammate sono state osservate nel porto, dando così l'inconfutabile prova che l'audace impresa di forzamento della grande base nemica è stata coronata dal meritato successo dovuto alla intrepida fede dei marinai d'Italia.

**418** - *27 luglio*

Ieri in combattimenti sul cielo di Malta sono stati abbattuti 4 velivoli nemici. Due nostri caccia non sono rientrati; uno dei piloti è stato salvato.
Nella notte sul 27 è stata nuovamente bombardata la base di La Valletta.
Nell'Africa settentrionale, a Tobruk, è stato sventato un tentativo di attacco nemico; un piroscafo britannico, ormeggiato nella rada, è stato ripetutamente colpito dalle artiglierie germaniche. Sul fronte di Sollum nulla di notevole da segnalare.
Nella notte sul 26, velivoli inglesi hanno compiuto una incursione su Bengasi.
Nell'Africa orientale il nemico ha nuovamente intimato la resa al presidio di Uolchefit, assediato da 100 giorni. Le nostre truppe hanno risposto con il fuoco delle loro armi e con audace sortita.
Nei pressi di Trapani un aereo britannico ha lanciato da altissima quota alcuni spezzoni e piastrine incendiarie causando incendi, prontamente circoscritti.

**419** - *28 luglio*

Nella notte sul 28 nostri aerei hanno nuovamente bombardato la base navale di La Valletta (Malta).
Nell'Africa settentrionale, sul fronte di Tobruk, il nemico ha ritentato attacchi contro le nostre posizioni: è stato prontamente arrestato ed obbligato a ritirarsi. Sul fronte di Sollum attività di artiglieria. Velivoli nemici hanno compiuto una nuova incursione su Bengasi.
Nell'Africa orientale attività delle opposte artiglierie nel settore di Uolchefit. Aerei britannici hanno bombardato Gondar.

**420** - *29 luglio*

I nostri mas, che avevano appoggiato i mezzi navali d'assalto penetrati nella notte sul 26 nel porto di La Valletta (Malta), ebbero du-

rante il ritorno un violento scontro con unità sottili e velivoli nemici contro i quali intervennero efficacemente anche aerei nazionali. Un cacciatorpediniere inglese, silurato da un mas, è stato visto affondare dai nostri aerei. Due dei mas non sono rientrati alla base.
Nell'Africa settentrionale, durante una nostra puntata offensiva effettuata sul fronte di Sollum nel pomeriggio del 27, un reparto tedesco ha catturato prigionieri ed inflitto perdite agli elementi avanzati avversari costringendoli a ripiegare. Sul fronte di Tobruk vivace attività delle opposte artiglierie.
Nell'Africa orientale, in regione Gondar, azioni di elementi avanzati e di artiglieria.
Nel pomeriggio di ieri velivoli britannici hanno attaccato a bassa quota alcune località della Sicilia: qualche ferito e danni di poca importanza. La nostra caccia, prontamente intervenuta, ha abbattuto in fiamme a circa 30 km. da Augusta un aereo del tipo *Beaufighter,* che è precipitato in mare.
Un nostro sommergibile operante in Atlantico al comando del tenente di vascello De Giacomo ha affondato una petroliera da 7 mila tonnellate con pieno carico.

**421** - *30 luglio*

Nostri reparti aerei hanno bombardato i depositi e gli impianti portuali di Larnaca (Cipro), provocando vasti incendi.
Nell'Africa settentrionale, sul fronte di Tobruk, forti pattuglie nemiche, che tentavano di avvicinarsi alle nostre posizioni, sono state accolte da pronta ed intensa reazione che ha inflitto all'avversario notevoli perdite. Sul fronte di Sollum nostre formazioni da caccia hanno efficacemente mitragliato baraccamenti e mezzi meccanizzati incendiandone diversi.
Velivoli inglesi hanno bombardato Bengasi.
In Africa orientale, nel settore di Uolchefit, azioni di artiglieria. In regione di Culquabert elementi avanzati delle nostre valorose truppe hanno rintuzzato tentativi nemici appoggiati dal fuoco di armi automatiche.

**422** - *31 luglio*

Nell'Africa settentrionale, sul fronte di Tobruk, reparti nemici con carri armati sono stati volti in fuga. Artiglierie germaniche hanno

colpito impianti ed apprestamenti della Piazza. Durante l'incursione aerea su Bengasi, citata nel bollettino di ieri, la nostra difesa ha abbattuto un velivolo britannico che è precipitato in mare.
Aerei dell'Asse hanno affondato una petroliera e danneggiato gravemente un piroscafo al largo delle coste cirenaiche.
Nell'Africa orientale, in regione Gondar, reparti di Camicie Nere e di coloniali hanno effettuato audaci sortite e puntate, riuscendo a penetrare nello schieramento avversario. Il nemico ha opposto resistenza, ma è stato ovunque fugato subendo perdite di uomini e di armi.
In questi ultimi giorni l'abitato di Gondar ha subìto qualche incursione aerea. Non si lamentano vittime.
Velivoli britannici nel pomeriggio di ieri hanno attaccato Cagliari. La nostra difesa contraerea, in concorso con la caccia, ha prontamente stroncato l'azione avversaria che ha causato una sola vittima.

**423** - *1 agosto*

La scorsa notte, nostri aerei hanno bombardato la base navale di La Valletta (Malta).
Nell'Africa settentrionale attività di artiglierie sul fronte di Tobruk; aerei germanici hanno lanciato grosse bombe sugli impianti portuali della piazza, provocando incendi.
Il nemico ha effettuato una incursione aerea su Bengasi: un morto tra la popolazione civile.
Nell'Africa orientale, alla sella di Culquabert (Gondar), nostre pattuglie sono state particolarmente attive contro nuclei armati avversari, ai quali hanno inflitto perdite.
In zona Uolchefit, azioni di fuoco dell'artiglieria e di pattuglie.
Velivoli isolati britannici, nel pomeriggio del 31, hanno sorvolato alcune località della Sicilia; a Palermo, la nostra efficace reazione contraerea ha costretto l'aereo nemico a sganciare le bombe sul mare aperto; a Messina, due bombe lanciate da grande altezza sono cadute sul centro della città, causando un morto, alcuni feriti e lievi danni a qualche fabbricato.
In Mediterraneo, aerei nemici hanno tentato di attaccare un nostro convoglio: sono stati dispersi dalla caccia di protezione; un velivolo è stato abbattuto da un nostro cacciatorpediniere. Nell'azione di for-

zamento del porto di Malta, coronata da successo, abbiamo perduto otto uomini di cui quattro ufficiali, e diciannove dispersi.
Nostri velivoli in picchiata, hanno affondato nel Mediterraneo un sommergibile nemico.

**424** - *2 agosto*

Nell'Africa settentrionale, sul fronte di Sollum e di Tobruk, nessun avvenimento di rilievo.
Aerei tedeschi hanno bombardato il porto di Tobruk e concentramenti di automezzi a sud di Sidi el Barrani. La notte scorsa velivoli britannici hanno effettuato un'incursione su Bengasi senza causare vittime.
Nell'Africa orientale, in regione Gondar, nuclei avversari sono stati dispersi e volti in fuga con perdite.
La nostra difesa contraerea ha intercettato e respinto un apparecchio nemico che tentava una azione sulla piazza di Gondar.
Aerei nemici hanno lanciato alcune bombe, nella notte sul 1° agosto, su una località della costa occidentale della Sardegna e, nel pomeriggio di ieri, sull'isola di Lampedusa. Nè vittime, nè danni. Uno degli apparecchi è stato abbattuto.
Il sottomarino inglese affondato, di cui al bollettino di ieri, è stato attaccato e colpito per primo dal tenente pilota De Nunzio.

**425** - *3 agosto*

Reparti della R. Aeronautica hanno bombardato la base navale di Malta.
Nell'Africa settentrionale attività di artiglierie sul fronte di Tobruk. Nostre formazioni aeree hanno lanciato bombe dirompenti e incendiarie sulla stazione ferroviaria di Marsa Matruh provocando incendi.
Nell'Africa orientale le valorose truppe del presidio di Uolchefit hanno dato nuova prova del loro alto spirito e del loro magnifico slancio. Una forte colonna di tali truppe costituita essenzialmente di reparti nazionali, al comando del tenente colonnello Gonnella, ha effettuato una audace puntata offensiva riuscendo a penetrare profondamente nelle linee dell'avversario al quale sono state inflitte gravi perdite.
Nel Mediterraneo un nostro aereo ha colpito con siluro una grossa unità nemica.

**426** - *4 agosto*

La base navale di Malta è stata nuovamente bombardata da nostri reparti aerei. Alcuni velivoli nemici hanno mitragliato gli aeroporti di Catania e Reggio Calabria: alcuni feriti, lievi danni.
Nell'Africa settentrionale notevole attività di elementi avanzati sul fronte di Tobruk. Un gruppo di mezzi meccanizzati nemici che tentava di avvicinarsi alle nostre posizioni è stato disperso dal fuoco delle artiglierie. Sono stati catturati alcuni prigionieri.
Aerei britannici hanno lanciato bombe e spezzoni su località della Cirenaica e della Tripolitania, causando tre morti e una decina di feriti.
Formazioni aeree dell'Asse hanno bombardato fortificazioni, postazioni contraeree, depositi e banchine di Tobruk, provocando incendi; hanno centrato gli impianti ferroviari di Marsa Matruh ed unità navali nemiche a nord-ovest di questa località colpendo due cacciatorpediniere. Le stesse formazioni hanno abbattuto in fiamme quattro velivoli da caccia britannici. Un nostro sommergibile operante nell'Atlantico non è rientrato. Il sommergibile inglese « Cachalot » di 1.500 tonnellate è stato speronato e spezzato in due da una torpediniera al comando del tenente di vascello di complemento Gino Rosica. Sono stati salvati e catturati 91 uomini dell'equipaggio nemico.
Nell'Africa orientale, in zona Gondar, nostri reparti si sono arditamente spinti entro le linee avanzate nemiche, catturando armi e infliggendo perdite all'avversario.

**427** - *5 agosto*

Nell'Africa settentrionale, sul fronte di Tobruk, il nemico ha effettuato un violento attacco contro le nostre posizioni. Contrattaccato da reparti germanici è stato nettamente respinto con gravi perdite. Sono stati catturati numerosi prigionieri; un centinaio di morti britannici sono rimasti sul terreno.
Velivoli germanici hanno concorso all'azione, colpendo efficacemente postazioni di artiglieria nemiche.
Sul fronte di Sollum attività di elementi avanzati.
Aerei avversari hanno bombardato Derna, distruggendo la chiesa e l'ospedale coloniale: un morto e quattro feriti tra i ricoverati.
Nell'Africa orientale tre apparecchi avversari hanno bombardato, senza conseguire risultati, il ridotto di Uolchefit. Una colonna ne-

mica, che ha tentato di avvicinarsi alle nostre posizioni della sella di Culquabert, è stata dispersa e posta in fuga dalla pronta reazione del presidio.
Un aereo britannico ha lanciato, da alta quota, una bomba e spezzoni incendiari su di un piccolo centro rurale della Sicilia senza causare vittime nè danni.
In Mediterraneo un nostro sommergibile, al comando del tenente di vascello Ludovico Grion, ha affondato una petroliera nemica di 11.600 tonnellate diretta a Tobruk.
Sempre nel Mediterraneo un nostro sottomarino ha mitragliato e abbattuto un velivolo *Sunderland:* l'equipaggio nemico è stato catturato.

**428** - *6 agosto*

Formazioni della R. Aeronautica hanno bombardato, nella notte sul 5, l'aeroporto di Nicosia (Cipro) e, nella notte sul 6, la base navale di La Valletta (Malta).
Nell'Africa settentrionale, sul fronte di Tobruk, attività di artiglierie.
Aerei italiani e germanici hanno attaccato obiettivi militari della piazza di Tobruk e di Marsa Matruh, il porto di Sidi el Barrani e l'aeroporto di Fuka.
Velivoli nemici hanno lanciato bombe su Bardia, Derna, Bengasi e Misurata. Lievi danni; un morto e 5 feriti tra la popolazione indigena.
Durante l'incursione avversaria sulla Cirenaica, di cui al bollettino 426, la difesa contraerea di Bengasi ha abbattuto due apparecchi nemici che sono precipitati in mare.
Nell'Africa orientale, l'abitato di Gondar è stato sottoposto a ripetute azioni aeree britanniche. Alcuni danni ai fabbricati; due morti e 10 feriti.
A Uolchefit ed alla sella di Culquabert nostri reparti hanno effettuato ardite puntate ricacciando con perdite elementi nemici che tentavano avvicinarsi alle nostre posizioni.

**429** - *7 agosto*

Nostri velivoli siluranti hanno attaccato nel Mediterraneo orientale una formazione navale nemica colpendo con siluro due cacciatorpediniere.

Nell'Africa settentrionale sul fronte di Tobruk un reparto nemico che tentava di attaccare le nostre posizioni del settore orientale della Piazza, è stato prontamente contrattaccato dalle nostre truppe e costretto a ripiegare con perdite.
Formazioni aeree dell'Asse hanno bombardato apprestamenti difensivi, magazzini e opere portuali della piazza di Tobruk provocando incendi ed esplosioni e centrando una nave che stazionava nel porto. Hanno inoltre bombardato una base aerea nemica.
Nell'Africa orientale l'aviazione avversaria ha bombardato nuovamente l'abitato di Gondar, causando cinque feriti tra la popolazione indigena.
Nella notte sul 6, velivoli britannici hanno lanciato alcune bombe su Augusta e Catania: un morto e alcuni feriti.
Un nostro sommergibile al comando del tenente di vascello Giuliano Prini ha affondato in Atlantico due piroscafi per complessive 11 mila tonnellate.

**430** - *8 agosto*

Nelle notti dal 6 all'8 unità della R. Aeronautica hanno colpito basi aeree e navali di Malta.
A Famagosta (Cipro) nostri velivoli hanno bombardato depositi e sistemazioni portuali provocando incendi.
Nell'Africa settentrionale, sul fronte di Tobruk, limitata attività di artiglierie. In combattimenti aerei due velivoli inglesi sono stati abbattuti dai cacciatori germanici.
Aerei nemici hanno lanciato bombe su località della Cirenaica e su Tripoli: due morti e alcuni feriti.
Nell'Africa orientale situazione invariata.

**431** - *9 agosto*

In Africa settentrionale, sul fronte di Tobruk, nella notte sull'8, è stato prontamente ricacciato con perdite un attacco nemico che tendeva ad avvolgere alcuni nostri capisaldi. L'aviazione ha nuovamente bombardato impianti portuali ed opere fortificate della Piazza.
Sul fronte di Sollum, in uno scontro tra elementi meccanizzati, una pattuglia germanica ha distrutto autoblindo nemiche, infliggendo perdite e catturando prigionieri.

Nostri reparti da caccia hanno attaccato a volo radente a sud-est di Sollum truppe e mezzi meccanizzati britannici. Altre unità aeree hanno bombardato apprestamenti difensivi e rotabili nei pressi di Sidi el Barrani.
Aerei nemici hanno compiuto incursioni su Bengasi e su Tripoli: qualche danno ed alcuni feriti tra la popolazione civile di Tripoli.
In Africa orientale vari nostri reparti hanno effettuato audaci sortite da capisaldi della piazza di Gondar disperdendo nuclei avversari, infliggendo loro perdite e catturando armi. Il nemico ha ripetuto incursioni aeree su Gondar, causando qualche danno.

**432** - *10 agosto*

Nell'Africa settentrionale attività di artiglierie sui fronti di Tobruk e di Sollum. Nostre unità aeree hanno bombardato a Marsa Matruh impianti portuali e piroscafi alla fonda provocando incendi; altre unità hanno attaccato naviglio nemico ad est di Sidi el Barrani. Il nemico ha compiuto incursioni aeree su Bengasi, Derna e Bardia.
Nell'Africa orientale l'aviazione britannica ha ripetuto attacchi ai ridotti della piazza di Gondar. In Grecia alcuni aerei britannici hanno bombardato la città di Corinto.
Nel Mediterraneo centrale una nostra torpediniera al comando del capitano di fregata Carlo di Lowemberg, col concorso di un aereo da ricognizione marittima, ha affondato un sommergibile nemico.

**433** - *11 agosto*

Nell'Africa settentrionale, sul fronte di Tobruk, scontri di pattuglie e attività delle opposte artiglierie. Formazioni aeree dell'Asse hanno attaccato obiettivi militari della Piazza, postazioni contraeree e navi alla fonda, provocando danni ed esplosioni. Altri nostri aerei hanno bombardato la stazione ferroviaria e gli impianti portuali di Marsa Matruh ed hanno colpito apprestamenti bellici ad est di Sidi el Barrani. Velivoli germanici hanno attaccato basi aeree britanniche in Egitto. Il nemico ha compiuto incursioni aeree su Bardia e sulla costa sirtica.
Nell'Africa orientale, reparti del presidio di Culquabert al comando del tenente colonnello Ugolini, hanno effettuato una audace puntata offensiva contro gruppi armati nemici, ponendoli in fuga ed infliggendo loro sensibili perdite.

Velivoli britannici hanno nuovamente bombardato la piazza di Gondar ed il ridotto di Uolchefit.
Nella notte sull'11 un velivolo inglese ha attaccato la nave ospedale *California,* che si trovava ancorata nella rada di Siracusa, colpendola con un siluro. La nave non è affondata.

**434** - *12 agosto*

La notte scorsa reparti della R. Aeronautica hanno efficacemente bombardato basi aeree e navali di Malta. Un velivolo non è rientrato dall'azione.
Nel Mediterraneo orientale nostri aerei hanno colpito con siluri una nave ausiliaria nemica di 2.800 tonnellate, che è stata vista fortemente sbandare ed è affondata.
Nell'Africa settentrionale vivace attività di artiglierie sul fronte di Tobruk. In azioni locali sono stati catturati alcuni prigionieri. L'aviazione dell'Asse ha bombardato apprestamenti ed impianti portuali della Piazza provocando incendi ed esplosioni. Nella zona di Marsa Matruh nostri aerei hanno colpito obiettivi militari. Nei pressi di Sidi el Barrani sono stati efficacemente mitragliati attendamenti di truppe britanniche.
Il nemico ha compiuto nuove incursioni su Tripoli e Bengasi: nessuna vittima, danni di poca entità.
Nell'Africa orientale reparti nazionali e coloniali hanno effettuato a Culquabert una audace sortita contro numerosi gruppi nemici, disperdendoli ed infliggendo loro diverse perdite. Aerei inglesi hanno compiuto altre incursioni su Gondar: non si lamentano vittime.
Ieri tre velivoli britannici hanno lanciato alcune bombe e spezzoni su Crotone e nei pressi di Catanzaro colpendo abitazioni civili e causando un morto e qualche ferito tra la popolazione. Due degli apparecchi nemici sono stati abbattuti dall'artiglieria contraerea; l'equipaggio di uno di essi è stato fatto prigioniero.

**435** - *13 agosto*

Unità della R. Aeronautica hanno svolto azioni contro l'isola di Cipro bombardando la base aerea di Nicosia e colpendo naviglio ed attrezzature portuali a Famagosta.
Nell'Africa settentrionale, sul fronte di Tobruk, il fuoco delle nostre artiglierie ha respinto reparti britannici che tentavano di avvicinarsi

con l'appoggio di mezzi corazzati ed ha provocato danni ed esplosioni nelle opere nemiche. Nostri velivoli hanno continuato a martellare gli apprestamenti difensivi della Piazza. Nella zona di Marsa Matruh altri reparti aerei nazionali hanno colpito vari obiettivi, tra cui un aeroporto, causando distruzioni ed incendi notevoli.
Velivoli inglesi hanno attaccato Tripoli, Derna e Bardia.
Durante l'incursione su Bengasi, segnalata nel bollettino di ieri, la nostra difesa ha abbattuto due aerei nemici.
Nell'Africa orientale attività di artiglierie e di pattuglie nei settori di Uolchefit e di Culquabert. Apparecchi britannici hanno bombardato e mitragliato Gondar e Azzozò.
Un nostro sommergibile operante in Atlantico, al comando del capitano di corvetta Francesco Murzi, ha affondato il piroscafo e la petroliera inglesi *Macon* e *Horn Shell* per complessive 17.272 tonnellate.

**436** - *14 agosto*

Nella notte sul 14 nostri velivoli hanno bombardato basi aeree di Malta.
In Africa settentrionale l'aviazione dell'Asse ha ripetutamente colpito opere fortificate di Tobruk provocando incendi e violente esplosioni ed ha bombardato con successo due cacciatorpediniere nemici in navigazione lungo la costa marmarica. Ad est di Sollum altri velivoli hanno attaccato forti concentramenti meccanizzati britannici distruggendo numerosi automezzi.
Il nemico ha compiuto incursioni aeree su Derna, Bardia e Tripoli.
In Africa orientale, nel settore di Culquabert, le nostre artiglierie hanno centrato e distrutto col loro tiro un accampamento nemico.
Nei rimanenti settori, scontri a noi favorevoli. Velivoli britannici hanno nuovamente attaccato Gondar.
Un sommergibile al comando del capitano di corvetta Giulio Chialamberto ha silurato in Atlantico due grossi piroscafi: uno di essi da 8.500 tonnellate è affondato.
Altro sommergibile ha abbattuto in Mediterraneo un aereo tipo *Blenheim*.

**437** - *15 agosto*

Ieri unità della R. Aeronautica hanno efficacemente bombardato magazzini e depositi carburanti dell'isola di Cipro.

Durante la notte altri nostri velivoli hanno lanciato bombe di grosso calibro su aeroporti di Malta centrando gli obiettivi.
In Africa settentrionale, nel settore di Tobruk, attività di reparti avanzati e di artiglierie. L'aviazione dell'Asse ha continuato le sue efficaci azioni: sono stati colpiti apprestamenti difensivi ed impianti portuali della piazza di Tobruk e di Marsa Matruh, una nave mercantile di 3.000 tonnellate nelle acque di Marsa Lucch ed un cacciatorpediniere a nord di Sidi el Barrani.
Aerei britannici hanno effettuato una incursione su Tripoli.
In Africa orientale, nel settore di Gondar, reparti di un nostro caposaldo usciti in ardita ricognizione si sono scontrati con gruppi nemici ponendoli in fuga.
L'aviazione inglese ha nuovamente bombardato l'abitato di Gondar.
La scorsa notte velivoli britannici hanno attaccato Catania ed Augusta; a Catania 3 morti e 20 feriti. L'immediata ed intensa reazione di fuoco della nostra difesa contraerea ha costretto il nemico a sganciare la maggior parte delle bombe al largo. Uno degli aerei è stato abbattuto in fiamme ed è precipitato in mare.

**438** - *16 agosto*

La notte scorsa reparti della nostra Aviazione hanno nuovamente sottoposto ad azioni di bombardamento obiettivi aeronavali dell'isola di Malta.
Velivoli britannici hanno effettuato nuove incursioni notturne con lancio di bombe e spezzoni incendiari sulla città di Catania: sono rimaste danneggiate numerose abitazioni civili e si lamentano molti morti e feriti. Contegno della popolazione, disciplinato.
In Africa settentrionale, nel settore di Tobruk, le nostre artiglierie hanno preso sotto il loro tiro concentramenti di mezzi meccanizzati.
Durante tentativi di attacco compiuti da aerei nemici contro nostri piroscafi in navigazione presso le coste tripoline la difesa contraerea ha abbattuto tre apparecchi avversari.
In Africa orientale la piazza di Gondar ha subìto nuovi bombardamenti aerei, che hanno causato danni ad edifici e qualche perdita fra gli indigeni.
Nostre colonne di truppe nazionali e coloniali hanno effettuato una brillante puntata offensiva nel settore di Culquabert addentrandosi notevolmente nelle linee avversarie, dopo aver travolto di slancio e

disperso i difensori. Sono state inflitte al nemico perdite considerevoli e sono state catturate armi e munizioni.

**439** - *17 agosto*

L'aviazione inglese ha compiuto nella scorsa notte altra azione sulla città di Catania ed ha attaccato Siracusa, vivamente contrastata dall'intenso fuoco della nostra difesa contraerea. Bombe dirompenti ed incendiarie sono cadute su edifici civili: nessuna vittima, alcuni danni. Le perdite accertate e causate dall'incursione del 16 corrente su Catania sono: morti 18, feriti 25.
Nell'Africa settentrionale, sul fronte di Tobruk, tentativi di avvicinamento compiuti da elementi avversari sono stati prontamente respinti. Velivoli germanici e nazionali hanno efficacemente bombardato piroscafi alla fonda del porto ed apprestamenti difensivi della Piazza, nonchè obiettivi terrestri nei pressi di Marsa Matruh e due unità navali in navigazione ad est di Tobruk.
Aerei britannici hanno attaccato Bardia, Derna e Bengasi: due morti e qualche ferito. La difesa contraerea ha abbattuto un apparecchio da bombardamento nemico.
In Africa orientale, nel settore di Gondar e sul fronte di Celga, vivaci scontri delle nostre truppe con reparti avversari che sono stati posti in fuga con perdite. A Uolchefit la nostra artiglieria ha colpito, con visibili gravi danni a uomini e materiali, una forte autocolonna di truppe nemiche.

**440** - *18 agosto*

Nell'Africa settentrionale l'aviazione dell'Asse ha conseguito altri successi. Apparecchi germanici hanno nuovamente attaccato i depositi e le opere portuali di Tobruk, provocando incendi: una nave da 1000 tonnellate precedentemente colpita risulta affondata. Aerei italiani hanno efficacemente bombardato gli impianti di Marsa Matruh ed hanno affondato, nelle acque tra questa località e Sidi el Barrani, un mercantile scortato da unità da guerra.
Durante l'incursione su Bardia, citata nel bollettino di ieri, due aerei nemici costretti ad atterrare sono stati catturati intatti, con i rispettivi equipaggi, da reparti tedeschi.

Velivoli britannici hanno compiuto attacchi su Bengasi e contro un aeroporto avanzato dove la difesa contraerea ha abbattuto un apparecchio avversario.
In Africa orientale il nemico ha rinnovato incursioni aeree sulla piazza di Gondar e sulle posizioni avanzate del settore. Elementi avversari, che tentavano di avvicinarsi in corrispondenza dei capisaldi di Uolchefit e Culquabert, sono stati dispersi con perdite.
Nel Mediterraneo centrale un nostro ricognitore veniva assalito da 5 *Spitfire:* nel combattimento che ne seguiva il nostro velivolo, benchè avariato e con feriti a bordo, è riuscito ad abbattere un apparecchio avversario ed a rientrare alla base.

**441** - *19 agosto*

Nelle prime ore del 18 aerei nemici hanno lanciato nei pressi di Catania alcune bombe: nè vittime, nè danni. Le perdite fra la popolazione catanese, causate dalle incursioni aeree dei giorni 15 e 16, sono salite complessivamente a 25 morti e 37 feriti.
In Africa settentrionale, sul fronte di Tobruk, attacchi di fanterie britanniche, appoggiati dal fuoco di artiglieria, sono stati nettamente stroncati: il nemico ha subìto notevoli perdite; da parte nostra alcuni feriti.
Formazioni aeree da bombardamento in picchiata germaniche e nazionali, scortate dai nostri cacciatori, hanno attaccato con ottimi risultati e nonostante l'intensa reazione nemica batterie, depositi di munizioni, magazzini di materiale, impianti portuali e baraccamenti della piazza di Tobruk: una nave nemica alla fonda è stata gravemente danneggiata. Tutti i nostri velivoli, sebbene in gran parte colpiti e con qualche perdita a bordo, sono rientrati alle basi. Altri nostri bombardieri hanno centrato con il loro tiro automezzi britannici nell'oasi di Giarabub.
Aerei inglesi hanno attaccato Tripoli e Bengasi. Tre velivoli nemici sono stati abbattuti in mare dalla nostra difesa contraerea.
In Africa orientale il nemico ha compiuto altre incursioni aeree su Gondar e Uolchefit, colpendo impianti sanitari.
Nei vari settori dello scacchiere gondarino i nostri valorosi reparti col loro contegno audace ed aggressivo rintuzzano costantemente i tentativi che l'avversario rinnova con forze sempre maggiori.

**442** - *20 agosto*

Nell'Africa settentrionale, sul fronte di Tobruk, attività di artiglierie ed azioni locali di reparti avanzati.
L'aviazione inglese ha effettuato una incursione su Tripoli: un apparecchio nemico è stato colpito ed è precipitato in fiamme al largo del porto.
Nei pressi di Sollum un *Blenheim* è stato costretto ad atterrare nelle nostre linee: i sei componenti dell'equipaggio sono stati fatti prigionieri da un reparto tedesco.
Formazioni germaniche di *Stukas* hanno bombardato unità navali britanniche in navigazione nelle acque di Tobruk, affondando due navi e danneggiandone gravemente altre due. Numerosi naufraghi delle navi affondate, giunti a riva su imbarcazioni armate, sono stati sorpresi e catturati da nostri reparti.
In Africa orientale persistente attività aerea del nemico con lancio di bombe ad alto potenziale e ad effetto ritardato, che hanno danneggiato gravemente diversi edifici dell'abitato di Gondar. Azioni di reparti avanzati con scontri favorevoli per le nostre truppe.
Una nostra formazione da caccia, di ritorno da una missione offensiva, ha attaccato presso la costa sicula forze da caccia avversarie: sono stati abbattuti due velivoli del tipo *Hurricane*. Altre unità della R. Aeronautica hanno bombardato basi aeree di Malta colpendo gli obiettivi e provocando incendi. Tutti i nostri apparecchi sono rientrati alle basi.

**443** - *21 agosto*

Ieri apparecchi britannici hanno compiuto una incursione su Augusta: alcuni feriti tra la popolazione, danni materiali di poca entità. La difesa contraerea, prontamente intervenuta, ha abbattuto uno dei velivoli attaccanti.
Nell'Africa settentrionale, sul fronte di Tobruk, pronta ed efficace reazione dei nostri reparti a puntate offensive dell'avversario. Precisi tiri d'artiglieria hanno colpito obiettivi portuali e provocato incendi su opere nemiche della Piazza.
La città di Bengasi è stata nuovamente bombardata da aerei inglesi: nessuna vittima; qualche edificio danneggiato.
In Africa orientale, sui diversi fronti dello scacchiere di Gondar, intensa attività offensiva e controffensiva delle nostre infaticabili

truppe che hanno effettuato ricognizioni in forze ed hanno sventato vari tentativi, anche appoggiati da azioni aeree, pronunciati dal nemico ovunque respinto con perdite notevoli.
Nel Mediterraneo orientale due nostri aerosiluranti, comandati dagli ufficiali piloti tenente Giulio Cesare Graziani e sottotenente Aldo Forzinetti, osservatore tenente di vascello Pietro Riva, hanno colpito ed affondato una petroliera, carica, da 10 mila tonnellate.

**444** - *22 agosto*

Nostri reparti da caccia hanno effettuato un'azione a volo radente contro la base aerea di Hal Far (Malta) mitragliando con successo velivoli al suolo e postazioni contraeree: alcuni aerei nemici sono stati incendiati ed altri gravemente danneggiati.
In Africa settentrionale, durante una nuova incursione dell'aviazione inglese su Bengasi, che non ha causato vittime nè danni, un apparecchio avversario è stato abbattuto.
Sui vari settori del fronte di Tobruk attività delle nostre artiglierie, le quali hanno efficacemente battuto concentramenti di uomini e di automezzi britannici.
Velivoli germanici hanno attaccato a nord-est di Sidi el Barrani una formazione navale nemica colpendo due incrociatori leggeri ed hanno bombardato intensamente, a varie riprese, il porto di Tobruk, truppe e parchi di materiali della Piazza. In combattimenti aerei i cacciatori tedeschi hanno abbattuto un *Curtiss* e due *Hurricane*.
Nel settore cirenaico-sahariano aerei nazionali, in ricognizione offensiva, hanno bombardato e mitragliato elementi meccanizzati nemici.
Nell'Africa orientale sistematiche azioni aeree inglesi, contro la piazza di Gondar e contro altri caposaldi, hanno causato soltanto danni materiali di lieve entità. Nostri elementi avanzati hanno disperso nuclei avversari infliggendo diverse perdite. Aerei nazionali hanno bombardato a Famagosta (Cipro) apprestamenti portuali e naviglio: sono stati colpiti magazzini, un piroscafo ed altra nave minore che è affondata.
Nel Mediterraneo orientale nostri velivoli hanno attaccato unità della marina britannica silurando un cacciatorpediniere del tipo *Keith*, che è stato visto fermarsi e sbandare.

**445** - *23 agosto*

Alle vittoriose azioni aeree contro le unità navali nemiche e gli obiettivi della piazza di Tobruk, citate nel bollettino di ieri ed alle quali hanno anche preso parte formazioni da caccia nazionali, sono da aggiungersi nuovi brillanti successi dei cacciatori tedeschi, i quali hanno abbattuto in combattimenti altri dieci apparecchi britannici. Velivoli inglesi hanno compiuto incursioni sulle città di Tripoli e Derna, senza conseguenze di rilievo. A Bardia la nostra difesa ha colpito e fatto precipitare due bombardieri nemici.
In Africa orientale, vivaci azioni di artiglieria e scontri favorevoli alle nostre truppe nei diversi settori dello scacchiere di Gondar: il nemico è stato dovunque respinto ed ha abbandonato sul terreno numerosi morti; sono state catturate armi ed abbondanti munizioni.

**446** - *24 agosto*

In Cirenaica, sul fronte di Tobruk, notevole attività delle artiglierie e dell'aviazione dell'Asse. Formazioni aeree germaniche hanno efficacemente bombardato batterie contraeree della Piazza e navi alla fonda. La nostra caccia ha abbattuto un apparecchio nemico.
Velivoli britannici hanno bombardato Bengasi, causando qualche danno.
Nell'Africa orientale nuove incursioni di aerei avversari sulle posizioni di Uolchefit. Attività costante dei nostri reparti, che hanno eseguito puntate offensive entro le linee nemiche.
La scorsa notte unità della R. Aeronautica hanno bombardato l'aeroporto di Micabba (Malta), provocando numerosi incendi.

**447** - *25 agosto*

Nulla di notevole da segnalare sui fronti degli scacchieri terrestri.
Nella notte sul 24 aerei nemici hanno lanciato spezzoni incendiari sulla località di Tempio Pausania (Sassari) causando un morto, quattro feriti e danni di scarsa entità.
Durante una missione nel Mediterraneo un nostro velivolo, assalito da una formazione da caccia nemica e benchè gravemente colpito e con feriti a bordo, riusciva a disimpegnarsi dopo avere abbattuto un apparecchio avversario.

**448** - *26 agosto*

Unità della R. Aeronautica, nella scorsa notte, hanno bombardato l'aeroporto di Micabba (Malta).
In Africa settentrionale, attività di artiglierie sui fronti di Sollum e di Tobruk, dove ripetuti tentativi di avvicinamento compiuti dal nemico sono stati sventati prontamente. Formazioni germaniche di *Stukas,* sotto la protezione dei nostri reparti da caccia, hanno colpito obiettivi militari della piazza di Tobruk: una nave di 2.000 tonnellate e postazioni antiaeree sono state centrate con bombe di grosso calibro.
Una nuova incursione di aerei britannici su Tripoli ha causato alcune vittime tra la popolazione ed ha danneggiato qualche edificio.
Nell'Africa orientale le brave e valorose truppe dello scacchiere di Gondar si sono ancora una volta particolarmente distinte sostenendo il 24 agosto un vittorioso combattimento contro formazioni nemiche valutate ad alcune migliaia di armati. In detta azione un battaglione di Camicie Nere e reparti coloniali delle tre Armi, scortanti un'autocolonna di rifornimenti al presidio di Culquabert, hanno gareggiato per decisione e irruenza nel contrattaccare l'avversario, il quale al termine del duro scontro, dopo aver subìto perdite rilevanti, ripiegava in disordine furiosamente caricato dalla cavalleria appoggiata dal tiro di artiglieria. Catturate numerose armi tra cui diverse mitragliatrici ed abbondanti munizioni. Particolarmente distintisi, oltre i nazionali, i seguenti reparti coloniali: 14° gruppo squadroni, 81° e 77° battaglioni, 44ª batteria e Gruppo Bande Confine.
Il giorno 25 aerei inglesi attaccavano la nostra autocolonna di ritorno: tre di essi sono stati abbattuti dalle truppe dei presidi di Culquabert e Fercaber.
Nello stesso giorno altri aeroplani britannici hanno attaccato la piazza di Gondar: uno è stato abbattuto dalla difesa contraerea.
In Mediterraneo, lungo le coste cirenaiche a nord di Sollum, nostri velivoli hanno colpito con siluro un incrociatore della classe *Dido.*

**449** - *27 agosto*

Nell'Africa settentrionale, a Tobruk, tiri delle nostre artiglierie contro mezzi corazzati britannici.
Velivoli inglesi hanno lanciato numerose bombe su Tripoli e Bengasi: qualche vittima e alcuni danni. La difesa contraerea di Bengasi ha abbattuto in fiamme un apparecchio nemico.

Nell'Africa orientale l'avversario ha sferrato un violento attacco contro le nostre posizioni avanzate di Uolchefit, che gli eroici difensori, appoggiati anche da nostri aerei, contendono con accanimento alle soverchianti forze britanniche. Nei restanti settori dello scacchiere di Gondar, vivaci scontri delle nostre truppe contro forti reparti avversari, ai quali sono state inflitte perdite notevoli.
Nel Mediterraneo centrale nostri velivoli da caccia hanno impegnato combattimento con una formazione nemica numericamente superiore: due *Hurricane* sono stati abbattuti. L'aeroporto di Micabba (Malta) è stato nuovamente attaccato da unità della R. Aeronautica.

**450** - *28 agosto*

Nella giornata di ieri l'aviazione dell'Asse ha svolto intense azioni contro la piazza di Tobruk: consistenti formazioni da bombardamento italiane e germaniche, scortate dalla nostra caccia, hanno efficacemente colpito impianti portuali, batterie ed altri apprestamenti. Nel cielo di Sidi el Barrani, cacciatori germanici hanno abbattuto due apparecchi britannici del tipo *Curtiss*. Reparti aerei nazionali hanno bombardato posizioni nemiche nell'oasi di Giarabub.
Sul fronte terrestre di Tobruk, intensa attività di reparti avanzati e tiri di artiglieria.
Su Tripoli e Bengasi, rinnovati attacchi dell'aviazione inglese.
Nell'Africa orientale, la violenta azione nemica contro Uolchefit è stata contenuta dalla tenace resistenza delle nostre truppe, appoggiate dal nutrito fuoco delle artiglierie e dall'efficace intervento dei nostri arditi aviatori.
In successive azioni, compiute nel Mediterraneo, aerosiluranti della R. Aeronautica hanno attaccato e colpito due unità navali britanniche: un incrociatore leggero ed un incrociatore ausiliario da 12 mila tonnellate. Un nostro apparecchio non è rientrato.

**451** - *29 agosto*

In Africa settentrionale, attività esplorativa delle nostre truppe e tiri d'artiglieria contro mezzi meccanizzati e postazioni dell'avversario sul fronte di Tobruk.
Aerei britannici hanno compiuto incursioni con lancio di bombe su Bengasi ed Homs: alcuni feriti e lievi danni.

Nell'Africa orientale tentativi nemici contro il ridotto di Uolchefit e il fortino di Debarech sono stati stroncati all'inizio. Nei giorni scorsi nostre unità navali in servizio di caccia sommergibili, col concorso di aerei della ricognizione marittima, hanno affondato nel Mediterraneo quattro sommergibili nemici. Sono stati fatti alcuni prigionieri, tra i quali il comandante di una delle unità affondate.
Un nostro sommergibile non è rientrato alla base.

**452** - *30 agosto*

Nell'Africa settentrionale, particolare attività delle artiglierie sul fronte di Tobruk; batterie tedesche hanno centrato con il loro tiro un piroscafo da carico alla fonda nel porto, danneggiandolo gravemente.
Nostri aerei hanno bombardato apprestamenti nemici nell'oasi di Giarabub.
Velivoli da caccia germanici hanno abbattuto, nei pressi di Sollum, due apparecchi britannici.
Aeroplani nemici hanno compiuto incursioni su Catania e su Bengasi: nè vittime nè danni.
In Africa orientale, nel settore di Celga scontri tra reparti avanzati risoltisi favorevolmente per le nostre truppe, che hanno inflitto perdite all'avversario senza subirne.
Un nostro sommergibile operante in Atlantico, al comando del tenente di vascello Mario Pollina, ha affondato un moderno cacciatorpediniere inglese del tipo *Jervis* ed un piroscafo da 2.600 tonnellate.

**453** - *31 agosto*

Nell'Africa settentrionale, sui fronti terrestri, duelli di artiglierie.
Velivoli germanici hanno bombardato unità navali britanniche nel porto di Tobruk.
L'aviazione inglese ha compiuto incursioni su Tripoli causando alcune vittime e qualche danno. Una nostra silurante ha abbattuto in fiamme, al largo di Tripoli, un grosso aereo nemico da bombardamento.
Nel pomeriggio di ieri apparecchi avversari hanno lanciato spezzoni sull'abitato di Licata (Agrigento); si lamentano 4 morti e 9 feriti tra la popolazione civile.
In Africa orientale, nel settore di Uolchefit, attacchi di aerei britannici senza conseguenze. Negli altri settori dello scacchiere di Gon-

dar le nostre truppe hanno compiuto con successo azioni di carattere locale.
Nel Mediterraneo nostri velivoli da caccia hanno attaccato una formazione di bombardieri nemici: sono stati abbattuti due apparecchi del tipo *Wellington*.

**454** - *1 settembre*

Sul fronte di Tobruk, tentativi di avvicinamento del nemico sono stati nettamente stroncati dalla immediata reazione dei nostri reparti che hanno inflitto perdite all'avversario. Velivoli nazionali hanno bombardato alloggiamenti di truppe, impianti portuali ed apprestamenti difensivi della Piazza dove sono stati provocati numerosi incendi. La caccia germanica ha abbattuto un *Blenheim*.
Apparecchi avversari hanno lanciato bombe su alcune località dell'isola di Rodi: qualche ferito e danni di scarsa entità.
Nei diversi settori dello scacchiere di Gondar, costante attività dei nostri reparti che hanno sventato azioni dell'avversario ed hanno sorpreso elementi nemici disperdendoli e catturando quadrupedi e materiali.

**455** - *2 settembre*

In Africa settentrionale, tiri di artiglieria e scontri tra reparti avanzati in corrispondenza di vari settori del fronte di Tobruk; il nemico è stato respinto dovunque.
L'aviazione britannica ha bombardato Tripoli e Bengasi causando un morto ed alcuni feriti tra la popolazione e danni materiali non importanti. In questa azione sono stati abbattuti a Bengasi quattro bombardieri nemici. A seguito di ulteriori accertamenti è risultato che, ad opera della difesa contraerea di quest'ultima località, l'avversario ha perduto nei giorni scorsi altri quattro apparecchi, oltre quelli già segnalati nei precedenti bollettini.
Consistenti formazioni di reparti aerei italiani e germanici hanno attaccato a massa gli obiettivi della piazzaforte di Tobruk, sottoponendoli a nutrito bombardamento. Sono stati colpiti con risultati visibilmente efficaci numerosi depositi di carburanti e munizioni e parchi di materiali. Nonostante l'intensa reazione, tutti i nostri velivoli sono rientrati alle basi.

Aerei nemici hanno effettuato una incursione su Crotone con lancio di bombe e mitragliamento. Si lamentano 12 morti e 24 feriti fra la popolazione civile; danni di lieve entità. Presso Pozzallo (Ragusa) velivoli avversari hanno mitragliato un treno: alcuni viaggiatori sono rimasti feriti.
In Africa orientale, azioni delle artiglierie nei settori Uolchefit e Culquabert; nostri tiri hanno centrato truppe nemiche infliggendo perdite.

**456** - *3 settembre*

L'attività dell'Aviazione contro le basi e le posizioni britanniche ha registrato altri successi.
Durante l'azione a massa contro Tobruk, citata nel bollettino di ieri, sono state anche centrate postazioni contraeree e d'artiglieria campale nonchè attendamenti: sono stati osservati numerosi incendi ed esplosioni.
Nella zona di Giarabub, nostri velivoli hanno spezzonato e mitragliato autocolonne nemiche trasportanti truppe. Nella scorsa notte sono state bombardate basi aeree dell'isola di Malta.
A Tobruk, le nostre artiglierie hanno colpito gruppi di autoblindo e di carri armati nemici, che tentavano avvicinarsi alle nostre posizioni.
Aerei avversari hanno lanciato bombe su Bengasi e mitragliato un villaggio colonico della Cirenaica, senza alcuna conseguenza. Altre incursioni aeree sono state compiute su località prossime a Catania e Ragusa: danni insignificanti.
Nell'Africa orientale, le nostre truppe continuano a tenere in iscacco l'avversario, causandogli perdite sensibili.
Un nostro battaglione, uscito dal caposaldo di Celga, ha eseguito una brillante puntata in profondità nelle linee nemiche. Impegnato combattimento con una grossa formazione avversaria, la sbaragliava: numerosi morti nemici sono rimasti sul terreno.

**457** - *4 settembre*

La R. Aeronautica ha proseguito nella giornata di ieri le sue ardite ed efficaci azioni, arrecando al nemico danni e perdite rilevanti. Apparecchi da bombardamento hanno colpito con bombe di grosso calibro opere portuali di Tobruk nonchè apprestamenti, automezzi e batterie nella zona di Marsa Matruh. Formazioni da caccia hanno

attaccato a volo radente, nei pressi di Sidi el Barrani, forti concentramenti meccanizzati e depositi: sono stati incendiati molti automezzi di vario tipo e provocate diverse esplosioni. Sull'aeroporto di Sidi el Barrani i nostri cacciatori hanno mitragliato al suolo numerosi velivoli britannici; successivamente, ingaggiato combattimenti con le forze aeree nemiche, i nostri valorosi aviatori hanno abbattuto in fiamme diciotto apparecchi avversari. In questa brillante azione si è particolarmente distinto il gruppo caccia comandato dal tenente col. pilota Mario Bonzano.
Altri reparti aerei da bombardamento e da attacco in picchiata hanno agito nella scorsa notte contro le basi nemiche di Malta. Sono stati colpiti importanti obiettivi; a La Valletta un piroscafo, centrato in pieno da una bomba di grosso calibro, ha preso fuoco.
Tre velivoli non hanno fatto ritorno dalle missioni citate.
A Tobruk, sul fronte terrestre, vivace attività delle artiglierie. L'avversario ha compiuto un'incursione aerea su Derna; alcune vittime tra la popolazione musulmana e qualche danno ad edifici privati.
Nell'Africa orientale nulla di notevole da segnalare.

**458** - *5 settembre*

Formazioni da caccia della R. Aeronautica in missioni operative nel cielo di Malta e del canale hanno ieri impegnato con la bravura e l'ardimento consueti, in duri successivi combattimenti, notevoli forze da caccia avversaria. Ventidue apparecchi nemici sono stati abbattuti e numerosi altri efficacemente mitragliati e danneggiati. Tre nostri aerei non hanno fatto ritorno alle basi; molti altri sono rientrati con danni e con equipaggi feriti a bordo. In queste azioni si sono distinti in modo particolare i reparti comandati dagli ufficiali piloti: tenente colonnello Carlo Romagnoli, eroicamente comportatosi alla testa del proprio gruppo e mancante all'appello, maggiore Francesco Beccaria, capitani Valentino Festa e Franco Lucchini.
Nella notte scorsa la base aerea di Micabba (Malta) è stata nuovamente attaccata da nostri bombardieri.
Aeroplani nemici hanno compiuto incursioni sulla zona di Catania e quattro bombardieri su Crotone: lievi danni. La difesa contraerea di Crotone ha abbattuto due *Bristol Blenheim*. Uno di essi è precipitato nel porto. Tre uomini dell'equipaggio sono stati trovati morti fra i rottami.

Nell'Africa settentrionale, sul fronte di Tobruk, tentativi di attacco di reparti britannici sono stati rintuzzati dalle nostre truppe appoggiate da carri armati e dal fuoco d'artiglieria. L'aviazione dell'Asse ha bombardato apprestamenti ed opere a Marsa Matruh e colonne di automezzi nemici nella zona di Giarabub.
Nell'Africa orientale, azioni aeree avversarie contro Uolchefit hanno causato soltanto alcune perdite tra la popolazione indigena.
Nostri reparti del settore di Culquabert hanno sorpreso e disperso con perdite elementi nemici, i quali hanno lasciato nelle nostre mani armi e quadrupedi carichi di vettovaglie.

**459** - *6 settembre*

In Africa settentrionale, sul fronte di Tobruk, autoblindo e mezzi cingolati nemici sono stati battuti e dispersi dal nostro fuoco di artiglieria. Scontri tra elementi avanzati si sono risolti in favore delle nostre truppe.
Aerei germanici hanno attaccato accantonamenti ed aeroporti nelle zone di Tobruk e Marsa Matruh.
L'aviazione nemica ha compiuto incursioni su Tripoli e Barce. Sono stati colpiti fabbricati civili ed un ospedale: si lamentano complessivamente 31 morti e 56 feriti, in maggior parte tra i degenti del luogo di cura.
Nell'Africa orientale, a Uolchefit, apparecchi inglesi hanno attaccato un altro centro ospedaliero causando soltanto danni materiali.
Nel settore di Culquabert il nemico, approfittando della nebbia, ha tentato un attacco di sorpresa. La pronta e violenta reazione dei nostri vigilanti reparti ha costretto l'avversario a retrocedere lasciando sul terreno numerosi cadaveri.

**460** - *7 settembre*

Sui fronti terrestri dell'Africa settentrionale ed orientale nessun avvenimento di rilievo.
Aeroplani britannici hanno bombardato Tripoli non arrecando alcuna perdita umana ed hanno lanciato alcuni spezzoni in prossimità di Catania: nè vittime nè danni.
L'aeroporto di Nicosia (Cipro) è stato bombardato da nostri aerei nella notte sul 6: sono stati constatati incendi ed esplosioni.

Nella notte scorsa, su segnalazione delle maglie di avvistamento, è stata allarmata la Capitale. Alcune batterie della cinta esterna di difesa contraerea hanno effettuato tiri di interdizione.

**461** - *8 settembre*

In Africa settentrionale, sui fronti di Sollum e di Tobruk, attività di reparti avanzati e delle artiglierie dell'Asse. Impianti e depositi del porto di Tobruk sono stati centrati dal tiro di batterie germaniche. La nostra aviazione è stata molto attiva. Reparti da caccia hanno attaccato con brillante azione a volo radente la base aerea nemica di Sidi el Barrani incendiando cinque velivoli al suolo e numerosi autoveicoli; altri velivoli ed automezzi sono stati efficacemente mitragliati. Unità da bombardamento hanno colpito opere, fortificazioni, batterie ed impianti della piazza di Tobruk provocando vasti incendi. Tutti i nostri apparecchi, alcuni dei quali colpiti, sono rientrati alle basi. Bombardieri germanici hanno operato proficuamente contro aeroporti avanzati ed importanti obiettivi di Marsa Matruh. La caccia tedesca, scontratasi con una formazione avversaria, ha abbattuto un velivolo tipo *Curtiss*.
Aerei britannici hanno compiuto nuove incursioni su Barce e Bengasi ed hanno bombardato alcuni villaggi colonici del Gebel cirenaico senza causare vittime. Due apparecchi sono stati abbattuti dalla nostra difesa contraerea; l'intero equipaggio di uno di essi composto di un ufficiale e cinque sottufficiali è stato fatto prigioniero.
La scorsa notte aeroplani nemici hanno attaccato ad ondate successive la città di Palermo: sedici morti e venticinque feriti tra la popolazione civile; danni di non grande rilievo. Un velivolo nemico, colpito dal nostro tiro contraereo, è precipitato in fiamme nel mare.
Nell'Africa orientale l'aviazione inglese, persistendo nelle sue azioni contro i nostri centri sanitari, ha bombardato da bassa quota l'ospedale principale di Gondar costituito da un complesso isolato di padiglioni visibilmente contrassegnati dai distintivi della Croce Rossa: si lamentano complessivamente un morto e diciassette feriti tra medici e ricoverati,
A Uolchefit, un tentativo d'attacco del nemico è stato stroncato dalla immediata reazione delle nostre truppe.
Una forte colonna di nazionali e coloniali del presidio di Culquabert, comandata dal tenente colonnello Augusto Ugolini, ha eseguito una

ardita azione offensiva nelle posizioni avversarie del massiccio di Denghel. Il nemico, investito di sorpresa, dopo breve resistenza è stato scacciato dai suoi muniti apprestamenti ed ha lasciato sul terreno un centinaio di morti. Sono caduti nelle nostre mani abbondanti quantitativi di armi, munizioni e materiali vari comprese notevoli scorte di viveri. Ottimo lo spirito aggressivo delle nostre truppe nazionali e ascari.

**462** - *9 settembre*

Sul fronte di Tobruk notevole attività delle nostre artiglierie. Reparti aerei italiani e germanici hanno bombardato con successo a Tobruk, Marsa Matruh, Giarabub e Sidi el Barrani depositi di munizioni, postazioni di artiglierie, impianti, accantonamenti di truppe e concentramenti di automezzi. Cacciatori tedeschi hanno attaccato l'aeroporto di Sidi el Barrani distruggendo al suolo un apparecchio tipo *Hurricane*.
Questa notte velivoli avversari hanno nuovamente sorvolato Palermo lanciando alcune bombe, quasi tutte cadute in mare. Pochi danni e nessuna vittima. Le perdite tra la popolazione palermitana, causate dall'incursione aerea di ieri notte, sono salite a 27 morti e 58 feriti. Il contegno della popolazione per calma e disciplina, è stato esemplare.
Nell'Africa orientale, nostri reparti avanzati del caposaldo di Sella Culquabert hanno effettuato una sortita il giorno 6, disperdendo gli elementi nemici che li fronteggiavano. Nella zona di Uolchefit, in una nostra azione di mitragliamento aereo, sono state inflitte gravi perdite all'avversario.
Il piroscafo *Esperia* è stato affondato da un sommergibile nemico nel Mediterraneo centrale. La quasi totalità delle persone imbarcate e dell'equipaggio è stata salvata dalle unità che lo scortavano.
Formazioni della R. Aeronautica hanno attaccato nella notte scorsa le basi aeronavali dell'isola di Malta provocando incendi e danni numerosi. Un nostro velivolo non è rientrato dall'azione.

**463** - *10 settembre*

Nell'Africa settentrionale, attività delle artiglierie sui fronti di Sollum e Tobruk: automezzi nemici sono rimasti distrutti. Nostri apparecchi da bombardamento hanno efficacemente colpito obiettivi

terrestri nelle zone di Tobruk e Marsa Matruh. La difesa contraerea di Bardia ha abbattuto un *Bristol Blenheim*.
In Africa orientale, nessun avvenimento di particolare rilievo nei vari settori dello scacchiere di Gondar.
Aerei britannici hanno compiuto incursioni su Reggio Calabria e Messina. Nessuna vittima tra la popolazione.
Nostri aerei hanno bombardato le installazioni portuali di Famagosta (Cipro) e gli impianti petroliferi di Caifa: sono stati osservati incendi e grandi esplosioni.

**464** - *11 settembre*

La scorsa notte aerei inglesi hanno sorvolato le città di Genova e di Torino, nei cui dintorni sono state lanciate alcune bombe: 2 morti civili e qualche ferito.
La città di Messina ha subìto una nuova incursione aerea: sono rimasti danneggiati alcuni edifici civili; quattro feriti tra la popolazione. Un aeroplano nemico è stato abbattuto dalla difesa contraerea.
L'aviazione dell'Asse ha continuato a battere con successo gli apprestamenti difensivi e le sistemazioni portuali e logistiche della piazza di Tobruk; sono stati inoltre soggetti ad efficaci attacchi accantonamenti di truppe a Marsa Matruh ed autocolonne nella zona dell'oasi di Siwa.
Bombardieri nazionali hanno centrato una nave mercantile britannica nei pressi di Tobruk; apparecchi germanici hanno colpito un cacciatorpediniere nemico in navigazione ad est di Sollum. In combattimento aereo cacciatori tedeschi hanno abbattuto cinque velivoli *Hurricane*.
In Africa orientale le nostre truppe dei settori di Uolchefit e Culquabert hanno sostenuto diversi scontri: l'avversario è stato dovunque respinto ed ha subìto perdite.

**465** - *12 settembre*

Le basi aeree e navali di Malta sono state efficacemente bombardate nella notte scorsa da unità della R. Aeronautica. Altri nostri velivoli hanno colpito le raffinerie di Caifa provocandovi notevoli incendi e l'aeroporto di Larnaca nell'isola di Cipro.
Il nemico ha compiuto una nuova incursione aerea su Palermo: quattro morti e dodici feriti tra la popolazione; alcuni edifici danneggiati.

In Africa settentrionale, sui fronti terrestri, attività di artiglierie e di elementi avanzati. Apparecchi italiani e germanici hanno attaccato depositi e sistemazioni difensive a Tobruk e Marsa Matruh; hanno centrato campi d'aviazione avanzati e gli impianti ferroviari di Fuka: sono state causate distruzioni considerevoli.
Aeroplani britannici hanno lanciato alcune bombe su Bengasi: nessuna vittima.
In Africa orientale, tentativi di attacco nemici in corrispondenza del settore di Culquabert sono stati prontamente sventati. In Atlantico, un nostro sommergibile al comando del capitano di corvetta Carlo Fecia di Cossato ha affondato una grossa petroliera ed ha colpito con siluro un piroscafo da 5.450 tonnellate che può considerarsi sicuramente perduto.

**466** - *13 settembre*

Le forze aeree italiane e germaniche dell'Africa settentrionale hanno proseguito le loro efficaci azioni di martellamento sugli obiettivi terrestri nemici di Tobruk e di Marsa Matruh ed hanno bombardato un aeroporto nel deserto egiziano. Attività delle nostre artiglierie nei settori di Tobruk e di Sollum.
Velivoli britannici hanno lanciato bombe su Bengasi: sono rimasti danneggiati i quartieri abitati dalla popolazione araba. Una incursione aerea sul territorio di Catania non ha causato vittime nè danni.
In Africa orientale l'aviazione inglese continua a sorvolare le posizioni dello scacchiere di Gondar effettuando bombardamenti. Le nostre truppe hanno respinto gli attacchi delle fanterie nemiche.

**467** - *14 settembre*

Sui fronti terrestri dell'Africa settentrionale, vivaci azioni di fuoco delle nostre artiglierie. Formazioni della R. Aeronautica, vincendo la violenta reazione contraerea nemica, hanno bombardato in continuazione, nella notte sul 13, numerosi settori della piazza di Tobruk: sono state colpite in pieno con bombe di grosso calibro, batterie, opere fortificate, baraccamenti e depositi munizioni; osservati vasti incendi ed esplosioni.
A Bardia un apparecchio inglese è stato abbattuto dalla caccia germanica.

In Africa orientale, nel settore di Culquabert è stato bombardato e mitragliato un nucleo ospedaliero visibilmente contrassegnato dalla Croce Rossa. Si lamentano alcuni feriti. Un bombardiere è stato abbattuto dalla nostra difesa c. a.
Nel corso di un attacco aereo contro un nostro convoglio, il tiro c. a. delle nostre navi ha fatto precipitare in fiamme quattro velivoli avversari.
Nel Mediterraneo orientale, in azioni contro naviglio nemico la nostra aviazione ha affondato una unità mercantile di piccolo tonnellaggio.

**468** - *15 settembre*

Nell'Africa settentrionale, sul fronte di Tobruk, azioni locali delle fanterie ed attività delle artiglierie dell'Asse. L'avversario ha subìto perdite ed ha lasciato prigionieri nelle nostre mani. Velivoli italiani e germanici hanno bombardato la Piazza. Il nemico ha lanciato bombe su Tripoli e Bengasi: qualche edificio civile danneggiato ed alcune abitazioni indigene distrutte. La difesa c. a. di Bengasi ha abbattuto un apparecchio.
In Africa orientale l'aviazione inglese moltiplica le sue azioni di bombardamento e mitragliamento delle nostre posizioni avanzate. Nel settore di Uolchefit la nostra artiglieria ha colpito numerosi automezzi nemici trasportanti rinforzi di truppe.
Nel settore del lago Tana una nostra forte colonna, al comando del tenente colonnello Giulio De Sivo, ha compiuto un'azione in profondità impegnando rilevanti forze avversarie. A seguito di combattimenti particolarmente accaniti il nemico è stato costretto a ripiegare con gravi perdite. Le nostre truppe hanno dimostrato il valore e lo spirito aggressivo consueti: in particolare si sono distinti il *14° gruppo squadroni cavalleria* ed il *3° battaglione « Galliano »*, i quali con ripetute cariche e contrattacchi hanno determinato lo sbandamento dei reparti nemici.

**469** - *16 settembre*

Reparti meccanizzati germanici, col concorso di aliquote dell'Aviazione dell'Asse, hanno eseguito nei giorni 14 e 15 una energica puntata offensiva in territorio egiziano ad oriente di Sollum, costringendo le truppe inglesi a ripiegare. I cacciatori tedeschi e italiani hanno ripetutamente affrontato le forze aeree avversarie, abbattendo

complessivamente dodici velivoli nemici. Dei nostri velivoli dieci non sono rientrati. Altri sono rimasti colpiti: qualche ferito a bordo.
Altre unità della R. Aeronautica hanno rinnovato, nottetempo, azioni di bombardamento sulla piazzaforte di Tobruk e sulla zona di Marsa Matruh: sono stati colpiti apprestamenti e depositi, dai quali si sono sviluppati incendi, nonchè concentramenti di automezzi ed installazioni ferroviarie.
Aeroplani nemici hanno bombardato Bengasi senza conseguenze.
Nell'Africa orientale, intensa attività di fuoco di artiglieria, mortai ed armi automatiche nel settore di Uolchefit e tentativi di avvicinamento nemici, prontamente respinti, in corrispondenza del caposaldo di Culquabert.
In Mediterraneo orientale nostri velivoli hanno colpito con bombe e gravemente danneggiato una nave mercantile nemica.

**470** - *17 settembre*

Sui fronti dell'Africa settentrionale e dello scacchiere di Gondar, azioni locali dei nostri reparti avanzati, che hanno compiuto ricognizioni in forze e respinto elementi avversari. Efficaci tiri delle nostre artiglierie contro le opere difensive della piazza di Tobruk.
L'aviazione britannica ha portato nuove offese sulle città di Tripoli e Bengasi: nessuna vittima; danni materiali di scarsa entità.
Velivoli italiani e germanici hanno attaccato colonne motorizzate nemiche nella zona di Giarabub - Siwa; numerosi automezzi sono stati colpiti e gravemente danneggiati.

**471** - *18 settembre*

In Cirenaica, sul fronte di Tobruk, sono stati respinti attacchi di elementi avversari; velivoli germanici hanno bombardato la Piazza colpendo autocarri ed accantonamenti.
Anche nella notte sul 17 Tripoli e Bengasi hanno subìto incursioni aeree: qualche vittima, danni limitati. Le popolazioni di queste due città, particolarmente soggette alle offese dell'aviazione britannica, si distinguono per il loro calmo e fiero contegno.
Nei vari settori dello scacchiere gondarino attività dei nostri reparti avanzati e tiri di artiglieria. Aerei nemici hanno attaccato le nostre posizioni del ridotto di Uolchefit; uno di essi è stato abbattuto dalla difesa c. a.

Ieri apparecchi inglesi hanno lanciato bombe e compiuto azione di mitragliamento su Licata (Agrigento) causando una diecina di feriti tra gli abitanti e danni non rilevanti.
Una nostra unità mercantile in navigazione ha abbattuto in fiamme un velivolo avversario.
Un sommergibile, al comando del capitano di corvetta Emilio Berengan ha affondato nel Mediterraneo, a colpi di cannone, un piroscafo nemico di 3.000 tonnellate carico di automezzi.

**472** - *19 settembre*

In Africa settentrionale, sui fronti terrestri, nulla di importante da segnalare. Nuove incursioni aeree inglesi su Bengasi e su Tripoli. Altri due apparecchi, oltre quello citato nel bollettino di ieri, sono stati abbattuti da nostre unità mercantili in navigazione.
Nell'Africa orientale l'avversario, coperto da fitta nebbia, ha cercato di attaccare posizioni avanzate nel settore di Uolchefit: la pronta reazione delle truppe e l'efficace intervento delle artiglierie hanno posto in fuga il nemico che ha lasciato sul terreno numerosi morti.

**473** - *20 settembre*

In Africa settentrionale, nel settore di Sollum, sono stati respinti elementi nemici che, appoggiati da autoblindo, cercavano avvicinarsi alle nostre posizioni.
Apparecchi inglesi hanno lanciato bombe su Tripoli ed hanno attaccato Bengasi colpendo alcune abitazioni arabe. La difesa contraerea di quest'ultima località ha abbattuto un velivolo britannico.
Due nostre motonavi con truppe, facenti parte di un convoglio, sono state silurate e affondate al largo di Tripoli. La quasi totalità dei militari imbarcati e del personale di bordo è stata salvata dalle unità da guerra di scorta e da altre unità accorse sul luogo.
Nell'Africa orientale ardite operazioni dei nostri reparti.
Truppe del presidio di Uolchefit hanno attaccato di slancio e conquistato una importante posizione: dopo accanita resistenza, l'avversario è stato messo in fuga ed ha subìto sensibili perdite. Sono state catturate armi, munizioni ed ingente materiale.
A Celga una nostra colonna di nazionali e coloniali, agli ordini del tenente colonnello Domenico Miranda, ha compiuto una brillante azione offensiva riuscendo ad impegnare un grosso raggruppamento

nemico, il quale, dopo aspro combattimento e violente lotte corpo a corpo, si è ritirato in disordine lasciando sul terreno oltre trecento morti. Nel Mediterraneo orientale nostri aerei hanno attaccato e gravemente danneggiato una nave mercantile di piccolo tonnellagio.

**474** - *21 settembre*

A Malta, durante la notte sul 20, l'aviazione ha bombardato importanti basi aeree.
Sui fronti terrestri dell'Africa settentrionale attività di artiglierie; nella zona di Bardia la difesa c. a. ha fatto precipitare in fiamme un apparecchio nemico. Automezzi britannici sono stati efficacemente mitragliati dai nostri velivoli a sud-est di Sollum. L'avversario ha compiuto altra incursione sulla città di Tripoli.
In Africa orientale attività di elementi avanzati.
Nel Mediterraneo un bombardiere inglese è stato abbattuto da unità della R. Marina.

**475** - *22 settembre*

In Africa settentrionale nessuna attività di rilievo sui fronti terrestri. Velivoli dell'Asse hanno bombardato importanti obiettivi della piazza di Tobruk e automezzi nella zona di Giarabub. A Bengasi, durante una nuova incursione dell'avversario, la difesa c. a. ha abbattuto un apparecchio.
In Africa orientale, nel settore di Uolchefit, efficaci tiri delle nostre artiglierie contro concentramenti di automezzi nemici.

**476** - *22 settembre*

Mezzi d'assalto della R. Marina, penetrati nella rada e nel porto interno della piazzaforte di Gibilterra, hanno affondato una petroliera di 10.000 tonnellate, un'altra petroliera di 6.000 tonnellate, un piroscafo di 6.000 tonnellate, carico di munizioni ed hanno gravemente colpito un piroscafo di 12 mila tonnellate carico di materiale bellico. Quest'ultimo piroscafo è stato portato contro le rocce, dove si è incagliato e può quindi ritenersi perduto.

**477** - *23 settembre*

Durante la scorsa notte le basi aeree di Micabba e di Hal Far (Malta) sono state nuovamente bombardate con successo dai nostri velivoli.

Aeroplani britannici hanno sorvolato la città di Bengasi e l'isola di Lero, nell'Egeo, lanciando disordinatamente alcune bombe; la difesa contraerea di Lero ha abbattuto un bimotore nemico.
Nel Mediterraneo orientale ripetuti attacchi di nostri aerei contro naviglio mercantile: due unità di piccolo tonnellaggio sono state gravemente danneggiate e debbono ritenersi perdute.

**478** - *24 settembre*

Nell'Africa settentrionale, sul fronte di Tobruk, le nostre artiglierie hanno svolto efficaci azioni di fuoco. Tentativi di avvicinamento dell'avversario sono stati prontamente respinti.
L'aviazione britannica ha compiuto incursioni sulle città di Bengasi, Tripoli, Homs e Misurata. In quest'ultima località si lamentano cinque morti e sette feriti; due bombardieri nemici sono stati abbattuti in fiamme dalle difese c. a. di Tripoli e Homs.
In Africa orientale, sui vari fronti dello scacchiere di Gondar, ricognizioni offensive di nostri reparti, i quali hanno posto in fuga elementi avversari infliggendo perdite.
Unità della R. Aeronautica al comando del tenente pilota Mario Sami e del sottotenente pilota Pier Luigi Lauro, hanno attaccato un convoglio nemico in navigazione nel Mediterraneo: un piroscafo armato da 2.500 tonnellate è stato colpito in pieno ed è esploso affondando rapidamente; altro piroscafo da 1.000 tonnellate è rimasto gravemente danneggiato.
Un nostro sommergibile al comando del tenente di vascello Olindo Di Serio ha silurato ed affondato nel Mediterraneo orientale una petroliera di 12.000 tonnellate.
Ulteriori informazioni permettono di stabilire che due delle tre unità affondate dai mezzi d'assalto della R. Marina nel porto di Gibilterra sono le cisterne *Fiona - Shell* e *Dembydale* e che il piroscafo danneggiato e da considerarsi perduto, è il *Durham*. Le perdite inflitte alla Marina mercantile britannica col nostro attacco su Gibilterra sommano pertanto a quattro unità.

**479** - *25 settembre*

In Africa settentrionale, intensa attività aerea nei cieli della Marmarica e del confine cirenaico - egiziano. L'aviazione germanica ha abbattuto otto velivoli nemici.

Incursioni aeree britanniche su Tripoli, Bengasi e Bardia dove è stato colpito un ospedale: tre vittime e sei feriti tra i ricoverati. A Tripoli un bombardiere è stato abbattuto dalla difesa c. a..
Nell'Africa orientale una colonna di nazionali e coloniali, uscita dal presidio di Culquabert, ha attaccato di slancio una munita posizione avversaria, che è stata espugnata dopo violenta lotta: il nemico ha subìto perdite rilevanti in uomini, armamenti e materiali. Nei rimanenti settori dello scacchiere di Gondar, attività di artiglierie e scontri tra reparti avanzati risoltisi in favore delle nostre truppe.
Nella notte scorsa aeroplani inglesi hanno sorvolato la città di Palermo lanciando un certo numero di bombe dirompenti ed incendiarie, le quali hanno causato danni alle abitazioni civili. Non sono sinora segnalate vittime. Il nostro tiro contraereo ha fatto precipitare in fiamme un apparecchio avversario.
Unità della R. Aeronautica hanno bombardato, durante le ultime due notti, basi aeree nell'isola di Malta ed hanno danneggiato gravemente una nave nemica di piccolo tonnellaggio nel Mediterraneo orientale.

**480** - *26 settembre*

Nella notte scorsa l'aeroporto di Micabba (Malta) è stato nuovamente bombardato da aerei nazionali.
In Africa orientale, nella notte sul 25, i reparti del ridotto di Uolchefit e del caposaldo di Celga hanno respinto tentativi d'attacco notturni dell'avversario, al quale sono state inflitte perdite.
Nell'Africa settentrionale, vivace attività delle nostre artiglierie sul fronte di Tobruk.
Due velivoli nemici, che nel pomeriggio del 24 hanno bombardato e mitragliato a bassa quota Misurata causando una diecina di perdite fra gli indigeni e danni ad abitazioni, sono stati entrambi abbattuti.
Un altro apparecchio britannico è stato colpito dalla difesa c. a. di Bengasi ed è precipitato in fiamme nel mare.

**481** - *27 settembre*

Nell'Africa settentrionale, in azioni terrestri sul fronte di Sollum, reparti tedeschi hanno catturato uomini ed automezzi britannici.

Tripoli, Bengasi e Palermo hanno subìto incursioni aeree: nessuna vittima.
La difesa contraerea di Bengasi ha abbattuto due bombardieri nemici; un altro aereo è stato abbattuto dalla nostra caccia; un quarto apparecchio è stato costretto ad atterrare nelle nostre linee: l'equipaggio è stato fatto prigioniero.

**482** - *28 settembre*

Nell'Africa settentrionale attività di artiglierie sui fronti terrestri. Durante incursioni aeree su Bengasi e su Bardia, sono stati abbattuti in fiamme tre apparecchi nemici; un quarto apparecchio è stato abbattuto da un nostro aereo durante una ricognizione nella zona di Cufra.
Nell'Africa orientale il valoroso presidio di Uolchefit, stretto d'assedio dal 15 aprile scorso, avendo esaurito da alcuni giorni ogni risorsa di viveri, ha ricevuto ordine di cessare la resistenza dal giorno 26. A degno coronamento delle brillanti azioni offensive e difensive precedentemente svolte ha effettuato una ultima audace sortita durante la quale ha affrontato e volto in fuga forze nemiche numericamente superiori, infliggendo loro sensibili perdite. Negli altri settori dello scacchiere di Gondar tentativi nemici sono stati sventati dalla nostra efficace reazione.
Aerei nemici hanno effettuato incursioni offensive su Agrigento, Marsala, Trapani, Cagliari e su Porto Empedocle dove si sono avuti tre morti ed otto feriti tra la popolazione civile. La difesa contraerea di Cagliari ha abbattuto un velivolo; un altro è stato abbattuto dalla difesa di Marsala.
Nel Mediterraneo centrale, sono in corso violenti attacchi della R. Aeronautica contro una grossa formazione navale inglese uscita da Gibilterra.

**483** - *29 settembre*

Nell'Africa settentrionale attività di artiglieria sui fronti di Tobruk e di Sollum. Durante una incursione aerea su Bardia sono stati abbattuti due apparecchi nemici dalla difesa contraerea e due altri da cacciatori tedeschi.
Nell'Africa orientale unità nemiche hanno tentato un attacco contro nostri posti avanzati nella zona di Gondar: battute dall'artiglieria sono state poste in fuga dalla reazione dei nostri reparti.

Aerei britannici hanno effettuato una incursione sulla città di Rodi colpendo alcune abitazioni e l'ospedale civile dove si sono avute dodici vittime.
Nel Mediterraneo centrale la nostra caccia ha abbattuto due bombardieri del tipo *Blenheim* caduti in fiamme.
L'aviazione nemica ha attaccato Trapani, Marsala e Castelvetrano lanciando spezzoni incendiari, Palermo dove si lamentano 9 morti e 26 feriti finora accertati, Torino dove un apparecchio è stato abbattuto dall'artiglieria contraerea ed è caduto nei pressi del comune di Candiolo: i cinque membri dell'equipaggio sono morti.
Apparecchi nemici hanno sorvolato la città di Milano ma non sono segnalati lanci di bombe: si lamentano 6 feriti di cui 3 per schegge di proiettili antiaerei e 3 per incidenti stradali.
E' stato bombardato l'abitato di Savona Marina con danni alle abitazioni civili: sono stati lanciati oltre a bombe e razzi illuminanti spezzoni incendiari e manifestini. Un bombardamento dello stesso genere è stato effettuato su Genova: alcune case crollate; alcuni incendi nelle campagne sono stati domati; si lamentano un morto e tre feriti tra la popolazione civile e un vigile del fuoco morto e quattro vigili feriti, di cui due gravi, per scoppi di proiettili antiarei.
Altra incursione ha avuto luogo su La Spezia con lancio di bombe incendiarie e dirompenti e di spezzoni incendiari: gli incendi sono stati domati; i feriti per schegge di proiettili antiaerei sono quattro.
Nella notte sul 29 nostre formazioni aeree hanno bombardato navi alla fonda, nella base di Malta.
Questo bollettino sarà seguito nel pomeriggio da uno straordinario.

**484***s* - *29 settembre*

La formazione navale nemica partita da Gibilterra, cui accenna il bollettino ordinario di ieri numero 482, era composta di un convoglio scortato da una nave portaerei, da una nave da battaglia, da un numero imprecisato di incrociatori e da una diecina di cacciatorpediniere.
Non appena fu avvistata dai nostri ricognitori, partirono immediatamente dalle basi della Sardegna nostri aerosiluranti: un incrociatore leggero colpito da due siluri è subito affondato (capi equipaggi dei velivoli capitano Melley e tenente Setti); un incrociatore leggero è stato colpito con un siluro (capo equipaggio tenente Giacoppinelli);

una grossa unità, colpita da siluro (capo equipaggio del velivolo tenente Venturini); un incrociatore leggero, colpito con un siluro (capo equipaggio del velivolo tenente Bucceri); un incrociatore di circa 10 mila tonellate, colpito da un siluro, ha sbandato uscendo dalla formazione (capo equipaggio del velivolo, capitano Marini). Subito dopo un altro nostro velivolo, con capo equipaggio il tenente Cristiani, ha colpito lo stesso incrociatore che è affondato.
I piloti della caccia di scorta hanno notato la messa in acqua di scialuppe da salvataggio.
Una seconda ondata di due gruppi, comandati rispettivamente dal colonnello Seidl e dal maggiore Buri, hanno proseguito l'attacco con questi risultati: una nave da battaglia colpita a prua con un siluro, un incrociatore colpito al centro con un siluro, un incrociatore colpito.
In una terza ondata sono stati colpiti: con un siluro un incrociatore leggero (capo equipaggio del velivolo capitano Grossi); con due siluri un incrociatore da 10 mila tonnellate, che è affondato (capi equipaggi dei velivoli tenenti Barioglio e Cipriani).
Verso sera altra formazione partita dalle basi della Sicilia ha attaccato le unità superstiti e sicuramente colpito con un siluro ciascuno un incrociatore pesante e un cacciatorpediniere (capi equipaggio dei velivoli capitano Magagnoli e tenente Silva).
Riassumendo, sono stati sicuramente affondati due incrociatori pesanti e uno leggero e colpiti più o meno gravemente con siluri una nave da battaglia e un'altra grossa unità imprecisata, sei unità di tonnellaggio minore, un cacciatorpediniere.
Mentre si svolgeva la battaglia avevano luogo furiosi scontri tra i nostri e i velivoli nemici.
Sei velivoli inglesi sono stati abbattuti in fiamme: otto nostri velivoli non sono rientrati alle basi.
Devono considerarsi caduti alla testa delle loro formazioni il colonnello comandante dello stormo e tre comandanti di squadriglia.
Durante questa grande battaglia che è durata dalle 13 alle 22 del giorno 27 i nostri aviatori in magnifica gara di ardimento e con superbo sprezzo del pericolo si sono scagliati contro la flotta inglese non solo con la potenza degli esplosivi ma anche con il loro coraggio e la loro inarrestabile decisione di colpire. Delle navi mercantili che formavano il convoglio una è stata silurata da unità sottili della Regia Marina nel Canale di Sicilia; un'altra, colpita e af-

fondata al largo delle coste algerine da unità della R. Marina; due altre, per complessive 23 mila tonnellate, sono state affondate nel tratto di mare tra la Sardegna e la Tunisia, da aerosiluranti aventi quali capi equipaggi i tenenti Focacci, Belloni e Di Bella.

**485** - *30 settembre*

Nell'Africa settentrionale, sul fronte di Tobruk, un tentativo di attacco nemico, preceduto da preparazione di artiglieria, è stato prontamente stroncato. Aerei germanici hanno bombardato, il giorno 27, attendamenti e depositi materiali della piazza di Tobruk provocando notevoli esplosioni ed incendi. Nostri aerei nella notte sul 29 hanno bombardato obiettivi militari in zona Tobruk e Marsa Matruh con evidenti risultati.
Nell'Africa orientale intensa attività di nostri reparti avanzati nei vari capisaldi dello scacchiere di Gondar.
Aerei nemici hanno ieri mitragliato e spezzonato gli aeroporti di Cagliari e di Catania causando qualche danno e nessuna vittima; a Cagliari un velivolo è stato abbattuto dalla difesa contraerea ed uno dalla caccia.
In Mediterraneo un apparecchio della ricognizione marittima ha sostenuto un duro combattimento contro sei cacciatori britannici abbattendone tre. Veniva infine sopraffatto: parte dell'equipaggio è stata salvata. Altro aereo della ricognizione marittima assalito da due *Blenheim* ne abbatteva uno rientrando incolume.

**486** - *1 ottobre*

Nell'Africa settentrionale nostri aerei hanno bombardato con successo le posizioni ed i magazzini inglesi di Marsa Matruh. Velivoli germanici hanno attaccato, colpendolo, un piroscafo nemico in navigazione ed hanno bombardato le banchine del porto di Tobruk; hanno inoltre abbattuto un *Blenheim* che tentava un attacco contro una nostra nave mercantile. Velivoli nemici hanno compiuto incursioni su Bengasi e su Tripoli, danneggiando alcune strade ed abitazioni: uno dei velivoli attaccanti è stato abbattuto in fiamme a Tripoli e un altro a Bengasi.
Nell'Africa orientale nostri reparti hanno eseguito con successo ardite ricognizioni entro le linee nemiche.

Nel pomeriggio di ieri una formazione di sette velivoli da caccia, che attaccava a volo radente un aeroporto della Sicilia è stata intercettata da tre nostri cacciatori che hanno abbattuto un apparecchio avversario il cui pilota si è lanciato col paracadute in mare aperto al largo di Punta Scarania. Un nostro velivolo della Croce Rossa inviato sul posto per raccogliere il pilota inglese, è stato attaccato da sette *Hurricane*. La nostra caccia, in crociera di interdizione, intervenuta tempestivamente, ha disimpegnato il nostro aereo - soccorso ed abbattuto due velivoli nemici in fiamme.
La flotta inglese, dopo i duri colpi subìti per le azioni della nostra Aeronautica citate nel bollettino straordinario n. 484, ha sofferto, durante il suo ritorno verso Gibilterra, nuovi danni per opera di nostri sommergibili operanti nella zona di mare che essa avrebbe dovuto attraversare. Cinque dei nostri sommergibili sono riusciti ad attaccarla silurando sicuramente due unità.

**487** - *2 ottobre*

In Africa settentrionale, presso la costa cirenaica, velivoli tedeschi hanno mitragliato e costretto ad ammarare un *Blenheim* che è successivamente affondato. Altri aerei tedeschi hanno, in più riprese, attaccato obiettivi militari della piazza di Tobruk. Il nemico ha compiuto incursioni su Bengasi, causando danni ad edifici e su alcuni villaggi del Gebel cirenaico, ove è stato colpito un ospedale da campo. Altri velivoli britannici hanno bombardato Tripoli: sono stati danneggiati alcuni edifici privati e l'ospedale coloniale.
Nell'Africa orientale, nella zona di Gondar, un reparto nemico ha tentato avvicinarsi alle nostre posizioni: è stato arrestato con notevoli perdite da un nostro campo minato e disperso dal fuoco di artiglieria. Aerei nemici hanno sorvolato e spezzonato un nostro caposaldo provocando lievi danni a materiali. Nostri velivoli hanno bombardato, nella notte sul 2, l'aeroporto di Nicosia (Cipro).
Nel canale di Sicilia sette nostri velivoli da caccia hanno attaccato una formazione di otto *Hurricane* abbattendone due.

**488** - *3 ottobre*

Reparti della R. Aeronautica hanno nuovamente attaccato, nella giornata di ieri, le basi aeree dell'isola di Cipro causandovi incendi notevoli.

In Africa settentrionale, unità della nostra Aviazione e apparecchi germanici hanno ripetutamente bombardato importanti obiettivi terrestri nelle zone di Tobruk e Marsa Matruh ed hanno colpito aeroporti avanzati del nemico.
La città di Bengasi ha subìto un'altra incursione aerea. Un velivolo *Hurricane* è stato costretto ad atterrare nelle nostre linee; l'ufficiale pilota è stato catturato.
In Africa orientale nulla di notevole da segnalare.

**489** - *4 ottobre*

Nella giornata di ieri la località di Catanzaro Marina è stata attaccata da velivoli britannici; un certo numero di bombe ha colpito la stazione ferroviaria e alcune abitazioni civili. Si lamentano due morti e dodici feriti tra la popolazione; qualche tratto di binario è rimasto danneggiato.
In Africa settentrionale durante una incursione aerea su Bengasi, che ha causato alcuni danni materiali ma nessuna vittima umana, un apparecchio nemico è stato abbattuto dalla difesa contraerea.
*Stukas* germanici hanno attaccato con successo, nella notte sul 2, apprestamenti difensivi nella zona di Tobruk ed installazioni portuali a Marsa Matruh: sono stati osservati incendi. La nostra artiglieria è stata attiva contro le difese nemiche della piazza di Tobruk, le cui opere sono state anche efficacemente bombardate da unità della R. Aeronautica. Altri nostri aerei hanno centrato con numerose bombe la stazione e gli impianti ferroviari di Marsa Matruh.
In Africa orientale attività di nostri elementi avanzati.

**490** - *5 ottobre*

In Africa settentrionale e orientale scontri locali a noi favorevoli.
La R. Aeronautica ha svolto intense azioni di bombardamento colpendo apprestamenti e banchine di Tobruk ed impianti e baraccamenti nella zona di Marsa Matruh: sono stati provocati incendi ed esplosioni.
Durante una nuova incursione aerea su Bengasi sono stati fatti precipitare in fiamme altri due apparecchi nemici; un terzo apparecchio è stato abbattuto dalla caccia germanica.
Le basi aeree di Malta sono state efficacemente bombardate dalla nostra aviazione; altri velivoli hanno colpito con successo nell'isola

di Cipro, gli aeroporti di Nicosia e di Larnaca ed hanno affondato naviglio nemico nel porto di Paphos.

**491** - *6 ottobre*

Nel pomeriggio di ieri alcuni aerei britannici hanno sorvolato la città di Catania lanciando un certo numero di spezzoni incendiari e bombe di piccolo calibro: quattro abitanti feriti e qualche danno. Un bombardiere ed un caccia nemici sono stati abbattuti, rispettivamente, dall'artiglieria c. a. e dalla nostra aviazione da caccia.
In Cirenaica, velivoli avversari hanno nuovamente attaccato con bombe la città di Bengasi e Barce, provocando danni ad abitazioni e causando sette feriti tra la popolazione ed hanno mitragliato senza conseguenze alcuni villaggi colonici del Gebel. La nostra difesa c. a. ha fatto precipitare due degli aeroplani attaccanti, che sono rimasti distrutti. Un altro apparecchio è stato abbattuto in Tripolitania dalla nostra caccia.
Sul fronte di Sollum, in azioni di reparti avanzati italo-germanici, sono stati catturati numerosi prigionieri ed armi. In combattimenti aerei la caccia tedesca ha abbattuto due *Hurricane*.
Formazioni di bombardieri della R. Aeronautica e di apparecchi da combattimento germanici hanno ripetutamente agito contro gli impianti portuali di Tobruk e Marsa Matruh colpendo in pieno banchine di scarico, baraccamenti e depositi di materiali; sono stati anche bombardati con successo alcuni aeroporti avanzati nemici.
In Africa orientale, aeroplani inglesi hanno lanciato bombe sul mercato indigeno di Gondar, causando la morte di nove sudditi mentre altri diciotto sono rimasti feriti.
Nel Mediterraneo, una nostra unità da guerra ha abbattuto un aereo britannico; un nostro bombardiere ha colpito una petroliera nemica da 1.200 tonnellate.

**492** - *7 ottobre*

Aerei britannici hanno lanciato bombe dirompenti e spezzoni incendiari nei territori di Catania e di Licata: nessun danno.
In Africa settentrionale reparti della R. Aeronautica hanno bombardato con successo un aeroporto nei pressi di Marsa Matruh ed obiettivi terrestri in zona di Tobruk.

Sui fronti marmarici, attività di fuoco e di esplorazione delle nostre truppe.
L'aviazione avversaria ha compiuto incursioni notturne su Tripoli sganciando bombe cadute per la maggior parte in mare.
In Africa orientale, nello scacchiere di Gondar, nostri reparti hanno eseguito ricognizioni in forze e respinto tentativi d'attacco dell'avversario. Durante un'incursione, un aereo inglese, colpito dalla reazione contraerea, è caduto in vicinanza delle nostre posizioni e si è incendiato.

**493** - *8 ottobre*

Nell'Africa settentrionale, in azioni locali sul fronte di Tobruk, nostri reparti di fanteria hanno respinto tentativi d'avvicinamento del nemico; l'artiglieria ha battuto con efficacia apprestamenti difensivi della Piazza.
E' stato accertato che nei combattimenti aerei nel cielo di Sollum, menzionati nel bollettino di guerra del 6 ottobre, la caccia tedesca ha abbattuto cinque, anzichè due, apparecchi nemici. Aeroplani inglesi hanno nuovamente lanciato bombe su Tripoli causando cinque vittime e danni materiali di poca consistenza. Velivoli nazionali hanno bombardato questa notte gli aeroporti di Malta: sono state notate grandi esplosioni.
In Africa orientale, nessun avvenimento di rilievo.

**494** - *9 ottobre*

Consistenti formazioni di nostri velivoli da bombardamento hanno attaccato ieri notte le raffinerie ed i serbatoi di carburante di Caifa (Palestina). Nonostante la violenta reazione nemica, i nostri aerei sono riusciti a colpire gli obiettivi, dai quali si sono sprigionati incendi di vaste dimensioni. Tutti gli apparecchi, alcuni dei quali colpiti dal tiro contraereo, sono rientrati alle basi.
Nella stessa notte il nemico ha effettuato una incursione su alcune località della costa orientale della Sicilia con lancio di bombe e azione di mitragliamento che non hanno causato nè vittime nè danni. La difesa c. a. di Siracusa ha abbattuto un apparecchio, il quale è precipitato nel mare in prossimità della costa: l'intero equipaggio è stato fatto prigioniero.

In Africa settentrionale, azione di reparti esploranti sul fronte di Tobruk: sono stati respinti elementi nemici, che hanno lasciato prigionieri in nostre mani.
Sul fronte di Sollum cacciatori tedeschi hanno abbattuto due aeroplani avversari; altri velivoli germanici hanno attaccato aeroporti avanzati nemici colpendo magazzini di rifornimento e distruggendo un velivolo al suolo.
Un'incursione aerea su Tripoli ha arrecato soltanto lievi danni materiali.
In Africa orientale, una forte colonna mista di truppe nazionali e coloniali al comando del tenente colonnello Carmelo Liuzzo, uscita dal caposaldo di Ualag (nord-est di Gondar), ha vigorosamente attaccato l'importante posizione di Amba Gheorghis, sede di comando inglese. Superata ogni resistenza, volto in fuga l'avversario infliggendogli notevoli perdite e stroncandone i successivi ritorni controffensivi, le nostre truppe hanno dato alle fiamme la sede del comando nemico e hanno distrutto un deposito munizioni e la stazione radio; indi sono rientrate alla base di partenza con prigionieri, armi e materiali catturati. Tutti i reparti e particolarmente il 25° *battaglione coloniale,* si sono distinti per decisione e valore.
Nel pomeriggio del giorno 7 un nostro aereo in ricognizione sulla strada di Debra Tabor ha mitragliato e incendiato automezzi nemici.

**495** - *10 ottobre*

In Africa settentrionale, vivaci azioni di fuoco delle nostre artiglierie sul fronte di Tobruk.
Aerei britannici hanno effettuato un'incursione su Bengasi. Formazioni aeree italiane e germaniche hanno attaccato, in tempi successivi, le banchine e le installazioni portuali di Tobruk, postazioni di artiglieria e altri apprestamenti terrestri della piazza, la stazione ferroviaria di Marsa Matruh e un treno in movimento, nonchè alcuni aeroporti nemici. Gli obiettivi sono stati efficacemente colpiti. Tutti i velivoli sono rientrati alle loro basi.
Due bombardieri britannici, sorvolanti un tratto della costa sicula, fortemente ostacolati dalla nostra reazione contraerea, son venuti a collisione incendiandosi: uno è caduto al suolo, rimanendo distrutto; l'altro si è inabissato in mare. Gli equipaggi sono deceduti.

In Africa orientale, un nostro reparto in ricognizione ha volto in fuga elementi avversari nel settore del lago Tana.

**496** - *11 ottobre*

Davanti a Tobruk, in azioni locali, le nostre truppe hanno catturato alcuni prigionieri.
Unità aeree dell'Asse hanno effettuato nuove azioni offensive contro la piazzaforte di Tobruk e la zona di Marsa Matruh colpendo con numerose bombe di vario calibro impianti portuali, batterie, depositi di materiali, concentramenti di automezzi, installazioni ferroviarie, attendamenti e aeroporti: sono stati osservati incendi ed esplosioni. Apparecchi britannici hanno ancora lanciato un certo numero di bombe sulla città di Bengasi e dintorni causando danni materiali; nessuna vittima.
Sui fronti dello scacchiere di Gondar, nulla di importante da segnalare.

**497** - *12 ottobre*

Nell'Africa settentrionale fanterie nemiche appoggiate da mezzi meccanizzati hanno attaccato le nostre posizioni in corrispondenza di un settore del fronte di Tobruk. Le nostre truppe hanno stroncato nettamente l'azione dell'avversario, che è stato respinto con perdite. Aerei italiani e tedeschi hanno nuovamente bombardato con munizioni di grosso calibro gli obiettivi delle zone di Tobruk e Marsa Matruh, provocando altre notevoli distruzioni negli apprestamenti e negli impianti nemici. Tutti gli apparecchi, alcuni dei quali colpiti senza gravi conseguenze, sono rientrati. Aeroplani britannici hanno compiuto un'incursione su Derna lanciandovi diverse bombe: sono rimasti danneggiati alcuni edifici civili. Due apparecchi, colpiti dalla difesa c. a., sono precipitati in fiamme.
Tre altri aerei nemici sono stati abbattuti da cacciatori germanici nel cielo della Marmarica e sul mare.
Nell'Africa orientale, nostri battaglioni coloniali usciti in ricognizione offensiva dal caposaldo di Celga si sono scontrati con una grossa formazione di armati nemici, la quale, incalzata dai nostri reparti, è stata dispersa ed ha lasciato numerosi morti sul terreno.
In Sicilia, nelle prime ore del giorno 11, aerei nemici hanno sorvolato a più riprese la località di Vittoria (Ragusa) lasciando cadere

bombe di piccolo calibro: danni a costruzioni civili e quattro feriti tra la popolazione.
In Mediterraneo, nostre unità siluranti di scorta a convogli hanno abbattuto tre velivoli: una parte degli aviatori nemici è stata catturata, l'altra è deceduta.

**498** - *13 ottobre*

Sul fronte di Tobruk l'avversario ha rinnovato tentativi d'attacco che sono stati immediatamente repressi dal pronto intervento di fuoco delle nostre truppe.
Aerei nazionali e germanici hanno ancora bombardato con successo obiettivi della Piazza nonchè impianti ferroviari e aeroporti di Marsa Matruh provocando nuove distruzioni.
L'aviazione nemica ha effettuato incursioni su Bengasi e Tripoli; le bombe lanciate hanno colpito alcune abitazioni e causato un solo ferito.
Nello scacchiere di Gondar nostri reparti in ricognizione hanno volto in fuga elementi avanzati nemici.

**499** - *14 ottobre*

In Africa settentrionale è stato respinto un nuovo tentativo d'attacco notturno contro un nostro caposaldo del fronte di Tobruk. In successiva azione un reparto di carri armati avversari è stato prontamente ricacciato dal fuoco delle nostre armi anticarro col concorso di elementi corazzati germanici. Sul fronte di Sollum, attività di fuoco d'artiglieria.
In combattimenti nei cieli di Bugbug e Sollum l'aviazione da caccia tedesca ha abbattuto 5 apparecchi britannici.
Aerei nemici hanno nuovamente bombardato Derna senza causare vittime ed hanno lanciato bombe sul porto di Tripoli. tutte cadute in mare. Uno degli aerei è stato abbattuto.
In Africa orientale, nel settore del lago Tana, nostri reparti hanno eseguito ricognizioni in forze ed a largo raggio.
Nel Mediterraneo orientale, durante le prime ore pomeridiane di ieri, una formazione navale nemica, comprendente due navi da battaglia ed alcuni incrociatori e cacciatorpediniere, è stata sorpresa ed attaccata da nostri aerosiluranti. Nonostante la violentissima reazione di fuoco, i nostri ardimentosi aviatori sono riusciti a colpire con

siluri una nave da battaglia ed un incrociatore da 10.000 tonnellate, il quale è stato visto sbandare fortemente. Tutti i nostri velivoli, di cui uno gravemente danneggiato, ma con l'equipaggio incolume, sono rientrati. Ufficiali capi equipaggio degli apparecchi che hanno effettuato i siluramenti: tenenti piloti Giulio Cesare Graziani, Carlo Faggioni e Giuseppe Cimicchi.
Stamane all'alba, reparti da caccia della R. Aeronautica hanno attaccato a volo radente l'aeroporto di Micabba (Malta): tre aeroplani nemici sono stati distrutti al suolo ed altri efficacemente mitragliati. Nostri cacciatori di scorta, venuti a contatto con una formazione nemica hanno abbattuto due aerei. Nessun nostro apparecchio è andato perduto.

**500** - *15 ottobre*

Nella giornata di ieri il nemico ha effettuato nuovi attacchi, tutti respinti, contro un tratto delle nostre posizioni sul fronte di Tobruk. Sono stati catturati alcuni prigionieri; mezzi meccanizzati nemici sono rimasti distrutti.
La città di Bengasi ha subìto due successive incursioni aeree con lancio di bombe dirompenti ed incendiarie che hanno danneggiato specialmente il quartiere arabo; si lamentano 23 morti e alcuni feriti, in maggior parte tra la popolazione libica.
Ulteriori notizie sull'azione di Amba Gheorghis (scacchiere Gondar), citata nel bollettino del 9 ottobre, confermano le gravi perdite subite dal nemico: oltre 250 uccisi sono rimasti sul terreno.
Aerei inglesi hanno attaccato senza effetto le nostre posizioni del caposaldo di Ualag.
Questa notte unità da bombardamento della R. Aeronautica hanno effettuato un'azione contro la base navale di La Valletta (Malta): gli obiettivi sono stati efficacemente colpiti. Tutti i velivoli sono rientrati.

**501** - *16 ottobre*

In Africa settentrionale, sul fronte di Tobruk, scontri favorevoli alle nostre truppe; elementi meccanizzati nemici sono stati colpiti dal tiro di artiglieria; opere e baraccamenti della Piazza sono stati bombardati dall'aviazione.

Nell'Africa orientale, un improvviso attacco contro le nostre posizioni del caposaldo di Ualag (Gondar) è stato nettamente respinto: l'avversario ha subìto perdite notevoli. Reparti del caposaldo di Culquabert hanno disperso ed inflitto perdite a elementi nemici che tentavano di avvicinarsi alle nostre risorse idriche per danneggiarle.
In Mediterraneo un sommergibile britannico è stato affondato da nostre unità adibite alla caccia del naviglio subacqueo.

**502** - *17 ottobre*

Unità della R. Aeronautica hanno bombardato questa notte la base navale di La Valletta (Malta).
Aerei nemici hanno compiuto un'incursione su Napoli lanciando un certo quantitativo di bombe: sono stati colpiti alcuni edifici civili, nei quali 12 persone sono rimaste uccise ed altre 37 ferite; il lancio di spezzoni incendiari ha dato origine, in qualche punto della città, a incendi prontamente circoscritti e domati.
Nell'Africa settentrionale, mezzi meccanizzati nemici in un tentativo di sortita dalla piazza di Tobruk sono stati immediatamente centrati dal fuoco della nostra artiglieria e ricacciati. Apparecchi britannici hanno lanciato bombe su Bengasi causando danni ad abitazioni.
Nell'Africa orientale, un nostro caccia in ricognizione offensiva ha mitragliato gruppi di autocarri nella zona di Dabat (nord-est di Gondar), incendiandone alcuni. Benchè più volte colpito dalla nutrita reazione antiaerea, il nostro velivolo è rientrato. Reparti del caposaldo di Celga, di scorta ad una nostra autocolonna di rifornimento, hanno avuto scontri con elementi avversari, che sono stati volti in fuga.
Nel Mediterraneo, oltre al sommergibile già menzionato dal bollettino di ieri, un altro è stato affondato da una nostra torpediniera comandata dal capitano di corvetta Luigi Franzoni.

**503** - *18 ottobre*

Apparecchi britannici hanno lanciato alcune bombe sulla città di Siracusa, danneggiando fabbricati e causando 4 morti e 24 feriti tra la popolazione civile; altri aerei hanno compiuto un'incursione su Elmas (Cagliari), senza arrecare danni.
In Africa settentrionale, vivaci azioni di fuoco della nostra artiglieria contro le posizioni avversarie di Tobruk. Durante l'incursione aerea

su Bengasi, citata nel bollettino di ieri, sono stati abbattuti due bombardieri nemici.
Nell'Africa orientale, aerei inglesi hanno attaccato nei giorni scorsi l'abitato ed il campo di aviazione di Gondar: un apparecchio è stato colpito dal tiro contraereo ed è da considerarsi perduto. Nei settori di Culquabert e di Celga, scontri favorevoli alle nostre truppe.
Questa notte reparti della nostra aviazione hanno bombardato basi aeree di Malta: gli obiettivi sono stati centrati.

## 504 - *19 ottobre*

Sui fronti terrestri dell'Africa settentrionale e orientale, intensa attività dei nostri reparti avanzati.
La città di Crotone è stata attaccata nel pomeriggio di ieri da alcuni apparecchi nemici, i quali hanno lanciato bombe dirompenti cadute in parte nel mare ed in parte sulla spiaggia: nè vittime, nè danni.
Nella giornata del 17, durante un combattimento sostenuto dalla nostra caccia, è stata abbattuto un *Hurricane*.
Formazioni della R. Aeronautica hanno sottoposto questa notte gli obiettivi militari delle isole maltesi ad azioni di bombardamento. Tutti i velivoli sono rientrati alle basi.

## 505 - *20 ottobre*

Durante la giornata di ieri aerei nemici hanno sorvolato le località di Comiso e di Licata (Sicilia) lanciando bombe esplose in gran parte nel mare: nè vittime nè danni. In combattimenti aerei ingaggiati dai nostri cacciatori, al largo delle coste siciliane, due velivoli britannici sono stati abbattuti ed altri quattro efficacemente colpiti; nessuna perdita di nostri apparecchi.
Nell'Africa settentrionale, consistenti formazioni da caccia della R. Aeronautica hanno attaccato elementi nemici in movimento sulla strada di Bugbug, nonchè attendamenti e mezzi meccanizzati nella zona di Sidi el Barrani: diversi autocarri sono stati incendiati ed altri danneggiati.
Apparecchi germanici hanno bombardato impianti e postazioni contraeree di Tobruk.
L'avversario ha compiuto un'incursione su Bengasi: qualche danno nella zona adiacente alla città.

In Africa orientale, tre colonne di truppe nazionali e coloniali, agli ordini del colonnello Augusto Ugolini comandante del caposaldo di Culquabert, hanno effettuato nella giornata del 18 una sortita e sono penetrate profondamente nel territorio tenuto dal nemico: dopo violento combattimento, durante il quale veniva espugnato e messo a fuoco un caposaldo fortemente presidiato, l'avversario era volto in fuga e lasciava sul terreno oltre 200 uccisi. Le nostre colonne hanno catturato armi, materiale bellico e viveri. Nella vittoriosa azione si sono distinti per resistenza fisica e slancio aggressivo il gruppo CC. RR., i battaglioni CC. NN. 14° e 240° ed il 67° battaglione coloniale.
Nel Mediterraneo orientale nostri velivoli in ricognizione offensiva hanno attaccato ed affondato una nave mercantile nemica.

**506** - *21 ottobre*

In Africa settentrionale, sul fronte di Tobruk, tentativi d'attacco nemici sono stati infranti dalla pronta reazione delle nostre truppe. Cacciatori tedeschi hanno abbattuto un velivolo britannico.
Il nemico ha effettuato incursioni aeree su Bengasi e su Tripoli: lievi danni.
Altra incursione è avvenuta su Acireale (Catania): qualche casa è rimasta colpita; la popolazione civile ha avuto un morto e cinque feriti.
Due nostre torpediniere naviganti nel Mediterraneo centrale sono affondate probabilmente per urto contro mine. La quasi totalità degli equipaggi è stata salvata.
Nell'Africa orientale, sui vari fronti dello scacchiere di Gondar, attività di ricognizione dei nostri reparti, che hanno sostenuto diversi scontri: l'avversario è stato respinto dovunque con perdite; sono state catturate armi e munizioni.
Nel corso di incursioni su Gondar e su Ualag, due apparecchi nemici sono stati abbattuti dal nostro tiro contraereo.

**507** - *22 ottobre*

In Africa settentrionale, azioni di fuoco della nostra artiglieria ed attività aerea dell'Asse contro gli obiettivi della piazza di Tobruk. Due apparecchi avversari sono stati abbattuti dall'aviazione germanica.

La città di Bengasi è stata sottoposta ad altri attacchi aerei nemici. Molte bombe sono cadute in mare, altre hanno colpito alcune case arabe in zone eccentriche causando otto morti e sette feriti nella popolazione indigena; tra le vittime si trovano donne e bambini.
In Africa orientale, truppe del presidio di Culquabert hanno sorpreso una formazione di armati nemici e l'hanno dispersa infliggendole molte perdite. Un nostro velivolo da caccia ha mitragliato efficacemente un grande accampamento a circa 30 km a sud-est di Gondar.
Questa notte l'aviazione britannica ha compiuto incursioni su Napoli e sul territorio di Catania. A Napoli in cinque successive ondate, durate cinque ore, sono state lanciate centinaia di bombe incendiarie e dirompenti che hanno provocati ingenti danni ad abitazioni e incendi subito domati e causato 14 vittime e 27 feriti tra la popolazione civile la quale ha tenuto un contegno ammirevole per calma e disciplina; nei pressi di Acireale le bombe hanno danneggiato alcune case: un morto e quattro feriti. La difesa c. a. di Catania ha abbattuto un bombardiere nemico, che è precipitato in fiamme vicino alla costa.
Pure nel corso di questa notte, nostri velivoli da bombardamento hanno attaccato il porto di La Valletta (Malta).

**508** - *23 ottobre*

Unità da caccia della R. Aeronautica hanno efficacemente mitragliato, nel pomeriggio di ieri, velivoli al suolo sull'aeroporto di Micabba (Malta). In successiva azione, nostri cacciatori hanno attaccato una formazione nemica: nel combattimento che ne è seguito, sei aerei del tipo *Hurricane* sono stati abbattuti in fiamme ed anche un settimo, gravemente colpito, è da considerarsi perduto. Tutti i nostri velivoli sono rientrati; uno solo è rimasto danneggiato. Si sono particolarmente distinti il gruppo comandato dal tenente colonnello Marco Minio-Paluello e le squadriglie dei capitani Antonio Larsimont-Pergameni e Mario Pluda.
Nella notte l'aeroporto di Micabba è stato nuovamente assoggettato ad offesa da parte dei nostri bombardieri.
Nell'Africa settentrionale, in azioni locali sul fronte di Tobruk, sono stati catturati alcuni prigionieri.

Apparecchi germanici hanno bombardato obiettivi della Piazzaforte provocando esplosioni.
Durante l'incursione su Tripoli, di cui al bollettino in data 21 ottobre, un aeroplano britannico è stato abbattuto.
In Africa orientale, scontri favorevoli alle nostre truppe che hanno inflitto perdite al nemico.

**509** - *24 ottobre*

Nel pomeriggio di ieri apparecchi nemici hanno effettuato un'incursione su Crotone: danni di scarso rilievo e nessuna vittima.
Nel corso di questa notte, altra incursione sulla città di Napoli: le perdite si limitano a cinque feriti tra la popolazione civile; danni di non grave entità.
La nostra aviazione ha rinnovato azioni su Malta colpendo l'aeroporto di Micabba e gli impianti portuali di La Valletta. In Africa settentrionale, nulla di notevole sui fronti terrestri. A Tobruk un velivolo nemico è stato abbattuto dalla nostra caccia.
Aerei britannici hanno bombardato Bengasi, Homs e Tripoli: nessuna vittima; lievi danni materiali ad Homs. Tre bombardieri sono stati abbattuti in fiamme: due a Bengasi e il terzo ad Homs; battelli di salvataggio hanno ricuperato i corpi carbonizzati di alcuni aviatori nemici.
In Africa orientale, nel settore di Ualag e del lago Tana, attività dei nostri reparti avanzati che hanno respinto elementi avversari; nessun avvenimento importante negli altri settori.

**510** - *25 ottobre*

Sul fronte di Tobruk, tiri delle artiglierie contro le opere della Piazza e azioni locali dei nostri reparti avanzati con cattura di qualche prigioniero.
L'aviazione germanica ha abbattuto tre velivoli avversari in combattimenti aerei nei cieli della Marmarica.
Sono avvenute incursioni su Tripoli e su Bengasi dove un apparecchio nemico, colpito dalla difesa c.a., è precipitato al suolo. Sui fronti dello scacchiere di Gondar, le nostre truppe hanno respinto formazioni avversarie che hanno lasciato diversi morti sul terreno.
Apparecchi britannici hanno lanciato bombe su Ragusa e Licata (Sicilia) ed hanno nuovamente attaccato Napoli stanotte. Si lamen-

tano nove morti e quindici feriti nella popolazione di Licata; a Ragusa e Napoli alcuni feriti. Danni di mediocre importanza.
Nel Mediterraneo, nostri aerei siluranti, al comando del capitano pilota Marino Marini e del tenente pilota Guido Focacci, hanno attaccato unità nemiche in navigazione: un piroscafo carico da 10 mila tonnellate è stato affondato; un altro piroscafo da 7 mila tonnellate è stato danneggiato gravemente.

**511** - *26 ottobre*

Nell'Africa, sui fronti terrestri della Marmarica e dello scacchiere di Gondar, nostri reparti hanno effettuato ricognizioni offensive ed efficaci azioni di fuoco.
La nostra aviazione ha bombardato l'aeroporto di Cufra ed ha mitragliato automezzi concentrati nell'oasi.
Bombardieri tedeschi hanno colpito obiettivi di Tobruk.
Aeroplani britannici hanno lanciato bombe su Tripoli e su Bengasi: alcuni danni ad edifici civili e pochi feriti tra la popolazione di Tripoli; a Bengasi è stato colpito il quartiere arabo: nessuna vittima.
Unità da bombardamento della R. Aeronautica, scortate da formazioni da caccia, hanno attaccato nel pomeriggio di ieri la base navale di La Valletta. Nonostante la violenta reazione c. a., che ha colpito molti apparecchi nostri, gli obiettivi sono stati centrati con bombe di grosso calibro che hanno dato origine a incendi visibili anche dalla costa meridionale della Sicilia. Nel corso di combattimenti aerei impegnati contro una formazione nemica, la caccia di scorta, al comando del colonnello pilota Eugenio Leotta, ha abbattuto in fiamme tre velivoli tipo *Spitfire*.
In Mediterraneo un altro apparecchio nemico è stato abbattuto da un nostro velivolo da ricognizione marittima.
Ieri sera nostri aerosiluranti hanno attaccato, nel Mediterraneo centro-orientale, una formazione navale nemica: il velivolo, comandato dal tenente pilota Aligi Strani, ha colpito con siluro un incrociatore.

**512** - *27 ottobre*

In Africa settentrionale, sul fronte di Tobruk, mezzi meccanizzati inglesi sono stati colpiti e respinti dal tiro delle nostre artiglierie.
Al largo delle coste marmariche, bombardieri germanici hanno attaccato una formazione navale nemica affondando un incrociatore.

L'aviazione britannica ha bombardato Bengasi, Tripoli e Misurata. In quest'ultima città è stato colpito il quartiere arabo; alcuni morti e feriti tra la popolazione locale. A Bengasi e Tripoli, non grandi danni e nessuna vittima.
Un apparecchio *Blenheim* è stato abbattuto da un'unità contraerea tedesca: l'equipaggio è stato catturato.
In Africa orientale, oltre le nostre posizioni avanzate, le truppe dello scacchiere di Gondar hanno attaccato formazioni avversarie che sono state inseguite ed hanno subìto perdite.

**513** - *28 ottobre*

Nel pomeriggio di ieri apparecchi britannici hanno lanciato qualche bomba nei pressi di Cirò Marina (Catanzaro) ed in località Campana (Cosenza): tre feriti e danni di scarsa importanza.
In Africa settentrionale, nessun avvenimento notevole sui fronti terrestri. L'aviazione nemica ha sorvolato Bengasi lanciando un certo numero di bombe cadute in parte nel mare ed in parte sul mercato e sul quartiere arabo: alcune case danneggiate e tre vittime e dodici feriti tra la popolazione.
Aerei germanici hanno bombardato obiettivi della piazza di Tobruk.
Nell'Africa orientale, sui fronti di Gondar, intensa attività di ricognizione dei nostri reparti avanzati.

**514** - *29 ottobre*

Sul fronte di Tobruk i nostri reparti hanno prontamente respinto elementi avversari che tentavano avvicinarsi alle nostre posizioni; l'artiglieria ha colpito opere difensive della Piazza. Un velivolo inglese è stato abbattuto dalla difesa di Bengasi durante un'incursione che non ha arrecato danni.
Mezzi meccanizzati nemici sono stati efficacemente mitragliati dalla nostra aviazione nella zona di Giarabub.
Sui fronti dello scacchiere di Gondar, in alcuni scontri con i nostri reparti avanzati, il nemico ha subìto perdite notevoli in morti e feriti.
Questa notte aerei britannici hanno lanciato bombe su Comiso (Sicilia): nessuna vittima e danni non rilevanti.
Pure stanotte unità della R. Aeronautica hanno centrato con bombe di grosso calibro importanti obiettivi della base di La Valletta (Malta).

**515** - *30 ottobre*

Nel pomeriggio di ieri l'aviazione nemica ha effettuato incursioni su alcune località delle province di Reggio Calabria e Catanzaro: sono state lanciate bombe che hanno colpito centri abitati e gruppi di lavoratori, in maggioranza donne, intenti ai raccolti. I danni sono minimi; si lamentano complessivamente dieci morti e quarantadue feriti tra la popolazione.
In Africa settentrionale, intensa attività delle nostre artiglierie sul fronte di Tobruk. Incursioni aeree nemiche su Bengasi e su Tripoli dove un apparecchio britannico è stato abbattuto.
In Africa orientale nulla di notevole da segnalare.
Nel corso della notte gli aeroporti di Malta sono stati bombardati dalla nostra aviazione.

**516** - *31 ottobre*

Nell'Africa settentrionale, sul fronte di Tobruk, nutrite azioni di fuoco delle nostre artiglierie.
Velivoli britannici hanno rinnovato incursioni su Tripoli e Bengasi: qualche ferito e danni di scarsa entità. E' stato accertato che durante l'attacco aereo su Bengasi, citato nel bollettino del 26 ottobre, un apparecchio nemico colpito dalla difesa c. a. è precipitato in mare.
In Africa orientale, azioni di elementi avanzati. Nel settore di Celga le nostre truppe hanno sventato tentativi di avvicinamento del nemico.
Nei pressi delle coste della Sicilia un aereo avversario è stato obbligato ad ammarare; l'equipaggio composto di tre sottufficiali canadesi è stato fatto prigioniero.

**517** - *1 novembre*

Nel pomeriggio di ieri nostre unità aeree da caccia hanno intercettato e attaccato a sud della Sicilia una formazione di bombardieri nemici navigante a bassa quota: i velivoli avversari si sono sbandati; uno di essi è stato abbattuto e un secondo è stato visto incendiarsi.
Tra ieri e stanotte, apparecchi britannici hanno lanciato bombe su Licata, Palermo, Napoli e dintorni: danni di scarsa importanza e qualche incendio subito domato; alcuni feriti tra la popolazione.
In Africa settentrionale, elementi nemici che tentavano avvicinarsi alle nostre posizioni sul fronte di Tobruk sono stati prontamente

respinti; l'artiglieria è stata attiva contro gli apprestamenti difensivi della Piazza.
Bombardieri germanici hanno attaccato Tobruk, nonchè aeroporti e colonne di automezzi nemici ad oriente di Marsa Matruh; la caccia tedesca ha abbattuto due velivoli avversari. Un nostro cacciatore ha costretto un aereo avversario ad atterrare nei pressi di Barce: l'equipaggio è stato catturato.
Nell'Africa orientale, sui vari fronti dello scacchiere gondarino, attività costante dei nostri reparti verso le linee nemiche.

**518** - *2 novembre*

Alcuni aerei nemici hanno sorvolato ieri notte la zona di Ragusa (Sicilia) e di Castellammare di Stabia sganciando qualche bomba: nessuna vittima e danni trascurabili.
In Africa settentrionale, durante incursioni aeree sulla Cirenaica, quattro apparecchi britannici sono stati abbattuti.
Nell'Africa orientale la difesa c. a. del caposaldo di Ualag ha fatto precipitare un velivolo nemico, un secondo aereo è stato colpito e incendiato dal tiro c. a. del caposaldo di Culquabert ed è caduto nell'interno delle nostre posizioni: l'ufficiale sudafricano pilota, comandante della squadriglia che effettuava l'incursione, è stato salvato dalle fiamme e fatto prigioniero.
Nella notte sul 1° novembre formazioni da bombardamento della R. Aeronautica hanno attaccato la base navale di La Valletta e l'aeroporto di Ta Venezia (Malta).

**519** - *3 novembre*

Questa notte nostre unità aeree hanno nuovamente bombardato la base navale di La Valletta (Malta).
In Africa settentrionale, notevole attività delle nostre artiglierie sul fronte di Tobruk; tentativi di attacco del nemico sono stati immediatamente frustrati.
Durante un'incursione aerea sulla zona di Bengasi sono rimaste danneggiate alcune abitazioni: una vittima e pochi feriti tra la popolazione araba. In combattimento aereo la nostra caccia ha abbattuto un apparecchio britannico.
Nell'Africa orientale, aerei inglesi hanno bombardato e mitragliato l'ospedale da campo del caposaldo di Culquabert, contrassegnato vi-

sibilmente dai distintivi internazionali della Croce Rossa, causando vittime tra i ricoverati.
Sui fronti di Ualag e di Celga, scontri favorevoli alle nostre truppe: l'avversario ha abbandonato sul terreno alcuni morti, nonchè armi e munizioni.

**520** - *4 novembre*

In Sicilia, nel corso della notte e in giornata di ieri, aerei britannici hanno attaccato alcune località fra Siracusa e Licata: qualche abitazione è rimasta danneggiata; pochi feriti tra gli abitanti. La nostra caccia ha abbattuto un velivolo del tipo *Wellington* caduto in mare, a poche miglia dalla costa.
Nell'Africa settentrionale, nostri reparti hanno catturato alcuni prigionieri. Velivoli germanici hanno attaccato concentramenti di automezzi nemici. Durante un'incursione sulla zona di Tripoli, un nostro apparecchio da caccia ha abbattuto in fiamme sul mare un bombardiere avversario.
In Africa orientale, intensa attività dei nostri reparti avanzati su tutti i fronti dello scacchiere di Gondar.
Nel Mediterraneo centrale nostri mezzi antisommergibili hanno affondato un sommergibile inglese.

**521** - *5 novembre*

Nella giornata di ieri, apparecchi nemici hanno nuovamente effettuato brevi incursioni su tratti di territorio delle province siciliane meridionali: tre persone sono rimaste ferite. La difesa c. a., attivamente intervenuta, ha abbattuto in mare un velivolo avversario. Un altro è stato efficacemente mitragliato da un nostro aereo al largo della costa ed è da considerarsi perduto.
In Africa settentrionale, nel corso di una incursione aerea sulla zona di Bengasi, un nostro apparecchio da caccia ha colpito due dei bombardieri nemici, che sono caduti in fiamme. Le nostre artiglierie e *Stukas* germanici hanno bombardato apprestamenti difensivi della piazza di Tobruk.
Nell'Africa orientale, davanti alle posizioni del caposaldo di Culquabert, nostre batterie hanno colpito ed inutilizzato alcuni automezzi avversari carichi di truppe, le quali hanno subìto perdite.

Sugli altri fronti dello scacchiere, elementi nemici fronteggianti i nostri reparti sono stati attaccati e dispersi.

**522** - *6 novembre*

Reparti da bombardamento della R. Aeronautica hanno attaccato questa notte la base navale di La Valletta e gli aeroporti di Ta Venezia e Micabba (Malta): dagli obiettivi efficacemente colpiti si sono levati incendi visibili a grande distanza.
Durante un'incursione aerea sull'abitato di Augusta (Sicilia), che ha causato quattro vittime e cinque feriti nella popolazione, la difesa c. a. ha abbattuto un apparecchio.
In Cirenaica tre aeroplani britannici sono stati abbattuti in fiamme dalla nostra aviazione da caccia. Sul fronte di Tobruk, azioni locali di nostri reparti avanzati e tiri d'artiglieria. Aerei germanici hanno bombardato un aeroporto inglese ad oriente di Marsa Matruh, danneggiando vari apparecchi.
Nello scacchiere di Gondar, truppe del caposaldo di Ualag hanno sorpreso una consistente formazione di armati nemici e l'hanno dispersa infliggendole numerosi morti e feriti.
In Mediterraneo, una nostra torpediniera ha abbattuto due velivoli avversari.

**523** - *7 novembre*

Tra ieri sera e stanotte aeroplani nemici hanno sorvolato alcune zone della Sicilia e della Campania: in qualche località sono state lanciate bombe che non hanno causato perdite umane; danni minimi.
Le vittime dell'incursione su Augusta, citata nel bollettino di ieri, sono aumentate a dieci ed a tre assommano i velivoli abbattuti durante la giornata dall'efficace tiro contraereo delle batterie locali.
In Africa settentrionale, attività particolarmente intensa delle nostre artiglierie sui fronti di Tobruk e di Sollum.
Apparecchi britannici hanno effettuato sorvoli con lancio di bombe sui territori di Bengasi e di Tripoli: uno di essi è stato abbattuto dalla nostra aviazione da caccia ed un secondo dalla reazione contraerea terrestre.
In Africa orientale, tentativi d'infiltrazione del nemico sui vari fronti di Gondar sono stati dovunque sventati dalle nostre truppe.

Da ulteriori notizie in merito all'azione della nostra torpediniera, di cui al bollettino precedente, risultano abbattuti tre aerei invece di due.

**524** - *8 novembre*

La nostra aviazione ha ripetutamente bombardato le basi aeronavali di Malta, centrando gli obiettivi con numerose bombe.
Apparecchi britannici hanno compiuto incursioni sul territorio dell'Italia meridionale e della Sicilia; a Gela sono rimaste colpite alcune abitazioni e la popolazione ha avuto tre morti e due feriti; altrove nè vittime nè danni. Due aerei incursori sono stati abbattuti: uno dalla difesa c. a. di Catania e l'altro dalle batterie di Crotone.
Una prolungata incursione su Brindisi, con lancio di alcune centinaia di bombe di piccolo e medio calibro dirompenti e incendiarie. Gravi danni all'abitato. Fra le macerie delle case demolite sono stati identificati e raccolti 40 morti e circa 80 feriti. Contegno della popolazione, calmo.
Sui fronti terrestri dell'Africa settentrionale e orientale nessun avvenimento di rilievo. Aerei da bombardamento germanici hanno attaccato postazioni fortificate e attendamenti della piazza di Tobruk.
Durante un'incursione su Derna la nostra caccia ha abbattuto un bombardiere nemico.

**525** - *9 novembre*

Durante l'incursione su Brindisi, menzionata nel bollettino di ieri, la difesa c. a. ha abbattuto tre apparecchi nemici. Questa notte, nuova incursione aerea sulla Sicilia e sull'Italia meridionale. A Napoli danni ad edifici civili e incendi presto domati; due morti e quattro feriti tra la popolazione; un velivolo è stato abbattuto ed è precipitato in mare.
Nell'Africa settentrionale, in azioni locali sui fronti di Tobruk e di Sollum, nostri reparti hanno catturato un certo numero di avversari ed hanno inflitto perdite in morti e feriti.
Aerei britannici hanno lanciato bombe su Bengasi danneggiando alcune case e colpendo l'ospedale coloniale: qualche perdita nella popolazione indigena.
In Africa orientale, sui fronti di Culquabert, Celga e Ualag, forti attacchi appoggiati da azioni aeree sono stati respinti dalle nostre

truppe; l'avversario ha riportato perdite notevoli. In Mediterraneo una nostra torpediniera ha abbattuto quattro aeroplani nemici. In diverse azioni svoltesi ieri quattro nostri velivoli non sono rientrati.

**526** - *10 novembre*

Uno dei nostri convogli in navigazione nel Mediterraneo centrale è stato attaccato nella notte sul nove da una divisione navale britannica. I piroscafi colpiti sono successivamente affondati; dei nostri cacciatorpediniere di scorta, lanciatisi all'attacco con siluro, due sono affondati; un altro, colpito, è rientrato in porto senza gravi avarie. Gran parte dei naufraghi è stata salvata. All'alba, nostri aerosiluranti al comando dei tenenti piloti Ardito Cristiani, Emilio Iuzzolino e Adone Venturini hanno attaccato le unità nemiche, colpendo con due siluri un incrociatore e con un siluro un cacciatorpediniere. Gli aerosiluranti hanno anche abbattuto due velivoli di scorta alla formazione navale avversaria. Un altro apparecchio è stato abbattuto da nostro aereo da ricognizione marittima.
Incursioni aeree nemiche sulla Campania e sulla Sicilia: si lamentano 10 morti e 25 feriti a Napoli, dove un apparecchio colpito dalle batterie c. a. è precipitato in mare; a Messina qualche ferito.
In Africa settentrionale e orientale nulla di notevole sui fronti terrestri. Apparecchi tedeschi hanno attaccato apprestamenti difensivi della piazza di Tobruk con buoni effetti.
Un nostro sommergibile operante in Atlantico, al comando del tenente di vascello Giuliano Prini, ha affondato tre piroscafi nemici per complessive 25 mila tonnellate. Con questa azione i nostri sommergibili in Atlantico hanno sorpassato le 500 mila tonnellate di naviglio nemico affondato.

**527** - *11 novembre*

Questa notte aeroplani britannici hanno nuovamente lanciato bombe su Brindisi e su Napoli: qualche danno; nessuna vittima tra la popolazione. La difesa c. a. ha abbattuto due apparecchi: uno a Napoli, l'altro a Brindisi. Le vittime della prima incursione su Brindisi da 40 sono salite a 96 e i feriti a 102. Nessun obiettivo di carattere militare è stato colpito.
Nell'Africa settentrionale, sul fronte di Tobruk, le truppe di alcuni capisaldi hanno prontamente reagito contro tentativi d'attacco del

nemico, che è stato costretto a ripiegare ed ha subìto notevoli perdite in morti e prigionieri. Formazioni aeree tedesche hanno ripetutamente bombardato gli obiettivi della Piazza provocando distruzioni ed incendi. Un'incursione di velivoli nemici su Bengasi ha causato danni ad abitazioni e quattro vittime tra la popolazione musulmana.
In Africa orientale sono stati respinti nuovi attacchi alle nostre posizioni di Culquabert: un aereo avversario è stato abbattuto ed è precipitato al suolo oltre le nostre linee.

**528** - *12 novembre*

L'aviazione nemica ha compiuto altre incursioni sull'Italia meridionale e sulla Sicilia. Nel pomeriggio di ieri un velivolo ricognitore è stato abbattuto in fiamme dalla nostra caccia all'altezza di Capri. Stanotte, sulla città di Napoli, in varie ondate, lancio di bombe dirompenti ed incendiarie: danni ad edifici civili e principî di incendio presto domati; 6 persone sono rimaste uccise e circa 30 ferite. Sempre calmo e disciplinato il contegno della popolazione.
Nelle prime ore di stamane, in Sicilia, 3 velivoli inglesi sono stati abbattuti: uno dalla difesa contraerea e due dalla nostra caccia. E' stato catturato l'equipaggio di un altro aereo nemico fatto precipitare in mare. Sempre nelle prime ore di stamane, quattro apparecchi da caccia pesante inglesi, intercettati dalle nostre forze, sono caduti nella zona di Cefalù. Tre sono scomparsi nel mare, un quarto è precipitato a terra e l'ufficiale che lo pilotava è stato fatto prigioniero.
In Africa settentrionale, nulla di notevole sui fronti di Tobruk e di Sollum. Un'incursione aerea su Bengasi non ha provocato danni. Un apparecchio britannico, colpito, è precipitato al suolo distruggendosi. In Tripolitania è stato catturato l'equipaggio, comprendente due ufficiali, di un velivolo precedentemente abbattuto.
Nell'Africa orientale, i nostri reparti del caposaldo di Culquabert hanno frustrato altri tentativi d'attacco del nemico.

**529** - *13 novembre*

Durante l'incursione aerea su Napoli, della notte di ieri, la difesa contraerea ha abbattuto un bombardiere nemico che è precipitato

in mare in direzione del porto. Le perdite accertate sono aumentate da sei a sedici morti e trentaquattro feriti.
In Sicilia, oltre agli apparecchi già menzionati nel bollettino di ieri, un altro aeroplano è stato colpito ed è sicuramente caduto in mare. Sono stati catturati gli equipaggi, tra i quali figurano sei ufficiali, di alcuni dei velivoli abbattuti.
Nel pomeriggio di ieri un nostro aereo da ricognizione ha sostenuto un combattimento con quattro caccia tipo *Hurricane* e ne ha abbattuto uno.
Nell'Africa settentrionale, l'aviazione dell'Asse ha efficacemente attaccato obiettivi della piazza di Tobruk; aerei tedeschi hanno bombardato un aeroporto nemico distruggendo cinque velivoli al suolo e danneggiandone altri.
L'aviazione britannica ha lanciato bombe su Bengasi, su Derna e su alcuni villaggi coloniali del Gebel: qualche danno. A Derna, dove è stato colpito un ospedale da campo e quattro ricoverati sono rimasti feriti, un velivolo è stato abbattuto in fiamme.
In Africa orientale l'avversario reitera le sue azioni terrestri ed aeree contro i fronti dello scacchiere di Gondar. Le nostre truppe reagiscono dovunque con tenacia ed infliggono perdite notevoli all'attaccante.

**530** - *14 novembre*

In Africa settentrionale, sul fronte di Tobruk, attività dei nostri reparti avanzati. Negli scontri locali di recente avvenuti, oltre alle perdite inflitte, sono state catturate numerose armi.
In Africa orientale, sui fronti di alcuni settori di Gondar, sono in corso accaniti combattimenti.
L'aviazione germanica ha bombardato obiettivi della piazza di Tobruk. Sul fronte di Sollum sono stati abbattuti due aerei nemici. Altri due sono caduti in fiamme: uno colpito dalla difesa contraerea di Bengasi, durante un'incursione che ha causato alcune perdite tra la popolazione musulmana; l'altro abbattuto in combattimento da un nostro ricognitore a Giarabub. Un quinto apparecchio britannico, costretto dalla nostra difesa ad atterrare sulla costa marmarica, è stato catturato intatto con l'equipaggio costituito da tre ufficiali e tre sottufficiali.
In questi ultimi giorni, secondo cifre dei bollettini dal 525 al 530, gli inglesi hanno perduto sui nostri fronti 36 apparecchi.

**531** - *15 novembre*

Incursioni aeree nemiche su Catania, Acireale e Brindisi, con lancio di bombe dirompenti e incendiarie: alcune abitazioni civili sono rimaste danneggiate; si lamentano 17 morti e 12 feriti a Catania e 12 morti e 8 feriti ad Acireale. Contegno della popolazione esemplare.
Apparechi tedeschi hanno attaccato postazioni fortificate di Tobruk ed apprestamenti nella zona di Marsa Matruh colpendo efficacemente gli obiettivi prescelti. Gli aeroplani nemici abbattuti dalla caccia germanica nel combattimento aereo sul fronte di Sollum, citato nel bollettino di ieri, sono saliti da due a quattro.
L'aviazione britannica ha lanciato bombe su Derna e Barce: danni ad alcuni fabbricati e qualche perdita nella popolazione locale.
In Africa settentrionale, sui fronti terrestri, nessun avvenimento di rilievo. In Africa orientale, nel Gondarino, proseguono i combattimenti caratterizzati da particolare violenza, conseguenti agli attacchi che il nemico rinnova da più giorni con sempre maggiori forze. Le nostre truppe reagiscono con strenua difesa e decisi contrattacchi.
In Mediterraneo, un nostro aerosilurante al comando del tenente pilota Camillo Barioglio ha colpito con un siluro un grosso piroscafo inglese danneggiandolo gravemente.
Il piroscafo risulta successivamente affondato.

**532** - *16 novembre*

In Sicilia, ad Acireale, le perdite causate dall'aviazione britannica, nell'incursione della notte sul 15, sono aumentate a ventun morti e ventinove feriti. Sulla costa è stato catturato l'equipaggio, composto di tre sottufficiali, di un aereo abbattuto in mare.
Nell'Africa settentrionale, sul fronte di Tobruk, attività d'artiglieria. Incursione aerea nemica su Bengasi e su Derna: qualche danno; una vittima e alcuni feriti tra la popolazione araba. Nell'Africa orientale, i violenti attacchi sferrati dall'avversario contro nostri capisaldi avanzati dello scacchiere di Gondar sono stati infranti: centinaia di morti sono rimasti sul terreno davanti alle posizioni strenuamente difese; altre gravi perdite sono state inflitte durante puntate offensive effettuate dai nostri reparti.
In Africa, bombardieri germanici hanno attaccato l'aeroporto di Giarabub distruggendo al suolo tre plurimotori e la caccia ha abbat-

tuto in combattimento quattro velivoli nemici. Due nostri velivoli non sono tornati alla base.
Nel Mediterraneo orientale, nostri apparecchi in ricognizione offensiva hanno colpito con bombe ed affondato due mercantili nemici; nel Mediterraneo centrale, nostri cacciatori in crociera hanno abbattuto due velivoli del tipo *Wellington;* nel Mediterraneo occidentale, un nostro aerosilurante al comando del maggiore pilota Arduino Buri ha attaccato un piroscafo nemico, carico, da 10 mila tonnellate, affondandolo.

**533** - *17 novembre*

Sui fronti dell'Africa settentrionale nulla di notevole da segnalare. Giornata calma anche sul fronte di Gondar dopo gli aspri combattimenti segnalati.
L'aviazione nemica ha lanciato bombe sulla città di Derna: alcuni fabbricati hanno riportati danni ed un ospedale è stato colpito; nessuna vittima. In Marmarica, un aereo nemico è stato abbattuto in fiamme.

**534** - *18 novembre*

Questa notte aerei nemici, in successive ondate, hanno attaccato Napoli: danni materiali non gravi; in un edificio demolito da una bomba sono rimaste uccise ventotto persone che si erano attardate fuori del rifugio; altri quaranta civili sono stati feriti.
Le vittime dell'ultima incursione aerea su Catania sono complessivamente salite a trenta.
In Cirenaica la contraerea tedesca ha abbattuto due apparecchi avversari.
Sui fronti di Gondar, tentativi locali di attacco sono stati respinti; elementi nemici avvicinatisi in qualche punto alle nostre posizioni sono stati assaliti dai nostri reparti e volti in fuga con perdite.

**535** - *19 novembre*

L'aviazione britannica ha compiuto incursioni su Napoli e su Brindisi: nessuna vittima; danni di scarsa importanza.
Sui fronti di Tobruk e di Sollum, le nostre artiglierie hanno svolto intense azioni di fuoco.

In combattimenti aerei nel cielo della Cirenaica la nostra caccia ha abbattuto due apparecchi nemici. Un grosso apparecchio inglese è stato costretto ad atterrare nelle nostre linee dalla caccia tedesca. I sedici componenti l'equipaggio sono stati catturati.
Nello scacchiere di Gondar l'avversario, dopo bombardamenti aerei durati dall'alba al tramonto, ha rinnovato violenti attacchi contro alcune nostre posizioni; dopo strenua difesa e accaniti corpo a corpo, le nostre valorose truppe hanno rigettato dappertutto gli attaccanti, che hanno subìto gravi perdite e abbandonato sul terreno armi e feriti.

**536** - *20 novembre*

Nelle notti sul 19 e sul 20, nostri reparti aerei hanno bombardato obiettivi aeronavali dell'isola di Malta.
Questa notte apparecchi inglesi hanno lanciato bombe, senza gravi conseguenze, sulle città di Brindisi e Napoli e nei dintorni di Messina. A Brindisi è stato abbattuto un apparecchio. A Napoli 3 feriti di cui uno grave. A Brindisi un morto e tre feriti.
Nell'Africa orientale, su taluni fronti di Gondar, sono stati frustrati nuovi tentativi nemici di forzare le nostre difese. In Marmarica, le forze motocorazzate nemiche hanno, all'alba di ieri, attaccato le antistanti forze motocorazzate italiane. La divisione corazzata « Ariete », operando con una decisa contromanovra, aveva, alla fine della giornata, circondato e distrutto parte dei carri armati nemici, mentre altri hanno ripiegato. La battaglia continua su un fronte di 150 km.

**537** - *21 novembre*

Nella giornata di ieri la battaglia della Marmarica ha avuto ulteriori sviluppi. Le truppe motocorazzate italiane e tedesche, dopo avere fermamente sostenuto i nuovi attacchi condotti dal nemico, sono passate al contrattacco ed hanno respinto le formazioni corazzate avversarie distruggendo numerosi carri e catturando prigionieri. L'aviazione dell'Asse ha preso parte attiva ai combattimenti.
Sul fronte di Tobruk, violenti duelli d'artiglieria.
Aerei britannici hanno bombardato Tripoli e Bengasi: nessun danno. Presso la costa sirtica tre apparecchi inglesi sono stati abbattuti in mare dalla difesa contraerea.

Sui fronti di Gondar, altri forti attacchi condotti dal nemico con sempre più accentuata superiorità di forze e di mezzi, si sono spezzati contro la strenua resistenza dei nostri reparti, i quali, in travolgenti contrattacchi, hanno costretto l'avversario a ripiegare con gravi perdite.

Questa notte velivoli britannici hanno nuovamente bombardato Napoli, Brindisi e Messina. Sono state colpite abitazioni civili; si lamentano 6 morti e 5 feriti a Brindisi, 26 morti e 24 feriti a Messina, dove la popolazione ha dato esempio di calma e di disciplina. Nessuna perdita a Napoli; l'artiglieria della locale difesa contraerea ha abbattuto un apparecchio nemico, caduto in fiamme tra Procida e Ischia.

Nostre unità aeree hanno rinnovato azioni di bombardamento sugli obiettivi militari di Malta, dove sono stati provocati notevoli incendi. Nelle prime ore di stamane una nostra formazione da caccia ha attaccato a volo radente un aeroporto dell'isola, incendiando quattro apparecchi al suolo. Un'altra formazione ha sostenuto un combattimento contro unità similari avversarie abbattendo tre *Hurricane*.

**538** - *22 novembre*

La battaglia in Marmarica, ripresa all'alba di ieri, è continuata violenta per tutta la giornata. Le forze terrestri ed aeree dell'Asse hanno impegnato in duri combattimenti le contrapposte forze avversarie, alle quali sono state inflitte altre perdite rilevanti in uomini e mezzi corazzati. Ripetuti tentativi nemici di sortita da Tobruk sono falliti ad opera delle divisioni italiane che assediano la Piazzaforte. Le batterie contraeree della divisione « Savona » hanno abbattuto in fiamme quattro velivoli nemici.

Unità della R. Aeronautica, in combattimenti sostenuti nel corso della giornata di ieri sul Mediterraneo, hanno abbattuto sei apparecchi britannici. Un nostro velivolo non è rientrato. Stanotte le basi aeronavali di Malta sono state assoggettate a nuove azioni di bombardamento aereo.

Le perdite subìte dalla popolazione di Messina nell'incursione aerea di ieri sono salite a 32 morti e 50 feriti; a Brindisi, pure durante l'incursione di ieri, un bombardiere nemico è stato abbattuto dall'artiglieria contraerea.

In Africa orientale, una nostra colonna al comando del colonnello Adriano Torelli ha portato vittoriosamente a termine dal 16 al 20 novembre un'ardua operazione di rifornimento autocarrato da Gondar per l'isolato presidio di Celga. Aspramente ostacolate da agguerrite formazioni avversarie, le nostre truppe hanno sostenuto con slancio e decisione, durante quattro giorni, continui e sanguinosi combattimenti aprendosi a viva forza la strada ed hanno inflitto al nemico oltre 600 perdite, catturando numerose armi e prigionieri.
I reparti del presidio di Culquabert - Fercaber, che dal 13 novembre combattono senza sosta, martellati giorno e notte dall'artiglieria e dall'aviazione avversarie, lottano da ieri mattina contro forze e mezzi di gran lunga preponderanti: in contrattacchi ed assalti all'arma bianca essi difendono valorosamente e ad oltranza le posizioni loro affidate.
Una nostra torpediniera di scorta nel Mediterraneo centrale ha, col fuoco delle sue artiglierie, abbattuto in fiamme tre bombardieri nemici.

**539** - *23 novembre*

In Marmarica, nella giornata di ieri, i combattimenti sono proseguiti su tutto il fronte dal confine cirenaico - egiziano a Tobruk. Le nostre divisioni hanno nettamente respinto tutti gli attacchi dell'avversario, che ha subìto nuove e gravi perdite. La sola divisione « Ariete » ha già distrutto nelle recenti azioni oltre duecentocinquanta mezzi blindati nemici tra cui 55 carri armati e catturato alcune centinaia di prigionieri. Le divisioni tedesche hanno duramente impegnato unità corazzate britanniche infliggendo ad esse rilevanti perdite, fra cui la distruzione di oltre 200 carri armati.
Un nostro ospedale da campo visibilmente contrassegnato è stato ripetutamente bombardato e mitragliato dall'aviazione nemica; fra i ricoverati, venticinque morti e trentacinque feriti. Villaggi del Gebel cirenaico hanno subìto incursioni aeree nemiche: qualche casa colonica danneggiata; nessuna vittima.
Sul fronte di Tobruk le truppe italo - germaniche hanno inchiodato al terreno numerosi carri armati avversari ed inflitto perdite notevoli, frustrando tutti i tentativi nemici di sortita dalla Piazza. Nel corso delle azioni terrestri di questi giorni l'aviazione e le unità contraeree nostre hanno già abbattuto complessivamente quindici velivoli inglesi; le batterie contraeree della divisione « Pavia » hanno ab-

battuto in fiamme altri due apparecchi nemici; otto nostri aerei sono andati perduti. Una colonna motorizzata nemica, agente isolatamente nel deserto cirenaico, è stata rilevata e attaccata da reparti aerei nazionali e germanici, che hanno colpito ed incendiato oltre un centinaio tra autoblindo ed autocarri.
Durante un'azione a nord di Bardia, un'unità da guerra nemica ha riportato incendio a bordo e si è incagliata sugli scogli della costa.
In Africa orientale, nel pomeriggio del 21 novembre, gli indomiti reparti di Culquabert - Fercaber, dopo aver continuato a combattere anche con le baionette e le bombe a mano, sono stati infine sopraffatti dalla schiacciante superiorità numerica avversaria. Nell'epica difesa, si è gloriosamente distinto, simbolo del valore dei reparti nazionali, il battaglione *CC. RR.*, il quale, esaurite le munizioni, ha rinnovato fino all'ultimo i suoi travolgenti contrattacchi all'arma bianca. Quasi tutti i carabinieri sono caduti.
Sul fronte di Celga, violenti attacchi sferrati dal nemico il 20 novembre, sono stati validamente contenuti e quindi stroncati dai nostri reparti: l'avversario ha abbandonato sul terreno molti morti tra cui un ufficiale superiore inglese; sono stati catturati numerosi prigionieri ed è stato fatto bottino di armi e munizioni in abbondanza.
A Gondar l'aviazione nemica ha nuovamente attaccato e danneggiato l'ospedale della Piazza, causando qualche vittima. Una nostra formazione di velivoli da caccia con nuove superiori caratteristiche ha ieri impegnato combattimento nel cielo di Malta con circa 40 velivoli da caccia nemici, abbattendone 6 e colpendone efficacemente molti altri; un nostro velivolo non è rientrato.
Nella notte sul 22, in Mediterraneo, tre bombardieri e aerosiluranti britannici sono stati abbattuti da nostre navi da guerra.
Due nostre torpediniere operanti nel Mediterraneo centro - orientale, al comando del capitano di corvetta Luigi Franzoni e del tenente di vascello Luigi Balduzzi, hanno affondato con bombe di profondità un sommergibile nemico.

**540** - *24 novembre*

Anche ieri, quinta giornata della grande battaglia di Marmarica, la lotta tra le forze italo - tedesche e quelle britanniche non ha avuto sosta dal mattino alla sera; accaniti combattimenti terrestri ed aerei

si sono rinnovati nel vasto quadrilatero desertico Tobruk - Bir el Gobi - Sidi Omar - Sollum.
Altre sortite dalla piazzaforte di Tobruk, tentate dal nemico con largo impiego di mezzi corazzati e blindati, sono state validamente contrastate dalle nostre fanterie e artiglierie, in stretta cooperazione con reparti germanici: su questo settore, dove il nemico ha riportato gravi perdite umane, sono già stati messi fuori combattimento non meno di cinquanta carri armati nonchè altri mezzi blindati.
A Sud e a sud - est della Piazzaforte, divisioni italiane in unione con unità corazzate germaniche e col concorso di reparti aerei dell'Asse hanno rotto notevoli forze meccanizzate nemiche, distruggendo e danneggiando gravemente molti carri e automezzi di vario tipo: sono stati catturati prigionieri ed inflitte perdite rilevanti.
Ad occidente di Sollum, nei combattimenti sostenuti nei giorni 22 e 23 contro le forze corazzate tedesche, i britannici hanno subìto notevoli perdite: alcune loro unità sono state fortemente logorate o completamente distrutte, come è avvenuto per la 4ª brigata corazzata il cui comandante generale Sperling è stato fatto prigioniero.
Sul fronte di Sollum, dove dal pomeriggio del 22 la divisione *Savona,* è fortemente impegnata da forze nemiche appoggiate da intenso fuoco d'artiglieria e sostenute da unità motorizzate ed aeree, gli attacchi e contrattacchi si sono alternati senza tregua: numerosi mezzi corazzati nemici sono già stati distrutti od inutilizzati e molte perdite sono state causate all'attaccante dalle nostre truppe che tenacemente resistono. Le batterie contraeree della divisione hanno abbattuto in fiamme due velivoli avversari.
In numerosi combattimenti aerei risultano già abbattuti dalla caccia tedesca dieci apparecchi nemici. I nostri cacciatori ne hanno abbattuto in fiamme quattordici e mitragliati efficacemente parecchi altri.
La colonna motorizzata britannica spintasi nel deserto cirenaico ha attaccato un nostro piccolo presidio avanzato a nord dell'oasi di Gialo: il presidio è stato sopraffatto dopo essersi strenuamente difeso ed avere inflitto perdite al nemico.
In Africa orientale, sui fronti di Gondar, azioni locali di nostri reparti avanzati ed efficaci tiri delle artiglierie della Piazza. La nostra caccia ha mitragliato accampamenti nemici a sud di Azzozò.
Ad ovest di Marsa Matruh, un grosso piroscafo nemico scortato da quattro cacciatorpediniere e da aviazione è stato colpito con due siluri da nostri aerosiluranti, che hanno anche abbattuto un velivolo

e sono rientrati alla base, benchè gravemente danneggiati. Il piroscafo si è arrestato, sbandando. Ad occidente di Tobruk è stato catturato un motoveliero inglese armato, con il relativo equipaggio.

**541** - *25 novembre*

Sul campo di battaglia della Marmarica le forze dell'Asse hanno anche ieri aspramente combattuto per tutta la giornata. Nella zona di Bir el Gobi, a conclusione di una manovra di accerchiamento iniziata il giorno 23, la divisione *Ariete* e le divisioni corazzate tedesche hanno annientato la 22ª brigata corazzata inglese: sono stati catturati altri prigionieri e si sta procedendo all'ulteriore rastrellamento del terreno, disseminato di carri armati britannici immobilizzati o incendiati. Nulla di variato nell'investimento della piazzaforte di Tobruk dalla quale il nemico, con appoggio d'artiglieria e aviazione, ha effettuato puntate di carri armati, tutte respinte dalle nostre truppe: sono stati distrutti dodici carri e abbattuti tre aerei.

Sul fronte di Sollum le truppe italo-tedesche hanno sostenuto fermamente gli attacchi che l'avversario ha incessantemente rinnovato con l'impiego di nuove divisioni fatte affluire da oriente. E' da segnalare il magnifico comportamento della divisione *Savona* che combatte accanitamente e mantiene il possesso dei principali caposaldi. Le aviazioni alleate si sono prodigate nella battaglia, concorrendovi con intense azioni di bombardamento e mitragliamento. Anche la piazza ed il porto di Tobruk sono stati ripetutamente bombardati dall'aria. In combattimenti aerei la nostra aviazione ha fatto precipitare in fiamme otto apparecchi nemici; altri dodici sono stati abbattuti da quella germanica, che ne ha anche incendiati sei al suolo. Nel complesso della dura giornata sono state inflitte gravi perdite al nemico in uomini, mezzi motocorazzati e materiali. Anche le nostre perdite sono sensibili.

Nel sud cirenaico, il piccolo presidio dell'oasi di Gialo resiste con tenacia alla pressione dell'avversario. La nostra aviazione ha ancora sottoposto ad intensa offesa la formazione autocarrata che ha puntato sull'oasi: numerosi altri automezzi della colonna nemica sono stati colpiti ed incendiati.

Velivoli inglesi hanno effettuato incursione, senza causare vittime e arrecando soltanto leggeri danni, su Tripoli, Bengasi e qualche mi-

nore abitato della Libia. Nel cielo di Tripoli un nostro caccia ha abbattuto un *Blenheim*.
In Sicilia nel pomeriggio di ieri, l'artiglieria contraerea ha abbattuto un *Hurricane,* il cui pilota è stato catturato.
Nell'Africa orientale, il nemico ha preso contatto con le posizioni avanzate della piazza di Gondar ed ha effettuato azioni aeree e d'artiglieria sulle nostre difese, che hanno attivamente reagito. Sulla fronte settentrionale della Piazza, davanti al caposaldo di Chercher (Ualag), elementi avversari sono stati attaccati e dispersi dai nostri reparti.

**542** - *26 novembre*

Nella grande e movimentata battaglia che arde da più di una settimana senza interruzione sul terreno della Marmarica, le valorose ed infaticabili forze armate dell'Asse hanno sostenuto ulteriori aspri combattimenti coronati da successo.
Nel settore centrale, le unità nemiche accerchiate nella sacca a sud di Sidi Rezegh sono state annientate. Fra i 5.000 e più prigionieri finora contati nei campi trovansi, oltre il generale Sperling comandante una brigata corazzata, anche il generale B. F. Armstrong comandante una brigata della 1ª divisione sud-africana, nonchè due osservatori americani e diversi giornalisti inglesi ed americani.
Sul fronte di Sollum, tutti gli accaniti attacchi sferrati da ben tre divisioni avversarie contro le posizioni tenute dalla divisione *Savona,* sono stati infranti dalla ferrea resistenza delle nostre truppe: gli attaccanti hanno riportato altre perdite sanguinose e non sono riusciti a realizzare alcun successo. Sono stati distrutti oltre venti carri armati e molti altri sono stati colpiti. Un velivolo nemico è stato abbattuto dalla contraerea. Una nostra azione di alleggerimento è in corso con risultati già evidenti.
Durante la notte sul 25, reparti nemici avvicinatisi alla piazza di Bardia sono stati respinti con forti perdite.
A Tobruk, vivaci duelli d'artiglieria. Due aerei inglesi sono stati abbattuti dalle artiglierie della divisione *Trento*.
L'aviazione italo-germanica ha svolto intensa attività in tutta la giornata: sono stati bombardati e mitragliati efficacemente concentramenti di automezzi, trasporti di rifornimenti e zone di decen-

tramento di velivoli nemici. Un nostro apparecchio da bombardamento ha abbattuto un caccia britannico.
Nelle giornate del 23 e 24 l'aviazione germanica ha abbattuto complessivamente 26 velivoli avversari, compresi quelli citati nel bollettino di ieri.
Nella zona desertica, dopo strenua difesa di quel nostro isolato presidio, l'oasi di Gialo è stata occupata da forze nemiche soverchianti, le quali hanno subìto gravi perdite e danni. Tale colonna motorizzata avversaria è tenuta sotto i continui bombardamenti e mitragliamenti dei nostri aerei; altri 15 suoi automezzi sono stati incendiati e una cinquantina danneggiati. Un nostro apparecchio in ricognizione offensiva sull'oasi, attaccato da tre velivoli *Blenheim,* ne ha abbattuto uno.
Aerei nemici hanno lanciato bombe su Bengasi: due sole vittime e danni non rilevanti.
Ad Agedabia due velivoli britannici hanno effettuato una azione di mitragliamento: uno di essi è precipitato in fiamme, colpito dalla contraerea locale.
Un nostro sommergibile non è tornato alla base.
Nell'Africa orientale, in corrispondenza dei capisaldi di Celga, Ualag e Chercher, attività delle opposte artiglierie e scontri di reparti avanzati, con notevoli perdite per il nemico. Batterie della piazza di Gondar hanno stroncato tentativi di infiltrazione effettuati dalle truppe britanniche con gruppi di automezzi blindati, dieci dei quali sono stati distrutti e diversi altri colpiti dai nostri efficaci tiri.

**543** - *27 novembre*

In Marmarica le forze dell'Asse continuano tenacemente, in stretta cooperazione tattica, la lotta contro le forze britanniche nella regione a sud-est di Tobruk e sul fronte di Sollum; anche ieri sono stati conseguiti notevoli successi.
Sul fronte di Sollum, mentre la divisione *Savona* ha stroncato attacchi di carri armati nemici, unità corazzate tedesche e italiane hanno riconquistato l'importante posizione di Sidi Omar. Prigionieri britannici affluiscono a Bardia, da noi saldamente tenuta.
Più ad occidente la divisione *Ariete* ha sostenuto forti scontri con reparti nemici motorizzati e di fanteria. Nel settore centrale si sono riaccesi combattimenti tra opposte unità corazzate: l'avversario, con-

trattaccato da un raggruppamento di forze italo - tedesche, ha subìto altre forti perdite.
Davanti a Tobruk, nostri reparti hanno respinto nuovi tentativi di sortita dalla Piazza, i cui apprestamenti terrestri e portuali sono stati ancora ripetutamente bombardati da formazioni della R. Aeronautica.
Tiri di unità navali inglesi, senza risultati, contro tratti di costa ad ovest di Tobruk.
Velivoli avversari hanno effettuato un'altra incursione su Bengasi: colpiti alcuni fabbricati; nessuna vittima.
Agedabia è stata nuovamente attaccata da tre aerei nemici; un velivolo tipo *Bristol* è stato abbattuto da un nostro caccia; pilota e osservatori catturati.
L'aviazione nazionale e quella germanica hanno operato in continuazione, sottoponendo ad intensa offesa truppe e concentramenti di mezzi meccanizzati nemici. In combattimenti aerei la nostra caccia coi nuovi tipi di apparecchi ha complessivamente abbattuto 13 velivoli nemici. Si è particolarmente distinta una squadriglia di cacciatori, la quale, in un solo combattimento ingaggiato contro 30 *Curtiss,* ne ha abbattuto 7 in fiamme ed altri efficacemente mitragliati, senza subire alcuna perdita. Due velivoli nemici che avevano attaccato un nostro ricognitore, sono stati entrambi colpiti da questo, che ha potuto rientrare alla base benchè danneggiato.
L'aviazione tedesca ha abbattuto lunedì altri 6 apparecchi nemici e sette nella giornata del 25.
In Africa orientale, continui bombardamenti d'artiglieria e aerei contro la piazza di Gondar ed i caposaldi viciniori: le nostre batterie hanno svolto efficaci tiri di reazione e concorso a sventare vari tentativi d'avvicinamento. Ulteriori notizie fanno ascendere le perdite subìte dal nemico, nei combattimenti del giorno 20 attorno al caposaldo di Celga, a 2 ufficiali inglesi morti ed altri feriti, 350 regolari sudanesi fra morti e feriti. Questa notte nostri velivoli hanno bombardato con bombe di grande potenza gli aeroporti di Micabba ed Hal Far (Malta).

**544** - *28 novembre*

Nell'Africa settentrionale la battaglia della Marmarica, ripresa ieri avanti l'alba, è durata ininterrotta e aspra fino a tarda sera.

Tanto a Sollum, quanto a Tobruk hanno in prevalenza agito le opposte artiglierie, il cui fuoco è stato molto intenso.
Nel settore centrale, come pure nella zona di Ridotta Capuzzo (Sollum), si sono svolti con alterna vicenda accaniti attacchi e contrattacchi tra unità corazzate e truppe di fanterie delle due parti: risulta che l'avversario ha subìto perdite notevoli in uomini e mezzi corazzati, mentre quelle riportate dalle forze dell'Asse non sono gravi. Il numero degli avversari catturati è ancora aumentato.
A Tobruk sono stati abbattuti in fiamme tre aerei nemici; un quarto apparecchio è stato abbattuto dalla divisione *Savona*. Formazioni aeree nostre e tedesche hanno dato efficace contributo allo svolgimento delle operazioni della giornata.
Durante la notte sul 26, apparecchi britannici hanno bombardato Derna: un velivolo è stato abbattuto dalla difesa c. a.
In Africa orientale, a seguito delle azioni preliminari effettuate nei giorni precedenti, il nemico ha violentemente attaccato ieri mattina, verso le ore 4, la città di Gondar già investita da ogni lato. I nostri reparti numericamente scarsi in rapporto alla estensione della cinta da difendere, in precarie condizioni d'azione e nonostante il sopravvenuto cedimento di alcune unità coloniali meno salde sotto gli intensi bombardamenti terrestri ed aerei, hanno tenacemente combattuto da posizione a posizione sino al pomeriggio anche dopo che le truppe nemiche con numerosi mezzi blindati erano riuscite ad entrare nell'abitato. Esauriti tutti i mezzi per alimentare la resistenza e al fine di non esporre la popolazione nazionale e indigena a ulteriori sacrifici di vite, il Comandante Superiore dello Scacchiere ha ordinato alle ore 14 la sospensione delle ostilità.
I valorosi combattenti di Gondar hanno assolto pienamente e con onore il grave compito loro affidato dalla Patria.
Questa notte velivoli inglesi hanno effettuato un'incursione su Napoli fortemente contrastati dal fuoco contraereo e dall'aviazione da caccia. Danni materiali notevoli; piccoli incendi prontamente domati; cinque feriti nella popolazione. Due aerei sono stati abbattuti in fiamme dalla difesa c. a. ed uno dalla nostra caccia notturna; di questi apparecchi due sono precipitati in mare, uno vicino ad Ischia e l'altro nello specchio di acqua del porto; il terzo è caduto nei pressi di S. Pietro a Patierno.
Nostri mezzi antisommergibili hanno affondato nel Mediterraneo tre sommergibili nemici.

**545** - *29 novembre*

Ieri, undecima giornata della battaglia di Marmarica, la lotta si è riaccesa violenta alle prime luci dell'alba e si è protratta fino a notte. Sul fronte di Sollum attività di artiglieria e sterili tentativi di attacco da parte nemica. A Tobruk, nuovo attacco dell'avversario in direzione est per rompere il cerchio che lo rinserra, nettamente stroncato dalle truppe della divisione *Bologna*. Nella zona centrale, aspri combattimenti tra opposte masse corazzate e di fanteria sostenute da artiglieria e da aviazione, durante i quali una intera brigata di fanteria nemica motorizzata è stata annientata: mille e più prigionieri sono caduti nelle mani delle truppe tedesche e italiane; fra tali prigionieri trovasi anche il generale inglese James Karges comandante la brigata. I carri armati britannici distrutti ammontano a più di 50; numerosi altri mezzi meccanizzati e da trasporto nemici sono stati incendiati ed inutilizzati.
Le forze aeree italo-germaniche sono state molto attive. Alcune squadriglie hanno seguitato a martellare gli elementi motorizzati avversari nella zona dell'oasi di Gialo.
Nel pomeriggio del 27, due velivoli britannici hanno mitragliato Misurata: uno di essi è stato abbattuto in fiamme. Altri due apparecchi sono stati abbattuti sul fronte marmarico.

**546** - *30 novembre*

La battaglia di Marmarica ha segnato ieri, nel suo complesso, un tempo di sosta. Combattimenti parziali hanno avuto luogo nel settore centrale e sul fronte di Sollum. Nulla di notevole da segnalare a Tobruk e Bardia.
Incursioni aeree nemiche sono avvenute su Derna, Tripoli e Bengasi. Nel corso di esse la difesa c. a. italo-germanica ha abbattuto 4 apparecchi, uno a Derna, uno a Tripoli con cattura degli ufficiali componenti l'equipaggio e due a Bengasi caduti in fiamme nel mare. In combattimenti aerei l'aviazione tedesca ha abbattuto 7 apparecchi. La nostra aviazione ha bombardato il nodo ferroviario di Marsa Matruh ed ha seguitato ad agire contro gli elementi meccanizzati nemici nell'oasi di Gialo.
Un nostro velivolo da ricognizione marittima, attaccato da tre apparecchi nemici, ne ha abbattuto uno.

Nel Mediterraneo centrale, una formazione navale nemica è stata attaccata nel pomeriggio di ieri da due velivoli siluranti al comando del capitano pilota Marino Marini e del tenente pilota Saverio Mayer: un incrociatore è stato gravemente colpito da due siluri.

**547** - *1 dicembre*

In Marmarica, ieri, altra giornata di combattimenti locali.
A Tobruk intensa attività di artiglieria; un tentativo nemico di attacco, con mezzi corazzati, sul fronte della divisione *Trento* è stato prontamente respinto.
Nella zona centrale hanno avuto luogo scontri di elementi avanzati: parecchi carri nemici sono stati distrutti.
Sul fronte di Sollum sono continuate le azioni di fuoco delle opposte artiglierie.
Nel sud gebelico elementi motorizzati nemici sono stati attaccati e dispersi.
Reparti aerei italo-tedeschi hanno effettuato numerose azioni di bombardamento e mitragliamento contro formazioni meccanizzate avversarie nonchè su obiettivi ferroviari e logistici nella zona di Marsa Matruh.
Cinque velivoli nemici sono stati abbattuti, tre dei quali dalla difesa c. a. italo-germanica di Bengasi durante un'incursione aerea e due dalla caccia germanica.

**548** - *2 dicembre*

La battaglia della Marmarica continua frazionata in vari episodi con carattere di violenza e di accanimento.
Sul fronte di Tobruk, attività di reparti avanzati ed intense azioni di fuoco delle opposte artiglierie. Su quello di Sollum le nostre difese hanno resistito con tenacia ai rinnovati attacchi nemici: alterna vicenda a Sidi Omar.
Nel settore centrale scontri parziali in zona Sidi Rezegh ove nella giornata sono stati catturati complessivamente circa 1.500 prigionieri fra cui il generale Miles Reginald.
La nostra aviazione e quella tedesca sono state molto attive: esse hanno portato efficaci attacchi su reparti di truppa, concentramenti di automezzi e depositi di rifornimento nemici; hanno bombardato

obiettivi della piazza di Tobruk e scali ferroviari in zona Sidi el Barrani - Marsa Matruh provocando incendi ed esplosioni.
In combattimenti aerei, oltre a numerosi altri velivoli avversari colpiti e danneggiati, ne sono stati complessivamente abbattuti 15, dei quali 11 dalla nostra caccia e 4 da quella germanica.
L'aviazione nemica ha effettuato incursioni su località della Libia ed ha bombardato e mitragliato ripetutamente alcuni nostri ospedali da campo visibilmente contrassegnati, causando morti e feriti tra i ricoverati; a Bengasi è stato colpito l'ospedale *Principe di Piemonte*.
Un velivolo incursore è stato abbattuto in fiamme dalla difesa contraerea di Derna.
Al largo di Tobruk una nostra formazione di aerosiluranti ha colpito con tre siluri un incrociatore britannico da 5.000 tonnellate che è affondato.

**549** - *3 dicembre*

In Marmarica i combattimenti sono proseguiti nonostante il mal tempo con carattere locale.
A Tobruk attività di artiglieria e azioni di nostri reparti avanzati. Nella zona centrale, qualche scontro con distruzione di mezzi nemici ed abbattimento di un apparecchio britannico da parte dell'artiglieria c. a.. Sul fronte di Sollum, tiri dell'avversario contro la cinta fortificata di Bardia sono stati controbattuti; la contraerea della Piazza ha fatto precipitare in fiamme un velivolo nemico. Da ulteriori accertamenti risulta che i nostri difensori del caposaldo di Sidi Omar hanno distrutto agli inglesi 17 carri armati, 5 autoblindo e 20 automezzi.
Aeroplani britannici hanno lanciato bombe su Bengasi, Derna e su altre località della Cirenaica: uno di essi, colpito, ha dovuto atterrare; l'equipaggio è stato fatto prigioniero; un altro è stato abbattuto a Derna dalla difesa c. a.
La nostra caccia ha abbattuto in combattimenti aerei 5 velivoli e quella tedesca 2. Durante una azione notturna sulla zona di Marsa Matruh un aereo da caccia nemico è stato abbattuto da nostri velivoli da bombardamento.
Gli ufficiali piloti capi equipaggio degli aerosiluranti che hanno affondato l'incrociatore nemico, di cui al bollettino di ieri, sono il capitano Giulio Marini e i sottotenenti Aligi Strani e Giuseppe Coci.

## **550** - *4 dicembre*

Le forze italo - germaniche hanno sostenuto in Marmarica altri combattimenti coronati da successo.
In azioni locali sul fronte di Tobruk, reparti delle divisioni *Trento* e *Pavia* hanno attaccato e conquistato alcuni punti fortificati facendo un certo numero di prigionieri. Altri nemici e diversi automezzi sono stati catturati sul fronte di Sollum fra i caposaldi della divisione *Savona*. Nel settore centrale un tentativo di attacco britannico su Bir el Gobi è stato nettamente respinto da un nostro raggruppamento che ha inflitto perdite all'attaccante ed ha distrutto e catturato alcune autoblindo.
Combattimenti sono ancora in corso nella zona ad occidente di Bardia fra truppe meccanizzate germaniche e unità nemiche. Nelle recenti operazioni a tergo del fronte di Sollum la divisione corazzata *Ariete* ha fatto 1.500 prigionieri ed ha distrutto all'avversario 25 carri armati, 40 autoblindo e molti altri automezzi.
Da ulteriori accertamenti è risultato che un altro velivolo nemico, in più di quelli segnalati nei precedenti bollettini, è stato abbattuto a Bengasi dalla difesa c. a. italo - tedesca.
Le persistenti avverse condizioni atmosferiche hanno ostacolato l'attività delle opposte aviazioni: tuttavia reparti aerei dell'Asse hanno attaccato, con efficaci risultati, concentramenti di automezzi ad est di Bir el Gobi ed hanno rinnovato incursioni sugli elementi nemici dell'oasi di Gialo.
In Mediterraneo, una formazione aero - navale britannica ha attaccato una nostra silurante che è affondata dopo aver sostenuto uno strenuo combattimento, durante il quale i nostri cacciatori di scorta hanno abbattuto 2 apparecchi avversari. L'equipaggio della nostra silurante è stato in gran parte salvato. Un nostro sommergibile ha abbattuto in fiamme un aereo inglese del tipo *Sunderland*.

## **551** - *5 dicembre*

In Marmarica: intense azioni di fuoco delle nostre artiglierie contro opere e mezzi motorizzati della piazza di Tobruk; duelli d'artiglieria sul fronte di Sollum; combattimenti locali, ancora in corso, nella zona di Bir el Gobi e ad occidente di Bardia. Nella notte sul 4, aerei nemici hanno incendiato e quindi mitragliato un nostro ospe-

dale da campo divisionale; unità navali inglesi hanno bombardato un tratto di costa ad ovest di Tobruk, senza conseguenze.
Formazioni aeree italo-germaniche hanno ripetutamente attaccato, nonostante il persistere delle condizioni atmosferiche contrarie, concentramenti di truppe e di mezzi meccanizzati avversari nella zona a sud-est di Bir el Gobi.
Nel pomeriggio di ieri, 5 aerei britannici hanno effettuato una incursione sulla città di Villa S. Giovanni (Reggio Calabria) con lancio di bombe e azioni di mitragliamento: danni di non grave entità; alcune persone ferite. Attaccati dalla nostra caccia prontamente intervenuta, tre degli aerei incursori sono stati abbattuti; un ufficiale superstite è stato salvato e fatto prigioniero.
La nostra aviazione ha operato contro le basi aeree dell'isola di Malta.

**552** - *6 dicembre*

Nella Marmarica, sui fronti di Tobruk e di Sollum, nulla di notevole da segnalare. Lo sviluppo delle operazioni nel settore centrale ha portato ad una ripresa dei combattimenti tra gli opposti elementi avanzati nella zona di Bir el Gobi: le azioni proseguono.
L'attività dell'aviazione italo-germanica, benchè sempre ostacolata dal maltempo, è stata caratterizzata da ripetuti interventi sul campo di battaglia delle unità da bombardamento e da violenti combattimenti aerei sostenuti con successo dalla caccia di scorta: tredici velivoli nemici sono stati abbattuti in fiamme dalla nostra caccia e due da quella tedesca; numerosi altri apparecchi avversari sono stati efficacemente colpiti. Quattro apparecchi nostri e quattro germanici non sono rientrati.
Questa notte aerei britannici hanno bombardato Napoli. Si lamentano sette morti e una quarantina di feriti; sono stati causati danni notevoli ad edifici civili e diversi incendi domati prontamente. La caccia notturna ha abbattuto un velivolo incursore, che è caduto nei pressi di Ottaviano: dell'equipaggio, composto di sei uomini, quattro sono deceduti e due, feriti, catturati. Altri due aerei nemici, colpiti dalla difesa c. a., sono precipitati in mare: uno a nord di Baia, l'altro davanti a Capo Miseno.

**553** - *7 dicembre*

I combattimenti in Marmarica sono continuati sul fronte di Tobruk e sul terreno a sud della Piazza, fra el Adem e Bir el Gobi, dove

reiterati forti attacchi sferrati dall'avversario con nuove forze sono stati validamente contenuti e respinti dalle truppe dell'Asse; in tali azioni anche reparti di Giovani Fascisti hanno lottato con esemplare tenacia e valore. Sul fronte di Sollum situazione immutata.
Le aviazioni alleate hanno concorso alle operazioni attaccando ripetutamente le truppe corazzate e di fanteria avversarie; hanno inoltre sostenuto numerosi combattimenti aerei, nel corso dei quali sono stati abbattuti in fiamme 22 velivoli nemici: 14 dalla nostra aviazione e 8 da quella germanica. Alcuni equipaggi nemici sono stati catturati.
Sei apparecchi italiani sono mancanti.
Navi da guerra inglesi hanno bombardato le nostre posizioni ad occidente di Tobruk. Tre nostri aerosiluranti, al comando degli ufficiali piloti capitano Massimiliano Erasi, tenente Guglielmo Ranieri e sottotenente Alfredo Pulzetti, hanno ripetutamente colpito, fra Tobruk e Ras Azzaz, due incrociatori nemici dai quali si sono levate alte fiamme: uno di essi è da ritenersi affondato.
E' risultato che durante l'incursione su Bengasi, citata nel bollettino del 2 dicembre, la locale difesa c. a. italo-tedesca ha abbattuto in mare 2 velivoli nemici.
L'aviazione britannica, questa notte, ha nuovamente attaccato Napoli in successive ondate con lancio di bombe dirompenti ed incendiarie. Sono stati colpiti alcuni fabbricati ed una chiesa; due morti ed un ferito tra la popolazione.

**554** - *8 dicembre*

In Marmarica, i combattimenti riaccesisi il giorno 5 nella zona di Bir el Gobi sono continuati anche ieri. Nel corso di essi, con efficaci contrattacchi, le forze italiane e germaniche hanno costretto le truppe britanniche a retrocedere con perdite. Sul fronte di Tobruk, inefficaci puntate di carri armati nemici contro le posizioni della divisione *Brescia.* Sul fronte di Sollum, respinti tentativi d'attacco di carri armati contro caposaldi della *Savona,* la cui difesa c. a. ha abbattuto in fiamme un velivolo britannico.
Formazioni aeree dell'Asse hanno attaccato concentramenti di automezzi e reparti meccanizzati avversari ad oriente ed a sud-est di Bir el Gobi, nonchè il capolinea ferroviario di Abu Feidan (sud di Sidi el Barrani); inoltre hanno bombardato, a Tobruk, impianti por-

tuali e navi alla fonda danneggiando gravemente un grosso piroscafo e provocando incendi sulle banchine.
L'aviazione da caccia tedesca ha abbattuto 7 velivoli nemici; la nostra caccia ha pure sostenuto diversi combattimenti aerei abbattendo 3 velivoli, compreso un *Beaufighter* il cui equipaggio è stato fatto prigioniero e mitragliandone altri efficacemente. Un velivolo nemico è stato abbattuto dalla difesa c. a. di Buerat el Hsun; i piloti sono stati catturati.
Aeroplani inglesi hanno compiuto incursioni su qualche località della Sicilia: danni minimi; un solo ferito. Alcuni di essi, intercettati dai nostri cacciatori, sono stati ripetutamente colpiti; uno è precipitato.
Bombardieri germanici hanno attaccato una formazione navale inglese nel Mediterraneo centrale: un incrociatore è stato colpito in pieno da una bomba di grosso calibro.

**555** - *9 dicembre*

Sul fronte di Tobruk sono in corso accaniti combattimenti da parte delle forze dell'Asse contro truppe avversarie di fanteria appoggiate da carri armati. Negli scontri sostenuti ieri in zona di Bir el Gobi da un nostro raggruppamento meccanizzato sono stati distrutti al nemico diversi carri e autoblindo. Sul fronte di Sollum intensa attività dell'artiglieria britannica contro i nostri caposaldi.
Concentramenti di mezzi meccanizzati nemici in zona di Bir el Gobi e gli impianti portuali di Tobruk sono stati ripetutamente attaccati, con effetti evidenti, dall'aviazione italo-germanica.
In combattimenti aerei contro formazioni avversarie, numericamente superiori, sono stati abbattuti 10 apparecchi dalla nostra caccia e 4 da quella tedesca. Da parte nostra non sono rientrati 5 velivoli.
L'aviazione britannica ha compiuto incursioni su alcune località della Libia: a Bengasi le bombe hanno colpito il quartiere arabo dove sono rimaste distrutte alcune case; altrove i danni non sono stati gravi.
Davanti alla costa Marmarica, a nord di Gambut, *Stukas* tedeschi hanno attaccato due incrociatori nemici colpendone uno gravemente.

**556** - *10 dicembre*

Nella zona di Sollum si è accentuata la pressione avversaria, sui capisaldi tenuti dalle nostre truppe. A sud di Tobruk sono continuati i combattimenti: mezzi corazzati nemici risultano distrutti.

Formazioni aeree dell'Asse hanno rinnovato, con successo, gli attacchi contro notevoli ammassamenti di automezzi nemici ad est di Bir el Gobi e su autocolonne in marcia; anche Tobruk e forti concentramenti di unità corazzate nella zona ad est della Piazza sono stati efficacemente bombardati.
In numerosi scontri aerei 19 apparecchi avversari risultano abbattuti: 13 dai nuovi apparecchi della nostra caccia, 6 da quella germanica; 2 velivoli nemici distrutti dalla difesa contraerea di Agedabia e di Sollum. Otto nostri apparecchi risultano mancanti.
Aeroplani nemici hanno lanciato bombe su Derna e Bardia: in quest'ultima località sono stati colpiti 2 ospedali da campo visibilmente recanti i segni della Croce Rossa; qualche ferito tra i ricoverati.
Nella notte sul 10 l'aviazione avversaria ha attaccato Trapani: danni insignificanti.
Nostri aerei hanno bombardato, con visibile efficacia, impianti dell'isola di Malta.
Un nostro piroscafo di ritorno dalla Libia con 2.000 prigionieri britannici è stato silurato sotto le coste della Grecia da un sommergibile nemico. Sono in corso operazioni di salvataggio.

**557** - *11 dicembre*

E' continuata, nella giornata di ieri, la pressione nemica contro i nostri capisaldi del fronte di Sollum; a sud e a sud-ovest di Tobruk si sono svolti combattimenti locali, nel corso dei quali la divisione *Trento* ha distrutto 25 carri armati e molti altri mezzi meccanizzati.
Formazioni italo-tedesche da bombardamento in picchiata hanno attaccato le installazioni del porto di Tobruk e concentramenti nemici di truppe e di mezzi nella zona della Piazza. In scontri aerei, 5 velivoli nemici sono stati abbattuti dalla caccia germanica.
Un'incursione effettuata dal nemico nel pomeriggio del 10 su Tripoli ha provocato qualche incendio: nessuna vittima.
Unità navali avversarie hanno ieri bombardato Derna causando danni all'ospedale *Principe di Piemonte:* qualche ferito fra il personale di assistenza. Un incrociatore nemico di medio tonnellaggio, partecipante all'azione, è stato colpito da nostri aerosiluranti.
Un aereo avversario ha sganciato, questa notte, qualche bomba sul porto di Catania: nessun danno; un ferito.

La base navale di La Valletta (Malta) è stata bombardata, nella notte sull'11, da reparti dell'arma aerea.

**558** - *12 dicembre*

Nella Marmarica proseguono i combattimenti ad ovest di Tobruk. Nuovi forti attacchi nemici, appoggiati da carri armati, sono stati respinti.
Intorno a Sollum e Bardia si è intensificata la azione delle opposte artiglierie.
*Stukas* e *Picchiatelli* hanno a più riprese bombardato concentramenti di mezzi meccanizzati ed autocolonne nella zona di Bir Hacheim. In combattimenti aerei la caccia germanica ha abbattuto 6 velivoli. La formazione navale che il giorno 10 aveva bombardato Derna è stata ancora raggiunta da aerei tedeschi che hanno colpito nuovamente con bombe un incrociatore ed un cacciatorpediniere.
Nel Mediterraneo centrale 2 apparecchi avversari sono stati distrutti dalla nostra caccia; durante un tentativo d'incursione sulla baia di Argostoli un terzo aereo è stato fatto precipitare da quella difesa contraerea. Un nostro velivolo non è rientrato.
La mattina dell'11 un incrociatore e due CC.TT. nemici hanno ripetuto il cannoneggiamento di Derna; alcuni colpi sono caduti di nuovo sull'ospedale *Principe di Piemonte:* danni di poca entità. Le batterie della R. Marina hanno aperto il fuoco sull'incrociatore che si presume colpito.
Un'incursione aerea su Bengasi, nella notte dal 10 all'11, ha causato tre vittime e nessun danno.
Nostri apparecchi hanno bombardato la base navale di La Valletta (Malta).
Le operazioni per il ricupero dei prigionieri britannici imbarcati sul piroscafo silurato, di cui al bollettino del giorno 10, hanno consentito il salvataggio di circa 1.800 uomini tra i quali un certo numero di feriti.

**559** - *13 dicembre*

La battaglia che da oltre tre settimane le forze dell'Asse combattono strenuamente in Marmarica, contro un avversario molto superiore

in numero e mezzi, continua violenta nella zona ad occidente di Tobruk.
Forti attacchi nemici, sviluppati con largo impiego di carri armati, sono stati infranti dalla decisa reazione delle nostre truppe appoggiate dall'aviazione.
Bardia e Sollum resistono con grande tenacia alla crescente pressione avversaria.
Velivoli germanici hanno attaccato a volo radente, con visibili effetti, autocolonne nemiche incendiando numerosi automezzi. In ripetuti scontri, 10 aeroplani sono stati abbattuti dalla caccia tedesca; 4, colpiti dalla nostra artiglieria contraerea, sono precipitati in fiamme. Risultano mancanti 3 nostri apparecchi. Nelle prime ore del mattino di ieri aerei nemici hanno sganciato alcune bombe su varie località della Sicilia e della Calabria e in particolare su Comiso e Crotone. A Comiso si lamentano un morto e due feriti. Un'incursione su Tripoli non ha avuto conseguenze. Anche Patrasso (Grecia) è stata bombardata: 10 morti e 37 feriti: danni irrilevanti.

**560** - *14 dicembre*

Nella zona ad ovest di Tobruk vivaci attacchi nemici contro le nostre posizioni sono stati respinti.
Insistenti tiri d'artiglieria sul fronte di Sollum.
La giornata di ieri ha segnato brillanti successi dell'aviazione italo-germanica, intervenuta pure con pronte azioni di mitragliamento e lancio di bombe nella lotta a terra. Nel corso di numerosi combattimenti, in uno dei quali 10 aerei italiani hanno affrontato una formazione di circa 50 aeroplani avversari, sono stati abbattuti 24 velivoli: 10 dai nostri cacciatori e 14 da quelli tedeschi; abbiamo perduto 3 aerei.
Nel Mediterraneo centrale un nostro ricognitore, attaccato da 2 caccia e 3 bombardieri ha abbattuto uno *Spitfire* riuscendo poi a disimpegnarsi.
Durante due nuove incursioni su Argostoli, che non hanno causato nè danni nè vittime, la nostra caccia, con immediati interventi, ha distrutto 5 apparecchi da bombardamento.
Su Navarino (Grecia) velivoli inglesi hanno sganciato alcune bombe: colpita una casa di abitazione e feriti tre greci.

**561** - *15 dicembre*

La pressione nemica, continuata insistente nella regione di Ain el Gazala, ha urtato contro la tenace resistenza delle nostre truppe, passate ovunque al contrattacco.
Puntate offensive su capisaldi di Sollum e Bardia sono state respinte; gli attaccanti hanno lasciato nelle nostre mani alcuni prigionieri.
L'aviazione dell'Asse ha validamente partecipato ai combattimenti mitragliando colonne avversarie di attacco e disperdendo concentramenti di mezzi meccanizzati.
Risultano abbattuti 20 velivoli nemici: 13 dalla caccia italo-germanica, 7 dalle artiglierie contraeree; 2 nostri apparecchi non sono rientrati.
In incursioni aeree sopra Derna e Cirene si sono avuti due morti ed un ferito; nessun danno.
Durante operazioni nel Mediterraneo centrale due nostri incrociatori leggeri sono affondati in seguito a siluramento; quasi tutti gli equipaggi sono stati salvati. Un caccia nemico, dell'ex marina olandese, è stato affondato.
Il sommergibile al comando del capitano di corvetta Torri ha attaccato e colpito con siluro un incrociatore inglese nel Mediterraneo orientale; il sommergibile comandato dal tenente di vascello Campanella ha silurato un altro incrociatore nemico nel Mediterraneo centrale.

**562** - *16 dicembre*

Sul fronte di Ain el Gazala si è combattuto ieri a lungo e con grande accanimento; sono stati ostinati e violenti gli attacchi a più riprese condotti contro le nostre posizioni da fanterie e carri armati. Divisioni motorizzate e corazzate italiane, col concorso di grandi unità germaniche, hanno lottato con estrema decisione infliggendo all'avversario perdite ingenti: moltissimi i mezzi meccanizzati e blindati incendiati e distrutti, numerosi i prigionieri tra i quali un comandante di brigata. Tentativi di attacco contro un caposaldo della piazza di Bardia sono stati respinti.
L'aviazione tedesca ha ieri abbattuto 6 apparecchi nemici. Due apparecchi italiani non sono rientrati.
Sulla città di Bengasi si è avuta una incursione aerea: 2 vittime; danni trascurabili. La notte scorsa l'aviazione inglese ha bombardato

Taranto colpendo non gravemente alcuni edifici; nessuna vittima tra la popolazione civile; la difesa contraerea, prontamente entrata in azione, ha distrutto 3 velivoli. Bombe lanciate su Augusta e nella provincia di Brindisi non hanno recato danni.
Nostre formazioni aeree anche stanotte si sono portate sugli obiettivi aeronavali dell'isola di Malta, bombardandoli.

**563** - *17 dicembre*

Contro la piazza di Bardia ed i capisaldi di Sollum l'avversario ha rinnovato vivaci concentramenti di fuoco.
Aspri attacchi e contrattacchi sono continuati nella zona di Ain el Gazala durante la giornata di ieri; il nemico alimenta senza tregua la battaglia con nuove forze.
I prigionieri fatti nei combattimenti ieri segnalati superano gli 800; il bottino comprende alcune decine di cannoni e oltre un centinaio tra carri armati, autoblindo, mezzi motorizzati. Formazioni italiane e tedesche da bombardamento in picchiata hanno ripetutamente battuto, con visibili risultati, concentramenti di truppe e di automezzi; in tentativi d'incursione su Derna e Bengasi, tre velivoli sono stati incendiati dalle artiglierie contraeree.
Alcune bombe sganciate su Argostoli (Grecia) non hanno arrecato danni.
Nella notte sul 17 sono state bombardate Brindisi e Catania: nessuna vittima, qualche fabbricato danneggiato; la difesa contraerea di Catania ha distrutto un apparecchio.
Aerei italiani e germanici hanno bombardato a più riprese obiettivi militari dell'isola di Malta.

**564** - *18 dicembre*

Fanterie e carri armati nemici hanno inutilmente attaccato la piazza di Bardia.
Sul fronte di Sollum intensa attività di artiglierie.
Unità corazzate italiane e tedesche hanno decisamente arrestato forti formazioni blindate spintesi contro il nostro schieramento nella regione di Ain el Gazala. In violente azioni di contrattacco si sono particolarmente distinti reparti della divisione *Brescia*.
Tentativi d'infiltrazione di elementi motorizzati nemici sono stati egualmente stroncati: automezzi ed equipaggi catturati. Nostre forze

aeree hanno anche ieri bombardato concentramenti di truppe e di mezzi; presso El Agheila un *Hurricane,* colpito, si è infranto al suolo.
Incursioni di velivoli avversari sopra villaggi del Gebel hanno causato la morte di alcuni indigeni.
Su Taranto, nella tarda sera del 16, è stata sganciata qualche bomba, senza conseguenze.
Un nostro sommergibile, con a bordo anche 22 ufficiali inglesi prigionieri, non ha fatto ritorno alla base.

**565** - *19 dicembre*

Aspri combattimenti sono in corso nella regione orientale del Gebel cirenaico attorno a Derna ove l'avversario, con l'appoggio di nuove unità corazzate affluite dall'Egitto, accentua la sua pressione contro le truppe dell'Asse che lottano con esemplare tenacia.
Sul fronte di Bardia e Sollum, tiri di artiglierie. Un attacco di autoblindo è stato respinto.
Azioni di bombardamento e a volo radente su colonne in marcia sono state effettuate, con ottimi risultati, da formazioni aeree italiane e tedesche. Il nemico ha perduto 13 apparecchi: 4 abbattuti dalla nostra caccia, 7 da quella germanica, 2 dall'artiglieria contraerea; mancano 3 nostri aeroplani. Nel pomeriggio del 17 squadriglie di aerosiluranti hanno attaccato a ondate successive, nelle acque della Cirenaica, importanti forze navali inglesi colpendo 3 incrociatori. Altro incrociatore è stato ieri raggiunto dai siluri dei nostri aerei nei pressi di Malta. Velivoli siluranti tedeschi hanno a loro volta colpito e incendiato un grosso incrociatore nemico.
Due nostri aerosiluranti non sono rientrati alle basi. Altri sono tornati con morti e feriti a bordo.
Gli apparecchi abbattuti durante l'ultima incursione su Taranto sono, per ammissione del nemico, 6 e non 3 come fu annunciato dal nostro bollettino n. 562.

**566** - *20 dicembre*

Unità corazzate e motorizzate nemiche hanno effettuato, nella Cirenaica, un'azione di massa contro il nostro schieramento del Gebel orientale. Le truppe italo-germaniche, portatesi combattendo con valore e grande capacità di manovra su nuove posizioni ad ovest di

Derna, hanno impedito al nemico di conseguire il suo scopo. L'aeroporto di Derna è in mano del nemico.
Rinnovati attacchi di forze blindate avversarie contro i nostri capisaldi di Sollum e la piazza di Bardia sono stati respinti. Un limitato numero di bombe dirompenti è stato sganciato su Tripoli e Bengasi. Formazioni aeree tedesche hanno bombardato, a più riprese, Malta. Due velivoli inglesi sono stati distrutti in combattimento, tre al suolo.
La nostra Squadra navale, in crociera nel Mediterraneo centrale, a protezione d'un convoglio, ha incontrato, al tramonto del giorno 17, una squadra navale inglese, composta di navi da battaglia, incrociatori e cacciatorpediniere.
Dopo un breve cannoneggiamento, il nemico si è sottratto nell'oscurità, coprendosi con ampie cortine di nebbia mentre i suoi cacciatorpediniere tentavano un attacco silurante, che è stato stroncato dal fuoco delle nostre navi e da un brillante contrattacco delle nostre squadriglie.
Un'unità sottile nemica è stata affondata dal fuoco degli incrociatori, un'altra è stata gravemente colpita e probabilmente affondata dal tiro dei nostri cacciatorpediniere; un'unità maggiore nemica è stata colpita dal fuoco delle nostre unità maggiori.
Nessuna delle nostre navi è stata colpita o danneggiata.
Durante la notte, il nemico ha ripiegato verso le sue basi e il nostro convoglio è arrivato al completo nei porti di destinazione, malgrado la ricerca e gli attacchi dei mezzi insidiosi e degli aerei nemici concentrati contro di esso.
Lo scontro ha avuto luogo poco a nord del golfo della Sirte. Nel corso dell'azione delle nostre squadriglie aerosiluranti, che si è svolta in stretta cooperazione con la nostra Squadra navale, risultano abbattuti 4 aeroplani nemici. Altro apparecchio è precipitato in mare colpito dalle artiglierie di un'unità da guerra. Un nostro aereo non è rientrato.

**567** - *21 dicembre*

Ad ovest di Derna, rioccupata dalle forze nemiche, continua la pressione contro le nostre divisioni.
Intorno a Sollum e a Bardia si sono svolti combattimenti di carattere locale.

Reparti aerei tedeschi hanno attuato, nella notte sul 20, poderose azioni di bombardamento degli obiettivi militari di Tobruk con evidenti effetti; una batteria contraerea è stata distrutta. Altre formazioni germaniche si sono portate, il mattino del 20, sul porto di La Valletta (Malta), bombardandolo efficacemente.
Un nostro ricognitore marittimo, attaccato da tre *Spitfire,* ne ha abbattuto uno, colpito un secondo ed è rientrato incolume. Due dei velivoli, di cui era stato comunicato il mancato ritorno nel bollettino n. 565, hanno successivamente atterrato, in una nostra base, dopo aver abbattuto due caccia avversari.
Da ulteriori notizie pervenute è confermato l'affondamento dell'incrociatore nemico il cui siluramento nel Mediterraneo orientale, da parte di un nostro sommergibile, venne annunciato nel bollettino numero 561.

**568** - *22 dicembre*

Scontri di carattere locale sul Gebel cirenaico, mentre prosegue il movimento ordinato delle nostre truppe verso il nuovo schieramento. Il nemico ha battuto con intenso fuoco di artiglieria le posizioni di Bardia ed ha attaccato senza risultato i capisaldi di Sollum; un posto avanzato, occupato dall'avversario in un primo tempo, è stato successivamente da noi riconquistato. Gli aerei nostri e alleati hanno spiegato infaticabile attività bombardando le retrovie nemiche e mitragliando, da bassa quota, truppe in marcia e concentramenti di mezzi meccanizzati.
Sono stati abbattuti in combattimento 11 apparecchi, dei quali 10 dalla caccia tedesca.
Incursioni avversarie su Tripoli, Bengasi e Barce hanno causato alcuni feriti e qualche danno di non grave entità; un velivolo, colpito dall'artiglieria contraerea di Bengasi, è precipitato in fiamme.
Importanti formazioni dell'aviazione germanica hanno attaccato, di giorno e di notte, con buoni risultati, navi alla fonda, attrezzature e depositi nell'isola di Malta.

**569** - *23 dicembre*

Situazione invariata sul Gebel cirenaico, dove si sono avute azioni di pattuglie.

Intensificata attività delle artiglierie nemiche contro le posizioni di Bardia e Sollum.
Le sfavorevoli condizioni atmosferiche hanno limitato le operazioni aeree; sono state efficacemente bombardate, da reparti dell'aviazione tedesca, Tobruk e Derna.
Velivoli italiani e germanici, portatisi a più riprese sull'isola di Malta, ne hanno colpiti gli obiettivi militari nonostante la vivace reazione contraerea.

**570** - *24 dicembre*

In Cirenaica, i combattimenti si sono riaccesi nella regione a sud di Barce.
Nuclei meccanizzati nemici hanno ripetutamente attaccato le nostre truppe allo scopo di ostacolarne i movimenti in corso. Sul fronte di Sollum una puntata avversaria è stata respinta; nella zona di Bardia nulla di notevole da segnalare.
Bombardamenti di formazioni aeree tedesche contro obiettivi terrestri hanno conseguito visibili risultati.
Il nemico ha perduto tre velivoli ad opera della caccia germanica; al largo di Marsa Matruh un nostro ricognitore attaccato da tre *Hurricane,* ne ha abbattuto uno ed è rientrato alla base con cinque feriti a bordo.

**571** - *25 dicembre*

Il nemico, con l'appoggio di nuove forze blindate affluite dalle retrovie, ha insistentemente tentato in più punti d'irrompere dal ciglione gebelico nella regione di Bengasi: è stato respinto dalle divisioni meccanizzate dell'Asse.
Contrattacchi locali di elementi corazzati tedeschi sono stati coronati da successo: risultano distrutti carri armati e cannoni, presi numerosi prigionieri.
I presidi di Sollum e Bardia hanno costretto reparti avversari attaccanti a ripiegare con perdite. Nel Mediterraneo centrale sono stati ricuperati alcuni superstiti marinai inglesi, appartenenti all'incrociatore nemico *Neptune* e a un cacciatorpediniere, affondati dalle nostre forze navali il giorno 19 corrente.

Formazioni dell'arma aerea germanica, in ondate successive, hanno bombardato le attrezzature belliche e portuali dell'isola di Malta; la caccia di scorta ha abbattuto due *Hurricane*.

**572** - *26 dicembre*

Le nostre unità hanno ordinatamente continuato, nella Cirenaica occidentale, i previsti movimenti che il nemico, nonostante intensi e ripetuti sforzi, non è riuscito in alcun modo ad ostacolare.
Bengasi — praticamente distrutta, secondo la affermazione radio dello stesso nemico — è stata occupata da reparti indiani senza combattimento.
Rinnovati attacchi nemici nella zona di Sollum - Bardia sono stati stroncati. Il nemico ha perduto alcuni automezzi blindati. In una incursione su Tripoli un velivolo inglese è stato intercettato ed abbattuto in fiamme dalla nostra caccia.

**573** - *27 dicembre*

Puntate di mezzi corazzati a sud di Bengasi sono state respinte dalle nostre truppe.
Nulla di importante da segnalare sul fronte di Sollum - Bardia. Apparecchi nemici hanno bombardato alcune località della Libia e, lungamente, Tripoli; sono segnalate alcune vittime e danni di scarsa importanza.
Un velivolo avversario è stato abbattuto in combattimento, un altro dall'artiglieria contraerea di Zuara.
In Atlantico un sommergibile, al comando del tenente di vascello Lenzi, ha affondato il piroscafo armato inglese *Larrinaga* di circa 6.000 tonnellate.

**574** - *28 dicembre*

Un attacco di fanterie nemiche, appoggiate da mezzi blindati, è fallito nella zona a sud di Bengasi; abbiamo inflitto perdite e preso prigionieri.
Attività di artiglierie sul fronte di Sollum - Bardia.
Formazioni aeree tedesche hanno a più riprese bombardato importanti centri delle retrovie avversarie ed attaccato aeroporti. Sono stati osservati: incendi ed esplosioni, alcuni apparecchi distrutti o dan-

neggiati al suolo, molti automezzi colpiti. La difesa contraerea di nostre grandi unità ha abbattuto 3 aeroplani; un altro è precipitato, colpito dalla difesa di Tripoli, durante un'incursione che ha causato qualche vittima e danni non gravi.
Ripetute azioni sugli stabilimenti militari di Malta condotte dall'arma aerea germanica hanno conseguito notevoli risultati; 3 velivoli nemici sono stati abbattuti in combattimento, altri incendiati a terra.

**575** - *29 dicembre*

Il nemico ha tentato, con importante forze corazzate, una azione avvolgente nella regione di Agedabia. Prontamente arrestato dalla reazione del nostro fuoco e contrattaccato sul fianco da divisioni meccanizzate italiane e tedesche, è stato duramente battuto: 58 carri armati inglesi, oltre ad un elevato numero di autoblindo e automezzi, risultano distrutti e in parte catturati.
Sul fronte di Sollum - Bardia nulla di importante da segnalare. In rinnovate azioni dell'arma aerea germanica su Malta, 3 velivoli avversari sono stati abbattuti.
La caccia tedesca ha raggiunto e costretto ad atterrare fra Noto e Rosolini un trimotore inglese da bombardamento che tentava di sorvolare Catania: l'equipaggio di sei persone è stato fatto prigioniero.
Nel Mediterraneo orientale nostri aerosiluranti hanno attaccato una formazione navale nemica colpendo un incrociatore pesante e due grossi piroscafi; la caccia di scorta al convoglio ha perduto in combattimento 2 *Curtiss;* un nostro apparecchio non è ritornato. Altri tre apparecchi — gravemente colpiti — hanno potuto raggiungere le nostre basi.

**576** - *30 dicembre*

Nella regione di Adedabia attività di elementi esploranti. Il numero dei carri armati nemici distrutti nei combattimenti citati dal bollettino di ieri è salito a 74; i prigionieri ammontano ad alcune centinaia.
Sul fronte di Sollum intensificati duelli delle opposte artiglierie; una puntata di autoblindo contro la piazza di Bardia è stata respinta.
Velivoli italiani e tedeschi da bombardamento in picchiata hanno attaccato con buon esito, nelle retrovie avversarie, concentramenti di truppe e di mezzi.

Incursioni aeree su Tripoli e Zuara: qualche vittima e scarsi danni. Nei dintorni di Atene sono state lanciate, da apparecchi inglesi, bombe dirompenti, senza conseguenze.
Un convoglio nemico in navigazione a nord della Cirenaica, è stato raggiunto da aeroplani germanici che hanno ripetutamente colpito un cacciatorpediniere e un piroscafo.

**577** - *31 dicembre*

Scontri di pattuglie nella zona di Agebadia.
Vivaci azioni di artiglieria sul fronte di Sollum - Bardia.
L'aviazione dell'Asse ha continuato ad appoggiare efficacemente le operazioni terrestri.
Nel cielo a sud di Agedabia un nostro ricognitore accettava il combattimento contro undici caccia nemici e, dopo averne abbattuti tre, cadeva in fiamme entro le nostre linee. Due uomini dell'equipaggio si sono salvati col paracadute.
Reparti dell'arma aerea tedesca hanno ripetutamente bombardato l'isola di Malta; risultano colpiti un sommergibile e un piroscafo mercantile, affondato un grosso motoveliero, centrati alcuni edifici militari, incendiati apparecchi al suolo. Tre *Hurricane* sono stati distrutti dalla caccia di scorta.

# ANNO 1942

**578** - *1 gennaio*

Il successo riportato nei giorni scorsi a sud di Agedabia dalle divisioni meccanizzate italiane e tedesche ha avuto nuovi favorevoli sviluppi: in ulteriori scontri sono stati distrutti altri 48 carri armati e catturate numerose autoblindo.
Dopo violenta preparazione d'artiglieria il nemico ha attaccato, con l'appoggio di mezzi blindati e di reparti dell'aviazione, il nostro fronte di Sollum - Bardia: è stato respinto. I combattimenti continuano.
All'azione contro Bardia hanno partecipato due unità navali che, prese sotto il preciso fuoco delle batterie della Piazza, si sono rapidamente ritirate; a bordo di un cacciatorpediniere è divampato un visibile incendio.
Formazioni aeree dell'Asse hanno attivamente battuto colonne in marcia e centri importanti delle retrovie avversarie, distruggendo numerosi automezzi.
E' continuato intenso il bombardamento degli impianti bellici dell'isola di Malta.
In un'incursione di velivoli inglesi su Atene ed altre località della Grecia non sono segnalate vittime; danni trascurabili.

**579** - *2 gennaio*

Nessun avvenimento di rilievo sul fronte di Agedabia. Reparti dell'Arma aerea hanno attaccato con successo le forze nemiche che, battute nei giorni precedenti, ripiegavano verso nord - est. Proseguono violenti i combattimenti intorno a Bardia. Una squadra navale nemica ha rinnovato azioni di bombardamento contro la Piazza.
Tiri di artiglieria nella zona di Sollum - Halfaya.
Un nostro cacciatore, levatosi su allarme nel cielo di Tripoli, ha abbattuto due apparecchi del tipo *Beaufighter*. Due altri velivoli av-

versari, colpiti dalle artiglierie contraeree, sono precipitati al suolo ad est di Agedabia.
In seguito ad incursioni nemiche, sono segnalati danni ad alcuni edifici di Misurata e Mellaha (Tripoli); due vittime tra la popolazione.
Formazioni dell'aviazione germanica hanno bombardato di giorno e di notte l'isola di Malta: sono stati osservati incendi ed esplosioni.

**580** - *3 gennaio*

Intensa attività esplorativa di opposti elementi leggeri nella zona di Agedabia.
Dopo due giornate di aspri combattimenti, con intervento da parte nemica delle artiglierie navali, i capisaldi del sistema di Bardia e i presidi della località sono stati sopraffatti.
Nel settore di Sollum, violenti concentramenti di fuoco delle artiglierie avversarie.
In Cirenaica apparecchi nostri e tedeschi hanno effettuato ripetute azioni a volo radente, mitragliando truppe in marcia e distruggendo numerosi automezzi.
Forze aeree dell'Asse hanno lanciato, da bassa quota, bombe del massimo calibro contro impianti ed aeroporti di Malta. Un'incursione aerea è stata compiuta la notte scorsa da alcuni velivoli inglesi su Napoli: danni non gravi ad alcuni edifici civili fra i quali l'ospedale *Ascalesi;* nessuna vittima.

**581** - *4 gennaio*

Sul fronte di Agedabia abbiamo respinto attacchi locali e disperso nuclei di autoblindo.
A Sollum e ad Halfaya sono in corso combattimenti.
Unità aeree nostre e tedesche hanno effettuato ripetute azioni sulle retrovie avversarie, bombardando con particolare efficacia le postazioni di artiglieria e le attrezzature portuali di Tobruk.
Il nemico ha perduto quattro velivoli, dei quali due distrutti da batterie contraeree.
Nel Mediterraneo orientale un nostro ricognitore, incontratosi con tre caccia avversari ne abbatteva uno, riuscendo poi a disimpegnarsi.
Un'incursione su Tripoli non ha avuto conseguenze: alcune bombe sono state sganciate su di un villaggio libico, causando due vittime.
L'aviazione italo-germanica ha intensificato le operazioni contro

gli apprestamenti bellici e gli aeroporti di Malta: alcuni apparecchi sono stati distrutti al suolo, varie esplosioni osservate; un deposito di munizioni, colpito in pieno, è saltato in aria.

**582** - *5 gennaio*

Nulla di importante da segnalare nel settore di Agedabia. Intense azioni d'artiglieria e d'aviazione contro i nostri capisaldi di Sollum. In scontri aerei cacciatori dell'Asse hanno abbattuto 2 velivoli avversari.
Attacchi di ingenti forze dell'aviazione italiana e tedesca su Malta hanno conseguito nuovi visibili effetti: vasti incendi sono divampati, numerosi apparecchi nemici risultano distrutti o danneggiati a terra. In combattimenti con la caccia germanica di scorta, 2 *Hurricane* sono precipitati.
Aeroplani inglesi hanno lanciato, senza conseguenze, alcune bombe sull'isola di Salamina.
Nella notte scorsa l'avversario ha compiuto un'incursione su Castelvetrano causando danni di scarsa entità: otto morti e 15 feriti; un bombardiere nemico, colpito dal tiro della difesa contraerea, si è infranto al suolo.

**583** - *6 gennaio*

Vivace attività delle opposte artiglierie sui fronti di Agedabia e di Sollum.
In Cirenaica formazioni aeree italiane e tedesche, prodigandosi in molteplici azioni sulle retrovie nemiche, hanno martellato importanti nodi di comunicazioni, concentramenti di mezzi motorizzati, unità in movimento; numerose autoblindo sono state incendiate.
Sulle basi aeree ed i porti di Malta l'aviazione dell'Asse ha continuato l'offensiva con evidenti risultati; in combattimenti nel cielo dell'isola la caccia germanica ha abbattuto 3 *Hurricane* e un *Blenheim*.

**584** - *7 gennaio*

Nella giornata di ieri nulla di speciale nella regione di Agedabia. Violenti concentramenti di artiglieria contro le nostre posizioni nel settore di Sollum - Halfaya.

Le sfavorevoli condizioni atmosferiche hanno fortemente limitato l'attività aerea in Cirenaica e nel Mediterraneo. Nostre formazioni, tuttavia, agendo a stretto raggio, hanno battuto con successo colonne di mezzi meccanizzati nemici, molti dei quali sono stati incendiati. Ripetute azioni dell'aviazione italo-germanica sugli obiettivi di Malta.
Un velivolo inglese che tentava di sorvolare Siracusa, colpito dalla precisa reazione di quella difesa contraerea, è atterrato nella penisola di Magnisi (sud di Augusta); catturati i due sottufficiali dell'equipaggio.

**585** - *8 gennaio*

Nella notte sul 18 dicembre, mezzi d'assalto della R. Marina penetrati nel porto di Alessandria attaccarono due navi da battaglia inglesi ivi ormeggiate. Ora soltanto si è avuta la conferma che una nave da battaglia della classe *Valiant* rimase gravemente danneggiata e fu immessa in bacino ove trovasi tuttora.
Relitti recuperati da nostre unità hanno consentito di precisare che l'incrociatore britannico *Phoebe,* colpito da tre siluri dei nostri aerosiluranti davanti a Tobruk (v. bollettino n. 548), è affondato.
Il ghibli, che soffia violento, ha impedito operazioni di rilievo nella Cirenaica occidentale.
E' continuata intensa la pressione nemica sui capisaldi di Sollum e Halfaya.
Le opposte aviazioni, ostacolate dal maltempo, hanno svolto attività molto ridotta; la nostra ha attaccato centri logistici, dove alcuni incendi sono divampati; quella avversaria ha lanciato bombe su Tripoli, causando soltanto danni insignificanti. Prosegue l'azione aerea delle forze dell'Asse contro l'isola di Malta.

**586** - *9 gennaio*

Nell'azione svolta da mezzi d'assalto della Regia Marina nel porto di Alessandria, annunciata dal bollettino di ieri, è risultato per ulteriori precisi accertamenti che, oltre alla *Valiant,* fu danneggiata anche una seconda nave da battaglia del tipo *Barham.*
In Cirenaica, ripetuti concentramenti d'artiglieria contro le nostre posizioni nel settore di Sollum.

Velivoli italiani e tedeschi hanno efficacemente bombardato accampamenti e mitragliato nuclei in marcia nella regione di Agedabia. In numerosi scontri con la caccia germanica, 6 apparecchi avversari sono stati distrutti. Un nostro aereo da ricognizione, attaccato nel cielo di Bengasi da una formazione di 5 *Hurricane,* ne ha abbattuti 2 ed è rientrato crivellato di proiettili, recando a bordo l'ufficiale osservatore ucciso e tre dei componenti l'equipaggio feriti.
Nostre artiglierie contraeree hanno colpito un bombardiere nemico che è precipitato nei pressi di Sollum; altro apparecchio, del tipo *Vickers Wellington,* raggiunto dall'aggiustato tiro di una nostra silurante, è caduto in pezzi nel mare di Tripoli.
Nonostante il maltempo imperversante nel Mediterraneo, l'arma aerea ha rinnovato gli attacchi sull'isola di Malta.

**587** - *10 gennaio*

Sul fronte di Sollum - Halfaya forze nemiche terrestri, aeree e navali hanno violentemente intensificato il bombardamento dei nostri capisaldi.
Attività di pattuglie nella regione a sud - ovest di Agedabia.
Formazioni della nostra aviazione hanno attaccato aeroporti avversari distruggendo e danneggiando al suolo molti velivoli. La caccia di scorta, impegnata in vivaci duelli con un nemico superiore di numero, è riuscita ad abbattere 4 *Curtiss* ed a colpirne gravemente parecchi altri.
Un nostro apparecchio non è rientrato.
Ieri tutte le basi aeronavali di Malta sono state incessantemente bombardate con constatati effetti di distruzione.

**588** - *11 gennaio*

Continua violenta l'azione di fuoco terrestre ed aerea contro i nostri capisaldi di Sollum - Halfaya.
Nella Cirenaica occidentale elementi corazzati esploranti dell'avversario sono stati respinti.
Nostri velivoli hanno mitragliato colonne di automezzi ed attendamenti lungo le retrovie nemiche.
Durante i combattimenti del giorno 8 nel cielo di Agedabia risulta abbattuto un quinto *Curtiss.*

Un'incursione aerea su Sirte ha causato 4 morti, 5 feriti, danni a fabbricati.
Sugli aerodromi di Malta anche ieri sono state ripetutamente lanciate bombe di ogni calibro.

**589** - *12 gennaio*

Sui fronti della Cirenaica scontri di pattuglie.
L'aviazione italo-tedesca ha esplicato intensa attività attaccando gli aeroporti nemici di Gambut e Agedabia, ove numerosi velivoli al suolo sono stati gravemente danneggiati, mitragliando a volo radente truppe in movimento ed in sosta, bombardando formazioni di carri armati ed automezzi.
Tre *Curtiss* e un *Hurricane* risultano abbattuti dalla caccia germanica.
L'isola di Malta è stata obiettivo di continuati attacchi aerei.

**590** - *13 gennaio*

Violenti attacchi contro i capisaldi della zona di Sollum hanno urtato nella fiera resistenza dei nostri presidi; aspri combattimenti sono in corso.
A sud-ovest di Agedabia una puntata di mezzi blindati avversari è stata prontamente stroncata. Alcuni mezzi avversari, sono stati distrutti.
Reparti dell'aviazione hanno agito, a più riprese, sulle retrovie nemiche con visibili effetti; in duelli con la caccia tedesca il nemico ha perduto tre *Curtiss*.
Incursioni su Homs e Tripoli sono state effettuate, da velivoli inglesi, senza gravi conseguenze.
Prosegue l'azione aerea sugli obiettivi di Malta.

**591** - *14 gennaio*

Nella giornata di ieri sono continuate intense le azioni di fuoco aereo terrestre e navale sulle nostre posizioni del settore di Sollum-Halfaya.
Nulla d'importante da segnalare nella Cirenaica occidentale. L'aviazione tedesca ha attaccato, con importanti forze, le opere portuali e gli aerodromi di Derna e Tobruk: bombe del medio e massimo calibro hanno raggiunto gli obiettivi causando ingenti danni e su-

scitando vasti incendi negli apprestamenti e nei depositi. Concentramenti di carri armati e mezzi di trasporto sono stati ugualmente colpiti con evidente efficacia. Due velivoli nemici sono stati abbattuti. Squadriglie italiane, con audace attacco a volo radente, hanno sorpreso e annientato una forte colonna nemica: oltre 25 automezzi con munizioni e carburanti sono saltati in aria, una batteria autotrainata è stata distrutta, nuclei di truppa dispersi.
Velivoli italo-germanici hanno, a più riprese, bombardato Malta. Tre velivoli avversari sono stati abbattuti.

**592** - *15 gennaio*

Nella zona di Sollum l'intensificata azione di fuoco ha consentito al nemico di occupare la zona sul mare; continua la tenace resistenza dei nostri capisaldi principali.
Forze aeree italiane e tedesche hanno svolto attività esplorativa e battuto, con buon successo, attrezzature portuali e centri di comunicazione delle retrovie nemiche.
Alcune bombe sganciate da apparecchi inglesi nella regione tripolina non hanno causato danni importanti: nessuna vittima.
Favorevoli risultati sono stati conseguiti da rinnovate operazioni aeree contro gli apprestamenti bellici di Malta.
Un nostro convoglio navale, attaccato da velivoli avversari, ha proseguito la sua rotta senza subire perdite di sorta; due degli aeroplani attaccanti sono precipitati, colpiti dai mezzi contraerei.

**593** - *16 gennaio*

Proseguono i combattimenti nella regione di Sollum-Halfaya. Attività delle opposte artiglierie nella Cirenaica occidentale. Numerose azioni condotte dall'arma aerea italiana e tedesca hanno inflitto ieri al nemico perdite rilevanti: colonne e ammassamenti di truppe mitragliati e dispersi, molti mezzi corazzati e motorizzati colpiti e distrutti, parecchi velivoli bruciati o danneggiati al suolo, tre *Hurricane* abbattuti.
Il martellamento dei porti e degli aerodromi di Malta è pure continuato: navi alla fonda sono state attaccate e colpite, batterie centrate, distruzioni e incendi di vaste proporzioni causati dal tiro dei bombardieri dell'Asse.

In operazioni di più vasto raggio nel Mediterraneo centrale e orientale, velivoli germanici hanno bombardato gli obiettivi militari del porto di Alessandria.

**594** - *17 gennaio*

Il nemico ha battuto con grossi calibri terrestri e navali le nostre posizioni di Sollum - Halfaya sulle quali ha rinnovato anche insistenti azioni aeree. Alla pressione i presidi italo - germanici oppongono ferma resistenza, malgrado le crescenti difficoltà dei rifornimenti.
Intensificata attività esplorativa a sud - ovest di Agedabia.
L'aviazione ha ripetutamente attaccato centri logistici e nodi stradali delle retrovie avversarie; attendamenti di truppe e concentramenti di automezzi sono pure stati mitragliati e spezzonati con buon esito.
Nei combattimenti segnalati dal bollettino di ieri, cinque e non tre velivoli inglesi risultano abbattuti.
Le operazioni dell'arma aerea tedesca contro l'isola di Malta hanno ottenuto nuovi positivi risultati; il porto di La Valletta è stato efficacemente bombardato.

**595** - *18 gennaio*

I presidi di Sollum e Halfaya, accerchiati e ininterrottamente battuti da artiglierie terrestri e navali d'ogni calibro e dall'aviazione, rimasti da tre giorni, causa il maltempo, privi dei rifornimenti aerei, specie d'acqua, anche per i soli feriti, dopo due mesi di eroica lotta sono stati costretti a desistere da ogni ulteriore ormai impossibile resistenza.
Nella Cirenaica occidentale, nonostante le condizioni atmosferiche fortemente avverse, reparti aerei italo - germanici sono riusciti ad attaccare aerodromi, formazioni di mezzi meccanizzati e magazzini nemici: osservati incendi di notevoli dimensioni. Un velivolo non è ritornato alla base.
Velivoli tedeschi, in reiterate incursioni sull'isola di Malta, hanno bombardato navi in porto e campi d'aviazione; in combattimento aereo un *Hurricane* risulta abbattuto.

**596** - *19 gennaio*

Reparti esploranti nemici sono stati attaccati e dispersi, nella Cirenaica occidentale, dall'aviazione che ha inoltre rinnovato intense azioni di mitragliamento e bombardamento su colonne di automezzi e basi logistiche dell'avversario.
Malgrado il perdurare del cattivo tempo, aliquote dell'arma aerea tedesca hanno proseguito le operazioni contro gli impianti e gli aeroporti di Malta.
Velivoli inglesi hanno compiuto un'incursione su Augusta e Siracusa, causando qualche incendio prontamente domato; non sono segnalate vittime.

**597** - *20 gennaio*

In un combattimento avvenuto tra Agedabia e Marsa el Brega abbiamo respinto ed in parte catturato nuclei avversari; alcuni mezzi blindati sono stati distrutti dal nostro fuoco.
Le aviazioni italiana e tedesca hanno svolto intensa attività sulle retrovie nemiche e sull'isola di Malta.
Nostri aerosiluranti, portatisi nel Mediterraneo orientale all'attacco di un convoglio fortemente scortato, hanno colpito un mercantile di oltre 5.000 tonnellate, carico di truppe.
Altro piroscafo di grande tonnellaggio è stato colpito e gravemente danneggiato da velivoli tedeschi nel mare di Tobruk. Apparecchi inglesi hanno lanciato un limitato numero di bombe dirompenti e di spezzoni incendiari ieri su Paternò e Lentini (Siracusa), stamane su Catania e Vizzini; nessuna vittima, danni irrilevanti. Un bombardiere è stato abbattuto dalla difesa contraerea di Catania.

**598** - *21 gennaio*

Sul fronte cirenaico, scarsa attività di artiglierie.
Colonne motorizzate e corazzate nemiche, in movimento intenso nelle retrovie, sono state efficacemente attaccate da reparti dell'aviazione che hanno anche bombardato, con buon successo, le opere portuali di Derna e Tobruk ed incendiato un mercantile alla fonda.
In ripetute azioni contro Malta, velivoli tedeschi hanno sganciato bombe di medio e grosso calibro su importanti obiettivi militari; un piroscafo di medio tonnellaggio è stato colpito innanzi al porto

di La Valletta. Risultano abbattuti in combattimento un *Hurricane* ed un *Gladiator*.
Apparecchi inglesi hanno sorvolato, nella notte sul 20, la regione di Eleusi (Grecia) dove il lancio di spezzoni incendiari ha causato soltanto alcuni danni a fabbricati civili.

**599** - *22 gennaio*

In Cirenaica da ieri sono in corso combattimenti fra le formazioni motocorazzate italo-germaniche che hanno sferrato un attacco e le antistanti unità nemiche.
Formazioni aeree dell'Asse, intervenute in appoggio dell'azione terrestre, hanno battuto intensamente e ripetutamente truppe in ritirata, concentramenti di mezzi, postazioni d'artiglieria, depositi e centri logistici.
L'aviazione germanica ha bombardato aerodromi e installazioni portuali dell'isola di Malta; alcuni incendi sono divampati; in combattimento un *Hurricane* è stato abbatuto. Un'incursione avversaria su Tripoli non ha causato gravi danni.

**600** - *23 gennaio*

Sotto la vigorosa pressione delle unità meccanizzate nostre e tedesche, il nemico ha accentuato nella giornata di ieri il suo ripiegamento in direzione di Agedabia. Nel corso delle operazioni sono stati catturati numerosi prigionieri. Il bottino consiste finora in 47 pezzi d'artiglieria, in alcune decine di carri armati e autoblindo e oltre 100 automezzi fra distrutti e catturati.
L'aviazione italo-germanica, la cui superiorità si afferma vittoriosa, prosegue infaticabile nell'adempimento dei suoi compiti attaccando con ottimi risultati colonne di automezzi, ammassamenti di truppe, depositi, comandi avversari. Un nostro velivolo non è rientrato.
Anche su Malta sono continuate intense le azioni di bombardamento dell'arma aerea: apparecchi al suolo, baraccamenti, edifici militari risultano efficacemente colpiti.

**601** - *24 gennaio*

Le operazioni offensive di unità motocorazzate italo-germaniche in Cirenaica proseguono; forti reparti nemici sono stati ulteriormente respinti ad oriente di Agedabia.

Poderose formazioni aeree dell'Asse, intervenute impetuosamente nella lotta, hanno battuto senza tregua le colonne avversarie in ripiegamento; gran numero di automezzi sono stati incendiati e distrutti. Il nemico ha perduto tre velivoli: uno in combattimento, due abbattuti dalla difesa contraerea.
Incursioni di aeroplani inglesi su Tripoli e su altre località della costa sirtica hanno causato alcune vittime e danni non gravi.
Squadriglie di *Hurricane* hanno tentato invano di impedire ai bombardieri italiani e tedeschi di raggiungere gli obiettivi militari dell'isola di Malta, sui quali gli attacchi si sono susseguiti con grande efficacia di giorno e di notte.

## 602 - *25 gennaio*

Nella giornata di ieri violenti combattimenti si sono svolti ad est e sud-est di Agedabia.
Le unità motocorazzate dell'Asse hanno accerchiato e distrutto alcune formazioni corazzate nemiche. Il bottino complessivo sino a ieri sera consiste in 80 cannoni, 143 carri armati; fra questi, alcuni da 28 tonnellate, di fabbricazione americana; molti dei carri armati catturati sono efficienti e vengono impiegati dai nostri reparti. Notevole, ma non ancora precisato, il numero dei prigionieri.
Durante le operazioni, le unità terrestri hanno abbattuto o distrutto al suolo undici velivoli inglesi.
Le formazioni aeree italo-germaniche, che validamente cooperano alla lotta delle divisioni motocorazzate, hanno attaccato le retrovie nemiche martellando campi d'aviazione e concentramenti di mezzi meccanizzati; un *Hurricane,* costretto ad atterrare, si è incendiato.
Nel Mediterraneo centrale unità della nostra flotta, di scorta ad un convoglio, hanno abbattuto due aerosiluranti avversari; un terzo aerosilurante ed un apparecchio del tipo *Beaufighter* sono stati distrutti dalla caccia germanica. Alcuni membri degli equipaggi hanno potuto essere salvati e catturati.
Sono proseguite le azioni di distruzione delle attrezzature portuali degli apprestamenti bellici di Malta.
Aerei inglesi hanno lanciato nella scorsa notte spezzoni incendiari su Catania e Comiso, senza danno di persone o di cose. L'equipaggio di un aeroplano, precipitato nel mare di Noto, è stato fatto prigioniero.

**603** - *26 gennaio*

Nella giornata di ieri, le forze motocorazzate del'Asse operanti nella regione a nord-est di Agedabia, hanno duramente battuto grosse formazioni corazzate inglesi infliggendo ad esse gravissime perdite. Trentotto cannoni e 96 fra autoblindo e carri armati, alcuni dei quali di recentissimo tipo americano, 13 aeroplani, un gran numero di automezzi, ingenti quantitativi di munizioni e materiali bellici risultano distrutti o catturati nella vittoriosa giornata.
La sconfitta avversaria, le cui proporzioni tendono ad aumentare, è costata perdite estremamente limitate ai nostri reparti; quelle nemiche, dal 21 al 25 corrente, si riassumono in 118 pezzi d'artiglieria, 239 tra carri armati e autoblindate, 28 aerei, oltre 1000 prigionieri, materiali e automezzi in grandissima quantità.
Violente tempeste di sabbia hanno impedito alle aviazioni italiana e tedesca di prestare alle forze terrestri, nella battaglia, la possente cooperazione dei giorni precedenti.
Un *Hurricane* è stato abbattuto. Tre nostri velivoli non sono ritornati alle basi.
Un altro importante convoglio è arrivato in Libia nonostante il violento ed insistente contrasto nemico.
Delle numerose navi che lo componevano, una, colpita, e successivamente affondata, portava solo truppe le quali, trasbordate nella quasi totalità su CC.TT. di scorta, sono ugualmente giunte a destinazione.
Nessuno degli altri piroscafi nè delle navi di scorta ha riportato il minimo danno.
Un nostro sommergibile non è rientrato alla base.
Gli obiettivi di Malta sono stati attaccati con bombe di tutti i calibri provocando grandi incendi e considerevoli distruzioni.

**604** - *27 gennaio*

In Cirenaica, dopo le aspre lotte dei giorni scorsi, non si sono avute ieri azioni importanti. Il nemico continua il suo ripiegamento.
Le migliorate condizioni atmosferiche hanno consentito all'aviazione più intensa attività: colonne in ritirata e centri logistici sono stati mitragliati e spezzonati con ottimi risultati. Un *Curtiss* risulta distrutto.

A nord-ovest di Bengasi una squadra navale inglese è stata attaccata in successive ondate, nonostante la violenta reazione di fuoco, da nostri aerosiluranti. Un incrociatore, raggiunto da tre siluri, si può ritenere affondato; un altro, pure colpito, è stato visto sbandare fortemente.
Gli apparecchi — alcuni dei quali danneggiati — sono tutti rientrati alle basi.
Aeroplani germanici, portatisi su altra formazione navale nemica avvistata il giorno 25 nelle acque di Tobruk, colpivano con alcune bombe di grosso calibro un incrociatore.
L'offensiva aerea su Malta è continuata: aerodromi e piste di lancio sono stati ripetutamente bombardati, alcuni velivoli incendiati al suolo; nel cielo dell'isola il nemico ha perduto 9 *Hurricane* abbattuti in combattimento dalla caccia tedesca. Un'incursione contro l'aeroporto di Catania ha avuto luogo la scorsa notte; le poche bombe sganciate hanno causato danni trascurabili; sono segnalati alcuni feriti.

**605** - *28 gennaio*

Sul fronte cirenaico le divisioni motocorazzate italo-tedesche hanno mantenuto il contatto, nella giornata di ieri, con le forze nemiche in ripiegamento, bombardate e mitragliate dall'aviazione dell'Asse. Le perdite di materiali subite dall'avversario nella battaglia, finora accertate, sono salite a 127 cannoni, 283 carri armati ed autoblindo, 28 aeroplani oltre a quelli distrutti dall'arma aerea, 563 autocarri.
Velivoli germanici hanno attaccato un convoglio inglese a sud-est di Malta, centrando un piroscafo di 8.000 tonnellate ed un cacciatorpediniere; il porto di La Valletta e aerodromi dell'isola sono pure stati colpiti, a più riprese, con bombe di medio e grosso calibro.

**606** - *29 gennaio*

Elementi esploranti hanno svolto ieri intensa attività nel Gebel cirenaico occidentale.
Nonostante l'imperversare di violente tempeste di sabbia, l'aviazione italo-germanica ha compiuto ripetute ed efficaci azioni contro le retrovie nemiche.

Su Malta si sono rinnovate le incursioni delle forze aeree dell'Asse che vi hanno bombardato gli obiettivi militari. Un velivolo avversario risulta abbattuto in combattimento.
Aeroplani britannici hanno attaccato Tripoli: sono segnalati alcuni feriti, danni limitati.
Un apparecchio inglese, in ricognizione nel cielo di Catanzaro, è precipitato presso Marcellinara; il pilota è stato catturato da un reparto di anti-paracadutisti.

**607***s* - *29 gennaio*

Nelle prime ore di stamane truppe italiane e tedesche sono entrate in Bengasi.

**608** - *30 gennaio*

Nel corso dei combattimenti che hanno condotto alla riconquista di Bengasi — già resa nota con comunicato straordinario — sono stati presi numerosi prigionieri e un imponente bottino che si sta enumerando. Nell'attacco di una posizione su Gebel un intero battaglione indiano si è arreso alle nostre truppe.
Le forze italo-germaniche, quantunque ostacolate da bufere d'acqua e di sabbia, mantengono la loro pressione sull'avversario che ripiega verso est, inseguito e battuto dall'aviazione. Artiglierie c.a. di nostre grandi unità hanno abbattuto due apparecchi inglesi.
Su Malta, malgrado le sfavorevoli condizioni atmosferiche, sono proseguite le azioni dei bombardieri dell'Asse che hanno attaccato con successo alcuni aeroporti e danneggiati molti velivoli al suolo.

**609** - *31 gennaio*

In Cirenaica viene mantenuto stretto contatto con il nemico. Continua il rastrellamento del campo di battaglia.
Le opposte aviazioni hanno svolto più intensa attività: quella italo-tedesca vigorosamente attaccando colonne nemiche in ritirata e concentramenti di automezzi, quella inglese tentando azioni di disturbo sulle nostre retrovie. Due apparecchi avversari sono stati abbattuti dalle artiglierie della nostra difesa contraerea.
Formazioni di velivoli germanici hanno bombardato, a Malta, porti e aerodromi dei quali sono state viste levarsi alte fiamme e dense nuvole di fumo.

Nel Mediterraneo centrale un nostro convoglio ha respinto, senza riportare alcun danno, l'attacco di aerosiluranti avversari uno dei quali, colpito, è precipitato in mare.

**610** - *1 febbraio*

Barce è stata raggiunta ed oltrepassata. Le truppe nostre e tedesche continuano ad incalzare il nemico.
Sulle forze in ripiegamento e sulle retrovie avversarie, l'aviazione dell'Asse ha rinnovato instancabilmente i suoi attacchi: molti automezzi risultano incendiati e distrutti.
Incursioni inglesi su Tripoli e Misurata hanno causato danni trascurabili. Non sono segnalate vittime.
Velivoli germanici hanno proseguito le operazioni diurne e notturne di distruzione delle basi dell'isola di Malta.

**611** - *2 febbraio*

Sul Gebel, in scontri locali, truppe avversarie sono state battute dalle forze italo-germaniche che proseguono l'avanzata. L'ingente bottino di materiali d'ogni sorta dei giorni scorsi continua ad aumentare.
L'arma aerea, quantunque ostacolata dal maltempo, ha ripetutamente attaccato il nemico in ritirata e bombardato navi alla fonda nel porto di Tobruk.
A Malta, nel corso di operazioni offensive dell'aviazione tedesca, alcuni colpi centrati su di un aerodromo hanno causato un vasto incendio: numerosi velivoli sono stati distrutti al suolo. Nell'attacco contro un nostro convoglio citato nel bollettino n. 609, tre aerosiluranti avversari, anzichè uno, risultano sicuramente abbattuti.

**612** - *3 febbraio*

Reparti motocorazzati italo-tedeschi avanzano, nonostante resistenze avversarie, ad oriente di Cirene.
Formazioni aeree sono intervenute nella battaglia, bombardando efficacemente basi logistiche e depositi di materiali del nemico, mitragliando e incendiando automezzi e velivoli al suolo.
Le sfavorevoli condizioni atmosferiche non hanno rallentato l'offensiva dell'aviazione germanica contro l'isola di Malta dove aerodromi e attrezzature portuali sono stati obiettivi di ripetuti attacchi.

Aeroplani inglesi hanno compiuto, la notte scorsa, incursioni su Napoli e Palermo lanciando alcune bombe e spezzoni; sono segnalati danni trascurabili, nessuna vittima a Napoli, tre feriti a Palermo.

**613** - *4 febbraio*

Forze indiane, incaricate di proteggere la ritirata inglese nella Cirenaica orientale, sono state duramente battute.
L'avanzata delle truppe dell'Asse, appoggiata vigorosamente dalla aviazione, prosegue verso la regione di Derna.
Reparti dell'arma aerea tedesca hanno bombardato apprestamenti bellici, aviorimesse e depositi di Malta: incendi ed esplosioni sono stati osservati sugli obiettivi ripetutamente colpiti.

**614** - *5 febbraio*

Truppe dell'Asse, oltrepassata Derna, continuano l'inseguimento del nemico verso est.
Nei combattimenti che si sono svolti in Cirenaica, sono stati fino al 31 gennaio catturati 3500 prigionieri, distrutti o catturati 370 carri armati e 192 cannoni.
L'arma aerea in stretta cooperazione con le forze di terra, ha ripetutamente bombardato colonne ripieganti e retrovie avversarie causando incendi e distruzioni.
Le azioni offensive delle aviazioni italiana e germanica contro Malta sono proseguite senza sosta: basi aeree e navali risultano attaccate con successo e numerosi obiettivi centrati.
Velivoli inglesi hanno ieri lanciato bombe dirompenti nei dintorni di Palermo colpendo un treno: quattro morti fra il personale di servizio. La difesa contraerea e la nostra caccia sono prontamente intervenute; dei sei apparecchi partecipanti all'incursione uno è precipitato in mare nei pressi del comune di Santa Flavia, un altro si è infranto al suolo in una frazione del comune di Prizzi: parte degli equipaggi, salvatasi, è stata catturata.

**615** - *6 febbraio*

Nella Cirenaica orientale i reparti che inseguono il nemico procedono, occupata Tmimi, verso la regione di Ain el Gazala. Il numero degli autocarri britannici catturati o distrutti fino al 31 gennaio è salito a 1220.

In una incursione su di un aerodromo avversario formazioni dell'Aviazione dell'Asse hanno distrutto al suolo alcuni apparecchi inglesi, danneggiandone gravemente molti altri; attrezzature logistiche sono state pure insistentemente battute.
Bombardieri italo - tedeschi hanno rinnovato efficaci azioni contro gli obiettivi di Malta conseguendo visibili risultati. Nel cielo dell'isola la caccia germanica ha abbattuto in combattimento tre *Hurricane*.
Una nostra pattuglia aerosilurante, portatasi all'attacco di un convoglio nemico fortemente scortato al largo di Tobruk, riusciva, nonostante la violenta reazione contraerea, a colpire un piroscafo che si arrestava, con manifesti segni di incendio. I velivoli sono rientrati alla base con un morto e alcuni feriti a bordo.

**616** - *7 febbraio*

Elementi avanzati hanno ieri raggiunto Ain el Gazala. Nel Sahara libico l'oasi di Gialo è stata rioccupata.
Velivoli nostri e tedeschi hanno attaccato concentramenti di automezzi avversari incendiandone e danneggiandone alcuni; un *Hurricane* è stato abbattuto in combattimento.
Sull'isola di Malta formazioni aeree italiane e germaniche hanno centrato, con numerose bombe di medio e massimo calibro, stabilimenti di produzione bellica, cantieri, basi navali: violenti incendi sono divampati, navi da guerra risultano colpite. In scontri con la caccia di scorta l'aviazione inglese ha perduto quattro apparecchi. Un nostro aeroplano non è rientrato.
Incursioni notturne su Tripoli e Bengasi hanno causato la morte di otto indigeni e il ferimento di alcuni altri: segnalati danni non gravi.
I nostri mezzi navali hanno affondato un grosso sommergibile nemico. Uno nostro non è rientrato alla base.

**617** - *8 febbraio*

Sul fronte cirenaico attività di elementi esploranti. Nelle zone di Tobruk, Bardia e Marsa Matruh forze aeree tedesche hanno intensamente bombardato e mitragliato concentramenti di automezzi, accampamenti e depositi vari, colpendo truppe, distruggendo materiali, suscitando numerosi incendi.
Una incursione inglese su Sirte ha causato sei vittime e pochi danni.
Formazioni di velivoli dell'Asse, in violenti attacchi diurni e not-

turni su Malta, hanno battuto campi d'aviazione e basi navali: un sommergibile, colpito da bombe del massimo calibro lanciate da apparecchi germanici, è stato sicuramente distrutto; un incrociatore risulta colpito. In duelli aerei nel cielo dell'isola tre *Bristol - Blenheim* sono stati abbattuti dalla caccia tedesca.
Durante l'incursione del giorno 4 su Palermo, un terzo bombardiere nemico è caduto in località Palazzo Adriano.
Un nostro convoglio in navigazione, attaccato da aerosiluranti la notte scorsa, ne ha fatto precipitare in fiamme uno ed ha continuato indenne la rotta.

**618** - *9 febbraio*

In Cirenaica nessun avvenimento importante.
Reparti dell'arma aerea hanno bombardato e mitragliato, con successo, obiettivi delle retrovie avversarie.
Il nemico ha effettuato incursioni su alcune località della Tripolitania: danni non gravi, due morti fra la popolazione indigena.
Sono proseguite le operazioni offensive dell'aviazione tedesca contro l'isola di Malta; un *Bristol - Blenheim* è stato abbattuto in combattimento.
Nostri velivoli hanno attaccato il porto di Alessandria d'Egitto centrandone ripetutamente le attrezzature; nonostante la violenta reazione nemica, tutti gli apparecchi sono rientrati alle basi.

**619** - *10 febbraio*

Nella regione di Ain el Gazala scontri di elementi avanzati si sono risolti a nostro vantaggio.
Formazioni aeree hanno battuto grosse colonne avversarie di automezzi: gran numero di questi risulta distrutto.
In una serie di vittoriosi combattimenti, la caccia germanica ha abbattuto undici apparecchi inglesi, senza subire perdite. Sono continuate le azioni dell'arma aerea tedesca contro l'isola di Malta.
Bombardieri italiani hanno rinnovato con successo, nella notte sul 9, l'attacco della base di Alessandria.
Velivoli avversari hanno bombardato talune località della Grecia, causando il crollo di alcuni edifici civili: fra la popolazione ellenica sono segnalati undici morti e undici feriti. Una nostra pattuglia di

aerosiluranti, raggiunto nel Mediterraneo orientale un convoglio nemico scortato, ha colpito un incrociatore pesante.

**620** - *11 febbraio*

Sul fronte di Ain el Gazala attività di pattuglie e tiri di artiglieria; ad oriente di Mechili una puntata avversaria, appoggiata da mezzi blindati, è fallita per il pronto intervento di nostri elementi corazzati. Ripetute e proficue azioni dell'arma aerea hanno causato incendi e distruzioni nelle retrovie nemiche; tre caccia inglesi risultano abbattuti in combattimento, un quarto ad opera delle artiglierie contraeree.
Anche ieri le attrezzature belliche di Malta sono state a più riprese bombardate da velivoli germanici.
Apparecchi tedeschi hanno raggiunto il convoglio già attaccato da nostri aerosiluranti, colpendo ripetutamente due grosse navi mercantili e due della scorta.

**621** - *12 febbraio*

In Cirenaica nulla di importante da segnalare.
Concentramenti di automezzi nemici presso El Adem sono stati attaccati e parzialmente distrutti da formazioni dell'arma aerea: un *Curtiss* risulta abbattuto dalla caccia tedesca. Nonostante le avverse condizioni atmosferiche, velivoli germanici hanno compiuto azioni distruttive, diurne e notturne, contro gli aeroporti di Malta e colpito a prua con bombe del massimo calibro, nei pressi dell'isola, un incrociatore britannico.
Un'incursione è stata effettuata, senza conseguenze, da apparecchi avversari su alcune nostre isole dell'Egeo.

**622** - *13 febbraio*

Ad oriente e a sud di Mechili azioni locali di nostri reparti esploranti. Lungo la via Balbia e nei pressi di Bardia concentramenti avversari sono stati attaccati da formazioni aeree con favorevoli risultati: alcune autocisterne e numerosi automezzi sono bruciati.
In combattimenti svoltisi nel cielo di Malta e nel Mediterraneo centrale l'aviazione inglese ha perduto tre apparecchi ad opera di quella germanica che ha pure efficacemente battuto altri obiettivi d'impor-

tanza bellica: un deposito di carburanti, centrato presso La Valletta con bombe di grosso calibro, è esploso.
Un'incursione su Tripoli ha danneggiato qualche fabbricato civile; tra la popolazione indigena si contano sette feriti.
Velivoli nemici hanno lanciato, nelle due ultime notti, bombe e spezzoni nei dintorni di Catania senza causare danni di sorta.

**623** - *14 febbraio*

Opposti elementi esploranti hanno svolto limitata attività nella regione di Mechili.
In ripetuti attacchi di formazioni da bombardamento dell'Asse, depositi, magazzini, centri logistici avversari sono stati colpiti e incendiati fra Tobruk e Marsa Matruh.
Reparti dell'aviazione italiana e tedesca hanno intensamente battuto gli apprestamenti bellici dell'isola di Malta.
Otto velivoli inglesi risultano distrutti in combattimento dalla caccia germanica: cinque nel cielo libico, tre in quello di Malta.
La città di Argos (Grecia) è stata obiettivo di un'incursione nemica: non si sono avute vittime, qualche abitazione è stata lievemente danneggiata.
Aerei avversari hanno sorvolato la scorsa notte i dintorni di Catania lanciando bombe dirompenti e incendiarie: a Biancavilla e S. Maria di Licodia sei morti e otto feriti tra la popolazione, gravi danni ad alcuni fabbricati civili.
Nei pressi di Agrigento — comune di S. Stefano Quisquina — si è rintracciato, distrutto, un apparecchio nemico.

**624** - *15 febbraio*

Nostri elementi motocorazzati, scontratisi con reparti esploranti avversari a oriente di Mechili, li obbligavano a ripiegare dopo breve combattimento.
E' continuata, intensa e proficua, l'attività delle aviazioni italiana e tedesca sulle retrovie nemiche; sono stati bombardati gli impianti portuali di Tobruk, dispersi ammassamenti di truppe e di automezzi.
Cacciatori germanici hanno distrutto, in duelli aerei, cinque *Curtiss*.
In azioni diurne e notturne formazioni tedesche hanno battuto senza tregua basi navali ed aeree di Malta; osservati numerosi e violenti incendi.

Convogli navali nemici sono stati ripetutamente attaccati da forze aeree nel Mediterraneo orientale: nostri aerosiluranti hanno colato a picco un grosso mercantile avversario, danneggiandone gravemente un secondo; apparecchi germanici hanno messo a segno bombe dei maggiori calibri su numerosi piroscafi di grande e medio tonnellaggio, affondandone sicuramente tre; navi di scorta sono state pure efficacemente colpite. Un nostro ricognitore, impegnato in aspra lotta da quattro caccia inglesi, ne abbatteva uno e rientrava dopo aver adempiuto la sua missione.
Anche questa notte alcune bombe sono state sganciate da apparecchi avversari su Catania, senza provocare alcun danno: un velivolo partecipante all'incursione, raggiunto dal tiro della difesa contraerea, è precipitato in fiamme nel mare.

**625** - *16 febbraio*

Un brillante successo è stato conseguito dai mezzi aerei e navali dell'Asse intervenuti, in armonica efficace collaborazione, delle varie basi mediterranee.
Il grosso convoglio nemico, articolato in più gruppi e potentemente scortato, sorpreso dalla nostra ricognizione nel tentativo di raggiungere Malta da Alessandria, è stato ancora ripetutamente attaccato e in parte distrutto, in parte costretto ad invertire la rotta.
Nelle azioni dei giorni 13, 14 e 15 risultano complessivamente affondati sette piroscafi, un cacciatorpediniere, una vedetta; danneggiati otto piroscafi, cinque incrociatori, due cacciatorpediniere; distrutti due aeroplani.
Anche in Cirenaica l'aviazione italiana e germanica ha svolto particolare attività mitragliando da bassa quota, con impetuosa audacia, mezzi meccanizzati, postazioni di artiglierie, concentramenti di truppe, infliggendo all'avversario perdite ingenti. Squadriglie di nostri cacciatori impegnavano combattimento con gran numero di *Curtiss* abbattendone quattro e colpendone molti altri. Un nostro apparecchio non è rientrato.
Formazioni italiane e tedesche hanno in più riprese bombardato gli obiettivi di Malta, con visibili effetti. Vasti incendi sono stati osservati dagli aviatori, ancora a grande distanza dall'isola, durante il volo di ritorno.
Un nostro sommergibile non è rientrato alla base.

Il nemico ha compiuto incursioni, senza conseguenze, su Tripoli e Bengasi.
Numerose bombe, sganciate nelle prime ore di ieri su Augusta, Siracusa e Floridia, hanno gravemente danneggiato alcuni edifici; tra la popolazione civile si contano alcuni morti e feriti.

**626** - *17 febbraio*

Nella zona di Mechili attività di pattuglie.
Ieri sono stati reiteratamente attaccati dall'aviazione italo-tedesca importanti obiettivi avversari nella Libia e nell'isola di Malta. In vivaci scontri di grosse formazioni aeree risultano complessivamente abbattuti 17 apparecchi inglesi dei quali 15 ad opera della caccia germanica, 2 dalla nostra. Altri velivoli britannici sono stati distrutti al suolo.
In Egeo un aeroplano nemico, colpito da nostri aerosiluranti, è precipitato in mare.
Nelle prime ore di stamane si è avuto un tentativo di incursione su Castelvetrano; la difesa contraerea, con pronto intervento, ha incendiato un bombardiere *Wellington* il cui equipaggio di 6 neo-zelandesi è stato catturato. Altro apparecchio dello stesso tipo è stato obbligato da un cacciatore germanico ad atterrare nei pressi di Modica: il velivolo è rimasto intatto e l'equipaggio di sette persone è stato fatto prigioniero.

**627** - *18 febbraio*

Nella zona a sud-est di Mechili scontri fra opposti elementi esploranti: una diecina di mezzi blindati nemici sono stati distrutti.
Unità aeree italiane e tedesche hanno bombardato la piazza di Tobruk e un campo di aviazione presso Marsa Matruh, mitragliato e spezzonato notevoli autotrasporti di truppe e di rifornimenti; accertate sensibili perdite avversarie in uomini e materiali. Quattro nostri caccia, impegnati in azioni precedenti, non sono ritornati.
Per una incursione aerea ieri subita da Bengasi, alcuni fabbricati hanno riportato danni non gravi.
Gli aeroporti di Malta sono stati nuovamente ed efficacemente bombardati da velivoli germanici; in duello aereo un apparecchio *Wellington* è stato abbattuto.

Un incrociatore inglese della classe « Cairo » (4300 t.), segnalato come danneggiato dall'azione di un nostro aerosilurante contro il convoglio di cui al bollettino n. 624, risulta successivamente affondato.

**628** - *19 febbraio*

Puntate di pattuglie meccanizzate nemiche sono state respinte a oriente di Mechili.
Le avverse condizioni atmosferiche hanno fortemente ostacolato l'attività aerea. Un nostro ricognitore, attaccato nel Mediterraneo orientale da due caccia, ne abbatteva uno e, quantunque danneggiato, riusciva a far ritorno alla base. Altro velivolo avversario del tipo *Wellington* risulta distrutto in combattimento, nel Mediterraneo centrale, da cacciatori germanici.
Un aereo britannico è precipitato in mare nei pressi dell'isola delle Correnti (Siracusa); quattro componenti dell'equipaggio, fra cui un ufficiale, sono stati catturati.

**629** - *20 febbraio*

Sul fronte cirenaico nessun avvenimento di rilievo.
Il maltempo eccezionale perdurante nel bacino mediterraneo ha ancora ridotto l'attività aerea; automezzi nemici in movimento sulla via Balbia sono stati efficacemente attaccati da bombardieri germanici.

**630** - *21 febbraio*

Forze esploranti nemiche sono state contrattaccate e respinte da nostri elementi avanzati a sud e sud-est di Tmimi e di Mechili.
Anche ieri limitata attività dell'aviazione a causa del tempo proibitivo: nostri velivoli hanno compiuto azioni di disturbo nelle retrovie avversarie.
Un limitato numero di bombe, lanciato da aerei nemici isolati nei pressi di Zuara ed Homs, non ha causato danni.
Un nostro sottomarino non è tornato alla base. Secondo notizie del nemico, gran parte dell'equipaggio è stata catturata e condotta a Gibilterra.
La torpediniera *Sagittario* al comando del tenente di vascello Lanfranco Lanfranchi ha speronato ed affondato in pochi secondi un sommergibile nemico.

**631** - *22 febbraio*

In Cirenaica normale attività di nuclei esploranti.
Le condizioni atmosferiche alquanto migliorate hanno consentito una moderata ripresa delle operazioni aeree.
Attrezzature portuali e ferroviarie delle retrovie nemiche sono state efficacemente bombardate dall'aviazione dell'Asse che ha pure attaccato, con buoni risultati, basi e aerodromi dell'isola di Malta: alcuni velivoli avversari risultano distrutti al suolo.
Nel corso di un'operazione di caccia ai sommergibili britannici eseguita da nostre unità navali, la torpediniera *Circe,* al comando del capitano di corvetta Stefanino Palmas, ha obbligato una unità nemica a risalire in avaria alla superficie e l'ha affondata a colpi di cannone dopo aver provveduto a salvare 23 uomini dell'equipaggio.

**632** - *23 febbraio*

Nella regione di Mechili scontri di pattuglie.
Una nostra formazione da caccia, al comando del capitano Dante Ocarso, attaccava a volo radente, con grande slancio e decisione, l'eroporto di Acroma (Cirenaica orientale) sul quale stazionavano 15 velivoli avversari; in reiterati mitragliamenti tutti gli apparecchi venivano distrutti, baraccamenti e automezzi incendiati, truppe colpite e volte in fuga. I nostri aerei rientravano al completo.
Velivoli germanici hanno abbattuto in combattimento 3 aeroplani, distruggendone un quarto al suolo; centrati e affondati, nel Mediterraneo orientale, 2 mercantili nemici: uno di grande e uno di medio tonnellaggio.
Intense e frequenti azioni di bombardamento sono state condotte contro gli obiettivi di Malta da forti reparti dell'aviazione tedesca che hanno inoltre incendiato a terra 6 aerei inglesi.

**633** - *24 febbraio*

In scontri di reparti esploranti, risoltisi a nostro vantaggio, abbiamo distrutto alcuni mezzi blindati nemici.
Le condizioni atmosferiche nuovamente peggiorate non hanno impedito all'aviazione di condurre proficue azioni sulle retrovie nemiche mitragliando grossi concentramenti di mezzi meccanizzati dei quali gran numero è stato incendiato o danneggiato.

E' continuato il martellamento di Malta dove basi portuali ed aeree sono state intensamente attaccate. Sugli obiettivi ripetutamente raggiunti, bombe di ogni calibro sono esplose con visibili effetti distruttivi.
Quattro apparecchi inglesi risultano abbattuti in combattimento, nel cielo dell'isola, dalla caccia tedesca.
L'avversario ha effettuato, con deboli forze, incursioni aeree su Zuara, Bengasi e Tripoli: non è segnalato alcun danno apprezzabile.
Un nostro cacciatorpediniere, di scorta ad un convoglio in navigazione di ritorno dalla Libia, ha colpito un velivolo nemico che è precipitato in fiamme.

**634** - *25 febbraio*

Un gruppo esplorante nemico ha attaccato un nostro caposaldo a oriente di Mechili; dopo breve combattimento è stato respinto e costretto a ripiegare.
Violente tempeste di sabbia hanno ostacolato in Cirenaica l'attività delle opposte forze aeree: quattro velivoli avversari sono stati abbattuti dalla caccia germanica.
Sono proseguite le azioni diurne e notturne dell'aviazione contro l'isola di Malta: importanti obiettivi risultano colpiti e alcuni aerei distrutti al suolo.

**635** - *26 febbraio*

In Cirenaica attività esplorativa di nostri reparti avanzati. Formazioni aeree dell'Asse hanno attaccato, fra Tobruk e Sidi el Barrani, le linee e i centri delle comunicazioni avversarie: tre *Wellington* sono stati abbattuti dalla difesa di Derna, numerosi altri apparecchi colpiti al suolo e resi inefficienti o gravemente danneggiati dalla caccia tedesca.
Su Malta si sono succedute ondate di bombardieri che hanno battuto la base navale di La Valletta e i campi di aviazione di Hal Far e di Luka; in combattimento è stato distrutto un *Hurricane*.
Il nemico ha compiuto incursioni notturne su Bengasi e Tripoli: nessun danno di rilievo, nessuna vittima. Un velivolo inglese, raggiunto ed incendiato dal tiro dell'artiglieria contraerea di Bengasi, è caduto in mare.

**636** - *27 febbraio*

Sul fronte cirenaico ricognizioni a largo raggio di elementi motocorazzati italiani e tedeschi.
L'attività dell'aviazione, contrastata dal maltempo, ha avuto per obiettivo le attrezzature portuali di Tobruk e gli aerodromi di Malta che sono stati a più riprese efficacemente battuti.
Rinnovate incursioni nemiche su Tripoli e Bengasi hanno causato danni non gravi; a Bengasi, dove alcune case arabe risultano colpite, si contano otto morti e sette feriti fra la popolazione musulmana.
Un nostro sommergibile non è rientrato alla base.
Un velivolo avversario ha tentato nelle prime ore di stamane di sorvolare Messina. Colpito dal preciso tiro della difesa contraerea, l'apparecchio, del tipo *Wellington,* è stato costretto ad ammarare nei pressi di Capo Peloro; i sei canadesi componenti l'equipaggio sono stati catturati illesi.

**637** - *28 febbraio*

In Cirenaica formazioni aeree nostre e germaniche hanno intensamente bombardato e mitragliato colonne in movimento e in sosta, ammassamenti di truppe, basi portuali ed aeree: sono stati distrutti e gravemente danneggiati numerosi automezzi e alcuni velivoli al suolo.
Il nemico ha perduto due apparecchi in combattimento.
A Malta, attaccata di notte e di giorno da velivoli tedeschi, si sono registrati molti colpi su depositi e magazzini; nei pressi del porto di La Valletta un sommergibile inglese è stato visibilmente centrato.

**638** - *1 marzo*

Nel corso di un vivace scontro fra reparti esploranti a sud-est di Tmimi abbiamo distrutto quattro autoblindo, preso alcuni prigionieri, costretto il nemico a ripiegare.
Nonostante le difficoltà atmosferiche, una nostra formazione da caccia, agli ordini del maggiore Antonio Vizzotto, ha condotto con vigorosa audacia un'azione di mitragliamento contro l'aeroporto di El Adem, distruggendo una diecina di velivoli dislocati sul campo.
Concentramenti di automezzi sono stati pure attaccati dalla forma-

zione, con pieno successo, durante il volo di ritorno alla base alla quale tutti gli apparecchi hanno fatto ritorno.
L'attività dell'aviazione nemica si è limitata ad incursioni notturne su Tripoli e su Bengasi dove un aeroplano inglese risulta abbattuto dalla difesa contraerea. L'equipaggio, lanciatosi col paracadute, è stato catturato.
Velivoli tedeschi hanno continuato il bombardamento degli obiettivi di Malta.
Nel mattino di ieri un bombardiere nemico è precipitato presso Pantelleria; l'equipaggio di cinque persone è perito; altro bombardiere costretto ad atterrare nei dintorni di Pachino (Siracusa), si è incendiato: gli aviatori in numero di sei fra i quali un capitano e un americano sono stati salvati e catturati.
Un nostro vapore da carico, che faceva ritorno dalla Libia trasportando un notevole numero di prigionieri inglesi, è stato silurato ed affondato; le operazioni di salvataggio, tuttora in corso, sono ostacolate dalle sfavorevoli condizioni del mare.

**639** - *2 marzo*

Sul fronte cirenaico azioni di pattuglie.
In numerosi scontri delle opposte forze aeree la caccia tedesca abbatteva sette velivoli nemici; altri cinque venivano distrutti al suolo.
Anche ieri Malta è stata ripetutamente attaccata.
Un limitato numero di bombe, lanciato su Tripoli la scorsa notte, non ha causato danni importanti: un principio d'incendio manifestatosi in un baraccamento è stato prontamente domato.

**640** - *3 marzo*

In Cirenaica normale attività degli opposti elementi esploranti. Ripetute azioni di mitragliamento e spezzonamento di colonne avversarie, vigorosamente condotte da nostre formazioni aeree, hanno avuto grande successo nonostante il violento intervento della difesa nemica: molti automezzi sono stati distrutti; altri, carichi di munizioni, sono saltati in aria. Un nostro apparecchio non è rientrato.
Forti reparti dell'aviazione germanica hanno attaccato, con bombe del massimo calibro, la base portuale di Manoel (Malta), dove esplosioni ed incendi sono stati osservati sugli obiettivi; la caccia ha abbattuto in combattimento due *Hurricane*.

Velivoli nemici hanno effettuato questa notte una duplice incursione su Palermo: risultano colpiti fabbricati civili nel centro della città e danneggiate, nel porto, alcune navi mercantili delle quali una affondata. Le vittime civili finora accertate sono due morti e una diecina di feriti.
Uno degli apparecchi inglesi, colpito dal tiro contraereo, è precipitato in fiamme.
Nostri mezzi aeronavali hanno affondato un sommergibile nemico della classe « U ».

**641** - *4 marzo*

Elementi motorizzati avversari spintisi nel sud libico sono stati prontamente contrattaccati e costretti a ripiegare con perdite da nostri reparti sahariani. L'aviazione, decisamente intervenuta, nonostante le sfavorevoli condizioni atmosferiche, ha inseguito e disperso i nuclei nemici.
Azioni distruttive di formazioni italo - germaniche si sono susseguite nella zona di Tobruk; tre *Curtiss* sono stati abbattuti in combattimento; un quarto dalla difesa contraerea di un nostro caposaldo sahariano.
Malta è stata a più riprese attaccata; nel porto di La Valletta apparecchi tedeschi hanno colpito un incrociatore dal quale si sono levate alte fiamme.
Velivoli britannici hanno bombardato Bengasi: non sono segnalati danni importanti; tre indigeni risultano feriti.
Nell'incursione su Palermo, citata nel bollettino di ieri, il numero dei morti fra la popolazione civile si è elevato a sei e quello dei feriti a novantotto quasi tutti leggeri.
Nostri sommergibili operanti lungo le coste degli Stati Uniti d'America hanno affondato naviglio nemico per complessive 27 mila 224 tonnellate.

**642** - *5 marzo*

Nella regione di Mechili scontri di pattuglie con esito a noi favorevole.
Moderata attività delle opposte aviazioni nel cielo cirenaico; su Malta rinnovati attacchi distruttivi sono stati condotti con successo da for-

mazioni italiane e tedesche contro le basi navali e gli aeroporti dell'isola.
Una incursione inglese su Tripoli effettuata ieri sera ha causato lievi danni; nessuna vittima.

**643** - *6 marzo*

Forti pattuglie nemiche, spintesi nella zona di Tmimi, sono state dai nostri contrattaccate e respinte.
Nel sud libico reparti sahariani hanno ricacciato, in ulteriori vivaci azioni, elementi motorizzati avversari. Formazioni aeree, intervenute in appoggio, hanno mitragliato e spezzonato il nemico che, ripiegando affrettatamente, lasciava nelle nostre mani alcuni prigionieri e qualche mezzo blindato. Un velivolo inglese è stato distrutto al suolo.
Apparecchi britannici hanno bombardato Bengasi danneggiando gravemente alcuni edifici; non sono segnalate vittime.
Le operazioni dell'aviazione contro l'isola di Malta sono state energicamente proseguite; un *Wellington* e un *Hurricane* risultano abbattuti dalla caccia tedesca.

**644** - *7 marzo*

In Cirenaica limitata attività operativa, sia terrestre che aerea, a causa del maltempo.
Una incursione di velivoli inglesi a Tripoli non ha causato vittime o danni.
L'aviazione italo-germanica ha portato la sua offesa su Malta attaccandone gli aeroporti; sulla base navale di La Valletta sono state sganciate bombe del massimo calibro che hanno danneggiato sommergibili ivi in sosta; nell'isola di Manoel, pure efficacemente bombardata, si è sviluppato un vasto incendio visibile a grande distanza.

**645** - *8 marzo*

Attività di nuclei esploranti nel Sahara libico.
Grossi concentramenti di mezzi meccanizzati nemici sono stati attaccati a volo radente, a sud di Ain el Gazala, da importanti formazioni della nostra aviazione. Gran numero di veicoli risulta danneggiato o distrutto.

Forze aeree italo-germaniche hanno anche bombardato le attrezzature belliche di Tobruk nel cui porto una petroliera è stata colpita e incendiata.
Malgrado la violenta reazione contraerea tutti gli apparecchi hanno fatto ritorno. In duello aereo un *Gloster* è stato abbattuto.
Vivaci azioni sono state condotte contro l'isola di Malta dove importanti obiettivi hanno subìto notevoli distruzioni.

**646** - *9 marzo*

Sul fronte cirenaico elementi esploranti inglesi appoggiati da artiglieria sono stati respinti dalla pronta ed efficace reazione dei nostri reparti.
Velivoli dell'Asse hanno attaccato, di giorno e di notte, gli impianti portuali di Tobruk causando vaste distruzioni e colpendo efficacemente navi avversarie alla fonda. Nel corso di un'azione diurna la caccia italiana di scorta impegnava in combattimento forze britanniche molto superiori riuscendo ad assicurare il ritorno al completo dei bombardieri. Un velivolo nemico è stato abbattuto, sei dei nostri non sono rientrati.
Anche gli aeroporti dell'isola di Malta sono stati sottoposti, con ottimi risultati, a ripetuti attacchi di formazioni taliane e tedesche.
Durante una incursione nemica sulle isole dell'Egeo un *Wellington,* colpito, è caduto in mare: l'equipaggio composto di un capitano e sette avieri è stato catturato.

**647** - *10 marzo*

In Cirenaica attività esplorativa e tiri di disturbo da entrambe le parti.
Unità aeree hanno bombardato con successo il porto di Tobruk ed altri nodi delle retrovie avversarie: un mercantile è stato centrato, quattro velivoli distrutti al suolo. Uno dei nostri aerei, di cui il bollettino di ieri ha segnalato il mancato ritorno, è rientrato.
A Malta formazioni dell'aviazione dell'Asse hanno rinnovato attacchi distruttivi incendiando a terra un apparecchio e mettendo a segno numerosi colpi sulle installazioni aeronavali dell'isola.
Alcune bombe sono state disordinatamente lanciate da un aeroplano inglese su Rodi e Samo; nessun danno è segnalato. Sulla città e nei dintorni di Atene il nemico ha pure compiuto una breve incursione causando il crollo di due edifici e la morte di due cittadini greci.

**648** - *11 marzo*

Elementi esploranti avversari, scontratisi con una nostra pattuglia nella regione di Mechili, venivano posti in fuga con perdite.
Nostri reparti aerei hanno attaccato con successo mezzi meccanizzati danneggiandone buon numero.
In un'incursione notturna effettuata da aeroplani inglesi su Bengasi, non si sono registrati danni a cose o persone.
E' proseguito il martellamento diurno e notturno di Malta; aeroporti, depositi, magazzini sono stati centrati con bombe di ogni calibro; incendi di vaste proporzioni e di lunga durata sono divampati sugli obiettivi più volte raggiunti.
Il nemico ha perduto 11 apparecchi dei quali 6 distrutti al suolo e 5 abbattuti in combattimento da cacciatori tedeschi. Un nostro convoglio di ritorno dalla Libia, scortato da formazioni navali ed aeree, veniva attaccato da velivoli siluranti dei quali respingeva l'insidia con la prontezza della manovra e con la efficacia del fuoco, giungendo a destinazione senza aver riportato alcun danno. Nel corso dell'azione due aerei inglesi, colpiti, precipitavano in mare.
Le torpediniere *S. Martino* e *Solferino,* comandate rispettivamente dai tenenti di vascello Angelo Pievatolo e Mirko Vedovato, hanno affondato ciascuna, in luoghi e giorni diversi, un sommergibile nemico; nel giro delle ultime quattro settimane sei sommergibili sono stati pertanto sicuramente perduti dagli inglesi nel Mediterraneo.
Nostri sommergibili operanti lungo le coste degli Stati Uniti d'America hanno affondato naviglio nemico per 23.500 tonnellate.
Gli affondamenti in quella zona assommano così nel corso di una settimana a 50.700 tonnellate.
Si sono particolarmente distinti in queste operazioni i sommergibili al comando dei capitani di corvetta Longanesi Cattani, De Giacomo, Giudici e Fecia di Cossato.

**649** - *12 marzo*

Nuovi scontri fra reparti esploranti a oriente di Mechili si sono risolti a nostro vantaggio; mezzi blindati nemici, presi sotto il fuoco delle artiglierie, sono stati in parte costretti a ripiegare, in parte distrutti.
L'aviazione dell'Asse è stata molto attiva nel cielo cirenaico e sull'isola di Malta abbattendo sei velivoli in combattimento e incendian-

done altrettanti al suolo; importanti obiettivi risultano efficacemente e ripetutamente colpiti.
Un nostro sommergibile non è rientrato alla base.
Una grossa formazione navale inglese, tempestivamente avvistata e costantemente seguita dalla ricognizione, veniva attaccata in più ondate, nel pomeriggio di ieri, nel Mediterraneo orientale da nostri velivoli siluranti.
L'azione è stata coronata da successo: tre incrociatori venivano gravemente colpiti: uno di essi può ritenersi affondato. Successivamente aerei e sommergibili tedeschi rinnovavano l'attacco colpendo sicuramente due altre unità nemiche.

**650** - *13 marzo*

Reparti aerei italiani e tedeschi hanno svolto ieri notevole attività nonostante le sfavorevoli condizioni atmosferiche.
In Cirenaica sono stati bombardati centri delle retrovie nemiche; a Malta gli aeroporti di Micabba, Ta Venezia e Hal Far. Un apparecchio del tipo *Tomahawk* è stato abbattuto in combattimento, molti altri velivoli distrutti al suolo.
Incendi e scoppi, osservati in gran numero, hanno palesato l'efficacia delle azioni condotte dall'aviazione dell'Asse.
Il nemico ha effettuato un'incursione notturna su Bengasi.

**651** - *14 marzo*

Moderata attività di elementi esploranti sul fronte cirenaico. Incursioni di forze aeree nemiche su Tripoli, Bengasi e sui dintorni di Atene non hanno causato vittime.
La torpediniera *Cigno* al comando del capitano di corvetta Massimino Franti ha affondato un sottomarino nemico.

**652** - *15 marzo*

Nella regione di Mechili scontri di pattuglie. Durante un'incursione sulle nostre linee, un velivolo nemico è precipitato, colpito dall'artiglieria contraerea.
Favorita dal miglioramento delle condizioni atmosferiche, l'aviazione dell'Asse ha svolto intensa vittoriosa attività.

Nel corso di azioni di bombardamento contro Tobruk, un mercantile di medio tonnellaggio è stato gravemente danneggiato e, da cacciatori germanici, distrutto un aeroplano avversario.
Squadriglie da caccia italiane, lanciatesi all'inseguimento di una grossa formazione inglese, la impegnavano in combattimento oltre il cielo della Piazza abbattendo, senza subire alcuna perdita, otto *Curtiss*.
Altre nostre unità aeree attaccavano a sud di Ain el Gazala un concentramento di mezzi corazzati, alcune decine dei quali venivano incendiate o resi inefficienti. Da questa operazione un nostro velivolo non faceva ritorno.
Taluni speciali obiettivi di Malta sono pure stati intensamente battuti, in particolare gli aeroporti di Ta Venezia e Hal Far dove numerosi incendi sono divampati; uno *Spitfire* risulta abbattuto da apparecchi tedeschi.
Il nemico ha bombardato Bengasi causando notevoli danni ad alcuni edifici civili; fra la popolazione si contano un morto e tre feriti.
Un nostro sommergibile non è rientrato alla base.
Nostri sottomarini operanti nell'Atlantico occidentale hanno affondato altre 21 mila tonnellate di naviglio nemico fra cui una petroliera *Racine* di 10 mila tonnellate.

**653** - *16 marzo*

Sul fronte cirenaico reparti nemici, appoggiati da artiglierie e mezzi blindati, sono stati respinti con sensibili perdite da nostre forze esploranti.
In un vivace scontro svoltosi nel cielo di el Adem contro forze aeree molto superiori di numero, i cacciatori italiani riportavano un nuovo successo abbattendo quattro velivoli inglesi e colpendone efficacemente parecchi altri.
Nella rotta di ritorno la nostra formazione attaccava con successo una colonna nemica di automezzi, una decina dei quali veniva mitragliata e incendiata. Un nostro apparecchio non è rientrato.
Nel Mediterraneo centrale, nel corso di ripetuti attacchi, la caccia tedesca distruggeva tre *Spitfire*.
Il nemico ha effettuato un'azione aeronavale di bombardamento contro la città di Rodi. Nessun obiettivo militare è stato colpito; alcuni edifici, tra i quali la cattedrale ortodossa, hanno riportato danni non gravi; sette civili sono stati uccisi e dieci feriti.

**654** - *17 marzo*

Nella zona a sud-est di Mechili forze motocorazzate italiane e tedesche hanno sorpreso e duramente battuto reparti nemici; risultano catturati quattro cannoni con relative munizioni e trattori, fatte alcune decine di prigionieri, distrutte due batterie e due autoblindate. Colonne avversarie in movimento nei pressi di Ain el Gazala e le attrezzature portuali di Tobruk sono state attaccate da formazioni di velivoli germanici con precise azioni di spezzonamento e bombardamento; nel corso di duelli aerei tre *Curtiss,* colpiti, precipitavano al suolo.
Durante un'incursione aerea su Bengasi, un bombardiere è stato abbattuto.
Aeroplani britannici hanno sganciato bombe sulla zona Augusta-Siracusa.

**655** - *18 marzo*

Elementi nemici hanno attaccato un caposaldo ad oriente di Tmimi; subito contrattaccati, sono stati respinti lasciando nelle nostre mani alcuni prigionieri fra i quali un ufficiale.

**656** - *19 marzo*

Sul fronte cirenaico nulla di importante da segnalare.
L'arma aerea ha operato nel cielo di Malta; tre velivoli sono stati distrutti al suolo. Cacciatori germanici hanno abbattuto in combattimenti otto apparecchi nemici.

**657** - *20 marzo*

A oriente di Mechili saltuari contatti di nuclei esploranti. Bombardieri nemici, che tentavano di attaccare un aeroporto avanzato, venivano prontamente impegnati e respinti da una nostra formazione da caccia: un *Curtiss* è stato abbattuto, parecchi altri mitragliati. Forti unità italiane e tedesche hanno rinnovato violente azioni di bombardamento contro i campi di Hal Far e Ta Venezia distruggendo due velivoli al suolo e un terzo in duello aereo.

**658** - *21 marzo*

Normale attività di elementi avanzati sul fronte cirenaico.
In combattimenti svoltisi nel cielo della Libia e nel Mediterraneo centrale il nemico ha perduto tre *Curtiss* e due *Spitfire* abbattuti dalla caccia tedesca.
Le postazioni contraeree dell'isola di Malta sono state violentemente bombardate; a Marsa Creek un deposito di munizioni, colpito in pieno, è esploso; nel porto di La Valletta un grosso sommergibile è stato fortemente danneggiato.
Un nostro sommergibile non è rientrato alla base.
Nel Mediterraneo orientale, in una azione contro un convoglio nemico, nostri aerosiluranti centravano e colavano a picco un'unità da guerra di medio tonellaggio.

**659** - *22 marzo*

In Cirenaica forze nemiche, che tentavano di infiltrarsi nel nostro schieramento, sono state prontamente ricacciate con il valido concorso dell'Armata aerea, intervenuta con ardite azioni di bombardamento a tuffo e di mitragliamento a volo radente; numerosi mezzi blindati venivano distrutti, molti altri resi inefficienti.
Cacciatori tedeschi hanno abbattuto tre *Curtiss*.
Nel Mediterraneo occidentale, a seguito di avvistamento della ricognizione, nostri velivoli attaccavano due unità inglesi di piccolo tonnellaggio; una di queste, incendiata, saltava in aria, l'altra, pure colpita, appariva fortemente danneggiata.
Nostri mezzi antisommergibili hanno affondato nel Mediterraneo altri quattro sommergibili inglesi.

**660** - *23 marzo*

Il nemico che si era infiltrato con forze non rilevanti a oriente di Martuba ha perduto una quarantina di automezzi e due batterie. Le nostre formazioni aeree infaticabilmente bombardano e mitragliano gli elementi nemici che ripiegano. Due aerei sono stati abbattuti dalla nostra caccia, quattro da quella germanica; un altro apparecchio inglese, costretto ad atterrare, è stato catturato.
Nel Mediterraneo orientale, nonostante le condizioni atmosferiche decisamente sfavorevoli, un nostro sottomarino ha avvistato fin dal

tardo pomeriggio del giorno 21 e l'esplorazione aerea ha seguito per l'intera giornata del 22, un importante convoglio fortemente scortato, diretto a Malta.
Squadriglie di aerosiluranti partivano a massa dalle diverse basi, in successive ondate, contro le forze navali nemiche.
I nostri aviatori, superando con magnifico slancio gli intensi sbarramenti di fuoco e le cortine fumogene delle unità di scorta, si portavano all'attacco alle più brevi distanze di lancio e colpivano ripetutamente navi da guerra e da trasporto. Una nostra forza navale, nel pomeriggio di ieri, riusciva a raggiungere nel Golfo della Sirte la formazione inglese che cercava di sottrarsi al combattimento coprendosi con nebbia e le infliggeva nuovi danni che saranno precisati.
Importanti aliquote dell'aviazione tedesca hanno violentemente attaccato gli aeroporti di Ta Venezia e di Luka, sconvolgendone gli apprestamenti e le attrezzature: due velivoli sono stati distrutti in duelli aerei e sette al suolo.

**661** - *24 marzo*

Nei combattimenti aeronavali annunciati dal bollettino di ieri risultano sicuramente affondati, dall'azione dei nostri velivoli siluranti, un incrociatore, un'unità di tipo imprecisato, un piroscafo di 10 mila tonnellate; danneggiati tre altri incrociatori, un cacciatorpediniere e tre piroscafi.
Nello scontro seguito nel golfo sirtico le nostre forze navali colpivano sicuramente un incrociatore e due cacciatorpediniere. Altra unità nemica veniva silurata da un nostro sommergibile all'agguato.
Reparti dell'aviazione tedesca hanno pure raggiunto e bombardato a più riprese il convoglio colando a picco un piroscafo e danneggiandone altri due.
In duelli aerei nel cielo del Mediterraneo centrale la caccia tedesca ha abbattuto due *Spitfire*.
Tre nostri aerosiluranti non hanno fatto ritorno alle basi.
Nel Mediterraneo orientale nostri velivoli hanno attaccato, al crepuscolo di ieri, una formazione navale inglese verosimilmente sulla rotta di ritorno dal teatro della battaglia mettendo a segno due siluri su di un incrociatore di medio tonnellaggio e un siluro su di un grosso cacciatorpediniere.

Bombardieri nemici sono stati vigorosamente attaccati nel cielo di Martuba da squadriglie di nostri caccia che, senza perdite, abbattevano in fiamme 5 *Curtiss* e molti altri ne mitragliavano. Un sesto apparecchio inglese precipitava colpito dall'artiglieria contraerea germanica.

**662** - *25 marzo*

Sul fronte cirenaico nessuna attività operativa di rilievo.
Il nemico ha compiuto un'incursione su Bengasi.
Anche nella zona di Atene velivoli inglesi hanno lanciato numerose bombe dirompenti e incendiarie; alcune case dei sobborghi sono state lesionate, un cittadino greco ucciso.
Nel Mediterraneo orientale una formazione navale è stata attaccata nel mattino di ieri da nostri aerosiluranti, che hanno sicuramente colpito un incrociatore di medio tonnellaggio.

**663** - *26 marzo*

Reparti sahariani, spintisi in ricognizione nella zona desertica del sud libico, hanno accertato la totale assenza di elementi nemici.
Forti unità aeree germaniche hanno centrato un incrociatore leggero e un mercantile nel porto di La Valletta, colpito ripetutamente attrezzature e installazioni degli aerodromi di Hal Far, Micabba e Gudia, abbattuto in combattimento due *Spitfire* e distrutto al suolo due altri velivoli.
Apparecchi inglesi hanno sorvolato questa notte alcune località dell'Italia settentrionale, tra le quali Milano e Torino, senza effettuare lancio di bombe. Alcune batterie della contraerea sono entrate in azione.

**664** - *27 marzo*

Persistenti tempeste di sabbia hanno limitato, in Cirenaica, l'attività dei reparti esploranti e dell'aviazione.
Durante un'incursione notturna su Bengasi un velivolo nemico è precipitato in fiamme nei pressi di Regima.
Nell'isola di Malta formazioni aeree tedesche hanno intensamente bombardato impianti portuali ed obiettivi navali colpendo con sicura efficacia piroscafi e unità da guerra alla fonda, centrando ripetuta-

mente batterie contraeree e postazioni di proiettori; nei depositi di carburante di La Valletta è divampato un incendio di particolare violenza.
Sommergibili germanici, attaccando in più riprese ad oriente di Sollum un convoglio britannico fortemente scortato, affondavano un cacciatorpediniere, un piroscafo ed una petroliera di 4 mila tonnellate.
Un nostro sommergibile non è rientrato alla base.
Nostri sommergibili operanti lungo le coste degli Stati Uniti hanno affondato tre navi — di cui due petroliere — per complessive 22 mila e 600 tonnellate.

**665** - *28 marzo*

In uno scontro notturno di elementi avanzati nella zona a sud-ovest di Tmimi sono rimaste nelle nostre mani alcune decine di prigionieri.
Le attrezzature portuali di Tobruk sono state bombardate da reparti dell'aviazione tedesca che hanno colpito pure una nave mercantile ed abbattuto in duelli aerei tre apparecchi nemici. Due *Hurricane* sono stati distrutti da nostri cacciatori.
Nel tentativo di bombardamento del campo di Martuba un aeroplano è stato abbattuto dalla nostra caccia prontamente levatasi in volo.
Durante una incursione su Bengasi, che ha causato solo un ferito, un bombardiere raggiunto dal tiro contraereo è precipitato in fiamme; altro apparecchio è stato rinvenuto infranto poco lontano da Benina, colpito dalla stessa difesa di Bengasi in precedente incursione.
Poderose formazioni dell'aeronautica germanica hanno nuovamente attaccato i porti di La Valletta e Marsa Scirocco centrando tre piroscafi, uno dei quali è affondato ed un altro di 8 mila tonnellate si è incendiato, e aggiustando numerosi colpi su un incrociatore e due cacciatorpediniere. Postazioni contraeree sono state ridotte al silenzio e gravi danni arrecati ad edifici militari. In combattimenti nel cielo dell'isola la caccia inglese ha perduto due *Hurricane*.
Velivoli avversari hanno bombardato Patrasso (Grecia) senza provocare vittime, nè danni; un aereo, danneggiato dall'artiglieria contraerea, era costretto ad atterrare ed i quattro componenti l'equipaggio venivano catturati.

**666** - *29 marzo*

Mezzi blindati nemici, in esplorazione a sud-est di Mechili, sono stati messi in fuga dal preciso tiro delle nostre artiglierie.
Formazioni di nostri velivoli hanno bombardato la piazza ed il porto di Tobruk con notevoli accertati effetti distruttivi, mitragliato autocolonne in marcia e in sosta ed attendamenti causando gravi danni, abbattuto in duelli aerei quattro apparecchi avversari.
Un caccia non è rientrato alla base.
In prossimità delle coste degli Stati Uniti il sommergibile comandato dal capitano di corvetta Carlo Fecia di Cossato ha affondato altre quattro navi mercantili per complessive 20 mila tonnellate, portando così a 32 mila il tonnellaggio totale colato a picco nel corso della sua attuale crociera. Le due petroliere, di cui al bollettino 664, sono state affondate dal sommergibile al comando del capitano di corvetta Athos Fraternale, operante in Atlantico.
Il tonnellaggio complessivo affondato dalla fine di gennaio u.s. a tutt'oggi lungo le coste americane sale così a 114 mila tonnellate.

**667** - *30 marzo*

Sul fronte cirenaico vivace attività di pattuglie.
In combattimenti di opposte grosse formazioni aeree, cacciatori tedeschi hanno abbattuto, senza subire perdite, quattro *Curtiss*.
Le installazioni di Tobruk e quelle delle basi aeronavali di Malta sono state nuovamente e intensamente bombardate da reparti dell'aviazione germanica; notevoli distruzioni e vasti incendi hanno palesato l'efficacia delle azioni.

**668** - *31 marzo*

L'imperversare del ghibli in Cirenaica ha fortemente ostacolato l'attività operativa.
In una audace azione notturna una nostra formazione aerea del 3° gruppo da caccia, al comando del capitano Giuseppe Tovazzi, ha bombardato il porto di Tobruk e attaccato a volo radente, con particolare efficacia, il traffico litoraneo ed accampamenti avversari. Dieci automezzi sono stati distrutti e oltre un centinaio danneggiati; numerosi gli incendi in più luoghi divampati; gravi le perdite inflitte al nemico negli attendamenti. La caccia inglese, levatasi in volo, è stata respinta. Tutti i nostri velivoli sono tornati alla base.

**669** - *1 aprile*

Un nostro nucleo esplorante, scontratosi ad oriente di Mechili con reparti corazzati appoggiati da artiglerie, ha impegnato combattimento con successo. L'avversario ha perduto alcuni mezzi blindati; l'equipaggio di uno di questi, comprendente un ufficiale, è stato catturato.
Cacciatori tedeschi hanno abbattuto due *Curtiss* nel cielo di Martuba.
In un riuscito attacco ad un convoglio nel Mediterraneo orientale, nostri aerosiluranti affondavano un grosso piroscafo.
Un nostro sommergibile, rientrato alla base, ha confermato di aver silurato nel Mediterraneo orientale e sicuramente danneggiato un incrociatore nella giornata del 23 marzo (azione citata nel bollettino n. 661).

**670** - *2 aprile*

In Cirenaica, contatti delle opposte forze esploranti e normale attività dell'aviazione: un *Curtiss* è stato distrutto dalla caccia tedesca; un trimotore inglese è precipitato nella regione ad oriente di Barce.
Forti reparti aerei dell'Asse hanno attaccato Malta di giorno e di notte: squadriglie del nostro 37° stormo da bombardamento hanno centrato gli impianti aeroportuali di Hal Far e di Micabba causando accertate estese distruzioni; due apparecchi nemici sono stati abbattuti in combattimento da velivoli germanici.
Un nostro esploratore leggero navigante nel Mediterraneo centrale è stato affondato da un sommergibile nemico: gran parte dell'equipaggio è salva.
Gibilterra è stata raggiunta e bombardata da nostri aerei: vasti ed intensi incendi sono scoppiati nella zona del porto, dove gli obiettivi bellici sono stati ripetutamente colpiti. Nonostante l'intervento della caccia inglese, che perdeva un apparecchio, la nostra formazione, dopo aver brillantemente assolto il suo compito, rientrava al completo alla base.

**671** - *3 aprile*

Sul fronte cirenaico limitata attività di pattuglie e di artiglieria. Nostre squadriglie hanno mitragliato con efficacia concentramenti nemici; alcuni automezzi sono stati incendiati, molti altri resi inefficienti.

Poderose formazioni dell'aviazione italo - germanica hanno condotto attacchi di grande vigore contro le basi navali ed aeree di Malta sulle quali hanno messo a segno bombe di ogni calibro. Stabilimenti e depositi sono stati centrati, un sommergibile ed un cacciatorpediniere danneggiati nel porto di La Valletta, due velivoli colpiti al suolo, distruzioni ed incendi osservati in gran numero. L'avversario ha perduto in combattimento, ad opera della caccia tedesca, tre *Spitfire* ed un *Curtiss*.

**672** - *4 aprile*

In Cirenaica puntate esploranti avversarie hanno incontrato la pronta reazione dei nostri reparti avanzati che ovunque hanno respinto il nemico, infliggendogli perdite in uomini e mezzi. L'arma aerea è stata particolarmente attiva ed ha riportato considerevoli successi. In una azione a volo radente contro colonne di automezzi britannici nella zona di Tengeder, alcune decine di veicoli sono state incendiate o gravemente danneggiate.
Nostri cacciatori affrontavano una formazione inglese di numero più che doppio: in una serie di duelli aerei, nei quali l'audacia e la perizia dei nostri piloti ancora una volta rifulgeva, sei *Curtiss* venivano abbattuti ed altrettanti efficacemente colpiti. Cinque altri apparecchi erano distrutti da aviatori tedeschi. Un nostro velivolo non è rientrato.
La linea ferroviaria Alessandria - Marsa Matruh è stata centrata ed in più punti interrotta da nostri bombardieri.
Sono continuati violenti gli attacchi di reparti aerei dell'Asse contro le attrezzature belliche dell'isola di Malta nel cui cielo l'aviazione inglese ha perduto in combattimento con la caccia germanica, 6 apparecchi.
Nel Mediterraneo occidentale un nostro sommergibile, comandato dal tenente di vascello Paolo Monechi è riuscito, dopo lungo vittorioso inseguimento, a silurare e ad affondare una petroliera di medio tonnellaggio, diretta a Malta.

**673** - *5 aprile*

Tiri di artiglieria e attività di pattuglie sul fronte cirenaico. Il nemico ha compiuto incursioni su Bengasi e Derna: nessun obiettivo di interesse militare risulta raggiunto; si contano alcuni feriti fra la popolazione indigena.

Un apparecchio avversario è stato abbattuto dalla difesa contraerea di Bengasi, tre altri in combattimento dalla caccia tedesca.
Violenti attacchi diurni e notturni sono stati portati su Malta da grosse formazioni germaniche che hanno intensamente bombardato gli impianti aeroportuali di Ta Venezia, Hal Far e Luka, danneggiato numerosi velivoli al suolo, distrutto postazione di artiglieria e di proiettori.

**674** - *6 aprile*

Elementi esploranti avversari, appoggiati da artiglieria, sono stati respinti nella zona a sud-est di Mechili. Nella stessa regione nostri velivoli da combattimento hanno attaccato con palese efficacia un concentramento di automezzi, danneggiandone gravemente buon numero. Un aereo non è ritornato.
La ferrovia Marsa Matruh - Alessandria è stata nuovamente bombardata da nostri apparecchi e interrotta in più punti.
Poderose aliquote dell'arma aerea germanica hanno effettuato ripetute incursioni diurne e notturne sull'isola di Malta: l'arsenale, le officine e i depositi carburante di La Valletta sono stati potentemente bombardati ed un incrociatore in quel bacino è stato centrato; aerodromi e piste di lancio dell'isola hanno subìto notevoli danni; un *Hurricane* risulta abbattuto in combattimento.

**675** - *7 aprile*

Nella Cirenaica vivace attività delle opposte forze in esplorazione. Nostri aerei hanno battuto elementi nemici concentrati a sud-est di Mechili. Un *Curtiss* risulta distrutto da cacciatori germanici.
Durante un'incursione su Bengasi, che causava soltanto lievi danni, la difesa contraerea ha fatto precipitare in fiamme due bombardieri.
Nel tentativo di un attacco al campo di aviazione di Derna, sette velivoli avversari venivano abbattuti senza alcuna nostra perdita.
Sugli aeroporti, le basi navali e le postazioni contraeree di Malta sono state effettuate numerose azioni di bombardamento che hanno conseguito vasti effetti distruttivi. In combattimento aereo la caccia inglese perdeva uno *Spitfire*.
Un nostro aerosilurante è stato costretto ad ammarare nel Mediterraneo centrale. L'equipaggio — incolume — è stato catturato.

Una delle sei navi trasporto che facevano parte di un convoglio è stata silurata, giorni or sono, da sommergibile nemico in prossimità delle coste greche. Le operazioni di salvataggio sono state condotte col massimo vigore, ma osteggiate dal mare in burrasca, hanno consentito di ricuperare soltanto una parte del personale militare che era a bordo.
Nostri mezzi navali hanno incendiato ed affondato il cacciatorpediniere britannico *Havok*.

**676** - *8 aprile*

Nella Cirenaica orientale, sotto la pressione dei nostri reparti, il nemico ha sgombrato alcune posizioni avanzate.
La base navale di Alessandria d'Egitto è stata vigorosamente attaccata da velivoli dell'Asse nella notte sul 7 corrente: numerose bombe dei massimi calibri, sganciate nella zona del porto, hanno causato notevoli danni alle attrezzature belliche ed industriali, ripetutamente colpite e incendiate.
Sono state rinnovate intense azioni di bombardamento contro Malta: squadriglie germaniche hanno centrato officine e depositi dell'isola, ridotto al silenzio alcune batterie contraeree, danneggiato un cacciatorpediniere.
In un'incursione nemica su Bengasi dieci arabi sono stati uccisi o feriti.
Un apparecchio inglese è stato abbattuto dalla difesa contraerea di Derna nell'azione citata dal bollettino di ieri; un altro da cacciatori tedeschi nei pressi di Creta.
Non è ritornato alla base un nostro velivolo.

**677** - *9 aprile*

Contrattacchi nemici contro le posizioni da noi recentemente occupate sul fronte cirenaico sono stati respinti.
In una incursione nemica contro il presidio di Gialo un velivolo inglese veniva abbattuto.
Alessandria d'Egitto è stata nuovamente bombardata da formazioni dell'aviazione nostra e germanica con risultati di controllata efficacia.
Forze aeree tedesche hanno condotto energici attacchi su numerosi obiettivi dell'isola di Malta, in particolare sugli aeroporti di Luka e Ta Venezia e sulla base navale di La Valletta: una nave da guerra

è stata colpita, un piroscafo di piccolo tonnellaggio mitragliato e incendiato.

**678** - *10 aprile*

Nuovi scontri di elementi avanzati si sono risolti, in Cirenaica, a nostro completo vantaggio.
Nel corso delle operazioni di rastrellamento nel Sahara libico è stata accertata la distruzione di altri mezzi corazzati nemici.
In una serie di brillanti azioni l'aviazione ha recato danni considerevoli a centri logistici delle retrovie avversarie; cacciatori tedeschi impegnatisi contro forti reparti similari hanno abbattuto quattro *Curtiss;* altro apparecchio, colpito dalla difesa contraerea di Gialo, precipitava nei pressi dell'oasi.
Anche su Malta grosse formazioni dell'Asse hanno rinnovato poderosi attacchi, battendo con successo le opere portuali e navali dell'isola e sconvolgendone gli apprestamenti bellici. Cinque velivoli sono stati distrutti in combattimento dalla caccia germanica.

**679** - *11 aprile*

Elementi esploranti rinforzati da carri armati, hanno respinto a sud di Tmimi, reparti avanzati nemici distruggendo cinque autoblindo e catturando alcuni pezzi anticarro e numerosi prigionieri fra cui 7 ufficiali.
Intensa ed efficace, sulle retrovie avversarie, l'attività dell'aviazione che ha abbattuto un *Curtiss.*
Velivoli britannici hanno compiuto, su Bengasi, una incursione notturna nel corso della quale qualche edificio è stato danneggiato.
Importanti formazioni dell'Asse si sono avvicendate nel cielo di Malta lanciando sugli impianti bellici dell'isola gran numero di bombe una delle quali, del massimo calibro, colpiva un cacciatorpediniere. In combattimenti aerei la caccia inglese ha perduto, ad opera di quella tedesca, due *Spitfire.*

**680** - *12 aprile*

Sul fronte cirenaico vivace attività di pattuglie e di artiglierie. Reparti dell'esercito hanno distrutto, negli scontri dei giorni scorsi, due velivoli nemici; un terzo, colpito dalla difesa c. a. di Bengasi, è pre-

cipitato al suolo: l'intero equipaggio, di un ufficiale e cinque sottufficiali, salvatosi, è stato catturato.
Nel corso di violente riuscite azioni di bombardamento contro gli obiettivi di Malta, cacciatori tedeschi hanno abbattuto, in brillanti combattimenti, tredici apparecchi inglesi.
Sulle coste sud-occidentali della Sicilia un aeroplano avversario veniva costretto ad ammarare: il personale di bordo di cinque persone è stato fatto prigioniero.
Un nostro aereo, avvistato nel Mediterraneo orientale un mercantile di 10 mila tonnellate, lo ha attaccato e affondato, nonostante l'intervento della caccia avversaria.

**681** - *13 aprile*

A sud-est di Mechili una colonna avversaria è stata vigorosamente attaccata da reparti aerei italo-tedeschi e costretta a ripiegare; nel corso dell'azione cacciatori germanici abbattevano sei *Curtiss* senza subire alcuna perdita.
Formazioni dell'Asse hanno intensamente bombardato le opere portuali ed aeree di Malta, distruggendo in combattimento due velivoli e numerosi altri incendiandone al suolo.
Aerei britannici hanno compiuto, questa notte, un'incursione su località dell'Italia settentrionale sganciando alcune bombe che non hanno causato vittime o danni.
Nel Mediterraneo una vedetta antisommergibile al comando del guardiamarina Antonio Scialdone ha affondato un sommergibile nemico.

**682** - *14 aprile*

In Cirenaica forti colonne nemiche appoggiate da mezzi blindati e da artiglierie sono state respinte dopo vivace combattimento; sette carri armati e numerosi automezzi risultano distrutti, due ufficiali e varie decine di uomini catturati.
L'avversario, che ha pure subìto sensibili perdite in morti e feriti, si è ritirato in disordine.
Sono proseguite le azioni di bombardamento dell'aviazione contro gli obiettivi di Malta, a più riprese violentemente battuti. Formazioni italo-germaniche hanno attaccato con successo gli aeroporti di Micabba, Hal Far, Luka e Gudia, danneggiando gravemente molti apparecchi al suolo.

Un sommergibile operante in Atlantico al comando del capitano di corvetta Emilio Olivieri comunica di avere affondato due piroscafi e tre petroliere per complessive 48 mila tonnellate.

**683** - *15 aprile*

Vivace attività aerea nel cielo cirenaico.
Nostri caccia, impegnato combattimento con una forte formazione nemica nei pressi di Ain el Gazala, abbattevano due velivoli e 10 altri ne mitragliavano efficacemente.
Durante un'incursione su Bengasi, che non ha causato vittime, un apparecchio britannico colpito dalla difesa contraerea è precipitato al suolo.
Due nostri apparecchi non sono tornati alla base.
In duello aereo un ricognitore inglese è stato distrutto dalla nostra caccia nel Mediterraneo centrale.

**684** - *16 aprile*

Sul fronte cirenaico attività di elementi avanzati.
Sono continuate le azioni di bombardamento sugli obiettivi di Malta.
Cacciatori tedeschi hanno distrutto in combattimento sette apparecchi avversari nel cielo dell'isola.
In un fallito tentativo d'attacco a nostri piroscafi in navigazione nel Mediterraneo centrale, due bombardieri inglesi sono stati abbattuti dalla caccia germanica di scorta.

**685** - *17 aprile*

Sul fronte cirenaico nulla di importante da segnalare. Un velivolo è stato abbattuto in combattimento dalla caccia tedesca. Un colpo di mano nemico tentato contro una delle minori isole a sud di Creta è fallito.
Una nostra torpediniera al comando del capitano di corvetta Eugenio Henke ha affondato un sommergibile nemico nel Mediterraneo centrale.

**686** - *18 aprile*

In Cirenaica l'attività esplorativa è stata ostacolata da forti tempeste di sabbia.

Nostri velivoli hanno condotto efficaci azioni di bombardamento sulle retrovie avversarie. Un *Hurricane* è stato abbattuto dall'artiglieria contraerea.
Nel Mediterraneo centrale la torpediniera comandata dal tenente di vascello Enrico Vaccaro ha affondato un sommergibile nemico.

**687** - *19 aprile*

Limitate azioni di pattuglie e di artiglierie in Cirenaica dove le perduranti avverse condizioni atmosferiche e grandi tempeste di sabbia hanno pure limitato l'attività dell'aviazione. Nella scorsa notte le basi aeree di Malta sono state nuovamente attaccate da nostri bombardieri.

**688** - *20 aprile*

Sul fronte cirenaico saltuari contatti di elementi avanzati; reparti esploranti nemici sono stati costretti a ritirarsi.
L'aviazione inglese ha compiuto un'incursione notturna su Bengasi: non sono segnalate perdite umane nè danni di rilievo.
Il nostro sommergibile *Bianchi* non è tornato alla base.
Grosse formazioni aeree dell'Asse hanno condotto violenti attacchi contro l'isola di Malta e intensamente battuto attrezzature belliche, magazzini, depositi, postazioni contraeree.
Nella zona degli obiettivi, sconvolta da ripetute esplosioni, sono divampati vasti incendi visibili fin dalle coste della Sicilia; buon numero di velivoli avversari è stato pure distrutto o danneggiato al suolo.

**689** - *21 aprile*

Nella regione di Ain el Gazala una puntata esplorante nemica, sostenuta da carri armati, è stata nettamente arrestata dal fuoco delle nostre artiglierie.
Sono proseguiti, contro le basi aeronavali di Malta, gli attacchi di formazioni italo - germaniche che hanno inquadrato importanti obiettivi bellici, incendiato e distrutto a terra numerosi velivoli, efficacemente colpito un sommergibile.
Nel Mediterraneo orientale nostri aerei hanno silurato un piroscafo di medio tonnellaggio navigante in convoglio fortemente scortato.

**690** - *22 aprile*

Elementi nemici, spintisi con mezzi blindati verso le nostre posizioni del fronte cirenaico, sono stati battuti dal tiro delle artiglierie e respinti. In duelli aerei la caccia germanica abbatteva due *Curtiss,* mentre un *Hurricane,* centrato dall'artiglieria contraerea di una nostra divisione, si schiantava al suolo.
Grosse formazioni dell'aviazione dell'Asse hanno attaccato violentemente le basi navali e gli aeroporti di Malta: sono stati colpiti ed incendiati depositi di munizioni carburanti e siluri, ridotte al silenzio quattro postazioni contraeree, danneggiata una nave mercantile, distrutti al suolo velivoli in gran numero. In combattimenti con la caccia nemica, sei apparecchi venivano abbattuti da cacciatori tedeschi ed uno dai nostri.
Incursioni di aeroplani inglesi su Comiso e Catania, con lancio di poche bombe: due feriti tra la popolazione e leggeri danni a fabbricati in Catania.

**691** - *23 aprile*

In Cirenaica normale attività di pattuglie. Un velivolo nemico, colpito dalla nostra artiglieria contraerea, precipitava in fiamme.
E' continuata l'azione di bombardamento aereo delle attrezzature belliche di Malta. La caccia tedesca ha abbattuto in combattimento, nel cielo dell'isola, 8 *Spitfire* e un *Curtiss;* altri numerosi apparecchi risultano distrutti al suolo.
Nella scorsa notte aerei inglesi hanno sganciato alcune bombe su Ragusa e nuovamente su Comiso: nessuna vittima fra la popolazione, danni insignificanti a Comiso.
Ulteriori accertamenti hanno permesso di stabilire che il cacciatorpediniere britannico *Havock* di cui al bollettino n. 675 è stato silurato e affondato dal nostro sommergibile *Aradam* al comando del tenente di vascello Oscar Gran in rientro da una crociera.

**692** - *24 aprile*

Sul fronte cirenaico scontri a noi favorevoli di elementi esploranti. Un *Blenheim,* precedentemente danneggiato e costretto ad atterrare oltre le nostre linee, veniva raggiunto e incendiato da un nostro ricognitore.

Velivoli avversari hanno bombardato Bengasi dove si contano due morti e due feriti tra la popolazione musulmana.
Su Malta nuovi poderosi attacchi sono stati condotti da importanti formazioni aeree e nuove gravi distruzioni causate nelle basi aeronavali dell'isola. In combattimenti con la caccia germanica l'aviazione inglese perdeva cinque *Spitfire* e un *Hurricane*.
Il nemico ha compiuto nella notte passata una duplice incursione su Comiso senza peraltro far danni nè vittime; due dei bombardieri partecipanti all'azione sono stati colpiti e abbattuti dall'artiglieria della difesa contraerea nei pressi di Vittoria e nei dintorni di Acate.
Bombe sganciate sull'abitato di Vittoria (Ragusa) hanno ferito una bambina e danneggiato alcuni fabbricati.

**693** - *25 aprile*

Nessun avvenimento di rilievo in Cirenaica, dove le condizioni atmosferiche sono peggiorate.
Poderose forze dell'aviazione hanno rinnovato di giorno e di notte vigorose azioni offensive contro gli obiettivi di Malta. Duri colpi sono stati portati e gravi danni causati alle opere portuali, ai cantieri navali, agli aerodromi, ai depositi e magazzini dell'isola, martellati e centrati dai bombardieri dell'Asse.
Un apparecchio nemico è stato abbattuto da cacciatori tedeschi. Velivoli inglesi hanno tentato l'attacco di nostri convogli in navigazione nel Mediterraneo; nessun danno è stato arrecato alle nostre navi che, per la prontezza della manovra e l'efficace protezione contraerea della scorta, hanno potuto continuare la rotta giungendo regolarmente ai porti di destinazione.

**694** - *26 aprile*

Sul fronte cirenaico una nostra azione esplorativa in forze ha costretto elementi nemici al ripiegamento.
Un *Hurricane,* che tentava un attacco a volo radente su unità del nostro schieramento avanzato, è precipitato colpito dal fuoco delle artiglierie contraeree; un secondo apparecchio è stato pure distrutto dalle batterie della difesa di Bengasi durante un'incursione notturna che non ha avuto conseguenze. Formazioni italiane e germaniche hanno bombardato con successo il porto di Tobruk ed altri centri

delle retrovie nemiche, incendiando numerosi velivoli al suolo e abbattendo in combattimento un *Bristol Blenheim*.
Il martellamento delle basi aeronavali di Malta è continuato con intensità; importanti obiettivi sono stati efficacemente inquadrati. Nel cielo dell'isola, ad opera della caccia tedesca, l'aviazione inglese ha perduto due *Spitfire*.

**695** - *27 aprile*

Attività di pattuglie e duelli di artiglierie si sono svolti in taluni settori del fronte cirenaico.
Nel corso di riuscite operazioni d'attacco contro aeroporti egiziani la caccia tedesca ha sostenuto vittoriosi scontri con quella nemica che perdeva 8 apparecchi di tipo americano. Altri aeroplani sono stati pure mitragliati al suolo e gravemente danneggiati.
Azioni di bombardamento a massa dell'aviazione germanica hanno suscitato vasti incendi nella zona degli obiettivi di Malta e provocato forti esplosioni; postazioni contraeree sono state ridotte al silenzio. In combattimento 4 velivoli inglesi risultano distrutti e 4 altri efficacemente colpiti.
Due aerei britannici, nella scorsa notte, hanno lanciato poche bombe nei dintorni di Catania; non sono segnalate vittime nè danni; un *Hurricane* è stato abbattuto in fiamme dalla difesa contraerea.

**696** - *28 aprile*

Puntate di mezzi blindati nemici sono state respinte dal nutrito fuoco delle artiglierie in Cirenaica, dove intensa è stata anche l'attività esplorativa dell'aviazione. La caccia inglese ha perduto un *Curtiss* in combattimento. Formazioni aeree hanno condotto vigorose azioni di bombardamento sull'isola di Malta, centrandone gli apprestamenti bellici e le attrezzature aeroportuali. Uno *Spitfire* è stato abbattuto.
Nel Mediterraneo orientale, in un attacco effettuato da nostri velivoli siluranti, veniva colpito un piroscafo di medio tonnellaggio, facente parte di un convoglio scortato da aerei e da unità di superficie.

**697** - *29 aprile*

Nella zona predesertica a sud-est di Mechili l'attacco di una colonna nemica appoggiata da mezzi corazzati è stato nettamente respinto.

Nostri apparecchi da combattimento hanno efficacemente mitragliato attendamenti e concentramenti di automezzi nella zona di Tobruk. Durante un'incursione su Martuba un bombardiere tipo *Wellington* veniva abbattuto dalla difesa contraerea.
Sulle basi navali e sugli aerodromi di Malta reparti dell'aviazione germanica hanno portato a più riprese la loro offesa colpendo e in gran parte distruggendo depositi di munizioni, officine, baraccamenti e natanti; molti velivoli al suolo sono stati pure gravemente danneggiati e postazioni di artiglierie centrate.
Formazioni aeree dell'Asse, nonostante le avverse condizioni atmosferiche, hanno raggiunto Alessandria d'Egitto bombardandone intensamente il porto militare.

**698** - *30 aprile*

Sul fronte cirenaico vivace attività di nostre pattuglie esploranti, ostacolata dal violento ghibli.
Nostri velivoli hanno attaccato con successo il porto di Tobruk e mitragliato concentramenti nemici di automezzi ad ovest della piazza. Un *Curtiss* è stato abbattuto dalla caccia tedesca.
Forti unità aeree italiane e germaniche hanno effettuato ripetute azioni di bombardamento su Malta conseguendo vasti effetti distruttivi.
Un ricognitore della R. Marina, di scorta ad un convoglio nel Mediterraneo centrale, respingeva vittoriosamente l'offesa di tre *Bristol Blenheim,* colpendone gravemente uno. Il nostro apparecchio, danneggiato nel corso dello scontro, ritornava alla base con tre feriti a bordo.

**699** - *1 maggio*

Una puntata di forze corazzate contro le nostre linee ad oriente di el Mechili è stata decisamente respinta; il nemico ha lasciato nelle nostre mani diversi prigionieri e alcuni morti sul terreno.
Cacciatori tedeschi hanno abbattuto un *Wellington* e incendiato al suolo un altro aeroplano.
Bengasi è stata bombardata da velivoli inglesi che non hanno causato danni ad impianti nè vittime fra la popolazione. Attacchi diurni e notturni sono stati condotti da formazioni dell'Asse contro l'isola di Malta nel cui cielo uno *Spitfire* veniva distrutto.

Su Creta l'aviazione avversaria ha lanciato alcune bombe: non è segnalata alcuna perdita.

**700** - *2 maggio*

Sul fronte cirenaico intensa attività delle opposte artiglierie; le nostre hanno preso sotto il loro efficace tiro mezzi blindati nemici costringendoli a ripiegare.
Nel corso di un'incursione aerea su Bengasi, alcuni fabbricati sono stati danneggiati; non sono segnalate vittime.
In un'azione a largo raggio, Porto Said è stata raggiunta e bombardata da velivoli italiani e tedeschi: vasti incendi sono scoppiati nella zona degli obiettivi ripetutamente colpiti.
Anche contro Malta è continuato il martellamento delle formazioni dell'Asse che, di giorno e di notte, hanno rinnovato poderosi attacchi sugli impianti aeronavali dell'isola. In frequenti contatti con la caccia avversaria, gli aviatori germanici abbattevano 3 *Spitfire;* altri apparecchi inglesi venivano incendiati e distrutti al suolo.

**701** - *3 maggio*

In Cirenaica velivoli tedeschi hanno attaccato un grosso concentramento di mezzi meccanizzati nemici — fra cui numerose autoblindo — colpendone gravemente una gran parte e incendiandone una decina.
In combattimento un *Curtiss* è stato abbattuto.
Le azioni di bombardamento su Malta sono state rinnovate dall'arma aerea che, in scontri con la caccia avversaria, distruggeva uno *Spitfire*.
Il nemico ha compiuto un'incursione notturna sulle isole di Rodi e di Lero: danni non gravi; nessuna perdita umana. Un apparecchio britannico, colpito, è precipitato in mare a sud-est di Lero.
Anche sulla zona del Pireo e nei dintorni di Atene, l'aviazione inglese ha lanciato un limitato numero di bombe: qualche casa risulta danneggiata; fra la popolazione si contano un morto e cinque feriti.

**702** - *4 maggio*

Nostre formazioni aeree, mitragliando attendamenti e colonne di automezzi, hanno inflitto al nemico perdite sensibili; vasti ed in-

tensi incendi sono divampati nelle retrovie avversarie. In altri settori del fronte cirenaico, l'artiglieria ha disperso nuclei che tentavano di avvicinarsi alle nostre posizioni.
L'aviazione dell'Asse è stata attiva nel cielo di Malta, ripetutamente inquadrando gli obiettivi bellici dell'isola. Un nostro sommergibile non è rientrato alla base. Le famiglie sono già state avvertite.
Nel Mediterraneo è fallito un attacco di velivoli inglesi contro un convoglio che, senza alcun danno, ha proseguito la rotta ed è giunto a destinazione.

**703** - *5 maggio*

In Cirenaica attività di pattuglie. Un velivolo inglese partecipante ad un'incursione su Bengasi, colpito dall'artiglieria della difesa contraerea, è precipitato in fiamme: due componenti dell'equipaggio, riusciti a salvarsi, sono stati catturati.
Attacchi di reparti aerei italiani e tedeschi contro Malta hanno avuto per obiettivi gli aeroporti di Micabba, Gudia, Hal Far e i depositi di Floriana. In combattimenti con la caccia avversaria, una nostra formazione abbatteva due *Spitfire,* precipitati in mare.
Alessandria d'Egitto è stata nuovamente bombardata da aeroplani dell'Asse che ne hanno battuto, con sicura efficacia, le attrezzature ferroviarie e portuali.
Nel cielo egiziano un apparecchio germanico ha distrutto un quadrimotore nemico di tipo americano.

**704** - *6 maggio*

Sul fronte cirenaico tempeste di sabbia hanno limitato l'attività operativa da entrambe le parti.
Azioni di bombardamento condotte da formazioni aeree italiane e tedesche si sono susseguite sulle basi navali e sugli aerodromi di Malta; la caccia germanica ha abbattuto uno *Spitfire.*

**705** - *7 maggio*

A oriente di el Mechili mezzi blindati nemici sono stati costretti a ripiegare da efficaci concentramenti di artiglieria.
Gli attacchi dell'aviazione dell'Asse sulle fortificazioni e sugl'impianti di Malta hanno provocato, nella zona degli obiettivi, intensi incendi e violente esplosioni.

Un colpo di mano che elementi britannici hanno tentato contro l'isola di Kufo, a sud di Creta, è stato prontamente respinto dal nostro presidio.

**706** - *8 maggio*

Nessun avvenimento importante sul fronte cirenaico dove l'attività degli elementi esploranti è stata ancora limitata dalle avverse condizioni atmosferiche.
Aerei inglesi hanno compiuto una nuova incursione notturna su Bengasi senza peraltro causare vittime; qualche danno. Due nostri velivoli non sono rientrati. Un pilota è illeso.
Aeroplani germanici hanno centrato e affondato 2 grossi natanti in una baia dell'isola di Gozo (Malta) e abbattuto in combattimento due *Spitfire*.
Formazioni di nostri velivoli da bombardamento, scortati da forti aliquote di apparecchi da caccia, hanno attaccato con successo l'aeroporto di Micabba: dagli obiettivi raggiunti sono state viste levarsi dense colonne di fumo ed alte fiamme.

**707** - *9 maggio*

In Cirenaica normale attività di pattuglie e di artiglierie.
Reparti aerei italiani e germanici hanno condotto decise azioni sugli obiettivi di Malta, battendo con particolare intensità i depositi di Floriana.
Tentativi dell'aviazione britannica di ostacolare le operazioni dei bombardieri germanici sono falliti: nostri cacciatori, con pronto intervento, affrontavano successivamente due formazioni di *Spitfire* assai superiori di numero e in aspri duelli abbattevano in fiamme quattro apparecchi e ne mitragliavano efficacemente numerosi altri: nessuna perdita da parte nostra.
Nel Mediterraneo un nostro convoglio è stato fatto segno, senza successo, a ripetuti insidiosi attacchi di mezzi aerei e subacquei nemici; le navi, che non hanno subìto alcun danno, sono tutte giunte a destinazione.

**708** - *10 maggio*

Vivace attività aerea in Cirenaica dove numerosi centri delle retrovie nemiche ed il porto di Tobruk sono stati attaccati. Presso Sidi el Bar-

rani due cacciatori tedeschi affrontavano cinque apparecchi avversari abbattendone due.
Durante un'incursione su Bengasi un velivolo inglese, centrato dalla contraerea della Piazza, cadeva in fiamme.
A Malta formazioni da bombardamento in quota e in picchiata hanno vigorosamente battuto impianti militari ed attrezzature belliche, in particolare il porto di La Valletta e l'aerodromo di Ta Venezia. Nonostante la vivace reazione contraerea, gli obiettivi sono stati ripetutamente raggiunti.
Nuovi successi venivano riportati in combattimenti svoltisi nel cielo dell'isola; l'aviazione inglese perdeva quattordici apparecchi: quattro abbattuti dai nostri cacciatori, dieci da quelli germanici che mitragliavano e distruggevano a terra molti altri aeroplani.
Nel Mediterraneo un nostro velivolo, attaccato da due *Spitfire,* ne colpiva gravemente uno e incendiava l'altro: entrambi precipitavano in mare. L'aereo ritornava alla base dopo aver condotto a termine la sua missione.

## **709** - *11 maggio*

Sul fronte cirenaico artiglierie nemiche sono state efficacemente controbattute.
Le batterie contraeree di nostre grandi unità terrestri hanno colpito due aeroplani nemici, infrantisi al suolo.
Formazioni dell'aviazione italiana e germanica hanno attaccato le basi aeree di Malta provocando incendi di notevole intensità e persistenza; gli impianti di La Valletta ed una nave da guerra nel porto sono stati pure obiettivo di una vigorosa azione dei nostri bombardieri.
Cacciatori italiani di scorta hanno conseguito nuove vittorie distruggendo in combattimento otto aeroplani inglesi; gli apparecchi nemici abbattuti dall'aviazione dell'Asse nella giornata di ieri sommano a diciassette.
Un nostro velivolo non è rientrato.

## **710** - *12 maggio*

L'attività aerea è stata intensa in Africa settentrionale e sul Mediterraneo: azioni di bombardamento sono state condotte sulle retrovie

nemiche e sugli obiettivi di Malta; cacciatori dell'Asse hanno abbattuto quattro velivoli.
Un nostro aereo non ha fatto ritorno da una crociera marittima.
Nel Mediterraneo orientale, a nord del golfo di Sollum, forti formazioni di aerei da combattimento germanici hanno attaccato, in successive ondate, una squadriglia di quattro cacciatorpediniere britannici affondandone tre. Dei velivoli di scorta alle unità navali due venivano abbattuti.
Le perdite subite dall'aviazione inglese sui teatri di guerra italiani, negli ultimi quattro giorni, sommano pertanto a quarantotto apparecchi; a questi sono da aggiungere i numerosi altri sicuramente distrutti o gravemente danneggiati al suolo.

**711** - *13 maggio*

In taluni settori del fronte cirenaico vivaci duelli delle opposte artiglierie: tre aerei avversari risultano distrutti dalla caccia germanica.
Nel corso di ripetuti attacchi, le basi aeronavali di Malta — in particolare Ta Venezia — sono state intensamente bombardate; cacciatori dell'Asse hanno abbattuto, in accaniti scontri, undici velivoli nemici. Un nostro apparecchio non è rientrato.

**712** - *14 maggio*

Nessun avvenimento di rilievo sul fronte terrestre della Cirenaica.
Due velivoli sono stati abbattuti dalla caccia tedesca, un terzo dalla difesa contraerea della piazza di Bengasi durante un'incursione che non ha causato danni.
Su Malta attività di bombardieri e di cacciatori dell'Asse: l'aviazione britannica ha perduto in combattimento due *Spitfire*.
Attacchi di sommergibili inglesi contro nostri convogli in navigazione nel Mediterraneo sono totalmente falliti.

**713** - *15 maggio*

In Cirenaica scontri di pattuglie.
Reparti dell'aviazione italiana e germanica hanno eseguito azioni di bombardamento diurno e notturno contro le basi aeree di Malta; in combattimento otto velivoli inglesi sono stati abbattuti.

**714** - *16 maggio*

Nostri reparti aerei hanno efficacemente battuto, in Cirenaica, concentramenti di automezzi nemici.
Un'azione notturna di bombardamento è stata effettuata su Bengasi da velivoli britannici uno dei quali, colpito dal fuoco contraereo, è precipitato al suolo.
Vigorosi attacchi sono stati ripetutamente condotti dall'aviazione dell'Asse contro le basi aeree di Malta. Cacciatori italiani, intervenuti con pronta manovra in difesa dei bombardieri, hanno disperso una grossa formazione di *Spitfire* abbattendone quattro; due altri apparecchi inglesi risultano distrutti dalla caccia tedesca.
Un nostro aeroplano non ha fatto ritorno.
Una nostra torpediniera al comando del capitano di corvetta Francesco Acton, in servizio di scorta ad un convoglio nel Mediterraneo centrale, ha affondato un sommergibile nemico.

**715** - *17 maggio*

Sul fronte cirenaico autoblindo nemiche, spintesi verso nostri elementi avanzati, sono state poste in fuga dal tiro delle artiglierie. In duelli aerei due *Curtiss* venivano abbattuti dai cacciatori tedeschi. Formazioni di velivoli italiani e germanici hanno bombardato i campi d'aviazione di Malta. Violenti combattimenti fra la caccia di scorta e quella avversaria segnavano un completo successo dei nostri cacciatori che abbattevano nove *Spitfire* senza subire alcuna perdita; un altro apparecchio risulta distrutto dalla caccia tedesca.

**716** - *18 maggio*

Normale attività di pattuglie e di artiglierie in Cirenaica.
Reparti aerei dell'Asse, durante azione di caccia libera nel cielo di Malta, hanno abbattuto quattro *Spitfire* e un *Curtiss,* mentre un sesto apparecchio veniva mitragliato e incendiato al suolo. Un nostro velivolo non è rientrato alla base.

**717** - *19 maggio*

In Cirenaica alcune grosse pattuglie avversarie sono state respinte da elementi corazzati avanzati, altre dal nutrito fuoco delle arti-

glierie. Un reparto nemico, al comando di un ufficiale, è stato catturato a sud-est di el Mechili.
Batterie contraeree di nostre grandi unità hanno abbattuto due velivoli inglesi.
Automezzi nemici sono stati efficacemente mitragliati da aerei in ricognizione nella zona desertica.
In combattimenti svoltisi nel cielo di Malta la caccia tedesca ha distrutto quattro *Spitfire;* un altro apparecchio del tipo *Bristol - Blenheim,* impegnato in aspro duello da un ricognitore della R. Marina, precipitava in mare ad oriente dell'isola. Un nostro aeroplano è andato perduto.

**718** - *20 maggio*

Aggiustati tiri di nostre batterie hanno suscitato sulle posizioni avversarie, in un settore del fronte cirenaico, incendi di notevole vastità e durata.
Due velivoli inglesi sono stati distrutti in combattimento da aviatori tedeschi, un terzo dalla nostra artiglieria contraerea.
In una incursione su Bengasi alcune case sono state danneggiate; fra la popolazione araba si contano 5 vittime.
Un nostro sommergibile non è tornato alla base. Le famiglie dell'equipaggio sono state informate.
Durante azioni di bombardamento di formazioni italiane e germaniche, vivaci duelli si sono svolti nel cielo di Malta: due *Spitfire* ed un *Beaufighter* sono precipitati sotto le raffiche delle mitragliatrici dei nostri cacciatori che non hanno subìto perdite.
Un ricognitore marittimo, attaccato a nord-est di Pantelleria da due caccia nemici, ne abbatteva uno obbligando l'altro ad allontanarsi e rientrava alla base dopo aver compiuto la sua missione.

**719** - *21 maggio*

Ricognitori e bombardieri dell'Asse hanno svolto intensa attività in Africa settentrionale e su Malta; uno *Spitfire* è stato abbattuto in combattimento.
Nel Mediterraneo orientale nostri velivoli hanno ripetutamente colpito con bombe e gravemente danneggiato un mercantile di medio tonnellaggio.

In Atlantico, operando nei pressi delle coste americane, i nostri sommergibili hanno conseguito nuovi successi: uno di essi al comando del capitano di corvetta Enzo Grossi, ha affondato una petroliera di 12 mila tonnellate navigante a pieno carico ed un piroscafo di 10 mila tonnellate; un altro, comandato dal tenente di vascello Marco Revedin, ha colato a picco un piroscafo di 7 mila tonnellate.

**720** - *22 maggio*

Duelli delle opposte artiglierie sul fronte cirenaico. Le retrovie nemiche sono state attaccate con successo da formazioni aeree dell'Asse: un deposito di munizioni, colpito, è saltato in aria; due velivoli risultano distrutti al suolo. Un terzo apparecchio è stato abbattuto dal tiro di batterie contraeree.
Sugli obiettivi di Malta azioni di bombardamento di reparti dell'aviazione italiana e tedesca.

**721***s* - *22 maggio*

Il 20 corrente alle ore 2.50, ore di Roma, al largo delle coste brasiliane, 100 miglia a ponente dell'isola Ferdinando de Noronha, il sommergibile *Barbarigo,* comandato dal capitano di corvetta Enzo Grossi, ha attaccato una formazione navale statunitense diretta verso il sud.
Il *Barbarigo* passato attraverso ai cacciatorpediniere di scorta, ha lanciato da poche centinaia di metri di distanza una salva di siluri contro una corazzata della classe *Maryland* da 32.000 tonnellate armata con 8 cannoni da 406 mm.
La nave da battaglia, colpita a prora da due siluri, è in breve tempo affondata.
La scorta non ha reagito.

**722** - *23 maggio*

Pattuglie nemiche, in ricognizione verso nostre posizioni avanzate a sud-est di Tmimi, sono state disperse subendo perdite. Una formazione aerea tedesca, scontratasi nel cielo di Martuba con numerosi *Curtiss,* riportava una brillante vittoria abbattendone dieci; altro ap-

parecchio veniva distrutto da un nostro cacciatore a Bengasi dove un'incursione causava qualche danno.
Gli aerodromi di Malta sono stati attaccati in più riprese da unità dell'Asse, nonostante la violenta reazione contraerea. La caccia inglese, intervenuta, era prontamente affrontata dai nostri aviatori e perdeva quattro aeroplani: uno abbattuto dai bombardieri e tre dai cacciatori di scorta.
Tutti i nostri velivoli rientravano alle basi.

**723** - *24 maggio*

Nella zona a sud-est di el Mechili concentramenti di automezzi nemici sono stati battuti dalle nostre artiglierie.
Nuove dure perdite ha subìto in Cirenaica l'aeronautica avversaria: undici caccia e quattro *Boston* venivano abbattuti dagli aviatori germanici; un *Curtiss* e tre bombardieri risultano distrutti da nostri cacciatori durante un tentativo di incursione sull'aeroporto di Derna; tre altri apparecchi precipitavano al suolo, centrati dal tiro di batterie contraeree.
Gli aerei perduti dalla R.A.F. in Libia, nelle due ultime giornate, sommano così a 33.

**724** - *25 maggio*

Sul fronte cirenaico azioni di pattuglie esploranti.
Nostri velivoli hanno attaccato e bombardato un aeroporto nemico ad occidente di Bardia danneggiando baraccamenti ed attendamenti.
In altre incursioni di aerei germanici su campi di aviazione avversari sono stati distrutti al suolo due apparecchi.

**725** - *26 maggio*

In Cirenaica vivace attività esplorativa: abbiamo respinto pattuglie avversarie e preso qualche prigioniero.
I nostri aviatori hanno conseguito ulteriori brillanti successi distruggendo in una serie di aspri duelli, senza subire perdite, nove apparecchi inglesi.
Gli obiettivi di Micabba sono stati centrati dai nostri bombardieri i quali, attaccati dalla caccia nemica, reagivano abbattendo due *Spitfire,* mentre altri quattro venivano fatti precipitare dai cacciatori di

scorta. Tutti i nostri apparecchi quantunque colpiti e con feriti a bordo hanno fatto ritorno alle basi.
Un nostro convoglio è stato attaccato nel Mediterraneo, senza alcun successo, da mezzi subacquei ed aerei; colpito dalla reazione contraerea delle unità di scorta, un velivolo britannico precipitava in mare.
Alcune bombe sono state sganciate, nella scorsa notte, da aeroplani inglesi nei dintorni di Messina fra San Raineri e Giardino a Mare: sono stati segnalati danni di lieve entità e tre feriti fra i militari.

**726** - *27 maggio*

Intensa attività dell'aviazione dell'Asse in Cirenaica dove alcuni centri delle retrovie nemiche sono stati violentemente bombardati. Sugli apprestamenti di Tobruk squadriglie di *Stukas* hanno lanciato bombe di ogni calibro; in combattimento due velivoli britannici venivano distrutti dagli aviatori tedeschi.
Una poderosa nostra formazione da caccia attaccava con riuscita sorpresa l'aeroporto di Gambut, sul quale venticinque *Curtiss* erano pronti per il volo, incendiando alcuni di essi e tutti gli altri danneggiando gravemente.
Azioni diurne e notturne sono state condotte da bombardieri italiani e germanici contro aerodromi di Malta; cacciatori di scorta hanno abbattuto due *Spitfire*.
Dalle operazioni della giornata due nostri aerei non sono ritornati.
Nella notte scorsa il nemico ha attaccato Messina, con due ondate di bombardieri. Le bombe sganciate erano dirompenti e incendiarie. Sono stati causati danni rilevanti al Duomo, alla R. Università e ad alcune abitazioni private.
Finora sono stati accertati 7 morti e 19 feriti tra la popolazione civile mentre continua lo sgombro delle macerie. Vi sono inoltre 7 marinai feriti.
Un aereo colpito dalla difesa contraerea è precipitato in mare. Il contegno della popolazione è stato calmo e disciplinato.
All'alba del 23 corrente un nostro sommergibile, comandato dal tenente di vascello Gianfranco Gazzana, ha attaccato in Atlantico e colpito con due siluri un incrociatore statunitense della classe « *Pensacola* » (9.100 tonnellate di scorta ad un convoglio).

**727** - *28 maggio*

Concentramenti nemici di truppe e di mezzi, vigorosamente battuti dalle forze aeree dell'Asse in Africa settentrionale, hanno subìto ieri ingenti perdite; la piazza di Tobruk, gli aeroporti e gli impianti ferroviari delle retrovie avversarie sono stati pure attaccati con accertato successo.

Cacciatori italiani e tedeschi hanno abbattuto in combattimento tredici velivoli.

Sono proseguite le azioni di bombardamento sugli obiettivi di Malta. Nel Mediterraneo orientale un nostro aereo avvistava e silurava un piroscafo armato di 2.000 tonnellate.

La notte scorsa apparecchi britannici hanno compiuto in più ondate una nuova incursione sulla città di Messina danneggiando alcune abitazioni. Nessuna vittima fra la popolazione civile. Le artiglierie contraeree hanno colpito quattro dei velivoli partecipanti all'azione che sono precipitati: uno in prossimità di S. Raineri, uno tra Catona e Scilla, uno fra S. Giovanni e Pellaro ed il quarto nei pressi di Messina.

Anche nei dintorni di Catania e di Siracusa sono state sganciate bombe che non hanno causato perdite umane nè danni di rilievo.

Un altro apparecchio inglese, centrato dalle batterie della difesa, è caduto tra Villa S. Giovanni e Catona.

**728** - *29 maggio*

Dal pomeriggio del 26, le forze italiane e tedesche hanno attaccato le formazioni nemiche antistanti sul fronte della Marmarica.

Dal mattino del 27, un'aspra battaglia è in corso: essa si svolge favorevolmente per le truppe dell'Asse: numerosi i prigionieri, ragguardevole il bottino.

L'aviazione appoggia senza tregua, con poderose formazioni, l'azione terrestre: in duelli aerei sette velivoli sono stati distrutti dalla caccia tedesca.

Nella notte passata aeroplani britannici hanno lanciato bombe dirompenti nei dintorni di Catania: danni non rilevanti, nessuna vittima tra la popolazione civile. Un apparecchio è stato abbattuto dalla difesa contraerea.

**729** - *30 maggio*

La lotta continua in Marmarica con immutata asprezza: il nemico oppone accanita resistenza alla pressione delle unità di fanteria e motocorazzate dell'Asse impegnate in duri combattimenti.
L'aviazione ha moltiplicato i suoi interventi nel campo tattico e sulle retrovie nemiche: numerosi carri armati, autoblindo e camionette sono stati incendiati e distrutti, centinaia di automezzi colpiti ed immobilizzati, basi logistiche ed aeroporti ripetutamente bombardati con visibile efficacia.
Nostri cacciatori hanno abbattuto 8 velivoli avversari. Un aeroplano inglese veniva costretto ad atterrare a sud di Bengasi: l'equipaggio è stato catturato.
Due nostri aerei non hanno fatto ritorno.
Un'incursione aerea britannica su Catania e dintorni ha avuto luogo nella scorsa notte; sono segnalati lievi danni ad alcuni fabbricati di Nicolosi e Misterbianco e, in quest'ultima località, sei morti e quindici feriti.

**730** - *31 maggio*

In Marmarica proseguono i combattimenti nel corso dei quali nuove gravi perdite sono state inflitte al nemico; fra i prigionieri — che superano i duemila — sono l'ammiraglio di squadra sir Cowan e un comandante di brigata.
Sono stati inoltre distrutti o catturati 345 carri armati, 21 autoblindo, 53 cannoni, oltre 200 automezzi.
L'aviazione ha rinnovato gli attacchi contro colonne avversarie colpendo e incendiando gran numero di veicoli; la piazza di Tobruk è stata intensamente bombardata da poderose formazioni.
In combattimenti contro la caccia italiana e germanica l'aviazione inglese ha perduto 16 apparecchi; due altri erano costretti ad atterrare rispettivamente nei pressi di Bengasi e Apollonia: gli equipaggi sono stati catturati. Tre nostri velivoli non hanno fatto ritorno.
Bombardieri in quota e in picchiata hanno battuto gli aeroporti di Malta e cacciatori di scorta hanno distrutto uno *Spitfire*. Un nostro aereo non è rientrato alla base. Altri sono tornati con morti e feriti a bordo.
Nel Mediterraneo orientale un piroscafo di 3.000 tonnellate veniva avvistato e silurato da nostri velivoli.

Un nostro sommergibile non è tornato alla base. Le famiglie dell'equipaggio sono state informate.
Un limitato numero di bombe dirompenti e di spezzoni incendiari, lanciato nella notte passata su Messina e nella zona tra Comiso e Vittoria, non ha causato vittime.
L'equipaggio di 5 uomini di un bombardiere nemico, abbattuto dalla difesa contraerea di Messina in una precedente incursione, è stato fatto prigioniero nell'isola di Filicudi (Eolie).

**731** - *1 giugno*

Contrattacchi nemici tendenti in Marmarica a liberare reparti accerchiati sono stati decisamente stroncati; nel corso di questi combattimenti la ferrea divisione corazzata *Ariete* infliggeva gravi perdite all'avversario: altri 57 carri armati venivano catturati.
Intensa attività dell'aviazione italiana e germanica; 33 velivoli risultano abbattuti dalla caccia dell'Asse in una serie di vittoriosi scontri, 4 dalle artiglierie contraeree di grandi unità terrestri.
Dal 26 al 31 maggio il nemico ha così complessivamente perduto nel cielo libico 86 apparecchi mentre ammontano a diverse decine quelli distrutti al suolo.
In azioni di bombardamento contro le basi di Micabba e Ta Venezia gli obiettivi sono stati ripetutamente centrati; due *Spitfire* sono precipitati a seguito di duelli con i nostri cacciatori.
Nella notte scorsa l'aviazione britannica ha compiuto una nuova incursione, ad ondate successive e con notevoli forze, sulla città di Messina: un morto e tredici feriti nella popolazione civile, danni notevoli ad alcuni fabbricati tra i quali l'ospedale *Principe di Piemonte* dove 40 ricoverati rimanevano feriti. Due bombardieri, centrati dalla difesa contraerea, sono caduti in mare: uno fra Villa S. Giovanni e la Riviera del Faro, l'altro tra Gallina e Catona.

**732** - *2 giugno*

La tenace resistenza dei reparti nemici accerchiati in Marmarica, nella regione di Got el Ualeb, è stata ieri infranta dalla convergente azione delle truppe italiane e germaniche: abbiamo preso oltre duemila prigionieri, catturato 70 carri armati, 50 cannoni, un centinaio di automezzi.

Una forte puntata avversaria, sostenuta da mezzi blindati, è stata respinta.
Altra grossa colonna meccanizzata, che tentava di agire sulle nostre retrovie, era impetuosamente e reiteratamente attaccata dagli aviatori dell'Asse e costretta a ripiegare dopo aver subìto dure perdite.
L'arma aerea ha battuto senza tregua i centri delle comunicazioni avversarie e distrutto in combattimento 10 apparecchi britannici; due altri, colpiti dal tiro delle batterie di unità terrestri, precipitavano al suolo.
Sono proseguite le operazioni contro le basi aeronavali di Malta: risultano centrate le installazioni di Hal Far. Cacciatori tedeschi hanno abbattuto uno *Spitfire*.
Nel Mediterraneo orientale un nostro velivolo ha silurato un mercantile di medio tonnellaggio.
Alcune bombe, sganciate la notte scorsa su Augusta, non hanno causato vittime.
Nei pressi di Licata era costretto ad atterrare un aereo inglese il cui equipaggio veniva catturato.

**733** - *3 giugno*

Il successo riportato dalle truppe dell'Asse nella zona di Got el Ualeb ha assunto più vaste proporzioni: tra i prigionieri, saliti a più di 3.000, è il generale comandante della I brigata corazzata inglese; anche il numero dei cannoni catturati è aumentato a 128, quello dei mezzi blindati ad oltre 100, quello degli autocarri a circa 200; grandi quantità di armi automatiche e di equipaggiamento sono cadute nelle nostre mani.
Nei combattimenti dei giorni scorsi si sono particolarmente distinte le divisioni corazzate tedesche e la divisione motorizzata *Trieste*.
Contrattacchi nemici sono stati prontamente respinti.
L'arma aerea ha continuato il martellamento delle retrovie avversarie provocando forti incendi ed esplosioni; in combattimenti con la caccia italo-germanica l'aviazione inglese ha perduto 10 apparecchi.
Un nostro aeroplano non è ritornato. Altri sono stati danneggiati.
Bombardieri e cacciatori hanno attaccato l'aeroporto di Micabba e distrutto, in duelli aerei, 4 *Spitfire*.
A nord del delta del Nilo un piroscafo nemico di medio tonnellaggio veniva colpito con bombe da nostri velivoli e gravemente danneggiato.

Aerei britannici hanno compiuto un'incursione nei dintorni di S. Antioco e di Cagliari: in quest'ultima località due persone sono rimaste uccise e 15 ferite.

**734** - *4 giugno*

In Marmarica i combattimenti di ieri hanno avuto esito a noi favorevole: sono stati catturati o distrutti 22 carri armati e 7 cannoni, preso buon numero di prigionieri.
Le forze aeree dell'Asse hanno bombardato gli impianti ferroviari e i depositi nella zona di Capuzzo, mitragliato e spezzonato colonne di automezzi, vigorosamente attaccato centri di resistenza. Cinque *Curtiss* sono stati abbattuti in duelli aerei; due nostri velivoli non sono rientrati alle basi.
Nel cielo di Pantelleria una formazione britannica, intercettata dalla caccia tedesca, perdeva 5 *Spitfire*.
Un'incursione notturna su Augusta non ha causato perdite; la difesa contraerea ha colpito un apparecchio che è precipitato in fiamme in località S. Croce.

**735** - *5 giugno*

Nel corso di nostre azioni, puntate controffensive britanniche sono state nettamente respinte; l'avversario ha subìto notevoli perdite in uomini e mezzi.
Reparti dell'aviazione hanno effettuato violenti e ripetuti bombardamenti contro posizioni nemiche; in numerosi e vivaci scontri, cacciatori italiani e tedeschi abbattevano 26 velivoli; 2 altri precipitavano sotto l'aggiustato tiro di batterie contraeree di nostre unità terrestri.
Bombardieri inglesi hanno attaccato questa notte la città di Siracusa; danni materiali limitati, nessuna vittima tra la popolazione civile.

**736** - *6 giugno*

Le operazioni delle forze dell'Asse in Marmarica proseguono favorevolmente. Forti unità avversarie appoggiate da artiglierie e mezzi blindati, che hanno tentato di ricacciarci da posizioni raggiunte, sono state battute e contrattaccate: risultano distrutti 36 carri armati, alcune decine di automezzi, fatto qualche centinaio di prigionieri.

L'aviazione, quantunque ostacolata da sfavorevoli condizioni atmosferiche, ha svolto efficace attività: 14 apparecchi britannici venivano abbattuti, 6 costretti ad atterrare, uno colpito ed incendiato da batterie terrestri.
Dalle azioni di ieri e del giorno precedente 3 nostri velivoli non hanno fatto ritorno.
Un *Beaufighter* ha tentato di sorvolare l'isola di Lampedusa: centrato dal tiro contraereo, è precipitato in mare; i due sottufficiali componenti l'equipaggio sono stati raccolti e catturati.
Un'incursione condotta questa notte su Napoli e dintorni da più ondate di aerei inglesi ha causato danni di non grave entità; alcuni incendi sono stati prontamente domati; fra la popolazione civile, un morto e un ferito.
L'incursione ha successivamente raggiunto il litorale della provincia di Littoria con lancio di razzi illuminanti.

**737** - *7 giugno*

Il poderoso contrattacco sferrato dalle forze motocorazzate dell'Asse ha conseguito ulteriori cospicui successi: l'avversario, costretto a ripiegare, ha perduto altri 30 carri armati, numerosi pezzi di artiglieria e automezzi e lasciato nelle nostre mani circa 4.000 prigionieri.
Nel corso dell'attuale battaglia in Marmarica i mezzi britannici distrutti o catturati ascendono pertanto sino a ieri a più di 550 fra carri armati ed autoblindo, i cannoni a oltre 200, a molte centinaia gli automezzi; i prigionieri, fra cui numerosi ufficiali di grado elevato, raggiungono i 10.000.
Intensa è stata anche ieri l'attività degli aviatori italiani e germanici; basi e depositi delle retrovie sono stati efficacemente bombardati, concentramenti di autocarri attaccati, veicoli incendiati, in gran numero, 3 *Curtiss* abbattuti in combattimento con la nostra caccia.
Azioni diurne e notturne condotte da bombardieri in quota e in picchiata sulle attrezzature belliche di Malta, ripetutamente centrate, hanno dato luogo a numerosi ed aspri scontri durante i quali venivano distrutti 7 apparecchi avversari e molti altri mitragliati; 5 dei nostri non facevano ritorno alle basi e fra questi un idrosoccorso attaccato e colpito nonostante recasse ben visibili i contrassegni della Croce Rossa.

Nel Mediterraneo orientale, non lungi da Haifa, nostri aerosiluranti affondavano una petroliera di medio tonnellaggio.
Messina è stata nuovamente bombardata la notte scorsa da velivoli britannici, che si sono succeduti in più ondate nel cielo della città; molti fabbricati civili sono stati danneggiati, qualche incendio — subito spento — si è sviluppato nella zona montana della provincia; nessuna vittima è segnalata tra la popolazione.
Dalle artiglierie contraeree risultano abbattuti 3 velivoli dei quali uno precipitato al largo del golfo di Catania, un secondo fra Capo Peloro e Villa S. Giovanni, il terzo a levante di Augusta.

**738** - *8 giugno*

Puntate controffensive nemiche, appoggiate da mezzi corazzati, sono state nettamente respinte da nostre unità di fanteria che hanno preso 150 prigionieri e distrutto alcune autoblindo e camionette.
L'ingente bottino fatto a seguito della vittoriosa azione, di cui ha dato notizia il bollettino di ieri, comprende — oltre importanti quantità di materiale bellico — 50 cannoni e circa altrettanti pezzi anticarro; fra i prigionieri è il generale comandante della X brigata motorizzata indiana. Nel cielo di Acroma nostri cacciatori abbattevano sei velivoli nemici senza subire perdite. Dalle operazioni dei giorni precedenti, 4 nostri aerei non sono rientrati.
Formazioni italiane e tedesche hanno nuovamente attaccato le basi aeronavali dell'isola di Malta; vasti incendi sono scoppiati nella zona degli obiettivi reiteratamente colpiti.
Nella notte scorsa l'aviazione inglese ha bombardato Cagliari. Alcuni fabbricati del centro della città sono crollati, altri sono stati danneggiati. Si contano 12 morti e 15 feriti. Contegno della popolazione calmo e disciplinato.

**739** - *9 giugno*

In Marmarica continuano i combattimenti fra le opposte forze motocorazzate.
Squadriglie di *Macchi,* appartenenti al 4° stormo da caccia, impegnate contro formazioni avversarie molto superiori di numero, hanno riportati brillanti successi: in ripetuti scontri 14 *Curtiss* sono stati abbattuti; tutti i nostri aerei hanno fatto ritorno alle basi.

La R.A.F. ha inoltre perduto 7 apparecchi ad opera dei cacciatori germanici ed uno distrutto dalla difesa contraerea di un campo di aviazione.
Un'incursione britannica su Taranto ha provocato piccoli incendi, subito circoscritti e domati e causato lievi danni ad alcune abitazioni; nessuna vittima. Due bombardieri inglesi sono precipitati colpiti dalle artiglierie della difesa. Nel Mediterraneo un sommergibile nemico è stato affondato da una nostra torpediniera al comando del capitano di corvetta Eugenio Henke. Altro sommergibile veniva attaccato e colato a picco da nostri mezzi navali antisommergibili col concorso di velivoli da ricognizione marittima.

**740** - *10 giugno*

In diversi settori del fronte marmarico si è anche ieri aspramente combattuto; contrattacchi nemici, sostenuti da elementi blindati, sono stati respinti con perdite sensibili per l'avversario al quale l'aviazione non ha concesso tregua, bombardandone i centri di resistenza e mitragliandone le colonne di rifornimento.
Intensa l'attività dei cacciatori italiani e germanici che abbattevano, in vittoriosi duelli, 17 *Curtiss;* due nostri velivoli non sono rientrati.
Gli aeroporti di Micabba e Ta Venezia sono stati battuti da formazioni di bombardieri; nel cielo dell'isola l'aviazione inglese perdeva, in combattimenti con la caccia dell'Asse, 5 apparecchi.
Aerei britannici hanno nuovamente attaccato Taranto con bombe dirompenti ed incendiarie: tre caseggiati sono crollati; alcuni incendi, rapidamente circoscritti, sono stati successivamente domati; le vittime finora accertate ascendono a 20 morti e 74 feriti. Esemplare il contegno della popolazione.
Nostri sommergibili, operanti in Atlantico al comando del capitano di fregata Enzo Grossi, del capitano di corvetta Luigi Longanesi Cattani e del tenente di vascello Marco Revedin, hanno affondato naviglio mercantile nemico per complessive 38.000 tonnellate, di cui 27.000 costituite da navi petroliere.

**741** - *11 giugno*

Vivaci scontri fra elementi corazzati si sono conclusi in Marmarica, a nostro vantaggio; sono stati distrutti 20 carri armati, preso un centinaio di prigionieri.

L'aviazione è intervenuta con successo su concentramenti nemici di truppe e di mezzi in marcia ed in sosta, immobilizzando e incendiando 17 autoblindo e molte decine di veicoli di ogni specie.
La R.A.F. ha perduto in combattimento 21 velivoli dei quali 12 abbattuti dalla caccia tedesca e 9 dalla nostra che nel cielo di el Adem vittoriosamente affrontava, senza subire perdite, una formazione nemica numericamente superiore.
Un *Bristol Blenheim,* colpito da aviatori germanici, è precipitato presso l'isola di Linosa; 8 altri apparecchi risultano distrutti da cacciatori italiani e tedeschi nel corso di azioni sull'isola di Malta, dove gli obiettivi delle basi di Micabba e Ta Venezia sono stati ripetutamente bombardati. Due nostri aeroplani non hanno fatto ritorno.
Da Taranto, nuovamente attaccata la scorsa notte da aerei britannici, sono segnalati danni di limitata entità; fra la popolazione 5 feriti leggeri.
Nel Mediterraneo orientale sommergibili germanici hanno attaccato un convoglio fortemente scortato, diretto a Tobruk: due piroscafi per complessive 12.000 tonnellate risultano affondati e altri quattro colpiti con siluri.

**742** - *12 giugno*

La posizione di Bir Hacheim, potentemente organizzata e tenacemente difesa, è stata ieri mattina presa d'assalto ed espugnata dalle fanterie motorizzate italiane e tedesche.
L'attacco è stato preceduto da violenti concentramenti d'artiglierie e appoggiato dall'azione a massa di poderose formazioni aeree.
Il numero dei prigionieri supera i 2.000; ingentissimo il bottino che comprende gran numero di cannoni e di mezzi in massima parte intatti; sul terreno sono stati contati, in breve spazio, oltre 1.000 cadaveri nemici.
Una modesta aliquota del presidio — costituita in prevalenza da ribelli francesi — ha cercato scampo nella fuga ma, inseguita e martellata senza tregua dai bombardieri dell'Asse, ha subìto ulteriori gravissime perdite in uomini e mezzi.
Una puntata di forze blindate inglesi a nord di Bir Hacheim veniva infranta dalla divisione *Ariete* le cui artiglierie, con fuoco di eccezionale efficacia e precisione aperto alle minime distanze, annulla-

vano l'intervento dei carri nemici che in gran parte rimanevano distrutti.
Sulle retrovie avversarie ha pure agito l'aviazione incendiando e danneggiando in notevoli quantità autoblindo e veicoli dei rifornimenti.
In combattimento la caccia tedesca abbatteva cinque velivoli britannici.
Nel Mediterraneo abbiamo perduto un cacciatorpediniere, che è affondato per siluramento nemico. Un'altra unità dello stesso tonnellaggio è stata affondata in seguito all'urto contro una mina vagante. Buona parte degli equipaggi è stata salvata. Le famiglie sono state informate.
Il numero dei morti durante l'incursione nemica su Taranto è salito da 20 a 41.
Alcune bombe sganciate questa notte sulla periferia di Taranto non hanno causato danni nè perdite.

**743** - *13 giugno*

In Marmarica aspri combattimenti hanno avuto luogo anche nella giornata di ieri.
Vivaci azioni aeree di bombardamento e di mitragliamento delle retrovie nemiche si concludevano in scontri fra opposti reparti da caccia: il nemico perdeva 10 velivoli; un altro, colpito e incendiato dalle artiglierie contraeree di Bengasi, precipitava in mare.
Un nostro apparecchio non è ritornato.
Formazioni italiane e tedesche hanno attaccato le basi aeronavali di Malta: uno *Spitfire* è stato abbattuto.
Nelle acque di Tobruk bombardieri germanici hanno centrato due piroscafi per circa 12.000 tonnellate, che possono considerarsi perduti e danneggiato altro mercantile ed una nave vedetta.
Un'incursione britannica sul Pireo ha causato gravi danni a gran numero di case: fra la popolazione greca si contano 36 morti e 28 feriti.
Nella notte sul 12 corrente nostri mas attaccavano nelle acque di Sebastopoli un convoglio fortemente scortato, colpendo con siluri una motonave ed una delle navi leggere di scorta: la motonave è affondata.

**744** - *14 giugno*

La battaglia in Marmarica continua.
Nella regione di Ain el Gazala un attacco di reparti motorizzati e di mezzi blindati contro nostre unità di fanteria non ha avuto alcun successo: il nemico veniva decisamente respinto dopo aver subìto notevoli perdite. A ovest di El Adem formazioni motocorazzate dell'Asse hanno battuto un'importante aliquota delle forze avversarie: sono stati distrutti 54 carri armati, prese parecchie centinaia di prigionieri. Cacciatori tedeschi abbattevano in combattimento 6 *Curtiss* e 3 *Hurricane*.
Azioni di bombardamento sulle basi aeronavali di Malta sono state condotte dall'arma aerea che ha svolto anche intensa attività esplorativa nei cieli mediterranei. Un nostro velivolo da ricognizione non è rientrato.
Apparecchi britannici hanno sorvolato questa notte Taranto sganciando qualche bomba senza causare vittime nè provocare danni.
Nostri mas, nella notte sul 13, hanno silurato nelle acque di Sebastopoli un'altra motonave sovietica da 10.000 tonnellate carica di munizioni; mentre il nemico tentava di rimorchiarla, veniva colpita con bombe e fatta saltare in aria da aeroplani germanici che agivano in collaborazione con i mas.

**745** - *15 giugno*

Nella zona di Ain el Gazala vivace attività di artiglierie e di pattuglie. Le perdite subìte dal nemico nei combattimenti dei giorni 12 e 13 sono salite a 69 carri armati e 13 cannoni distrutti o catturati, 700 uomini caduti prigionieri.
L'aviazione ha svolto efficaci attacchi su concentramenti di automezzi e di truppe nelle immediate retrovie avversarie: 8 automezzi blindati venivano incendiati, alcune decine di autocarri colpiti e danneggiati.
Nel Mediterraneo è in corso da ieri una violenta azione aeronavale contro due grossi convogli britannici fortemente scortati.
A sgombro ultimato delle macerie il numero complessivo delle vittime dell'incursione nemica su Taranto, è salito a 99, di cui 12 non identificate.

**746***s* - *15 giugno*

Uno dei due convogli di cui al bollettino n. 745, proveniente dall'Atlantico con scorta di numerose unità di linea e di due navi portaerei, avvistato dalla ricognizione alle prime ore del giorno 13 e seguito per tutta la giornata, è stato ieri ripetutamente attaccato dalle forze aeree italiane nel tratto di mare tra Sardegna e Tunisia.
Poderose formazioni di aerosiluranti, bombardieri in quota e tuffatori, tempestivamente concentrati sulle basi più opportune, si sono susseguite dall'alba al tramonto e hanno avuto ragione della reazione di fuoco delle navi di scorta e degli accaniti attacchi della caccia partita dalle navi portaerei.
Sono stati affondati due incrociatori, un cacciatorpediniere e quattro piroscafi. Una nave da battaglia, una portaerei, due incrociatori, un cacciatorpediniere e quattro piroscafi sono stati ripetutamente colpiti con siluri e bombe e gravemente danneggiati.
Negli aspri combattimenti che si sono impegnati ad ogni ritorno delle nostre formazioni offensive, 15 velivoli nemici sono stati abbattuti in fiamme. Venti velivoli italiani non sono rientrati alla base. Alcuni equipaggi sono stati tratti in salvo da idrovolanti di soccorso. Un comandante di stormo, un comandante di gruppo e due comandanti di squadriglia mancano all'appello. Tra gli equipaggi, parecchi feriti. Tre velivoli crivellati di colpi hanno potuto raggiungere il territorio nazionale. Le operazioni sono state riprese sin dalle prime ore di stamane e continuano contro le superstiti unità nemiche.

**747***s* - *15 giugno*

La nuova fase della battaglia iniziatasi dopo la caduta di Bir Hacheim ha condotto, dopo sanguinosi combattimenti, alla separazione delle forze nemiche.
Le forze dell'Asse, superata Acroma e la Balbia, hanno raggiunto la costa. Tutte le grandi unità nemiche ad ovest, sono accerchiate. Il numero dei prigionieri e la mole del bottino non sono per ora calcolabili.

**748** - *16 giugno*

In Marmarica, dopo la vittoriosa azione segnalata dal bollettino straordinario n. 747, la manovra delle unità italiane e tedesche con-

tinua a svilupparsi con successo. Le posizioni di Ain el Gazala sono state raggiunte e superate.
L'aviazione dell'Asse, che domina incontrastata il cielo della battaglia, ha appoggiato senza tregua le operazioni terrestri: colonne avversarie in ripiegamento sono state mitragliate e spezzonate, molte centinaia di automezzi immobilizzati o distrutti, batterie ridotte al silenzio.
Nelle giornate del 14 e 15 la R.A.F. ha perduto complessivamente 20 velivoli; 5 nostri aerei non sono rientrati.
Alla grande battaglia aeronavale che si è conclusa ieri sera nel Mediterraneo la Marina ha potentemente partecipato con le sue forze. Sin dalla loro uscita in mare i due grossi convogli nemici, provenienti da levante e da ponente, sono stati segnalati e attaccati da nostri sommergibili che hanno colpito con siluri due delle unità della squadra partita da Gibilterra.
All'alba del 15, a sud di Pantelleria, la 7ª divisione navale, formata da due incrociatori leggeri e cinque cacciatorpediniere, ha violentemente attaccato il convoglio, diretto a Malta da Gibilterra. Questo, pur essendo scortato da forze superiori composte di almeno 2 incrociatori e 12 cacciatorpediniere, ha ripiegato disperdendosi e coprendosi di nebbia. Nel combattimento che ne è seguito a distanza ravvicinata un incrociatore nemico è esploso, affondando sotto il fuoco concentrato dell'*Eugenio di Savoia* e del *Montecuccoli;* due cacciatorpediniere sono stati gravemente colpiti; un incrociatore e un cacciatorpediniere silurati da cacciatorpediniere nostri.
Le nostre navi, fatte segno a continui infruttuosi attacchi aerei, hanno proseguito per tutta la giornata l'azione contro le unità nemiche affondando a cannonate un altro cacciatorpediniere. L'aviazione dell'Asse interveniva nella lotta bersagliando e decimando il convoglio: quattro piroscafi venivano incendiati o affondati, una petroliera incendiata.
L'altro grande convoglio avversario proveniente da Alessandria è stato attaccato da bombardieri e siluranti provenienti dalle nostre basi dell'Africa settentrionale e dell'Egeo: un cacciatorpediniere è stato affondato, 6 unità colpite. In duelli aerei due *Spitfire* venivano distrutti; un nostro apparecchio non è rientrato.
Nei combattimenti navali svoltisi a oriente e a ponente di Malta abbiamo perduto un incrociatore pesante colpito da siluro aereo e successivamente da altro subacqueo, mentre un caccia, gravemente

danneggiato, ha potuto raggiungere un porto nazionale. Gran parte degli equipaggi è stata salvata.
A seguito di ulteriori segnalazioni pervenute, gli aeroplani perduti dagli inglesi durante le operazioni svoltesi il giorno 14 nel Mediterraneo occidentale sono saliti a 27; altri 19 sono stati distrutti nella giornata di ieri; quattro dei nostri non ritornavano alle basi.
Nel Mar Nero mas italiani hanno affondato un sommergibile bolscevico.

**749** - *17 giugno*

Le operazioni delle truppe dell'Asse in Marmarica proseguono favorevolmente: nella zona di Acroma e di El Adem posizioni fortificate, accanitamente difese, sono state conquistate dopo duri combattimenti. Il bottino fatto nell'azione che ha portato alla conquista di Ain el Gazala e finora accertato ascende a 224 tra carri armati e autoblindo, 85 cannoni, varie centinaia di automezzi distrutti o catturati. I prigionieri già affluiti ai campi di concentramento superano i 6.000.
L'aviazione ha bombardato il porto di Tobruk e abbattuto tre *Curtiss*.
Formazioni aeree hanno attaccato di giorno e di notte le attrezzature belliche di Hal Far e Micabba centrandone gli obiettivi. Un nostro velivolo non ha fatto ritorno.
Aviatori tedeschi hanno distrutto, nei pressi dell'isola di Linosa, un apparecchio britannico il cui equipaggio è stato catturato.
Nel tratto di mare del canale di Sicilia, dove si svolse la vittoriosa battaglia aeronavale che prenderà il nome da Pantelleria, sono state raccolte alcune centinaia di ufficiali e marinai inglesi appartenenti alle navi da guerra e mercantili incendiate o affondate; tra essi un centinaio sono più o meno gravemente feriti.
Il convoglio nemico proveniente da Alessandria e composto di circa 50 unità, già attaccato dall'aviazione italiana e germanica mentre dirigeva su Malta, accertata la presenza di una nostra poderosa squadra da battaglia che gli moveva incontro nelle acque di Creta, invertiva la rotta rinunciando al tentativo di giungere a destinazione. Mentre ripiegava celermente sul porto di partenza veniva nuovamente attaccato dall'aviazione che gli infliggeva altri gravi colpi. Le perdite complessive subite da tale convoglio si possono così riassumere: ad opera dell'aviazione tedesca 4 tra incrociatori e cacciatorpediniere e

numerosi mercantili affondati, molte altre navi colpite e danneggiate; inoltre un incrociatore colato a picco da sommergibile germanico; per parte dei nostri aviatori un cacciatorpediniere affondato, 5 incrociatori e 4 piroscafi gravemente danneggiati.

**750** - *18 giugno*

Mentre si completa il rastrellamento della sacca di Ain el Gazala, unità motocorazzate tedesche e italiane hanno espugnato altri capisaldi nemici nella regione di el Adem. Secondo osservazione della ricognizione aerea, il nemico ha iniziato il ripiegamento delle sue forze verso la frontiera libico-egiziana.
Intensa è stata anche ieri l'attività dell'aviazione che ha battuto colonne in ritirata e concentramenti di automezzi; un grosso deposito di carburanti è stato incendiato nelle retrovie avversarie.
Le artiglierie contraeree tedesche hanno abbattuto un aeroplano britannico.
Dal giorno 14 al 17 risultano complessivamente distrutti dalle forze aeree italiane e germaniche, nel Mediterraneo e in Africa, 114 velivoli della R.A.F.; nello stesso periodo di tempo sono andati perduti 40 apparecchi dell'Asse.
Alcune unità navali inglesi, durante il ritorno a Gibilterra, sono state raggiunte da nostri velivoli: un cacciatorpediniere è stato colpito da due bombe.
Gli aeroporti di Malta sono stati nuovamente attaccati e bombardati.

**751** - *19 giugno*

Le truppe dell'Asse sono a contatto delle difese esterne della piazza di Tobruk. Nel corso di vittoriosi combattimenti, tendenti alla eliminazione dei superstiti nuclei della resistenza nemica nelle zone recentemente occupate, abbiamo preso un migliaio di prigionieri, distrutto 10 carri armati, catturato abbondante materiale di ogni specie; ci siamo inoltre impossessati di 15 aerei dislocati in campi d'aviazione occupati con azione di sorpresa.
In numerosi scontri 10 velivoli sono stati abbattuti dalla caccia tedesca.
Una unità della nostra flottiglia di mas operante nel Mar Nero ha silurato e affondato un altro sommergibile sovietico nelle acque di Sebastopoli.

**752** - *20 giugno*

In Marmarica puntate offensive di mezzi corazzati italiani e germanici hanno avuto successo: abbiamo catturato importanti depositi di materiali, preso alcune centinaia di prigionieri. Reparti della nostra aviazione hanno svolto proficua attività incendiando o immobilizzando numerosi automezzi ed alcune autoblindo; è stato bombardato il porto di Tobruk.
Due velivoli britannici risultano abbattuti dalla difesa contraerea della piazza di Bengasi durante un'incursione notturna che non ha causato perdite nè danni.
A sud della Sicilia un apparecchio del tipo *Wellington* veniva attaccato e distrutto da nostri cacciatori.
Nel Mar Nero nostre unità navali hanno affondato due piccole navi trasporto da guerra della marina sovietica.

**753** - *21 giugno*

Reparti motorizzati, proseguendo l'avanzata verso est, hanno occupato Bardia.
Da ieri è in corso l'attacco della piazza di Tobruk, appoggiato da violente azioni in massa dell'aviazione italiana e tedesca. Nonostante l'aspra resistenza avversaria, le operazioni si svolgono favorevolmente; a sera, numerosi forti della cinta esterna erano già stati espugnati dalle valorose truppe dell'Asse. Nel Mar Nero un nostro mas al comando del capitano di corvetta Curzio Castagnacci ha silurato e affondato il sommergibile sovietico *Equoka* catturando alcuni uomini dell'equipaggio.

**754*s*** - *21 giugno*

Dopo gli accaniti combattimenti di ieri, che hanno troncato la resistenza nemica, stamane 21 alle ore 7, un parlamentare inglese si è presentato al comando del nostro XXI corpo d'armata per offrire la resa a nome del comandante la piazzaforte di Tobruk.
Le truppe dell'Asse hanno occupato la piazzafore, la città e il porto. Sono stati catturati 25 mila prigionieri, fra cui parecchi generali. Bottino imponente, da precisare.

**755** - *22 giugno*

Completati l'occupazione e il rastrellamento della regione di Tobruk, le truppe dell'Asse stanno assumendo il nuovo schieramento verso il confine libico - egiziano.
Da una prima sommaria valutazione del bottino fatto a Tobruk risultano catturati alcune centinaia di cannoni, alcune centinaia di automezzi, un centinaio di carri armati e ingenti depositi di munizioni, viveri e carburanti. E' confermata la cattura di oltre 25.000 prigionieri fra cui il Comandante della Piazza e altri cinque generali.
L'aviazione ha intensamente mitragliato e spezzonato i reparti nemici in ritirata: due *Curtiss* sono stati abbattuti dalla caccia germanica, un terzo velivolo dalla difesa contraerea di Bengasi. Un nostro apparecchio non è rientrato.
Formazioni di bombardieri hanno attaccato, nell'isola di Malta, la base di Hal Far.
Nel Mediterraneo, sei aerosiluranti del tipo *Beaufighter* venivano distrutti in combattimento.

**756** - *23 giugno*

Elementi avanzati delle truppe dell'Asse hanno raggiunto il confine libico - egiziano.
Completate le operazioni di rastrellamento, il numero dei prigionieri presi a Tobruk ha superato i 28.000.
Sulle basi aeronavali di Malta nostre formazioni aeree hanno condotto violente azioni di bombardamento a seguito delle quali numerosi e vasti incendi sono divampati nella zona degli obiettivi. Tutti i nostri velivoli hanno fatto ritorno.

**757** - *24 giugno*

Azioni locali di nostri elementi avanzati al confine libico - egiziano.
In seguito ad ulteriori azioni di rastrellamento nella zona di Tobruk il numero dei prigionieri è salito a 33.000.
Nel cielo di Pantelleria nostri cacciatori hanno intercettato una formazione nemica superiore di numero e abbattuto in vittoriosi duelli, senza proprie perdite, 3 *Blenheim*.
Gli aerodromi di Ta Venezia e Luka sono stati bombardati dall'aviazione dell'Asse: in combattimento la nostra caccia di scorta ai

bombardieri distruggeva 8 *Spitfire;* un nostro aereo non è rientrato alla base.

**758** - *25 giugno*

Travolte le resistenze opposte dalle unità superstiti dell'8ª armata britannica al confine libico-egiziano e conquistate Ridotta Capuzzo, Sollum e Halfaya, le forze dell'Asse hanno proseguito l'inseguimento del nemico che si ritira verso oriente.
Sidi el Barrani è stata occupata e la zona a sud di tale località superata.
Gli apprestamenti e le attrezzature militari di Marsa Matruh sono state centrate da squadriglie di bombardieri. Tre aerei avversari risultano abbattuti dalla caccia germanica.
Una incursione su Bengasi ha causato qualche danno e alcuni feriti; un apparecchio inglese, colpito dal tiro della difesa contraerea, è precipitato in fiamme.
Sui campi d'aviazione di Luka e di Micabba sono stati rinnovati bombardamenti suscitando notevoli incendi. Tre dei nostri velivoli non sono rientrati alle basi.
Nel Mediterraneo orientale nostri aerei hanno attaccato un convoglio danneggiando con bombe, malgrado la vivace reazione delle navi di scorta, un piroscafo.
In Atlantico un nostro sommergibile al comando del capitano di corvetta Luigi Longanesi Cattani ha affondato un piroscafo armato di 8.000 tonnellate e una motonave di 5.500 tonnellate; altro sommergibile, comandato dal tenente di vascello Gianfranco Gazzana, ha colato a picco un piroscafo di 6.000 tonnellate.

**759** - *26 giugno*

Le truppe dell'Asse, premendo sul nemico, continuano ad avanzare verso oriente.

**760** - *27 giugno*

In Egitto le forze motocorazzate italiane e tedesche hanno preso contatto con le difese del campo trincerato di Marsa Matruh.
L'aviazione dell'Asse, prodigandosi intensamente in appoggio alle truppe avanzanti, ha riportato ieri uno dei suoi più brillanti successi:

nel corso di violenti e ripetuti scontri con formazioni nemiche da bombardamento e da caccia, 43 velivoli britannici venivano abbattuti; altro apparecchio, colpito dall'artiglieria contraerea di una nostra grande unità, precipitava in fiamme.
Gli aeroporti di Malta sono stati attaccati di giorno e di notte, con visibile efficacia, da reparti di bombardieri; in duelli con cacciatori avversari la nostra caccia di scorta ne distruggeva tre.

**761** - *28 giugno*

Nella giornata di ieri le unità dell'Asse hanno progredito a sud-est di Marsa Matruh e raggiunta la strada costiera a una trentina di chilometri ad oriente di Marsa Matruh. Sono state catturate alcune centinaia di prigionieri, distrutte alcune decine di carri armati e parecchie batterie. Colonne di automezzi e nodi di comunicazione nelle retrovie avversarie sono stati colpiti dai nostri bombardieri.
In duelli aerei 5 apparecchi nemici risultano distrutti da cacciatori germanici.
Dalle operazioni dei giorni 26 e 27 tre nostri velivoli non sono ritornati. Un equipaggio è stato recuperato da un nostro mas. Nel canale di Sicilia sei *Spitfire,* che tentavano di attaccare un idrovolante di soccorso, erano prontamente intercettati dalla nostra caccia di scorta che ne abbatteva 2 in fiamme.
Nel Mediterraneo orientale un piroscafo di 5.000 tonnellate, scortato, è stato colpito dai nostri aerosiluranti.

**762** - *29 giugno*

Marsa Matruh è stata conquistata stamane.
Rotta la resistenza delle forze blindate nemiche a sud-est della Piazza le unità motocorazzate dell'Asse continuano l'avanzata verso oriente.
Durante gli aspri combattimenti di ieri e nell'occupazione del campo trincerato risultano presi oltre 6.000 prigionieri, distrutti o catturati 36 carri armati, gran numero di cannoni e di automezzi.
L'aviazione ha vigorosamente partecipato alle operazioni terrestri; depositi di materiali e autoveicoli sono stati bombardati e mitragliati, due piroscafi colpiti nel porto di Marsa Matruh ed uno di essi incendiato. Diciassette aerei britannici abbattuti in combattimento.

Aeroplani italiani e germanici hanno attaccato le basi di Luka e di Micabba.

**763** - *30 giugno*

Le colonne motocorazzate italiane e tedesche, respingendo ulteriormente le unità blindate nemiche, hanno raggiunto ed oltrepassato la zona di Fuka.
Alla conquista del campo trincerato di Marsa Matruh, espugnato dall'impeto del contemporaneo assalto da occidente di reparti del nostro XXI corpo d'armata preceduti dal 7° reggimento bersaglieri e da oriente di truppe della 90ª divisione germanica, ha potentemente contribuito l'aviazione dell'Asse impegnatasi con tutte le sue specialità gareggianti in slancio e bravura.
Nel rastrellamento della piazzaforte è stato fatto qualche altro migliaio di prigionieri, catturato materiale bellico d'ogni specie in ingente quantità.
Formazioni aeree hanno ieri intensamente attaccato le direttrici di ritirata dell'avversario centrando numerosi obiettivi; 3 *Curtiss* sono stati abbattuti in combattimento.
Nella notte sul 29 Gibilterra è stata bombardata da nostri velivoli: gl'incendi divampati nelle attrezzature aeroportuali erano visibili a grande distanza.

**764** - *1 luglio*

Proseguono in Egitto le operazioni delle forze motocorazzate italo-germaniche che hanno superato la regione di El Dabà. Le attrezzature belliche di Malta sono state ripetutamente attaccate e bombardate da reparti aerei dell'Asse: due *Spitfire* risultano abbattuti.
Dalle operazioni della giornata un nostro velivolo non ha fatto ritorno.
Nel corso delle operazioni di rifornimento della Cirenaica abbiamo perduto per siluramento un avviso-scorta. Buona parte dell'equipaggio è stata salvata.
Nel Mediterraneo orientale, a sud-ovest di Giaffa, un mercantile nemico di 5.000 tonnellate navigante in convoglio scortato è stato affondato da nostri aerosiluranti.

**765** - *2 luglio*

Le posizioni britanniche di el Alamein (Golfo degli Arabi), fortemente apprestate e tenacemente difese, sono state ieri prese d'assalto da unità italiane e germaniche: dopo aspra lotta le truppe dell'Asse hanno rotto lo schieramento avversario.
L'aviazione, ripetutamente intervenuta nel campo tattico, ha dominato il cielo della battaglia: la R.A.F. perdeva in duelli aerei 9 apparecchi.
Violente azioni di bombardamento sono state effettuate da formazioni aeree italiane e tedesche sulle basi di Malta: numerosi obiettivi risultano centrati. Cacciatori di scorta, in ripetuti vivaci scontri, abbattevano undici velivoli inglesi senza subire alcuna perdita.
Sull'isola di Scarpanto (Egeo) un aereo nemico ha lanciato alcune bombe che non hanno causato danni di sorta.

**766** - *3 luglio*

Le operazioni delle forze dell'Asse si sviluppano favorevolmente nella zona a sud-est di el Alamein: robusti capisaldi nemici sono stati espugnati, presi oltre 2.000 prigionieri, catturati o distrutti 30 cannoni e numerosi mezzi blindati.
La nostra aviazione ha anche ieri intensamente partecipato alla lotta terrestre e distrutto in combattimento 5 apparecchi britannici.
Gli aeroporti di Micabba e Ta Venezia sono stati vigorosamente battuti e sulle loro attrezzature messe a segno molte bombe di ogni calibro. Sedici velivoli inglesi venivano abbattuti in duelli aerei dai cacciatori italiani e germanici di scorta.
Dai voli di guerra della giornata, 5 nostri apparecchi non sono rientrati.
Nostri mas, operanti nel Mar Nero, hanno attaccato trasporti nemici in fuga da Sebastopoli e affondato una nave vedetta russa nella baia di Balaclava.

**767** - *4 luglio*

Nella regione ad oriente ed a sud di el Alamein il nemico, che ha fatto affluire sul campo di battaglia notevoli rinforzi di uomini e mezzi, ha tentato di arginare la nostra avanzata mediante contrattacchi prontamente e decisamente stroncati in dura lotta dalle nostre unità. Prosegue la graduale eliminazione dei centri della resistenza avversaria.

Nuovi successi sono stati ieri conseguiti dall'aviazione dell'Asse, prodigatasi nell'appoggiare l'azione delle grandi unità. In una lunga serie di vittoriosi scontri spesso contro formazioni numericamente assai superiori, cacciatori italiani e tedeschi abbattevano 28 aerei britannici.
Formazioni di nostri velivoli hanno attaccato sul Canale di Suez l'aeroporto di Ismailia nel quale esplosioni ed incendi sono stati osservati in gran numero.
Anche su Malta si sono susseguiti bombardamenti diurni e notturni durante i quali due *Spitfire* venivano distrutti in combattimenti e altri al suolo.
Nelle operazioni della giornata abbiamo perduto 4 aeroplani.
Al largo di Porto Said una pattuglia di aerosiluranti italiani ha centrato due mercantili nemici di medio tonnellaggio.

**768** - *5 luglio*

Ieri i combattimenti nella regione di el Alamein hanno assunto carattere di particolare violenza nella parte sud-orientale, dove si sono localizzati; ripetuti contrattacchi nemici sono stati respinti e parecchi carri armati americani distrutti. L'aviazione dell'Asse, infaticabile nei suoi interventi, ha abbattuto 19 velivoli britannici.
L'aeroporto di El Qantara (Canale di Suez) è stato attaccato da una nostra formazione: la zona di decentramento velivoli e la stazione ferroviaria sono state bombardate con accertata efficacia.
Sull'isola di Malta, in una vivace e particolarmente contrastata operazione diurna dei nostri reparti aerei, la R.A.F. perdeva 14 apparecchi dei quali due ad opera dei bombardieri e gli altri dalla caccia di scorta. Gli obiettivi, battuti anche con azioni notturne, risultano più volte centrati.
Tre nostri aeroplani non hanno fatto ritorno: alcuni componenti degli equipaggi sono salvi.
Nel Mediterraneo orientale un mercantile nemico di 5.000 tonnellate è stato colpito e gravemente danneggiato da un aerosilurante italiano.

**769** - *6 luglio*

Sul fronte egiziano, attività di elementi motocorazzati e vivaci azioni delle opposte artiglierie; puntate di reparti blindati avversari sono state ovunque e prontamente respinte.

Formazioni aeree dell'Asse hanno mitragliato e spezzonato reparti di truppa e colonne di veicoli: un ingente numero di automezzi risulta incendiato o gravemente danneggiato; in vari combattimenti dodici apparecchi nemici sono stati abbattuti.
Unità della R. Aeronautica hanno bombardato le attrezzature portuali di Alessandria, Suez e Porto Said.
A seguito delle operazioni della giornata, 4 nostri aerei non sono tornati alle basi.
E' confermato l'affondamento del piroscafo di 5.000 tonnellate del quale il precedente bollettino ha annunciato il siluramento nel Mediterraneo orientale.
Nei pressi di Lentini un aeroplano inglese ha ieri sganciato alcune bombe, che non hanno causato vittime o danni.
A Malta efficaci azioni di bombardamento di nostri velivoli sull'aeroporto di Micabba; in altra azione la caccia germanica distruggeva uno *Spitfire*.

**770** - *7 luglio*

Scontri di carattere locale nella zona di el Alamein, nel corso dei quali alcuni carri armati nemici venivano distrutti.
L'attività della R.A.F. è stata efficacemente contrastata dall'aviazione dell'Asse che ha agito su concentramenti avversari di mezzi blindati e di truppe. Nove aeroplani britannici precipitavano al suolo: 7 in duelli con cacciatori tedeschi, 2 ad opera della difesa contraerea.
Durante attacchi contro Tobruk e Bengasi, che non hanno causato danni d'importanza, la R.A.F. perdeva 2 altri apparecchi; da Bengasi sono segnalati 2 morti e alcuni feriti nella popolazione.
L'aerodromo di Micabba è stato nuovamente bombardato da nostri reparti aerei e le sue attrezzature ripetutamente colpite. In numerosi combattimenti 14 velivoli inglesi erano abbattuti dalla caccia italo-germanica di scorta e due altri da un nostro bombardiere che brillantemente si disimpegnava dall'attacco di numerosi *Spitfire*.
Dalle operazioni aeree della giornata tre nostri apparecchi non hanno fatto ritorno.

**771** - *8 luglio*

Sul fronte egiziano un forte attacco nemico è stato prontamente respinto con sensibili perdite per l'avversario. I carri armati e le

autoblindo distrutti nelle azioni dei giorni scorsi ammontano a 35; numerosi i prigionieri presi.
Intensa l'attività delle opposte aviazioni: quella dell'Asse ha concorso nei combattimenti a terra ed ha bombardato e mitragliato colonne nemiche provocando molteplici incendi; in ripetuti duelli 9 aeroplani inglesi venivano abbattuti.
Su Malta formazioni italo-germaniche hanno rinnovato il bombardamento delle basi aeronavali e inflitto alla R.A.F. la perdita di 14 apparecchi.
A seguito delle operazioni di guerra della giornata, tre nostri aerei non hanno fatto ritorno; dei velivoli segnalati come mancanti nei giorni passati, due sono rientrati alle basi.
Il nemico ha sganciato la notte sull'8 alcune bombe nei dintorni di Messina e Reggio Calabria: non sono segnalati danni nè vittime.
Uno degli apparecchi britannici, colpito dall'artiglieria contraerea, è precipitato in fiamme nei pressi di S. Raineri: dei componenti l'equipaggio un ufficiale ed un sottufficiale sono stati tratti in salvo e catturati.

**772** - *9 luglio*

Nella zona di el Alamein, in seguito a combattimenti coronati da successo, reparti motocorazzati italiani e tedeschi hanno costretto elementi nemici a ripiegare con perdite e si sono assicurati il possesso di alcune importanti posizioni.
L'aviazione ha attaccato, con grosse formazioni, centri delle retrovie britanniche e ammassamenti di truppe e mezzi, causando all'avversario perdite notevoli. Otto apparecchi della R.A.F. sono precipitati a seguito di duelli con cacciatori dell'Asse.
Le basi di Micabba e Luka sono state gli obiettivi di numerose azioni di bombardieri nostri e tedeschi: nel cielo dell'isola dieci velivoli venivano distrutti in combattimento.
Un nostro aereo non è rientrato.
Nel Mediterraneo unità sottili ed aerei da ricognizione marittima, di scorta ad un convoglio, hanno tempestivamente localizzato due sommergibili nemici che sono stati successivamente affondati dalla torpediniera *Pegaso* al comando del capitano di corvetta Francesco Acton.

**773** - *10 luglio*

Sul fronte egiziano duelli di artiglierie.
Qualche incursione di mezzi blindati leggeri nelle nostre retrovie: alcune camionette sono state distrutte o inutilizzate, altre mitragliate o incendiate da nostri apparecchi.
Cacciatori italiani e tedeschi hanno abbattuto due velivoli britannici in Africa, sei a Malta dove l'aeroporto di Micabba è stato nuovamente bombardato.
Un nostro aereo non ha fatto ritorno.
Nel Mediterraneo orientale una nave mercantile nemica di 5.000 tonnellate, navigante in convoglio scortato e trasportante carri armati ed autoveicoli, veniva attaccata e affondata da un nostro aerosilurante.

**774** - *11 luglio*

Violenti combattimenti si sono riaccesi nella zona di el Alamein; forti attacchi nemici sono stati nettamente infranti al centro della stretta e arrestati nella parte settentrionale ove la lotta è stata particolarmente accanita. Nel settore meridionale le truppe dell'Asse, con attacco di sorpresa, hanno costretto l'avversario ad un notevole ripiegamento.
L'aviazione italiana e tedesca ha dato largo appoggio alle operazioni terrestri; il nostro 50° stormo d'assalto, agendo sulle immediate retrovie nemiche, bombardava e mitragliava depositi di materiali e concentramenti di automezzi provocando esplosioni ed incendi. In numerosi scontri duri colpi venivano inflitti alla R.A.F. che perdeva 33 apparecchi: 17 abbattuti dai cacciatori italiani del 1° e 4° stormo e 16 da quelli germanici.
Gli aerodromi di Malta sono stati attaccati di giorno e di notte da formazioni di bombardieri che ne hanno colpito gravemente gli impianti; la caccia di scorta ha abbattuto 12 velivoli britannici.
Dalle azioni aeree della giornata 3 nostri apparecchi non sono ritornati.

**775** - *12 luglio*

Reiterati attacchi avversari nel settore costiero della posizione di el Alamein hanno dato luogo a duri combattimenti tuttora in corso: la pressione nemica, appoggiata da mezzi blindati, è stata contenuta

e 12 carri armati, del tipo pesante, distrutti. L'aviazione ha partecipato attivamente alla battaglia intervenendo con spezzonamenti e mitragliamenti sulle truppe nemiche; 14 velivoli britannici sono stati abbattuti dai cacciatori dell'Asse.
Le azioni di bombardamento sull'isola di Malta sono continuate; formazioni talo-germaniche hanno colpito le attrezzature di Hal Far, Ta Venezia e Micabba, infliggendo alla R.A.F. la perdita di 6 apparecchi.
Alcune bombe sono state sganciate questa notte da aerei inglesi nei dintorni di Caltanissetta; non è segnalato alcun danno.

**776** - *13 luglio*

Vivaci combattimenti sono continuati nella zona di el Alamein dove le truppe dell'Asse hanno respinto rinnovati attacchi infliggendo all'avversario perdite in uomini e carri armati.
L'aviazione, con ripetute azioni di reparti di assalto, ha causato incendi nelle retrovie nemiche e immobilizzato gran numero di automezzi; in combattimento due *Curtiss* risultano distrutti da cacciatori tedeschi.
Nostre unità di scorta ad un convoglio in navigazione nel Mediterraneo hanno sventato tentativi di attacco di aerei britannici abbattendo un bombardiere e due aerosiluranti; nessun danno alle navi.

**777** - *14 luglio*

Sul fronte egiziano attacchi di reparti italiani e tedeschi hanno conseguito buoni risultati; sono stati presi numerosi prigionieri e catturato un comando di battaglione.
Intensa è stata anche ieri l'attività aerea: i cacciatori germanici hanno abbattuto 9 *Spitfire,* i nostri 1 quadrimotore del tipo *Liberator;* 2 altri apparecchi britannici sono precipitati in mare, colpiti dalle artiglierie della piazza di Tobruk dove incursioni nemiche hanno ucciso alcuni arabi e causato limitati danni. La difesa contraerea di Bengasi ha centrato e distrutto 1 velivolo avversario portando così a 100 il numero degli apparecchi abbattuti.
L'aeroporto di Ta Venezia è stato attaccato da formazioni di bombardieri dell'Asse; nel corso di queste azioni la R.A.F. perdeva 7 aerei: 5 ad opera della caccia italiana e 2 di quella tedesca.

Sei nostri aeroplani non sono tornati alle basi dalle operazioni svolte nelle due ultime giornate.

**778** - *15 luglio*

Nel settore meridionale del fronte egiziano forti reparti esploranti nemici sono stati attaccati e respinti verso est.
Formazioni d'assalto dell'arma aerea italiana hanno agito, ad oriente di el Alamein, su concentramenti di truppe e distrutto o incendiato alcune decine di automezzi.
Ripetuti scontri di reparti da caccia si sono conclusi a favore dell'aviazione dell'Asse: 9 velivoli britannici sono stati abbattuti dai cacciatori italiani, 4 dai tedeschi.
Il bombardamento diurno e notturno delle attrezzature belliche di Malta è stato continuato; nel cielo dell'isola 4 apparecchi avversari venivano fatti precipitare da cacciatori germanici.
Due nostri aeroplani non sono ritornati dalla loro missione di guerra.
Aerei inglesi hanno sorvolato la notte passata alcune località della Sicilia e della Calabria: qualche bomba risulta sganciata, senza conseguenze, nei dintorni di Saponara Villafranca (Messina).

**779** - *16 luglio*

Il nemico ha violentemente attaccato le nostre posizioni nel settore centrale del fronte egiziano; è stato ovunque contenuto ed immediatamente contrattaccato: abbiamo preso oltre 1.200 prigionieri e distrutto buon numero di mezzi motocorazzati.
L'Arma aerea è intervenuta con poderose formazioni negli aspri combattimenti prodigandosi in azioni d'assalto contro le forze avversarie attaccanti e nella lotta contro l'aviazione nemica.
Quattro aerei sono stati abbattuti dai valorosi cacciatori del 4° stormo che hanno così raggiunto, dall'inizio delle attuali operazioni in Africa settentrionale, la loro 132ª vittoria. Aviatori tedeschi hanno inflitto alla R.A.F. l'ulteriore perdita di un *Curtiss* e di uno *Spitfire*.
Aeroplani britannici hanno bombardato Bengasi danneggiando alcune case e uccidendo o ferendo una decina di arabi; un apparecchio nemico risulta distrutto dalla difesa contraerea.
L'aeroporto di Micabba è stato nuovamente bombardato da reparti aerei nostri e germanici e le sue installazioni ripetutamente centrate.
Dalle operazioni della giornata un nostro aereo non ha fatto ritorno.

Nel Mediterraneo velivoli da combattimento italiani e tedeschi hanno colpito e danneggiato un incrociatore inglese.

**780** - *17 luglio*

Unità corazzate nemiche, che hanno attaccato nella zona di el Alamein, sono state contrattaccate e ricacciate sulle posizioni di partenza perdendo una decina di carri armati.
Altra azione, tentata più a sud con mezzi blindati, veniva stroncata dal preciso fuoco delle nostre artiglierie.
L'aviazione dell'Asse è efficacemente intervenuta nei combattimenti mitragliando e spezzonando i motomezzi avversari sulle posizioni avanzate e nelle retrovie; in duelli aerei ha abbattuto 9 velivoli britannici.
La difesa contraerea di Tobruk, durante una incursione che cagionava danni di lieve entità, ha colpito e fatto precipitare in fiamme un apparecchio nemico.
Sugli aerodromi di Malta bombardieri italiani e tedeschi hanno sganciato in più riprese numerose bombe.

**781** - *18 luglio*

Sul fronte egiziano un forte attacco di fanteria e di mezzi corazzati, sferrato dal nemico nel settore delle divisioni *Trento* e *Trieste,* è stato nettamente respinto. L'avversario ha lasciato nelle nostre mani parecchie centinaia di prigionieri, in massima parte australiani.
Anche ieri l'aviazione dell'Asse ha dato valido appoggio alle operazioni in corso; vivaci duelli hanno avuto per risultato l'abbattimento di due velivoli britannici da parte della nostra caccia, di 9 ad opera di quella germanica; due altri apparecchi sono stati distrutti dalle artiglierie contraeree di nostre grandi unità terrestri.

**782** - *19 luglio*

Scontri di carattere locale nella zona di el Alamein; nei combattimenti degli ultimi giorni 30 carri armati nemici risultano distrutti.
In audaci azioni a volo radente di nostri reparti aerei, alcune decine di automezzi sono state colpite e inutilizzate; la caccia italiana ha abbattuto, nel corso di vittoriosi duelli, 4 velivoli britannici, mentre un *Hurricane* subiva ugual sorte ad opera degli aviatori tedeschi.

Bombardieri dell'Asse hanno ripetutamente attaccato gli obiettivi bellici di Malta: 3 *Spitfire* precipitavano in fiamme a seguito del pronto intervento della scorta germanica.

**783** - *20 luglio*

Puntate nemiche sono state respinte nei settori settentrionale e centrale del nostro schieramento sul fronte egiziano; alcuni mezzi blindati avversari sono stati distrutti.
La caccia germanica ha attaccato una forte formazione di *Hurricane* abbattendone 7.
Le cattive condizioni atmosferiche hanno limitato le operazioni sull'isola di Malta, dove tuttavia alcuni importanti obiettivi venivano colpiti.

**784** - *21 luglio*

Tentativi d'infiltrazione nel nostro schieramento sono stati decisamente stroncati e numerosi mezzi blindati distrutti; diversi carri armati nemici, alcuni dei quali del tipo più pesante, risultano pure incendiati dall'aviazione che ha ripetutamente attaccato concentramenti di forze avversarie.
In combattimento la caccia germanica abbatteva 6 velivoli. Altri quattro apparecchi la R.A.F. perdeva in duelli nel cielo di Malta, durante azioni di bombardamento svolto da formazioni aeree dell'Asse.
Un nostro sommergibile non è tornato alla base. Le famiglie dell'equipaggio sono state informate.

**785** - *22 luglio*

Vivaci duelli di artiglierie e attività di reparti esploranti sul fronte egiziano dove numerosi scontri aerei si sono risolti a vantaggio degli aviatori dell'Asse. Sette *Hurricane* e due *Curtiss* venivano abbattuti dalla caccia tedesca, due *Spitfire* dalla nostra; due altri velivoli britannici precipitavano colpiti dalle batterie contraeree durante una fallita incursione su Tobruk. Formazioni di bombardieri hanno attaccato le basi di Malta; uno *Spitfire* è stato distrutto nel cielo dell'isola.
Un ricognitore della R. Marina, intercettato nel Mediterraneo occidentale da tre cacciatori nemici, ne abbatteva uno e rientrava alla

base, con 4 membri dell'equipaggio feriti, dopo aver assolto la sua missione.

**786** - *23 luglio*

In Egitto importanti forze nemiche, appoggiate da reparti corazzati, hanno ripetutamente attaccato il nostro schieramento durante la giornata di ieri e la scorsa notte. La lotta, che ha assunto carattere di particolare accanimento, si è conclusa a favore delle truppe dell'Asse. L'avversario è stato ovunque respinto e contrattaccato ed ha subìto perdite gravi in uomini ed in materiali: 800 prigionieri, in massima parte neozelandesi e indiani, sono caduti nelle nostre mani; 130 carri armati risultano distrutti sul campo. Nella dura azione si sono particolarmente distinti il Corpo Tedesco d'Africa e le divisioni italiane *Trieste* e *Brescia*.
Formazioni aeree dell'Asse sono ripetutamente intervenute nella battaglia; in combattimento 3 apparecchi venivano abbattuti dalla caccia italiana, 6 da quella tedesca; altro aeroplano precipitava colpito dalle artiglierie contraeree di una nostra grande unità terrestre.
Azioni di bombardamento condotte sulla base di Micabba hanno causato sensibili danni alle installazioni belliche; cacciatori germanici di scorta distruggevano, in ripetuti scontri, 4 *Spitfire*.
A nord-est di Porto Said nostri aerei — nonostante la vivace reazione avversaria che feriva alcuni componenti degli equipaggi — hanno colpito con siluro e affondato un piroscafo di 10.000 tonnellate navigante in convoglio. Il 15 corrente, nostri reparti hanno rioccupato l'oasi di Giarabub.

**787** - *24 luglio*

Nella regione di el Alamein sono continuati vivaci combattimenti nel corso dei quali il nemico ha subìto nuove perdite: il numero dei prigionieri è salito ad oltre 1.000.
Nostri reparti fin dal giorno 20 corrente hanno raggiunto e occupato l'oasi di Siwa nel territorio occidentale egiziano.
Nella dura lotta del giorno 22, combattendo brillantemente a fianco di unità del Corpo Tedesco Africa, si è distinto il 3° battaglione del 61° reggimento fanteria *Trento*. Nelle azioni dei giorni scorsi si è particolarmente segnalato, alla testa del suo 65° reggimento fanteria *Trieste*, il colonnello Gerardo Vaiarini.

L'attività dell'arma aerea è stata ieri rilevante e frequenti scontri si sono svolti fra le opposte formazioni da caccia: 3 *Spitfire* e 3 *Curtiss* venivano abbattuti dagli aviatori tedeschi. Il nemico che ha tentato senza successo attacchi di disturbo su taluni centri delle nostre retrovie ha perduto 6 apparecchi nel cielo di Bengasi, due ad opera dei nostri cacciatori, due dalle batterie contraeree della Piazza; due precipitavano inoltre al suolo colpite dalle artiglierie di unità germaniche. Alcuni degli equipaggi, lanciatisi col paracadute, sono stati catturati. Un nostro aereo non ha fatto ritorno alla base.
Su Malta le operazioni dei bombardieri dell'Asse sono state proseguite con successo; 4 velivoli britannici venivano distrutti dalla caccia tedesca, 2 dalla nostra.

**788** - *25 luglio*

Sul fronte egiziano attività delle opposte artiglierie; nel settore meridionale puntate di mezzi blindati nemici sono state respinte e qualche carro armato reso inefficiente.
Dieci apparecchi britannici venivano abbattuti dalla caccia germanica e due dalla nostra durante vivaci azioni aeree.
Per il suo valoroso comportamento si è segnalata, nei combattimenti dei giorni scorsi, la divisione *Pavia*.
Velivoli nemici hanno bombardato Tobruk provocando danni materiali di limitata importanza; alcuni civili libici sono rimasti uccisi o feriti.
Nel Mediterraneo orientale un sommergibile, al comando del tenente di vascello Sergio Puccini, ha silurato e affondato un piroscafo di 5.000 tonnellate. Altro nostro sommergibile silurava e affondava un trasporto carico di truppe.
In un tentato attacco ad un nostro convoglio — nel corso del quale un mercantile era non gravemente danneggiato — quattro aerosiluranti britannici sono stati distrutti; una parte degli aviatori risulta catturata.

**789** - *26 luglio*

Sul fronte egiziano colonne di truppe e di mezzi avversari sono state efficacemente colpite dalle nostre artiglierie.
Formazioni dell'Asse hanno vigorosamente contrastato l'attività della R.A.F.: tre apparecchi britannici risultano abbattuti. Nelle aspre

recenti lotte si è distinto della divisione *Trento* anche il III battaglione del 62° reggimento fanteria, che ha distrutto 16 carri armati nemici.
Reparti aerei italiani e germanici hanno attaccato le basi di Malta: un *Hurricane* è precipitato ad opera della caccia tedesca. Due nostri velivoli non sono rientrati dalla loro missione di guerra.

**790** - *27 luglio*

Un tentativo di attacco nemico contro il settore meridionale del fronte egiziano è stato infranto dalla pronta reazione di nostri reparti: abbiamo preso altri prigionieri.
L'aviazione ha appoggiato le operazioni terrestri e ripetutamente battuto le retrovie avversarie. Un'incursione britannica su Tobruk causava lievi danni e qualche vittima; un velivolo partecipante all'azione veniva distrutto dalle artiglierie contraeree della Piazza.
Formazioni di *Spitfire,* che tentavano di intercettare i bombardieri dell'Asse di ritorno dall'avere efficacemente colpito le attrezzature belliche di Malta, sono state attaccate dalla caccia italiana e germanica; quest'ultima abbatteva in combattimento 2 apparecchi nemici.

**791** - *28 luglio*

Nella zona a sud di el Alamein, in ripetuti violenti combattimenti svoltisi durante la giornata di ieri contro la divisione *Trento* e la 90ª tedesca, il nemico ha subìto gravi perdite senza riportare alcun vantaggio: oltre un migliaio di prigionieri, in gran parte australiani, sono rimasti in nostra mano; 32 carri armati ed una trentina di automezzi blindati del nemico risultano distrutti.
Nel settore meridionale del fronte, nuclei corazzati che tentavano di avvicinarsi alle nostre posizioni sono stati battuti e respinti dal preciso fuoco dell'artiglieria; in vivaci scontri fra opposti elementi esploranti quelli britannici venivano costretti a ripiegare.
L'aviazione dell'Asse ha agito sulle forze avversarie con lancio di bombe e mitragliamenti; in duelli aerei nove velivoli venivano abbattuti dai cacciatori germanici ed uno dai nostri; un bombardiere, colpito dalla difesa contraerea di Tobruk, è precipitato al suolo.
Gli aeroporti di Hal Far e Ta Venezia sono stati bombardati e tre aerei al suolo incendiati; due apparecchi inglesi, centrati dal tiro della caccia di scorta, cadevano in fiamme.

Dalle azioni della giornata due nostri aeroplani non hanno fatto ritorno.

**792** - *29 luglio*

Azioni di elementi esploranti sul fronte dell'Egitto si sono concluse con perdite per l'avversario e con la cattura di una pattuglia comandata da un ufficiale.
Formazioni aeree da bombardamento e da caccia italiane e tedesche, in ripetuti attacchi su colonne nelle retrovie nemiche, hanno ottenuto visibili effetti incendiando o inutilizzando buon numero di mezzi blindati e di autocarri. Due velivoli risultano distrutti da cacciatori germanici e quattro da batterie contraeree.
Gli aerodromi dell'isola di Malta sono stati bombardati da reparti dell'aviazione dell'Asse che vi hanno suscitato incendi di vaste proporzioni; in combattimento la R.A.F. perdeva quattro *Spitfire*.
Nel Mediterraneo, in un fallito attacco ad un nostro convoglio, due aerosiluranti britannici venivano abbattuti e cinque altri sicuramente colpiti: alcuni componenti degli equipaggi, fra cui due ufficiali, sono stati fatti prigionieri.

**793** - *30 luglio*

L'attività operativa sul fronte egiziano è stata ieri limitata ad azioni di pattuglie e a duelli di artiglierie.
Nostri reparti aerei hanno attaccato con successo aeroporti e centri delle retrovie nemiche. Un nostro velivolo non è rientrato alla base.
Formazioni dell'aviazione dell'Asse hanno bombardato le attrezzature di Malta; nella zona degli obiettivi sono state causate notevoli distruzioni. Due *Spitfire* venivano abbattuti in combattimento da cacciatori tedeschi.
Apparecchi britannici hanno lanciato la notte scorsa alcune bombe dirompenti nei dintorni di Licata; un civile è rimasto ferito, nessun danno è segnalato.

**794** - *31 luglio*

Una puntata avversaria a sud di el Alamein è stata nettamente respinta dai nostri reparti; sul rimanente fronte gli opposti elementi esploranti hanno svolto normale attività.

La piazza di Tobruk è stata bombardata da velivoli britannici uno dei quali, colpito dal tiro dell'artiglieria contraerea, è precipitato in fiamme; i danni sono limitati, nessuna perdita è segnalata.
Su Malta, nel corso di azioni di bombardamento di reparti aerei italiani e tedeschi, hanno avuto luogo vivaci scontri a seguito dei quali la R.A.F. ha perduto cinque apparecchi abbattuti dalla caccia dell'Asse.
Non è tornato, dalle operazioni della giornata, un nostro aeroplano.

**795** - *1 agosto*

Sul fronte egiziano attività di pattuglie e di artiglierie. Nostri reparti aerei hanno attaccato la linea ferroviaria e la rotabile costiera fra el Alamein e Alessandria mettendo a segno buon numero di bombe d'ogni calibro. Molti automezzi sono pure stati colpiti e incendiati nelle retrovie nemiche.
Una squadriglia di cacciatori italiani affrontava ed impegnava in vittoriosi combattimenti una formazione di caccia avversaria molto superiore in numero abbattendo 6 apparecchi senza subire perdite.
In altra azione un *Wellington* risulta distrutto dagli aviatori tedeschi.
Le batterie contraeree di Tobruk hanno centrato e fatto precipitare al suolo 2 velivoli durante un'incursione che non ha provocato danni di rilievo.
Aeroplani germanici in duelli nel cielo dell'isola di Malta hanno abbattuto 3 *Spitfire*.
Al largo di Porto Said un mercantile di piccolo tonnellaggio è stato gravemente danneggiato da nostri bombardieri.

**796** - *2 agosto*

Sul fronte dell'Egitto azioni di unità in esplorazione.
Nostre formazioni aeree hanno condotto riusciti attacchi sulle retrovie britanniche e in particolare contro gli aeroporti di Burg el Arab, Abukir e el Amiriya; nella zona degli obiettivi, ripetutamente centrati, sono stati notati vasti incendi e violente esplosioni.
Nel corso di combattimenti la caccia germanica abbatteva due velivoli avversari; un terzo precipitava, colpito dalle artiglierie contraeree della piazza di Tobruk.

Micabba è stata bombardata da reparti della nostra aviazione. Una incursione di numerosi aeroplani nemici sul porto di Navarino (Grecia) non ha causato alcun danno.

**797** - *3 agosto*

In Egitto vivaci duelli di artiglierie. Le opposte aviazioni hanno svolto notevole attività: quella italiana e tedesca ha battuto con visibili risultati concentramenti di truppe e di mezzi nelle retrovie nemiche.
Le batterie contraeree della divisione *Trento* hanno centrato e distrutto due velivoli britannici.
L'aeroporto di Hal Far è stato bombardato da formazioni dell'Asse; in combattimento due *Spitfire* venivano abbattuti dalla caccia germanica.
Ripetuti attacchi aerei contro un nostro convoglio in navigazione nel Mediterraneo sono completamente falliti per la pronta manovra delle navi e l'efficace reazione della scorta.

**798** - *4 agosto*

Sul fronte egiziano azioni di pattuglie.
In ripetuti scontri cacciatori tedeschi abbattevano 3 *Spitfire* e 3 *Hurricane*.
Reparti aerei dell'Asse hanno bombardato gli aeroporti di Malta e distrutto nel cielo dell'isola 3 velivoli britannici.

**799** - *5 agosto*

In Egitto nessun avvenimento di rilievo sul fronte terrestre.
Un velivolo nemico è stato abbattuto dall'artiglieria contraerea di una nostra grande unità, 4 altri dalla caccia germanica.
Da reparti dell'aviazione sono state svolte azioni di bombardamento sulle retrovie avversarie; apparecchi tedeschi hanno agito con particolare intensità sugli obiettivi della regione di Alessandria.
Anche su Malta è proseguita l'attività dei bombardieri dell'Asse.
Nelle acque di Feodosia (Crimea) un audace attacco notturno è stato condotto, contro una formazione navale sovietica, da una squadriglia di nostri mas che silurava e affondava un incrociatore di 6.500 ton-

nellate del tipo *Crimea Rossa*. Le nostre unità, nonostante la violenta reazione nemica, sono tutte rientrate incolumi alla base.

**800** - *6 agosto*

Sul fronte egiziano reparti aerei italiani e germanici hanno attaccato, in ripetute azioni a volo radente, truppe e postazioni avversarie e abbattuto in combattimento sei velivoli britannici.
Incursioni nemiche su Tobruk e Marsa Matruh hanno causato qualche danno; un apparecchio britannico è stato distrutto. Nel corso di operazioni su Malta una nostra formazione da caccia, di scorta ai bombardieri, ha inflitto alla R.A.F. la perdita di due *Spitfire;* un altro aeroplano britannico subiva la stessa sorte in duello con i cacciatori tedeschi.
Velivoli inglesi hanno tentato l'attacco contro un nostro convoglio nel Mediterraneo centrale; uno di essi, colpito dal tiro contraereo delle unità di scorta, precipitava in mare. Il convoglio non ha subìto danni di sorta.
Un nostro apparecchio non è ritornato dalla sua missione di guerra nel Mediterraneo orientale.

**801** - *7 agosto*

Attività esplorativa e di artiglierie sul fronte dell'Egitto.
L'aviazione dell'Asse ha portato la sua offesa sulle retrovie nemiche colpendo accampamenti e colonne in movimento.
In duelli aerei tre *Curtiss* e un *Hurricane* sono stati abbattuti dai cacciatori tedeschi.
Sugli aerodromi di Micabba e Ta Venezia bombardieri nostri e germanici hanno colpito attrezzature e velivoli al suolo.

**802** - *8 agosto*

Sul fronte egiziano in tentativi d'incursione contro il nostro schieramento la R.A.F. perdeva 13 velivoli abbattuti in vittoriosi combattimenti dai cacciatori germanici. Due altri apparecchi nemici, raggiunti dal tiro di batterie contraeree, precipitavano al suolo: un pilota veniva catturato.
Nostri bombardieri hanno condotto riusciti attacchi sui centri logistici avversari.

**803** - *9 agosto*

Nella giornata di ieri si sono svolte, sul fronte dell'Egitto, azioni di elementi esploranti e delle opposte artiglierie.
Due velivoli sono stati distrutti dalle batterie contraeree di nostre grandi unità terrestri.
L'aviazione dell'Asse ha rinnovato attacchi su concentramenti nemici di truppe e mezzi ed abbattuto, in combattimento, due *Curtiss*.
Anche su Malta sono continuate le operazioni di reparti aerei italiani e tedeschi che hanno bombardato a più riprese le attrezzature belliche di La Valletta, Ta Venezia e Micabba ed inflitto alla R.A.F. la perdita di due *Spitfire*.
Nostri sommergibili in Atlantico hanno affondato due piroscafi e una petroliera per complessive 24 mila 875 tonnellate.
I sommergibili che hanno affondato queste tre navi sono al comando, rispettivamente, del capitano di corvetta Carlo Fecia di Cossato e del tenente di vascello Francesco D'Alessandro. Il totale delle navi da guerra e mercantili, il cui affondamento da parte di nostri sommergibili in Atlantico, in Mediterraneo, in Mar Rosso e in Mar Nero è stato sicuramente controllato nominativamente nave per nave, supera così il milione di tonnellate, avendo raggiunto la cifra di 1 milione 18 mila 971.

**804** - *10 agosto*

Moderata attività operativa terrestre ed aerea sul fronte egiziano.
Velivoli britannici hanno lanciato bombe su alcuni centri delle nostre retrovie uccidendo 5 civili libici; danni lievi.
Attacchi diurni e notturni sono stati effettuati da formazioni dell'aviazione dell'Asse contro le basi aeronavali di Malta.

**805** - *11 agosto*

Mezzi blindati nemici che tentavano di avvicinarsi alle nostre linee sono stati respinti, qualcuno distrutto.
Intensa l'attività aerea; la R.A.F. perdeva in combattimento, ad opera della caccia tedesca, 9 apparecchi.
Durante un'incursione le batterie contraeree della piazza di Tobruk hanno abbattuto due velivoli britannici: uno è caduto presso il forte

Pilastrino ed un altro presso Sidi el Barrani; due componenti degli equipaggi sono stati catturati.
Contro gli aeroporti maltesi sono proseguite le azioni di bombardamento dell'aviazione dell'Asse: quattro *Spitfire* risultano distrutti in duelli aerei.
Un nostro sommergibile non è tornato alla base. Le famiglie dell'equipaggio sono state informate.
Nel Mediterraneo centrale cacciatori di scorta ad un nostro convoglio hanno prontamente attaccato due ricognitori avversari uno dei quali è precipitato in mare nei pressi di Prevesa.

**806** - *12 agosto*

Sul fronte dell'Egitto azioni di reparti esploranti.
L'aviazione dell'Asse ha svolto notevole attività bombardando con successo concentramenti di truppe e di automezzi; aerei avversari hanno effettuato attacchi su alcuni centri delle nostre retrovie ed in particolare sulla piazza di Tobruk la cui difesa ha distrutto un velivolo nemico precipitato nei pressi di Bardia. Otto altri apparecchi sono stati abbattuti dalla caccia italiana e tedesca in ripetuti vivaci scontri.
Incursioni aeree britanniche su Catania e su varie località della provincia di Cagliari, hanno causato due morti e tre feriti.
Nel Mediterraneo occidentale un nostro sommergibile attaccava, all'alba di ieri, una grossa nave da guerra di tipo imprecisato fortemente scortata, colpendola con due siluri.

**807** - *13 agosto*

Nel Mediterraneo occidentale un grosso convoglio nemico, scortato da un imponente numero di navi da guerra, tra cui numerose portaerei, veniva avvistato fin dall'alba del giorno 11 e attaccato da poderose formazioni aeree e da sommergibili dell'Asse.
L'azione, tuttora in corso, ha già dato risultati a noi favorevoli: forti perdite sono state inflitte al convoglio, alle navi di scorta, segnatamente alle portaerei che subivano i più duri colpi ed alle forze aeree del nemico. Tali perdite saranno successivamente precisate.
Nel settore settentrionale del fronte egiziano accentuata attività di artiglierie. In vivaci duelli la R.A.F. perdeva 12 aeroplani ad opera dei cacciatori tedeschi.

Nostri velivoli hanno bombardato gli aeroporti di Malta.
Un nostro sommergibile ha abbattuto un *Sunderland* nemico.

**808** - *13 agosto*

All'alba del giorno 11 agosto, nel Mediterraneo occidentale, nostri sommergibili ed aerei da ricognizione avvistavano in navigazione da Gibilterra verso oriente un grosso convoglio nemico composto di oltre 20 piroscafi con la scorta di 3 navi da battaglia, 4 navi portaerei, numerosi incrociatori, alcune decine di cacciatorpediniere ed unità minori.
Dal mattino stesso dell'11 cominciava l'azione delle forze aeree e navali italiane e germaniche strettamente cooperanti contro l'importante formazione avversaria.
Nostri sommergibili, mas e motosiluranti, squadriglie di bombardieri in quota e in picchiata e di aerosiluranti con forti aliquote di caccia, agendo a massa, si avvicendavano nell'attacco silurando e bombardando numerose unità del convoglio nonostante il violentissimo fuoco antiaereo e la reazione della caccia nemica.
Nel complesso delle azioni venivano inflitte al nemico le seguenti perdite:

— dai mezzi della R. Marina: 1 incrociatore e 3 piroscafi affondati;
— dai mezzi della R. Aeronautica: 1 incrociatore, 1 cacciatorpediniere e 3 piroscafi colati a picco;
— dai mezzi aeronavali germanici: oltre all'affondamento della nave portaerei *Eagle,* 4 piroscafi colati a picco.

Numerose altre navi mercantili e da guerra, fra le quali una corazzata e due navi portaerei, risultano colpite: alcune più volte e così gravemente da far ritenere molto probabile il loro successivo affondamento.
In combattimenti di estrema durezza impegnati dai nostri cacciatori, che dominavano il cielo della battaglia, 32 velivoli avversari venivano abbattuti; 13 nostri apparecchi non facevano ritorno alla base, molti altri rientravano con morti e feriti a bordo.
La parte più importante del naviglio di scorta ha preso la via del ritorno, sotto l'azione ininterrotta dei nostri aerei; una frazione del convoglio cerca di raggiungere Malta inseguita e martellata dalla aviazione germanica e italiana.

**809** - *14 agosto*

In Mediterraneo, nelle ulteriori azioni contro le superstiti aliquote del convoglio nemico attaccato nei giorni precedenti sono stati conseguiti nuovi successi.
Sommergibili e piccole unità siluranti hanno affondato un incrociatore, un cacciatorpediniere e 3 navi mercantili; aerosiluranti e bombardieri hanno colato a picco 4 piroscafi e colpito con due siluri una nave da battaglia in navigazione verso Gibilterra; unità aeronavali germaniche hanno affondato 4 navi mercantili.
La nave portaerei colpita il giorno 11 dal sommergibile *Uarsciek* e rientrata avariata a Gibilterra, è il *Furious*. Fra gli incrociatori da noi affondati è il modernissimo *Manchester*. Molti naufraghi nemici sono stati raccolti e concentrati nelle nostre basi navali o in ospedali. Altri sono affluiti sulle coste tunisine.
Risultano abbattuti altri 10 velivoli avversari ad opera della caccia italo-tedesca; le nostre perdite sono salite a 19 apparecchi.
Due nostre unità della R. Marina, di medio tonnellaggio, sono state danneggiate e una di esse gravemente.
In Egitto aerei da combattimento dell'Asse hanno attaccato colonne motorizzate e accampamenti.
Un velivolo britannico veniva abbattuto dalle artiglierie di una nostra grande unità terrestre l'*Ariete;* 5, in combattimento, da cacciatori germanici.
Durante una incursione su Tobruk un quadrimotore avversario, colpito dal tiro delle batterie contraeree, è precipitato in fiamme. Un altro bombardiere è stato centrato e distrutto dal fuoco della difesa di Pantelleria.

**810** - *15 agosto*

Nella giornata di ieri è continuata, da parte delle nostre forze aeronavali, l'azione contro i dispersi nuclei delle navi da guerra, che già avevano scortato il convoglio nemico, costantemente controllati dalla nostra ricognizione aerea prodigatasi senza tregua dall'inizio della battaglia. Un mas silurava da breve distanza un cacciatorpediniere; formazioni di tuffatori centravano con bombe di grosso calibro una nave di grande tonnellaggio; una pattuglia di aerosiluranti colpiva un incrociatore pesante; altra formazione di aerosiluranti centrava un incrociatore e metteva a segno un siluro sulla prua

di una nave da battaglia. I nostri cacciatori di scorta abbattevano quattro *Spitfire*. Alcuni equipaggi degli aerei perduti nei giorni precedenti sono stati tratti in salvo da idrovolanti di soccorso.
Sul fronte egiziano, durante un attacco di reparti esploranti nemici, nettamente respinto, venivano fatti alcuni prigionieri. Le batterie contraeree della divisione *Ariete* hanno distrutto un altro velivolo britannico; 4 *Curtiss* risultano abbattuti in combattimento dalla caccia tedesca.
Sul porto di La Valletta e sull'aerodromo di Micabba gli aviatori dell'Asse hanno sganciato bombe di vario calibro; un apparecchio nemico è stato abbattuto.
Dalle missioni di guerra della giornata, 6 nostri aeroplani non sono tornati.
Nel Mediterraneo orientale 4 aerosiluranti avversari, che tentavano attaccare un nostro mercantile, erano prontamente intercettati dalla nostra caccia di scorta: 2 venivano fatti precipitare in mare e gli altri volti in fuga.

**811** - *16 agosto*

Nessun avvenimento di rilievo sul fronte egiziano.
Tentativi di disturbo compiuti dal nemico nella notte sul 15 nelle immediate retrovie, sono stati prontamente stroncati. Cinque velivoli britannici venivano abbattuti in combattimento da aviatori italiani e tedeschi, due altri dalla nostra caccia nel Mediterraneo centrale.
Reparti aerei dell'Asse hanno agito sulle basi di Malta attaccandone ripetutamente le attrezzature belliche.
Un'azione di bombardamento su Rodi ed alcune località vicine è stata effettuata, nella notte dal 13 al 14, da una formazione navale nemica contro la quale tempestivamente intervenivano le batterie della difesa ed una squadriglia di nostri mas. I danni causati dal tiro avversario sono di entità trascurabile; fra la popolazione civile è segnalato un ferito.

**812** - *17 agosto*

L'attività esplorativa è stata sul fronte dell'Egitto più intensa dei giorni precedenti; in scontri di pattuglie abbiamo preso alcuni prigionieri.
Nel corso di numerosi e vivaci duelli fra opposte formazioni di caccia, gli aviatori germanici abbattevano 14 apparecchi britannici.

Incursioni dell'aviazione avversaria su Marsa Matruh e Tobruk hanno causato lievi danni: un *Beaufighter* è stato centrato e distrutto dalle artiglierie contraeree.
Altro velivolo nemico, attaccato da nostri cacciatori di scorta ad un convoglio, precipitava in fiamme nei pressi delle coste cirenaiche.

**813** - *18 agosto*

Sul fronte egiziano vivace fuoco delle artiglierie nemiche efficacemente controbattuto dalle nostre. Qualche puntata di mezzi corazzati avversari è stata subito respinta.
Durante un'incursione notturna su Marsa Matruh, due dei tre bombardieri nemici partecipanti all'azione venivano abbattuti dalla difesa della Piazza; due *Curtiss* risultano distrutti in combattimento da cacciatori tedeschi ed un altro dalle batterie contraeree di una grande unità terrestre.
Velivoli dell'Asse hanno attaccato le basi aeronavali di Malta; su di un grosso mercantile che, gravemente danneggiato, procedeva a rimorchio sono stati messi a segno nuovi colpi.
Roma è stata ieri posta in allarme poco dopo le ore 17 per l'entrata in maglia di un apparecchio di nazionalità sconosciuta. La caccia, levatasi prontamente in volo, constatava trattarsi di un aereo francese.
In Atlantico un nostro sommergibile, al comando del capitano di fregata Giovanni Bruno, ha silurato e affondato la motonave inglese armata *Medon,* il piroscafo americano *California,* un terzo mercantile, pure armato, per complessive 18.885 tonnellate; ha inoltre colpito altra motonave di 10.000 tonnellate.

**814** - *19 agosto*

Normale attività esplorativa sul fronte dell'Egitto; sono stati catturati, da nostre pattuglie, due ufficiali ed alcuni uomini di truppa di un reparto indiano.
Le difese contraeree di Tobruk e Marsa Matruh hanno abbattuto due velivoli britannici.
Sono continuati gli attacchi di formazioni aeree dell'Asse contro i centri bellici dell'isola di Malta; in combattimento un apparecchio avversario è stato distrutto.
Un nostro aereo non è rientrato dalla sua missione di guerra.

**815** - *20 agosto*

Il nemico ha tentato, nel settore settentrionale del fronte dell'Egitto, un colpo di mano prontamente sventato; l'avversario è stato costretto a ritirarsi lasciando alcuni morti sul terreno. Vivaci scontri aerei hanno condotto all'abbattimento di 8 velivoli britannici da parte dei cacciatori italiani e germanici.
Un nostro aereo non è ritornato alla base.
L'isola di Malta è stata ripetutamente attaccata dai bombardieri dell'Asse; in combattimento la caccia tedesca ha distrutto un *Beaufighter* e 6 *Spitfire*.

**816** - *21 agosto*

Sul fronte egiziano, nulla di importante da segnalare.
Reiterati attacchi di velivoli britannici contro nostri convogli in navigazione nel Mediterraneo non hanno avuto alcun successo: le navi hanno continuato illese la rotta e raggiunto i porti di destinazione. La scorta aerea, intervenuta con efficace prontezza, abbatteva in combattimento — senza subire perdite — 5 apparecchi avversari mentre un sesto subiva la stessa sorte ad opera di un ricognitore; due altri precipitavano in fiamme colpiti dal tiro di nostri cacciatorpediniere.

**817** - *22 agosto*

Sul fronte egiziano normali azioni di elementi esploranti e delle opposte artiglierie.
L'aviazione dell'Asse ha svolto notevole attività: uno *Spitfire* risulta distrutto in combattimento.
Formazioni italiane e tedesche hanno bombardato le attrezzature militari di Malta e navi alla fonda nel porto di La Valletta. Due nostri velivoli non sono rientrati dalle operazioni della giornata.
Nel Mediterraneo cacciatori germanici di scorta ad un convoglio hanno abbattuto quattro apparecchi nemici.

**818** - *23 agosto*

Anche nella giornata di ieri l'attività di pattuglie si è mantenuta vivace sul fronte egiziano; puntate di elementi corazzati avversari sono state respinte.

L'aviazione nemica ha svolto azioni di disturbo sulle nostre retrovie senza causare danni; dalla caccia tedesca 4 degli apparecchi attaccanti venivano abbattuti.
Il tiro contraereo di nostre unità di scorta ad un convoglio ha centrato e fatto precipitare in mare un velivolo inglese, il cui equipaggio è stato catturato.

**819** - *24 agosto*

In Egitto scontri di pattuglie si sono risolti a nostro vantaggio; alcuni mezzi meccanizzati venivano distrutti durante il tentativo di avvicinarsi alle nostre linee.
L'aviazione nemica ha perduto in combattimento 7 apparecchi: 5 abbattuti da cacciatori italiani e 2 da quelli tedeschi; un altro velivolo è stato distrutto dalla difesa della piazza di Tobruk.
Su Gela aerei avversari hanno effettuato ieri una incursione; sono segnalati 4 morti e 3 feriti fra la popolazione civile, lievi danni ad alcuni fabbricati.

**820** - *25 agosto*

Normale attività di artiglierie su tutto il fronte egiziano, dove batterie della difesa contraerea hanno distrutto quattro velivoli, che tentavano incursioni sulle nostre retrovie.
Nel Mediterraneo un'azione di numerosi aerei nemici contro un convoglio è fallita: le navi di scorta abbattevano due degli apparecchi attaccanti mentre un altro subiva la stessa sorte ad opera di cacciatori germanici. Un piroscafo inglese è stato centrato e affondato da bombardieri tedeschi.
Attacchi dell'aviazione avversaria su centri della Grecia e dei nostri possedimenti in Egeo hanno causato limitati danni; nessuna perdita è segnalata. Sono stati salvati e catturati nove uomini — fra i quali cinque ufficiali — appartenenti agli equipaggi di aeroplani britannici abbattuti negli scontri dei giorni precedenti.

**821** - *26 agosto*

Sul fronte egiziano più frequenti tiri delle artiglierie ed aumentata attività dell'aviazione: 2 velivoli venivano abbattuti in combattimento dalla caccia tedesca, un terzo risulta distrutto dalle artiglierie con-

traeree di Tobruk durante un'incursione. Catturati altri 5 aviatori di un apparecchio nemico fatto precipitare nei pressi di Sollum. Un nostro sommergibile non è ritornato alla base; le famiglie dei componenti l'equipaggio sono state informate.
Nel Mediterraneo, cacciatori germanici hanno impegnato combattimento contro una formazione di bombardieri inglesi che tentava l'attacco ad un nostro convoglio in navigazione, costringendo il nemico a sganciare le bombe lontano dalle navi; un *Beaufighter,* colpito, s'inabissava in mare.

**822** - *27 agosto*

In Egitto la giornata è stata caratterizzata da vivaci azioni di pattuglie esploranti ed intensificato fuoco delle artiglierie, specie nei settori settentrionale e centrale del fronte.
Un'incursione di velivoli nemici su Tobruk ha provocato un incendio prontamente domato.
Nostre formazioni hanno attaccato gli aeroporti di Hal Far e Micabba; in combattimento 2 *Spitfire* venivano abbattuti dalla caccia germanica nel cielo dell'isola; tutti i nostri apparecchi sono rientrati alle basi. Un limitato numero di bombe è stato sganciato da aerei britannici su alcune località della Sicilia; da nessuna di queste sono segnalate vittime.

**823** - *28 agosto*

Puntate di reparti esploranti avversari, appoggiate da vivo fuoco di artiglieria, sono state respinte sul fronte egiziano. Cacciatori germanici hanno abbattuto in combattimento 3 velivoli nemici.
Incursioni aeree sono state condotte su Gela e Comiso da apparecchi britannici, uno dei quali, centrato dalle batterie della difesa, precipitava in fiamme nei dintorni di Comiso, mentre un altro gravemente colpito veniva costretto ad atterrare presso Marina di Ragusa: il pilota è stato catturato. Sono stati segnalati un morto ed alcuni feriti fra la popolazione civile e danni non gravi.

**824** - *29 agosto*

Nel settore centrale del fronte egiziano un attacco di forze nemiche autoportate è fallito di fronte alla pronta ed energica nostra reazio-

ne: numerosi veicoli avversari sono stati incendiati ed immobilizzati. Più a sud una puntata di mezzi blindati è stata pure stroncata; sono rimasti nelle nostre mani alcuni prigionieri ed un carro armato. In tentativi di bombardamento delle posizioni avanzate l'aviazione inglese ha perduto tre apparecchi centrati dalle batterie contraeree della divisione *Ariete;* due altri risultano abbattuti in combattimento dalla caccia tedesca.
Bombardieri dell'Asse hanno continuato le operazioni contro le basi dell'isola di Malta: uno *Spitfire* veniva distrutto in duello aereo. Un convoglio in navigazione nel Mediterraneo è stato attaccato da velivoli britannici tre dei quali sono precipitati in mare, colpiti dal fuoco delle navi di scorta.
Aeroplani nemici hanno ieri sganciato bombe e sparato raffiche di mitragliatrice su taluni centri abitati della Sicilia; non sono segnalate perdite tra la popolazione.
Una nostra squadriglia di mas operante nel lago Ladoga ha attaccato nella notte sul 15 un gruppo di unità sovietiche dirette a Leningrado; il mas comandato dal sottotenente di vascello Renato Bechi silurava e affondava una cannoniera di 1.300 tonnellate.

**825** - *30 agosto*

Sul fronte dell'Egitto fuoco delle artiglierie e attività di elementi esploranti da ambo le parti.
L'aviazione britannica ha rinnovato azioni di bombardamento, specie sul settore meridionale del nostro schieramento; le batterie contraeree di alcune grandi unità terrestri, fra cui quelle delle divisioni *Littorio* e *Bologna,* hanno distrutto quattro degli apparecchi attaccanti; sono stati catturati due piloti. Otto altri aerei risultano abbattuti da cacciatori italiani e tedeschi in ripetuti combattimeni.
Nel Mediterraneo un sommergibile nemico è stato colato a picco da velivoli germanici.
La notte sul 28 un tentativo di sbarco veniva effettuato nell'isola di Cerigotto (nord-ovest di Candia) da un piccolo nucleo avversario che il pronto intervento del nostro presidio poneva in fuga.
Lungo le coste egiziane un cacciatorpediniere britannico è stato silurato e gravemente danneggiato da un nostro mas.

**826** - *31 agosto*

Colpi di mano tentati da pattuglie nemiche sono falliti sul fronte egiziano, dove vivace è stata l'attività aerea; in combattimento contro formazioni avversarie, superiori di numero, due apparecchi venivano abbattuti dai nostri cacciatori e molti altri efficacemente mitragliati.
Nel corso di attacchi contro nostri mercantili, quattro velivoli nemici sono stati distrutti nel Mediterraneo dalla caccia italiana, due dal tiro contraereo di una nostra unità navale, due altri da aviatori tedeschi; un piroscafo risulta non gravemente danneggiato.
Non hanno fatto ritorno dalle loro missioni di guerra due nostri aerei.
Sul lago Ladoga un trasporto sovietico di 1.300 tonnellate, in navigazione verso Leningrado, è stato silurato e affondato il 27 corrente da un mas italiano al comando del sottotenente di vascello Aldo Benvenuto.

**827** - *1 settembre*

Sul fronte dell'Egitto attività di elementi avanzati. Abbiamo preso numerosi prigionieri.
Azioni di bombardamento sono state effettuate da formazioni aeree italiane e germaniche sulle retrovie nemiche.

**828** - *2 settembre*

Nella giornata di ieri reparti motocorazzati italiani e germanici hanno effettuato, sul fronte egiziano, alcune puntate durante le quali il nemico ha perduto una trentina di mezzi corazzati. L'aviazione dell'Asse ha svolto intensa attività su formazioni avanzate e sulle retrovie avversarie. Nei combattimenti aerei delle due ultime giornate cinquantuno apparecchi sono stati abbattuti dai cacciatori italo-tedeschi; quattro altri precipitavano al suolo colpiti dal tiro di batterie contraeree.
Velivoli britannici hanno compiuto incursioni sulla Sicilia sparando raffiche di mitragliatrice su alcuni centri abitati e contro un treno passeggeri.
Un nostro sommergibile non è rientrato alla base. Le famiglie degli equipaggi sono state informate.
Nostri mezzi navali hanno affondato un sommeribile nemico.

**829** - *3 settembre*

Intensa attività di elementi esploranti su tutto il fronte egiziano.
Nei combattimenti di cui è stata data notizia dal bollettino di ieri, le perdite del nemico sono salite a 51 carri armati e 20 automezzi blindati.
Formazioni dell'aviazione dell'Asse hanno rinnovato riuscite azioni d'assalto su concentramenti avversari; nel corso di vivaci scontri, 21 aeroplani britannici erano abbattuti da cacciatori italiani e tedeschi; tre altri venivano fatti precipitare da batterie contraeree.
Cinque nostri apparecchi non hanno fatto ritorno da voli di guerra negli ultimi due giorni.
Nelle recenti operazioni aeree sul fronte egiziano la 91ª squadriglia del 4° stormo da caccia ha raggiunto la sua centesima vittoria.

**830** - *4 settembre*

In Egitto scontri di elementi blindati si sono risolti a nostro vantaggio: l'avversario perdeva alcuni carri armati; venivano catturati numerosi prigionieri, neozelandesi.
L'arma aerea dell'Asse ha vigorosomaente agito su ammassamenti di truppe e di automezzi britannici; un reparto esplorante nemico, sorpreso dall'attacco, è stato annientato. In accaniti combattimenti 25 apparecchi risultano abbattuti dalla caccia italiana e tedesca.
Una formazione di nostri velivoli a grande autonomia ha bombardato la zona delle raffinerie di Haifa, provocando incendi e colpendo un treno merci. Tutti gli aerei sono ritornati alla base.

**831** - *5 settembre*

Nel settore meridionale del nostro schieramento sul fronte egiziano si è svolto ieri un combattimento contro unità di fanteria nemica appoggiate da carri armati. Il nemico ha subìto notevoli perdite e lasciato nelle nostre mani alcune centinaia di prigionieri fra i quali il generale comandante della 6ª brigata neozelandese.
L'aviazione ha colpito concentramenti di mezzi blindati e di autocarri nemici incendiandone oltre quaranta; in combattimenti, sei aerei avversari venivano abbattuti.
Un nostro caccia non ha fatto ritorno alla base.

**832** - *6 settembre*

Sul fronte dell'Egitto non ci sono stati ieri combattimenti di particolare rilievo.
L'aviazione, italiana e germanica, ha svolto particolare attività attaccando in più riprese, con visibili effetti, gruppi di carri armati e di automezzi sulle linee avanzate e nelle retrovie nemiche .Gli aeroporti avversari nella zona a sud-ovest di Alessandria sono stati intensamente bombardati da nostri velivoli. In numerosi scontri 16 apparecchi britannici risultano abbattuti dai cacciatori dell'Asse.
Nel cielo di Creta, durante una tentata incursione di aeroplani americani, 4 *Liberator* sono stati distrutti: due dalla caccia tedesca e due dalla difesa contraerea dell'isola.
Sull'aerodromo di Micabba nostri bombardieri hanno sganciato anche ieri numerose bombe dirompenti ed incendiarie.
Dalle varie missioni di guerra tre nostri aerei non sono ritornati.
Velivoli da caccia inglesi hanno mitragliato alcuni battelli da pesca al largo di Siculiana Marina (Agrigento) causando un morto ed alcuni feriti fra i pescatori.

**833** - *7 settembre*

Nella zona centrale del fronte egiziano si è svolto ieri un combattimento, durante il quale sono state inferte all'avversario sensibili perdite.
In duelli aerei 15 apparecchi sono stati abbattuti dalla caccia tedesca, 2 da batterie contraeree delle unità terrestri ed un altro è precipitato nei pressi di Bardia, colpito dal tiro della difesa di Tobruk.
Sull'isola di Sira (Cicladi) 3 bombardieri nemici venivano distrutti.
Nel Mediterraneo centrale, durante l'attacco ad un nostro convoglio, la pronta reazione della scorta faceva precipitare in mare 4 aerosiluranti inglesi.
Un sottomarino nemico, colpito da nostre unità navali, si è capovolto e inabissato.

**834** - *8 settembre*

Vivace attività di pattuglie e delle artiglierie nel settore meridionale del fronte egiziano.

Nostri cacciatori, in crociera di protezione sulle posizioni avanzate, hanno intercettato una formazione da bombardamento nemica costringendola ad invertire la rotta.
La caccia tedesca ha abbattuto 4 velivoli avversari; un altro è stato distrutto sul Mediterraneo centrale.
Nel Mar Nero un nostro mas ha silurato ed affondato, all'alba del 6 settembre, un piroscafo sovietico nei pressi di Novorossijsk.

**835** - *9 settembre*

In Egitto le nostre artiglierie hanno preso sotto il loro fuoco concentramenti di automezzi avversari; 4 aeroplani nemici sono stati abbattuti: tre da cacciatori germanici ed uno dalle batterie contraeree di Tobruk.
In duello aereo sul cielo di Malta uno *Spitfire* veniva fatto precipitare in mare.
La torpediniera *Orsa* ha affondato un sommergibile nemico.

**836** - *10 settembre*

Nella giornata di ieri nessun combattimento importante sul fronte egiziano.
La difesa contraerea di Tobruk ha centrato e distrutto due apparecchi britannici.
Nostri velivoli di scorta ad un convoglio hanno intercettato bombardieri nemici abbattendone uno. Riuscite azioni di bombardamento sono state rinnovate sull'aeroporto di Micabba.
Nel cielo di Scoglitti (Ragusa) quattro caccia avversari venivano attaccati da nostri cacciatori che ne costringevano uno ad atterrare; il pilota, americano, è stato catturato.
Dalle operazioni degli ultimi giorni due nostri velivoli non sono ritornati.
La torpediniera *Polluce,* comandata dal capitano di corvetta Tito Burattini, ha affondato nel Mediterraneo un sommergibile inglese.

**837** - *11 settembre*

In Egitto azioni di opposti elementi esploranti.
Sull'aeroporto di Micabba nostri velivoli hanno sganciato bombe dirompenti ed incendiarie.

Nostri mezzi navali leggeri hanno attaccato e affondato un sommergibile nemico.

**838** - *12 settembre*

Sul fronte egiziano intensificati tiri delle artiglierie.
Durante la prima decade di settembre il nemico ha perduto, su tale fronte, 170 carri armati e autoblindo.
Nostri cacciatori hanno impegnato in combattimento formazioni avversarie superiori di numero abbattendo quattro caccia; dagli aviatori tedeschi altri due apparecchi sono stati abbattuti in duello aereo e tre distrutti al suolo in una incursione su di un aeroporto britannico del delta del Nilo.
La difesa di Tobruk ha centrato e fatto precipitare in fiamme un velivolo nei pressi della Piazza.
Dalle operazioni della giornata un aeroplano non ha fatto ritorno.
Nel Mediterraneo la torpediniera *Orsa,* comandata dal tenente di vascello Enrico Bucci, ha affondato un altro sommergibile inglese.

**839** - *13 settembre*

Normale attività esplorativa sul fronte dell'Egitto. Due *Spitfire* sono stati abbattuti in combattimento dalla caccia tedesca; altro velivolo veniva distrutto dalle artiglierie contraeree della piazza di Tobruk.
L'aereo, di cui è stato segnalato il mancato ritorno alla base nel bollettino di ieri, risulta atterrato nelle nostre linee.
Nostre formazioni hanno compiuto azioni di bombardamento notturno sull'aeroporto di Micabba.
Raffiche di mitragliatrice sparate da apparecchi nemici su alcune case coloniche nei pressi di Ragusa non causavano altro danno che il ferimento di una donna.

**840** - *14 settembre*

Questa notte il nemico, dopo un prolungato attacco aereo condotto con un forte numero di velivoli, ha tentato — col concorso di paracadutisti — di compiere sbarchi da mezzi navali leggeri nella zona di Tobruk appoggiando l'azione con 6 unità da guerra fra incrociatori e cacciatorpediniere.

L'immediato intervento della difesa italo-tedesca ha prontamente stroncato il tentativo avversario.
Due delle navi da guerra, colpite, sono state incendiate: una di esse è successivamente affondata.
Cacciatori tedeschi hanno abbattuto in combattimento 2 aeroplani; altri 4 apparecchi venivano centrati e distrutti dalle artiglierie contraeree della piazza di Tobruk.
La nave ospedale *Arno,* nella notte sul 10 settembre, è stata attaccata e affondata da un aerosilurante britannico, a 40 miglia circa da Tobruk ove si recava per imbarcare i feriti. La nave aveva le luci accese e tutti i contrassegni regolamentari fortemente illuminati. La maggior parte del personale, fra cui tutte le infermiere della Croce Rossa, ha potuto essere salvata. Le famiglie delle vittime sono state informate.

**841** - *15 settembre*

Il tentativo di sbarco nemico presso la base di Tobruk, iniziatosi nella notte sul 14 corrente con un poderoso attacco aeronavale, alle ore 9 del mattino era totalmente liquidato.
Le truppe sbarcate da mezzi marittimi ed aerei sono state completamente distrutte o catturate nel giro di 5 ore.
L'immediato intervento del battaglione *San Marco* al comando del tenente di vascello Giacomo Colotto e di altri nostri reparti, valorosamente poi coadiuvati da elementi germanici della base di Tobruk, ha avuto ragione, dopo aspra rapida lotta, delle truppe avversarie che erano riuscite a prendere terra, ivi compresi alcuni paracadutisti.
Contro le unità navali, che appoggiavano l'operazione, le batterie costiere e contraeree della difesa italiana e germanica intervenivano con preciso fuoco affondando 3 cacciatorpediniere, alcuni avvisi e numerosi mezzi da sbarco.
Sulle forze navali ripieganti verso est hanno successivamente agito formazioni aeree d'assalto e da bombardamento italiane e germaniche affondando un incrociatore, un cacciatorpediniere e varie motosiluranti, danneggiando gravemente un incrociatore leggero e altre unità minori.
Si è particolarmente distinto in queste azioni il 13° gruppo d'assalto comandato dal maggiore pilota Lorenzo Viale.

Sono rimasti nelle nostre mani 576 prigionieri fra i quali 34 ufficiali; a parecchie centinaia ammontano i morti e i feriti; abbondante materiale bellico è stato preso.
La maggior parte dei naufraghi delle navi affondate è stata ricuperata dai nostri mezzi navali prodigatisi nella difficile opera di salvataggio.
Le perdite complessivamente da noi subite sono relativamente modeste.
Contemporanee incursioni di mezzi blindati leggeri britannici, contro campi di aviazione della zona, fallivano pure per il pronto intervento dei presidi locali che distruggevano numerosi automezzi e prendevano qualche prigioniero.

**842** - *16 settembre*

In operazioni di rastrellamento nella zona di Tobruk sono stati presi ancora una ventina di prigionieri.
Nostri reparti aerei hanno ieri inseguito i mezzi blindati nemici, che avevano partecipato alle fallite incursioni contro taluni campi d'aviazione, distruggendone o immobilizzandone buon numero con ardite azioni a volo radente.
Concentramenti di automezzi britannici sono stati pure audacemente attaccati a bassa quota da altre nostre formazioni: nonostante la violenta reazione contraerea 15 velivoli venivano incendiati e molti altri gravemente danneggiati.
Un nostro velivolo non ha fatto ritorno alla base.
Nella giornata i cacciatori germanici, in ripetuti scontri, hanno riportato brillanti successi abbattendo 22 apparecchi britannici.
Il bombardamento degli obiettivi di Malta è stato rinnovato; nel cielo dell'isola l'aviazione britannica perdeva in duelli aerei 3 *Spitfire*.

**843** - *17 settembre*

Tiri di artiglierie e attività di pattuglie sul fronte dell'Egitto. L'aviazione è intensamente intervenuta contro reparti blindati nemici che ha attaccato in riuscite azioni di bombardamento e di mitragliamento.
Un apparecchio britannico è stato distrutto da batterie contraeree di una grande unità; 4 risultano abbattuti da cacciatori germanici, due dai nostri.
Un nostro sommergibile non è rientrato alla sua base. Le famiglie dell'equipaggio sono state informate.

Velivoli avversari hanno lanciato numerose bombe dirompenti e incendiarie sulla città di Bengasi causando danni limitati a qualche fabbricato; fra la popolazione si contano 3 morti e alcuni feriti.

**844** - *18 settembre*

Sul fronte egiziano azioni di elementi esploranti.
Sulle basi di Malta reparti dell'aviazione hanno proseguito le operazioni di bombardamento; un velivolo britannico è stato abbattuto.
Dalle missioni di guerra degli ultimi due giorni 4 nostri aerei non sono ritornati.
Mezzi d'assalto della R. Marina, penetrati nella rada di Gibilterra, vi hanno affondato il piroscafo *Ravens Point*. In precedente azione altri mezzi d'assalto avevano gravemente danneggiato, nella stessa rada, i piroscafi *Meta, Shuma, Empire Snipe, Baron Douglas* ed un quinto non identificato.
La maggior parte degli assaltatori ha fatto ritorno alla base.

**845** - *19 settembre*

Puntate di elementi esploranti nemici nel settore sud del fronte egiziano sono state respinte.
Nella zona delle retrovie formazioni aeree italiane e germaniche hanno attaccato, con violente azioni di bombardamento e mitragliamento, colonne blindate infliggendo notevoli perdite. In vivaci combattimenti aerei tre caccia britannici venivano abbattuti.
Durante un'incursione notturna su Tobruk un velivolo è stato distrutto dalla difesa contraerea della Piazza.
Nel Mediterraneo una nostra silurante di scorta ad un convoglio, comandata dal tenente di vascello Mario De Petris, ha affondato un sommergibile nemico.

**846** - *20 settembre*

Reparti aerei italiani e germanici, operando in ondate successive sulle retrovie del fronte egiziano, hanno anche ieri attaccato, con visibili risultati, concentramenti di automezzi nemici. Un velivolo britannico è stato abbattuto dalle batterie contraeree di una nostra divisione.
Nell'aeroporto di Micabba una formazione di nostri bombardieri ha provocato notevoli incendi.

Su Navarino (Grecia) un'incursione nemica non arrecava danni.
Alcune bombe sono state sganciate questa notte da aeroplani inglesi nei dintorni di Catania e di Licata senza causare vittime. Un apparecchio avversario è precipitato in fiamme presso Cattolica Eraclea (Agrigento): uno degli aviatori — neozelandese — lanciatosi con il paracadute è stato catturato.

**847** - *21 settembre*

Nella giornata di ieri l'aviazione dell'Asse ha continuato con successo azioni di spezzonamento e mitragliamento su formazioni di automezzi nemici nelle retrovie del fronte egiziano: numerosi autocarri venivano incendiati.
In duelli aerei cacciatori germanici abbattevano quattro apparecchi avversari.
Velivoli britannici hanno bombardato Tobruk.
Raffiche di mitragliatrici sparate da aerei nemici e qualche bomba su alcuni centri abitati della provincia di Agrigento non hanno causato vittime.

**848** - *22 settembre*

All'alba del 16 settembre le nostre truppe dell'oasi di Gialo venivano impegnate in aspri combattimenti da preponderanti forze motomeccanizzate nemiche provenienti dal Sahara libico.
Respinto l'attacco iniziale, appoggiato da numerose artiglierie, la resistenza del presidio è continuata, ferma e tenace, nei giorni successivi, validamente sostenuta da ripetuti interventi di formazioni aeree italiane e germaniche che infliggevano all'avversario gravi perdite in uomini e automezzi.
Ieri, all'approssimarsi di una nostra colonna motorizzata inviata in rinforzo, il nemico si sottraeva al combattimento ripiegando rapidamente verso sud inseguito e battuto da reparti dell'aviazione dell'Asse.
Nessun avvenimento di rilievo sul fronte egiziano.
Un velivolo britannico è stato distrutto dalle artiglierie contraeree di una nostra grande unità; due altri erano abbattuti nel cielo di Tobruk, rispettivamente dalla difesa della Piazza e da un nostro cacciatore.

**849** - *23 settembre*

Moderata attività di artiglieria sul fronte dell'Egitto.
In combattimento sono stati abbattuti dalla caccia germanica due apparecchi britannici dei quali uno nel cielo africano e l'altro al di sopra di Creta. A Bengasi un'incursione nemica ha causato qualche danno e alcune vittime.
Nostre formazioni di aerei in picchiata hanno attaccato con bombe dirompenti e incendiarie l'aeroporto di Hal Far.
Dalle operazioni di guerra della giornata un nostro velivolo non ha fatto ritorno.

**850** - *24 settembre*

Sul fronte egiziano attività di artiglierie e di elementi esploranti.
Nel Mediterraneo, durante un attacco tentato da aerosiluranti avversari contro un nostro convoglio che ha proseguito indenne la rotta, due apparecchi precipitavano in mare colpiti dalla reazione della scorta. Cacciatori germanici hanno abbattuto due *Spitfire:* uno su Malta e l'altro su Creta.
Aerei nemici mitragliavano ieri sera la città di Trapani e l'isola Colombaia causando un morto e nove feriti; qualche bomba veniva sganciata sulla rotabile Gela - Licata. Nel cielo di Porto Empedocle un velivolo britannico, centrato dalle batterie contraeree, è caduto in fiamme.

**851** - *25 settembre*

In Egitto, tiri di artiglierie e attività esplorativa di reparti aerei.
Questa notte, nostri bombardieri di grande autonomia hanno attaccato la base di Gibilterra.
Incendi sono divampati sugli obiettivi. Tutti i velivoli sono ritornati alla base.

**852** - *26 settembre*

Nel settore settentrionale del fronte egiziano vivace attività delle opposte artiglierie; pattuglie nemiche che tentavano di avvicinarsi alle nostre linee sono state volte in fuga.
In combattimenti aerei cacciatori germanici hanno abbattuto due *Spitfire* nel cielo di Malta.

**853** - *27 settembre*

Sul fronte dell'Egitto tiri delle artiglierie nemiche sono stati efficacemente controbattuti dalle nostre.
Intensa l'attività aerea nella giornata: formazioni germaniche hanno attaccato con successo l'oasi di Cufra distruggendo al suolo alcuni velivoli; l'aviazione nemica perdeva in combattimento 8 apparecchi; un altro veniva abbattuto dalla difesa della piazza di Tobruk.
Nei pressi di Crotone un ricognitore britannico, colpito dalle batterie contraeree, è precipitato in mare.
Un velivolo non è ritornato alla base dalle azioni degli ultimi due giorni.

**854** - *28 settembre*

Nel settore nord del fronte di el Alamein intensi tiri di opposte artiglierie. In combattimento aereo un bombardiere nemico è stato abbattuto. Velivoli britannici hanno ieri attaccato Bengasi danneggiando alcune abitazioni private e causando undici feriti tra la popolazione.
Nel cielo di Malta la caccia tedesca ha distrutto uno *Spitfire*.
Un nostro sommergibile non è rientrato alla base. Risulta salvata la maggior parte dell'equipaggio; le famiglie dei mancanti sono state informate.

**855** - *29 settembre*

Sul fronte egiziano fuoco di artiglieria particolarmente vivace nel settore settentrionale.
Nostri velivoli d'assalto hanno bombardato e mitragliato, in prolungata azione notturna, la stazione ferroviaria di el Hammam.
Il nemico ha compiuto una nuova incursione su Tobruk durante la quale un aereo, colpito dalla difesa della Piazza, è precipitato in fiamme.

**856** - *30 settembre*

Sul fronte dell'Egitto nessun avvenimento di rilievo.
In duelli aerei cacciatori tedeschi abbattevano 6 velivoli avversari; un altro apparecchio veniva distrutto dalle batterie contraeree di Tobruk.

Una incursione nemica su Porto Empedocle e località vicine ha causato 16 morti e 13 feriti tra la popolazione e danneggiato alcune abitazioni.
Aeroplani britannici hanno sganciato bombe su La Canea e sulla baia di Suda (Creta): non sono segnalati danni.

**857** - *1 ottobre*

Fanterie nemiche appoggiate da reparti blindati hanno attaccato ieri mattina posizioni nel settore meridionale del nostro schieramento in Egitto.
L'attacco è stato stroncato con sensibili perdite per l'avversario; abbiamo preso oltre 200 prigionieri.
Un velivolo britannico risulta abbattuto in combattimento dalla caccia germanica; un altro, colpito dalle batterie contraeree di Tobruk, era costretto ad atterrare nella zona di Marsa Lucch; l'equipaggio composto di sei sottufficiali veniva catturato.
E' continuato il bombardamento degli aeroporti di Malta; nel cielo dell'isola cacciatori tedeschi distruggevano un *Curtiss*.

**858** - *2 ottobre*

Nell'aspro combattimento in cui veniva infranto l'attacco nemico, segnalato dal bollettino di ieri, si è particolarmente distinta la divisione *Folgore;* numerosi carri armati avversari risultano pure distrutti.
Questa notte, durante un bombardamento compiuto da velivoli britannici su Tobruk, un apparecchio precipitava in fiamme centrato dal tiro della difesa.
Nei pressi di Pyrgos (Creta) uno *Spitfire* era costretto ad atterrare dalla caccia germanica: il pilota è stato fatto prigioniero.

**859** - *3 ottobre*

Concentramenti nemici di uomini e di mezzi sono stati sottoposti ad intenso fuoco di artiglieria nel settore meridionale del fronte di el Alamein. In combattimenti aerei 9 apparecchi britannici venivano abbattuti dall'aviazione dell'Asse.
Nel Mediterraneo orientale nostri cacciatori, di scorta a convogli, intercettavano e attaccavano una formazione di quadrimotori avver-

sari incendiandone uno e costringendo gli altri ad invertire la rotta. Aerei inglesi hanno mitragliato la località di Punta Secca (Ragusa) causando un morto e un ferito. Due nostri velivoli non sono ritornati alle basi dalle loro missioni di guerra.

**860** - *4 ottobre*

Sul fronte egiziano attività di pattuglie e tiri delle artiglierie.
Squadriglie di quadrimotori nemici hanno bombardato, in due ondate successive, Navarino (Grecia): nel corso delle azioni un apparecchio veniva abbattuto dalla caccia.
Gli aeroporti di Malta sono stati ripetutamente attaccati con bombe dirompenti da nostri velivoli.

**861** - *5 ottobre*

La giornata di ieri è trascorsa calma su tutto il fronte dell'Egitto.
Nel cielo di Malta uno *Spitfire* veniva abbattuto in combattimento da cacciatori tedeschi.
La torpediniera *Libra* al comando del capitano di corvetta Carlo Brancia di Apricena ha affondato un sommergibile nemico.

**862** - *6 ottobre*

Forze esploranti nemiche hanno attaccato, nel tardo pomeriggio di ieri e questa notte, le posizioni del settore centrale sul fronte egiziano: sono state ricacciate con perdite sanguinose. Numerosi prigionieri rimanevano nelle nostre mani.
Azioni di bombardamento hanno effettuato nostri velivoli sugli aeroporti di Micabba e Hal Far.

**863***s* - *6 ottobre*

Questa notte alle 2,34 (ora italiana) in latitudine 2,15′ nord e longitudine 14,25′ ovest, e cioè a circa 330 miglia per sud-ovest da Freetown (Africa occidentale), il sommergibile atlantico *Barbarigo,* comandato da Enzo Grossi, ha attaccato una corazzata statunitense del tipo *Mississipi,* che navigava con rotta 150 a velocità di nodi 13. La corazzata, colpita a prora da 4 siluri, è stata vista affondare.

**864** - *7 ottobre*

Vivace attività di elementi esploranti e delle opposte aviazioni sul fronte egiziano.
Batterie contraeree di unità terrestri hanno distrutto un apparecchio nemico; un altro è stato abbattuto da nostri cacciatori.
Su Malta, nel corso di azioni di bombardamento effettuate da nostre formazioni, il nemico perdeva due *Spitfire* in duelli aerei con la caccia tedesca.
Dalle operazioni di guerra degli ultimi giorni due velivoli non hanno fatto ritorno.

**865** - *8 ottobre*

Limitata attività terrestre ed aerea sul fronte dell'Egitto.
Durante un'incursione effettuata su Tobruk, un velivolo nemico, colpito dalla difesa contraerea, precipitava al suolo nei pressi di Bardia.

**866** - *9 ottobre*

Sul fronte di el Alamein scarsa attività operativa.
Nella giornata di ieri un *Hurricane* è stato abbattuto dal tiro di armi automatiche di fanti della divisione *Folgore*: il pilota, sud-africano, veniva catturato; altro apparecchio, colpito da fucilieri dello stesso reparto, precipitava nei pressi di Him Himat.
Nel pomeriggio del 7 ottobre velivoli da caccia britannici hanno mitragliato in volo radente — nonostante i visibili segni di riconoscimento — reparti sanitari della divisione *Folgore* causando tre morti e dodici feriti fra i ricoverati.

**867** - *10 ottobre*

L'aviazione dell'Asse ha riportato ieri sul fronte egiziano, in una giornata di intensa attività aerea, successi particolarmente brillanti.
Grosse formazioni nemiche da bombardamento che, scortate da numerose caccia, muovevano all'attacco delle nostre posizioni, sono state affrontate ed intercettate.
In ripetuti aspri combattimenti venti apparecchi venivano abbattuti dai cacciatori italiani, venticinque da quelli germanici; nove altri risultano distrutti da batterie contraeree.

**868** - *11 ottobre*

Sul fronte di el Alamein più intensi tiri di artiglieria.
In duelli aerei l'aviazione nemica ha perduto tre apparecchi ad opera della caccia germanica e tre di quella italiana: due di questi risultano abbattuti da un nostro cacciatore in volo isolato che ha audacemente attaccato una pattuglia di tre velivoli avversari.
Durante azioni di bombardamento condotte da nostre formazioni sugli obiettivi bellici di Malta, cacciatori germanici abbattevano due aeroplani britannici.
Dalle operazioni di guerra degli ultimi due giorni quattro nostri aerei non sono ritornati.
Un nostro sommergibile atlantico al comando del tenente di vascello Guido Saccardo ha silurato ed affondato il transatlantico inglese *Oronside* di 20 mila tonnellate ed ha anche gravemente colpito con siluri il transatlantico *Nea Hellas* — già *Tuscania* — di 17 mila tonnellate.

**869** - *12 ottobre*

Moderate attività di artiglierie e di elementi esploranti sul fronte dell'Egitto. Quattro velivoli nemici venivano distrutti da batterie contraeree di unità terrestri, tre altri in combattimento da cacciatori germanici.
Bombardieri dell'Asse in quota ed in picchiata hanno attaccato nella giornata di ieri e nella scorsa notte gli aeroporti di Malta, succedendosi in ripetute ondate sugli obiettivi. La caccia di scorta ha impegnato vittoriosi duelli con le forze aeree della difesa avversaria: sei apparecchi sono stati abbattuti dagli aviatori tedeschi e nove dai cacciatori italiani che ne mitragliavano efficacemente molti altri.
Tre nostri velivoli non sono rientrati alla base.
Un nostro sommergibile, al comando del tenente di vascello Raoul Galletti, ha silurato e affondato nel Mediterraneo centrale un sommergibile nemico.

**870** - *13 ottobre*

La giornata è trascorsa calma sul fronte egiziano.
Nei pressi di Tobruk nostri cacciatori hanno intercettato una formazione di quadrimotori americani abbattendone uno in fiamme; un

altro velivolo nemico veniva distrutto da aviatori germanici, mentre un terzo precipitava colpito dal tiro delle armi di un nostro reparto del genio.
Unità aeree dell'Asse hanno rinnovato intense azioni di bombardamento sugli aeroporti di Malta, inquadrandone ripetutamente gli obiettivi; nel cielo dell'isola l'aviazione nemica perdeva in combattimento 15 *Spitfire*.

**871** - *14 ottobre*

Sul fronte egiziano, in duri combattimenti, cacciatori germanici hanno abbattuto nove velivoli; altri due risultano distrutti dalle batterie contraeree.
L'aviazione nemica effettuava, nella notte del 13, una incursione su Tobruk nel corso della quale un aereo precipitava in mare, centrato dal tiro della difesa.
Forti aliquote di bombardieri dell'Asse hanno continuato gli attacchi sugli aeroporti di Micabba e di Hal Far con evidenti risultati; la caccia di scorta, continuamente impegnatasi contro grosse formazioni di *Spitfire*, ne abbatteva 19.
Quattro nostri aeroplani non sono ritornati dalle azioni degli ultimi due giorni.
Questa notte aerei avversari sganciavano bombe su Catania e mitragliavano la località di Gerbini: non vengono segnalate vittime.
Nel Mediterraneo centrale un piroscafo che trasportava 400 prigionieri britannici è stato silurato ed affondato da sommergibile inglese: il nostro personale, prodigatosi nell'opera di salvataggio, ha finora ricuperati 271 prigionieri naufraghi.
Un nostro sommergibile operante in Atlantico non è rientrato alla base; risulta che l'equipaggio è stato in gran parte catturato dal nemico. Le famiglie sono state informate.

**872** - *15 ottobre*

Attività di artiglierie e di pattuglie sul fronte dell'Egitto; un velivolo britannico è stato distrutto dalle batterie contraeree di una nostra divisione.
Nei pressi di Sidi el Barrani è stato catturato l'equipaggio, composto di 2 ufficiali e 2 sottufficiali, di un velivolo nemico abbattuto

il giorno 6 corrente dalla difesa contraerea di Tobruk. L'arma aerea ha proseguito le operazioni contro l'isola di Malta.
Nel tentativo di opporsi ai decisi attacchi dei bombardieri dell'Asse l'aviazione nemica perdeva, in aspri combattimenti, venticinque apparecchi: 7 abbattuti dai cacciatori italiani e 18 da quelli germanici.
Un'azione di 3 velivoli avversari contro un convoglio in navigazione nel Mediterraneo è fallita: due dei trimotori attaccanti venivano fatti precipitare dal preciso tiro di una nostra torpediniera ed il terzo dalla scorta aerea.

**873** - *16 ottobre*

Nessun avvenimento da segnalare sul fronte di el Alamein. Un'incursione nemica su Tobruk non causava danni: la difesa della Piazza abbatteva un apparecchio avversario.
Contro gli aerodromi di Malta forti reparti di velivoli da bombardamento hanno agito in successive ondate, efficacemente protetti da cacciatori che distruggevano in combattimento otto aeroplani britannici.

**874** - *17 ottobre*

Sul fronte egiziano violente tempeste di sabbia impedivano ieri ogni attività operativa.
Poderose formazioni aeree italiane e germaniche hanno attaccato, con azioni diurne e notturne, le basi aeronavali dell'isola di Malta centrando importanti obiettivi.
L'aviazione britannica ha perduto in aspri duelli 15 velivoli dei quali 10 abbattuti dai cacciatori tedeschi e 5 dai nostri.

**875** - *18 ottobre*

In Egitto le perduranti tempeste di sabbia hanno ancora ostacolato l'attività terrestre ed aerea.
Un gruppo di automezzi blindati nemici, che ha tentato una incursione nelle nostre retrovie, è stato messo in fuga; inseguito dalla nostra aviazione veniva efficacemente mitragliato e disperso.
Le attrezzature belliche dell'isola di Malta sono state sottoposte a violento bombardamento aereo; in combattimento la caccia italiana abbatteva un *Hurricane,* quella germanica undici *Spitfire.*

**876** - *19 ottobre*

Giornata tranquilla lungo tutto il fronte egiziano.
Un'incursione aerea su Bengasi ha causato qualche danno a fabbricati civili ed un morto e tre feriti nella popolazione.
Presso Sollum sono stati catturati quattro aviatori inglesi ed uno neozelandese costituenti l'equipaggio di un apparecchio abbattuto.
Velivoli dell'Asse hanno operato sull'aeroporto di Micabba colpendone gli impianti e la pista di lancio.
Un nostro aeroplano non ha fatto ritorno dalla sua missione bellica.

**877** - *20 ottobre*

In Egitto moderata attività terrestre. L'aviazione dell'Asse ha agito sulle retrovie nemiche e mitragliato gruppi di automezzi.
Nel cielo di Tobruk il maresciallo pilota Guerrino Agostini affrontava da solo una formazione di quadrimotori abbattendone uno in fiamme e colpendone due; quattro altri velivoli britannici erano distrutti in combattimento da cacciatori germanici.
Reiterati attacchi diurni e notturni sono stati effettuati da formazioni italiane e tedesche contro le basi di Malta; in aspri duelli la caccia avversaria perdeva due apparecchi, quattro altri venivano incendiati al suolo.
Dalle operazioni di guerra della giornata due aerei non hanno fatto ritorno.
Nel Mediterraneo orientale, durante una ricognizione offensiva, un nostro velivolo ha bombardato da bassa quota un mercantile danneggiandolo gravemente.

**878** - *21 ottobre*

In dura, violenta battaglia combattuta contro poderose formazioni nemiche, l'arma aerea italiana ha riportato nel cielo egiziano un importante successo: varie decine di apparecchi risultano finora abbattute dalle valorose ed infaticabili squadriglie da caccia, fra le quali si sono particolarmente distinte quelle degli stormi 3° e 4°; altri numerosi apparecchi sono stati distrutti in combattimento da aviatori germanici; 6 precipitavano colpiti dalle batterie contraeree. Si stanno precisando le cifre delle perdite avversarie e delle nostre.

Reparti tedeschi da bombardamento hanno continuato le azioni contro gli aeroporti di Malta.
Velivoli inglesi hanno sganciato alcune bombe sulla periferia di Catania: non sono segnalati danni.

**879** - *22 ottobre*

Nella vittoriosa battaglia aerea del giorno 20 ottobre sul fronte dell'Egitto alla quale hanno partecipato circa 200 apparecchi nemici e altrettanti dell'Asse, sono stati abbattuti 44 velivoli nemici dai cacciatori italiani e 11 da quelli germanici; risultano perduti 11 apparecchi dell'Asse. In altre azioni nemiche, abbiamo perduto due aerei, mentre altri 15 venivano più o meno gravemente danneggiati.
Ieri l'aviazione italo-tedesca ha nuovamente svolto efficaci azioni contro squadriglie avversarie dirette sul nostro schieramento sostenendo violenti combattimenti con forti aliquote di caccia: 8 velivoli britannici sono stati distrutti; 4 altri precipitavano al suolo centrati dalle artiglierie contraeree.
Un nostro aeroplano non è ritornato.
Nelle notti sul 20 e sul 21 bombardieri italiani hanno attaccato gli obiettivi militari di Gibilterra con visibili effetti.
Sono proseguite le azioni, diurne e notturne, di nostre formazioni sull'isola di Malta.

**880** - *23 ottobre*

Nella giornata di ieri le opposte aviazioni hanno ancora duramente combattuto nel cielo egiziano e nuovi successi sono stati conseguiti dai cacciatori dell'Asse: risultano abbattuti 20 velivoli britannici, dei quali 5 dalla caccia italiana, 10 da quella germanica, 5 dalle batterie contraeree. Tutti i nostri apparecchi ritornavano alle basi.
Sul fronte terrestre, particolare attività esplorativa nel settore settentrionale.
Nostri bombardieri in picchiata hanno continuato le operazioni sugli aeroporti di Malta.
La notte scorsa, il nemico ha compiuto incursioni sulle città di Torino e Genova: a Torino, piccoli incendi prontamente domati; a Genova, l'attacco nemico effettuato da più ondate di aerei con lancio di bombe dirompenti ed incendiarie, ha assunto notevoli proporzioni causando danni rilevanti a fabbricati civili. E' in corso l'accertamento

del numero delle vittime. Il contegno della popolazione è stato esemplare.
Due apparecchi nemici sono stati abbattuti dalla difesa contraerea.

**881** - *24 ottobre*

L'attività aerea è continuata intensa sul fronte dell'Egitto. In rinnovati scontri sette velivoli venivano distrutti dai cacciatori italiani, cinque da quelli germanici; tre altri precipitavano colpiti dalle artiglierie contraeree. Due membri dell'equipaggio di un bimotore americano, abbattuto nei giorni precedenti, sono stati catturati.
Apparecchi nemici hanno sorvolato la scorsa notte alcune zone del Piemonte, della Liguria e della Lombardia, sganciando bombe e spezzoni incendiari su Torino, Genova e Savona e causando danni materiali non gravi nelle prime due città, più notevoli nella terza. Le vittime finora accertate nella popolazione civile sono: un morto e dieci feriti a Torino, tredici morti e quarantasei feriti tra Savona e Vado Ligure; quelle della incursione della notte precedente su Genova ascendono a ventinove morti e centoventuno feriti. Stanotte l'incursione nemica su Genova non ha fatto vittime, ma numerose vittime si deplorano per l'eccessivo affollamento all'imbocco di un rifugio.

**882** - *25 ottobre*

Dopo intensa preparazione di artiglieria il nemico ha attaccato i settori settentrionale e meridionale del fronte di el Alamein con importanti forze blindate e di fanteria.
L'avversario, ovunque respinto, ha subìto gravi perdite soprattutto in mezzi corazzati, di cui 47 risultano finora distrutti.
La battaglia continua.
L'aviazione britannica intervenuta con poderose formazioni a sostegno dell'azione terrestre, è stata efficacemente contrastata dalla caccia dell'Asse che abbatteva 16 apparecchi in fiamme; 4 altri precipitavano al suolo sotto il tiro delle batterie contraeree.
Nell'attacco a un convoglio britannico nel Mediterraneo orientale, un nostro velivolo silurava e affondava un cacciatorpediniere.
Nuove incursioni sono state effettuate nel tardo pomeriggio di ieri e nella scorsa notte su taluni centri maggiori e minori della Lombardia e del Piemonte, in particolare su Milano, Monza e Novara.

Danni notevoli soprattutto a cagione delle bombe incendiarie hanno sofferto numerosi edifici civili della periferia di Milano, tra la cui popolazione sono segnalati 48 morti e 254 feriti. A Novara nessun morto e 10 feriti. Nell'incursione su Savona i morti sono stati 35 e i feriti 67. Le vittime della prima incursione su Genova sono salite a 39 e a 190 i feriti, in gran parte leggeri. I vigili del fuoco si sono dovunque prodigati nell'adempimento del loro dovere.
Tre bombardieri nemici sono stati abbattuti nella zona di Milano. Altri tre quadrimotori risultano abbattuti nell'azione della notte precedente su Genova.
Il contegno della popolazione di Milano e degli altri centri è stato calmo e disciplinato.
Su Malta, colpito in duello aereo, uno *Spitfire* cadeva in fiamme.

**883** - *26 ottobre*

Sul fronte egiziano rinnovati violenti attacchi nemici, appoggiati da mezzi blindati, sono falliti; il numero dei carri armati avversari distrutti è salito a 104.
Formazioni aeree italiane e germaniche hanno condotto azioni di bombardamento e mitragliamento su accampamenti e depositi nelle retrovie britanniche; in duelli aerei 14 apparecchi venivano abbattuti dalla caccia dell'Asse.
Un tentativo nemico di sbarco a tergo delle nostre linee, nella zona di Marsa Matruh, è stato frustrato dal pronto intervento di velivoli d'assalto che costringevano le numerose motobarche cariche di truppe a desistere dall'azione e ad invertire la rotta; una delle imbarcazioni, centrata da bombe, saltava in aria.
Un nostro sommergibile non è rientrato alla base. Parte dell'equipaggio risulta catturato. Le famiglie sono state informate. Nel cielo di Malta 3 *Spitfire,* che tentavano di intercettare nostri bombardieri, precipitavano in mare colpiti dai cacciatori di scorta.
In azioni aeree nello scacchiere mediterraneo 4 aerei britannici sono stati abbattuti dall'aviazione germanica.

**884** - *27 ottobre*

La battaglia è divampata anche ieri aspra e serrata sul fronte di el Alamein dove l'avversario ha impegnato nuove ingenti forze nel tentativo di rompere il nostro schieramento. Altri 111 carri armati

nemici e 38 autoblindo sono stati distrutti. Nei combattimenti del giorno 25 si è distinto per tenacia e valore il III Battaglione del 61° Reggimento Fanteria *Trento*. L'aviazione dell'Asse ha svolto intensa attività attaccando ripetutamente i centri delle retrovie britannici: 15 apparecchi risultano distrutti dalla caccia italiana e germanica.
Scontri aerei svoltisi nel cielo del Mediterraneo si sono pure risolti a vantaggio dei nostri cacciatori che abbattevano 7 velivoli. Un nostro ricognitore non ha fatto ritorno.
Un nostro sommergibile non è rientrato alla base. Le famiglie dell'equipaggio sono state informate.
Una nostra unità al comando del capitano di corvetta Carlo Brancia di Apricena ha affondato un sommergibile nemico.

**885** - *28 ottobre*

Attachi e contrattacchi delle opposte formazioni blindate e di fanteria si sono susseguiti, segnatamente nel settore settentrionale del fronte egiziano; un'importante posizione, contesa con particolare accanimento, è rimasta in nostre mani dopo aspri combattimenti. Il nemico ha perduto nella giornata di ieri 53 carri armati distrutti o catturati.
In vivaci scontri svoltisi nel cielo della battaglia, 21 velivoli britannici venivano abbattuti: 11 dai cacciatori italiani, 10 da quelli germanici; un altro precipitava al suolo centrato dalle batterie contraeree.
Cinque nostri apparecchi non hanno fatto ritorno dalle operazioni.

**886** - *29 ottobre*

La violenta battaglia, che da cinque giorni si combatte sul fronte di el Alamein, ha visto anche ieri rinnovati poderosi attacchi nemici ai quali le forze dell'Asse hanno opposto accanita resistenza. Abbiamo distrutto alcune altre decine di carri armati e fatto parecchie centinaia di prigionieri.
In efficaci azioni a volo radente, reparti dell'arma aerea italiana e germanica hanno mitragliato e spezzonato concentramenti di truppe e di mezzi sulle linee avversarie. Due velivoli britannici venivano abbattuti da aviatori tedeschi, due altri dalle batterie contraeree.

Gli aerodromi di Luka e Ta Venezia sono stati bombardati dall'aviazione dell'Asse; uno *Spitfire* s'incendiava sotto il tiro della caccia germanica.
Una formazione di quadrimotori *Liberator* che tentava di attaccare il porto di Navarino è stata intercettata dai nostri cacciatori e costretta a sganciare le bombe in mare; un aereo nemico, ripetutamente colpito, precipitava in fiamme.

**887** - *30 ottobre*

Il nemico ha ancora attaccato con grandi forze blindate le nostre posizioni sul fronte egiziano, senza conseguire alcun risultato.
Qualche iniziale infiltrazione è stata prontamente arginata ed eliminata dalle valorose truppe dell'Asse che hanno distrutto, in dura lotta, 39 carri armati; di questi 13 ad opera di un battaglione germanico particolarmente distintosi.
L'aviazione dell'Asse ha agito a più riprese sullo schieramento avversario bombardando e mitragliando gruppi di mezzi e ammassamenti di truppe. In combattimento i cacciatori tedeschi abbattevano 3 velivoli.
Un duplice tentativo di sbarco nella zona di Marsa Matruh è stato stroncato, con notevoli perdite per l'avversario, dall'immediato intervento della difesa e di reparti aerei.

**888** - *31 ottobre*

Sul fronte dell'Egitto la battaglia ha segnato ieri un tempo d'arresto; scontri di elementi esploranti e duelli di artiglierie hanno caratterizzato la giornata.
Alcuni mezzi blindati leggeri, che tentavano un'incursione nelle nostre retrovie, venivano prontamente individuati e distrutti.
Reparti da caccia dell'Asse hanno vigorosamente contrastato l'attività dell'aviazione nemica e abbattuto in combattimento 7 apparecchi britannici; un altro è precipitato al suolo colpito dal tiro contraereo.
La ferrovia e la rotabile fra el Alamein e Hammam sono state bombardate con buoni risultati da una nostra formazione.
Nel Mediterraneo orientale velivoli italiani attaccavano due motovelieri, uno dei quali è da ritersi affondato.

**889** - *1 novembre*

Combattimenti violenti si sono riaccesi nel settore settentrionale del fronte egiziano, dove il nemico ha sviluppato nuovi attacchi con largo appoggio di reparti blindati.
L'azione britannica, subito contenuta, veniva successivamente stroncata da un energico contrattacco. Sono stati distrutti numerosi carri armati, presi circa 200 prigionieri; il totale di questi ultimi, nel corso dell'attuale battaglia, raggiunge i 2 mila.
Formazioni italiane e germaniche di bombardieri in picchiata e di velivoli d'assalto hanno inflitto notevoli perdite all'avversario battendone senza tregua gli ammassamenti di truppe e di mezzi ed agendo ripetutamente sui centri delle sue retrovie. In duelli aerei la caccia tedesca abbatteva 7 apparecchi e ne costringeva un altro — il cui equipaggio è stato catturato — ad atterrare nelle nostre linee; altro velivolo, colpito dalle artiglierie contraeree, è precipitato in fiamme.

**890** - *2 novembre*

Nel settore settentrionale del fronte egiziano l'ulteriore favorevole sviluppo del contrattacco sferrato dalle truppe dell'Asse ha condotto alla cattura di un altro centinaio di australiani e alla distruzione di oltre 40 automezzi.
Nuove puntate, precedute ed appoggiate da intenso tiro di artiglieria, contro le nostre posizioni dello stesso settore sono state nettamente arrestate.
Un tentativo di sbarco effettuato nella scorsa notte a tergo del nostro schieramento veniva pure immediatamente frustrato.
Velivoli italiani e germanici hanno ripetutamente agito con buon successo nelle linee nemiche; cacciatori tedeschi abbattevano 4 apparecchi avversari danneggiandone numerosi altri al suolo.

**891** - *3 novembre*

La battaglia sul fronte dell'Egitto è divampata ieri con violenza ancora maggiore.
La rinnovata pressione sviluppata da imponenti forze blindate nemiche è stata validamente arrestata dalle truppe dell'Asse che con strenuo valore sono passate a più riprese al contrattacco.

L'avversario ha subìto perdite ingenti soprattutto in mezzi corazzati, dei quali oltre 90 sono stati distrutti. Anche le nostre perdite sono elevate.
Aspri combattimenti sono ancora in corso.
L'arma aerea ha partecipato con tutte le sue specialità alla lotta contrastando l'aviazione britannica, battendo colonne nemiche ed agendo senza tregua sulle loro retrovie; in numerosi duelli 3 apparecchi venivano abbattuti da nostri cacciatori, 12 da quelli germanici.
Velivoli italiani e tedeschi di scorta ad un convoglio hanno respinto attacchi aerei e fatto precipitare in fiamme 4 bimotori.
Nostri mezzi navali hanno affondato un sommergibile nemico.

**892** - *4 novembre*

Sul fronte di el Alamein la tenace resistenza e l'indomito valore delle truppe dell'Asse non hanno consentito al nemico, neppure ieri, di ottenere alcun risultato, dai suoi reiterati potenti attacchi condotti con masse blindate e di aviazione.
Aeroporti di Malta sono stati raggiunti e colpiti dai bombardieri tedeschi; uno *Spitfire* veniva distrutto dalla caccia di scorta.

**893** - *5 novembre*

Ieri, dalle prime ore del giorno fino a tarda notte — nella zona desertica fra el Alamein e Fuka — si sono svolti aspri sanguinosi combattimenti fra le nostre unità di carri armati e fanterie e le unità similari nemiche. Dopo una resistenza eccezionalmente accanita, verso sera le truppe dell'armata italo-tedesca, arretravano su nuove linee ad ovest.
Forti le perdite nemiche in uomini e mezzi, severe le nostre. I cacciatori dell'Asse si sono impegnati con estremo vigore contro l'aviazione avversaria, fortemente superiore in numero, abbattendo nei ripetuti scontri degli ultimi due giorni 26 apparecchi.
Nostri velivoli d'assalto hanno attaccato con bombe e mitragliato da bassa quota mezzi blindati nemici.
Incursioni aeree su Tobruk e Bengasi causavano sensibili danni; fra la popolazione libica si contano alcuni morti e numerosi feriti.

**894** - *6 novembre*

Reparti italiani e germanici hanno ieri impegnato in violenti combattimenti le formazioni blindate nemiche nella zona tra Fuka e Marsa Matruh.
A sera la battaglia continuava con immutata asprezza.

**895** - *7 novembre*

La lotta è proseguita ieri nella regione ad oriente di Marsa Matruh: contrattacchi di elementi dell'Asse hanno inflitto perdite alle colonne corazzate nemiche.
In ripetute azioni notturne gli aeroporti di Malta sono stati bombardati da nostre formazioni.
Velivoli britannici hanno compiuto questa notte una incursione su Genova; risultano particolarmente colpiti i quartieri centro-orientali della città nei quali sono stati causati danni sensibili; le vittime finora accertate fra la popolazione civile assommano a 20 morti e 50 feriti. Il contegno della popolazione è stato molto disciplinato. Almeno due bombardieri nemici sono stati abbattuti in fiamme.

**896** - *8 novembre*

Nella giornata di ieri rilevanti forze corazzate nemiche hanno esercitato forte pressione nella zona di Marsa Matruh dove si è a lungo duramente combattuto.
L'aviazione dell'Asse è intervenuta nella battaglia attaccando, in continuate azioni, le colonne motorizzate e le linee di rifornimento avversarie.
Una nuova incursione su Genova è stata effettuata la notte scorsa da formazioni aeree che hanno bombardato, su più ondate, la città e il porto. I danni sono ingenti; non ancora accertato il numero delle vittime.
Velivoli britannici hanno pure sganciato, senza conseguenze, alcune bombe nella periferia di Milano, Savona e Cagliari.

**897** - *9 novembre*

Reparti blindati nemici hanno tentato invano di ostacolare i movimenti delle truppe dell'Asse in ripiegamento lungo la fascia costiera del deserto egiziano. Un gruppo che era rimasto circondato è riu-

scito, dopo 3 giorni di combattimenti, a raggiungere il grosso delle forze italo-germaniche.
Formazioni aeree italiane e tedesche hanno efficacemente appoggiato l'azione terrestre e vigorosamente contrastato l'attività della aviazione avversaria: 2 velivoli britannici venivano abbattuti da nostri cacciatori.
A seguito del bombardamento della notte tra sabato e domenica, sono stati accertati tra la popolazione di Genova 23 morti e 88 feriti; nella stessa incursione il nemico ha sicuramente perduto 5 apparecchi.
Un aereo avversario è precipitato in fiamme nel territorio di Cammarata (Agrigento); dei componenti l'equipaggio 2 sono deceduti ed il terzo è stato catturato.
Il grosso convoglio anglo-americano operante sulle coste algerine è stato attaccato dall'aviazione e dai sommergibili dell'Asse. Varie unità da guerra sono state colpite: un incrociatore sicuramente affondato, vari piroscafi risultano colpiti.

**898** - *10 novembre*

In Egitto la pressione avversaria sulle unità italo-germaniche, che stanno effettuando un nuovo schieramento, è stata contenuta nel corso di aspri combattimenti; in duelli aerei 5 apparecchi britannici venivano abbattuti da cacciatori tedeschi.
Sono proseguiti con successo, nel Mediterraneo occidentale, gli attacchi dell'aviazione dell'Asse contro le forze navali anglo-americane.
Questa notte velivoli nemici hanno lanciato bombe dirompenti ed incendiarie nei dintorni di Cagliari causando alcuni danni all'abitato di Uta: sono segnalati un morto e sei feriti.

**899** - *11 novembre*

Sul fronte egiziano sono continuati i preordinati movimenti delle truppe italiane e germaniche che in favorevoli scontri hanno distrutto una decina di mezzi blindati.
L'aviazione dell'Asse ha svolto intensa attività ed abbattuto 4 velivoli britannici. Nel periodo compreso fra il 5 e il 10 novembre, in base anche a segnalazioni tardivamente pervenute, l'arma aerea nemica ha in totale perduto, in combattimenti avvenuti nel cielo dell'Africa settentrionale, 27 apparecchi.

Squadriglie di nostri aerosiluranti hanno condotto rinnovati attacchi contro le formazioni navali anglo-americane nelle acque algerine; un incrociatore nemico raggiunto e squarciato da tre siluri è rapidamente colato a picco; un altro è stato danneggiato; un piroscafo di 15.000 tonnellate, pure colpito, è stato visto sbandare ed è da ritenersi affondato. Numerose altre unità da guerra e mercantili risultano centrate dagli aviatori tedeschi che in duelli con la caccia avversaria abbattevano un *Hurricane*.
Una nostra formazione ha attaccato e bombardato con grande successo l'aeroporto di Algeri sul quale sono divampati vasti incendi.
Nel pomeriggio di ieri un velivolo nemico, raggiunto dal tiro contraereo, si incendiava nel cielo di Augusta e precipitava nei pressi della penisola di Magnisi; uno dei componenti dell'equipaggio lanciatosi con il paracadute veniva catturato.
Un velivolo nemico tipo *Spitfire* è stato abbattuto dalla nostra caccia ed è precipitato in fiamme presso l'Isola Sapienza al sud di Navarino. Aerei britannici hanno compiuto la notte scorsa una nuova incursione nella regione periferica di Cagliari causando qualche danno e ferendo alcuni civili.

**900** - *12 novembre*

Per difendere la costa della Francia meridionale da tentativi di sbarco anglo-americani, ieri le truppe della 4ª Armata hanno iniziato il movimento nella Francia non occupata e, oltrepassata Nizza, hanno raggiunto il Rodano. Contegno della popolazione, calmo.
Nello stesso tempo reparti motocorazzati, dopo aver effettuato due contemporanei sbarchi a nord ed a sud della Corsica, procedevano all'occupazione dell'isola. Anche in Corsica, massima calma da parte della popolazione. Sulla linea del confine libico-egiziano il nemico ha violentemente attaccato con importante forze corazzate: duri combattimenti sono in corso.
Cinque velivoli sono stati abbattuti dalla caccia tedesca.
Formazioni aeree italiane hanno agito con rinnovato successo contro le forze navali avversarie sulle coste dell'Africa settentrionale francese: una nave portaerei e due piroscafi di grosso tonnellaggio risultano colpiti da siluri.
A nord di Capo Bon un nostro ricognitore, in duello con due cacciatori, ne abbatteva uno.

Nel Mediterraneo orientale un grosso cacciatorpediniere britannico veniva centrato da nostri aerosiluranti e visto in procinto di affondare. Azioni notturne di bombardamento sono state condotte contro gli aeroporti di Malta.
Dalle operazioni degli ultimi due giorni due nostri apparecchi non hanno fatto ritorno.

**901** - *13 novembre*

In Francia e in Corsica proseguono i preordinati movimenti delle nostre truppe. Il Capo della flotta francese del Mediterraneo e il Comandante in capo della difesa costiera di Tolone hanno solennemente dichiarato che difenderanno le navi da guerra francesi e la fortezza marittima di Tolone contro ogni attacco delle potenze anglo - sassoni. Il Führer e il Duce hanno perciò dato ordine che la regione della fortezza di Tolone non sia occupata dalle truppe italo-germaniche.
In Marmarica, le unità blindate britanniche hanno rinnovato poderosi attacchi. Sulle colonne nemiche, l'arma aerea è intervenuta con ripetute azioni di mitragliamento e di spezzonamento.
Aerosiluranti e bombardieri italiani hanno agito a ondate successive contro le formazioni navali anglo - americane nella baia di Bougie, conseguendo nuovi risultati. Sono stati colpiti con siluri e gravemente danneggiati un incrociatore tipo *Leander,* un grosso cacciatorpediniere e due piroscafi di cui uno di oltre 10.000 tonnellate. Un mercantile carico di munizioni, centrato, è saltato in aria. Due altri piroscafi, raggiunti da bombe, si incendiavano, mentre notevoli distruzioni venivano pure causate agli impianti portuali.
Il maggiore Carlo Emanuele Buscaglia, che aveva guidato nell'azione il suo glorioso Gruppo aerosiluranti e superato con la nuova vittoria le 100.000 tonnellate di naviglio nemico colato a picco, non faceva ritorno alla base. Due altri velivoli non sono rientrati. Un aereo britannico risulta abbattuto.
Reparti aerei germanici hanno condotto riusciti attacchi contro le navi avversarie nelle acque algerine affondando una nave trasporto di diecimila tonnellate, centrando due incrociatori e tre cacciatorpediniere, danneggiando numerose altre unità mercantili in alcune delle quali si verificavano esplosioni.
Un nostro sommergibile partecipante alle operazioni sulle coste dell'Africa settentrionale francese e comandato dal tenente di vascello

Pasquale Gigli ha affondato in un solo attacco due mercantili nemici per complessive venticinquemila tonnellate.
Nelle recenti incursioni sulle località della Sardegna il nemico, come da sua stessa confessione, ha perduto diciannove apparecchi da bombardamento. Molti rottami sono stati rintracciati al largo delle coste.
Un nostro sommergibile ha abbattuto a cannonate un quadrimotore nemico.

**902** - *14 novembre*

In Marmarica, nel corso della giornata di ieri, il nemico ha premuto su largo fronte.
Tobruk, che i reparti italo-germanici avevano evacuata dopo aver provveduto allo sgombero dei depositi e alla distruzione degli impianti di interesse militare, è stata raggiunta dalle colonne avversarie.
Durante un'incursione su Bengasi la difesa contraerea della Piazza ha centrato e distrutto due apparecchi britannici.
Formazioni dell'aviazione hanno continuato il martellamento del naviglio nemico nelle acque algerine: unità mercantili e da guerra sono state ripetutamente colpite da bombardieri germanici e gravemente danneggiate. Un aereo nemico veniva abbattuto.
Un nostro sommergibile al comando del tenente di vascello Roberto Rigoli, penetrato con audace manovra nella rada di Bougie, silurava ed affondava un piroscafo di 10.000 tonnellate.
Genova è stata questa notte bombardata da numerose formazioni aeree britanniche: danni rilevanti sono stati arrecati soprattutto a fabbricati civili dei quartieri centrali e orientali della città; il numero delle vittime non è ancora precisato. Importanti successi sono stati conseguiti nella prima settimana di novembre da sommergibili italiani che, operando nell'Oceano Atlantico al comando del capitano di fregata Carlo Liannazza e del tenente di vascello Gianfranco Gazzana hanno affondato i piroscafi *Dagombra, Empire Seal, Franthale* e *Andreas* per complessive 22.451 tonnellate.

**903** - *15 novembre*

L'avanzata delle forze britanniche in Cirenaica continua ad essere tenacemente contrastata dalle truppe italo-germaniche che hanno a più riprese impegnato il nemico in duri combattimenti.

Intensa l'attività dell'aviazione nei cieli del Mediterraneo e dell'Africa settentrionale francese: 9 apparecchi sono stati abbattuti dai cacciatori dell'Asse; un altro, colpito dalle artiglierie contraeree dell'isola di Pantelleria, s'incendiava e precipitava in mare.
In riuscita azione a volo radente effettuata su di un aeroporto del Nord Africa francese, velivoli italiani d'assalto hanno mitragliato ed incendiato numerosi bimotori avversari che vi erano appena atterrati.
Sono proseguiti gli attacchi aeronavali contro le unità anglo-americane nelle acque algerine: all'alba di oggi un nostro sommergibile, al comando del tenente di vascello Rino Erler, ha colpito con due siluri nella rada di Bougie un incrociatore britannico della classe *Leander* (7.200 tonnellate). L'incrociatore è colato a picco.
Nel Mediterraneo orientale nostri aerosiluranti attaccavano con successo una formazione navale e gravemente danneggiavano un cacciatorpediniere che è da ritenere affondato. Dal complesso delle operazioni di questi ultimi giorni, dieci nostri apparecchi risultano mancanti.
Nell'ultima incursione nemica su Genova si deplorano 5 morti e 16 feriti. I nomi e cognomi delle vittime saranno pubblicati sui giornali locali.
Il sommergibile comandato dal tenente di vascello Gianfranco Gazzana ha riportato in Atlantico nuovi successi colando a picco una motonave armata britannica di 10.000 tonnellate ed affondando a colpi di cannone il piroscafo armato *Veerhaven* di 3.500 tonnellate. Nel giro di 10 giorni questa nostra unità subacquea ha pertanto complessivamente distrutto oltre 30.000 tonnellate di naviglio nemico o navigante per conto del nemico. Alcuni degli equipaggi nemici, fra i quali un capitano, sono stati catturati.

**904***s* - *15 novembre*

Nella battaglia combattuta in stretta cooperazione per più giorni contro le forze navali nemiche operanti sulle coste dell'Africa settentrionale francese l'aviazione e la marina italiana e germanica hanno già conseguito grandi successi.
Quattordici navi da trasporto per un totale di 102.000 tonnellate sono state sicuramente affondate, una grande petroliera di circa 10.000 tonnellate silurata e lasciata in fiamme, 7 altri mercantili per com-

plessive 71.000 tonnellate danneggiati in misura tale da far ritenere sicura la loro perdita.
Il nemico ha quindi perduto un totale di 183.000 tonnellate di naviglio mercantile ed ha avuto inoltre 35 altri piroscafi, per ulteriori 234.000 tonnellate, gravemente danneggiati.
Fra le unità da guerra sono stati colati a picco 3 incrociatori e 4 cacciatorpediniere e vedette; mentre venivano colpiti e danneggiati una nave da battaglia, 3 portaerei — una delle quali in misura gravissima — 14 incrociatori e grossi cacciatorpediniere, 7 cacciatorpediniere e vedette.
In totale pertanto 89 unità nemiche da guerra o mercantili risultano distrutte o danneggiate dagli implacabili attacchi condotti fra il 7 e il 13 novembre dalle forze aeree e navali dell'Asse nel Mediterraneo occidentale.
La battaglia continua.

**905** - *16 novembre*

Truppe italo-germaniche sono sbarcate in Tunisia con il consenso delle autorità civili e militari francesi. I movimenti delle nostre truppe in Corsica e nella Francia meridionale si stanno completando.
Aeroporti dell'Africa settentrionale francese sono stati attaccati da apparecchi da bombardamento germanici: alcuni aeroplani nemici venivano distrutti al suolo, altri sei in combattimento dalla caccia di scorta.
Forze dell'Asse hanno anche ieri aspramente combattuto contro unità nemiche in Cirenaica.
L'aviazione avversaria, molto attiva, è stata impegnata in ripetuti duelli dai nostri cacciatori che abbattevano tre velivoli senza proprie perdite.
Riuscite azioni di mitragliamento e spezzonamento effettuate a bassa quota da nostre formazioni hanno causato sensibili perdite in mezzi corazzati alle colonne britanniche.
La notte scorsa aerei britannici hanno nuovamente bombardato la città di Genova che ha subìto ulteriori ingenti danni nei quartieri di abitazione: il numero accertato delle vittime nella popolazione civile è di 4 morti e 23 feriti. I nomi e cognomi saranno pubblicati sui giornali della città.

**906** - *17 novembre*

In Cirenaica, fra Derna e Bengasi, si sono svolti nella giornata di ieri accaniti combattimenti.
Nel corso di un'azione di nostri cacciatori su di un aeroporto occupato dall'aviazione nemica, nell'Africa settentrionale francese, alcuni apparecchi venivano incendiati al suolo. Colonne avversarie in marcia sono state mitragliate con visibili risultati.
Lungo le coste algerine una formazione di aerosiluranti italiani attaccava un convoglio nemico fortemente scortato affondando due piroscafi di medio tonnellaggio.
Un nostro sommergibile al comando del tenente di vascello Carlo Forni, ha forzato l'entrata nella rada di Bona ed ha gravemente danneggiato a cannonate un grosso mercantile nemico.
Dalle operazioni di guerra della giornata, 6 nostri velivoli non hanno fatto ritorno.

**907** - *18 novembre*

In scontri di opposti elementi motocorazzati nella regione a ovest di Derna alcuni mezzi blindati nemici venivano distrutti. Il maltempo ha limitato l'attività dell'aviazione da ambo le parti; un *Curtiss* è stato abbattuto.
Cacciatori germanici hanno impegnato in combattimento, sulle coste dell'Algeria, velivoli avversari, cinque dei quali precipitavano al suolo.

**908** - *19 novembre*

I movimenti delle truppe italo-germaniche in Cirenaica si svolgono regolarmente. Azioni dell'aviazione britannica sono state efficacemente contrastate: 4 *Hurricane* risultano distrutti dalle batterie contraeree.
Lungo le coste libiche bombardieri tedeschi hanno ripetutamente colpito un incrociatore leggero e un cacciatorpediniere.
Nel Nord Africa francese formazioni dell'Asse attaccavano forze avversarie in marcia e campi di aviazione.
Velivoli nemici hanno effettuato questa notte una incursione su Torino: sono segnalati danni sensibili a fabbricati civili e alcuni incendi, prontamente domati. Le vittime fra la popolazione sono

24 morti e 52 feriti. I nomi e cognomi verranno pubblicati sui giornali locali. Il contegno della popolazione è stato calmo e disciplinato.

**909** - *20 novembre*

Sul fronte cirenaico, in scontri di elementi esploranti, alcuni mezzi blindati nemici sono stati distrutti.
Sono stati catturati in zona Agedabia equipaggi di aerei nemici abbattuti dalla nostra artiglieria.
Navi anglo-americane sono state attaccate a più riprese dai nostri bombardieri nei porti dell'Africa settentrionale francese; in combattimenti aerei 2 *Curtiss* venivano abbattuti da cacciatori germanici.
Alcune bombe sono state sganciate questa notte da velivoli britannici nei dintorni di Catania, con qualche danno e senza perdite umane; un *Wellington,* centrato dalle artiglierie contraeree, è precipitato al suolo.
Nella zona di Lanzo Torinese sono stati catturati cinque aviatori, fra cui un ufficiale, facenti parte dell'equipaggio di un apparecchio abbattuto durante l'incursione effettuata contro Torino nella notte sul 19.

**910** - *21 novembre*

In Cirenaica intensa attività di reparti avanzati; nostri velivoli da combattimento hanno mitragliato e incendiato mezzi corazzati nemici nella zona desertica.
Dopo averne reso inutilizzabili le attrezzature militari, le truppe dell'Asse hanno sgomberato Bengasi, che per la terza volta, durante la guerra, passa nelle mani nemiche.
Scontri di opposti elementi esploranti nella zona del confine algero-tunisino si sono risolti a vantaggio delle forze dell'Asse; l'avversario ripiegava dopo aver perduto carri armati e automezzi.
Campi d'aviazione, attrezzature portuali e navi alla fonda sono stati attaccati da formazioni aeree italiane e germaniche nel Nord Africa francese; risultano distrutti al suolo 10 apparecchi, affondato un mercantile di medio tonnellaggio, gravemente danneggiati alcuni grossi piroscafi.
Dalle operazioni della giornata un nostro aeroplano non è ritornato.
Torino ha subìto questa notte una incursione di velivoli britannici che, agendo in più ondate, hanno lanciato bombe e spezzoni incen-

diari in notevole quantità, specie sui quartieri centrali della città. Ingenti i danni; accertati 29 morti e 120 feriti tra la popolazione civile. Sono stati abbattuti tre degli apparecchi incursori di cui uno dalla caccia notturna.

**911** - *22 novembre*

Sul fronte cirenaico azioni degli opposti nuclei esploranti, ostacolati dalle avverse condizioni atmosferiche.
Incursioni aeree britanniche su Tripoli hanno causato danni limitati; sono segnalati alcuni morti e feriti fra la popolazione libica.
Il porto di La Valletta è stato bombardato, in riuscita azione notturna, da nostre formazioni.
Velivoli germanici da combattimento attaccavano con successo campi d'aviazione del Nord Africa francese occupati dal nemico, incendiando al suolo numerosi apparecchi.
Nelle acque a nord di Philippeville un nostro sommergibile, al comando del tenente di vascello Alberto Longhi, silurava ed affondava un piroscafo di grosso tonnellaggio facente parte di un convoglio fortemente scortato.

**912** - *23 novembre*

Puntate di forti gruppi avversari da combattimento contro nostri reparti avanzati nella zona di Agedabia sono fallite: il nemico ha perduto alcuni mezzi blindati.
Bombardieri italiani hanno attaccato nella rada di Algeri piroscafi all'ancora affondandone uno e danneggiandone altri. Successivamente nostri aerosiluranti hanno colpito e affondato — sempre nel porto di Algeri — altri due grossi piroscafi mercantili. Naviglio anglo-americano è stato pure colpito e incendiato nei porti del Nord Africa francese dall'aviazione germanica che inoltre, in ripetute azioni su aerodromi, distruggeva al suolo 17 apparecchi nemici.
Convogli britannici sono stati intercettati nel Mediterraneo da nostre formazioni aeree che siluravano un grosso mercantile e un'unità da guerra.
Un velivolo inglese, colpito dal tiro dell'artiglieria, è precipitato nei pressi di Calatafimi; uno dei componenti dell'equipaggio, superstite, veniva catturato.

**913** - *24 novembre*

Sul fronte cirenaico e al confine algero - tunisino azioni di elementi esploranti.
Velivoli germanici in riusciti attacchi nelle acque algerine colpivano e gravemente danneggiavano 5 piroscafi, fra i quali una grande nave passeggeri ed un cacciatorpediniere.
Nel Mediterraneo 7 apparecchi avversari sono stati abbattuti dalle artiglierie contraeree; un altro è precipitato in mare a seguito di combattimento.
Nostre formazioni hanno ripetutamente bombardato l'aeroporto di Micabba.
Una nostra unità al comando del tenente di vascello Mario Colussi ha distrutto in Mediterraneo un sommergibile nemico.

**914** - *25 novembre*

In Cirenaica il maltempo ha limitato l'attività terrestre ed aerea da ambo le parti.
Intensificata azione di pattuglie nel settore tunisino; la caccia italiana abbatteva uno *Spitfire* in combattimento.
Nelle acque algerine nostre formazioni di aerosiluranti, operando in successive ondate contro un convoglio nemico, affondavano un transatlantico da 20.000 tonnellate, un mercantile da 6.000 e un terzo di medio tonnellaggio. Le suddette formazioni erano al comando del maggiore Francesco Campello, del capitano Giuseppe Zucconi, del tenente Alessandro Setti, del tenente Giovanni Scarpati e del sottotenente Romano Bazza.
Due nostri velivoli non sono tornati alle basi dalle varie missioni di guerra.
Un sommergibile, comandato dal tenente di vascello Mario Priggione, forzata la rada di Bougie, ha lanciato a distanza ravvicinata tre siluri contro un cacciatorpediniere colandolo a picco.
Altro sommergibile, al comando del tenente di vascello Alpinolo Cinti, intercettava al largo di Cap de Fer (Algeria) una formazione avversaria, silurando un piroscafo di grosso tonnellaggio che si inabissava.
A tarda sera del 24 aerei nemici hanno sorvolato il cielo di Trapani: le batterie contraeree prontamente entrate in azione, facevano pre-

cipitare un *Blenheim,* due componenti del cui equipaggio venivano catturati.

**915** - *26 novembre*

L'attività operativa si è ieri accentuata in Cirenaica e particolarmente in Tunisia; in scontri di reparti celeri abbiamo catturato alcune camionette e fatto qualche prigioniero.
Nonostante le sfavorevoli condizioni atmosferiche, velivoli d'assalto italiani e germanici hanno attaccato colonne nemiche in movimento; in duelli aerei cacciatori tedeschi abbattevano 6 apparecchi avversari; un altro precipitava colpito dal tiro delle artiglierie.
Incursioni su Palermo ed altre località della Sicilia non hanno avuto conseguenze; un aereo britannico, centrato dalle batterie della difesa, cadeva incendiato in mare presso Gela: il pilota, salvatosi, veniva catturato.

**916** - *27 novembre*

Sul fronte cirenaico puntate di forti elementi esploranti avversari sono state respinte.
In Tunisia uno scontro di mezzi corazzati si è concluso a vantaggio delle forze dell'Asse che distruggevano numerosi carri armati.
Formazioni aeree hanno rinnovato con visibile successo azioni di mitragliamento e bombardamento su truppe nemiche in marcia e in sosta nei due settori: l'aviazione britannica perdeva 5 velivoli abbattuti in combattimento dalla caccia germanica.
Un'incursione aerea compiuta nella serata di ieri sui dintorni di Catania ha causato danni limitati: non sono segnalate perdite fra la popolazione civile.

**917** - *28 novembre*

Nella giornata di ieri nostri reparti, unitamente a forze armate germaniche, hanno occupato la piazzaforte di Tolone.
Sui fronti terrestri della Cirenaica e della Tunisia moderata attività operativa.
Nei cieli dell'Africa settentrionale si sono svolti vivaci combattimenti nel corso dei quali l'aviazione avversaria perdeva 18 apparecchi.

Un nostro caccia, pilotato dal sergente Mario Turchetti, levatosi su allarme, abbatteva inoltre in mare due *Beaufighter*.
Nostre formazioni hanno condotto un riuscito attacco notturno contro l'aeroporto di Bona del quale centravano ripetutamente gli obiettivi.
Il nemico ha compiuto un'incursione sull'abitato di Floridia (Siracusa) causando qualche danno: nessuna vittima.
L'isola di Lero (Egeo) è stata pure bombardata da aerei britannici: sono segnalati numerosi morti e feriti fra la popolazione; lievi danni.

**918** - *29 novembre*

Azioni di reparti esploranti in Cirenaica e in Tunisia; squadriglie italiane e germaniche hanno agito da bassa quota contro colonne nemiche incendiando numerosi veicoli.
Quindici apparecchi avversari sono stati abbattuti in vittoriosi duelli dalla caccia tedesca del Nord Africa francese; un altro, raggiunto dal tiro contraereo, precipitava in mare durante un'incursione su Tripoli.
Nelle acque algerine nostre formazioni di aerosiluranti, comandate dal capitano Giulio Cesare Graziani e dal tenente Giuseppe Cimicchi, attaccavano ieri un importante convoglio; nonostante l'intervento della forte scorta aerea, l'azione aveva successo: un grosso piroscafo, centrato, saltava in aria e 4 altri mercantili venivano danneggiati in così grave misura da far ritenere sicuro il loro successivo affondamento.
Dalle operazioni della giornata 4 nostri velivoli non ritornavano.
Aeroplani britannici hanno nuovamente bombardato questa notte Torino; i danni sono ingenti specie nel centro urbano; non ancora accertato il numero delle vittime; calmo il contegno della popolazione.
Nel Mediterraneo una nostra unità al comando del tenente di vascello Alfredo D'Angelo ha colato a picco un sommergibile nemico.

**919** - *30 novembre*

In Cirenaica puntate di reparti corazzati nemici sono state respinte.
Nel settore tunisino colonne avversarie, sostenute da mezzi blindati, venivano arrestate e perdevano molte camionette. Un attacco delle forze dell'Asse ha portato alla conquista di una importante posizione: alcuni carri armati anglo-americani sono stati distrutti. Sono stati presi oltre 200 prigionieri tra cui 21 ufficiali.

Malgrado sfavorevoli condizioni atmosferiche nostre formazioni di bombardieri hanno intensamente battuto gli aerodromi algerini distruggendo al suolo 4 apparecchi e centrando attrezzature portuali e depositi vari.
Un velivolo è stato abbattuto da cacciatori tedeschi nel cielo cirenaico.
Aerei britannici sganciavano numerose bombe su Tripoli causando lievi danni, 21 morti e 43 feriti tra gli abitanti; un apparecchio, colpito dalla difesa contraerea, si è infranto al suolo.
Una nuova incursione, attuata questa notte sulla città di Torino, non ha causato danni rilevanti; un bombardiere veniva centrato dalle artiglierie precipitando nei pressi di Nichelino. Altri tre apparecchi nemici sono stati abbattuti durante la precedente incursione. Le vittime del precedente attacco aereo ammontano complessivamente, nella popolazione civile, a 15 morti e 22 feriti.

**920** - *1 dicembre*

Sul fronte cirenaico attività di elementi avanzati.
Concentramenti di automezzi nemici nella zona predesertica sono stati bombardati da nostri velivoli e due apparecchi distrutti al suolo da cacciatori germanici.
Unità corazzate dell'Asse, appoggiate dall'aviazione, hanno agito contro forze anglo-americane in movimento nella regione tunisina; alcuni prigionieri rimanevano nelle nostre mani.
In combattimento cacciatori italiani e tedeschi abbattevano 5 aeroplani britannici.
Incursioni su Palermo, Gela e Vita (Trapani) causavano soltanto lievi danni: le batterie contraeree colpivano 2 velivoli, precipitati uno in mare e l'altro presso Stagno di Biviera; 5 uomini degli equipaggi sono stati catturati.
Le vittime dell'ultimo bombardamento su Torino e dintorni sommano a 14 morti e 8 feriti.
Dalla sua missione un idrosoccorso non è ritornato alla base.

**921** - *2 dicembre*

In Cirenaica intenso fuoco di artiglieria su concentramenti di forze avversarie.
Ripetuti scontri di reparti motocorazzati nella regione tunisina hanno avuto esito nettamente favorevole alle truppe dell'Asse che re-

spingevano il nemico e guadagnavano terreno, facendo alcune decine di prigionieri.
Campi d'aviazione, nodi stradali, ammassamenti di automezzi sono stati pure attaccati con visibili risultati da velivoli da combattimento nostri e germanici nel settore cirenaico ed in Tunisia.
Nostre formazioni aeree hanno bombardato le attrezzature portuali di Bona e Algeri colpendo e incendiando navi alla fonda; in successivi duelli con la caccia britannica 5 *Spitfire* venivano abbattuti. Nel corso della giornata 10 altri aerei avversari precipitavano sotto il tiro dei cacciatori italiani e tedeschi, mentre 4 erano distrutti durante incursioni su Gela e Comiso.
Tre nostri apparecchi non hanno fatto ritorno dalle operazioni.

**922** - *3 dicembre*

Moderata attività operativa in Cirenaica. Nel settore tunisino, in favorevoli scontri con gruppi nemici da combattimento, sono stati presi oltre 200 prigionieri fra cui un intero reparto britannico di paracadutisti. Risultano in totale distrutti 34 carri armati e 6 autoblindo. L'aviazione dell'Asse ha agito su autocolonne e sulle retrovie avversarie ed ha bombardato impianti aeroportuali dell'Africa settentrionale francese.
Nella notte sul 2, al largo delle coste tunisine ha avuto luogo un breve, violento scontro fra un nostro gruppo leggero composto di 3 cacciatorpediniere e 2 torpediniere e un gruppo nemico costituito da 2 incrociatori e 4 cacciatorpediniere. Uno dei nostri cacciatorpediniere è affondato. Un altro, il *Camicia Nera* al comando del capitano di fregata Adriano Foscari ha silurato e visto esplodere un incrociatore leggero nemico di tipo modernissimo, del quale sono stati recuperati alcuni naufraghi. All'alba del 2, aerei germanici hanno attaccato la stessa formazione che si ritirava ed hanno affondato una unità sottile e gravemente danneggiato un cacciatorpediniere.
In duelli con aviatori italiani il nemico perdeva 7 apparecchi; 5 dei nostri non sono rientrati.

**923** - *4 dicembre*

Intensi tiri delle artiglierie nemiche su nostri capisaldi avanzati del fronte cirenaico sono stati efficacemente controbattuti.

In Tunisia reparti germanici hanno conquistato un'importante posizione facendo 454 prigionieri fra i quali 18 ufficiali; in altra brillante azione un battaglione di bersaglieri catturava oltre 300 paracadutisti inglesi.
Sono continuati gli attacchi diurni e notturni di formazioni dell'Asse contro i porti del Nord Africa francese e il naviglio alla fonda; nel corso di vivaci duelli con la caccia tedesca l'aviazione avversaria perdeva 16 aerei.
Nel Mediterraneo centrale un nostro ricognitore, in combattimento con 4 *Spitfire,* ne abbatteva uno e ne danneggiava gravemente un altro, rientrando alla base crivellato di colpi.
La nave-ospedale *Città di Trapani* è stata silurata ed affondata. Non aveva feriti a bordo. Su 120 persone a bordo, 104 sono state salvate, fra le quali tutte le infermiere della Croce Rossa.
Velivoli britannici hanno compiuto incursioni su alcune località della Sicilia; due feriti tra la popolazione civile. Un apparecchio, centrato dalle batterie contraeree, è precipitato in fiamme nei pressi di Augusta.
Una nostra torpediniera al comando del capitano di corvetta Beniamino Farina ha affondato un sommergibile nemico.

**924** - *5 dicembre*

In Cirenaica duelli di artiglierie.
Duri combattimenti sono continuati nella regione tunisina dove un nodo stradale e ferroviario di grande importanza tattica, da più giorni conteso, è stato preso d'assalto ed occupato dalle truppe dell'Asse. Il nemico ha subìto perdite ingenti in uomini e materiali. Alla vittoriosa azione hanno concorso forti aliquote di bombardieri in quota e in picchiata.
Altre poderose formazioni dell'arma aerea attaccavano a più riprese postazioni di artiglierie e concentramenti di truppe e di carri armati distruggendo o gravemente danneggiando oltre un centinaio di mezzi meccanizzati.
Reparti dell'aviazione italiana e tedesca hanno pure rinnovato intensi bombardamenti sul porto di Bona: una nave, centrata, è esplosa; numerose altre sono state incendiate.
Ventitre velivoli risultano abbattuti dalla caccia germanica, due da batterie contraeree della regione costiera tunisina: uno dei piloti, un capitano degli Stati Uniti, veniva catturato.

Nel pomeriggio di ieri aerei nemici hanno compiuto su Napoli una breve violenta incursione accodandosi a nostri velivoli che rientravano da un'azione in Tunisia. Notevoli i danni, numerose le vittime nella popolazione civile: i morti ascendono a 159, i feriti a 358. Un apparecchio quadrimotore britannico, colpito dal tiro della difesa, è precipitato in fiamme nel Golfo.
Anche nei pressi di Cosenza sono state sganciate alcune bombe che hanno danneggiato qualche fabbricato civile.

**925** - *6 dicembre*

Pattuglie nemiche sono state respinte sul fronte cirenaico.
In Tunisia, nel duro combattimento di cui ha dato notizia il bollettino di ieri e che si è concluso con la conquista di un'importante località, sono stati fatti 400 prigionieri, distrutti o catturati 25 carri armati, 7 autoblindo, 41 cannoni, circa 300 automezzi e grandi quantità di munizioni.
Le opposte aviazioni hanno svolto attività notevole: nel corso di ripetuti duelli la caccia germanica abbatteva 14 apparecchi. Dalle azioni degli ultimi due giorni non sono ritornati due nostri aeroplani.

**926** - *7 dicembre*

Intensificata attività di artiglierie e dei reparti esploranti nella Cirenaica occidentale.
Nel settore tunisino, ultimate le operazioni di rastrellamento del nodo stradale e ferroviario di Tebourba — dove si è duramente combattuto dal 1° al 4 dicembre — le perdite nemiche sono complessivamente salite a 1100 prigionieri, 72 mezzi corazzati, 41 cannoni, 40 mortai, 374 autocarri.
Aerei italiani e tedeschi hanno ripetutamente bombardato i porti di Bona e di Philippeville e alcuni centri ferroviari della Tunisia causando notevoli danni ad impianti, depositi, materiale rotabile.
Cacciatori dell'Asse abbattevano in combattimento, nei cieli dell'Africa settentrionale, 7 apparecchi avversari.
Tre nostri velivoli non hanno fatto ritorno dalle operazioni belliche.

**927** - *8 dicembre*

In Cirenaica aumentata attività di unità esploranti. L'artiglieria è intervenuta contro colonne di automezzi e batterie avversarie con notevoli effetti.
La nostra aviazione ha spezzonato e mitragliato un gruppo di camionette distruggendone 6 e danneggiandone altre. In combattimento 6 velivoli nemici venivano abbattuti; un altro precipitava in mare ad opera della difesa contraerea: uno dei componenti l'equipaggio, ufficiale superiore inglese, risulta catturato.
Sul fronte tunisino azioni locali si risolvevano a favore delle truppe dell'Asse; cacciatori germanici distruggevano 2 apparecchi britannici.
Il porto di Philippeville è stato violentemente attaccato da formazioni di bombardieri che hanno centrato navi alla fonda, banchine e depositi suscitando vasti incendi.
Questa notte alcune bombe sganciate sulla periferia di Tripoli causavano 7 morti e 4 feriti tra la popolazione libica.

**928** - *9 dicembre*

Sul fronte cirenaico postazioni di artiglierie e concentramenti avversari di truppe sono stati battuti con efficaci tiri. La caccia germanica distruggeva in combattimento 4 apparecchi.
In Tunisia il maltempo ha ostacolato l'attività operativa terrestre e aerea.
Velivoli nemici hanno compiuto questa notte una violenta incursione su Torino causando danni rilevanti, soprattutto a edifici del centro urbano fra i quali l'Università e un ospedale. Ancora imprecisato il numero delle vittime; un aereo, colpito dal fuoco della difesa, si è infranto al suolo nell'interno della città, sul Corso Vinzaglio. I sette uomini dell'equipaggio sono deceduti.

**929** - *10 dicembre*

Tiri di artiglierie sul fronte cirenaico. Durante un attacco effettuato su di un aeroporto da velivoli d'assalto germanici sette apparecchi britannici venivano incendiati al suolo.
In Tunisia nostre pattuglie hanno svolto intensa attività esplorativa. Ad occidente di Tebourba è stata respinta una puntata di mezzi blindati avversari alcuni dei quali sono stati distrutti.

Torino è stata nuovamente bombardata questa notte da aeroplani nemici. Molti gli edifici colpiti, i crolli e gli incendi: ingenti, nel complesso, i danni.
Il numero delle vittime della precedente incursione è stato finora accertato in 65 morti e 112 feriti; non ancora precisate le perdite della notte scorsa.
Una formazione del 105° gruppo aerosiluranti, al comando del capitano pilota Urbano Mancini, superando condizioni atmosferiche particolarmente avverse, compiva ieri una ardita azione contro il naviglio nemico nella rada di Algeri: due piroscafi rispettivamente da 16.000 e 10.000 tonnellate, centrati, saltavano in aria; nel successivo combattimento con la caccia avversaria un *Curtiss* era abbattuto. Gli aerei hanno fatto tutti ritorno alla base.

**930** - *11 dicembre*

Azioni di pattuglie in Cirenaica e più intensa attività aerea: durante vivaci scontri cacciatori germanici abbattevano otto velivoli. Un altro aereo è stato abbattuto dalla difesa contraerea.
Nella regione tunisina, in combattimenti locali, reparti italiani e tedeschi occupavano alcune posizioni, infliggendo al nemico la perdita di 33 carri armati, alcune autoblindo, pezzi anticarro e automezzi. L'aviazione dell'Asse, intervenuta nella lotta, ha incendiato buon numero di mezzi blindati e battuto, con visibili risultati, nodi stradali e ferroviari delle retrovie avversarie.
Nel corso di un attacco aereo ad una nostra base navale della Tunisia, la difesa contraerea di un piroscafo germanico distruggeva due apparecchi; un terzo precipitava in mare, nei pressi di Lampedusa, colpito dalla caccia di scorta ad un aviotrasporto.
Le vittime accertate fra la popolazione civile nell'ultima incursione nemica su Torino, sono 57 morti e 60 feriti.

**931** - *12 dicembre*

In Cirenaica una puntata di mezzi corazzati avversari è stata decisamente respinta. Aerei britannici, nel corso di tentate azioni di mitragliamento e spezzonamento sulle nostre linee, venivano intercettati dalla caccia germanica che senza proprie perdite distruggeva 7 apparecchi; un altro precipitava al suolo colpito da artiglierie di unità terrestri.

Nel settore tunisino, in rinnovati combattimenti di carattere locale, abbiamo esteso la nostra occupazione.
Una formazione di nostri bombardieri ha condotto un forte attacco notturno contro i porti di Bona e Philippeville centrandone depositi e banchine; navi alla fonda sono state pure danneggiate dall'aviazione tedesca.
Sul mare Ionio velivoli avversari erano affrontati da nostri cacciatori e costretti ad invertire la rotta.
Il nemico ha compiuto nel tardo pomeriggio di ieri una nuova incursione su Napoli provocando danni sensibili nella zona portuale e nel centro della città. Le perdite accertate fra la popolazione civile sono di 57 morti e 138 feriti. Nostri cacciatori levatisi in volo abbattevano tre quadrimotori, dei quali uno precipitava in aperto mare a sud di Capri, un altro nel Golfo di Castellammare di Stabia ed il terzo nei pressi di Vallo di Lucania; i dieci aviatori statunitensi componenti l'equipaggio di quest'ultimo sono stati fatti prigionieri. Due altri velivoli risultano abbattuti dalle batterie contraeree validamente intervenute. Un nostro caccia è andato perduto e il pilota è rimasto gravemente ferito.
Alcune bombe venivano sganciate la notte scorsa nel territorio della provincia di Frosinone, nei dintorni di Torino e nella Valle d'Aosta. A Torino le artiglierie della difesa hanno centrato un apparecchio che è caduto presso Fossano (Cuneo): un sottufficiale dell'equipaggio è stato catturato. Lievissimi i danni.
Nel Mediterraneo un nostro sommergibile attaccava una squadra navale nemica composta di due incrociatori e due cacciatorpediniere colpendo un incrociatore.

**932** - *13 dicembre*

Il nemico ha esercitato ieri una forte pressione sul fronte cirenaico con attacchi di fanterie, appoggiati da carri armati e artiglierie. Le nostre forze hanno contrattaccato. Abbiamo fatto alcuni prigionieri.
Nella regione desertica del sud libico un nostro distaccamento sahariano, agendo contro un nucleo di camionette, ne distruggeva alcune e altre ne catturava.
In Tunisia l'avversario ha tentato di riconquistare le posizioni perdute nei giorni precedenti ma è stato ovunque respinto: un suo gruppo di combattimento è stato annientato. Risultano complessiva-

mente presi o distrutti 13 carri armati, alcuni cannoni, numerosi automezzi.
Aerei germanici hanno battuto con successo concentramenti nemici incendiando 5 mezzi blindati e una decina di autocarri.
Al largo di Bona nostri aerosiluranti, in ricognizione offensiva, abbattevano un caccia britannico.
Dalle operazioni della giornata un apparecchio non è rientrato.
Nella tarda sera di ieri alcuni velivoli nemici hanno sganciato bombe e spezzoni nei dintorni di Palermo e Taormina: non sono segnalate vittime nè danni.

**933** - *14 dicembre*

In Cirenaica attività terrestre limitata a scontri di pattuglie e ad intensi tiri di artiglieria. Nel corso di vivaci duelli aerei la caccia germanica abbatteva, senza subire perdite, 9 apparecchi; tre altri venivano distrutti da batterie contraeree.
Nella regione tunisina l'aviazione dell'Asse ha rinnovato violenti attacchi diurni e notturni sui centri delle retrovie nemiche ed in particolare contro il porto di Bona, dove esplosioni ed incendi sono stati osservati sugli obiettivi ripetutamente centrati. Due quadrimotori avversari, colpiti in combattimento, precipitavano in fiamme.
Una incursione di velivoli nemici sopra Susa (Tunisia) causava sensibili perdite fra la popolazione civile e danni di lieve entità.

**934** - *15 dicembre*

Duri combattimenti si sono ieri svolti nella Cirenaica occidentale. Nonostante la superiorità in uomini e mezzi, il nemico veniva arrestato dalla valorosa resistenza di reparti motocorazzati italiani e perdeva nei suoi ripetuti attacchi 22 carri armati.
Sulle coste libiche nostri cacciatori intercettavano un ricognitore britannico che, colpito, precipitava in mare; altri 9 apparecchi erano abbattuti dalla caccia germanica.
Nessun avvenimento di rilievo sul fronte tunisino ove l'aviazione tedesca distruggeva tre aeroplani. A seguito di una violenta incursione aerea sono segnalati fra la popolazione di Tunisi e Susa oltre duecento morti e qualche centinaio di feriti.

Nella scorsa notte velivoli avversari hanno attaccato Napoli, sganciando alcune decine di bombe. Finora non è stata accertata alcuna vittima fra la popolazione civile.

**935** - *16 dicembre*

Reparti motocorazzati italiani e germanici hanno ancora ieri aspramente combattuto, al confine fra la Cirenaica e la Sirtica, contro preponderanti forze avversarie; altri 16 carri armati ed alcuni cannoni nemici sono stati distrutti.
Intensa l'attività delle opposte aviazioni: quella avversaria perdeva 4 apparecchi in duelli con la caccia germanica.
Nella regione tunisina in azioni con elementi esploranti, abbiamo fatto alcuni prigionieri statunitensi.
Il porto di Bona è stato violentemente attaccato con efficaci risultati da bombardieri tedeschi.
Al largo dell'isola di Lampedusa cacciatori italiani affrontavano una grossa formazione di caccia britannici; in reiterati violenti scontri 5 *Sptfire* e 2 *Beaufighter* venivano abbattuti. Nostri velivoli di grande autonomia hanno centrato depositi di nafta in Tripoli di Siria e raffinerie di petrolio in Beirut.
Due nostri aerei non sono rientrati dalle operazioni della giornata.
Nelle acque algerine un sommergibile al comando del tenente di vascello Alberto Longhi attaccava una squadra nemica composta di incrociatori e cacciatorpediniere ed affondava con due siluri una delle unità. In Atlantico un altro sommergibile, comandato dal capitano di corvetta Carlo Fecia di Cossato, ha colato a picco i piroscafi *Empire Hawk* e *Umbilin* per complessive 11.000 tonnellate.

**936** - *17 dicembre*

Tentativi avversari di ostacolare i preordinati movimenti delle unità dell'Asse nella Sirtica sono falliti dopo violenti combattimenti nel corso dei quali abbiamo preso prigionieri e catturato materiali.
Nelle regioni predesertiche del sud libico reparti sahariani disperdevano gruppi nemici distruggendo alcune camionette e facendo qualche prigioniero; autoblindo britanniche venivano pure mitragliate ed incendiate da nostri cacciatori.
L'aviazione germanica ha condotto azioni di bombardamento contro le basi aeroportuali algerine occupate dalle forze anglo - americane

ed ha agito con particolare intensità sulle attrezzature di Philippeville. Tre velivoli risultano abbattuti in combattimento dalla caccia tedesca.
Incursioni aeree hanno causato perdite alle popolazioni di Sfax e di Tunisi: tre degli apparecchi attaccanti sono precipitati nei pressi di quest'ultima città colpiti dalle artiglierie della difesa.

**937** - *18 dicembre*

Continuano nella Sirtica i combattimenti delle opposte forze motocorazzate.
Puntate avversarie di mezzi blindati leggeri che tentavano di intercettare nostre unità in movimento verso ovest sono state stroncate: abbiamo catturato 5 camionette e fatto alcuni prigionieri.
Elementi esploranti hanno svolto intensa attività in Tunisia dove colonne motorizzate nemiche sono state battute da formazioni aeree italiane e tedesche; in duelli con la caccia germanica l'aviazione anglo-americana perdeva 5 apparecchi; 2 altri erano distrutti da cacciatori nel cielo di Tunisi.
Nonostante le sfavorevoli condizioni atmosferiche, il porto di Philippeville è stato attaccato con buoni risultati da nostri bombardieri.
Un'incursione di aeroplani britannici sull'isola di Lampedusa causava 2 morti e 6 feriti fra la popolazione e lievi danni; un *Bristol Blenheim* e un *Curtiss* risultano abbattuti, un ufficiale pilota catturato.
Un nostro velivolo non ha fatto ritorno dalle operazioni della giornata.
Nel corso delle operazioni di scorta ai rifornimenti per l'Africa una nostra silurante è andata perduta.
Parte dell'equipaggio è stata salvata. Le famiglie degli scomparsi sono state informate.

**938** - *19 dicembre*

Nella Sirtica il nemico, provato da combattimenti nel corso dei quali perdeva altri 21 carri armati, non ha ieri esercitato sensibile pressione sulle truppe dell'Asse che hanno attuato i movimenti previsti.
In Tunisia concentramenti avversari sono stati bombardati nella zona di Medjez el Bab da reparti dell'aviazione; 10 apparecchi venivano abbattuti dalla caccia germanica; 4 altri da aerei nostri e tedeschi nel Mediterraneo centrale.

Susa (Tunisia) è stata nuovamente attaccata da velivoli nemici; rilevanti i danni arrecati alle abitazioni civili; fra la popolazione locale si contano 38 morti. Quattro aeroplani risultano complessivamente distrutti dalle artiglierie della difesa.

**939** - *20 dicembre*

Sul fronte sirtico e nella regione tunisina scontri di opposti elementi esploranti.
L'aviazione avversaria, che ha ripetutamente tentato di agire sulle nostre posizioni, perdeva ad opera dell'artiglieria contraerea dell'Asse 4 apparecchi in Libia, uno in Tunisia. Tre altri velivoli britannici venivano abbattuti da nostri cacciatori nel cielo di Sabratha.
Reparti aerei germanici bombardavano efficacemente il porto di Bengasi colpendo navi alla fonda e attrezzature portuali; nelle acque poco a nord della città due piroscafi per complessive 12 mila tonnellate venivano centrati da bombe e probabilmente affondati.
Il nemico ha compiuto nuove incursioni su città tunisine causando numerose vittime fra le popolazioni locali: 27 morti e 30 feriti sono segnalati a Susa, 26 morti e 43 feriti a Tunisi; nessun danno ad obiettivi d'interesse militare.
In riuscite azioni notturne consistenti formazioni tedesche hanno bombardato gli aeroporti di Malta; a sud-ovest dell'isola un convoglio inglese è stato attaccato e un piroscafo sicuramente colpito.

**940** - *21 dicembre*

Nella Sirtica, durante falliti attacchi a nostre colonne, 6 velivoli britannici venivano abbattuti in combattimento: nessuna perdita da parte nostra e germanica. Azioni di disturbo di camionette sono state prontamente stroncate.
Reparti avanzati dell'Asse hanno svolto intensa attività in Tunisia respingendo nuclei nemici.
Le attrezzature portuali di Bona e Philippeville e il naviglio colà alla fonda sono stati nuovamente bombardati con successo da formazioni aeree italiane che, nonostante il violento fuoco di sbarramento, raggiungevano e centravano ripetutamente gli obiettivi.
Nel corso di vivaci scontri 5 apparecchi avversari erano distrutti da cacciatori tedeschi.
Un nostro aereo non ha fatto ritorno dalla sua missione di guerra.

**941** - *22 dicembre*

Attività operativa moderata nella Sirtica, più accentuata in Tunisia dove, nel corso di vivaci scontri, venivano respinte puntate avversarie e presi alcuni prigionieri.
Reparti della nostra aviazione hanno rinnovato vigorosi attacchi contro i porti di Bona e di Philippeville colpendone ripetutamente gli impianti.
Tripoli di Siria e Beirut sono state raggiunte da velivoli italiani di grande autonomia che ne bombardavano le raffinerie e i depositi, suscitando vasti incendi visibili a notevole distanza.
Due apparecchi nemici risultano abbattuti nei combattimenti aerei della giornata; uno dei nostri non è rientrato alla base.
In recenti azioni nel Mediterraneo una nostra silurante è affondata. Parte dell'equipaggio è salva.
Nel tardo pomeriggio di ieri un aeroplano britannico ha mitragliato un treno nella Sicilia sud-orientale uccidendo un viaggiatore e ferendone tre: nessun danno al materiale.

**942** - *23 dicembre*

In Tunisia gruppi di combattimento italiani e germanici hanno guadagnato terreno, dopo vivaci scontri locali, occupando posizioni montane tenacemente difese; contrattacchi nemici sono stati respinti.
Abbiamo fatto prigionieri e catturato materiali.
Nella Sirtica nuclei avversari che tentavano azioni di disturbo venivano annientati.
Durante la giornata batterie contraeree abbattevano due apparecchi britannici.
Velivoli germanici, in attacchi contro convogli anglo-americani di rifornimento nelle acque algerine, hanno colpito negli ultimi due giorni e gravemente danneggiato cinque grandi mercantili ed una torpediniera.

**943** - *24 dicembre*

Azioni nemiche appoggiate da mezzi blindati, tendenti alla riconquista delle posizioni perdute, sono fallite in Tunisia dinanzi alla ferma resistenza delle truppe dell'Asse che prendevano circa 200 pri-

gionieri, in gran parte britannici. Nostre puntate locali hanno pure avuto successo.
Un caccia avversario è stato abbattuto e l'ufficiale pilota catturato.
Nella Sirtica nessun avvenimento di rilievo.
Incursioni aeree ieri compiute sull'isola di Lampedusa e sui dintorni di Napoli non causavano vittime: qualche danno.

**944** - *25 dicembre*

Vivace attività degli opposti reparti esploranti nella Sirtica.
Nel corso di un attacco ad un nostro campo d'aviazione avanzato, due velivoli nemici venivano colpiti e distrutti dalle batterie della difesa.
In Tunisia nuovi contrattacchi avversari, sferrati con forte appoggio di artiglieria, sono stati respinti.

**945** - *26 dicembre*

Sul fronte sirtico azioni di pattuglie.
Nel settore tunisino più intensa attività operativa: in ripetuti scontri reparti italiani e germanici battevano e respingevano elementi nemici, assicurandosi il possesso di posizioni vivacemente contese nei giorni precedenti.
Nonostante le sfavorevoli condizioni atmosferiche, nostri bombardieri hanno efficacemente attaccato le attrezzature portuali di Algeri.
Non ha fatto ritorno, dai voli della giornata, un nostro ricognitore.

**946** - *27 dicembre*

Concentramenti di automezzi sono stati vigorosamente attaccati da nostri velivoli nelle zone desertiche del sud libico; un notevole numero di veicoli risulta incendiato e distrutto.
In Tunisia le truppe dell'Asse hanno consolidato l'occupazione delle posizioni conquistate nei giorni precedenti; in riusciti colpi di mano abbiamo catturato uomini, armi e munizioni.
Durante un'efficace azione notturna il porto di Bona è stato attaccato dall'aviazione italiana. La caccia germanica — senza alcuna sua perdita — distruggeva 7 aerei in combattimento e 10 altri al suolo.
Lungo le coste dell'Africa settentrionale francese un convoglio anglo-americano veniva attaccato da nostri aerosiluranti; nonostante la

violenta reazione contraerea un piroscafo era centrato e colato a picco dall'apparecchio pilotato dal tenente Caio Tredici ed un secondo mercantile colpito da un altro apparecchio in maniera così grave da far ritenere certo il suo affondamento.
Il nemico ha bombardato Tunisi e Biserta senza causare danni di rilievo; 5 quadrimotori erano abbattuti dalle artiglierie della difesa.
Una nostra silurante, al comando del capitano di corvetta Beniamino Farina, ha affondato nel Mediterraneo un sommergibile avversario.

**947** - *28 dicembre*

Intensificata attività di reparti esploranti sul fronte della Sirte.
Nel settore tunisino alcuni attacchi locali condotti dal nemico contro nostre posizioni avanzate sono stati respinti: in duelli aerei la caccia tedesca abbatteva un apparecchio plurimotore.
Aerodromi dell'Algeria ed impianti portuali di Bona sono stati efficacemente bombardati dall'aviazione germanica.
Durante un'incursione avversaria sul porto di Sfax un velivolo, colpito dalla difesa contraerea, precipitava in fiamme.

**948** - *29 dicembre*

Nostre formazioni aeree hanno reiteratamente battuto colonne nemiche nel Sahara libico distruggendo o danneggiando buon numero di veicoli.
In Tunisia, nel corso di scontri locali, venivano decisamente arrestate puntate di elementi blindati avversari e dispersi reparti motorizzati.
L'attività delle opposte aviazioni è stata vivace nell'uno e nell'altro settore dell'Africa settentrionale: velivoli italiani d'assalto agivano con successo su concentramenti di truppe e di automezzi, 5 apparecchi erano abbattuti in combattimento dalla caccia germanica, un altro precipitava colpito dalle artiglierie della difesa.
Un nostro aeroconvoglio, intercettato da cacciatori in numero molto superiore, ne distruggeva due nell'ineguale duello e giungeva senza danni a destinazione.
Nel Mediterraneo un sommergibile nemico è stato affondato da una nostra unità al comando del capitano di corvetta Luigi Colavolpe.

**949** - *30 dicembre*

Nelle zone desertiche del sud libico nuove sensibili perdite sono state inflitte da forti reparti della nostra aviazione alle colonne attaccate nei giorni precedenti.
Sono continuati i combattimenti nella regione tunisina: le truppe dell'Asse hanno distrutto 9 carri armati e preso una cinquantina di prigionieri.
Nostre formazioni aeree d'assalto attaccavano nodi stradali e centri delle retrovie; un apparecchio avversario veniva abbattuto dal fuoco di fanterie germaniche.
Velivoli nemici hanno bombardato ripetutamente Susa (Tunisia) causando danni e facendo numerose vittime fra la popolazione.

**950** - *31 dicembre*

Nella Sirtica attività di elementi avanzati. Un nucleo di paracadutisti inglesi, agli ordini di un ufficiale superiore, è stato catturato.
In Tunisia il nemico veniva costretto da intenso fuoco di artiglierie ad abbandonare alcune posizioni.
L'aviazione dell'Asse ha partecipato con successo alle operazioni: nel deserto libico un considerevole numero di automezzi — fra i quali alcuni blindati — era distrutto, mentre nella regione tunisina, in efficace azione a volo radente, 6 bimotori risultavano incendiati al suolo. Un apparecchio avversario precipitava colpito dal tiro contraereo, un altro in duello con la caccia germanica.
Nel Mediterraneo centrale sono stati affondati due sommergibili nemici da nostre torpediniere al comando, rispettivamente, del tenente di vascello Saverio Marotta e del tenente di vascello Rinaldo Ancillotti.

# ANNO 1943

**951** - *1 gennaio*

Nella Sirtica e in Tunisia riusciti colpi di mano di pattuglie dell'Asse che facevano prigionieri e catturavano materiali.
Puntate di elementi motorizzati nemici nel Sahara libico sono state stroncate dalla pronta reazione del nostro presidio di Gatrun mentre nel Fezzan vivace attività svolgevano nostre unità esploranti.
Velivoli tedeschi, durante un'azione condotta contro un campo di aviazione dell'Algeria, distruggevano al suolo alcuni apparecchi e ne danneggiavano molti altri; due *Boston* erano inoltre abbattuti in combattimento dalla caccia tedesca nel cielo tunisino.
All'ingresso del porto di Bona un convoglio nemico veniva attaccato da aerei germanici che centravano due mercantili di medio tonnellaggio con bombe di grosso calibro: entrambi i piroscafi possono considerarsi perduti.
In Atlantico un nostro sommergibile al comando del capitano di fregata Carlo Liannazza ha affondato il 29 novembre il piroscafo *Argo* di 5.500 tonnellate ed altro sommergibile, comandato dal capitano di corvetta Carlo Fecia di Cossato, ha colato a picco — rispettivamente il 21 e il 26 dicembre — i mercantili armati *Queen City* e *Dona Aurora* di complessive 9.925 tonnellate.

**952** - *2 gennaio*

Sul fronte sirtico nostri caccia-bombardieri hanno attaccato reparti avanzati e concentramenti di automezzi britannici. Tre apparecchi sono stati abbattuti in combattimento dalla caccia germanica.
In Tunisia posizioni tatticamente importanti venivano raggiunte da una riuscita nostra puntata locale. Nel corso di vivaci scontri, cacciatori tedeschi distruggevano sei velivoli avversari; un altro precipitava colpito dalla difesa contraerea di Sfax.

Formazioni germaniche hanno nuovamente agito sul naviglio anglo-americano nelle acque algerine: alcuni mercantili e una unità da guerra risultano gravemente danneggiati.
Le attrezzature belliche dell'isola di Malta sono state bombardate da reparti dell'aviazione italiana.
Il nemico ha compiuto una incursione su Palermo nella scorsa notte: i danni causati non sono gravi; accertati finora 6 morti e 4 feriti.

**953** - *3 gennaio*

Elementi blindati nemici sono stati a più riprese battuti dall'efficace tiro della artiglieria nella regione sirtica.
Puntate avversarie nel Fezzan fallivano contro la tenace resistenza dei nostri valorosi presidi, appoggiati da reparti sahariani dell'arma aerea.
Nel settore tunisino ulteriore terreno veniva guadagnato dalle forze dell'Asse in vivaci scontri nel corso dei quali due carri armati e una decina di paracadutisti americani erano catturati.
Intensa attività delle opposte aviazioni ha caratterizzato la giornata: 22 apparecchi nemici risultano abbattuti in combattimento.
Incursioni di velivoli anglo-americani su centri della Tunisia causavano alcuni danni; sono segnalati 7 morti e 20 feriti fra i ricoverati dell'ospedale di Gabès.

**954** - *4 gennaio*

Nella Sirtica l'attività operativa è stata ostacolata dalle avverse condizioni atmosferiche. Un aeroporto avanzato veniva bombardato da una nostra formazione con riuscito attacco notturno.
In Tunisia reparti italiani e germanici hanno consolidato i successi dei giorni scorsi ed occupato nuove posizioni.
Il nemico perdeva 5 velivoli in combattimento, altrettanti erano abbattuti dal tiro contraereo di unità terrestri.
Non è ritornato alla base, dalla sua missione di guerra, un nostro cacciatore.

**955** - *5 gennaio*

Sul fronte sirtico il perdurante maltempo ha reso anche ieri difficile l'attività terrestre ed aerea.

Nelle regioni desertiche del sud libico si è accentuata la pressione contro i nostri presidi avanzati.
In Tunisia continua il rafforzamento delle posizioni recentemente conquistate; nei combattimenti del giorno 3 risultano fatti circa 300 prigionieri fra i quali 6 ufficiali. Con riuscito colpo di mano un gruppo d'assalto germanico ha distrutto 2 fortini e catturato 2 ufficiali e 28 soldati britannici.
Otto velivoli nemici venivano abbattuti in vivaci duelli e 4 altri incendiati al suolo da squadriglie tedesche.
Durante la scorsa notte le attrezzature e i depositi del porto di Algeri sono stati attaccati dalla nostra aviazione.
Un nostro sommergibile non ha fatto ritorno alla base. Le famiglie dell'equipaggio sono state informate.
Una incursione aerea su Lampedusa causava danni non rilevanti.

**956** - *6 gennaio*

Nessun avvenimento di rilievo nel settore della Sirtica.
Sul fronte tunisino intensa attività di opposte pattuglie da ricognizione; tre velivoli sono stati abbattuti da aviatori germanici. Nei combattimenti del giorno 3, oltre ai prigionieri già segnalati, venivano presi al nemico 9 cannoni, alcune mitragliatrici, numerose armi per fanteria e distrutti 30 automezzi.
Nostri aerei da bombardamento hanno efficacemente attaccato i porti e i depositi di Algeri, Bougie e Philippeville.
Su Kairouan (Tunisia) velivoli americani compivano una incursione che cagionava 4 morti e 6 feriti fra la popolazione civile.
Un idrovolante della nostra ricognizione marittima, in missione nel Mediterraneo occidentale, attaccato da due caccia britannici riusciva ad abbatterli entrambi in aspri duelli rientrando alla base colpito e con un ferito a bordo.

**957** - *7 gennaio*

Nella Sirtica più accentuata attività esplorativa.
E' continuata la pressione di preponderanti forze sui nostri presidi del Sahara libico.
Contrattacchi avversari condotti con impiego di consistenti reparti di fanteria non ottenevano in Tunisia alcun risultato: il nemico era ovunque ricacciato sulle posizioni di partenza.

Formazioni della nostra aviazione hanno bombardato le basi portuali anglo-americane dell'Africa settentrionale francese ed in particolare le attrezzature di Bona suscitando violenti incendi sugli obiettivi.
Incursioni aeree causavano qualche danno nei quartieri centrali di Tunisi; pure a Kairouan venivano distrutte alcune abitazioni arabe; sono segnalate vittime fra le popolazioni.
In combattimento 5 apparecchi sono stati abbattuti dalla caccia germanica, uno dall'artiglieria della difesa.
Nelle acque di Pantelleria 2 nostri mas colpivano e facevano precipitare in fiamme un aereo, respingendo inoltre l'attacco di alcuni altri.
Una unità navale, al comando del tenente di vascello Saverio Marotta, ha affondato un sommergibile nemico nel Mediterraneo centrale.

**958** - *8 gennaio*

Moderata attività operativa sui fronti sirtico e tunisino, dove abbiamo respinto puntate di elementi nemici e preso alcuni prigionieri.
Reparti dell'aviazione italiana hanno rinnovato il bombardamento del porto di Bona e, unitamente a formazioni germaniche, agito contro colonne di automezzi; oltre cinquanta di questi venivano immobilizzati e molti altri danneggiati in ripetute azioni a volo radente.
Cinque caccia avversari erano abbattuti nei combattimenti della giornata.
Lungo le coste algerine aerei tedeschi attaccavano con successo un convoglio: due mercantili di 8.000 tonnellate ciascuno, centrati, colavano a picco, 5 altri erano sicuramente colpiti.
Quadrimotori nord-americani hanno ieri sganciato numerose bombe dirompenti sulla zona portuale e sui quartieri centrali di Palermo, causando il crollo di edifici privati; la popolazione ha subìto perdite finora accertate in 46 morti e 262 feriti. Anche su Licata venivano lanciati spezzoni incendiari: segnalati danni limitati a qualche fabbricato ed un ferito.

**959** - *9 gennaio*

Sui fronti della Sirtica e della Tunisia scontri di pattuglie a noi favorevoli.

L'aviazione dell'Asse ha svolto intensa attività; in Libia concentramenti di carri armati e di automezzi venivano attaccati da nostre squadriglie d'assalto con visibili risultati, mentre nel corso di vivacissimi duelli svoltisi nel cielo libico e tunisino la caccia germanica abbatteva 21 apparecchi.
Durante azioni nemiche di bombardamento aereo su centri abitati dell'Africa settentrionale, nostre batterie della difesa colpivano e distruggevano 2 velivoli.
Una nuova incursione è stata effettuata sull'isola di Lampedusa: non sono segnalati danni di rilievo; nessuna vittima.
Non ha fatto ritorno alla base un nostro sommergibile; secondo notizie di fonte nemica gran parte dell'equipaggio è caduta prigioniera.

**960** - *10 gennaio*

Le condizioni atmosferiche, nuovamente peggiorate, hanno ostacolato l'attività operativa sui fronti dell'Africa settentrionale.
Sono stati efficacemente bombardati dalla nostra aviazione l'aerodromo di Maison Blanche ed i porti di Bougie e di Algeri; in quest'ultimo divampavano incendi di vaste proporzioni.
Ammassamenti di truppe e di automezzi venivano pure attaccati con buon risultato, nella regione tunisina, da aerei germanici che incendiavano e distruggevano numerosi veicoli. Due apparecchi nemici risultano abbattuti da nostri cacciatori; non ha fatto ritorno dalle operazioni di guerra della giornata un nostro velivolo.

**961** - *11 gennaio*

Attività esplorativa sul fronte sirtico.
Nella regione tunisina abbiamo respinto nuclei nemici, catturato qualche arma e fatto alcuni prigionieri.
In entrambi i settori, nonostante il maltempo, aliquote dell'aviazione italiana e germanica hanno a più riprese bombardato e mitragliato, con visibili effetti, lo schieramento avanzato e le colonne in movimento dell'avversario.
Cinque apparecchi venivano abbattuti in combattimento dai cacciatori tedeschi.

Attacchi aerei contro l'isola di Lampedusa e Tripoli non causavano perdite; lievi i danni.
Nei pressi di Capo S. Vito (Palermo) sono stati rinvenuti, insieme alle salme dei sei componenti dell'equipaggio, i resti di un bimotore inglese colpito ed incendiato dalle artiglierie della difesa durante una precedente incursione.

**962** - *12 gennaio*

Nella Sirtica l'attività aerea è stata particolarmente intensa: in audaci ripetute azioni di constatata efficacia, formazioni italiane d'assalto e squadriglie germaniche da bombardamento in quota e in picchiata hanno attaccato aeroporti avanzati, concentramenti di automezzi, ammassamenti di truppe.
Diciotto apparecchi venivano abbattuti in combattimento — 7 dai cacciatori italiani, 11 da quelli tedeschi — 1 distrutto dalle artiglierie contraeree, 4 altri incendiati al suolo. Non hanno fatto ritorno 4 nostri caccia.
Nel Fezzan forze avversarie numericamente prevalenti sono state costrette a ripiegare. Prosegue la prevista nuova dislocazione dei nostri presidi nei territori del sud-libico.
In Tunisia puntate nemiche appoggiate da carri armati urtavano contro la valida resistenza di nostri elementi avanzati: combattimenti locali sono in corso.
L'aviazione germanica bombardava un aerodromo algerino danneggiando gravemente numerosi velivoli sul campo e colpendo un deposito di munizioni; centrava inoltre con bombe un mercantile nella rada di Bougie e faceva precipitare 5 apparecchi nel corso di vivaci duelli.
Una incursione è stata compiuta nel pomeriggio di ieri su Napoli e dintorni; danni non rilevanti: nel crollo di alcuni edifici civili la popolazione ha subìto perdite finora accertate in 23 morti e 65 feriti.
Degli 8 plurimotori partecipanti all'azione 4 venivano distrutti: uno dalle batterie della difesa e 3 dalla caccia levatasi prontamente in volo. Tali apparecchi risultano caduti: due nella provincia di Salerno (presso le località di Acerno e Calvanico S. Cipriano), uno a Lioni (Avellino) ed il quarto in mare fra Ischia e Procida. Alcuni dei componenti gli equipaggi sono deceduti, altri sono stati catturati.

**963** - *13 gennaio*

Sul fronte sirtico azioni degli opposti elementi esploranti.
Negli scontri dei giorni scorsi nel Fezzan il nemico ha subìto perdite sensibili: abbiamo preso una cinquantina di prigionieri fra i quali due ufficiali.
In Tunisia risultano distrutti nei combattimenti tuttora in corso 14 carri armati, 2 autoblindo, numerosi veicoli.
Un aeroporto libico veniva bombardato e mitragliato da una formazione di nostri velivoli che incendiavano un deposito di carburante e distruggevano a terra apparecchi ed automezzi. Altri reparti della nostra aviazione hanno agito su posizioni avanzate dello schieramento avversario nella regione tunisina. Quattro aerei sono stati abbattuti dai cacciatori dell'Asse nei duelli della giornata; due nostri apparecchi non hanno fatto ritorno.
Alcune bombe sganciate sull'abitato di Sciacca (Agrigento) nel pomeriggio di ieri causavano danni limitati; fra la popolazione civile sono segnalati 7 morti ed un ferito.
In seguito ad azioni nemiche abbiamo perduto due siluranti; gran parte degli equipaggi è salva.

**964** - *14 gennaio*

Le opposte aviazioni, quantunque ostacolate da tempeste di sabbia, sono state ieri molto attive in Libia.
In frequenti duelli 11 apparecchi venivano abbattuti dai cacciatori dell'Asse, di cui 5 dagli italiani e 6 dai tedeschi. Il nostro 4° stormo da caccia concorreva a tali successi distruggendo due quadrimotori e portando così a 500 le sue vittorie. Tre altri velivoli precipitavano sotto il tiro di batterie contraeree nostre e germaniche.
Bombardamenti aerei nemici di località abitate hanno causato perdite fra le popolazioni locali; danni non gravi.
Sul fronte tunisino sono falliti ripetuti attacchi condotti dall'avversario con appoggio di reparti blindati: diversi carri armati risultano distrutti.
Nostre formazioni aeree hanno agito in successive ondate su colonne di truppe e concentramenti di automezzi; di questi una decina veniva incendiata.
Anche le attrezzature portuali di Algeri e di Bona sono state intensamente bombardate.

E' rientrato alla sua base un apparecchio segnalato mancante dal bollettino del giorno 12.

**965** - *15 gennaio*

L'attività nemica è sensibilmente aumentata ieri nel cielo libico. Importanti formazioni venivano intercettate da reparti di cacciatori germanici che, in ripetuti vivaci combattimenti, abbattevano 28 apparecchi, fra i quali numerosi bombardieri pesanti.
Nel Fezzan nostri elementi sahariani hanno sostenuto favorevoli scontri con nuclei motomeccanizzati avversari.
Forti puntate nemiche sono state nuovamente respinte nel settore meridionale del fronte tunisino dove le truppe attaccanti hanno subìto notevoli perdite.
Aerei nemici hanno bombardato Sfax: pochi e di lieve entità i danni; due velivoli risultano distrutti, uno dalle batterie contraeree, l'altro dalla nostra caccia; un pilota è stato catturato.
Nel corso di un'azione contro obiettivi navali, aviatori tedeschi colpivano e danneggiavano due unità, di cui una da guerra.
Dalle azioni degli ultimi giorni due nostri apparecchi non sono rientrati alle rispettive basi.

**966** - *16 gennaio*

Alle azioni aeree degli scorsi giorni sono seguite, sul fronte sirtico aspri combattimenti terrestri nel corso dei quali le unità britanniche attaccanti venivano contenute e respinte in dura prolungata lotta; trentacinque carri armati nemici risultano distrutti.
In Tunisia, elementi avversari, appoggiati da mezzi blindati, erano costretti a ripiegare, a seguito di vivaci scontri.
In entrambi i settori della battaglia le aviazioni italiana e germanica sono intervenute con successo, bombardando centri delle retrovie e basi portuali, mitragliando colonne in marcia e in sosta, intercettando con successo le formazioni dell'opposta aeronautica.
Tre apparecchi sono stati abbattuti da cacciatori italiani, tredici da quelli tedeschi; molti altri incendiati o danneggiati al suolo.
Incursioni su Tripoli non hanno provocato danni di rilievo: sono segnalati tre morti e cinque feriti fra la popolazione libica; due bombardieri precipitavano sotto il tiro delle artiglierie della difesa.
Alcune bombe venivano pure sganciate sull'isola di Lampedusa e su

Gela, le cui batterie contraeree centravano e distruggevano ciascuna un velivolo.
Due nostri aerei non hanno fatto ritorno dalle operazioni della giornata.
Nella notte sul 16 la torpediniera *Perseo,* al comando del tenente di vascello Saverio Marotta, mentre navigava in servizio di protezione del traffico, è stata attaccata da tre grossi cacciatorpediniere nemici. Li ha audacemente affrontati silurandone uno e sebbene colpita e con incendio a bordo, è riuscita a rientrare alla base.

**967** - *17 gennaio*

Nella notte sul 12 dicembre reparti d'assalto della R. Marina, forzata l'entrata del porto di Algeri, attaccavano numerose navi. E' stato accertato, fino ad oggi, il siluramento di un incrociatore e di 3 grossi piroscafi; due di questi sono sicuramente affondati, il terzo incagliato, mentre l'incrociatore veniva danneggiato. Risulta che, nonostante la violenta reazione avversaria, quasi tutti gli audaci violatori sono rimasti illesi.
Sul fronte sirtico intenso fuoco d'artiglierie: il nemico non ha rinnovato gli attacchi del giorno precedente.
In Tunisia, un colpo di mano di nostri elementi avanzati contro un fortino aveva successo. Nella fallita azione nemica, nel settore meridionale, della quale ha dato notizia il bollettino del giorno 15, l'avversario ha lasciato sul terreno 120 morti.
Nostre formazioni aeree hanno bombardato con buoni effetti le basi algerine e le attrezzature di Malta; ad opera della caccia tedesca 3 apparecchi erano distrutti in combattimento.
Velivoli nemici mitragliavano ieri Pachino (Siracusa) causando lievi danni all'abitato; fra la popolazione un ferito. Anche su Lampedusa sono state nuovamente lanciate, senza conseguenze, alcune bombe: un apparecchio è stato abbattuto dalla difesa dell'isola.
Non è rientrato dalle azioni di guerra della giornata un nostro aereo.

**968** - *18 gennaio*

Nella Tripolitania orientale sono in corso vivaci combattimenti nei quali nostre forti retroguardie sono state impegnate da importanti unità nemiche. Venti carri armati avversari risultano immobilizzati.
In Tunisia attacchi nemici di carattere locale sono stati respinti.

Formazioni aeree italiane e germaniche hanno ripetutamente agito sui porti algerini; 2 navi mercantili di medio tonnellaggio venivano colpite ed entrambe sono da ritenere affondate; 2 apparecchi erano abbattuti dalla caccia tedesca.
La base di La Valletta è stata pure attaccata con visibili risultati da nostri velivoli.

**969** - *19 gennaio*

In Tripolitania reparti italiani e germanici hanno opposto accanita resistenza alla persistente pressione nemica, infliggendo all'avversario sensibili perdite. Scontri di pattuglie si sono risolti a nostro vantaggio nel Fezzan.
Sul fronte tunisino gruppi da combattimento italo-tedeschi guadagnavano terreno in riuscite puntate, nel corso delle quali venivano prese alcune decine di prigionieri.
L'aviazione ha svolto nella giornata notevole attività appoggiando efficacemente le operazioni terrestri ed intercettando con successo formazioni nemiche: cacciatori dell'Asse abbattevano 9 apparecchi fra cui alcuni plurimotori; un altro quadrimotore precipitava sotto il tiro di batterie contraeree.
Bona è stata bombardata da nostri aerei.
Nelle acque algerine un importante convoglio era attaccato da velivoli germanici che affondavano due piroscafi di medio tonnellaggio e altri tre ne incendiavano.
Ripetute incursioni su Tripoli hanno causato danni notevoli ad edifici civili ed un certo numero di vittime nella popolazione libica.
Porto Empedocle è stato attaccato da aerei avversari: nessun obiettivo militare risulta colpito; danni non gravi ad alcuni fabbricati; due morti e nove feriti fra gli abitanti. Le artiglierie della difesa distruggevano uno dei bombardieri partecipanti all'azione.

**970** - *20 gennaio*

L'attività combattiva è continuata ieri intensa in Tripolitania; squadriglie da bombardamento in picchiata hanno battuto, con visibili risultati, le colonne britanniche causando ad esse gravi perdite e rallentandone l'avanzata.

Reparti dei nostri presidi del sud attaccavano con riuscita azione un nucleo blindato avversario distruggendo 5 camionette e prendendo alcuni prigionieri.
Nella regione tunisina proseguono, con l'appoggio di forti aliquote dell'arma aerea, le operazioni dei gruppi da combattimento italiani e germanici; sono state conquistate posizioni di importanza tattica tenacemente difese e fatte parecchie centinaia di prigionieri.
Nei duelli aerei della giornata, 4 apparecchi venivano distrutti dalla caccia dell'Asse, che ne abbatteva un altro nel cielo di Tripoli durante una incursione.
Presso le coste algerine una formazione di aerosiluranti, al comando del tenente Giuseppe Cimicchi, attaccava — nonostante la violenta reazione contraerea — un convoglio anglo-americano centrando un grosso mercantile che era visto rapidamente colare a picco.
Un'azione di nostri caccia-bombardieri contro due sommergibili aveva pure successo: una delle due unità, ripetutamente colpita, è da ritenere affondata.
Non ha fatto ritorno dalla sua missione di guerra un nostro velivolo.
Una silurante in servizio di scorta nel Mediterraneo è andata perduta per attacco di sommergibile; buona parte dell'equipaggio è salva; le famiglie dei mancanti sono state informate.
Aeroplani nemici hanno sganciato stamane alcune bombe dirompenti nei dintorni di Noto: fra la popolazione un morto e 11 feriti; non sono segnalati danni di importanza.

**971** - *21 gennaio*

In Tripolitania le forze dell'Asse continuano l'attuazione dei previsti movimenti; nostre formazioni aeree hanno ripetutamente bombardato e mitragliato mezzi blindati avversari.
Tre *Spitfire* risultano abbattuti da cacciatori germanici; altri due apparecchi precipitavano al suolo sotto il tiro delle batterie contraeree.
Nel settore tunisino sono state consolidate le posizioni raggiunte: nei combattimenti degli ultimi tre giorni abbiamo complessivamente preso 1500 prigionieri, molto materiale bellico — fra cui 20 cannoni ed alcune decine di mitragliatrici — distrutti 30 automezzi.
Durante un'incursione nemica sul porto e la città di Susa (Tunisia) un quadrimotore, colpito dalle artiglierie della difesa, cadeva in mare.

Velivoli italiani a grande raggio d'azione hanno agito sul porto di Orano: una nave è stata lasciata in fiamme ed un'altra gravemente danneggiata. Formazioni di bombardieri operavano sul porto di Algeri centrando due piroscafi uno dei quali è affondato.
Reparti dell'aviazione germanica hanno attaccato ieri al largo di Algeri un convoglio nemico colando a picco una nave di 8.000 tonnellate e colpendone altre 8 per complessive 49 mila tonnellate. Successivamente nostri aerosiluranti, al comando del capitano pilota Ricciarini Giulio, si portavano sullo stesso convoglio affondando con siluro un piroscafo di 10.000 tonnellate e danneggiandone gravemente un altro di uguale tonnellaggio.
Nel Mediterraneo occidentale, durante la notte, sono stati ripetutamente attaccati da formazioni di aerosiluranti numerosi mercantili nemici naviganti in convogli fortemente protetti. Il capitano Franco Melley, il tenente Alessandro Setti ed il tenente Francesco Cossu hanno rispettivamente affondato un piroscafo di oltre 7.000 tonnellate (complessivamente 21 mila tonnellate). Un quarto piroscafo è stato gravemente danneggiato dal sottotenente Carlo Pfister.

**972** - *22 gennaio*

Ieri, a sud - est e a sud - ovest di Tripoli, sulla linea Garian - Tarhuna - litorale si sono svolti aspri combattimenti fra le nostre forze motocorazzate e quelle nemiche.
Cacciatori italiani, intercettata una numerosa formazione di caccia avversari, ne abbattevano due; colonne nemiche in movimento venivano pure bombardate e mitragliate.
In Tunisia l'ulteriore sviluppo delle operazioni dei giorni precedenti ha portato alla conquista di altre importanti posizioni. Il totale dei prigionieri è salito ad oltre 2.500. Un bimotore è stato abbattuto presso Gabès da una squadra di motomitraglieri: tre uomini dell'equipaggio risultano catturati.
Le attrezzature portuali di Algeri ed un convoglio che navigava lungo le coste algerine hanno subìto l'attacco di nostri bombardieri: un piroscafo del convoglio è stato colpito.
Cacciatori germanici, in ripetuti scontri con l'aviazione avversaria, abbattevano 4 apparecchi.
Incursioni su Licata, Porto Empedocle, Gela e Castelvetrano non causavano danni; 4 aerei sono stati abbattuti, uno in ciascuna loca-

lità (2 precipitati in mare, uno caduto in fiamme presso Giacosia ed un quarto fra Gela e Piazza Armerina).
Nella giornata del 20, aeroplani nemici hanno pure mitragliato la stazione di Ispica (Ragusa) ed un treno merci ivi in sosta cagionando un morto e 4 feriti tra la popolazione.
Nostri cacciatori, partiti su allarme, intercettavano formazioni di bombardieri scortati abbattendo un bombardiere ed un caccia.
I cannoni contraerei di nostre piccole unità navali hanno abbattuto in fiamme un altro apparecchio nemico nei pressi di Pantelleria. Dalle operazioni della giornata 5 nostri velivoli non hanno fatto ritorno.

**973** - *23 gennaio*

Combattimenti tra le opposte unità motorizzate sono proseguiti nella giornata di ieri a sud di Tripoli; l'aviazione dell'Asse è intervenuta ripetutamente in appoggio alle azioni terrestri.
Questa notte, dopo duri combattimenti dei giorni precedenti, Tripoli è stata sgomberata dalle truppe dell'Asse che si dirigono verso occidente.
In Tunisia le truppe italiane e germaniche hanno ampliato i vantaggi conseguiti nei giorni precedenti. Un velivolo americano è stato abbattuto dalle artiglierie contraeree di una nostra divisione.
Nella sera del 22 nostri reparti da bombardamento hanno agito sul porto di Bona centrandone le installazioni e provocando incendi ed esplosioni.
Successivamente una formazione di aerosiluranti raggiungeva la baia di Bona ad onta delle avverse condizioni atmosferiche e, individuati tre piroscafi, li centrava con siluri affondandone sicuramente due e danneggiandone gravemente un terzo. Altro mercantile veniva colpito all'imboccatura del porto. Tutti i nostri velivoli facevano ritorno alle basi. Nostri sommergibili hanno affondato nel Mediterraneo due unità mercantili nemiche.
Aerei nemici hanno bombardato Ispica in provincia di Ragusa, Pachino (Siracusa) e Noto. Tre morti e un ferito tra la popolazione civile.

**974** - *24 gennaio*

I movimenti dell'armata corazzata italo-germanica verso le nuove posizioni di schieramento continuano con ordine e regolarità e non

si sono avute nella giornata di ieri che parziali azioni di elementi blindati impegnati dalle nostre retroguardie.
In duelli aerei un velivolo veniva distrutto dai nostri cacciatori.
Nel settore tunisino, durante combattimenti che ci hanno dato il possesso di un'altra posizione nemica, sono stati presi 275 prigionieri e catturati materiali bellici. Negli ultimi due giorni 16 aerei avversari risultano abbattuti: 10 dalla caccia germanica e 6 dalle batterie contraeree.
Durante un attacco infruttuoso di aerosiluranti ad un nostro convoglio, 2 apparecchi precipitavano in mare colpiti dal preciso tiro delle navi di scorta.
Aerei nemici mitragliavano, presso Castellammare del Golfo (Sicilia) un treno viaggiatori: segnalati 7 morti e 30 feriti. Altre incursioni in provincia di Catania, nei pressi di Ragusa e di Licata e su Lampedusa, causavano lievi danni ad edifici e 2 vittime tra la popolazione; un apparecchio, centrato dalla difesa di quest'ultima località, cadeva in mare.
Un nostro sommergibile, al comando del tenente di vascello Alpinolo Cinti, ha silurato e colpito un cacciatorpediniere di scorta a un convoglio nel Mediterraneo.

**975** - *25 gennaio*

Nella Tripolitania occidentale, limitata attività fra elementi avanzati nemici e nostre unità di retroguardia.
I nostri movimenti continuano a svolgersi regolarmente verso il nuovo schieramento.
Formazioni di bombardieri hanno violentemente battuto il porto e l'aerodromo di Tobruk, provocando notevoli incendi.
Azioni locali, in vari tratti del settore tunisino, si sono concluse a vantaggio dei reparti dell'Asse; uno *Spitfire* è stato distrutto dalla caccia germanica.
L'aviazione avversaria ha sganciato alcune bombe sulla periferia di Palermo e su Porto Empedocle: nessun danno nella prima località; qualche edificio civile colpito nella seconda, ove 3 degli aerei attaccanti venivano abbattuti.
Dalle operazioni belliche 2 nostri velivoli non sono ritornati alle basi.
Nelle acque algerine, un sommergibile, al comando del tenente di

vascello Giulio Scano, ha colpito con due siluri e affondato un grosso piroscafo nemico, navigante in convoglio.

**976** - *26 gennaio*

Scontri tra gruppi da ricognizione nella zona tripolina occidentale.
In Tunisia un attacco nemico contro posizioni da noi conquistate veniva stroncato; 8 camionette sono state catturate con parte dei loro equipaggi, altre incendiate, da un nostro presidio avanzato.
Cacciatori italiani e germanici hanno abbattuto 4 velivoli; un quinto risulta distrutto dalle artiglierie contraeree.
Le perdite nemiche, nei combattimenti svoltisi in Tunisia dal 18 al 24 gennaio, sono salite ad oltre 4.000 prigionieri, 13 carri armati catturati o distrutti, 70 cannoni, circa 200 automezzi, un centinaio di mitragliatrici e altri materiali bellici.
Uno *Spitfire,* che ha sorvolato Pachino (Siracusa) nella sera del 23, è stato colpito dalle batterie della difesa precipitando in mare. Su Avola (Siracusa) una incursione causava 2 morti e 7 feriti tra la popolazione e lievi danni; bombe sganciate sopra Amabilina (Marsala) danneggiavano alcuni fabbricati: nessuna vittima. Aeroplani nemici hanno pure mitragliato e spezzonato, sulla litorale ionica, due treni merci e le stazioni ferroviarie di Brancaleone, Riace, Istica, provocando pochi danneggiamenti e 8 feriti.
Nel Mediterraneo un nostro sommergibile, al comando del tenente di vascello Gaspare Cavallina, ha colpito con due siluri un grosso trasporto nemico di 18.000 tonnellate, scortato da cacciatorpediniere, affondandolo.

**977** - *27 gennaio*

Nella Tripolitania occidentale limitati scontri di opposti reparti motocorazzati.
Un attacco appoggiato da carri armati e puntate di mezzi blindati contro nostre posizioni nel settore tunisino venivano respinti.
Nostri cacciatori distruggevano in combattimento un bimotore americano; 3 membri dell'equipaggio sono stati catturati; altri 4 apparecchi venivano incendiati al suolo dalla caccia germanica in un riuscito attacco su aeroporto avversario.
Formazioni di bombardieri italiani hanno ripetutamente colpito le attrezzature di Bona e di Algeri.

Con audace azione notturna nel Mediterraneo occidentale un nostro aerosilurante centrava con siluro un piroscafo di medio tonnellaggio navigante in convoglio.
Nel pomeriggio di ieri e questa notte quadrimotori nemici hanno tentato incursioni su Messina: la difesa contraerea ha impedito agli attaccanti di agire sull'abitato costringendoli a sganciare il carico di bombe in mare e in località viciniori; danni non gravi: due dei velivoli, raggiunti dal tiro delle artiglierie, precpitavano uno a levante di S. Raineri e l'altro a ponente di Pellaro.
Stamane, poco prima dell'alba, un aereo ha sorvolato Napoli lanciando da altissima quota alcune bombe cadute nei pressi di Torre del Greco; due case coloniche risultano colpite e due feriti sono segnalati tra i coloni.
Non ha fatto ritorno alla base un nostro velivolo.

**978** - *28 gennaio*

In Tripolitania nessuna azione di rilievo; la caccia germanica abbatteva in combattimento 5 *Curtiss*.
Intensa attività esplorativa da ambo le parti in Tunisia ove mezzi corazzati nemici venivano respinti dal tiro dell'artiglieria.
La base navale di La Valletta (Malta) è stata bombardata da una nostra formazione aerea.
Apparecchi britannici hanno sorvolato Roccella Marina, Siderno e Gioiosa in provincia di Reggio Calabria lanciando alcuni spezzoni e mitragliando due treni; un morto e 13 feriti, tutti colpiti da pallottole esplosive. Sono stati pure mitragliati un treno tra Cassibile e Avola (Siracusa) e la stazione di Brolo (Messina): vengono segnalati un morto e alcuni feriti.
Sulla rotabile Vittoria - Ragusa altro apparecchio sparava raffiche di mitragliatrice ma, centrato dal tiro contraereo, precipitava in fiamme.
Dalle varie missioni belliche due nostri velivoli non sono rientrati
Il piroscafo nemico di medio tonnellaggio citato ieri nel bollettino come colpito da un aerosilurante (capoequipaggio tenente pilota Battista Mura) risulta affondato.

**979** - *29 gennaio*

Nostre unità nel settore occidentale della Tripolitania hanno validamente resistito alla continuata pressione britannica; in contrattacchi

sono stati respinti reparti nemici operanti contro una nostra formazione da ricognizione.
Sul fronte tunisino le forze dell'Asse hanno conquistato nuove posizioni mantenendole saldamente nonostante violenti ritorni offensivi dell'avversario. La caccia italiana e germanica abbatteva in combattimento 7 velivoli ed altri 3 ne distruggeva al suolo.
Sfax (Tunisia) veniva ieri bombardata in più ondate da aerei nemici: notevoli i danni, in corso di accertamento il numero delle vittime. Aeroplani inglesi sganciavano qualche bomba dirompente e spezzoni incendiari nei dintorni di Cefalù e mitragliavano, nella stessa zona, un treno viaggiatori; altre azioni di mitragliamento si sono avute su linee ferroviarie e su rotabili nelle province di Palermo e Cosenza: complessivamente vengono segnalati 8 morti e 9 feriti. Una incursione avversaria su Scicli (Siracusa) causava 18 morti e 25 feriti nella popolazione ed il crollo di alcune abitazioni.

**980** - *30 gennaio*

Sul fronte della Tripolitania occidentale limitate azioni di reparti esploranti.
In Tunisia le truppe dell'asse consolidano le posizioni raggiunte. Aviatori germanici hanno distrutto 13 apparecchi: 7 in combattimento e 6 a terra su di un aeroporto presso Bona; 2 *Curtiss* erano inoltre abbattuti dalle artiglierie contraeree. Gli equipaggi sono stati catturati.
Nelle acque tra Algeri e Bougie un convoglio fortemente scortato veniva attaccato da formazioni di nostri aerosiluranti al comando dei capitani Giulio Cesare Graziani ed Urbano Mancini e del tenente Giuseppe Cimicchi; nonostante la poderosa reazione di fuoco ed aerea, 2 mercantili — uno di medio ed uno di grosso tonnellaggio — venivano affondati ed un terzo gravemente danneggiato; un cacciatorpediniere britannico tipo *Jervis,* centrato da siluro, s'inabissava. Contro lo stesso convoglio agivano poco dopo velivoli tedeschi che affondavano tre navi per complessive 14.000 tonnellate e due cacciatorpediniere; un altro cacciatorpediniere e un piroscafo di 4.000 tonnellate rimanevano seriamente danneggiati.
Bombardieri nemici tentavano ieri l'attacco ad un nostro convoglio nel Mediterraneo; il pronto intervento della scorta ostacolava l'azione e faceva precipitare in mare un bimotore. Aerei avversari hanno

ieri effettuato incursioni su alcune località della Sicilia: un ferito e danni di poca entità. Nel cielo di Messina la caccia italiana intercettava ieri un apparecchio incursore che si schiantava in mare presso S. Margherita; il capitano pilota sud-africano, lanciatosi col paracadute, veniva catturato. Altro velivolo veniva distrutto dal tiro della difesa.
Nelle prime ore di stamani 8 bombardieri nemici hanno nuovamente volato su Messina lanciando numerose bombe. Danni notevoli. L'artiglieria contraerea ha abbattuto 2 velivoli nemici: uno precipitava presso Mili, in contrada Milese, l'altro nel porto a levante della cittadella.
Sempre stamani altre incursioni sono state pure compiute su Augusta e Catania: numerose bombe, sganciate nei dintorni delle città, non causavano danni di rilievo; colpiti dalle artiglierie, 4 aerei cadevano rispettivamente nelle località di La Ballata, Greco S. Croce, Capo Passero e nei pressi di Catania. Dalle operazioni delle ultime due giornate due nostri velivoli non sono ritornati.

**981** - *31 gennaio*

Forti reparti nemici hanno attaccato, appoggiati da carri armati e da intenso fuoco di artiglieria, nostre posizioni nella Tripolitania occidentale, ma sono stati respinti subendo sensibili perdite in uomini, pezzi controcarro ed automezzi.
Sul fronte tunisino azioni di gruppi da combattimento dell'Asse hanno avuto favorevole sviluppo; contrattacchi avversari contro le posizioni raggiunte venivano ributtati.
La caccia germanica abbatteva 8 apparecchi inglesi, uno dei quali facente parte di una formazione che aveva mitragliato una colonna di autoambulanze.
Nostri bombardieri hanno operato su La Valletta e sul porto di Bona: in quest'ultima località si sviluppavano vasti incendi. Un aeroplano del tipo *Glenn-Martin* risulta distrutto da nostri cacciatori nei pressi delle coste tunisine.
Nel tardo pomeriggio di ieri quadrimotori *Liberator* sorvolavano nuovamente la città di Messina lanciando bombe dirompenti ed incendiarie; notevoli i danni; le vittime nelle incursioni della giornata salgono a 51 morti e 105 feriti. La nostra caccia, intercettata la formazione, abbatteva 2 degli aerei attaccanti.

Nello scontro perdevamo un *Macchi - 200* il cui pilota, lanciatosi con il paracadute, atterrava incolume.
Nel Mediterraneo una torpediniera comandata dal tenente di vascello Filippo Ferrari - Aggradi ha affondato un sommergibile nemico.
Nella notte sul 30 un nostro sommergibile, operante sulle coste algerine, al comando del tenente di vascello Vittorio Petrelli - Campagnano, ha attaccato un grosso convoglio nemico fortemente scortato in navigazione verso levante silurando a distanza ravvicinata due grossi cacciatorpediniere entrambi affondati e colpendo inoltre una terza unità imprecisata. Dopo solo 6 minuti il sommergibile ha nuovamente attaccato la formazione silurando ed affondando una quarta grossa unità. I risultati sono stati controllati a vista dal nostro sommergibile che ha saputo disimpegnarsi senza alcun danno.
Altro sommergibile al comando del tenente di vascello Alberto Longhi ha attaccato un convoglio scortato al largo di Bougie silurando e colpendo non meno di due unità di tipo imprecisato il cui affondamento non è stato potuto constatare a causa della reazione nemica.

**982** - *1 febbraio*

Forti azioni di reparti blindati e di artiglierie sono continuate da parte nemica nella Tripolitania occidentale, sempre contrastate dalla nostra immediata reazione: 5 carri armati, alcuni cannoni e numerosi automezzi avversari venivano distrutti.
In Tunisia proseguono i combattimenti nelle zone raggiunte i giorni scorsi dalle truppe dell'Asse che hanno preso un centinaio di prigionieri e immobilizzato 12 carri armati.
In aspri duelli la caccia germanica abbatteva 10 velivoli mentre altri 4 venivano distrutti dalle batterie contraeree.
Nostri cacciatori di scorta ad un convoglio in navigazione nel Mediterraneo sventavano l'attacco di bombardieri britannici e facevano precipitare in mare un *Beaufighter*.
Quadrimotori americani si sono ieri portati tre volte sul cielo di Messina sganciando numerose bombe e causando danni ingenti a molti fabbricati: il numero delle vittime è in via di accertamento. Ad opera della difesa contraerea italo - germanica di Reggio Calabria e Messina, 3 *Liberator* venivano abbattuti.
Uno degli apparecchi che avevano agito su Messina, mitragliava e spezzonava una casa presso Melito di Porto Salvo (coste meridionali

della Calabria): sono segnalati sei morti, fra cui l'Arcivescovo della Diocesi in visita pastorale e cinque feriti civili.
Altre incursioni su Catania, Trapani ed Augusta, causavano danni a fabbricati; non ancora precisate le vittime. Le artiglierie della difesa abbattevano tre degli aerei incursori su Augusta, visti precipitare in fiamme ed esplodere, uno a nord-est di Siracusa, un altro a levante della penisola di Magnisi ed il terzo a nord-est della città.
La contraerea di Trapani ha abbattuto due apparecchi che sono caduti, uno tra gli scogli Porcelli e Asinelli e l'altro a nord della città.
Una nostra corvetta e una torpediniera sono affondate per azione nemica al largo delle coste tunisine. L'arrivo immediato dei mezzi di soccorso ha permesso di salvare la quasi totalità degli equipaggi.

**983** - *2 febbraio*

Intensificata azione di pattuglie esploranti nella Tripolitania occidentale; nostre formazioni aeree hanno battuto con evidenti effetti ammassamenti di automezzi nemici.
Ripetuti attacchi condotti dall'avversario con l'appoggio di mezzi blindati sul fronte tunisino non hanno conseguito risultati: dovunque l'attaccante è stato respinto con perdite in uomini e materiali; sei carri armati venivano distrutti. Il numero dei prigionieri presi al nemico durante i combattimenti delle due ultime giornate è salito a 800. Cacciatori germanici abbattevano in duelli aerei cinque velivoli.
Le attrezzature portuali di Bona sono state efficacemente colpite da bombardieri italiani.
Su Lampedusa e nei dintorni di Cagliari aeroplani nemici sganciavano alcune bombe che causavano danni non gravi e 5 feriti nella zona di Cagliari. La difesa contraerea di Lampedusa centrava un apparecchio che precipitava in fiamme.
Le vittime finora accertate in Trapani per l'incursione di ieri ascendono a 18 morti e 64 feriti.

**984** - *3 febbraio*

Nel settore della Tripolitania occidentale attività di pattuglie esploranti. In Tunisia il nemico ha continuato i suoi attacchi sostenuti da concentramenti di fuoco e da notevoli forze motocorazzate; le posizioni sono state saldamente tenute dalle truppe italiane e germa-

niche che hanno inflitto all'avversario gravi perdite, tra cui 18 carri armati.
In combattimento la caccia tedesca abbatteva 12 apparecchi, uno precipitava ad opera della difesa contraerea, altri 8 venivano distrutti al suolo su di un aerodromo.
A tarda sera di ieri alcuni velivoli nemici sorvolavano Crotone, ostacolati dal preciso tiro delle batterie: nessuna vittima, qualche danno.

**985** - *4 febbraio*

Sul fronte della Tunisia sono in corso combattimenti ai quali le opposte aviazioni partecipano intensamente. In un tentato bombardamento di quadrimotori nemici fortemente scortati contro una nostra base aeronavale, un nucleo di cacciatori italiani intercettava la poderosa formazione avversaria, distruggeva un apparecchio e costringeva gli altri a desistere dall'azione.
La caccia germanica in altri ripetuti scontri abbatteva 13 aerei; altri due velivoli risultano perduti dal nemico nei giorni scorsi, oltre quelli già segnalati: uno inabissatosi in mare a sud di Sfax, un altro incendiato dalla nostra caccia nel cielo tunisino.
Nella giornata di ieri bombardieri americani hanno in successive ondate operato sulla città di Palermo. L'intervento dei nostri cacciatori e l'intensa reazione contraerea ostacolavano le incursioni; 4 quadrimotori venivano abbattuti: 3 caduti in mare rispettivamente tra Capo Zafferano e Termini Imerese, 2 km. ad est di Castellammare del Golfo e 4 km. ad est del porto di Palermo, il quarto precipitato in fiamme tra Capo S. Marco e Cavarretto, in prossimità di Sciacca. Sono segnalati 16 morti e 41 feriti nella popolazione, danni notevoli a fabbricati.
Attacchi aerei sono stati pure portati su località nei dintorni di Ragusa, Nicastro e nelle province di Messina e Reggio Calabria: nessuna vittima, danni di scarso rilievo.

**986** - *5 febbraio*

Nostre retroguardie hanno contrastato con successo, nella Tripolitania occidentale, l'intensificata attività esplorativa del nemico che ha perduto numerose camionette.
In Tunisia, scontri locali nel corso dei quali alcuni mezzi blindati leggeri venivano catturati da reparti dell'Asse. I prigionieri presi

nelle operazioni citate dal bollettino del 2 febbraio sono saliti ad oltre 1.000. In combattimenti svoltisi nel cielo tunisino, la caccia italo-germanica abbatteva 15 apparecchi.
Un'importante formazione di bimotori attaccava, senza alcun risultato, nel Mediterraneo, un nostro convoglio: uno degli aeroplani avversari era distrutto dalla scorta aerea.
Velivoli nemici, agendo in più ondate, hanno compiuto nella tarda sera di ieri, un'incursione sulla città e sui dintorni di Torino; molti edifici risultano colpiti, ancora imprecisato il numero delle vittime. Altri aerei si sono spinti fino alla zona di La Spezia sganciando bombe che hanno causato danni di non grande entità.
Nella notte anche Trapani è stata obiettivo d'incursione: un velivolo nemico precipitava in fiamme presso Bonagia.

**987** - *6 febbraio*

Sul fronte tunisino gruppi da combattimento italo-germanici hanno svolto intensa attività esplorativa e conquistato, dopo vivace combattimento, una importante posizione.
Dalla caccia tedesca sono stati abbattuti tre velivoli avversari. Bombardieri nemici sganciavano ieri sera bombe e spezzoni incendiari su Palermo causando pochi danni; in corso di accertamento le vittime. Tre degli aerei incursori, raggiunti dal tiro delle artiglierie della difesa, precipitavano: uno in mare 5 km. a nord-est di Monte Pellegrino, il secondo vicino Finale (Cefalù) ed il terzo presso Carini.
Le incursioni del giorno 4 hanno provocato complessivamente tra la popolazione civile di Torino e provincia 39 morti e 62 feriti, a La Spezia 11 feriti.
Uno dei quadrimotori che il giorno 3 agirono sui dintorni di Ragusa risulta distrutto, presso Pozzallo, dalle batterie contraeree; un altro apparecchio, oltre quello già segnalato ieri, è caduto in mare a nord-est di Trapani, colpito dal fuoco della difesa.
Un nostro sommergibile non è tornato alla base.
Alcuni uomini dell'equipaggio sono salvi. Le famiglie degli altri sono state informate.

**988** - *7 febbraio*

Vivace attività delle opposte artiglierie al confine libico-tunisino. In Tunisia azioni di reparti esploranti: abbiamo fatto alcune decine

di prigionieri; una pattuglia autocarrata americana, spintasi verso le nostre linee, veniva catturata.
Velivoli dell'Asse hanno portato i loro attacchi su concentramenti di automezzi e colonne di rifornimenti in marcia; navi alla fonda nella rada di Tripoli sono state bombardate.
Aerei nemici lanciavano ieri bombe e spezzoni presso Finale (Palermo) provocando l'incendio di una zona boschiva e mitragliavano due treni viaggiatori tra Licata e Gela e nelle vicinanze di Cassibile (Siracusa), causando un morto e cinque feriti.

**989** - *8 febbraio*

Sul fronte della Tunisia limitata attività esplorativa.
Nel porto di Algeri, attaccato da nostri bombardieri, sono divampati vasti incendi.
Un plurimotore nemico è stato abbattuto nella zona di Gabès. Apparecchi avversari hanno sorvolato il litorale fra Agrigento e Porto Empedocle mitragliando, senza conseguenze, un treno. Un nostro velivolo è andato perduto.
Fra Gela e Butera uno *Spitfire* risulta abbattuto dal tiro di mitragliatrici, il pilota è stato catturato.
Formazioni dell'aviazione nemica hanno agito sui dintorni di Cagliari, provocando tre morti e quattro feriti tra i civili e danni non gravi. Dai nostri cacciatori venivano abbattuti 4 aeroplani, dei quali 3 in mare presso Capo Pula, Capo Spartivento e a 40 km. a sud di quest'ultimo, mentre il quarto si infrangeva al suolo fra Iglesias e S. Antioco.
Ieri nel pomeriggio quadrimotori americani lanciavano numerose bombe su Napoli, causando danni e vittime in via di accertamento. Quattro dei velivoli attaccanti precipitavano in fiamme, ad opera delle artiglierie della difesa e della nostra caccia: uno a sud di Capo Posillipo, 2 nel Golfo di Napoli a sud di Torre Annunziata, il quarto al largo di Capri.

**990** - *9 febbraio*

Alla frontiera libico-tunisina una forte puntata del nemico è stata energicamente stroncata col concorso di aerei d'assalto.
Durante un'incursione sul porto di Gabès l'aviazione avversaria perdeva 12 apparecchi, fra cui 6 bimotori; altri 4 velivoli nemici veni-

vano abbattuti in combattimento nel cielo della Tunisia ad opera della caccia germanica.
Una pattuglia di nostri cacciatori intercettava una grossa formazione di bombardieri fortemente scortata e in aspri duelli ne distruggeva 2.
Nelle acque algerine due nostri sommergibili, comandati dai tenenti di vascello Vittorio Petrelli - Campagnano e Ottorino Beltrami, siluravano ed affondavano rispettivamente un piroscafo di 10.000 tonnellate navigante in convoglio ed una torpediniera.
Messina nella mattinata e Palermo nella tarda sera sono state ieri bombardate da aeroplani nemici: perdite e danni in corso di accertamento. Risultano abbattuti 6 apparecchi: uno dalla nostra caccia al largo di Messina; tre dalle artiglierie italiane e germaniche della difesa di Palermo, precipitati in mare presso Torre dell'Orsa, ad est dell'Arenella e a nord di Mongerbino; due da un cacciatore tedesco nei dintorni di Pozzallo (Ragusa).
Le vittime dell'incursione del giorno 7 su Napoli ascendono a 10 morti e 60 feriti tra la popolazione civile.

**991** - *10 febbraio*

Attività di elementi esploranti lungo il confine libico - tunisino. Ammassamenti di automezzi e concentramenti di truppe sono stati battuti con buon risultato da reparti dell'aviazione dell'Asse.
Nel settore tunisino tiri di molestia delle opposte artiglierie.
Una formazione aerea avversaria ha bombardato intensamente Kairouan (Tunisia) facendo numerose vittime tra la popolazione; la caccia germanica ha abbattuto in combattimento 16 apparecchi.
Bombe dirompenti ed incendiarie sono state sganciate su alcuni paesi del litorale calabro - ionico, su Noto Marina e sulla città di Trapani: limitati i danni; non ancora precisate le perdite.
Nel cielo di Trapani le artiglierie contraeree italo - germaniche centravano 4 velivoli che precipitavano uno a nord della città, un altro in mare presso le isole Egadi, un terzo in contrada Blandino ed il quarto a sud di Paceco.

**992** - *11 febbraio*

In Tunisia nessun avvenimento di rilievo.
L'aviazione germanica ha abbattuto, in duelli aerei, 4 caccia britannici.

Le vittime causate fra la popolazione araba di Kairouan dall'incursione aerea nemica del giorno 9 sono salite a oltre 200 morti e 300 feriti.
Un nostro velivolo non è ritornato alla base.
Apparecchi inglesi hanno attaccato con bombe un nostro sommergibile nel Mediterraneo senza causargli danni; uno dei bombardieri, colpito dal tiro contraereo della nave, è precipitato in mare.

**993** - *12 febbraio*

Il maltempo ha ostacolato le operazioni nel settore tunisino.
Un aereo britannico, colpito dal tiro di una nostra autoblindo, è precipitato al suolo.
Le attrezzature portuali di Bougie sono state bombardate da velivoli italiani.
Tra Rodi e Creta cacciatori germanici abbattevano 2 aerosiluranti avversari.

**994** - *13 febbraio*

In Tunisia il perdurare delle avverse condizioni atmosferiche ha limitato l'attività bellica a sporadiche azioni di pattuglia.
Questa notte navi alla fonda nei porti di Bona e di Bougie sono state attaccate da nostri bombardieri con visibili effetti.
Velivoli nemici hanno lanciato bombe e mitragliato treni merci e viaggiatori in alcune località della Calabria e della Sicilia causando complessivamente 3 morti e 12 feriti tra il personale ed i passeggeri.
Un apparecchio è stato abbattuto nei pressi di Castelvetrano dal tiro di una nostra batteria.

**995** - *14 febbraio*

Nel settore tunisino sono stati respinti due attacchi locali.
L'aviazione dell'Asse ha distrutto in combattimento due apparecchi nemici.
Dalle operazioni degli ultimi quattro giorni non sono ritornati alla base tre nostri velivoli.
Aerei britannici hanno bombardato Crotone, colpendo l'asilo infantile « Regina Margherita » e numerosi fabbricati civili: sono segnalati 3 morti e 15 feriti tra la popolazione.

Treni viaggiatori in Calabria e in Sicilia venivano ieri mitragliati da aeroplani nemici; accertati complessivamente un morto ed alcuni feriti.
Uno degli apparecchi incursori è stato abbattuto nei pressi di Pachino (Siracusa).

**996** - *15 febbraio*

Intensa attività di opposte pattuglie esploranti sul fronte libico-tunisino. In violenti scontri con l'aviazione avversaria cacciatori germanici abbattevano 11 *Spitfire*.
Nostri bombardieri hanno agito sulle attrezzature portuali di Tobruk e di Algeri provocando vasti incendi.
Ieri a tarda sera aerei nemici in più ondate hanno lanciato bombe di vario calibro e spezzoni incendiari sulla città di Milano causando danni gravi a numerosi fabbricati civili; vittime finora accertate: 16 morti e 224 feriti.
Due dei quadrimotori sono precipitati, ad opera delle artiglierie della difesa, uno in via Boffalora ed uno tra Mercallo ed Inveruno. Un ufficiale nemico, lanciatosi col paracadute, è stato catturato.
Altra incursione, effettuata su La Spezia, causava tra la popolazione un morto e 22 feriti.

**997** - *16 febbraio*

Nel settore tunisino, una azione di carattere locale, oltre alla conquista di posizioni nemiche, faceva cadere nelle nostre mani 781 prigionieri, 33 cannoni semoventi, 23 cannoni e numerosi automezzi. Nella stessa azione venivano distrutti o catturati 97 carri armati nemici.
In duelli aerei cacciatori germanici abbattevano o distruggevano al suolo 24 apparecchi. Un altro velivolo, un *P. 40* americano, era abbattuto dal tiro di nostri reparti terrestri. Il pilota, lanciatosi con il paracadute, è stato catturato.
Un caccia inglese è stato fatto precipitare in mare, presso le coste africane, da un nostro aerosilurante.
Un nostro sommergibile non è ritornato alla base. Le famiglie dell'equipaggio sono state informate.
Nel pomeriggio di ieri l'aviazione nemica ha effettuato incursioni su Napoli e Palermo. I danni sono ingenti, le perdite accertate a

Napoli sono di 7 morti, dei quali 5 a Torre del Greco e 15 feriti tra i civili.
A Palermo le vittime finora accertate sono 98 e i feriti 297.
La caccia italiana e il fuoco dell'artiglieria contraerea distruggevano 4 degli apparecchi incursori, 3 a Napoli e 1 a Palermo.
Aerei nemici hanno effettuato incursioni e mitragliamenti su treni e scali ferroviari della Sicilia e della Calabria, 4 feriti.
Presso Scicli (Siracusa) 2 *Spitfire* precipitavano in fiamme ad opera di nostre batterie. Un terzo aereo veniva distrutto dalla caccia germanica nel cielo di Trapani.
Quattro nostri velivoli non sono tornati alle loro basi.

**998** - *17 febbraio*

Nella giornata di ieri le operazioni locali in corso sul fronte tunisino hanno portato all'annientamento di gruppi nemici isolati, alla cattura di altro materiale ed alla distruzione di carri armati pesanti.
L'aviazione è stata attiva da ambo le parti, 2 velivoli britannici sono stati abbattuti dalle artiglierie contraeree.
In una tentata incursione su Castelvetrano un quadrimotore, colpito dal tiro della difesa, precipitava presso Porto Palo.

**999** - *18 febbraio*

In Tunisia le truppe dell'Asse hanno occupato altre posizioni nemiche, respingendo poi un contrattacco avversario, appoggiato da mezzi corazzati.
Nel cielo tunisino 4 aerei nemici venivano abbattuti: 3 dal tiro di reparti terrestri, uno dalla caccia.
A nord di Algeri velivoli germanici attaccavano un convoglio scortato, affondando un piroscafo di 8.000 tonnellate e danneggiandone un altro di eguale stazza.
Aeroplani americani hanno lanciato bombe dirompenti ed incendiarie su Cagliari, Quartu S. Elena e Gonnosfanadiga, causando gravi danni ad abitazioni civili e vittime fra la popolazione: sono stati finora segnalati 100 morti e 235 feriti. Attaccati dai nostri cacciatori, 3 dei velivoli incursori precipitavano presso Sanassi, nei dintorni di Maramines ed a ponente dell'isola di S. Pietro; 12 aviatori, lanciatisi con il paracadute, venivano catturati.

Al largo di Catania uno *Spitfire,* centrato dal fuoco di un nostro bombardiere, cadeva in mare.

**1000** - *19 febbraio*

Le azioni locali in corso nel settore centrale del fronte tunisino hanno avuto ulteriori favorevoli sviluppi, portando alla occupazione di Gafsa, raggiunta fino dal giorno 15, e di Sbeitla.
L'aviazione italo-germanica ha portato il suo efficace concorso con lancio di bombe e mitragliamenti a volo radente su concentramenti di truppe e di automezzi.
Nel corso di questi combattimenti sono stati fatti complessivamente 2.876 prigionieri e catturati o distrutti 169 carri armati, 95 automezzi blindati, 36 cannoni semoventi, 66 pezzi di artiglieria di vario calibro, 6 aeroplani e gran numero di autocarri.
Un attacco sferrato dal nemico nel settore settentrionale è stato respinto.
I porti di Tripoli e Bengasi sono stati bombardati.
Sul canale di Sicilia un cacciatore germanico ha abbattuto un plurimotore britannico.
Nella notte sul 18 una formazione di nostri aerosiluranti, nonostante le pessime condizioni atmosferiche, attaccava al largo delle coste algerine un convoglio nemico scortato: quattro piroscafi, di cui uno da 10.000 tonnellate, risultano colpiti; due di essi sono successivamente affondati.

**1001** - *20 febbraio*

In Tunisia attività di reparti esploranti. Le pessime condizioni atmosferiche hanno ostacolato le operazioni aeree.
Un nostro velivolo non è ritornato alla base.
Nel Mediterraneo occidentale, all'alba del 18, un nostro sommergibile ha attaccato e colpito con siluro un piroscafo navigante in convoglio.

**1002** - *21 febbraio*

Nel settore meridionale del fronte tunisino si è svolto un combattimento fra carri armati nel quale nostre unità corazzate, appoggiate

dall'aviazione, con immediato contrattacco hanno frustrato l'azione nemica.
Nostri velivoli si sono portati su Tripoli di Siria e Beirut bombardando depositi e raffinerie di petrolio.
Aerei avversari hanno sganciato bombe su Napoli causando danni non gravi ad edifici civili: tra la popolazione sono stati finora accertati 119 morti e 332 feriti.
Altra incursione ha avuto luogo su Palermo: pochi feriti. Quattro dei velivoli attaccanti, colpiti dal tiro delle artiglierie contraeree italiane e germaniche, precipitavano: due in mare, uno a 11 km. da Palermo ed il quarto in località Brancaccio.
Inoltre sono state sganciate alcune bombe in Calabria sulle località Amantea, Gioia Tauro e Cittanova. Alcune vittime tra la popolazione civile.
Due aerei risultano pure distrutti dalle batterie della difesa mentre sorvolavano Porto Empedocle.

**1003** - *22 febbraio*

In Tunisia le forze dell'Asse hanno conquistato nel settore centrale altre posizioni. Alcune decine di carri armati risultano distrutte; sono stati presi numerosi prigionieri.
L'aviazione italo-germanica ha intensamente agito sulle retrovie avversarie ed abbattuto in combattimento tre aerei; un altro apparecchio è stato distrutto dalle artiglierie contraeree. Dalle operazioni degli ultimi due giorni tre nostri velivoli non hanno fatto ritorno.
Su varie località della Sicilia, della Calabria e del Salernitano aerei nemici hanno ieri sganciato bombe; un treno ospedale tra Gabella e Strongoli (Catanzaro) ed altri convogli ferroviari e stazioni sono stati pure mitragliati: segnalati complessivamente un morto e 11 feriti, danni non rilevanti.
Dal tiro delle batterie della difesa venivano abbattuti 4 velivoli: 3 su Trapani, caduti uno nei pressi di Villa Nasi, uno presso Levanzo e uno a levante di Favignana; uno a Catanzaro Marina, inabissatosi in mare in vicinanza della costa.
Questa notte nostri aerosiluranti hanno attaccato un convoglio nemico, a nord della costa algerina, affondando un piroscafo e colpendo con siluro altri due mercantili.

**1004** - *23 febbraio*

In Tunisia sono stati stroncati contrattacchi del nemico contro le posizioni raggiunte dalle truppe dell'Asse.
Cinque velivoli risultano abbattuti in duelli aerei nel cielo tunisino e sul Canale di Sicilia.
Nei combattimenti degli ultimi 4 giorni venivano presi 845 prigionieri, distrutti 56 carri armati, 74 automezzi blindati, 58 cannoni e catturati molti automezzi.
Il nemico ha perduto 2 bombardieri nell'attacco ad un nostro convoglio in Mediterraneo e 2 aerosiluranti sull'isola di Milo (Cicladi).
Ieri sera aeroplani nemici hanno incursionato la città ed i dintorni di Palermo causando danni limitati e 6 morti e 6 feriti nella popolazione civile, il cui contegno è stato esemplare. Due degli apparecchi incursori, colpiti dal tiro delle batterie contraeree ed un terzo, abbattuto dalla nostra caccia notturna, precipitavano rispettivamente ad est di Monte Pellegrino, ad ovest di Terrasini ed in mare presso Valdesi.
Tre altri velivoli sono stati distrutti dal tiro delle artiglierie: 2 su Pantelleria, caduti in mare vicino alla costa, ed uno a Catanzaro Marina precipitato a circa 15 km dalla spiaggia.

**1005** - *24 febbraio*

Sul fronte tunisino scontri locali fra reparti esploranti ed intensificata attività delle opposte aviazioni.
Undici apparecchi nemici sono stati abbattuti: 7 in combattimenti aerei dalla caccia germanica, 4 dalla difesa contraerea.
Nostri velivoli hanno bombardato i porti di Tripoli ed Algeri suscitando in quest'ultimo un vasto incendio.
Quadrimotori americani lanciavano ieri su Messina molte bombe cagionando 8 morti e 32 feriti tra la popolazione e danni rilevanti ad edifici civili. La nostra caccia, prontamente levatasi in volo, attaccava i bombardieri facendone precipitare due in mare.
Nella provincia di Catanzaro azioni di mitragliamento compiute da aerei avversari su treni e stazioni ferroviarie e qualche bomba sganciata presso Curinga (S. Pietro a Maida) restavano senza conseguenze.

**1006** - *25 febbraio*

In Tunisia azioni a carattere locale; la caccia germanica ha abbattuto in duelli aerei 6 apparecchi avversari.
Nostre formazioni aeree hanno attaccato le attrezzature portuali e navi alla fonda a Philippeville.
A Kairouan e Gabès si sono avuti 12 morti ed una trentina di feriti tra la popolazione araba per attacco aereo nemico.
I depositi di petrolio di Tripoli di Siria e l'aeroporto di Laodicea (Siria) sono stati efficacemente bombardati dalla nostra aviazione.
Questa notte velivoli nemici hanno lanciato bombe su Napoli causando danni non gravi ad edifici civili; segnalati alcuni feriti nella popolazione.
Azioni isolate di mitragliamento nelle province di Catanzaro, Messina e Trapani: lievissimi danni, due morti e tre feriti.
Nel Canale di Sicilia un nostro idrosoccorso ha tratto in salvo 7 componenti l'equipaggio di un quadrimotore americano colpito durante l'incursione del giorno 23 su Messina.
Dalle missioni belliche dei giorni scorsi tre nostri velivoli non hanno fatto ritorno.

**1007** - *26 febbraio*

Nel settore tunisino azioni di pattuglie. Formazioni da caccia dell'Asse hanno attaccato con successo un aeroporto nemico distruggendo al suolo 5 velivoli; altri 5 apparecchi venivano abbattuti in combattimento.
Nostri aerosiluranti, superando avverse condizioni atmosferiche e l'intensa reazione nemica, si portavano questa notte sul porto di Bona e colpivano con siluri tre piroscafi colandoli a picco.
Le raffinerie di petrolio di Haifa e il porto di La Valletta sono stati efficacemente bombardati da nostri aerei.
In Mediterraneo una nostra torpediniera, al comando del tenente di vascello Bruno Bartoli, ha affondato un sommergibile nemico.
Su alcune località tra Capo Passero e Pozzallo (Ragusa) e su Trabia (Palermo) aeroplani avversari hanno sganciato bombe e sparato raffiche di mitragliatrice: vengono segnalati 12 morti e 24 feriti tra la popolazione, sensibili danni a caseggiati.
Un apparecchio nemico è precipitato in mare presso Pozzallo, colpito dal tiro della difesa contraerea.

**1008** - *27 febbraio*

L'aviazione italo - germanica è stata molto attiva nello scacchiere tunisino, appoggiando efficacemente azioni locali nel settore settentrionale; in combattimenti aerei 22 apparecchi avversari sono stati abbattuti.
Velivoli nemici hanno lanciato bombe su Gabès e Biserta danneggiando molte abitazioni civili e causando alcuni morti e feriti.
In Mediterraneo venivano raccolti 7 naufraghi di una motosilurante inglese affondata.
Nel pomeriggio di ieri aeroplani avversari bombardavano Cagliari provocando notevoli danni: 73 morti e 286 feriti tra la popolazione.

**1009** - *28 febbraio*

Sul fronte tunisino forze di fanteria e motocorazzate dell'Asse hanno effettuato riuscite puntate offensive. Colonne nemiche in movimento e concentramenti di automezzi sono stati bombardati dalla aviazione, sei apparecchi venivano abbattuti dai cacciatori germanici in duelli aerei e 10 dalle artiglierie della difesa.
Due nostri caccia, colpiti dalla reazione contraerea, sono andati perduti.
Velivoli avversari hanno lanciato bombe su Siracusa. Segnalati 30 morti e 71 feriti tra la popolazione. Danni gravi a fabbricati civili.
Due bombardieri ed uno *Spitfire* risultano distrutti dalla caccia italotedesca, rispettivamente nei pressi di Cagliari, Trapani e Siracusa.
L'equipaggio di un bombardiere americano, composto di 9 persone è stato salvato e catturato in alto mare al largo della Sardegna.

**1010** - *1 marzo*

In Tunisia, combattimenti locali svoltisi nella zona settentrionale hanno avuto esito a noi favorevole, un tentato attacco nemico nel settore meridionale è stato stroncato dal fuoco dell'artiglieria.
Tre apparecchi britannici risultano distrutti dalla caccia dell'Asse.
Nostre formazioni di aerosiluranti al comando del maggiore Gabriele Casini da Monte S. Savino (Arezzo), capitano Giulio Cesare Graziani da Affile (Roma), capitano Giuseppe Zucconi da Stignano di Pola, capitano Mario Spezzaferri da Torre Annunziata, tenente Michele Avalle da Cuneo, attaccavano a nord - est di Algeri un grosso

convoglio scortato: un cacciatorpediniere tipo *Jervis,* raggiunto da due siluri, affondava immediatamente, due piroscafi, per complessive 17 mila tonnellate, colpiti in pieno, colavano a picco; un altro cacciatorpediniere ed un mercantile da 7 mila tonnellate venivano gravemente danneggiati.
Aerei italiani bombardavano navi alla fonda nella rada di Algeri provocando violente esplosioni.
Su Cagliari e Palermo formazioni di velivoli avversari hanno lanciato ieri numerose bombe colpendo edifici pubblici ed abitazioni civili; accertati finora circa 200 morti e qualche centinaio di feriti a Cagliari, 3 morti e 8 feriti a Palermo.
Sei dei velivoli nemici sono stati abbattuti: tre nei pressi di Palermo dalle artiglierie contraeree italo-tedesche, due al largo di Capo Spartivento ad opera della nostra caccia in violenti scontri, uno da cacciatori germanici poco a sud della Sardegna.
Presso S. Maria Castellabate (Salerno) sono stati raccolti tre componenti l'equipaggio di un aereo inglese caduto in mare.

**1011** - *2 marzo*

Riuscite azioni locali sul fronte tunisino; l'aviazione avversaria ha perduto 13 apparecchi: 8 in combattimento e 5 ad opera delle batterie della difesa.
Formazioni aeree italiane hanno rinnovato arditamente gli attacchi contro il convoglio nemico già provato il giorno 28 febbraio, affondando un piroscafo e danneggiandone gravemente due.
Incursioni aeree sono state effettuate su Palermo, Napoli e su varie località delle province di Catanzaro e di Cosenza. Sono segnalati tra la popolazione civile 10 morti e 113 feriti a Napoli, 10 morti e 96 feriti a Palermo, 5 morti e 10 feriti a Catanzaro Marina, 1 morto e 11 feriti ad Amantea (Cosenza). Su Napoli venivano abbattuti 3 velivoli dalla nostra caccia e 2 dalle artiglierie contraeree, altri 2 apparecchi precipitavano nei dintorni di Palermo colpiti uno dai nostri cacciatori ed uno dal tiro della difesa.
Sei nostri velivoli non sono rientrati alla base.

**1012** - *3 marzo*

Vivaci azioni ed intensificata attività di elementi esploranti e dell'artiglieria sul fronte tunisino.

L'aviazione dell'Asse ha abbattuto in combattimenti 3 aerei.
Nostri bombardieri hanno attaccato il porto di Bona provocando notevoli incendi, altri apparecchi italiani e germanici agivano efficacemente su Tripoli.
Numerose bombe sono state lanciate da aerei nemici su Biserta e Tunisi: danni sensibili agli abitati, circa 100 morti e 200 feriti tra la popolazione civile.
Velivoli anglo-americani hanno bombardato Avola (Siracusa), Pozzallo e l'isola di Lampedusa. Centrato dalle artiglierie contraeree, un plurimotore è precipitato in mare al largo di Pozzallo.

**1013** - *4 marzo*

Le opposte aviazioni sono state molto attive nel cielo tunisino.
Due pattuglie di nostri cacciatori, attaccate audacemente due forti formazioni avversarie, abbattevano 3 *Curtiss,* un quarto, danneggiato, atterrava nelle nostre linee. Altri 11 velivoli venivano distrutti dalla caccia germanica ed uno dalle batterie contraeree.
Dal 26 febbraio al 3 marzo, le truppe dell'Asse hanno complessivamente preso 2.110 prigionieri ed hanno distrutto o catturato 18 carri armati, 50 automezzi blindati, 36 cannoni.
Nel pomeriggio di ieri quadrimotori nemici lanciavano bombe su Messina. Alcuni feriti.
Nel cielo di Pozzallo caccia britannici si sono scontrati con cacciatori germanici: 2 *Spitfire* venivano abbattuti e cadevano uno presso San Pieri (Scicli) e il secondo in mare a sud di Pozzallo. Un pilota è stato catturato.

**1014** - *5 marzo*

In Tunisia vivace attività di artiglieria e di reparti esploranti.
I porti di Bougie e di Philippeville sono stati attaccati da nostri aerei.
Velivoli nemici lanciavano alcune bombe su Napoli, Salerno e San Vitaliano (Nola) causando lievi danni; 6 morti e 10 feriti a San Vitaliano. Un apparecchio, colpito dal tiro della difesa, è precipitato al suolo presso Latina (Benevento).
Nell'Atlantico meridionale un nostro sommergibile, al comando del tenente di vascello Roberto Rigoli, ha affondato un trasporto di truppe brasiliane da 7.000 tonnellate ed una motonave nordamericana da 12.000 tonnellate.

**1015** - *6 marzo*

Sul fronte tunisino nessun avvenimento di rilievo.
In combattimenti aerei 5 velivoli sono stati abbattuti dalla caccia germanica.
Il numero dei prigionieri fatti dal 26 febbraio al 3 marzo è salito a 2.500, dei quali 52 ufficiali.
Bombardieri tedeschi hanno attaccato un convoglio di numerose navi, in navigazione a nord-ovest di Tripoli, affondando 3 piroscafi, per complessive 26.000 tonnellate e danneggiandone altri 2 per 13.000 tonnellate.
Un nostro sommergibile, comandato dal tenente di vascello Rino Erler, ha colato a picco un cacciatorpediniere e silurato un piroscafo naviganti in convoglio nel Mediterraneo centrale.

**1016** - *7 marzo*

Nel settore meridionale tunisino si sono svolte nella giornata di ieri azioni di carattere locale.
L'aviazione ha validamente concorso, bombardando concentramenti di carri armati, postazioni di artiglierie e colonne di automezzi.
Nel corso di combattimenti aerei 5 *Spitfire* sono stati abbattuti e numerosi velivoli venivano distrutti al suolo in un aeroporto avversario.

**1017** - *8 marzo*

In Tunisia l'aviazione ha svolto intensa attività.
Nostri cacciatori abbattevano in aspri duelli 12 aerei nemici; di questi, 11 precipitavano ad opera di una formazione del 16° gruppo comandata dal capitano Giovanni Pagliari da Parma.
Altri 9 apparecchi sono stati distruttti dalla caccia germanica.
Aerei tedeschi hanno bombardato il porto di Tripoli, colpendo 2 mercantili con bombe di grosso calibro.
Durante la giornata un nostro velivolo è andato perduto.

**1018** - *9 marzo*

Azioni locali sul fronte tunisino.
Cacciatori germanici hanno abbattuto 5 *Spitfire*.
Nel Mediterraneo la caccia di scorta ad un convoglio ha respinto un attacco di velivoli nemici facendone precipitare cinque in mare.

Una incursione aerea è stata attuata questa notte su Palermo: danni non gravi a fabbricati civili, 3 morti e 5 feriti tra la popolazione.

**1019** - *10 marzo*

In Tunisia nulla da segnalare.
Bombardieri germanici hanno attaccato il porto di Algeri colpendo le attrezzature portuali e danneggiando un piroscafo di medio tonnellaggio.
Due velivoli della formazione che ieri notte sganciava bombe su Palermo sono stati abbattuti dal tiro della difesa contraerea di Porto Empedocle.

**1020** - *11 marzo*

Azioni di reparti esploranti nel settore tunisino.
In duelli aerei la caccia tedesca abbatteva 12 apparecchi.
Velivoli nemici hanno bombardato l'abitato di Gafsa causando numerosi morti tra la popolazione.
Un convoglio nemico è stato attaccato tra Bougie ed Algeri da una formazione di aerosiluranti del 105° gruppo, al comando del capitano Urbano Mancini da Cesena (Forlì): un piroscafo da 15.000 tonnellate affondava; un altro mercantile, pure di grosso tonnellaggio, ed un cacciatorpediniere venivano gravemente danneggiati.
Con tale nuovo successo l'aviazione italiana ha affondato dall'inizio della guerra un milione di tonnellate di naviglio nemico.

**1021** - *12 marzo*

In Tunisia puntate di mezzi corazzati nemici sono state respinte dal fuoco dell'artiglieria e dall'aviazione.
Dieci velivoli risultano abbattuti: 4 dai cacciatori italiani e germanici, 4 dalle batterie contraeree e 2 da nostri carri armati.
Incursioni su località nei pressi di Tunisi causavano numerosi morti e feriti tra la popolazione.
Nel tardo pomeriggio di ieri nostre formazioni di aerosiluranti raggiungevano la rada di Bona ove colpivano tre piroscafi alla fonda.
Nel Mediterraneo centrale la caccia tedesca di scorta ad un convoglio sventava un tentato attacco di bombardieri facendone precipitare due in mare.

Questa notte velivoli avversari hanno sganciato bombe su Palermo e dintorni: vengono segnalati 3 morti e 10 feriti, danni sensibili a fabbricati civili.
Dalle operazioni della giornata un nostro aereo non ha fatto ritorno.
Un nostro sommergibile non è tornato alla base. Quasi tutto l'equipaggio è salvo.

**1022** - *13 marzo*

Sul fronte tunisino attività di pattuglie.
Numerosi velivoli ed automezzi nemici sono stati distrutti su di un aeroporto nemico in una azione a volo radente.
Incursioni aeree avversarie causavano 8 morti e 12 feriti a Susa (Tunisia), perdite in corso di accertamento a Tunisi, danni notevoli alle abitazioni delle due città. La caccia tedesca abbatteva nel cielo di Tunisi 6 apparecchi.
Formazioni dell'aviazione germanica hanno agito la sera dell'11 contro un convoglio a nord di Bona colpendo gravemente 3 piroscafi per complessive 24.000 tonnellate ed un cacciatorpediniere; un altro convoglio è stato attaccato questa notte presso Philippeville: 2 navi da circa 5.000 tonnellate ciascuna venivano centrate con siluri.
Nell'azione compiuta dai nostri aerosiluranti entro la rada di Bona, citata dal bollettino di ieri, risulta colpito anche un grosso cacciatorpediniere.
Uno dei plurimotori che la notte sul 12 avevano bombardato Palermo, raggiunto dal tiro dell'artiglieria della difesa, è precipitato in mare a sud-est di Torre Verdura (Agrigento).
Due nostri velivoli non sono ritornati dalle loro missioni belliche.

**1023** - *14 marzo*

Normale attività esplorativa in Tunisia.
Una formazione nemica che tentava l'attacco ad un aeroporto nel settore meridionale del fronte veniva intercettata da cacciatori germanici che abbattevano 14 velivoli. Altri 5 apparecchi sono stati distrutti dalla caccia dell'Asse in duelli aerei. Bombardieri tedeschi hanno operato sul porto di Bona: un piroscafo risulta incendiato, qualche altro danneggiato.
Aeroplani avversari sganciavano ieri alcune bombe su Ragusa causando 13 feriti tra la popolazione e danni a fabbricati civili.

**1024** - *15 marzo*

Il maltempo ha limitato in Tunisia le operazioni terrestri ed aeree; un velivolo nemico è stato distrutto dal tiro delle artiglierie.
Sul Canale di Sicilia cacciatori germanici abbattevano in combattimento un bimotore inglese.
Nostri aerosiluranti hanno attaccato nelle acque di Bona un convoglio, scortato da navi e da aerei, centrando con siluri un piroscafo di grosso tonnellaggio.
Nella notte sul 13 motosiluranti tedesche si sono scontrate, al largo della costa tunisina, con un gruppo di cacciatorpediniere britannici due dei quali venivano affondati e altri due sicuramente colpiti senza alcuna perdita da parte germanica.
In Atlantico un nostro sommergibile, al comando del tenente di vascello Gianfranco Gazzana da Milano, colava a picco il transatlantico inglese *Empress of Canada* di 23.500 tonnellate, carico di truppa.
Mas italiani, in agguato sulle coste nord-orientali del Mar Nero, attaccavano un numeroso gruppo di motosiluranti e motovedette russe danneggiandone due e rientrando incolumi alla base.
Aerei nemici hanno sorvolato il territorio della provincia di Frosinone e la località di Pozzallo (Ragusa), provocando lievi danni; un morto fra la popolazione di Pozzallo.

**1025** - *16 marzo*

Sul fronte meridionale della Tunisia, concentramenti nemici di truppe e di automezzi sono stati attaccati con visibili effetti da bombardieri in picchiata. Cacciatori germanici hanno abbattuto, in ripetuti scontri, 3 apparecchi avversari. Nel comune di Piana degli Albanesi, la sera del 12, è precipitato al suolo incendiandosi uno degli aerei che avevano compiuto l'incursione su Palermo.
Dalle azioni degli ultimi giorni, 3 nostri velivoli non sono ritornati.

**1026** - *17 marzo*

Intensificata attività delle opposte artiglierie nel settore meridionale tunisino.
Velivoli germanici hanno bombardato il porto di Tripoli ed agito su di un aerodromo avversario nella Tunisia settentrionale distruggendo 3 apparecchi al suolo.

Altri reparti aerei tedeschi attaccavano ieri un convoglio in navigazione ad ovest di Bengasi silurando due piroscafi di medio tonnellaggio; un terzo mercantile, colpito, si incendiava.
Nel Mediterraneo centrale, una unità leggera, al comando del capitano di corvetta Alberto Ceccacci da Ancona, ha affondato un sommergibile.
Un altro sommergibile nemico è esploso urtando contro un nostro sbarramento di mine.
Con l'azione odierna i mezzi navali italiani antisommergibili hanno distrutto negli ultimi sei mesi 21 sommergibili avversari e ne hanno danneggiati in modo più o meno grave almeno altri 15.

**1027** - *18 marzo*

Sul fronte tunisino, in azioni di carattere locale, sono stati presi circa cento prigionieri.
L'aviazione dell'Asse ha agito contro colonne di truppe e di automezzi e su postazioni di artiglieria.
In duelli aerei 5 apparecchi inglesi venivano abbattuti dalla caccia germanica.
Velivoli avversari isolati hanno sganciato qualche bomba e sparato raffiche di mitragliatrice su località e stazioni ferroviarie dell'Italia meridionale; sono segnalati 4 morti e 4 feriti a Metaponto e danni di lieve entità.
Un motoveliero con a bordo 4 ufficiali nemici è stato catturato nel Mediterraneo da un nostro mas.

**1028** - *19 marzo*

Nel Mediterraneo occidentale un convoglio nemico, composto di tre piroscafi, veniva attaccato da una nostra formazione di aerosiluranti al comando del capitano Mario Spezzaferri da Torre Annunziata (Napoli): due piroscafi da 5.000 tonnellate, colpiti da siluri, colavano a picco, il terzo, da 7.000 tonnellate, si arrestava fortemente sbandato.
Aerei nemici sganciavano ieri alcune bombe sulla periferia e nei dintorni di Napoli e nella provincia di Siracusa senza causare vittime; lievi danni a Noto. Un velivolo, colpito dal tiro delle artiglierie della difesa, è precipitato in mare a sud di Capo Passero.

**1029** - *20 marzo*

Nel settore settentrionale del fronte tunisino, dopo aspri combattimenti durati più giorni nel corso dei quali il nemico subiva gravi perdite, un'importante posizione veniva conquistata dalle truppe dell'Asse. Nello sviluppo delle azioni il nemico lasciava nelle nostre mani 1.600 prigionieri, 16 carri armati, 30 cannoni e 70 autocarri.
Il porto di Tripoli è stato questa notte efficacemente bombardato da aerei germanici: risultano incendiate 3 navi alla fonda e colpite le attrezzature portuali.
Nostri mezzi navali hanno affondato nel Canale di Sicilia 3 motosiluranti nemiche, alcuni naufraghi sono stati salvati. Azioni di spezzonamento e di mitragliamento effettuate contro due treni a Metaponto e Lascari (Palermo) causavano danni ad alcuni carri ferroviari e 3 feriti.
Un nostro sommergibile, attaccato in Atlantico da aeroplani avversari, ne abbatteva 2.

**1030** - *21 marzo*

Attacchi sferrati nei giorni scorsi dal nemico contro nostre posizioni del settore meridionale tunisino, sono stati respinti. La località di Gafsa, occupata dalle truppe dell'Asse per le azioni dello scorso febbraio, è stata rioccupata da reparti nemici.
Le opposte aviazioni hanno svolto intensa attività: 3 apparecchi nemici risultano abbattuti dalle artiglierie contraeree, 11 dalla caccia germanica ed uno da quella italiana.
Due nostri velivoli non sono ritornati alla base.
Una formazione di nostri aerosiluranti attaccava il porto di Bona colpendo 3 piroscafi di medio tonnellaggio, uno dei quali, di 7.000 tonnellate, affondava.
Un tentativo compiuto da bombardieri e aerosiluratori, di intercettare un nostro convoglio nel Mediterraneo, è stato sventato dalla caccia di scorta che faceva precipitare in mare un apparecchio.
Un sommergibile tedesco ha colato a picco, al largo di Derna, 2 piroscafi da 4.000 tonnellate ciascuno, naviganti in convoglio.
Velivoli avversari sganciavano questa notte bombe su Napoli colpendo fabbricati civili; accertati finora 7 feriti.

Alcune bombe lanciate su Pozzallo (Ragusa) da caccia britannici danneggiavano qualche caseggiato; cacciatori italo-germanici, prontamente intervenuti, abbattevano 3 velivoli.

**1031** - *22 marzo*

In Tunisia, dopo intensa preparazione di artiglieria, il nemico ha iniziato ieri una violenta offensiva contro i settori centrale e meridionale del fronte. Aspri combattimenti sono in corso. L'aviazione dell'Asse partecipa alla lotta battendo le retrovie avversarie e colonne in movimento.
La caccia germanica ha abbattuto 5 *Spitfire*.
Nostri velivoli hanno bombardato le attrezzature portuali di Bona e di Bougie provocando sensibili danni.
Questa notte una formazione di aerosiluranti del 105° gruppo, comandata dal capitano Urbano Mancini da Cesena, ha attaccato navi alla fonda nel porto di Algeri: un piroscafo da 10.000 tonnellate è stato affondato, uno di medio tonnellaggio incendiato, altri due risultano colpiti.

**1032** - *23 marzo*

Nella giornata di ieri si sono svolti duri combattimenti nello scacchiere tunisino, in particolare sul fronte centrale e meridionale.
Concentramenti di mezzi corazzati avversari sono stati individuati e battuti dall'aviazione dell'Asse.
Dodici velivoli nemici sono stati distrutti dai cacciatori tedeschi, altri tre sono precipitati in fiamme, colpiti dalle batterie della difesa.
Tre dei nostri velivoli non sono tornati alla base.
Nella notte sul 22 apparecchi nemici hanno gettato bombe su Napoli e dintorni senza causare vittime.
Ieri nel pomeriggio una ventina di quadrimotori americani hanno effettuato una incursione su Palermo. Molti fabbricati urbani sono stati demoliti o danneggiati. Le vittime finora accertate, tra la popolazione civile, salgono a 38 morti e 184 feriti. Il contegno della popolazione esemplare.
Ad opera delle artiglierie contraeree e della caccia italo-germanica 5 quadrimotori nemici precipitavano in mare.

**1033** - *24 marzo*

In Tunisia continuano aspri combattimenti nei settori centrale e meridionale.
Nel corso di un contrattacco sferrato dalle forze dell'Asse sono stati distrutti 40 carri armati nemici e presi 170 prigionieri.
Nostri cacciatori abbattevano 2 *Spitfire,* altri 8 apparecchi avversari venivano abbattuti dalla caccia germanica.
I porti di Bona e di Philippeville sono stati bombardati da nostri aerei; un caccia nemico distrutto.
Su Messina una formazione di 30 bombardieri americani ha lanciato numerose bombe e spezzoni; accertati finora 10 morti e 32 feriti tra la popolazione. Gravi danni ad edifici pubblici ed a fabbricati privati. Azioni di mitragliamento compiute su treni e località della Sicilia causavano 2 morti e 3 feriti tra i civili.
Un velivolo nemico è precipitato al suolo nella località di Manca, presso Gela (Caltanissetta).

**1034** - *25 marzo*

Sul fronte tunisino le truppe dell'Asse hanno validamente respinto ulteriori attacchi nemici.
Intensa è stata l'attività dell'aviazione: bombardieri in picchiata hanno agito, con visibili effetti, contro postazioni di artiglierie e su concentramenti di carri armati avversari; in ripetuti scontri la caccia germanica ha abbattuto 11 velivoli.
Quadrimotori americani hanno sganciato numerose bombe nella zona di Biserta: sensibili i danni, in via di accertamento le vittime.
Incursioni aeree su Messina e su Catania danneggiavano alcuni edifici civili e causavano 11 morti e 13 feriti tra la popolazione. Le batterie della difesa di Messina abbattevano 2 plurimotori.

**1035** - *26 marzo*

In Tunisia rinnovati attacchi nemici sono stati respinti.
Le perdite inflitte all'avversario sono salite a 294 prigionieri, 65 carri armati, 16 cannoni.
Poderose formazioni dell'aviazione dell'Asse hanno ripetutamente bombardato ammassamenti di autocarri e di mezzi corazzati: 20 carri armati risultano distrutti.

In combattimenti 9 velivoli venivano abbattuti da cacciatori italiani e germanici; altri 3 apparecchi precipitavano in mare, nelle acque tunisine, colpiti dal tiro di nostre unità navali e della caccia di scorta ad un convoglio.
Due nostri aerei non sono ritornati alla base.
Aeroplani avversari hanno mitragliato treni e stazioni in Calabria ed in Sicilia; vengono segnalati 3 morti e 13 feriti.
Velivoli nemici hanno mitragliato questa notte le stazioni ferroviarie di Cisterna, Sezze, Campoleone, Littoria. Nessuna vittima.
Un aerosilurante inglese, centrato dalle artiglierie della difesa di Trapani, cadeva presso Paceco: l'equipaggio, composto di sei persone, è stato catturato.

**1036** - *27 marzo*

Nei settori centrale e meridionale del fronte tunisino continua la battaglia.
L'aviazione dell'Asse coopera intensamente con le unità terrestri, battendo le retrovie avversarie e concentramenti di mezzi.
In duelli aerei 6 apparecchi venivano abbattuti dai cacciatori germanici.
Velivoli tedeschi attaccavano un convoglio nelle acque algerine colpendo 3 piroscafi e bombardavano i depositi e le attrezzature del porto di Algeri.
Una grossa formazione di quadrimotori nemici, diretta su Cagliari, è stata intercettata dalla caccia e costretta ad invertire la rotta.
Nel cielo di Palermo un ricognitore britannico, colpito dal tiro delle artiglierie contraeree, precipitava in mare a nord di Mondello.

**1037** - *28 marzo*

Sul fronte tunisino, dove il nemico ha impegnato nuove ingenti forze, continuano aspri combattimenti, saldamente sostenuti dalle truppe dell'Asse. Tre aerei sono stati abbattuti dai cacciatori germanici.
Al largo delle coste algerine formazioni di aerosiluranti, comandate dal capitano Urbano Mancini da Cesena e dai tenenti Battista Mura da Cagliari e Irnerio Bertuzzi da Rimini, attaccavano nella mattinata di ieri un grosso convoglio nemico. Nonostante la violenta reazione nemica, tre piroscafi da 15.000, 10.000 e 7.000 tonnellate, venivano affondati: un altro si incendiava.

Nella stessa giornata velivoli tedeschi agivano contro un convoglio avversario nel Mediterraneo occidentale e colpivano con siluri quattro piroscafi di medio tonnellaggio, uno dei quali colava a picco.
Nostri velivoli hanno bombardato i depositi di petrolio in Tripoli di Siria.
Nelle operazioni degli ultimi giorni, 5 nostri apparecchi sono mancanti.
Aeroplani nemici hanno spezzonato e mitragliato la località di Pozzallo (Ragusa).
Un bimotore britannico precipitava nei pressi di Sciacca: l'equipaggio, di sei persone, è stato fatto prigioniero. Altri sei aviatori, costituenti il personale di un aereo britannico, precipitato in mare, venivano catturati a sud di Capri.

**1038** - *29 marzo*

Nel settore meridionale del fronte tunisino nostri violenti contrattacchi, appoggiati da mezzi corazzati, hanno duramente ostacolato l'azione avversaria.
Sotto la pressione di preponderanti forze nemiche alcuni capisaldi sono stati sgomberati.
Velivoli italiani e germanici intervenivano nella lotta; in duelli aerei cacciatori tedeschi abbattevano 2 apparecchi.

**1039** - *30 marzo*

Il nemico ha lanciato nella battaglia sul fronte tunisino nuove ingenti forze corazzate e di fanteria, validamente contrastate e contrattaccate dalle truppe dell'Asse.
Sventando tentativi di accerchiamento del nemico, nuove posizioni sono state occupate secondo i piani prestabiliti.
L'aviazione ha battuto colonne di automezzi e di carri armati nemici in movimento verso le linee avanzate; 6 apparecchi sono stati distrutti dalla caccia germanica ed un altro è precipitato colpito dal tiro delle batterie contraeree.
Velivoli tedeschi hanno intercettato nelle acque di Philippeville un convoglio scortato, colpendo con siluri 2 piroscafi da 5.000 tonnellate ciascuno.
Un bimotore americano è caduto in fiamme nel comune di Giarratana (Ragusa).

Un nostro sommergibile al comando del tenente di vascello Gianfranco Gazzana ha affondato in Atlantico un piroscafo da 7.000 tonnellate.

**1040** - *31 marzo*

Il nemico ha mantenuto ieri la sua pressione sul fronte tunisino sferrando nuovi violenti attacchi ai quali le truppe dell'Asse hanno opposto, in stretta collaborazione con l'arma aerea, tenace resistenza. Una formazione di nostri cacciatori, al comando del capitano Giorgio Tugnoli da Roma, affrontava un poderoso gruppo di caccia avversari e ne abbatteva 4; altri 6 velivoli nemici venivano distrutti dalle artiglierie contraeree e dalla caccia italo-germanica.
Apparecchi americani hanno sganciato alcune bombe e sparato raffiche di mitragliatrice su Crotone (Catanzaro) causando un morto e cinque feriti.

**1041** - *1 aprile*

In Tunisia continuano i combattimenti, particolarmente aspri nei settori settentrionale e centrale del fronte; nel corso di nostri contrattacchi sono stati presi 172 prigionieri, distrutti alcuni cannoni e mezzi blindati.
Nel settore meridionale, in seguito a movimenti di raccorciamento del fronte, sono state sgomberate Gabès ed el Hamma.
Bombardieri in picchiata hanno operato su batterie e concentramenti di carri armati nemici danneggiandone un buon numero; in duelli aerei 11 apparecchi venivano abbattuti da cacciatori germanici.
Nel Mediterraneo, durante l'attacco ad un nostro convoglio, 3 velivoli avversari precipitavano in mare colpiti dal tiro della scorta.
Una grossa formazione di plurimotori ha sganciato bombe e spezzoni su Cagliari e dintorni causando, tra la popolazione, 60 morti e 62 feriti finora accertati e danni gravi a fabbricati. La nostra caccia impegnava in violenti scontri la formazione avversaria abbattendo 3 quadrimotori. Un nostro aereo non ha fatto ritorno alla base.

**1042** - *2 aprile*

Puntate nemiche sono state respinte nel settore centrale del fronte tunisino.

Formazioni aeree dell'Asse hanno battuto in successive azioni colonne di automezzi e di truppe ed attaccato gli impianti portuali di Bona. La caccia tedesca abbatteva in combattimento 9 apparecchi, 5 altri venivano distrutti dalle artiglierie della difesa di Sfax.
Velivoli avversari lanciavano questa notte alcune bombe di piccolo calibro su Messina e Villa S. Giovanni causando alcuni feriti. Qualche bomba veniva sganciata anche su Catania ove non si lamentano vittime.
Le batterie contraeree di Catania colpivano un apparecchio che precipitava in mare.

**1043** - *3 aprile*

L'attività combattiva è stata ieri meno intensa in Tunisia dove, con riusciti attacchi locali, abbiamo migliorato le nostre posizioni in taluni tratti del fronte e preso prigionieri.
L'aviazione dell'Asse ha bombardato concentramenti di automezzi e postazioni di artiglierie e distrutto in combattimento due *Spitfire;* due altri apparecchi nemici precipitavano colpiti dal tiro di batterie contraeree.
Velivoli germanici hanno attaccato un convoglio nel Mediterraneo occidentale silurando due mercantili dei quali uno da 8.000 tonnellate.
Una formazione aerea avversaria tentava nel pomeriggio di ieri di effettuare un'incursione su Napoli, ma non riusciva nell'intento grazie al pronto intervento della nostra caccia che abbatteva due quadrimotori. Alcune bombe lanciate su località della Sicilia e nella provincia di Salerno causavano qualche ferito.
Dalle operazioni degli ultimi giorni 2 nostri aerei non hanno fatto ritorno.

**1044** - *4 aprile*

Lungo tutto il fronte tunisino moderata attività operativa: nel settore settentrionale le nostre artiglierie hanno battuto, con efficaci concentramenti di fuoco, carri armati e automezzi nemici.
Aeroporti avversari della Tunisia meridionale sono stati attaccati con azione notturna da nostri bombardieri. Quattro velivoli venivano abbattuti da cacciatori germanici.

Nel Mediterraneo orientale nostri aerosiluranti in ricognizione offensiva colavano a picco una petroliera da 4.000 tonnellate navigante in convoglio scortato.

**1045** - *5 aprile*

In Tunisia attività di artiglieria e di nuclei esploranti; formazioni aeree italiane e germaniche hanno bombardato le attrezzature portuali di Bona e attaccato a più riprese le retrovie nemiche incendiando alcune decine di automezzi.
Dodici velivoli avversari risultano distrutti nella giornata: 8 in combattimento, 4 ad opera delle batterie contraeree.
Al largo della rada di Bougie aerei tedeschi colpivano con siluro un mercantile da 8.000 tonnellate.
Napoli, Siracusa, Palermo e Carloforte sono state ieri obiettivo di incursioni nemiche che nelle prime due città causavano danni di notevole entità ad edifici pubblici e privati. Si deplorano 221 morti e 387 feriti a Napoli, 4 morti e 20 feriti a Siracusa, 12 morti e 30 feriti a Carloforte.
Due apparecchi avversari sono stati abbattuti nel cielo di Napoli. Due dei bombardieri partecipanti all'azione su Carloforte venivano fatti precipitare in mare presso Mercureddu dalle artiglierie contraeree.
Un nostro sommergibile operante in Atlantico, al comando del tenente di vascello Mario Rossetti da Imperia, ha affondato il piroscafo greco *Granicos* di 3.000 tonnellate che aveva un carico di piriti destinato all'Inghilterra ed il piroscafo inglese *Celtic Star* di 3.000 tonnellate.

**1046** - *6 aprile*

Sul fronte tunisino azioni di fuoco delle opposte artiglierie; nel settore centrale un attacco avversario appoggiato da mezzi blindati veniva respinto.
Formazioni aeree italiane e germaniche hanno nuovamente bombardato il porto di Bona e le linee di comunicazioni nemiche. La caccia dell'Asse abbatteva in combattimento 15 aerei anglo-americani.
Numerosi quadrimotori lanciavano ieri bombe nei dintorni di Marsala e su Palermo, Trapani e Porto Empedocle, arrecando notevoli danni. Tra la popolazione si contano 4 morti e 9 feriti nella zona di Marsala, 17 morti e 74 feriti a Palermo, 2 feriti a Trapani, 13

morti e 32 feriti a Porto Empedocle. Dodici apparecchi nemici venivano abbattuti: 7 da cacciatori tedeschi, 5 da batterie contraeree, caduti in mare 3 a ponente delle isole Levanzo e Favignana, 1 al largo di Porto Empedocle ed il quinto a 14 Km a nord-ovest di Capo Gallo (Palermo). Non sono rientrati alle basi, dalle operazioni degli ultimi due giorni, 5 nostri velivoli.
Nelle incursioni del giorno 4 su Napoli l'aviazione nemica — oltre ai 2 apparecchi segnalati dal bollettino n. 1045, distrutti dalle artiglierie della difesa — ha perduto ad opera della nostra caccia un quadrimotore ed un bimotore caduti presso le isole di Ventotene e Ponza.

**1047** - *7 aprile*

La battaglia si è nuovamente accesa su ampio fronte nel settore meridionale tunisino ove il nemico, preceduto da violenta preparazione di artiglieria, ha attaccato con largo impiego di mezzi corazzati. Dalla caccia italo-germanica sono stati abbattuti in combattimento 6 aerei ed un altro veniva distrutto dalle batterie della difesa.
Nel pomeriggio di ieri formazioni di velivoli avversari sganciavano bombe sugli abitati di Trapani, Ragusa e Messina; sono segnalati danni gravi a fabbricati civili, 40 morti e oltre 100 feriti fra la popolazione di Trapani, 6 morti e 9 feriti a Messina. In queste incursioni il nemico perdeva 7 apparecchi: colpiti da nostri cacciatori 2 cadevano nei pressi di Capo d'Armi e di Capo Spartivento; centrati dalle artiglierie contraeree 3 precipitavano in mare presso Trapani, uno al largo di Taormina e uno in vicinanza di Scicli (Ragusa).

**1048** - *8 aprile*

In Tunisia il poderoso urto avversario, che si è esteso al settore settentrionale del fronte, viene tenacemente sostenuto dalle forze dell'Asse in duri combattimenti difensivi. La battaglia continua. Cacciatori italiani e tedeschi abbattevano in duelli aerei 8 velivoli.
Nel pomeriggio di ieri quadrimotori nemici hanno lanciato bombe dirompenti e spezzoni incendiari su Palermo causando danni non gravi ad alcuni fabbricati della periferia; nessuna vittima. Due apparecchi, colpiti l'uno dalla nostra caccia e l'altro dalle batterie della difesa, precipitavano in mare nei pressi di Capo Gallo e di Mongerbino.

**1049** - *9 aprile*

L'attacco nemico, appoggiato da poderose formazioni aeree, è continuato violento lungo tutto il fronte tunisino e specialmente nel settore meridionale: in conformità degli ordini, le truppe dell'Asse ripiegano su nuove posizioni di schieramento. Reparti italiani e germanici, benchè isolati e sorpassati dalle colonne nemiche, hanno lottato strenuamente sui capisaldi loro affidati infliggendo gravi perdite all'avversario.
Nei combattimenti aerei della giornata, 4 apparecchi sono stati abbattuti dalla nostra caccia, 2 da quella germanica; altri 2 velivoli nemici venivano distrutti dalle artiglierie della difesa.

**1050** - *10 aprile*

In Tunisia la persistente pressione nemica viene contenuta dalle forze italiane e germaniche che effettuano ordinatamente i movimenti predisposti.
Le sfavorevoli condizioni atmosferiche hanno ieri grandemente limitato l'attività delle opposte aviazioni.

**1051** - *11 aprile*

Nello scacchiere tunisino si svolge ordinatamente la manovra difensiva delle truppe dell'Asse. Nel settore centrale veniva respinto, col valido appoggio dell'arma aerea, un poderoso attacco di forze corazzate nemiche che perdevano 60 carri armati.
Nostri bombardieri hanno efficacemente agito su basi logistiche e portuali avversarie; 4 velivoli risultano abbattuti da cacciatori italiani e germanici, 2 altri in Mediterraneo da nostri apparecchi di scorta a convogli aerei.
Napoli, Cagliari e La Maddalena sono state bombardate da formazioni dell'aviazione anglo-americana. A Napoli alcuni fabbricati sono parzialmente crollati e si deplorano fra la popolazione 4 morti e 34 feriti; tre quadrimotori precipitavano in mare ad opera della caccia, mentre un quarto era distrutto dalle batterie della difesa.
Non ancora precisato il numero delle vittime nelle altre località.

**1052** - *12 aprile*

Nell'attuazione dei movimenti delle truppe italo-germaniche verso le nuove posizioni nello scacchiere tunisino, Sfax e Kairouan venivano sgomberate.
Forti puntate di unità avanzate nemiche, appoggiate da carri armati, sono state respinte nel settore meridionale.
Reparti della nostra aviazione attaccavano le retrovie dell'avversario, cacciatori tedeschi facevano precipitare 5 *Spitfire*.
Nel pomeriggio di ieri formazioni di quadrimotori bombardavano Napoli, Trapani e Marsala causando notevoli danni agli abitati. Sono complessivamente segnalati, fra la popolazione civile, 4 morti e 22 feriti. La nostra caccia abbatteva 6 velivoli a Napoli e 2 a Trapani, altri 4 erano distrutti dalle artiglierie contraeree, di cui due nel cielo di Napoli, uno a Messina e uno a Pozzallo.
Nell'incursione su Cagliari, segnalata dal bollettino di ieri, le batterie della difesa hanno colpito due apparecchi, caduti in fiamme uno a sud di S. Elia, l'altro nei dintorni della città. Quattro nostri velivoli non sono rientrati.

**1053** - *13 aprile*

In Tunisia forti retroguardie dell'Asse sono impegnate in combattimenti contro colonne anglo-americane.
Cacciatori tedeschi abbattevano 2 bimotori.
Formazioni dell'arma aerea italiana e germanica hanno agito contro aerodromi dell'Algeria e bombardato efficacemente le attrezzature del porto di Bona.
Al largo delle coste algerine nostri aerosiluranti attaccavano un convoglio avversario, colpendo un mercantile da 6.000 tonnellate.
Il nemico ha rinnovato ieri azioni di bombardamento aereo su città e centri dell'Italia meridionale ed insulare; soltanto a Cosenza e a Vibo Valentia (Catanzaro) sono segnalati danni e vittime fra la popolazione civile: complessivamente 60 morti e 124 feriti.
Risultano distrutti 3 velivoli, dei quali uno dalla nostra caccia a Napoli e 2 dalle artiglierie contraeree a Messina e Ustica (Palermo).
Nelle ultime settimane la R. Marina ha perduto in seguito ad azione nemica aeronavale 3 siluranti, 2 sommergibili, un incrociatore. Gran parte degli equipaggi è stata salvata dai nostri mezzi o catturata dal nemico.

Nello stesso periodo unità della R. Marina hanno affondato due sommergibili nemici.

**1054** - *14 aprile*

La pressione nemica, aumentata nel settore occidentale del fronte tunisino, è stata contenuta dalle nostre truppe in vivaci contrattacchi. Reparti aerei dell'Asse hanno colpito, nel corso di azioni notturne, obiettivi delle retrovie avversarie e le installazioni portuali di Tripoli. Località della Liguria, della Sicilia e della Sardegna, sono state bombardate dall'aviazione anglo-americana: sono segnalati danni di qualche entità a Trapani. Durante tali incursioni, a seguito delle quali si deplorano complessivamente 25 morti e 30 feriti fra la popolazione civile, 6 velivoli venivano distrutti dalle batterie contraeree e altri 4 dai nostri cacciatori.

**1055** - *15 aprile*

Vivace attività combattiva lungo tutto il fronte tunisino e particolarmente nel settore occidentale dove ripetuti attacchi avversari, preceduti da intensa preparazione di fuoco, sono stati respinti. In duelli aerei cacciatori germanici distruggevano due *Spitfire*.
Incursioni effettuate da velivoli anglo-americani su Cagliari hanno causato danni limitati alla periferia della città: non sono segnalate vittime tra la popolazione. La nostra caccia, prontamente intervenuta, abbatteva 4 quadrimotori, un altro apparecchio precipitava colpito dalle artiglierie della difesa.

**1056** - *16 aprile*

Sul fronte tunisino concentramenti di fuoco delle opposte artiglierie ed aspri combattimenti di carattere locale.
Susa è stata sgombrata.
L'aviazione dell'Asse ha battuto colonne di automezzi ed attaccato, con buoni risultati, nodi stradali e basi portuali del nemico; nel Mediterraneo centrale 2 apparecchi sono stati distrutti dalla nostra caccia.
Quadrimotori americani lanciavano nel pomeriggio di ieri bombe e spezzoni nei dintorni di Napoli e su Palermo, Catania, Messina, Sciacca, causando perdite alle popolazioni civili: complessivamente 102 morti e 115 feriti. A Palermo 2 velivoli erano abbattuti dalle

artiglierie della difesa ed uno dai nostri cacciatori. Un altro quadrimotore precipitava nei pressi di Catania, colpito dal tiro delle batterie contraeree.

**1057** - *17 aprile*

Nel settore meridionale del fronte tunisino intensificata attività delle opposte artiglierie: un forte attacco nemico, nel settore occidentale, veniva respinto con gravi perdite per l'avversario.
Nei combattimenti aerei della giornata l'aviazione anglo-americana ha perduto 11 apparecchi, dei quali 6 distrutti in Tunisia dalla caccia germanica, 5 nel Canale di Sicilia dalla nostra. Cinque altri precipitavano al suolo colpiti dal tiro di unità terrestri.
Formazioni di quadrimotori americani effettuavano anche ieri incursioni sulle città di Catania e Palermo i cui centri urbani hanno subìto danni sensibili: fra la popolazione di Catania si deplorano 51 morti e 265 feriti, a Palermo le vittime civili finora accertate sono 5 morti e 35 feriti. A Palermo 2 velivoli erano abbattuti dai nostri cacciatori, uno dal fuoco della difesa contraerea.

**1058** - *18 aprile*

Lungo il fronte tunisino intensi e prolungati duelli d'artiglieria. Puntate avversarie contro il settore meridionale del nostro schieramento sono state respinte da immediati contrassalti. Un aereo veniva abbattuto dalla caccia tedesca.
Nel corso di tentati attacchi a nostri convogli 7 aerei venivano abbattuti da cacciatori italiani e 2 da cacciatori tedeschi.
Nella notte sul 16 due nostre torpediniere di scorta ad un convoglio hanno arditamente attaccato 2 supercaccia inglesi; uno di questi si allontanava con incendio a bordo e poi colava a picco in seguito ad esplosione; una nostra torpediniera è affondata.
Plurimotori americani hanno bombardato ieri Palermo, Catania e Siracusa danneggiando edifici pubblici e privati delle prime due città. Sono segnalati, fra la popolazione, 20 morti e 30 feriti a Palermo, 3 morti e 17 feriti a Catania, 7 feriti a Siracusa. Durante tali incursioni l'aviazione avversaria perdeva 11 apparecchi, dei quali 7 abbattuti dalle batterie contraeree e 4 da cacciatori. Dei velivoli abbattuti ne cadevano in mare 4 ad ovest di Capo Gallo, 2 ad ovest di Capo

Rama ed uno a levante di Siracusa; altri 2 precipitavano nella zona di M. Cuccio (Palermo); un altro è stato visto allontanarsi con l'ala destra in fiamme ed è da considerare abbattuto.

**1059** - *19 aprile*

In Tunisia più intensa attività combattiva: tentativi di infiltrazione di elementi avanzati avversari urtavano nella pronta reazione dei nostri reparti.
Cacciatori dell'Asse abbattevano, negli scontri aerei della giornata, 13 apparecchi e formazioni della nostra aviazione attaccavano, con favorevoli risultati, concentramenti di mezzi corazzati.
Palermo, Ragusa, Porto Torres (Sassari) e La Spezia sono state obiettivo di azioni di bombardamento da parte di quadrimotori americani: i danni sono ingenti a Palermo dove il numero delle vittime è stato finora accertato in 38 morti e 99 feriti. Vengono inoltre segnalati 1 morto e 8 feriti a Ragusa, 4 morti e 6 feriti a Porto Torres. Non ancora precisate le perdite subite dalla popolazione a La Spezia. Un velivolo nemico risulta distrutto dalle artiglierie della difesa di Palermo, 4 altri dalla caccia italo - germanica dei quali uno nel cielo di Catania, uno su Palermo e 2 a Marsala. Cinque nostri aerei non sono ritornati alla base.

**1060** - *20 aprile*

Su tutto il fronte tunisino violento fuoco di artiglierie; attacchi locali di reparti nemici sono stati respinti.
Intensa l'attività delle opposte aviazioni: la nostra ha bombardato obiettivi delle retrovie avversarie in azioni diurne e notturne; 13 apparecchi risultano abbattuti da cacciatori germanici.
Nella incursione nemica su La Spezia si deplorano 8 morti e 50 feriti. Un velivolo nemico è stato abbattuto.
Nel Tirreno un sommergibile nemico è stato affondato, dopo prolungata caccia, da una nostra unità antisommergibile al comando del sottotenente di vascello Renato Riccomanni.

**1061** - *21 aprile*

Il nemico, dopo una preparazione d'artiglieria di eccezionale intensità, ha attaccato il settore meridionale del fronte tunisino.

Il violento urto è stato saldamente sostenuto dalle truppe italiane e germaniche che, passate in più punti al contrattacco, sono riuscite a neutralizzare i vantaggi conseguiti inizialmente dall'avversario.
La battaglia prosegue aspra e serrata con il largo intervento delle opposte aviazioni. In ripetuti scontri i cacciatori tedeschi hanno distrutto 8 apparecchi.
Un brillante successo veniva riportato ieri dalla caccia italiana nel cielo del Canale di Sicilia, dove formazioni del 1° stormo, comandate dal maggiore Luigi Di Bernardo da Città della Pieve (Perugia) e dal capitano Clizio Nioi da Terranova Pausania, affrontavano, benchè inferiori di numero, 60 *Spitfire* abbattendone 17.
Altri 2 apparecchi risultano distrutti da nostri cacciatori: uno sulle coste della Tunisia e uno al largo delle isole Strofadi (Grecia).
Nella notte sul 20 aprile nostri bombardieri hanno efficacemente agito sui depositi e sulle raffinerie di Haifa.
Su alcuni minori centri dell'Italia meridionale e della Sicilia venivano ieri effettuate azioni di bombardamento e di mitragliamento aereo che causavano qualche vittima e danni di lieve entità. Un apparecchio americano precipitava, colpito dalle batterie di Porto Empedocle.
Dalle operazioni degli ultimi due giorni tre nostri velivoli non hanno fatto ritorno.

## **1062** - *22 aprile*

I violenti attacchi rinnovati dal nemico con l'appoggio di preponderanti artiglierie, sul fronte meridionale tunisino, sono stati anche ieri contenuti dall'accanita resistenza e dal provato valore delle nostre truppe. Nella tenacissima difesa di un elemento avanzato della nostra linea si è particolarmente distinto il 1° battaglione del 66° reggimento fanteria *Trieste* che, al comando del capitano Mario Politi da Sulmona, ha inflitto ingenti perdite alle unità neozelandesi attaccanti.
Bombardieri pesanti germanici hanno agito su centri logistici delle retrovie: 4 apparecchi avversari erano abbattuti dalla caccia, 2 distrutti dalle batterie contraeree.
In riuscita azione notturna nostri velivoli raggiungevano e bombardavano gli impianti petroliferi di Tripoli di Siria.

**1063** - *23 aprile*

Nel settore meridionale del fronte tunisino è aumentata, durante la giornata di ieri, la poderosa pressione avversaria fieramente contrastata in ripetute azioni di contrattacco dalle nostre unità. Merita, fra queste, speciale menzione la divisione *Pistoia* comandata dal generale Falugi i cui fanti hanno sostenuto, con incrollabile fermezza, i reiterati assalti di preponderanti forze britanniche.
Anche nel settore occidentale, al quale il nemico ha esteso il suo sforzo offensivo, duri combattimenti sono in corso.
In duelli aerei la caccia germanica abbatteva 6 apparecchi; quattro *Spitfire* erano inoltre distrutti da nostri cacciatori di scorta ad un aeroconvoglio.
Velivoli avversari hanno compiuto un'incursione su Siracusa uccidendo 3 civili e ferendone 13; di limitata entità i danni. Su Carloforte (Cagliari) e nei dintorni di Catanzaro e di Ragusa sono state pure lanciate alcune bombe che causavano complessivamente 4 morti e 14 feriti. Risultano distrutti da batterie della difesa due aerei: uno precipitato in fiamme ad est di Siracusa ed uno in mare nei pressi di Pozzallo (Ragusa).

**1064** - *24 aprile*

La battaglia in Tunisia ha ieri segnato una sosta sul fronte meridionale dove il nemico, gravemente provato dalla salda resistenza e dallo spirito controffensivo delle nostre truppe, non ha continuato la sua azione. La lotta si è invece riaccesa violenta nel settore occidentale in cui vigorosi attacchi di forze corazzate venivano infranti da reparti germanici.
Per i combattimenti dei giorni scorsi meritano l'onore della citazione la divisione *Trieste,* il 340° battaglione mitraglieri, due compagnie della divisione *Folgore* ed una compagnia di granatieri. Uno speciale riconoscimento spetta anche all'artiglieria italiana che ha dato ancora una volta prova di alta capacità e completa abnegazione.
L'aviazione dell'Asse ha agito senza tregua su concentramenti di mezzi blindati e su aeroporti avversari.
Un'incursione aerea sul territorio della provincia di Nuoro faceva danni non gravi: si deplorano fra la popolazione 12 morti e 6 feriti.
Tre apparecchi nemici, intercettati da cacciatori germanici al largo delle coste orientali della Sardegna, venivano abbattuti in mare. No-

stri mas hanno stroncato con brillante azione un tentativo di attacco di mas russi ad un porto della Crimea.

**1065** - *25 aprile*

Sul fronte occidentale tunisino truppe italiane e tedesche sono impegnate in duri combattimenti contro il nemico che ha lanciato all'attacco nuove poderose forze corazzate e di fanteria. Moderata attività esplorativa nel settore meridionale.
Quattro apparecchi avversari sono stati abbattuti da cacciatori tedeschi, tre da batterie contraeree, uno da una torpediniera in navigazione nel Mediterraneo centrale.
Nostri velivoli hanno nuovamente ed efficacemente bombardato le attrezzature industriali di Haifa.
Questa notte quadrimotori americani effettuavano un'incursione nei dintorni di Napoli facendo danni in misura non grave. A Torre del Greco si deplorano 47 morti e 66 feriti.
Un aereo nemico precipitava in mare, colpito dalle artiglierie della difesa, nei pressi di Ispica (Ragusa) nel cui territorio venivano sganciate alcune bombe senza conseguenze.

**1066** - *26 aprile*

Attacchi locali sono falliti sul fronte meridionale tunisino per la pronta reazione dei nostri reparti. La persistente violenta pressione avversaria nel settore occidentale è stata validamente contenuta in aspri combattimenti ai quali l'arma aerea italiana e germanica ha portato il suo concorso ininterrotto ed efficace. L'aviazione anglo-americana ha perduto ieri 12 apparecchi dei quali 7 abbattuti dalla caccia, 5 distrutti dalle artiglierie contraeree.
Nelle accanite lotte dei giorni scorsi si sono particolarmente segnalate le seguenti unità tedesche: 10ª divisione corazzata, II battaglione del 433° reggimento granatieri corazzati, battaglione *cacciatori* della Luftwaffe.
Nostri velivoli hanno intercettato nelle acque della Cirenaica un convoglio fortemente protetto colpendo con siluro 2 mercantili, uno da 8.000 ed uno da 5.000 tonnellate.
Aerei nemici sorvolavano, nel pomeriggio di ieri, località della Sicilia lanciando bombe e spezzoni: qualche fabbricato veniva danneggiato, un cittadino ucciso a Licata (Agrigento). La regione di

Cagliari è stata obiettivo di un'incursione nelle prime ore di stamane: non ancora accertato il numero delle vittime. Quattro nostri apparecchi non hanno fatto ritorno dalle operazioni di guerra degli ultimi giorni.

**1067** - *27 aprile*

Il nemico ha continuato, con poderose forze di fanteria e corazzate, la sua offensiva nel settore occidentale tunisino: tutti gli attacchi si sono infranti, con gravi perdite in uomini e carri armati, contro la tenacissima resistenza delle truppe italiane e germaniche passate in più punti al contrattacco. L'aviazione dell'Asse è ripetutamente intervenuta in appoggio ai reparti terrestri bombardando concentramenti di autocolonne e di mezzi blindati, distruggendo e danneggiando numerosi carri armati.
Nel pomeriggio di ieri quadrimotori *Liberator* hanno sganciato bombe e compiuto azioni di mitragliamento sulla città di Grosseto, cagionando danni notevoli a fabbricati civili tra i quali l'ospedale della Croce Rossa e l'asilo infantile. Due velivoli sono stati abbattuti dalle batterie della difesa.
Plurimotori nemici effettuavano pure incursioni su Sant'Antioco (Cagliari), Augusta, Bari e Trani. Le artiglierie contraeree facevano precipitare tre bombardieri: uno a Sant'Antioco, uno ad Augusta e uno nell'abitato di Bari.
Le vittime fra la popolazione, per le incursioni nemiche riportate nel bollettino odierno, ascendono a:
— 74 morti e 177 feriti a Grosseto;
— 10 morti e 12 feriti finora accertati a Trani;
— 10 morti e 16 feriti complessivamente nella località di Augusta, Sant'Antioco e Bari.
Quelle causate dall'azione aerea sulla regione di Cagliari, segnalata nel bollettino n. 1066, si limitano a 18 feriti.

**1068** - *28 aprile*

Lungo tutto il fronte tunisino sono anche ieri falliti gli attacchi condotti dall'avversario con intenso appoggio di artiglieria e di mezzi blindati.

Ai reparti citati dai precedenti bollettini merita di essere aggiunto, per il suo valoroso comportamento, il gruppo corazzato comandato dal maggiore Oderisio Piscicelli Taeggi da Napoli.
Formazioni aeree italiane e germaniche hanno efficacemente battuto colonne nemiche in marcia e in sosta.
Quattro apparecchi anglo-americani sono stati distrutti: uno da cacciatori tedeschi in Tunisia, uno da batterie contraeree sulle coste del Peloponneso, due da una nostra silurante nel Canale di Sicilia.
Un'incursione di quadrimotori americani nei dintorni di Cagliari causava danni non gravi: nessuna vittima fra la popolazione civile.
Tre nostri velivoli non sono rientrati alle basi.

**1069** - *29 aprile*

Proseguono i combattimenti sul fronte tunisino: vigorosi contrattacchi locali di reparti italiani e germanici hanno avuto esito fortunato.
Due apparecchi venivano distrutti durante la giornata dalla caccia tedesca e 4 altri da batterie contraeree. Nostri velivoli colpivano con siluro un piroscafo nella rada di Philippeville, incendiavano e affondavano una motosilurante nel Mediterraneo centrale, abbattevano 4 *Curtiss* nel cielo del Canale di Sicilia.
Azioni di bombardieri avversari causavano ieri perdite e danni a Napoli, Messina, Siracusa e Lampedusa; sette quadrimotori precipitavano a seguito di duelli con nostri cacciatori: 4 a Napoli, 2 a Messina, 1 sul litorale di Agrigento.
A seguito delle incursion segnalate dal bollettino odierno si deplorano tra le popolazioni civili: 41 morti e 88 feriti finora accertati a Napoli; 3 morti e 12 feriti a Messina; 5 feriti complessivamente a Siracusa e Lampedusa.

**1070** - *30 aprile*

In Tunisia i reiterati tentativi avversari di forzare le nostre linee hanno urtato, anche durante la giornata di ieri, contro la strenua difesa delle truppe italiane e germaniche.
L'aviazione dell'Asse, particolarmente attiva, attaccava ammassamenti di forze nemiche incendiando e danneggiando buon numero di automezzi. Diciassette apparecchi anglo-americani venivano abbattuti in combattimento: 10 da cacciatori germanici e 7 da una nostra

formazione da caccia, comandata dal capitano pilota Bruno Politi da Milano, in aspri duelli ingaggiati con un gruppo di circa 60 velivoli inglesi; altri 2 aerei nemici, attaccati mentre decollavano, erano distrutti da un nostro cacciatore.
Nel corso di una azione avversaria contro un convoglio navale 2 aeroplani nemici sono precipitati in mare, colpiti dalla reazione contraerea delle navi.
Quattro nostri velivoli non hanno fatto ritorno dalle loro missioni di guerra degli ultimi due giorni.

**1071** - *1 maggio*

Sul fronte tunisino vivaci combattimenti d'importanza locale: le artiglierie avversarie hanno effettuato concentramenti di fuoco particolarmente intensi e prolungati nel settore meridionale.
Nostre formazioni aeree, di scorta a convogli nel Mediterraneo centrale, impegnavano forze nemiche superiori di numero abbattendo 6 *Spitfire* e 2 *Curtiss*. La caccia germanica distruggeva due altri apparecchi nel cielo della Tunisia.
Velivoli americani hanno lanciato su Messina bombe e ordigni esplosivi facendo danni limitati, uccidendo 6 abitanti e ferendone uno. Dei 21 quadrimotori partecipanti all'incursione, 5 sono stati distrutti dalle batterie contraeree e dai nostri cacciatori, altri 4 si sono poi inabissati in mare al largo di Augusta.
Un'azione di mitragliamento aereo sui dintorni di Siracusa non causava perdite: 3 apparecchi avversari, presi sotto il tiro delle artiglierie della difesa, precipitavano: il primo a levante della città, il secondo in mare ed il terzo nei pressi dell'Isola delle Correnti.
In Atlantico un nostro sommergibile, al comando del tenente di vascello Gianfranco Gazzana da Milano, ha affondato 4 piroscafi per complessive 29.000 tonnellate.
Nei combattimenti aerei citati dall'odierno bollettino si è particolarmente distinta una formazione di cacciatori comandata dal tenente Amedeo Guidi da Bologna.

**1072** - *2 maggio*

L'attività combattiva è stata ieri meno intensa sul fronte tunisino. Il nemico aumenta sempre più la sua offesa navale e specie quella aerea al nostro traffico attraverso il Canale di Sicilia.

In Mediterraneo, nel corso di un'azione notturna contro un convoglio avversario, velivoli germanici colpivano con siluri e con bombe alcuni mercantili.
Negli ultimi giorni grosse formazioni di bombardieri nemici hanno attaccato nostre navi ospedale in navigazione da e per la Tunisia: una di esse ha subìto ben quattro successivi attacchi. I danni riportati dalle navi non sono gravi; si deplorano tuttavia vari feriti tra il personale.

**1073** - *3 maggio*

In Tunisia attività di artiglieria e di nuclei esploranti.
Nostri bombardieri hanno efficacemente agito su concentramenti di automezzi nelle retrovie avversarie; in combattimento è stato abbattuto dalla caccia germanica un velivolo nemico.

**1074** - *4 maggio*

Nella regione settentrionale tunisina le truppe dell'Asse hanno sgomberato la località di Mateur; sul rimanente fronte saltuarie azioni di artiglieria e vivace attività di reparti avanzati.
Centri logistici dell'avversario sono stati battuti, in attacchi notturni, da formazioni della nostra arma aerea.
Una nostra corvetta al comando del capitano di corvetta Alberto Ceccacci da Ancona ha affondato un sommergibile nemico. Il comandante, 5 ufficiali e 41 uomini dell'equipaggio sono stati catturati.

**1075** - *5 maggio*

In più punti del fronte occidentale tunisino, il nemico, con ingenti forze e con largo appoggio di artiglierie e di mezzi blindati, ha rinnovato ieri i suoi attacchi, dovunque respinti dalle truppe dell'Asse.
E' meritevole di speciale menzione il comportamento del II gruppo del 21° reggimento artiglieria *Trieste*.
Cacciatori germanici abbattevano in combattimento 3 velivoli; nostri bombardieri colpivano ripetutamente le installazioni portuali di Bona.
Plurimotori avversari hanno effettuato incursioni su Taranto e Reggio Calabria. Nessun obiettivo di interesse militare risulta colpito;

di lieve entità i danni arrecati ad edifici civili. Sono segnalati 2 morti e 8 feriti tra la popolazione di Taranto.

**1076** - *6 maggio*

Nel settore occidentale del fronte tunisino le truppe italiane e germaniche hanno validamente sostenuto, anche ieri, duri combattimenti difensivi.
Nostri caccia-bombardieri, con riuscita azione di sorpresa, attaccavano mezzi corazzati avversari incendiandone e danneggiandone alcune decine. Sette apparecchi anglo-americani venivano distrutti, in duelli aerei, dalla caccia tedesca.
Nel cielo del Canale di Sicilia, in rapido violento scontro con una formazione nemica, cacciatori italiani comandati dal tenente Amedeo Guidi da Bologna, di scorta ad un convoglio aereo, abbattevano in mare 9 *Curtiss*.
Dalle operazioni degli ultimi giorni, 2 nostri velivoli non sono ritornati.

**1077** - *7 maggio*

La battaglia ha infuriato ieri violentissima in Tunisia dove il rinnovato urto di poderose masse avversarie di fanteria e di carri armati è stato contrastato, con tenace valore, dalle truppe dell'Asse; nel settore settentrionale queste hanno ripiegato, combattendo, su posizioni più arretrate.
L'aviazione nemica, che appoggia l'attacco con forze preponderanti, perdeva nel corso della giornata 10 apparecchi dei quali 4 abbattuti dalla caccia e 6 dalle artiglierie contraeree.
Reggio Calabria, Trapani, Marsala e l'isola di Favignana sono state bombardate da formazioni di quadrimotori: notevoli i danni agli abitati e le perdite fra la popolazione. Sette velivoli risultano distrutti nel cielo della Sicilia dai cacciatori italo-germanici.
A seguito dell'incursione citata dal bollettino odierno si deplorano: 150 morti e 277 feriti a Reggio Calabria; 2 morti e 8 feriti a Trapani; 4 morti e 3 feriti a Marsala.
Il brillante attacco contro formazioni corazzate nemiche, di cui ha dato notizia il bollettino di ieri, è stato condotto dalla 110ª squadriglia da caccia, comandata dal capitano Fioravante Montanari da Campegine (Reggio Emilia).

**1078** - *8 maggio*

Il nemico, con schiacciante preponderanza di uomini e di mezzi, è riuscito a sopraffare la eroica resistenza dei difensori di Tunisi e di Biserta.
Le attrezzature portuali e le opere di interesse militare delle due città sono state tempestivamente distrutte.
Ad oriente di Biserta e nei settori centrale e meridionale del fronte, le unità italiane e germaniche continuano fieramente la lotta.

**1079** - *9 maggio*

Accaniti combattimenti sono tuttora in corso nel settore settentrionale del fronte tunisino: con indomabile spirito di decisione i reparti dell'Asse contendono al nemico ogni guadagno di terreno. Sul fronte meridionale attacchi locali sono stati respinti dalle nostre truppe.
Merita l'onore della citazione per il suo valoroso comportamento il I gruppo del 3° reggimento artiglieria *Pistoia*.
In duelli aerei la caccia germanica abbatteva 7 apparecchi.
Grosse formazioni di quadrimotori, fortemente scortate, hanno ieri bombardato Porto Empedocle e Pantelleria.
Azioni di bombardamento hanno avuto luogo anche nella zona del Campidano (Sardegna): lievi danni.
Risultano distrutti dalle artiglierie contraeree 19 apparecchi avversari, dei quali uno a Porto Empedocle e 18 a Pantelleria, dove un altro velivolo è stato fatto precipitare da nostri cacciatori.

**1080** - *10 maggio*

A sud-est di Biserta il nemico, facendo affluire sul fronte di combattimento nuove unità corazzate ed appoggiando l'attacco con poderose formazioni aeree, ha continuato ieri la sua azione contro le forze italo-germaniche che si sono strenuamente battute.
Solo dopo aver profuso nella lotta ogni energia, rimaste senza artiglierie e carri armati efficienti, esaurite le munizioni, le valorose truppe dell'Asse operanti in questo settore sono state costrette, di fronte alla soverchiante massa avversaria, a cessare la resistenza.
Sul fronte meridionale reiterati attacchi condotti dall'8ª armata britannica, dopo violentissima preparazione di fuoco, venivano respinti

con forti perdite nemiche in uomini e materiali. Le batterie della difesa distruggevano 9 velivoli.
Palermo, Marsala, Messina, Reggio Calabria, Licata e Pantelleria sono state bombardate da massicce formazioni di quadrimotori che provocavano danni ingenti in Palermo, di minor rilievo nelle altre località.
In corso di accertamento il numero delle vittime.
Ventuno degli apparecchi incursori risultano abbattuti: 8 dai nostri cacciatori, 7 dalla caccia germanica e 6 dalle batterie contraeree.

**1081** - *11 maggio*

Sul fronte meridionale tunisino i rinnovati attacchi britannici, contro le posizioni tenute dalla nostra I armata, sono stati infranti dalla tenacissima resistenza delle truppe dell'Asse che, con violenti contrassalti, incuranti della minaccia portata a tergo del loro schieramento, hanno annullato ogni vantaggio inizialmente conseguito dall'avversario. Nelle azioni di questi ultimi giorni si è distinta, per slancio e valore, la divisione « Giovani Fascisti ».
A sud-est di Tunisi, colonne nemiche di fanteria e carri armati, proseguendo l'avanzata, hanno raggiunto, dopo duri combattimenti sostenuti con le forze italo-germaniche, la costa sud-orientale della penisola di Capo Bon.
I porti di Algeri e Gabès sono stati efficacemente bombardati.
Incursioni aeree hanno avuto luogo su Trapani, Porto Empedocle e Pantelleria: si segnalano danni non rilevanti.
Dalle artiglierie contraeree sono stati abbattuti 7 quadrimotori americani: 4 a Trapani, uno a Messina e 2 su Pantelleria; altri 2 quadrimotori e 8 caccia precipitavano in mare, ad opera di cacciatori tedeschi, a sud della Sicilia.

**1082** - *12 maggio*

Schierata ancora sulle posizioni a sud della penisola di Capo Bon, raggiunta alle spalle dalle truppe avversarie provenienti dal nord e martellata dall'aviazione, la nostra I armata — contro la quale si sono anche ieri frantumati gli attacchi della 8ª Armata britannica — combatte strenuamente, con i suoi reparti italo-germanici e contrattacca con indomito valore.

Una proposta di resa, avanzata dal generale Freyberg, è stata rifiutata dal generale Messe comandante della I armata.
In altre zone del fronte tunisino truppe dell'Asse, ultimate le munizioni, hanno dovuto cessare la lotta.
Catania, Marsala, il territorio di Trapani e l'isola di Pantelleria sono state bombardate da formazioni di quadrimotori; notevoli danni a Catania e Marsala.
Colpiti dal tiro delle batterie contraeree 8 velivoli precipitavano in mare: 2 a sud di Catania, uno a Mazara del Vallo (Trapani) e 5 a Pantelleria; altri 14 apparecchi risultano abbattuti in duelli aerei: 9 dalla caccia germanica e 5 da nostri cacciatori.
Le vittime finora accertate, per le incursioni indicate nel bollettino odierno, ascendono a 150 morti e circa 300 feriti in Catania.
Quelle tra la popolazione di Palermo, per il bombardamento del giorno 9, sono salite a 210 morti e 421 feriti.

**1083** - *13 maggio*

La I armata italiana, cui è toccato l'onore dell'ultima resistenza dell'Asse in terra d'Africa, ha cessato stamane per ordine del Duce, il combattimento.
Sottoposta all'azione concentrica ed ininterrotta di tutte le forze anglo-americane terrestri ed aeree, esaurite le munizioni, priva ormai di ogni rifornimento, essa aveva ancora ieri validamente sostenuto, con il solo valore delle sue fanterie, l'urto nemico. E' così finita la battaglia africana durata, con tante alterne vicende, trentacinque mesi.
Nelle ultime lotte, durante le quali tutti i nostri reparti — e quelli germanici a loro fianco schierati — si sono battuti in sublime spirito di cameratesca emulazione, le artiglierie di ogni specialità e il Raggruppamento esplorante corazzato cavalleggeri *Lodi* davano, come sempre, splendida prova.
L'eroico comportamento dei nostri soldati che, sotto la guida del Maresciallo d'Italia Giovanni Messe, hanno nella lunga battaglia assolto tutti i compiti loro commessi e conquistato nuova gloria alle proprie bandiere, riconsacra nel sangue e nel sacrificio la certezza dell'avvenire africano della Nazione.

**1084** - *14 maggio*

Nostri reparti aerei hanno attaccato, con efficaci azioni notturne, i porti di Bona, Bougie e Sfax.
Un sommergibile nemico è stato affondato nel Tirreno da una unità germanica che ha catturato parte dell'equipaggio.
Nella giornata di ieri plurimotori avversari effettuavano incursioni sulle città di Napoli, Reggio Calabria, Cagliari, Messina e Augusta facendo vittime e causando danni particolarmente ingenti a Cagliari per due volte bombardata. Il fuoco delle artiglierie contraeree distruggeva 3 apparecchi nel cielo calabro, uno a Porto Empedocle e uno a Messina. Sette altri velivoli venivano abbattuti in combattimento da cacciatori italiani e germanici: 5 a Cagliari, 2 ad Augusta.
A seguito delle incursioni citate dal bollettino odierno sono finora segnalati fra la popolazione civile: 5 morti e 34 feriti a Napoli; 10 morti e 56 feriti a Cagliari; 19 morti e 41 feriti ad Augusta.

**1085** - *15 maggio*

Nel corso di un attacco notturno contro il porto di Bona, velivoli da combattimento germanici hanno colato a picco una petroliera e danneggiato un mercantile di medio tonnellaggio.
Civitavecchia, Palermo, Sassari e varie località della Sardegna sono state ieri obiettivo di bombardamenti aerei nemici; sono segnalate vittime fra le popolazioni e danni agli abitati, specie a Civitavecchia.
Nove apparecchi venivano distrutti dalle artiglierie contraeree della Sardegna, 2 da quelle di Palermo.
Sulle coste orientali della Sardegna nostri cacciatori, intercettata una formazione avversaria, abbattevano 2 bimotori.
Nelle incursioni, di cui dà notizia il bollettino odierno, si deplorano le seguenti perdite tra le popolazioni civili: a Civitavecchia 29 morti e 150 feriti; a Sassari e provincia 14 morti e 40 feriti; a Santa Caterina (Nuoro) 3 morti; non ancora accertato il numero delle vittime di Palermo.

**1086** - *16 maggio*

Velivoli dell'Asse hanno nuovamente bombardato il porto di Bona.
Un'incursione è stata compiuta, nelle prime ore di questa notte, da una formazione nemica sulla città di Trapani: di limitata entità i

danni segnalati. Quattro aerei venivano abbattuti dalle artiglierie della difesa.
Le vittime dell'incursione su Civitavecchia, di cui ha dato notizia il bollettino n. 1085, sono salite a 174 morti e 300 feriti finora accertati.

**1087** - *17 maggio*

Porti dell'Algeria sono stati attaccati, con buoni risultati, da formazioni italiane e germaniche.
Stanotte Roma è stata sorvolata da aerei nemici che hanno poi sganciato bombe sulla zona di Ostia: qualche danno ed alcuni feriti.

**1088** - *18 maggio*

Nostri aerosiluranti, in ricognizione offensiva lungo le coste dell'Africa settentrionale, siluravano un incrociatore leggero nella rada di Bougie ed un piroscafo di medio tonnellaggio in navigazione.
Una formazione nemica ha lanciato bombe su Alghero (Sassari) causando il crollo di alcune abitazioni civili e facendo vittime fra la popolazione. Due apparecchi sono stati abbattuti dalle artiglierie della difesa.
Un velivolo avversario veniva pure distrutto in Mediterraneo da una corvetta tedesca, mentre un altro, colpito dalle batterie contraeree, precipitava nelle acque dello stretto di Messina.
A seguito dell'incursione citata dal bollettino odierno si deplorano ad Alghero 11 morti e 50 feriti.

**1089** - *19 maggio*

Un convoglio in navigazione lungo le coste algerine è stato attaccato da nostri aerosiluranti che colpivano tre piroscafi di grosso tonnellaggio: uno di questi, da 10.000 tonnellate, è da ritenere affondato.
Formazioni avversarie hanno effettuato azioni di mitragliamento su alcune località della Calabria e bombardato Porto Empedocle, Trapani e l'isola di Pantelleria. I danni risultano di limitata importanza; non sono ancora segnalate le perdite.

Durante tali incursioni il nemico ha perduto, ad opera della caccia e delle artiglierie della difesa, 27 apparecchi: 4 a Porto Empedocle, 14 a nord-ovest di Trapani e 9 a Pantelleria.

**1090** - *20 maggio*

Nostri velivoli hanno proseguito con successo l'azione contro il convoglio navigante lungo le coste algerine: due piroscafi di medio tonnellaggio, colpiti da siluri, sono da considerare affondati, mentre un terzo da 10.000 tonnellate risulta gravemente danneggiato.
I porti di Sfax, Orano e Djidjelli sono stati efficacemente attaccati da bombardieri dell'Asse.
Alcune vittime e lievi danni venivano causati a Trapani e nella regione del Campidano (Cagliari) da formazioni avversarie che, decisamente impegnate in combattimento dalla caccia italo-germanica, subivano complessivamente la perdita di 13 apparecchi. Un quadrimotore era inoltre distrutto dalle batterie contraeree nel cielo della Sicilia.

**1091** - *21 maggio*

Nostri velivoli hanno bombardato nella scorsa notte gli impianti portuali di Biserta e silurato nelle acque tunisine un cacciatorpediniere.
L'aviazione nemica effettuava ieri incursioni su Grosseto, Messina, Pantelleria e su località della Sardegna.
Dalle batterie dell'isola di Pantelleria venivano distrutti 7 apparecchi: un altro, pure raggiunto dal tiro contraereo, precipitava in mare nei pressi di Augusta.
Nel cielo della Sardegna cacciatori italiani abbattevano in combattimento un quadrimotore e 2 bimotori e ugual sorte subivano, ad opera della caccia germanica, due altri aerei avversari.
Nelle incursioni segnalate dall'odierno bollettino sono state finora accertate le seguenti perdite tra le popolazioni civili: a Grosseto 17 morti e 19 feriti; a Messina un morto e un ferito; in Sardegna (province di Sassari e Nuoro) 5 morti e 21 feriti.

**1092** - *22 maggio*

Un convoglio nemico è stato attaccato, presso le coste della Tunisia, da nostri aerosiluranti e bombardieri notturni: una petroliera di

oltre 5.000 tonnellate ed un piroscafo, raggiunti da siluri, venivano affondati, altra unità, probabilmente petroliera, colpita da bombe si incendiava.
Velivoli da combattimento tedeschi sganciavano bombe sugli aerodromi di Malta provocando vasti incendi; 2 *Spitfire* risultano abbattuti dalla caccia di scorta.
Formazioni aeree avversarie hanno agito su località dello stretto di Messina, della Sicilia, Sardegna e su Pantelleria, notevoli danni agli abitati di Messina e di Reggio Calabria, dove una bomba centrava il brefotrofio.
L'avversario ha perduto 27 velivoli: 19 ad opera della caccia italo-germanica, 8 distrutti dalle batterie contraeree dei quali 2 sulla Sardegna, 3 a Pantelleria e 3 a Messina.
Nelle azioni contro il convoglio nemico attaccato da nostre formazioni aeree, di cui al bollettino odierno, si sono distinti gli equipaggi condotti dai seguenti ufficiali: capitano Carlo Cerqueni da Trieste; tenente Gian Paolo Servida da Milano; sottotenente Natale Vella da Roma.
Le vittime finora accertate per le incursioni aeree di cui al bollettino odierno ascendono complessivamente a 100 morti e 102 feriti in Reggio Calabria e Villa S. Giovanni, 4 morti e 10 feriti a Messina.

**1093** - *23 maggio*

Nuovi colpi sono stati portati dalla nostra arma aerea alla navigazione nemica lungo le coste algero-tunisine: centrati da siluri, un mercantile da 8.000 tonnellate colava a picco ed una petroliera di uguale tonnellaggio esplodeva inabissandosi. Venivano inoltre colpiti un piroscafo da 7.000 tonnellate e, nel Mediterraneo centrale, un cacciatorpediniere.
Incursioni avversarie su centri della Sicilia hanno causato limitato numero di vittime e danni di non grande rilievo; risultano complessivamente abbattuti nel cielo dell'isola 26 apparecchi: 16 dalla caccia italo-germanica e 10 dalle artiglierie contraeree.
Le perdite delle popolazioni civili, segnalate a seguito delle incursioni di cui dà notizia il bollettino odierno, sono le seguenti: in provincia di Agrigento 17 morti e 43 feriti; in provincia di Trapani 8 morti e 30 feriti.

**1094** - *24 maggio*

I porti di Biserta e di Djidjelli sono stati attaccati con buoni risultati, dall'aviazione dell'Asse.
Formazioni nemiche hanno effettuato ripetute azioni di bombardamento sulle isole di Pantelleria e Lampedusa e sulla città di Messina, il cui centro urbano ha subìto danni notevoli; in corso di accertamento le perdite della popolazione.
Le batterie contraeree delle due isole distruggevano 6 apparecchi; venivano inoltre abbattuti, dalla caccia germanica, 2 *Spitfire* su Malta e un bimotore a sud della Sardegna.
Dalle operazioni degli ultimi giorni, 4 nostri velivoli non sono ritornati alle basi.
Nelle azioni dei nostri aerosiluranti, citate dal bollettino di ieri, si sono distinti i seguenti piloti:
— capitano Mario Spezzaferri da Torre Annunziata;
— capitano Bruno Pannoncini da Magliano in Toscana (Grosseto);
— tenente Irnerio Bertuzzi da Rimini;
— tenente Antonio Sacilotto da Sacile (Udine);
— tenente Adriano Merani da La Spezia;
— serg. magg. Antonio D'Aniele da Nocera Inferiore (Salerno);
— sergente Giovanni Coppola da Trentola (Napoli).

**1095** - *25 maggio*

Velivoli italiani hanno raggiunto in lungo difficile volo ed efficacemente battuto obiettivi militari del Sudan e dell'Africa Orientale Italiana.
I porti di Djidjeli e di Bona sono stati bombardati da formazioni germaniche: un mercantile, gravemente colpito, è da ritenere affondato.
Azioni aeree nemiche sulle due coste dello stretto di Messina, su Catania e su varie località della Sardegna hanno causato danni limitati, più sensibili a Reggio Calabria.
La nostra caccia, impegnatasi in aspri combattimenti, abbatteva nel cielo della Sicilia e della Sardegna 8 bombardieri; 10 altri apparecchi avversari erano distrutti dalle artiglierie contraeree.
Le perdite causate tra le popolazioni civili dalle incursioni citate dal bollettino odierno sono state finora accertate per la sola città di Catania in 5 morti e 19 feriti.

La formazione da caccia che si è distinta nei combattimenti svoltisi nel cielo dello stretto di Messina, citati dall'odierno bollettino, era comandata dal maggiore Pietro Serini da Maderno (Brescia).

**1096** - *26 maggio*

Una nostra formazione di aerosiluranti, in ricognizione offensiva lungo le coste algerine, ha intercettato un convoglio nemico scortato da aerei da caccia; 2 piroscafi di medio tonnellaggio venivano affondati ed un terzo gravemente danneggiato. Velivoli italiani e germanici hanno bombardato il porto di Biserta.
L'aviazione avversaria ha effettuato ieri incursioni su varie località della Sicilia, sull'isola di Pantelleria e su alcuni centri della Sardegna. La città di Messina è stata ripetutamente attaccata subendo danni gravi specie nella zona centrale, in corso di accertamento le vittime fra la popolazione.
Risultano complessivamente abbattuti 44 apparecchi: 15 dai nostri cacciatori del I stormo e del 161° gruppo C. T., 8 dalla caccia germanica e 21 dalle batterie contraeree, di cui 7 a Pantelleria.
In base ad ulteriori precisazioni pervenute debbono aggiungersi alle perdite nemiche, segnalate nel bollettino di ieri, 12 velivoli: 4 ad opera delle artiglierie della difesa su Olbia (Sassari) e 8 in combattimento dai nostri cacciatori nel cielo della Sardegna.
Il maggior numero degli aerei abbattuti è caduto in mare; fra gli altri: 8 del tipo *Fortezze volanti* presso le isole Eolie, 2 del tipo *Liberator* a sud di Capo Spartivento, 3 a sud-est di Bova Marina (Reggio Calabria), uno a sud-est di Alì Marina (Messina).

**1097** - *27 maggio*

Nella notte sul 26 aerosiluranti italiani, avvistato un convoglio avversario navigante nelle acque del Mediterraneo orientale con forte scorta, lo attaccavano colpendo gravemente con siluro un cacciatorpediniere.
Nella stessa notte nostri aerei da bombardamento hanno battuto la rotabile e la linea ferroviaria fra Marsa Matruh e el Dabà.
Velivoli nemici hanno agito su varie località della Sardegna e su Pantelleria senza causare danni di rilievo: 6 apparecchi sono stati abbattuti dalle artiglierie contraeree italo-germaniche; altri 2 dalla caccia.

Le incursioni segnalate nel bollettino odierno hanno causato complessivamente 7 morti e 21 feriti tra la popolazione civile.

**1098** - *28 maggio*

Velivoli italiani e germanici hanno agito sui porti di Biserta e di Susa centrando con bombe mezzi da sbarco ed una piccola petroliera.
Nel corso di ripetute incursioni effettuate dall'avversario sull'isola di Pantelleria, che non causavano vittime nè danni, le artiglierie della difesa distruggevano 5 apparecchi.
Altri attacchi aerei compiuti su località della Sardegna e della Sicilia, danneggiavano qualche fabbricato. La nostra caccia abbatteva in combattimento 2 aerei, mentre 2 bombardieri precipitavano raggiunti dal tiro delle batterie della difesa nei pressi di S. Antioco e Decimomannu.
Due nostri cacciatori non sono rientrati alla base.

**1099** - *29 maggio*

Formazioni aeree dell'Asse hanno bombardato i porti di Susa e di Bona colpendone efficacemente gli impianti.
Livorno, Foggia, la zona di Lucera e località della Sicilia sono state attaccate dall'aviazione nemica con lancio di bombe ed azioni di mitragliamento. Rilevanti i danni ad edifici pubblici e fabbricati civili, con numerose vittime, in Livorno; meno sensibili le perdite e i danni negli altri centri abitati.
In tali incursioni 15 apparecchi avversari risultano abbattuti: 4 dalla nostra caccia nel cielo di Livorno, 4 da quella germanica in Sicilia, 7 dalle artiglierie contraeree dei quali 2 a Livorno, uno su Pantelleria, uno a Porto Empedocle, 2 a Castelvetrano e uno a Marsala.
Le vittime finora accertate fra la popolazione, per le incursioni segnalate nel bollettino odierno, ascendono a: 51 morti e 349 feriti a Livorno; 6 morti e 9 feriti nei dintorni di Lucera.

**1100** - *30 maggio*

Bombardieri pesanti germanici sganciavano questa notte sul porto di Biserta bombe di medio e grosso calibro.
L'isola di Pantelleria è stata ripetutamente attaccata da velivoli nemici, dodici dei quali risultano distrutti dalle batterie contraeree.

Sono stati pure bombardati, senza danni di rilievo, S. Antioco e i dintorni di Cagliari; le artiglierie della difesa hanno abbattuto 2 velivoli caduti uno in mare e l'altro presso Mercureddu.
In combattimento con nostri cacciatori uno *Spitfire* precipitava al suolo presso Trapani.

**1101** - *31 maggio*

Formazioni aeree nemiche sganciavano ieri numerose bombe sulla città di Napoli, che ha subìto la 70ª incursione, su località della Sardegna e delle province di Foggia, Bari, Potenza. Notevoli i danni ad edifici pubblici e privati in Napoli, dove sei quadrimotori venivano abbattuti, 3 dalla nostra caccia, uno da quella germanica e 2 dalle artiglierie contraeree.
In azioni condotte contro l'isola di Pantelleria, l'avversario perdeva altri 9 apparecchi colpiti dalle batterie della difesa, un altro precipitava in mare ad opera dei nostri cacciatori.
Nelle incursioni segnalate nel bollettino odierno si deplorano le seguenti vittime tra la popolazione: 58 morti e 351 feriti a Napoli; 5 morti e 10 feriti complessivamente nelle varie località della Sardegna.
In seguito alla rimozione delle macerie e al decesso di alcuni feriti gravi, le vittime dell'incursione nemica su Civitavecchia sono salite a 295.

**1102** - *1 giugno*

Nel porto di Susa bombe lanciate da aerei germanici hanno suscitato vasti incendi.
Incursioni sono state compiute dall'aviazione avversaria su Foggia, Augusta, Pantelleria, Cagliari e provincia: danni notevoli a Foggia, in corso di accertamento a Cagliari.
Il nemico ha perduto in tali azioni 20 apparecchi: 9 abbattuti dai cacciatori italiani e tedeschi nel cielo sardo e sulla Sicilia, 11 distrutti dalle batterie contraeree di cui 4 a Pantelleria, 2 ad Augusta e 5 in Sardegna.
Le vittime finora accertate tra la popolazione, per le incursioni segnalate nel bollettino odierno, ascendono a: 27 morti e 33 feriti a Foggia; 4 morti a Guspini (Cagliari).

**1103** - *2 giugno*

Una formazione navale nemica ha iniziato nel pomeriggio di ieri azione di bombardamento contro Pantelleria; la pronta reazione delle nostre artiglierie ha obbligato le unità avversarie ad interrompere il bombardamento. Un cacciatorpediniere della formazione risulta gravemente danneggiato.
Incursioni aeree condotte a più riprese contro l'isola hanno causato gravi danni agli abitati.
Sui dintorni di Napoli, su Paola e località della Sicilia e della Sardegna aerei nemici hanno sganciato bombe: lievi danni e qualche vittima.
La nostra caccia abbatteva, in combattimento sopra la Sardegna, 3 velivoli; altri 9 apparecchi precipitavano colpiti dal tiro delle artiglierie contraeree: 3 nel mare di Pantelleria, 3 al largo di Olbia (Sassari) e 3 nei pressi di Marsala.
Le vittime finora accertate tra la popolazione, per le incursioni segnalate nel bollettino odierno, ascendono a: 5 morti e 28 feriti in Portici (Napoli); 3 morti e 5 feriti complessivamente a Paola, Balestrate (Palermo) e Marsala.

**1104** - *3 giugno*

Contro Pantelleria il nemico ha rinnovato azioni di bombardamento aereo e navale; un velivolo è stato abbattuto dalle artiglierie dell'isola. Due altri apparecchi, oltre a quelli ieri segnalati, risultano distrutti presso Porto Torres e S. Antioco dalle batterie contraeree della Sardegna.

**1105** - *4 giugno*

Al largo di Capo Bon (Tunisia) bombardieri germanici attaccavano, nel tardo pomeriggio di ieri, un convoglio affondando un piroscafo ed incendiandone un secondo.
E' continuata l'offensiva aerea nemica contro l'isola di Pantelleria le cui artiglierie hanno distrutto 2 apparecchi. Due altri sono stati abbattuti in combattimento dalla caccia italo - germanica.
Azioni di spezzonamento e di mitragliamento, effettuate da velivoli avversari lungo le coste calabre e sarde, causavano qualche vittima e danni di lieve entità.

**1106** - *5 giugno*

L'aviazione dell'Asse ha bombardato questa notte il porto di Algeri. Su Pantelleria, nel corso di violenti attacchi aerei, 4 velivoli sono stati distrutti dalle artiglierie.
Una duplice incursione avversaria causava danni e vittime nei dintorni di Taranto, dove un *Liberator* precipitava colpito dal fuoco della difesa.
Batterie contraeree, entrate in azione contro una formazione nemica che sorvolava il territorio della provincia di Trapani, abbattevano con aggiustato tiro 4 apparecchi. Un altro bimotore s'inabissava in mare, nei pressi dell'isola di Favignana, in seguito a combattimento con la nostra caccia.
Nel cielo di Malta cacciatori germanici hanno abbattuto uno *Spitfire*.
Tra la popolazione della provincia di Taranto, a seguito delle incursioni citate dal bollettino di oggi, si deplorano 24 morti e 41 feriti.

**1107** - *6 giugno*

Unità navali hanno effettuato azioni di fuoco contro l'isola di Pantelleria, ripetutamente e violentemente bombardata anche dall'aviazione avversaria.
Incursioni nemiche su La Spezia e su località della provincia di Cagliari facevano qualche vittima e causavano danni limitati. Sono stati abbattuti, nel corso della giornata, 10 velivoli: 3 dalla caccia e uno dal tiro contraereo in Sardegna, uno dalla caccia e 3 dalle batterie a Pantelleria, uno dai cacciatori e uno dalle artiglierie a La Spezia.
Durante un attacco aereo contro nostre isole dell'Egeo, un apparecchio, colpito e incendiato dal fuoco della difesa, precipitava in mare.

**1108** - *7 giugno*

In Mediterraneo un sommergibile nemico è stato affondato da mezzi della R. Marina.
Plurimotori avversari hanno bombardato Messina, Reggio Calabria ed altre minori località dello stretto. Nostri cacciatori impegnavano la formazione avversaria abbattendo 4 quadrimotori; un quinto precipitava raggiunto dal tiro contraereo. Anche ieri Pantelleria è stata

obiettivo di reiterate incursioni nel corso delle quali, ad opera della caccia e delle batterie della difesa, 7 velivoli venivano distrutti.
In combattimento con cacciatori tedeschi, il nemico ha perduto altri 2 bombardieri a sud della Sicilia ed uno *Spitfire* sull'isola di Linosa (Lampedusa). Dalle operazioni della giornata 3 nostri aerei non sono ritornati alle basi.
Le perdite della popolazione nella provincia di Reggio Calabria, finora accertate a seguito dell'incursione di cui dà notizia il bollettino odierno, ammontano a 50 morti e 7 feriti; non ancora precisate quelle di Messina.

**1109** - *8 giugno*

Al largo di Bona nostri aerosiluranti hanno attaccato un convoglio scortato incendiando un piroscafo da 5.000 tonnellate e colpendo un'altra grossa unità.
Un tentativo di sbarco effettuato da elementi britannici contro l'isola di Lampedusa è stato prontamente respinto dalla nostra difesa, che ha affondato alcuni mezzi navali del nemico. Il presidio di Pantelleria, reagendo con immutato valore alla ininterrotta azione aerea nemica, ha ieri distrutto 6 velivoli; altri 3 apparecchi precipitavano a seguito di combattimenti impegnati, nel cielo dell'isola, con la caccia germanica.
Su Messina e sui dintorni di Trapani bombardieri avversari compivano incursioni che causavano sensibili danni; in corso di accertamento le perdite. Le artiglierie della difesa abbattevano un apparecchio a Messina e 4 a Trapani, caduti 2 presso il semaforo di S. Teodoro e 2 a sud di Favignana.
Nell'azione dei nostri aerosiluranti, segnalata dall'odierno bollettino, si sono particolarmente distinti i seguenti piloti:
— tenente Francesco Pandolfo da Acireale (Catania);
— maresciallo Giovanni De Maurizio da S. Martino in Pensilis (Campobasso).

**1110** - *9 giugno*

Il presidio dell'isola di Pantelleria, che durante la giornata di ieri ha subìto un ininterrotto attacco aereo, non ha risposto all'intimazione di resa fatta dal nemico.

L'isola è stata anche bombardata violentemente da una grossa formazione navale: un'unità nemica è stata colpita da nostri velivoli d'assalto.
Durante gli attacchi aerei sono stati distrutti 5 velivoli nemici dalle batterie contraeree e 10 dai cacciatori del 53° stormo.
Sulle coste meridionali della Sicilia la caccia tedesca abbatteva 2 *Spitfire*.
Un'incursione avversaria su Carbonia e dintorni causava il crollo di qualche fabbricato e alcuni incendi; si deplorano pochi feriti.
Colpiti dalla reazione contraerea, 2 apparecchi cadevano l'uno a Calasetta e l'altro a S. Antioco (Cagliari).

**1111** - *10 giugno*

Sono ieri continuate le azioni aeree avversarie su Pantelleria: nel cielo dell'isola 6 apparecchi venivano abbattuti dalla nostra caccia, 5 da quella germanica.
Formazioni di plurimotori hanno bombardato località dei dintorni di Catania facendo vittime tra la popolazione civile e causando danni limitati: due quadrimotori, colpiti dai nostri cacciatori, precipitavano in mare.
Dalle operazioni degli ultimi due giorni 4 nostri velivoli non sono rientrati.
Le perdite finora accertate tra la popolazione civile nei dintorni di Catania, a seguito dell'incursione citata dal bollettino odierno, ascendono a 41 morti e 91 feriti.

**1112** - *11 giugno*

Poderose formazioni avversarie di bombardieri e di caccia si sono susseguite ininterrottamente, ieri e questa notte, su Pantelleria il cui presidio, quantunque martellato dall'azione di un migliaio di apparecchi, ha fieramente lasciato senza risposta una nuova intimazione di resa.
Cacciatori del 53° stormo e 150° gruppo, arditamente impegnatisi contro forze numericamente superiori, abbattevano in accaniti combattimenti 12 velivoli; pure nel cielo dell'isola 8 aerei venivano distrutti dall'aviazione germanica che inoltre, nei pressi di Capo Bon, intercettava e faceva precipitare in mare 2 *Curtiss*.

Al largo di Capo Bianco (Tunisia) nostri aerosiluranti hanno attaccato un convoglio colpendo un piroscafo da 3.000 tonnellate.
Sette nostri velivoli non hanno fatto ritorno dalle operazioni della giornata.
Un apparecchio nemico, che aveva tentato di effettuare una azione di mitragliamento contro alcune motovedette lungo la costa calabra, è stato abbattuto dalle artiglierie della difesa.

**1113** - *12 giugno*

Pantelleria, sottoposta a massicce azioni aero-navali di potenza e frequenza senza precedenti, privata di ogni risorsa idrica per la popolazione civile, è stata ieri costretta a cessare la resistenza.
L'offesa aerea e navale dell'avversario si è rinnovata ed accresciuta sul piccolo presidio di Lampedusa che ha respinto la intimazione di resa e resiste eroicamente.

**1114** - *13 giugno*

L'isola di Lampedusa, martellata da ininterrotto bombardamento aeronavale, ha dovuto desistere dall'impari lotta.
Nel canale di Sicilia formazioni navali venivano attaccate da velivoli germanici che colavano a picco un trasporto da 8.000 tonnellate, 14 mezzi da sbarco e danneggiavano gravemente 3 incrociatori, 14 minori unità da guerra e 6 mercantili. In combattimento contro la scorta aerea, cacciatori tedeschi abbattevano 4 apparecchi.
Riuscite azioni notturne sono state condotte da nostri aerosiluranti contro un convoglio nelle acque della Cirenaica e contro naviglio alla fonda nel golfo di Philippeville: 3 piroscafi, uno di grosso e due di medio tonnellaggio, risultano colpiti.
Incursioni avversarie su Reggio Calabria, Catania e Palermo causavano perdite alla popolazione civile e danni di limitato rilievo agli abitati. Batterie della difesa di Trapani distruggevano un bimotore.
Tra le popolazioni civili, a seguito delle incursioni di cui dà notizia l'odierno bollettino, sono state accertate le seguenti perdite:
— 2 morti e 9 feriti a Catania;
— 10 morti e 19 feriti a Palermo.

**1115** - *14 giugno*

Nel corso di ripetuti attacchi contro il traffico nemico nel canale di Sicilia e lungo le coste tunisine, velivoli italiani e germanici affondavano un mercantile e ne danneggiavano tre altri.
Cinque apparecchi sono stati abbattuti in combattimento da cacciatori dell'Asse: 2 su Pantelleria, 3 nel cielo della Sicilia. Formazioni di quadrimotori hanno bombardato i dintorni di Messina e di Catania: non gravi i danni segnalati, limitato il numero delle vittime; due degli aerei partecipanti alle incursioni precipitavano colpiti dal tiro delle artiglierie della difesa di Messina; uno tra Gazzi e Contesse e l'altro a nord-ovest di Orto Liuzzo.
Sono stati finora accertati, a seguito delle incursioni segnalate dal bollettino odierno, 4 morti e 2 feriti fra la popolazione civile.

**1116** - *15 giugno*

Nel Mediterraneo occidentale un nostro sommergibile, comandato dal tenente di vascello Luigi Andreotti da La Spezia, ha effettuato un duplice ardito attacco in superficie contro un convoglio fortemente scortato, colpendo due piroscafi da circa 10.000 tonnellate di cui uno risulta affondato.
L'arma aerea germanica attaccava obiettivi navali nelle acque di Pantelleria, colpendo con bombe un mezzo da sbarco e 6 navi trasporto di medio tonnellaggio.
L'aviazione avversaria, che ha agito ieri su Castelvetrano, perdeva 6 apparecchi dei quali, 3 su Pantelleria ed 1 su Capo Spartivento in combattimento, uno nella zona di Castelvetrano ad opera delle artiglierie contraeree, uno precipitato in fiamme nei dintorni di Marsala.
Velivoli britannici hanno mitragliato motovelieri greci nei pressi delle Isole Ionie: impegnati dalla caccia tedesca, due *Bristol-Blenheim* venivano abbattuti.

**1117** - *16 giugno*

Lungo le coste dell'Algeria un convoglio nemico veniva attaccato da nostri aerosiluranti che colavano a picco un piroscafo da 15.000 tonnellate e ne danneggiavano gravemente un secondo da 5.000.

Formazioni germaniche hanno nuovamente agito, in prossimità di Pantelleria, contro mezzi da sbarco avversari affondandone alcuni e colpendone altri.
Località dei dintorni di Palermo e delle province di Trapani e Agrigento sono state ieri obiettivo di azioni aeree di bombardamento e mitragliamento, che causavano qualche perdita tra la popolazione civile e facevano danni di limitata entità. Risultano complessivamente abbattuti nel cielo della Sicilia 23 apparecchi, tra i quali numerosi plurimotori: 5 dalla caccia italiana, 7 da quella germanica e 11 dalle artiglierie della difesa.
Nelle azioni di siluramento citate dal bollettino odierno si sono particolarmente distinti i seguenti piloti:
— tenente Irnerio Bertuzzi da Rimini e sergente Giovanni Coppola da Trentola (Napoli) che hanno affondato il piroscafo da 15.000 tonnellate;
— sottotenente Alessandro Girardi da Volpago (Treviso) e sergente maggiore Giuseppe Rumpianesi da Bologna, i quali hanno colpito il mercantile da 5.000 tonnellate.

**1118** - *17 giugno*

Velivoli germanici da combattimento hanno attaccato il porto di Pantelleria.
Limitate azioni di offesa aerea sono state compiute dal nemico su alcuni minori centri della Campania, della Calabria e della Sicilia, senza causare danni apprezzabili.
A sud-ovest di Sciacca (Agrigento) due apparecchi venivano abbattuti in mare da nostri cacciatori.

**1119** - *18 giugno*

Sulle attrezzature del porto di Djidjelli formazioni aeree germaniche hanno sganciato numerose bombe.
L'aviazione nemica ha ieri agito su località della Sicilia, della Calabria e su piccoli centri della zona del Vesuvio tra cui Pompei: danni limitati. Uno *Spitfire* è stato abbattuto dalla nostra caccia nei dintorni di Comiso.
Le incursioni avversarie segnalate nel bollettino odierno hanno causato complessivamente 2 morti e 16 feriti.

**1120** - *19 giugno*

In riuscite azioni notturne lungo le coste algerine, nostri aerosiluranti hanno affondato un piroscafo da 6.000 tonnellate danneggiandone gravemente un altro di eguale stazza.
Navi alla fonda nell'avamporto di Pantelleria sono state ieri attaccate da velivoli germanici che centravano un mercantile da 5.000 tonnellate e colpivano un cacciatorpediniere. Sulla rotta di ritorno un bombardiere nemico veniva abbattuto.
Formazioni aeree avversarie ed apparecchi isolati hanno bombardato e mitragliato centri urbani e località in Sardegna, Sicilia, Calabria e Campania. In tali incursioni il nemico ha perduto 27 apparecchi dei quali 6 a Trapani ad opera delle artiglierie della difesa, 4 colpiti dalle batterie contraeree di Olbia e 17 abbattuti dalla caccia dell'Asse dei quali 15 sulla Sardegna e 2 a Messina. Alcuni degli equipaggi sono stati catturati.
Gli aerosiluranti che hanno compiuto le azioni segnalate dal bollettino di oggi, erano al comando dei seguenti capi-equipaggio:
— tenente Raffaele Durante da Campobasso;
— tenente Mario Maltinti da La Spezia;
— sottotenente Luigi Morselli da Villa Poma (Napoli).
A seguito delle incursioni di cui al bollettino odierno, sono state finora accertate le seguenti perdite fra la popolazione civile: 10 feriti ad Olbia; 10 morti e 54 feriti a Messina; 11 morti e 20 feriti a Siracusa.

**1121** - *20 giugno*

L'intensificato traffico nemico sulle rotte dell'Africa settentrionale è stato nuovamente ostacolato da nostri reparti aerosiluranti che, al largo di Bona, colavano a picco un piroscafo da 10.000 tonnellate e ne colpivano due altri per complessive 17.000.
Bombardieri italiani e germanici hanno agito con visibili risultati sui porti di Biserta e di Pantelleria.
La fascia costiera calabra, fra Villa S. Giovanni e Reggio e la città di Messina sono state ieri attaccate da forti formazioni di quadrimotori. Due apparecchi venivano abbattuti presso Messina dalle artiglierie contraeree ed uno a Reggio dalla nostra caccia, che distruggeva inoltre un ricognitore avversario nel cielo della Sardegna.

Nell'attacco al convoglio di cui dà notizia l'odierno bollettino, si sono segnalati i seguenti piloti:
— capitano Bruno Pannoncini da Magliano in Toscana (Grosseto);
— sottotenente Domenico Vollaro De Lieto, da Catania;
— maresc. Urbano Gentilini da Porretta Terme (Bologna);
— maresc. Clemente Musati da Roccapietra (Vercelli);
— serg. Fabrizio Fabrizi da Nemi (Roma);
— serg. Emilio Dotoli da Sansevero (Foggia).

**1122** - *21 giugno*

Nel corso di attacchi contro un convoglio fortemente scortato, un nostro sommergibile, al comando del tenente di vascello Arcangelo Giliberti da Napoli, colava a picco nel Mediterraneo occidentale un piroscafo e ne colpiva un secondo. Un altro mercantile di medio tonnellaggio è da ritenersi sicuramente affondato in vicinanza delle coste tunisine, ad opera di un nostro aerosilurante.
Velivoli dell'Asse hanno attaccato, con favorevole esito, naviglio alla fonda nel porto di Biserta.
L'aviazione nemica ha compiuto incursioni sui dintorni di Napoli, su Foggia, Spinazzola (Bari), Reggio Calabria, Villa S. Giovanni, Castelvetrano, Porto Empedocle, Licata, Siracusa. Risultano complessivamente abbattuti 26 velivoli avversari: 10 dalla caccia italo-germanica e 16 dalle artiglierie contraeree di cui 4 a Napoli, 2 a Reggio Calabria, 8 a Castelvetrano, 1 a Miligheddu (Enna) e 1 a Porto Empedocle.
Nell'azione di aerosiluramento, di cui dà notizia il bollettino odierno, si sono distinti i seguenti piloti:
— tenente Giuseppe Fragola da Torino;
— sergente Guerrino Tassinari da Bergamo.
A seguito delle incursoni citate dal bollettino odierno, sono state finora accertate tra le popolazioni civili, le seguenti perdite: a Reggio Calabria 12 morti e 56 feriti; a Siracusa 5 morti e 22 feriti; in provincia di Napoli e negli altri centri della Sicilia, complessivamente 2 morti e 23 feriti.

**1123** - *22 giugno*

Formazioni di quadrimotori hanno ieri attaccato Napoli, Torre Annunziata, Salerno, Battipaglia, Reggio Calabria e Messina causando

danni considerevoli ai centri urbani e facendo vittime tra la popolazione. A Napoli le artiglierie della difesa facevano precipitare 5 velivoli; 6 quadrimotori venivano abbattuti dalla nostra caccia.
Due apparecchi nemici precipitavano inoltre uno a Reggio Calabria, ad opera di cacciatori tedeschi, l'altro nei pressi di Cagliari sotto il tiro delle batterie contraeree.
Undici componenti degli equipaggi dei velivoli abbattuti sono stati catturati.
A seguito delle incursioni citate dal bollettino odierno sono state finora accertate le seguenti perdite:
— a Napoli, 10 morti e 72 feriti;
— a Torre Annunziata, 1 morto e 8 feriti;
— a Salerno, 14 morti e 45 feriti;
— a Battipaglia, 15 morti e 70 feriti;
non ancora precisate quelle di Reggio Calabria e Messina.

**1124** - *23 giugno*

Nostri aerosiluranti hanno attaccato un convoglio nemico lungo le coste dell'Africa settentrionale affondando un piroscafo da 12.000 tonnellate e danneggiandone un altro da 7.000; un terzo mercantile veniva silurato nel golfo di Tunisi.
Il porto di Biserta ed obiettivi stradali e ferroviari a sud di Giaffa (Palestina) sono stati bombardati da nostre formazioni aeree.
Velivoli avversari hanno effettuato azioni di bombardamento e mitragliamento su Salerno, Castelvetrano, Milazzo e Olbia: sono segnalati danni e perdite a Salerno. Le batterie contraeree di Olbia facevano precipitare in fiamme un apparecchio a oriente di Castelsardo.
Durante le incursioni su Reggio Calabria e Messina, di cui ha dato notizia il bollettino n. 1123, due quadrimotori risultano abbattuti dalla caccia nazionale.
Nelle azioni di siluramento citate dal bollettino odierno, si sono particolarmente distinti i seguenti piloti:
— tenente Orlando Veroni da Milano e sergente maggiore Carlo Cozzi da Olgiate-Olona (Varese) che hanno affondato il piroscafo da 12.000 tonnellate;
— tenente Ruggero Malagoli da Milano e sergente Vincenzo Spina da Milano, che hanno colpito il mercantile da 7.000 tonnellate.

Nell'incursione su Salerno di cui dà notizia il bollettino odierno, si deplorano tra la popolazione 41 morti e 57 feriti.
Le perdite della popolazione, a seguito dell'azione aerea nemica nella zona dello Stretto di Messina, di cui al bollettino di ieri, sono state complessivamente accertate, a Villa S. Giovanni e Bagnara Calabra, in 5 morti e 55 feriti.

**1125** - *24 giugno*

Nostri aerosiluranti, in ricognizione offensiva sulle coste algerine, hanno colato a picco un piroscafo da 15.000 tonnellate e silurato una petroliera da 7.000.
Nel cielo della Sicilia un ricognitore nazionale abbatteva un aerosilurante avversario e ne colpiva gravemente un secondo.
L'aeroporto di Latakia di Siria e le linee di comunicazione di Fuka (Egitto) sono state attaccate con buon risultato da bombardieri italiani.
Il nemico ha effettuato incursioni su La Spezia, Porto Empedocle e Catania causando in quest'ultima città numerosi crolli di fabbricati civili ed alcune vittime tra la popolazione.
Le artiglierie contraeree di La Spezia abbattevano due velivoli, un terzo precipitava in mare a ovest di Calambrone, colpito dal tiro delle batterie della difesa di Livorno.
L'aerosilurante, che ha affondato un piroscafo da 15.000 tonnellate, era pilotato dai marescialli Angelo Momolo da Trasaghis (Udine) e Radames Gineprari da Perugia; la petroliera è stata colpita dal velivolo pilotato dal tenente Luigi Bonaiuto da Sarno (Salerno) e dal sergente Bruno Zgur da Trieste.
Fra la popolazione di Catania, a seguito dell'incursione di cui dà notizia il bollettino di oggi, si deplorano 19 morti e 106 feriti.

**1126** - *25 giugno*

In ripetute azioni notturne contro convogli nemici in navigazione lungo le coste settentrionali dell'Africa, nuovi successi sono stati conseguiti da nostri reparti aerosiluranti che affondavano tre grossi piroscafi per complessive 31 mila tonnellate e ne danneggiavano altri tre.
Gli impianti portuali di Biserta e navi alla fonda venivano attaccati da nostri bombardieri.
Località della Sardegna sono state bombardate e spezzonate, nella giornata di ieri e questa notte, da formazioni avversarie alle quali

la caccia italiana e germanica e le artiglierie della difesa hanno inflitto dure perdite. Risultano abbattuti 7 apparecchi dai cacciatori italiani, 23 da quelli tedeschi, 3 dalle batterie contraeree di cui 2 precipitati nei pressi di Macomer ed 1 ad Olbia.
Vittime tra la popolazione e danni di qualche rilievo sono segnalati soltanto in provincia di Sassari, a Chilivani e Golfo Aranci.
Due nostri velivoli non hanno fatto ritorno alle basi.
Ecco i nomi dei piloti segnalatisi nelle azioni di aerosiluramento, citate dal bollettino odierno: ten. col. Carlo Unia da Torino, cap. Dante Magagnoli da Bologna, cap. Francesco Aurelio Di Bella da Rocca Lumera (Messina), ten. Giuseppe Balzarotti da Milano, maresc. Olivo Luppi da Revere (Mantova), serg. Guido Freschi da Campi di Bisenzio (Firenze).
Le perdite della popolazione di Chilivani e Golfo Aranci (Sassari) sono state accertate in 1 morto e 8 feriti.

**1127** - *26 giugno*

Grosse formazioni di quadrimotori hanno ieri attaccato la città di Messina facendo vittime e danni considerevoli. Anche su Reggio Calabria, San Nicandro (Bari) e Vizzini (Catania) sono state lanciate bombe e spezzoni che colpivano edifici privati e causavano qualche perdita alla popolazione civile. Nel cielo della Sicilia, fra Messina e Catania, la caccia italiana abbatteva 8 quadrimotori, quella germanica 4; 6 altri velivoli venivano distrutti dalle batterie della difesa di Messina e di Reggio.
Non sono rientrati alla base due nostri aerei. Un nostro sommergibile non è rientrato alla base.
Le incursioni citate dal bollettino odierno hanno causato le seguenti perdite, finora accertate:
— a Messina 81 morti e 85 feriti;
— a San Nicandro 10 morti e 10 feriti;
— a Vizzini 2 morti e 4 feriti.

**1128** - *27 giugno*

Nel Canale di Sicilia aerosiluranti e bombardieri dell'Asse hanno condotto ripetute azioni diurne e notturne contro convogli in navigazione: un piroscafo è stato silurato, una petroliera incendiata; dieci altre navi da trasporto risultano danneggiate.

Un'incursione, compiuta questa notte dal nemico sulla periferia e i dintorni di Napoli, causava danni limitati e pochi feriti. Due velivoli, colpiti dal tiro contraereo, precipitavano l'uno a Camaldoli di Torre del Greco e l'altro in mare fra Torre Annunziata e Castellammare di Stabia.
Un ricognitore veniva abbattuto da nostri cacciatori in Sardegna, presso Capo Comino.
Nei combattimenti impegnati con la nostra caccia nel cielo della Sicilia, il giorno 25, l'aviazione avversaria ha perduto, oltre a quelli già segnalati dal bollettino di ieri, altri tre quadrimotori caduti in mare nei pressi dello Stromboli.

**1129** - *28 giugno*

Una nostra formazione aerea ha efficacemente attaccato a Biserta attrezzature portuali e naviglio alla fonda.
Bombe e spezzoni sono stati lanciati nel pomeriggio di ieri dall'aviazione nemica su Gerbini (Catania), la cui popolazione ha subìto qualche perdita e, nella notte scorsa, su Reggio Calabria e alcuni minori centri della provincia, dove vittime e danni sono in corso di accertamento.
Le artiglierie della difesa di Reggio abbattevano due apparecchi; un altro aereo veniva distrutto in combattimento da cacciatori germanici sulle coste meridionali della Sicilia.

**1130** - *29 giugno*

Velivoli germanici da combattimento hanno agito con favorevoli risultati sugli impianti del porto di Pantelleria.
Livorno, Reggio Calabria, Messina ed altre località della Sicilia e della Sardegna sono state bombardate dall'aviazione nemica: ingenti i danni subìti dalla città di Livorno, in corso di precisazione le perdite delle popolazioni.
Nove velivoli venivano abbattuti dalla caccia nazionale: 6 in Sardegna e 3 a Livorno; 9 distrutti dalle artiglierie contraeree: uno in Sardegna, 4 in Sicilia e 4 a Livorno, dei quali 2 caduti in mare al largo dell'Ardenza, uno nei pressi di Tombolo e uno nei boschi di Salviano.
Un altro aereo avversario, colpito dalle batterie della difesa delle Isole Ionie, precipitava in mare.

Nelle incursioni citate dal bollettino odierno, sono state finora accertate:
— 175 morti e 300 feriti a Livorno;
— 14 morti e 52 feriti a Reggio Calabria;
— 4 feriti a Messina.

**1131** - *30 giugno*

Il porto di Bona è stato efficacemente bombardato da formazioni aeree tedesche.
Messina e dintorni e la costa calabra dello Stretto, hanno subìto una nuova incursione. Alcune bombe sono state sganciate anche su Porto Empedocle.
Il nemico ha perduto 10 apparecchi: 5 in combattimento con la caccia dell'Asse nel cielo di Comiso e 5 ad opera delle artiglierie contraeree precipitati rispettivamente nei pressi di Licata, Pozzallo, Tremestieri, Comiso e Castelvetrano.
Nell'azione su Livorno, citata nel bollettino di ieri, altri due quadrimotori nemici, colpiti dal tiro delle batterie della difesa, sono caduti in mare presso l'isola di Gorgona.
Nelle incursioni citate dal bollettino odierno sono stati finora accertati: 2 morti e 10 feriti a Porto Empedocle.

**1132** - *1 luglio*

L'aviazione nemica ha attaccato centri urbani e rurali della Sicilia e della Sardegna.
Danni notevoli e vittime sono stati causati in Palermo dove risultano colpiti molti edifici civili fra i quali la R. Università ed un ospedale. Anche a Cagliari sono segnalati crolli e incendi nei quartieri centrali della città.
Le formazioni avversarie, ripetutamente impegnate dalla nostra caccia, perdevano in combattimento 4 apparecchi; un altro velivolo veniva distrutto dalle artiglierie della difesa di Trapani.
Un nostro aereo non è rientrato dalle operazioni della giornata.
Le incursioni citate dal bollettino odierno hanno causato le seguenti vittime finora accertate:
— 3 morti e 2 feriti a Sciacca (Agrigento);
— 5 morti e 18 feriti tra i ricoverati dell'ospedale di Palermo.

**1133** - *2 luglio*

Palermo è stata nuovamente bombardata questa notte dall'aviazione avversaria: tra i numerosi edifici danneggiati è il palazzo reale; non ancora precisate le perdite della popolazione. Le artiglierie contraeree hanno abbattuto 4 velivoli caduti uno a Romagnolo, 2 in mare al largo della stessa località ed uno a nord di Sferracavallo. Incursioni di minore rilievo sono segnalate su Catania e Cagliari: le batterie della difesa distruggevano a Catania un velivolo.
In combattimenti impegnati con la caccia germanica 2 *Spitfire* precipitavano nelle acque di Malta.
A seguito dell'incursione del giorno 30, citata dal bollettino di ieri, sono stati ulteriormente accertati, fra la popolazione di Palermo, 74 morti e 286 feriti.
Le vittime causate alla popolazione della costa calabra dello Stretto di Messina, dall'azione aerea avversaria nella notte sul 30 giugno, ascendono a 10 morti e 36 feriti.

**1134** - *3 luglio*

Formazioni aeree avversarie hanno agito su varie località della penisola Salentina e su altri centri della Sicilia e della Sardegna, causando danni e vittime.
Reparti di cacciatori dell'Asse abbattevano 24 velivoli, di cui 12 quadrimotori del tipo *Liberator* tra Lecce e Grottaglie ed i rimanenti a sud ed a sud-ovest della Sicilia.
Le artiglierie della difesa colpivano e facevano precipitare 3 aerei a Trapani ed uno ad Olbia. Due altri apparecchi risultano distrutti dalle batterie contraeree delle Isole Ionie.
Alcuni degli equipaggi, lanciatisi col paracadute, sono stati catturati.
Le incursioni citate dal bollettino odierno hanno causato le seguenti vittime finora accertate tra le popolazioni civili:
— a Lecce 4 morti e 25 feriti;
— a Galatina (Lecce) 15 morti e 17 feriti;
— a Grottaglie (Taranto) 13 morti e 24 feriti;
— a San Pancrazio Salentino (Brindisi) 5 morti e 6 feriti;
— a Castelvetrano (Trapani) 8 morti e 22 feriti.
Le perdite della popolazione di Palermo per l'azione aerea nemica della notte sul 2 corrente ascendono a 32 morti e 68 feriti.

## **1135** - *4 luglio*

Cacciatori italiani e germanici e batterie contraeree dell'Asse hanno ieri ostacolato con particolare successo gli attacchi dell'aviazione avversaria su centri della Sicilia e della Sardegna, riuscendo ripetutamente a disperdere le formazoni nemiche prima che raggiungessero gli obiettivi ed inseguendole a lungo in mare aperto.
Nel cielo della Sicilia, in ripetuti vittoriosi combattimenti nei quali si è distinto il 150° gruppo comandato dal tenente colonnello Antonio Vizzotto da La Maddalena, la caccia nazionale abbatteva 18 velivoli, quella tedesca 10.
Le artiglierie della difesa distruggevano altri 22 aerei di cui 10 a Trapani, 2 a Sciacca, 2 ad Augusta, uno a Marsala e 7 nei dintorni di Cagliari.
Il nemico ha pertanto complessivamente perduto 50 velivoli, tra i quali numerosi quadrimotori.
I danni causati nelle località colpite sono di minima entità; limitato anche il numero delle vittime fra le popolazioni.
Questa notte una formazione avversaria ha lanciato qualche bomba e pochi spezzoni su Ostia e Fiumicino, sorvolando successivamente la periferia di Roma: non sono segnalate perdite.
Le batterie contraeree della Capitale hanno effettuato tiri di sbarramento.
Le incursioni citate dal bollettino odierno hanno causato le seguenti vittime finora accertate:
— a Trapani 11 morti e 15 feriti;
— a Catania 1 morto e 5 feriti;
— in provincia di Sassari 1 morto e 21 feriti.

## **1136** - *5 luglio*

Formazioni nemiche hanno sganciato bombe su Catania, Sciacca, località minori della Sicilia e sul cagliaritano causando lievi danni e poche vittime.
L'aviazione dell'Asse anche ieri ha validamente intercettato i velivoli incursori impegnandoli in aspri combattimenti. Nostri reparti da caccia, con successivi attacchi, abbattevano 25 aerei dei quali 18 sulla piana di Catania ad opera dei cacciatori del 4° stormo.

Altri 21 apparecchi venivano distrutti dalla caccia germanica. Le batterie contraeree italiane e tedesche, con il loro preciso tiro, facevano inoltre precipitare 10 velivoli.
Alle perdite avversarie, segnalate nel bollettino di ieri, vanno aggiunti due aeroplani abbattuti uno presso le Isole Ionie ed uno in territorio di Alghero.
Nelle ultime due giornate il nemico ha così perduto complessivamente, nello scacchiere italiano, 108 apparecchi, in gran parte plurimotori.
Gli aerei abbattuti dalle batterie contraeree citati nel bollettino odierno sono caduti: uno a Gerbini, 2 fra Gerbini e Lentini, 2 a Plaia, 2 nella zona di Capo Mulini, 2 fra Caltagirone e San Michele (località della provincia di Catania), uno a Sciacca (Agrigento).
Le incursioni citate dal bollettino odierno hanno causato, nella popolazione civile, le seguenti vittime finora accertate:
— a Catania 4 morti e 7 feriti;
— a Gerbini 3 morti e 9 feriti;
— nel cagliaritano 2 morti e 3 feriti.

**1137** - *6 luglio*

Il porto di Biserta è stato attaccato e bombardato da formazioni germaniche.
Località della Sicilia, tra le quali Messina, Catania e Marsala, sono state obiettivo di incursioni che hanno fatto danni e vittime in limitata misura.
L'aviazione dell'Asse e le artiglierie della difesa contrastavano efficacemente l'attività avversaria: cacciatori nazionali, fra i quali si distinguevano quelli del 161° gruppo al comando del capitano Giovanni Porcu da Alessandria, abbattevano 22 apparecchi; altri 15 venivano distrutti dalla caccia tedesca e 14 dal tiro delle batterie contraeree.
Dalle operazioni di guerra degli ultimi 3 giorni, 4 nostri velivoli non sono ritornati alle basi.
Nelle azioni di guerra degli ultimi giorni si sono particolarmente distinti i seguenti ufficiali piloti del 4° stormo: capitano Franco Lucchini da Roma, capitano Carlo Piccolomini Clementi Adami da Siena, capitano Luigi Giannella da Barletta, tenente Vittorino Daffara

da Milano, tenente Alvaro Querci da Lucca, tenente Mario Mecatti da Perugia.

**1138** - *7 luglio*

Unità navali italiane e tedesche, agendo in cooperazione nel Mediterraneo, hanno affondato un sommergible nemico.
Palermo, Trapani, Porto Empedocle, Catania, Marsala ed alcune minori località della Sicilia e della Calabria sono state bombardate da formazioni avversarie alle quali l'aggiustato fuoco delle artiglierie contraeree italiane e germaniche infliggeva la perdita di 17 apparecchi. Due quadrimotori venivano inoltre abbattuti dalla nostra caccia.
Le unità navali che hanno affondato il sommergibile nemico, segnalato nel bollettino odierno, sono al comando dei capitani di corvetta Carlo Thorel e Nicolò Nicolini e dell'Oberleutnant zur See Neinz Obenhaupt.
I velivoli distrutti dal tiro contraereo sono precipitati nelle seguenti località: 4 a Palermo (2 in fiamme nei pressi di Mongerbino, uno in città in via Oreto, uno nel centro del Golfo), 5 a Trapani, 6 a Porto Empedocle, uno a Catania ed uno a Marsala.
Le perdite finora accertate fra la popolazione, per le incursioni citate dai bollettini nn. 1137 e 1138, sono le seguenti: a Marsala 5 morti; a Sciacca 2 morti ed un ferito; a Ramacca (Catania) 40 morti e 6 feriti; a Castel di Iudica (Catania) 4 morti e 7 feriti; a Locri 1 morto e 5 feriti; a Iachino (Reggio Calabria) 1 morto e 6 feriti.

**1139** - *8 luglio*

Nostri aerosiluranti hanno effettuato riuscite puntate offensive lungo le coste tunisine colpendo due piroscafi di complessive 13 mila tonnellate così gravemente da far ritenere sicuro il loro affondamento.
Incursioni avversarie su Trapani, Porto Empedocle e Catania, causavano lievi danni e poche perdite tra le popolazioni. Quattordici apparecchi venivano distrutti dal tiro delle batterie della difesa: 3 a Trapani, 4 a Porto Empedocle e 7 a Catania. Cacciatori dell'Asse abbattevano in combattimento 5 velivoli nel cielo della Sicilia.
Ecco i nomi dei piloti che si sono segnalati nelle azioni di aerosiluramento citate dal bollettino odierno: tenente Bernardo Braghieri da Piacenza, tenente Francesco Pandolfo da Acireale (Catania), ma-

resciallo Silvio Fiorentu da Roma, sergente maggiore Lorenzo Sciarra da Roma.

**1140** - *9 luglio*

Sulle coste dell'Africa settentrionale rinnovati attacchi di nostri reparti aerosiluranti contro piroscafi nemici in navigazione o alla fonda sono stati coronati da brillante successo; risultano affondati tre grossi mercantili per complessive 40 mila tonnellate ed un altro da 8 mila è stato gravemente danneggiato.
Formazioni aeree avversarie hanno ieri e questa notte bombardato ripetutamente Catania ed i suoi dintorni: sono segnalati crolli ed incendi nei quartieri centrali della città.
Nei combattimenti della giornata 2 velivoli venivano abbattuti da cacciatori italiani, dodici — tra cui parecchi bombardieri — da quelli tedeschi. Le artiglierie della difesa distruggevano 2 apparecchi a Catania, 4 a Sciacca, 3 a Castelvetrano, 2 a Marsala, uno a Gela (Caltanissetta).
Nelle azioni di aerosiluramento, di cui al bollettino odierno, si sono distinti i seguenti piloti: sottotenente Alessandro Girardi da Selva Volpago (Treviso), sottotenente Luigi Morselli da Villa Poma (Napoli), mar. all. uff. Domenico Daniele da Giulianova (Teramo), maresciallo Giuseppe Gasparre da Noicattaro (Bari), sergente maggiore Antonio Canis da Godo (Ravenna), sergente maggiore Giuseppe Rumpianesi da Anzola Emilia (Bologna), sergente Aldo Corti da Lecce, sergente Bruno Zgur da Trieste.
Le vittime finora accertate fra la popolazione di Catania a seguito dell'incursione citata dal bollettino odierno ascendono a 91 morti e 209 feriti.

**1141** - *10 luglio*

Il nemico ha iniziato questa notte, con l'appoggio di poderose formazioni navali ed aeree e con lancio di reparti paracadutisti, l'attacco contro la Sicilia.
Le forze armate alleate contrastano decisamente l'azione avversaria; combattimenti sono in corso lungo la fascia costiera sud orientale.
Durante le azioni effettuate ieri dall'aviazione su centri della Sicilia, le artiglierie italiane e germaniche distruggevano 22 velivoli

dei quali 15 a Porto Empedoole, altri undici apparecchi venivano abbattuti dai cacciatori tedeschi.
Nelle acque della Tunisia nostri aerosiluranti hanno colpito e gravemente danneggiato tre piroscafi di complessive 29 mila tonnellate.
Gli aerosiluranti che hanno colpito i piroscafi nella azione segnalata nel bollettino odierno erano condotti dai seguenti piloti: tenente Vasco Pagliarusco da Barbarano (Vicenza), sottotenente Carlo Degli Angeli da Cesena (Forlì), sottotenente Giampiero Avanzini da Formia, sergente maggiore Aldo Guerra da Padova, sergente Guido Scagliarini da Finale Emilia, sergente Radames Gineprari da Perugia.
I velivoli abbattuti dalle artiglierie contraeree sono precipitati nelle seguenti località: 15 a Porto Empedocle, 2 a Trapani, 2 a Sciacca, uno a Villa Oliva (Siracusa), uno ad Aragona (Agrigento), uno a Falconara (Caltanissetta). Alcuni equipaggi sono stati catturati.

**1142** - *11 luglio*

Un'accanita battaglia è in atto lungo la fascia costiera della Sicilia sud-orientale dove truppe italiane e germaniche impegnano energicamente le forze avversarie sbarcate e ne contengono validamente la pressione.
Intensa l'attività delle opposte aviazioni: i cacciatori dell'Asse hanno abbattuto 22 velivoli, le batterie contraeree nove.
Nostre formazioni aerosiluranti, portatesi ripetutamente all'attacco di convogli nemici, colavano a picco due piroscafi per 13 mila tonnellate complessive ed una nave di tipo imprecisato; danneggiavano inoltre gravemente due incrociatori e numerosi altri mercantili, parecchi dei quali s'incendiavano. Un incrociatore leggero, sette navi da trasporto di grosso e medio tonnellaggio e molti mezzi da sbarco venivano ripetutamente colpiti dall'aviazione germanica così da farne ritenere sicuro il successivo affondamento.

**1143** - *12 luglio*

In Sicilia la lotta è continuata aspra e senza posa nella giornata di ieri, durante la quale il nemico ha tentato invano di aumentare la modesta profondità delle zone litoranee occupate.
Le truppe italiane e germaniche, passate decisamente al contrattacco, hanno battuto in più punti le unità avversarie, obbligandole in un settore a ripiegare.

Lo spirito combattivo dei reparti italiani e tedeschi è elevatissimo: il contegno della popolazione dell'isola e quello dei fieri soldati siciliani, che appartengono in gran numero alle nostre unità, superiore ad ogni elogio. Per la magnifica difesa delle posizioni ad essa affidate merita l'onore di speciale citazione la 206ª divisione costiera comandata dal generale Achille D'Havet.
Aerei italiani siluravano 3 incrociatori, una unità minore e 3 piroscafi, dei quali 2 da 8 mila tonnellate colavano a picco. Concentramenti di naviglio nemico venivano attaccati da formazioni da combattimento nostre e tedesche: risultano affondati 5 piroscafi ed alcuni mezzi da sbarco, colpiti ed incendiati oltre 40 tra mercantili e trasporti di vario tonnellaggio.
I cacciatori dell'Asse abbattevano 30 apparecchi; 8 altri precipitavano sotto il tiro delle artiglierie.
Dalle operazioni degli ultimi due giorni 13 nostri velivoli e 10 tedeschi non sono ritornati alle basi.
Lungo le coste orientali della Sicilia un nostro sommergibile silurava un incrociatore da 10 mila tonnellate che, colpito, esplodeva.

**1144** - *13 luglio*

La battaglia prosegue con immutata violenza nella regione meridionale della Sicilia dove il nemico cerca di ampliare la testa di sbarco che ha potuto costituire a Licata, Gela, Pachino, Siracusa e Augusta.
Nelle acque dell'isola aerosiluranti italiani e bombardieri dell'Asse attaccavano ripetutamente unità mercantili e da guerra, affondando un piroscafo di medio tonnellaggio e incendiando o danneggiando 2 incrociatori, numerosi trasporti e parecchi mezzi navali minori.
Nel cielo della Sicilia 14 apparecchi sono stati abbattuti dalla caccia italo-germanica, 9 dalle artiglierie contraeree. Nostri cacciatori distruggevano sulla Sardegna 2 altri velivoli.
Formazioni nemiche hanno bombardato centri della Sicilia e della Calabria fra cui Catania, Messina e Reggio. Questa notte una incursione è stata compiuta su Torino dove la popolazione ha subìto perdite e il centro urbano danni considerevoli.
Non hanno fatto ritorno alle basi 6 nostri aerei.
Le incursioni citate dal bollettino odierno hanno causato le seguenti vittime finora accertate:

— a Catania 25 morti e 63 feriti;
— a Leonforte 8 morti e 2 feriti;
— a Reggio Calabria 3 morti e 2 feriti;
— in provincia di Catanzaro: 30 morti e 42 feriti;
— a Torino 101 morti e 203 feriti.

**1145** - *14 luglio*

Il nemico, che alimenta continuamente la sua offensiva con nuovi contingenti, è riuscito a superare la fascia litoranea da Licata ad Augusta spingendosi verso la zona montana sud-orientale della Sicilia ed affacciandosi alla piana di Catania. Su tutto il fronte le truppe italiane e germaniche sono impegnate in duri combattimenti.
Nostri reparti aerosiluranti, in azioni notturne lungo le coste della Sicilia orientale, hanno affondato 2 piroscafi di grosso tonnellaggio ed un cacciatorpediniere e danneggiato 6 incrociatori, di cui uno pesante, due cacciatorpediniere, un grande mercantile ed altro naviglio minore.
In duelli aerei nel cielo dell'isola i cacciatori dell'Asse abbattevano 11 apparecchi; 12 altri velivoli erano distrutti dalle artiglierie della Sicilia, 4 da quelle della Sardegna, 7 aerosiluranti da nostre unità in navigazione.
Quattordici nostri aerei non hanno fatto ritorno dalle operazioni della giornata.
Nel Mediterraneo centrale un sommergibile, al comando del tenente di vascello Alberto Donato da La Spezia, colava a picco un piroscafo da 15.000 tonnellate; un'altra unità subacquea, comandata dal tenente di vascello Pasquale Beltrame da Savona, lanciava una salva di siluri contro una formazione di cacciatorpediniere dei quali due venivano colpiti; un terzo sommergibile, al comando del tenente di vascello Renato Scandola da Castelfranco Emilia, silurava un cacciatorpediniere della classe *Jervis* ed uno della classe *Fearlees:* i 4 caccia predetti sono da ritenere affondati.
Il sommergibile, che ha affondato l'incrociatore nell'azione di cui ha dato notizia il bollettino n. 1143, è comandato dal tenente di vascello Arcangelo Giliberti da Napoli.
Le vittime dell'incursione su Reggio Calabria e Messina citate dal bollettino di ieri, sono salite per Reggio Calabria a 100 morti e 55 feriti e ascendono per Messina a 76 morti e 2 feriti.

**1146** - *15 luglio*

In Sicilia la pressione avversaria viene contenuta dalle truppe dell'Asse che hanno respinto ostinati attacchi sferrati con largo appoggio di mezzi corazzati. Nella piana di Catania nuclei di paracadutisti nemici sono stati prontamente annientati. Nei combattimenti di questi giorni si sono distinti il 10° reggimento bersaglieri, la 207ª divisione costiera e la divisione germanica *Hermann Goering*.
Alla battaglia, che continua aspra e serrata, portano il loro concorso valido ed ininterrotto gli aviatori dell'Asse ed in particolare gli arditi nostri aerosiluratori che hanno ieri affondato 4 altri piroscafi per 27 mila tonnellate e danneggiato un incrociatore pesante e 2 mercantili di medio tonnellaggio.
Obiettivi navali e terrestri sono stati pure battuti, con efficaci risultati, da bombardieri nostri e tedeschi.
Cacciatori germanici abbattevano nel cielo dell'isola 5 *Spitfire;* 2 altri velivoli precipitavano in mare colpiti dal tiro di dragamine tedeschi.
Formazioni aeree hanno effettuato incursioni su Palermo, Messina e su Napoli e dintorni causando danni sensibili ad edifici civili e facendo vittime tra le popolazioni. Risultano distrutti dalle batterie della difesa 6 quadrimotori a Messina ed uno a Napoli.
In Mediterraneo un cacciatorpediniere è stato colato a picco da una nostra motosilurante.
La motosilurante che ha affondato un cacciatorpediniere nemico nell'azione segnalata dal bollettino odierno è al comando del sottotenente di vascello Antonio Tedeschi da Bologna.
Le vittime causate dall'incursione su Torino, citate dal bollettino n. 1144, sono salite a 402 morti e 601 feriti.

**1147** - *16 luglio*

Dalla regione di Agrigento alla piana di Catania unità italiane e germaniche sostengono con tenace valore il continuato urto di poderose forze avversarie: sensibili perdite in carri armati sono state inflitte al nemico.
Nostri aerosiluranti, rinnovando gli attacchi ai mezzi navali e da sbarco, colavano a picco un mercantile da 10 mila tonnellate e colpivano, danneggiandole, altre 3 unità per complessive 29 mila tonnellate.

Lungo le coste sud-orientali della Sicilia bombardieri in quota ed in picchiata italiani e germanici agivano con favorevole esito su naviglio anglo-americano.
Nelle operazioni condotte in questi giorni dall'arma aerea si sono particolarmente segnalati il 43° stormo da bombardamento, il 130° gruppo siluranti e il 121° gruppo tuffatori.
Napoli, Foggia e Genova sono state obiettivo di incursioni aeree: si deplorano danni e vittime a Napoli, dove i nostri cacciatori distruggevano 4 quadrimotori.
Anche su località delle province di Alessandria, Savona, Bologna, Parma e Reggio Emilia sono state lanciate bombe e spezzoni che hanno causato lievi perdite alle popolazioni. Due quadrimotori, colpiti dai mezzi della difesa, sono precipitati l'uno presso Traversetolo (Parma) e l'altro presso Mirandola (Modena). Alcuni uomini degli equipaggi sono stati catturati. Undici aerosiluranti risultano abbattuti da unità navali e da aerei di scorta a nostri convogli.
Le incursioni citate dal bollettino odierno hanno causato le seguenti vittime finora accertate:
— a Napoli 204 morti e 390 feriti;
— a Foggia 15 feriti;
— ad Arquata Scrivia (Alessandria) 1 morto e 6 feriti;
— a Savona 1 morto e 1 ferito;
— in provincia di Bologna 9 morti e 20 feriti;
— in provincia di Parma 3 morti e 6 feriti;
— in provincia di Reggio Emilia 1 morto e 4 feriti;
— a Genova 1 morto e 3 feriti.

**1148** - *17 luglio*

In Sicilia ed in particolare nelle regioni di Agrigento e di Catania, si è anche ieri accanitamente combattuto: l'avversario, nonostante i forti attacchi sferrati e le elevate perdite subìte, non è riuscito a conseguire ulteriori vantaggi.
Reparti aerei da combattimento e d'assalto hanno inflitto alle truppe nemiche, in ripetute azioni a volo radente, gravi danni in uomini e materiali.
Aerosiluranti e bombardieri dell'Asse conducevano vigorose azioni contro navi nemiche nella zona di Capo Passero e in prossimità dei

porti di Siracusa ed Augusta: un piroscafo da 7 mila tonnellate, incendiato, colava a picco.
La caccia germanica abbatteva nel cielo della Sicilia 16 velivoli dei quali 12 quadrimotori del tipo *Liberator*.
Incursioni nemiche su Napoli, Bari, Reggio Calabria e Messina non causavano danni d'importanza; limitato il numero delle vittime.
Azioni di bombardamento e di spezzonamento di scarso rilievo venivano pure effettuate su La Spezia e su località della Lombardia e dell'Emilia. Sono stati complessivamente distrutti, dalle artiglierie della difesa e dalla caccia, 18 velivoli dei quali 5 tra Messina e Reggio Calabria, 3 a Bari, 7 a Napoli, 3 fra Varese e Pavia.
Roma è stata sorvolata questa notte da aerei che hanno lanciato volantini di propaganda.
Nelle acque della Sicilia orientale un nostro incrociatore leggero, attaccato da alcune motosiluranti, ne affondava due e conduceva a termine la sua missione senza aver riportato alcun danno. Un cacciatorpediniere nemico è stato silurato da un nostro sommergibile.
A seguito delle incursioni citate dal bollettino odierno, sono state finora accertate le seguenti perdite fra le popolazioni:
— a Napoli 22 morti e 70 feriti;
— a Bari 3 morti e 33 feriti;
— a La Spezia 6 feriti;
— in corso di precisazione quelle di Reggio Calabria e Messina.
Le vittime definitivamente accertate in seguito all'incursione nemica su Livorno salgono a 252 morti e 503 feriti.

**1149** - *18 luglio*

La violenza della lotta è ancora aumentata intorno ad Agrigento: sotto l'urto di preponderanti forze blindate le truppe, che in questi giorni avevano valorosamente difeso la città, sono state costrette a ripiegare su posizioni più arretrate.
Ad oriente della Sicilia reparti aerei dell'Asse hanno agito anche ieri con successo colpendo con siluri e con bombe navi mercantili e da guerra di vario tonnellaggio. Sei velivoli sono stati distrutti da cacciatori tedeschi.
Unità navali avversarie bombardavano a più riprese la città di Catania: il fuoco delle batterie terrestri colpiva un incrociatore ed incendiava un cacciatorpediniere.

Napoli è stata nuovamente e ripetutamente attaccata da grosse formazioni di quadrimotori: sono segnalati ingenti danni nei quartieri centrali e periferici; in corso di accertamento le vittime. La difesa contraerea della città, con interventi pronti e precisi, abbatteva 10 bombardieri; altri 8 precipitavano a seguito di combattimento con la nostra caccia.
Minori azioni di spezzonamento e di mitragliamento sono state effettuate questa notte sui dintorni di Napoli, su Littoria e su Ciampino.
Durante le incursioni di cui hanno dato notizia i bollettini nn. 1147 e 1148 risultano distrutti, oltre a quelli già indicati, 4 velivoli di cui uno caduto a sud-ovest di Ivrea e 3 nel territorio di Genova, sotto il tiro delle artiglierie locali.
Negli ultimi due giorni non sono rientrati alle basi 5 nostri aerei.
Motosiluranti italiane, in ricognizione offensiva nelle acque della Sicilia orientale, colavano a picco un piroscafo da 9 mila tonnellate.
Un sommergibile è stato affondato in Mediterraneo dalla torpediniera comandata dal capitano di corvetta Silvio Cavo da Boissano (Savona).
Le perdite finora accertate fra le popolazioni civili, a seguito delle incursioni citate dai bollettini nn. 1148 e 1149, sono le seguenti:
— a Reggio Emilia 6 morti e 20 feriti;
— a Napoli 12 morti e 84 feriti;
— a Nola 9 morti e 12 feriti;
— ad Afragola 4 morti e 10 feriti;
— a Roccarainola 10 morti e 10 feriti.

## 1150 - *19 luglio*

In Sicilia ripetuti attacchi nemici sono stati respinti.
Nei combattimenti dei giorni scorsi si è distinta per il suo valoroso comportamento la divisione *Livorno*.
Squadriglie da bombardamento e da combattimento dell'Asse, intervenute in appoggio a reparti dell'esercito, agivano efficacemente su concentramenti di truppe e di mezzi: nel corso di tali operazioni 4 aerei nemici venivano abbattuti.
Azioni diurne e notturne dell'aviazione italiana e germanica causavano nuove perdite al naviglio avversario. Un piroscafo da 12 mila tonnellate carico di munizioni, colpito da un nostro aerosilurante,

saltava in aria. Sono stati pure silurati da nostri velivoli un incrociatore pesante ed un mercantile di medio tonnellaggio.
Nel cielo della Sardegna un nostro ricognitore distruggeva un bombardiere.
Nel tardo mattino di oggi formazioni di apparecchi avversari hanno sganciato numerose bombe su Roma, causando danni in corso di accertamento.
L'aerosilurante che ha affondato un piroscafo da 12 mila tonnellate nell'azione citata dal bollettino odierno era pilotato dal capitano Francesco Di Bella da Roccalumera (Messina). La squadriglia di motosiluranti che ha colato a picco nelle acque della Sicilia orientale un mercantile di 9 mila tonnellate (bollettino n. 1149) era agli ordini del capitano di corvetta Giuseppe Pighini da Reggio Emilia.

**1151** - *20 luglio*

L'aumentata pressione nemica, lungo lo schieramento delle truppe dell'Asse in Sicilia, continua ad essere tenacemente contrastata.
Ad oriente della Sicilia, sommergibili italiani affondavano un piroscafo da 8 mila tonnellate e ne siluravano un altro di grosso tonnellaggio, un'unità mercantile di media stazza ed una da guerra di tipo imprecisato venivano colpite da nostri aerosiluranti.
Nella rada di Augusta e nel porto di La Valletta bombardieri italiani e germanici danneggiavano naviglio nemico alla fonda.
I danni arrecati dalle formazioni americane, che con alcune centinaia di quadrimotori hanno ieri, durante tre ore, attaccato Roma, sono ingenti; risultano, tra gli altri, gravemente colpiti ed in parte distrutti, edifici sacri al culto ed alla scienza e quartieri di abitazioni operaie: in particolare la basilica di S. Lorenzo, il cimitero del Verano, la Città Universitaria, il complesso ospedaliero del Policlinico, i caseggiati popolari delle zone Prenestina e Latina.
Il numero delle vittime civili finora accertate ascende a 166 morti e a 1659 feriti. Durante e dopo l'incursione la popolazione ha dato esempio di disciplina e di calma.
Sette velivoli sono stati abbattuti dalle artiglierie contraeree ed uno dalla caccia.
Questa notte Napoli e minori località della Campania e del Lazio sono state obiettivo di incursioni avversarie: sono segnalati danni non gravi e limitate perdite fra la popolazione.

Il sommergibile che ha colato a picco un piroscafo di 8 mila tonnellate nelle acque orientali della Sicilia, è comandato dal tenente di vascello Claudio Celli da Venezia.

**1152** - *21 luglio*

Nel settore centrale del fronte siculo le truppe dell'Asse hanno sgombrato — dopo aspri combattimenti — Caltanissetta ed Enna, portandosi su nuove posizioni.
Dal 10 al 20 luglio 228 carri armati nemici sono stati distrutti ed un centinaio danneggiati oltre ai molti perduti dall'avversario durante le operazioni di sbarco.
Velivoli del nostro 5° stormo d'assalto compivano una audace azione sul porto di Augusta, colpendo gravemente un mercantile di grosso tonnellaggio ed una nave da trasporto. Venivano abbattuti in combattimento 2 apparecchi avversari: 3 dei nostri non facevano ritorno.
Bombardieri pesanti tedeschi attaccavano nella notte sul 20 il porto di Malta: risultano colpite le attrezzature portuali e 7 navi mercantili, delle quali 2 sono da ritenere affondate.
Motosiluranti germaniche hanno colato a picco nelle acque della Sicilia 2 cacciatorpediniere ed un piroscafo da 3 mila tonnellate, silurando inoltre un mercantile di media stazza: tutte le unità sono rientrate alla base. Incursioni avversarie su Napoli e su località della Campania, della Calabria e della Sardegna causavano scarsi danni e poche vittime: sono stati abbattuti dalle batterie della difesa 2 aerei a Napoli, uno nei pressi di Salerno, uno nei dintorni di Decimo (Cagliari).
A seguito delle incursioni citate del bollettino odierno sono stati finora accertati, a Napoli e provincia, 13 morti e 45 feriti.

**1153** - *22 luglio*

In Sicilia il nemico ha sviluppato, nei settori centrale e orientale del fronte, azioni di fanteria e di carri armati, alle quali le forze dell'Asse hanno opposto tenace resistenza infliggendo alle unità attaccanti sensibili perdite in uomini e mezzi.
Lungo le coste sud-orientali della Sicilia nostri aerosiluranti colpivano 7 grossi piroscafi, uno dei quali esplodeva; una nave cisterna veniva affondata e 6 mercantili danneggiati da bombardieri dell'Asse

nella rada di Augusta. Nella notte sul 16, al largo di Siracusa, un nostro sommergibile ha attaccato una formazione composta da 2 grandi unità e numerosi cacciatorpediniere, colpendo con due siluri una delle unità maggiori.
Grosseto, Napoli, Salerno e Cagliari sono state bombardate dall'aviazione anglo-americana: danni di scarsa entità. Nei pressi di Salerno gli apparecchi nemici mitragliavano un treno che trasportava prigionieri di guerra. Le batterie della difesa facevano precipitare un aereo a Milis e un altro a Uras (Sardegna).
La caccia notturna italiana ha abbattuto 3 apparecchi; nelle prime ore di stamane un velivolo germanico distruggeva un bimotore britannico che aveva tentato un'azione di mitragliamento su di un aeroporto della Capitale.
Il sommergibile che, nella notte sul 16 corrente, ha agito contro una formazione navale avversaria al largo di Siracusa, è al comando del tenente di vascello Aldo Turcio da Venezia.
In base ad ulteriori accertamenti le perdite sofferte dalla popolazione di Roma, a seguito dell'incursione del giorno 19, ammontano a 717 morti e 1599 feriti.
Nelle incursioni citate dai bollettini nn. 1152 e 1153 si deplorano le seguenti vittime finora accertate:
— Crotone 1 morto e 2 feriti;
— Grosseto 1 morto e 5 feriti;
— Salerno 16 morti e 52 feriti (la maggioranza prigionieri di guerra).

**1154** - *23 luglio*

Attacchi di rilevanti forze avversarie contro il settore centrale del fronte e nella piana di Catania sono stati respinti dalle truppe italiane e germaniche, mentre nel settore occidentale, dopo aspri combattimenti sostenuti contro poderose formazioni corazzate, la difesa ha dovuto spostarsi su posizioni arretrate.
Reparti aerei dell'Asse hanno operato su naviglio avversario nelle acque della Sicilia: un mercantile di grosso tonnellaggio è stato colpito e incendiato da nostri aerosiluranti ad oriente di Capo Passero.
Sulla Sardegna, durante l'incursione segnalata dal precedente bollettino, l'aviazione anglo-americana perdeva ad opera della nostra caccia 10 plurimotori; le artiglierie contraeree, oltre ai due già indicati, abbattevano un terzo apparecchio caduto presso Villasor.

Incursioni aeree su Foggia, Salerno e su taluni piccoli centri del Lazio causavano danni di notevole importanza nelle due città, di entità trascurabile nella campagna romana.
Un aereo avversario veniva distrutto in combattimento nel cielo di Foggia; un altro nel cielo di Montefalcione (Avellino). L'equipaggio di quest'ultimo è stato catturato.
Dalle operazioni degli ultimi due giorni 8 nostri velivoli non sono ritornati alle basi.

**1155** - *24 luglio*

L'aumentata pressione di forti masse corazzate nemiche ha reso necessario in Sicilia un nuovo schieramento delle truppe dell'Asse e il conseguente sgombero della città di Palermo. Su tutto il fronte unità italiane e germaniche sono impegnate in aspra lotta.
Il CLXI e il CLXIII gruppo artiglieria semovente hanno combattuto negli scorsi giorni con strenuo valore meritando l'onore di speciale menzione.
Ad oriente dell'isola due piroscafi per complessive 15 mila tonnellate venivano colati a picco da nostri aerosiluranti che colpivano e danneggiavano due altri mercantili ed una petroliera.
L'aviazione nemica ha intensamente battuto la costa calabro-sicula tra Capo Peloro e Villa S. Giovanni: 5 apparecchi avversari sono stati distrutti. Anche a Salerno, nell'isola di Ventotene e stamane a Bologna, incursioni aeree hanno fatto vittime e danni in misura non ancora precisata.

**1156** - *25 luglio*

In Sicilia si è anche ieri duramente combattuto. L'urto nemico, contenuto nei settori orientale e centrale del fronte, si è ripetuto particolarmente intenso sull'ala settentrionale del nostro schieramento. Nostri bombardieri colpivano un piroscafo di medio tonnellaggio nel porto di Augusta. Cacciatori e minori unità navali germaniche abbattevano negli ultimi due giorni 11 velivoli; un altro apparecchio veniva distrutto dalla nostra caccia sulle coste calabre.
Livorno è stata bombardata da formazioni aeree: danni non gravi, vittime in corso di accertamento. Due velivoli precipitavano colpiti dal tiro delle artiglierie della difesa.

A seguito delle incursioni aeree dei giorni scorsi sono state accertate le seguenti perdite tra la popolazione civile:
— a Bologna 97 morti e 270 feriti;
— ad Aquino (Frosinone) 4 morti e 10 feriti per scoppio ritardato di bombe;
— a Capo Rizzuto 1 morto e 2 feriti;
— a Livorno 17 feriti di cui due gravi.

**1157** - *26 luglio*

In Sicilia attacchi avversari, appoggiati da carri armati, sono stati respinti. Nel settore centrale del fronte, perdura, all'ala settentrionale, la violenta pressione nemica.
Nel porto di Siracusa velivoli germanici da combattimento affondavano 3 piroscafi per 20 mila tonnellate di stazza e danneggiavano 14 mercantili per complessive 61 mila tonnellate. Tre apparecchi risultano distrutti nel cielo dell'isola dall'aviazione dell'Asse e 2 dalle batterie della difesa.
Nel corso degli ultimi giorni, durante attacchi a nostri convogli, le unità navali di scorta abbattevano 10 aerei.
Nostri mezzi antisommergibili, al comando del tenente di vascello Giulio Pelli da Bonassola (La Spezia), hanno colato a picco nell'Alto Tirreno un sommergibile nemico.

**1158** - *27 luglio*

Situazione immutata in Sicilia dove l'attività combattiva si è prevalentemente svolta nel settore settentrionale dello schieramento.
Bombardieri germanici hanno attaccato con successo unità mercantili e da guerra al largo delle coste settentrionali e orientali dell'isola danneggiando gravemente 4 trasporti, 2 incrociatori ed un cacciatorpediniere; 5 mercantili sono stati colpiti nel porto di La Valletta.
L'aviazione nemica effettuava incursioni sui dintorni di Napoli e sulla regione dello Stretto di Messina: danni non gravi, vittime in corso di accertamento; le artiglierie contraeree abbattevano 6 apparecchi.
In duelli con nostri cacciatori della Sardegna 2 *Curtiss* ed un aerosilurante precipitavano in mare.

## **1159** - *28 luglio*

Sul fronte della Sicilia intenso fuoco delle opposte artiglierie: attacchi condotti dal nemico nel settore centrale sono falliti.
Aerei tedeschi hanno agito su naviglio avversario alla fonda nei porti di Augusta e di Siracusa colando a picco una corvetta ed una petroliera da 7 mila tonnellate ed incendiando 6 trasporti per oltre 40 mila tonnellate.
Incursioni dell'aviazione anglo-americana su taluni minori centri delle Calabrie facevano danni di scarsa entità e qualche vittima tra le popolazioni. Sono stati abbattuti 2 apparecchi dei quali uno dall'artiglieria contraerea nei pressi di Messina ed uno dalla caccia nei dintorni di Capua.
Nel corso di una fallita azione contro un nostro convoglio in navigazione nel Tirreno, 4 velivoli nemici venivano distrutti dalle unità di scorta.
In Atlantico un nostro sommergibile, al comando del capitano di corvetta Giuseppe Roselli Lorenzini da Roma, colpiva con due siluri una nave portaerei nemica.
Le vittime dell'incursione nei dintorni di Napoli di cui al bollettino n. 1158 sono state accertate tra la popolazione, in 10 morti e 14 feriti.
A Paola (Cosenza), per l'incursione di cui dà notizia il bollettino odierno, si deplorano un morto e 20 feriti; a Scalea 6 morti e 12 feriti.

## **1160** - *29 luglio*

La pressione avversaria ha ripreso violenta, con il concorso di poderose masse aeree, nella regione centro-settentrionale del fronte siculo dove aspri combattimenti sono in corso.
Nel porto di Gela azioni notturne di bombardieri germanici conseguivano favorevoli risultati: 6 mercantili di complessive 29 mila tonnellate di stazza venivano colpiti e danneggiati.
Centri della provincia di Salerno e località della periferia di Napoli sono stati attaccati dall'aviazione anglo-americana: di scarsa entità i danni segnalati, limitato il numero delle perdite. Risultano complessivamente abbattuti 12 velivoli nemici dei quali 5 dalla caccia tedesca in Sicilia, 6 dalle batterie contraeree di Napoli e delle isole, uno da un idrovolante della nostra ricognizione marittima in Mediterraneo.

**1161** - *30 luglio*

In Sicilia le truppe della difesa continuano ad essere duramente impegnate da rinnovati violenti attacchi del nemico. Nelle acque orientali dell'isola motosiluranti italiane hanno respinto puntate offensive di similari unità avversarie contro nostri convogli.
Incursioni aeree su talune località del Lazio e della Campania causavano lievi perdite. Nostri cacciatori, affrontata una formazione che sorvolava Napoli, abbattevano un bimotore.

**1162** - *31 luglio*

Contro il nostro schieramento in Sicilia il nemico sviluppa, con l'impiego di forze fresche e con il poderoso appoggio dell'arma aerea, la sua azione offensiva contenuta in aspra lotta dalle truppe italiane e germaniche.
Nei violenti combattimenti dei giorni precedenti si è segnalato, per valore e tenacia, il raggruppamento motocorazzato al comando del colonnello Goffredo Ricci da Cesena.
Sono stati distrutti, dalla caccia dell'Asse e dalle batterie contraeree, 16 velivoli anglo-americani, dei quali 10 in Sardegna, 2 in Sicilia, 2 nell'Egeo e 2 in Grecia. Nel cielo del Lazio nostri cacciatori intercettavano ieri una formazione avversaria, abbattendo, senza proprie perdite, 4 quadrimotori e 2 bimotori.

**1163** - *1 agosto*

Sul fronte siciliano anche ieri si è combattuto aspramente: nelle zone di Regalbuto violenti reiterati attacchi nemici sono stati respinti. Formazioni navali avversarie hanno bombardato località dei versanti tirrenico e ionico della Calabria senza causare danni notevoli.

**1164** - *2 agosto*

Nei settori settentrionale e centrale del fronte siculo la persistente offensiva avversaria viene tenacemente contrastata dalle truppe dell'Asse con vivaci contrattacchi.
Ieri il nemico ha effettuato azioni di bombardamento aereo su Napoli e navale contro la costa salernitana: danni considerevoli a Napoli, dove 2 apparecchi risultano abbattuti dalla caccia e 3 dalle artiglierie della difesa.

**1165** - *3 agosto*

In Sicilia il nemico ha esteso i suoi attacchi al settore meridionale del fronte dove aspri combattimenti sono in corso.
Nelle acque della Calabria meridionale nostre motosiluranti sostenevano uno scontro con unità similari che venivano respinte.
La città ed i dintorni di Napoli, nonchè numerose località della Sicilia e della Sardegna, sono state obiettivo di incursioni aeree avversarie. Risultano distrutti 6 bombardieri dalle batterie della difesa (2 a Napoli, 2 a Messina, 2 a Cagliari) e 2 *Spitfire* dalla caccia tedesca in Sicilia.
Nel cielo della Sardegna formazioni avversarie perdevano 12 bimotori in ripetuti scontri con i valorosi cacciatori del nostro 51° stormo.

**1166** - *4 agosto*

La battaglia, che da quattro giorni infuria violenta sul fronte della Sicilia, ha assunto carattere di particolare accanimento nel settore centrale, tra Regalbuto e Centuripe, dove la strenua resistenza delle truppe dell'Asse ha impedito ai poderosi reiterati tentativi di sfondamento dell'avversario di avere successo.
L'aviazione dell'Asse partecipa ai combattimenti battendo obiettivi terrestri e navali.
Nello Ionio orientale 3 *Liberator* venivano distrutti dalla caccia germanica, 2 bimotori da nostri dragamine.

**1167** - *5 agosto*

In Sicilia le unità dell'Asse sostengono con intrepida fermezza il rinnovato impetuoso urto delle forze nemiche.
Velivoli da combattimento germanici hanno attaccato il porto di Palermo affondando un cacciatorpediniere e due piroscafi di complessive 13 mila tonnellate e danneggiando un incrociatore, tre cacciatorpediniere nonchè 8 mercantili per oltre 30 mila tonnellate di stazza.
I quartieri centrali di Napoli sono stati fortemente bombardati da formazioni di plurimotori: molti i fabbricati crollati, numerose le vittime tra la popolazione. Quattro apparecchi risultano abbattuti dalle artiglierie contraeree, 3 dalla caccia italo - tedesca.

Negli ultimi giorni nostre unità navali di scorta a convogli hanno distrutto 6 aerei nemici.

**1168** - *6 agosto*

Nel settore centrale del fronte siculo le unità italo-germaniche sono impegnate in tenaci combattimenti difensivi.
La città di Catania, da tre settimane investita da forze preponderanti e sottoposta giornalmente a violentissimi bombardamenti navali ed aerei, è stata sgomberata: la popolazione ha sopportato in modo esemplare le massicce azioni di fuoco del nemico e le dure privazioni imposte dalla situazione, dando prova di grande fierezza.
Bombardieri italiani e tedeschi hanno nuovamente attaccato i porti di Palermo e di Augusta colpendo e danneggiando il naviglio alla fonda. Cinque apparecchi avversari risultano distrutti dai cacciatori dell'Asse.
Nella notte sul 4 corrente mezzi d'assalto della R. Marina, portati da un nostro sommergibile, sono penetrati nella rada di Gibilterra e vi hanno affondato due piroscafi tipo *Liberty* da 7.500 tonnellate ciascuno ed una petroliera da 10 mila.
Analoga missione aveva svolto il medesimo sommergibile, nella notte dal 7 all'8 maggio, nella stessa rada di Gibilterra, dove erano stati colati a picco, pure da mezzi d'assalto, due piroscafi inglesi per complessive 17.500 tonnellate di stazza ed un piroscafo nord-americano da 7.500 tonnellate.

**1169** - *7 agosto*

In Sicilia la lotta è continuata violenta nella zona centrale del fronte: nuovi forti attacchi sferrati dal nemico, con largo impiego di artiglierie e di mezzi corazzati, sono stati contenuti dalle truppe dell'Asse.
Velivoli germanici hanno agito su naviglio avversario nelle acque settentrionali e orientali dell'isola, incendiando un piroscafo di medio tonnellaggio e colpendo gravemente un incrociatore pesante ed un mercantile da 10 mila tonnellate.
Incursioni effettuate dal nemico su Napoli, Messina e su località delle province di Salerno e Cosenza, causavano danni non gravi. Un bombardiere risulta abbattuto a Napoli dalle batterie contraeree e un altro a Bagnara (Reggio Calabria).

**1170** - *8 agosto*

Le forze italo-germaniche, che sotto la crescente pressione del nemico sono state costrette a cedere terreno, resistono strenuamente su nuove posizioni nella regione delle Caronie e dell'Etna.
Nel corso della giornata la caccia germanica ha abbattuto 4 velivoli.
Formazioni aeree tedesche attaccavano naviglio avversario lungo le coste della Sicilia e nelle acque di Biserta affondando un cacciatorpediniere e due piroscafi di medio tonnellaggio e danneggiando altre unità da guerra e mercantili per oltre 50 mila tonnellate di stazza.
Incursioni di notevole entità sono state compiute questa notte su Torino, Milano e Genova; i danni sono considerevoli specie nei quartieri centrali delle prime due città; non ancora accertate le perdite.
A Milano le batterie della difesa hanno distrutto due velivoli.

**1171** - *9 agosto*

Nella regione settentrionale della Sicilia i combattimenti proseguono aspri sulle posizioni occupate dalle truppe italiane e tedesche.
Centri delle retrovie avversarie sono stati attaccati da nostri velivoli; nelle acque dell'isola apparecchi germanici hanno colpito efficacemente due cacciatorpediniere.
Formazioni anglo-americane navali ed aeree bombardavano ieri, senza gravi conseguenze, località costiere della Sicilia e della Calabria.

**1172** - *10 agosto*

L'offensiva nemica in Sicilia continua a svilupparsi con largo appoggio di forze aeree e navali: nonostante la tenace resistenza delle truppe italo-germaniche, alcune posizioni hanno dovuto essere sgombrate sotto i violenti attacchi di unità corazzate avversarie.
Nodi stradali e centri delle retrovie nemiche sono stati battuti da velivoli italiani e tedeschi: due apparecchi risultano distrutti in combattimento da cacciatori germanici.
Nostri aerei siluravano al largo della Sicilia un incrociatore e due mercantili di complessive 6.000 tonnellate; bombardieri tedeschi colavano a picco nelle acque di Augusta tre piroscafi di medio tonnellaggio, colpendo altresì un incrociatore e due unità minori.

**1173** - *11 agosto*

Duri combattimenti difensivi vengono sostenuti dalle truppe italo-germaniche nei settori centrale e settentrionale del fronte siciliano, per contenere l'avanzata del nemico. Messina è stata intensamente e ripetutamente bombardata dall'aviazione avversaria.
Aerosiluranti italiani hanno attaccato convogli nelle acque della Sicilia colpendo un incrociatore leggero e due piroscafi di medio tonnellaggio, mentre bombardieri notturni agivano con favorevole esito sui porti di Palermo e di Siracusa.
Nella rada di Augusta e lungo le coste settentrionali dell'isola velivoli tedeschi danneggiavano gravemente con bombe 4 trasporti per complessive 17.000 tonnellate, un cacciatorpediniere e alcuni mezzi da sbarco.
Un aereo inglese veniva abbattuto presso le coste della Sardegna da un nostro cacciasommergibile.

**1174** - *12 agosto*

Al centro del fronte siciliano proseguono i violenti attacchi del nemico.
Lungo le coste dell'isola nostri aerosiluranti hanno intercettato unità da guerra e mercantili avversari colpendo un incrociatore da 10 mila tonnellate, un altro da 5 mila e tre mercantili.
Terni è stata ieri bombardata da formazioni di quadrimotori americani: numerosi edifici pubblici, tra cui l'ospedale e molti fabbricati risultano distrutti o danneggiati, elevate le perdite tra la popolazione. La nostra caccia attaccava gli aerei avversari e in duri combattimenti, protrattisi anche al largo della costa, ne abbatteva 9.
Durante incursioni effettuate dal nemico su località della provincia di Reggio Calabria le batterie della difesa distruggevano 3 velivoli.
L'incursione su Terni, citata dal bollettino odierno, ha causato tra la popolazione civile 72 morti e 493 feriti.

**1175** - *13 agosto*

L'attacco nemico, sviluppato con largo impiego di unità corazzate e appoggiato da masse aeree in collaborazione con forze navali, ha costretto le truppe italo-germaniche ad un ulteriore arretramento ad oriente del massiccio dell'Etna.

Milano e Torino sono state questa notte bombardate da reparti dell'aviazione britannica: ingenti risultano i danni, specie nelle zone centrali delle due città. Le artiglierie della difesa distruggevano 4 velivoli.
Formazioni di bombardieri hanno rinnovato oggi l'incursione su Roma e sugli aeroporti periferici: in via di accertamento i danni. Dai cacciatori italiani e tedeschi venivano abbattuti ieri nove apparecchi sull'isola di Ventotene e nelle vicinanze di Napoli.

**1176** - *14 agosto*

Sul fronte siciliano le forze italiane e germaniche ostacolano, in vivaci combattimenti difensivi, i movimenti del nemico. Ad occidente della Sicilia nostri aerosiluranti hanno colpito un piroscafo di medio tonnellaggio ed un cacciatorpediniere danneggiandoli in modo così grave da far ritenere certo il loro successivo affondamento; nella rada di Siracusa navi alla fonda sono state bombardate con buon risultato.
L'incursione effettuata ieri su Roma, da gruppi di quadrimotori americani, ha causato gravi danni prevalentemente ai fabbricati di quartieri popolari: 3 quadrimotori e 3 bimotori delle formazioni nemiche risultano abbattuti dalla nostra caccia, 3 dal tiro delle batterie contraeree.
Squadriglie di plurimotori avversari, che tentavano l'attacco ad una località del Lazio, perdevano in duelli aerei con la caccia italiana 2 apparecchi.

**1177** - *15 agosto*

Sulle nuove posizioni del fronte siciliano le truppe italo-germaniche resistono tenacemente sostenendo l'urto nemico.
In combattimenti nel cielo della battaglia, contro un gruppo avversario numericamente superiore, i nostri cacciatori abbattevano 6 *Spitfire;* altri 5 velivoli venivano distrutti dalla caccia germanica.
Formazioni di aerosiluranti italiani colpivano nel golfo di Palermo un piroscafo di medio tonnellaggio ed al largo di Biserta una petroliera, di oltre 10 mila tonnellate che, centrata, esplodeva.
Aerei avversari hanno sganciato questa notte bombe su Milano determinando il crollo di numerosi fabbricati e molti incendi: 3 bombardieri sono stati abbattuti dalle batterie della difesa ed uno dalla caccia notturna.

In azioni di spezzonamento effettuate su località della provincia di Catanzaro il nemico perdeva un apparecchio.
Due nostri aerei non rientravano alla base dalle operazioni degli ultimi due giorni.
Nella decorsa settimana nostre unità navali e motozattere operanti nello stretto di Messina distruggevano 11 aeroplani di vario tipo.
L'aerosilurante che ha colato a picco la petroliera, di cui al bollettino odierno, era pilotato dal capitano Carlo Faggioni da Carrara e dal tenente Leopoldo Ruggeri da Schio (Vicenza).

**1178** - *16 agosto*

Le truppe italo-tedesche, appoggiate ai Monti Peloritani, hanno anche ieri ritardato, con azioni manovrate, l'avanzata delle forze avversarie.
Nella zona dello stretto di Messina reparti da caccia del 4° stormo e del 21° gruppo intercettavano varie formazioni nemiche: nel corso dei ripetuti duri scontri, i nostri valorosi aviatori abbattevano 5 *Spitfire* e 3 *Curtiss*.
In audaci attacchi a convogli nel Mediterraneo occidentale, nostri aerosiluranti colavano a picco 2 piroscafi da 12 mila tonnellate, mentre un mercantile di medio tonnellaggio, raggiunto da siluro, esplodeva. Nelle acque della Sicilia velivoli da combattimento germanici danneggiavano gravemente 2 trasporti per complessive 9 mila tonnellate.
Sulle attrezzature portuali di Biserta aerei italiani hanno sganciato numerose bombe.
Tre nostri velivoli non sono ritornati alla base.
All'alba di ieri nostre motosiluranti, al comando del capitano di vascello Francesco Mimbelli da Livorno, si portavano arditamente all'attacco di una formazione navale britannica presso Capo Spartivento Calabro ed affondavano un incrociatore leggero.
Incursioni sono state compiute su Viterbo, Novara e nuovamente questa notte su Milano. Ad opera delle artiglierie contraeree l'avversario perdeva 4 apparecchi a Viterbo e 3 a Milano dove i danni risultano gravi. Un altro bombardiere cadeva nei dintorni di Cagliari, colpito dal tiro delle batterie della difesa.
Gli aerosiluranti che hanno affondato i 3 piroscafi, di cui al bollettino odierno, erano condotti dai seguenti capi equipaggio: capitano

Giuseppe Cimicchi da Orvieto; tenente Vezio Terzi da Aulla (Apuania) e sottotenente Carlo Bernocchi da Perugia.
La motosilurante che nelle acque della Calabria ha colato a picco un incrociatore è comandata dal sottotenente di vascello Antonio Scialdone da Rimini.
Nell'incursione su Novara, citata dal bollettino odierno, sono stati finora accertati 14 morti e 10 feriti.

**1179** - *17 agosto*

Le posizioni antistanti la città di Messina sono state ieri duramente contese al nemico dalle retroguardie italo-germaniche.
Nella rada di Siracusa nostri bombardieri a tuffo hanno incendiato 2 mercantili; un piroscafo di grosso tonnellaggio è stato gravemente colpito da un aerosilurante presso la costa tunisina.
Velivoli nemici effettuavano incursioni su Torino e sulle zone periferiche di Viterbo e di Foggia; i danni e le vittime sono in corso di accertamento. Nei dintorni di Foggia 13 quadrimotori venivano abbattuti dai cacciatori germanici e 2 dalle batterie contraeree; altri 3 apparecchi risultano distrutti a Torino ad opera delle artiglierie della difesa e della nostra caccia notturna.
Azioni isolate condotte dall'aviazione avversaria nelle province di Lecce, Salerno e Reggio Calabria causavano lievi danni ed alcune vittime.
In vari attacchi a convogli, 5 aerosiluranti britannici s'inabissavano in mare, 4 colpiti dal tiro delle navi di scorta ed uno da un nostro ricognitore.
Con l'azione presso la costa tunisina, citata nel bollettino di oggi, il capitano pilota Giuseppe Cimicchi da Orvieto ha silurato negli ultimi sette giorni 2 incrociatori e 2 piroscafi per un totale di 42 mila tonnellate.
Le vittime finora accertate nella popolazione civile a causa delle incursioni, di cui all'odierno bollettino, ascendono a:
— 7 morti e 22 feriti complessivamente nelle Puglie;
— 3 morti e 16 feriti in provincia di Salerno;
— 15 morti e 4 feriti in Calabria;
— 3 morti e 5 feriti a Viterbo.

**1180** - *18 agosto*

La dura battaglia della Sicilia, che le truppe italo-tedesche hanno strenuamente combattuto per 40 giorni contro la soverchiante potenza delle forze anglo-americane di terra, del mare e del cielo è finita ieri. Gli ultimi reparti di retroguardia hanno abbandonato l'estrema punta nord-orientale dell'isola e raggiunto la costa calabra, dove erano stati in precedenza traghettati i feriti, le altre unità e buona parte dei materiali.
L'aviazione italo-germanica ha svolto notevole attività agendo efficacemente su navi nemiche alla fonda nella rada di Biserta e provocando un incendio di vaste proporzioni nel porto di Siracusa; una petroliera, centrata da un nostro bombardiere presso l'isola dei Cani si è incendiata; aerosiluranti hanno colpito un incrociatore nemico nei pressi di Capo Passero e affondato un mercantile a nord di Bona, danneggiandone gravemente un altro dello stesso convoglio. Due velivoli nemici risultano abbattuti dalla caccia.
Apparecchi avversari hanno sganciato bombe su Castrovillari, nel Salernitano e su alcune località del territorio di Napoli, provocando danni di qualche rilievo; una formazione nemica di quadrimotori, nel cielo dell'Italia settentrionale, ha perduto 3 velivoli abbattuti dalla difesa contraerea; un quarto apparecchio è precipitato a Hyères sotto il tiro delle nostre artiglierie.
Il capo equipaggio del bombardiere che ha incendiato la petroliera di cui al bollettino odierno è il tenente Guido Ferrari da Venezia.
Le incursioni citate dal bollettino di oggi hanno causato a Castrovillari 12 morti e 70 feriti.
Per le incursioni dei giorni 8, 13, 15 e 16 corrente sulla città di Milano sono state finora accertate, tra la popolazione civile, 193 morti e 1069 feriti.

**1181** - *19 agosto*

Per la battaglia della Sicilia, così tenacemente sostenuta dalle divisioni italiane e germaniche, merita una particolare menzione l'opera della Marina e dell'Aviazione, prodigatesi sia durante i combattimenti, sia nella difficile fase dello sgombro dell'isola.
Il porto di Biserta è stato bombardato da velivoli germanici: un piroscafo da 3 mila tonnellate risulta affondato e 25 navi, per oltre

100 mila tonnellate di stazza, danneggiate. Nostri aerosiluranti hanno attaccato un convoglio presso Biserta e silurato un mercantile nella zona di Capo Passero.
In combattimenti aerei la nostra caccia abbatteva 5 *Spitfire;* altri due velivoli precipitavano sotto il tiro di cacciatori tedeschi.
Dalle operazioni di guerra 3 nostri aerei non facevano ritorno.
Il nemico effettuava incursioni su località delle province di R. Calabria, Napoli e Cagliari; le batterie della difesa distruggevano un apparecchio che si inabissava in mare presso Sant'Antioco.

**1182** - *20 agosto*

Nella rada di Biserta concentramenti di naviglio nemico sono stati attaccati da bombardieri germanici: 11 grosse unità risultano colpite.
Formazioni di quadrimotori avversari, largamente scortate, hanno ieri agito lungo la riviera vesuviana, nel territorio della provincia di Avellino, su Salerno e Foggia, causando danni ingenti in queste due città. Le batterie contraeree e la caccia italo-tedesca impegnatesi in ripetuti violenti scontri, abbattevano complessivamente 44 apparecchi.
Gruppi di bimotori nemici, in tentati attacchi al traffico marittimo nel Tirreno, venivano intercettati da nostri cacciatori che facevano precipitare in mare 4 aerei; un altro velivolo risulta distrutto dalle artiglierie presso Capo Rizzuto, durante un'incursione su Crotone.

**1183** - *21 agosto*

Al largo delle coste orientali della Sicilia il sommergibile comandato dal tenente di vascello Alberto Donato, da La Spezia, ha affondato un cacciatorpediniere nemico.
Gruppi di quadrimotori, scortati da numerosa caccia, hanno bombardato varie località delle province di Napoli e Avellino e la città di Benevento dove i danni risultano ingenti.
La zona di Paola (Cosenza) è stata colpita da alcune bombe sganciate da aerei e dal tiro di artiglierie navali.
Cacciatori italiani e germanici hanno dovunque impegnato le formazioni avversarie abbattendo 17 apparecchi nella regione di Napoli - Salerno e 4 nei dintorni di Avellino, altri 4 velivoli sono stati distrutti dalle batterie contraeree, uno dei quali nei pressi di Misso-

lungi (Grecia). Dalle operazioni degli ultimi due giorni 4 nostri aerei non sono ritornati.
Nel cielo di Nisida un ricognitore marittimo, attaccato da 6 bimotori americani, ne abbatteva uno.

**1184** - *22 agosto*

Nella rada di Biserta nostri bombardieri agivano ieri efficacemente contro obiettivi navali; presso la costa tunisina un piroscafo di grosso tonnellaggio, attaccato dall'aerosilurante condotto dal tenente Irnerio Bertuzzi da Rimini, affondava.
Formazioni di quadrimotori nemici, scortate, rinnovavano incursioni su Napoli e paesi della provincia: intercettate dai cacciatori del 3° stormo e del 22° gruppo perdevano, in ripetuti violenti scontri, 12 apparecchi; altri 10 velivoli venivano abbattuti dalla caccia tedesca e un aereo cadeva nei pressi di Torre del Greco colpito dal tiro delle batterie della difesa.

**1185** - *23 agosto*

L'aviazione nemica ha effettuato incursioni sulla città di Salerno causando sensibili danni: impegnata in serrati combattimenti dalla caccia germanica, perdeva 13 aerei.
Nel corso di un'azione di mitragliamento compiuta da quattro velivoli sul porto di Prevesa (Grecia), il fuoco della difesa e delle unità della Marina distruggeva due degli apparecchi attaccanti.
Nella notte sul 22 le artiglierie contraeree di Crotone facevano precipitare 2 bombardieri nei dintorni della città ed uno in mare presso Capo Colonna.

**1186** - *24 agosto*

Velivoli germanici da bombardamento hanno attaccato navi alla fonda nel porto di Palermo colpendo 11 unità mercantili e 3 da guerra: 2 piroscafi per complessive 9 mila tonnellate e due cacciatorpediniere sono da ritenere affondati.
Carbonia e località periferiche di Napoli e di Bari subivano incursioni aeree; tre apparecchi venivano abbattuti dalla caccia tedesca nella zona di Napoli e due precipitavano in fiamme presso S. Antioco (Cagliari) colpiti dal tiro delle artiglierie.

Nei dintorni di Crotone si sono rinvenuti i resti di 7 velivoli distrutti dalle batterie contraeree nell'azione della notte sul 20, segnalata dal bollettino n. 1182.

**1187** - *25 agosto*

Un convoglio nemico, protetto da forte scorta navale ed aerea, è stato attaccato nel Mediterraneo centrale da nostri velivoli che siluravano un grosso cacciatorpediniere, incendiandolo e colpivano due piroscafi per complessive 15 mila tonnellate di stazza danneggiandoli gravemente.
Aerei avversari hanno compiuto ieri incursioni sui dintorni di Napoli e di Salerno.
L'aerosilurante che ha incendiato un cacciatorpediniere, nell'azione citata dal bollettino odierno, era pilotato dal tenente Vezio Terzi da Aulla (Apuania) e dal sergente Giuseppe Chiccarella da Roma.

**1188** - *26 agosto*

Naviglio alla fonda nei porti di Biserta e di Augusta è stato efficacemente bombardato da apparecchi italiani e germanici.
Una pesante azione aerea avversaria ha avuto luogo sulla città di Foggia dove i danni risultano gravi; incursioni di minore rilievo si sono svolte su Crotone e nella provincia di Avellino.
L'aviazione anglo-americana perdeva nelle azioni della giornata 16 velivoli: 4 ad opera dei nostri cacciatori nella zona di Avellino, 8 abbattuti dalla caccia tedesca nei dintorni di Foggia e 4 distrutti dalle batterie contraeree di Foggia e di Crotone.
Il tiro di nostri mezzi navali di scorta a convogli colpiva 2 aeroplani nemici che si inabissavano in mare.

**1189** - *27 agosto*

Sul porto di Catania velivoli germanici da combattimento hanno sganciato numerose bombe centrando un mercantile di medio tonnellaggio.
Lungo le coste sicule un nostro sommergibile ha colpito con siluro due siluranti nemiche.
La città di Taranto e località della provincia di Napoli sono state attaccate da formazioni aeree: in corso di accertamento le vittime

e i danni. Durante tali azioni 9 velivoli avversari venivano abbattuti dalla caccia italo-tedesca e dalle batterie della difesa; due altri apparecchi risultano distrutti nel Tirreno da una nostra corvetta.

**1190** - *28 agosto*

Nostre motozattere operanti lungo le coste calabre abbattevano negli ultimi giorni 9 aerei nemici, un altro veniva distrutto da unità navali. Formazioni avversarie hanno bombardato Sulmona, Catanzaro e alcune località della Campania, causando danni notevoli a Salerno. In duri combattimenti la caccia italiana faceva precipitare 6 apparecchi e 7 quella germanica, altri 3 velivoli s'infrangevano al suolo, colpiti dal tiro delle artiglierie contraeree.

**1191** - *29 agosto*

Nell'Alto Tirreno il sommergibile inglese *Saracen,* di cui l'Ammiragliato britannico ha annunciato la perdita, è stato inutilizzato il 14 agosto, a seguito di violenta caccia, dalla R. corvetta *Minerva* comandata dal tenente di vascello Mario Baroglio da Casal Monferrato. Risultano catturati 5 ufficiali, compreso il comandante e 41 uomini d'equipaggio.
Velivoli germanici colpivano con bombe navi alla fonda nella rada di Augusta, danneggiando 3 piroscafi per complessive 18 mila tonnellate, un incrociatore ed una unità speciale da trasporto.
Taranto, Cosenza, Terni ed alcune località delle province di Napoli e Cosenza hanno subìto incursioni da parte di grossi reparti aerei; le formazioni nemiche, prontamente affrontate dall'aviazione della difesa, perdevano in aspri ripetuti scontri 24 apparecchi dei quali 16 abbattuti dai nostri cacciatori e 8 da quelli germanici; altri 5 precipitavano colpiti dalle batterie contraeree.
Tre caccia americani venivano distrutti da aviatori tedeschi nel cielo della Sardegna.

**1192** - *30 agosto*

Il porto di Augusta è stato attaccato da una nostra formazione aerea e da bombardieri germanici che colpivano 4 unità per complessive 21 mila tonnellate; una petroliera da 8 mila tonnellate, raggiunta

da bombe, è esplosa ed un'altra, di uguale stazza, si è incendiata. Nel Mediterraneo occidentale un convoglio nemico veniva intercettato da velivoli tedeschi che danneggiavano una nave da battaglia ed un incrociatore.
Grossi gruppi dell'aviazione avversaria hanno effettuato incursioni su Orte, nei dintorni di Napoli, in provincia di Salerno e su Catanzaro, causando danni di notevole entità: 7 apparecchi sono stati abbattuti dalla nostra caccia e 2 da quella germanica; uno *Spitfire* cadeva in fiamme, sotto il tiro delle batterie contraeree.
Nei combattimenti aerei dei giorni 27 e 29 si è distinto il sergente maggiore Luigi Gorrini da Alseno (Piacenza) del 3° stormo caccia, il quale ha abbattuto 2 quadrimotori ed un caccia bimotore.

**1193** - *31 agosto*

Nuove azioni sono state condotte da reparti aerei germanici contro naviglio nella rada di Augusta: un mercantile di medio tonnellaggio e alcuni mezzi speciali da sbarco risultano colpiti.
L'arma aerea nemica ha ieri compiuto incursioni su Civitavecchia, Decimo (Cagliari) e nei dintorni di Napoli; attaccata ogni volta dai cacciatori italiani e germanici, che si gettavano animosamente contro i bombardieri ed i bimotori di scorta, l'aviazione avversaria perdeva nel cielo del Lazio e della Campania 40 velivoli, 10 abbattuti dalla nostra caccia, 27 da quella tedesca, 3 dalle batterie contraeree.

**1194** - *1 settembre*

Aeroplani nemici hanno ieri bombardato Pisa, Pescara, Salerno, Cosenza e Catanzaro causando notevoli danni e numerose vittime tra la popolazione civile. La caccia italo-tedesca ha abbattuto 4 apparecchi, altri 3 sono stati distrutti dalle batterie della difesa.
In un attacco aereo condotto dall'avversario nei pressi dell'isola di S. Maura (Grecia) un velivolo s'inabissava in mare, colpito dal tiro delle artiglierie della R. Marina.

**1195** - *2 settembre*

Località della provincia di Napoli sono state bombardate da aerei avversari: danni di scarsa entità.

Navi nemiche hanno effettuato tiri nella zona di Capo Pellaro (Calabria) prontamente controbattute dalle batterie costiere.

**1196** - *3 settembre*

Questa notte il nemico, che nei giorni scorsi aveva tentato azioni isolate di sbarco prontamente respinte, ha iniziato su più vasta scala le operazioni contro la costa calabra dello Stretto di Messina.
Convogli in navigazione e navi alla fonda nei porti di Catania e di Augusta sono stati efficacemente attaccati da velivoli germanici.
Su Bolzano, Trento, Bologna e nei dintorni di Napoli formazioni di aeroplani avversari sganciavano numerose bombe causando danni, specialmente a Bologna. Nella giornata di ieri l'aviazione anglo-americana perdeva complessivamente 35 apparecchi: 7 abbattuti dalla caccia italiana, 19 da quella tedesca, 6 dalle artiglierie della difesa e 3 dal tiro contraereo di motozattere.
Dalle missioni di guerra degli ultimi giorni, 6 nostri velivoli non sono ritornati.

**1197** - *4 settembre*

Le forze anglo-americane, precedute da violenta preparazione di artiglieria attuata dalle numerose batterie schierate sulla costa siciliana ed appoggiate dal fuoco della flotta e della preponderante aviazione, sono riuscite ieri a costituire alcune teste di sbarco sull'estrema regione meridionale della Calabria. Dopo aspri combattimenti, in cui gravi perdite venivano inflitte al nemico dalle truppe della difesa con il concorso dell'arma aerea, Villa S. Giovanni, Reggio Calabria e la zona di Melito di Porto Salvo dovevano essere sgombrate.
Velivoli avversari hanno effettuato incursioni su località della provincia di Napoli, Catanzaro e Salerno; anche Sulmona è stata bombardata. La caccia italo-tedesca ha abbattuto in ripetuti scontri 16 apparecchi e altri 5 risultano distrutti dalle batterie contraeree.
Un bombardiere inglese si è inabissato nelle acque dell'isola di Coo (Egeo) colpito dal fuoco delle artiglierie.

**1198** - *5 settembre*

Sul fronte della Calabria il nemico, sotto la protezione di grosse formazioni aeree, ha intensificato l'afflusso delle truppe e dei mezzi

corazzati ed è penetrato nell'immediato retroterra occupando alcune località. Tra Palmi e Bagnara le forze della difesa, dopo avere ributtato in mare un primo contingente britannico sbarcato, hanno dovuto arretrare.
Violenti combattimenti sono in corso nella zona ad oriente di Bagnara e sui contrafforti delle montagne d'Aspromonte. Velivoli da caccia e d'assalto italiani e germanici attaccavano mezzi da sbarco, reparti in movimento ed elementi corazzati: un incrociatore era gravemente colpito da bombe e numerosi battelli venivano affondati.
Incursioni sono state compiute sulle province di Napoli, Brindisi, Taranto e su Terracina dove gli aviatori avversari bombardavano il centro urbano e mitragliavano la popolazione causando ingenti danni e numerose vittime.
Nelle operazioni della giornata 5 aeroplani nemici risultano abbattuti.

**1199** - *6 settembre*

In Calabria le truppe italo-germaniche, strenuamente conteso al nemico soverchiante in uomini e mezzi il terreno del litorale, si attestano su nuove posizioni.
L'aviazione continua i suoi attacchi contro i rifornimenti avversari, impegnando in duri combattimenti le formazioni aeree anglo-americane che appoggiano le operazioni terrestri.
In Adriatico una nostra corvetta, al comando del tenente di vascello Riccardo Gladi da Trieste, ha colato a picco un sommergibile nemico.
Azioni di bombardamento hanno avuto luogo sulle zone di Aversa, Capua, Formia, Villa Literno e Viterbo; intercettati ad altissima quota dai cacciatori italiani, 2 quadrimotori ed un bimotore precipitavano al suolo; un quarto velivolo, colpito dalle batterie di Brindisi cadeva nei pressi di Copertino (Lecce).

**1200** - *7 settembre*

Nel corso della lenta e ordinata manovra di ripiegamento dalla zona costiera della Calabria meridionale, vivaci combattimenti si svolgono tra le avanguardie nemiche e le retroguardie della difesa.
Una nave è stata silurata nella acque della Sicilia da un nostro velivolo; sul porto di Biserta numerose bombe venivano sganciate da apparecchi germanici.

Forti masse di quadrimotori avversari hanno attaccato il centro urbano di Napoli, causando ingenti danni e località delle province di Napoli e di Salerno; 3 aerei sono stati abbattuti dalla caccia italo-tedesca, un altro risulta distrutto dalle artiglierie di un convoglio.

**1201** - *8 settembre*

Sul fronte calabro reparti italiani e germanici, ritardano in combattimenti locali, l'avanzata delle truppe britanniche.
L'aviazione italo-tedesca ha gravemente danneggiato nel porto di Biserta 5 navi da trasporto per complessive 28 mila tonnellate; nei pressi dell'isola di Favignana un piroscafo da 15 mila tonnellate è stato colpito con siluro da un nostro aereo.
Formazioni avversarie hanno bombardato Salerno, Benevento e alcune località delle provincie di Salerno e di Bari perdendo complessivamente 10 velivoli: 3 abbattuti dalla caccia italo-germanica e 7 dall'artiglieria contraerea.

# INDICI ANALITICI

# INDICE ANALITICO DEI BOLLETTINI

*(Data - numero - pagina di riferimento)*

## GIUGNO 1940


g. 12 - 1 - pag. 3
g. 13 - 2 - pag. 3
g. 14 - 3 - pag. 4
g. 15 - 4 - pag. 4
g. 16 - 5 - pag. 5
g. 17 - 6 - pag. 6
g. 18 - 7 - pag. 7
g. 19 - 8 - pag. 7
g. 20 - 9 - pag. 8
g. 21 - 10 - pag. 8
g. 22 - 11 - pag. 8
g. 23 - 12 - pag. 9
g. 24 - 13 - pag. 10
g. 25 - 14 - pag. 10
g. 26 - 15 - pag. 11
g. 27 - 16 - pag. 11
g. 28 - 17 - pag. 11
g. 29 - 18 - pag. 12
g. 29 - 19s(1) pag. 12
g. 30 - 20 - pag. 12


## LUGLIO 1940


g. 1 - 21 - pag. 12
g. 2 - 22 - pag. 13
g. 3 - 23 - pag. 13
g. 4 - 24 - pag. 14
g. 5 - 25 - pag. 14
g. 6 - 26 - pag. 15
g. 7 - 27 - pag. 15
g. 8 - 28 - pag. 16
g. 9 - 29 - pag. 16
g. 10 - 30 - pag. 16
g. 11 - 31 - pag. 17
g. 12 - 32 - pag. 18
g. 13 - 33 - pag. 19
g. 14 - 34 - pag. 19
g. 15 - 35 - pag. 20
g. 16 - 36 - pag. 20
g. 16 - 37s - pag. 21
g. 17 - 38 - pag. 24
g. 18 - 39 - pag. 25
g. 19 - 40 - pag. 25
g. 20 - 41 - pag. 26
g. 21 - 42 - pag. 26
g. 22 - 43 - pag. 26
g. 23 - 44 - pag. 27
g. 24 - 45 - pag. 27
g. 25 - 46 - pag. 27
g. 26 - 47 - pag. 28
g. 27 - 48 - pag. 28
g. 28 - 49 - pag. 28
g. 29 - 50 - pag. 29
g. 30 - 51 - pag. 29
g. 31 - 52 - pag. 29


## AGOSTO 1940


g. 1 - 53 - pag. 29
g. 2 - 54 - pag. 30
g. 3 - 55 - pag. 30
g. 4 - 56 - pag. 31
g. 5 - 57 - pag. 31
g. 6 - 58 - pag. 32
g. 7 - 59 - pag. 32
g. 8 - 60 - pag. 32
g. 9 - 61 - pag. 33
g. 10 - 62 - pag. 33
g. 11 - 63 - pag. 33
g. 12 - 64 - pag. 34
g. 13 - 65 - pag. 34
g. 14 - 66 - pag. 34
g. 15 - 67 - pag. 35
g. 16 - 68 - pag. 35
g. 17 - 69 - pag. 35
g. 17 - 70s - pag. 36
g. 18 - 71 - pag. 36
g. 19 - 72 - pag. 37
g. 20 - 73 - pag. 37
g. 21 - 74 - pag. 37
g. 22 - 75 - pag. 38
g. 23 - 76 - pag. 38
g. 24 - 77 - pag. 39
g. 24 - 78s - pag. 39
g. 25 - 79 - pag. 44
g. 26 - 80 - pag. 45
g. 27 - 81 - pag. 45
g. 28 - 82 - pag. 46
g. 29 - 83 - pag. 46
g. 30 - 84 - pag. 47
g. 31 - 85 - pag. 47


## SETTEMBRE 1940


g. 1 - 86 - pag. 48
g. 2 - 87 - pag. 48
g. 3 - 88 - pag. 49
g. 4 - 89 - pag. 49
g. 5 - 90 - pag. 49
g. 6 - 91 - pag. 50
g. 7 - 92 - pag. 51
g. 8 - 93 - pag. 52
g. 9 - 94 - pag. 52
g. 10 - 95 - pag. 53
g. 11 - 96 - pag. 53
g. 12 - 97 - pag. 54
g. 13 - 98 - pag. 55
g. 14 - 99 - pag. 55
g. 15 - 100 - pag. 56
g. 16 - 101 - pag. 56
g. 17 - 102 - pag. 57
g. 18 - 103 - pag. 57
g. 19 - 104 - pag. 58
g. 20 - 105 - pag. 59
g. 21 - 106 - pag. 59
g. 22 - 107 - pag. 60
g. 23 - 108 - pag. 61
g. 24 - 109 - pag. 61
g. 25 - 110 - pag. 62
g. 26 - 111 - pag. 62
g. 27 - 112 - pag. 63
g. 28 - 113 - pag. 63
g. 29 - 114 - pag. 64
g. 30 - 115 - pag. 64


(1) s: bollettino straordinario.

OTTOBRE 1940


g. 1 - 116 - pag. 65
g. 2 - 117 - pag. 65
g. 3 - 118 - pag. 66
g. 4 - 119 - pag. 66
g. 5 - 120 - pag. 66
g. 6 - 121 - pag. 67
g. 7 - 122 - pag. 67
g. 8 - 123 - pag. 68
g. 9 - 124 - pag. 68
g. 10 - 125 - pag. 68
g. 11 - 126 - pag. 69
g. 12 - 127 - pag. 69
g. 13 - 128 - pag. 69
g. 14 - 129 - pag. 70
g. 15 - 130 - pag. 71
g. 16 - 131 - pag. 72
g. 17 - 132 - pag. 73
g. 18 - 133 - pag. 74
g. 19 - 134 - pag. 74
g. 20 - 135 - pag. 75
g. 21 - 136 - pag. 75
g. 22 - 137 - pag. 76
g. 23 - 138 - pag. 77
g. 24 - 139 - pag. 78
g. 25 - 140 - pag. 78
g. 26 - 141 - pag. 79
g. 27 - 142 - pag. 79
g. 28 - 143 - pag. 80
g. 29 - 144 - pag. 80
g. 30 - 145 - pag. 81
g. 31 - 146 - pag. 81


NOVEMBRE 1940


g. 1 - 147 - pag. 81
g. 2 - 148 - pag. 82
g. 3 - 149 - pag. 83
g. 4 - 150 - pag. 84
g. 5 - 151 - pag. 84
g. 6 - 152 - pag. 85
g. 7 - 153 - pag. 86
g. 8 - 154 - pag. 86
g. 9 - 155 - pag. 87
g. 10 - 156 - pag. 88
g. 11 - 157 - pag. 88
g. 12 - 158 - pag. 89
g. 13 - 159 - pag. 90
g. 14 - 160 - pag. 91
g. 15 - 161 - pag. 92
g. 16 - 162 - pag. 93
g. 17 - 163 - pag. 94
g. 18 - 164 - pag. 94
g. 19 - 165 - pag. 95
g. 20 - 166 - pag. 96
g. 21 - 167 - pag. 97
g. 22 - 168 - pag. 98
g. 23 - 169 - pag. 98
g. 24 - 170 - pag. 99
g. 25 - 171 - pag. 100
g. 26 - 172 - pag. 100
g. 27 - 173 - pag. 101
g. 28 - 174 - pag. 102
g. 29 - 175 - pag. 103
g. 30 - 176 - pag. 104


DICEMBRE 1940


g. 1 - 177 - pag. 105
g. 2 - 178 - pag. 105
g. 3 - 179 - pag. 106
g. 4 - 180 - pag. 106
g. 5 - 181 - pag. 107
g. 6 - 182 - pag. 108
g. 7 - 183 - pag. 108
g. 8 - 184 - pag. 109
g. 9 - 185 - pag. 109
g. 10 - 186 - pag. 110
g. 11 - 187 - pag. 110
g. 12 - 188 - pag. 111
g. 13 - 189 - pag. 111
g. 14 - 190 - pag. 112
g. 15 - 191 - pag. 113
g. 16 - 192 - pag. 114
g. 17 - 193 - pag. 114
g. 18 - 194 - pag. 114
g. 19 - 195 - pag. 116
g. 20 - 196 - pag. 116
g. 21 - 197 - pag. 117
g. 22 - 198 - pag. 118
g. 23 - 199 - pag. 118
g. 24 - 200 - pag. 119
g. 25 - 201 - pag. 119
g. 26 - 202 - pag. 120
g. 27 - 203 - pag. 120
g. 28 - 204 - pag. 121
g. 29 - 205 - pag. 121
g. 30 - 206 - pag. 122
g. 31 - 207 - pag. 123


GENNAIO 1941


g. 1 - 208 - pag. 127
g. 2 - 209 - pag. 127
g. 3 - 210 - pag. 128
g. 4 - 211 - pag. 128
g. 5 - 212 - pag. 129
g. 6 - 213 - pag. 129
g. 7 - 214 - pag. 130
g. 8 - 215 - pag. 130
g. 9 - 216 - pag. 131
g. 10 - 217 - pag. 131
g. 11 - 218 - pag. 132
g. 12 - 219 - pag. 133
g. 13 - 220 - pag. 134
g. 14 - 221 - pag. 135
g. 15 - 222 - pag. 136
g. 16 - 223 - pag. 136
g. 17 - 224 - pag. 137
g. 18 - 225 - pag. 137
g. 19 - 226 - pag. 138
g. 20 - 227 - pag. 138
g. 21 - 228 - pag. 139
g. 22 - 229 - pag. 140
g. 23 - 230 - pag. 140
g. 24 - 231 - pag. 141
g. 25 - 232 - pag. 141
g. 26 - 233 - pag. 142
g. 27 - 234 - pag. 143
g. 28 - 235 - pag. 143
g. 29 - 236 - pag. 144
g. 30 - 237 - pag. 145
g. 31 - 238 - pag. 145

FEBBRAIO 1941


g. 1 - 239 - pag. 146
g. 2 - 240 - pag. 146
g. 3 - 241 - pag. 147
g. 4 - 242 - pag. 147
g. 5 - 243 - pag. 148
g. 6 - 244 - pag. 148
g. 7 - 245 - pag. 149
g. 8 - 246 - pag. 149
g. 9 - 247 - pag. 150
g. 10 - 248 - pag. 150
g. 11 - 249 - pag. 151
g. 12 - 250 - pag. 152
g. 13 - 251 - pag. 152
g. 14 - 252 - pag. 153
g. 15 - 253 - pag. 154
g. 16 - 254 - pag. 155
g. 17 - 255 - pag. 155
g. 18 - 256 - pag. 156
g. 19 - 257 - pag. 156
g. 20 - 258 - pag. 157
g. 21 - 259 - pag. 158
g. 22 - 260 - pag. 158
g. 23 - 261 - pag. 159
g. 24 - 262 - pag. 159
g. 25 - 263 - pag. 160
g. 26 - 264 - pag. 160
g. 27 - 265 - pag. 161
g. 28 - 266 - pag. 161


MARZO 1941


g. 1 - 267 - pag. 162
g. 2 - 268 - pag. 162
g. 3 - 269 - pag. 163
g. 4 - 270 - pag. 163
g. 5 - 271 - pag. 164
g. 6 - 272 - pag. 164
g. 7 - 273 - pag. 165
g. 8 - 274 - pag. 165
g. 9 - 275 - pag. 166
g. 10 - 276 - pag. 166
g. 11 - 277 - pag. 167
g. 12 - 278 - pag. 167
g. 13 - 279 - pag. 168
g. 14 - 280 - pag. 168
g. 15 - 281 - pag. 169
g. 16 - 282 - pag. 169
g. 17 - 283 - pag. 169
g. 18 - 284 - pag. 170
g. 19 - 285 - pag. 170
g. 20 - 286 - pag. 171
g. 21 - 287 - pag. 172
g. 22 - 288 - pag. 172
g. 23 - 289 - pag. 173
g. 24 - 290 - pag. 174
g. 25 - 291 - pag. 174
g. 26 - 292 - pag. 175
g. 27 - 293 - pag. 175
g. 28 - 294 - pag. 176
g. 29 - 295 - pag. 176
g. 30 - 296 - pag. 177
g. 31 - 297 - pag. 178


APRILE 1941


g. 1 - 298 - pag. 178
g. 2 - 299 - pag. 179
g. 3 - 300 - pag. 179
g. 4 - 301 - pag. 180
g. 5 - 302 - pag. 180
g. 6 - 303 - pag. 181
g. 7 - 304 - pag. 181
g. 8 - 305 - pag. 182
g. 9 - 306 - pag. 182
g. 10 - 307 - pag. 183
g. 11 - 308 - pag. 184
g. 12 - 309 - pag. 184
g. 13 - 310 - pag. 185
g. 14 - 311 - pag. 186
g. 15 - 312 - pag. 187
g. 16 - 313 - pag. 188
g. 17 - 314 - pag. 189
g. 17 - 315s - pag. 189
g. 18 - 316 - pag. 190
g. 19 - 317 - pag. 190
g. 20 - 318 - pag. 191
g. 21 - 319 - pag. 192
g. 22 - 320 - pag. 193
g. 23 - 321s - pag. 193
g. 23 - 322 - pag. 194
g. 24 - 323 - pag. 194
g. 25 - 324 - pag. 195
g. 26 - 325 - pag. 195
g. 27 - 326 - pag. 196
g. 28 - 327 - pag. 196
g. 29 - 328 - pag. 196
g. 30 - 329 - pag. 197


MAGGIO 1941


g. 1 - 330 - pag. 197
g. 2 - 331 - pag. 198
g. 3 - 332 - pag. 198
g. 4 - 333 - pag. 199
g. 5 - 334 - pag. 199
g. 6 - 335 - pag. 199
g. 7 - 336 - pag. 200
g. 8 - 337 - pag. 200
g. 9 - 338 - pag. 200
g. 10 - 339 - pag. 201
g. 11 - 340 - pag. 202
g. 12 - 341 - pag. 202
g. 13 - 342 - pag. 202
g. 14 - 343 - pag. 203
g. 15 - 344 - pag. 203
g. 16 - 345 - pag. 204
g. 17 - 346 - pag. 204
g. 18 - 347 - pag. 205
g. 19 - 348 - pag. 205
g. 20 - 349 - pag. 206
g. 21 - 350 - pag. 206
g. 22 - 351 - pag. 206
g. 23 - 352 - pag. 207
g. 24 - 353 - pag. 207
g. 25 - 354 - pag. 208
g. 26 - 355 - pag. 209
g. 27 - 356 - pag. 209
g. 28 - 357 - pag. 209
g. 29 - 358 - pag. 210
g. 30 - 359 - pag. 210
g. 31 - 360 - pag. 211

GIUGNO 1941


g. 1 - 361 - pag. 211
g. 2 - 362 - pag. 212
g. 3 - 363 - pag. 212
g. 4 - 364 - pag. 213
g. 5 - 365 - pag. 213
g. 6 - 366 - pag. 213
g. 7 - 367 - pag. 214
g. 8 - 368 - pag. 214
g. 9 - 369 - pag. 214
g. 10 - 370 - pag. 215
g. 11 - 371 - pag. 215
g. 12 - 372 - pag. 216
g. 13 - 373 - pag. 216
g. 14 - 374 - pag. 217
g. 15 - 375 - pag. 217
g. 16 - 376 - pag. 218
g. 17 - 377 - pag. 218
g. 18 - 378 - pag. 219
g. 19 - 379 - pag. 219
g. 20 - 380 - pag. 219
g. 21 - 381 - pag. 220
g. 22 - 382 - pag. 220
g. 23 - 383 - pag. 221
g. 24 - 384 - pag. 221
g. 25 - 385 - pag. 221
g. 26 - 386 - pag. 222
g. 27 - 387 - pag. 222
g. 28 - 388 - pag. 222
g. 29 - 389 - pag. 223
g. 30 - 390 - pag. 223


LUGLIO 1941


g. 1 - 391 - pag. 223
g. 2 - 392 - pag. 224
g. 3 - 393 - pag. 224
g. 4 - 394 - pag. 224
g. 5 - 395 - pag. 225
g. 6 - 396 - pag. 225
g. 7 - 397 - pag. 226
g. 8 - 398 - pag. 226
g. 9 - 399 - pag. 227
g. 10 - 400 - pag. 227
g. 11 - 401 - pag. 227
g. 12 - 402 - pag. 228
g. 13 - 403 - pag. 228
g. 14 - 404 - pag. 229
g. 15 - 405 - pag. 229
g. 16 - 406 - pag. 230
g. 17 - 407 - pag. 230
g. 18 - 408 - pag. 231
g. 19 - 409 - pag. 231
g. 20 - 410 - pag. 232
g. 21 - 411 - pag. 232
g. 22 - 412 - pag. 233
g. 23 - 413 - pag. 233
g. 24 - 414 - pag. 233
g. 25 - 415 - pag. 235
g. 26 - 416 - pag. 235
g. 26 - 417s - pag. 236
g. 27 - 418 - pag. 237
g. 28 - 419 - pag. 237
g. 29 - 420 - pag. 237
g. 30 - 421 - pag. 238
g. 31 - 422 - pag. 238


AGOSTO 1941


g. 1 - 423 - pag. 239
g. 2 - 424 - pag. 240
g. 3 - 425 - pag. 240
g. 4 - 426 - pag. 241
g. 5 - 427 - pag. 241
g. 6 - 428 - pag. 242
g. 7 - 429 - pag. 242
g. 8 - 430 - pag. 243
g. 9 - 431 - pag. 243
g. 10 - 432 - pag. 244
g. 11 - 433 - pag. 244
g. 12 - 434 - pag. 245
g. 13 - 435 - pag. 245
g. 14 - 436 - pag. 246
g. 15 - 437 - pag. 246
g. 16 - 438 - pag. 247
g. 17 - 439 - pag. 248
g. 18 - 440 - pag. 248
g. 19 - 441 - pag. 249
g. 20 - 442 - pag. 250
g. 21 - 443 - pag. 250
g. 22 - 444 - pag. 251
g. 23 - 445 - pag. 252
g. 24 - 446 - pag. 252
g. 25 - 447 - pag. 252
g. 26 - 448 - pag. 253
g. 27 - 449 - pag. 253
g. 28 - 450 - pag. 254
g. 29 - 451 - pag. 254
g. 30 - 452 - pag. 255
g. 31 - 453 - pag. 255


SETTEMBRE 1941


g. 1 - 454 - pag. 256
g. 2 - 455 - pag. 256
g. 3 - 456 - pag. 257
g. 4 - 457 - pag. 257
g. 5 - 458 - pag. 258
g. 6 - 459 - pag. 259
g. 7 - 460 - pag. 259
g. 8 - 461 - pag. 260
g. 9 - 462 - pag. 261
g. 10 - 463 - pag. 261
g. 11 - 464 - pag. 262
g. 12 - 465 - pag. 262
g. 13 - 466 - pag. 263
g. 14 - 467 - pag. 263
g. 15 - 468 - pag. 264
g. 16 - 469 - pag. 264
g. 17 - 470 - pag. 265
g. 18 - 471 - pag. 265
g. 19 - 472 - pag. 266
g. 20 - 473 - pag. 266
g. 21 - 474 - pag. 267
g. 22 - 475 - pag. 267
g. 22 - 476s - pag. 267
g. 23 - 477 - pag. 267
g. 24 - 478 - pag. 268
g. 25 - 479 - pag. 268
g. 26 - 480 - pag. 269
g. 27 - 481 - pag. 269
g. 28 - 482 - pag. 270
g. 29 - 483 - pag. 270
g. 29 - 484s - pag. 271
g. 30 - 485 - pag. 273

OTTOBRE 1941


g. 1 - 486 - pag. 273
g. 2 - 487 - pag. 274
g. 3 - 488 - pag. 274
g. 4 - 489 - pag. 275
g. 5 - 490 - pag. 275
g. 6 - 491 - pag. 276
g. 7 - 492 - pag. 276
g. 8 - 493 - pag. 277
g. 9 - 494 - pag. 277
g. 10 - 495 - pag. 278
g. 11 - 496 - pag. 279
g. 12 - 497 - pag. 279
g. 13 - 498 - pag. 280
g. 14 - 499 - pag. 280
g. 15 - 500 - pag. 281
g. 16 - 501 - pag. 281
g. 17 - 502 - pag. 282
g. 18 - 503 - pag. 282
g. 19 - 504 - pag. 283
g. 20 - 505 - pag. 283
g. 21 - 506 - pag. 284
g. 22 - 507 - pag. 284
g. 23 - 508 - pag. 285
g. 24 - 509 - pag. 286
g. 25 - 510 - pag. 286
g. 26 - 511 - pag. 287
g. 27 - 512 - pag. 287
g. 28 - 513 - pag. 288
g. 29 - 514 - pag. 288
g. 30 - 515 - pag. 289
g. 31 - 516 - pag. 289


NOVEMBRE 1941


g. 1 - 517 - pag. 289
g. 2 - 518 - pag. 290
g. 3 - 519 - pag. 290
g. 4 - 520 - pag. 291
g. 5 - 521 - pag. 291
g. 6 - 522 - pag. 292
g. 7 - 523 - pag. 292
g. 8 - 524 - pag. 293
g. 9 - 525 - pag. 293
g. 10 - 526 - pag. 294
g. 11 - 527 - pag. 294
g. 12 - 528 - pag. 295
g. 13 - 529 - pag. 295
g. 14 - 530 - pag. 296
g. 15 - 531 - pag. 297
g. 16 - 532 - pag. 297
g. 17 - 533 - pag. 298
g. 18 - 534 - pag. 298
g. 19 - 535 - pag. 298
g. 20 - 536 - pag. 299
g. 21 - 537 - pag. 299
g. 22 - 538 - pag. 300
g. 23 - 539 - pag. 301
g. 24 - 540 - pag. 302
g. 25 - 541 - pag. 304
g. 26 - 542 - pag. 305
g. 27 - 543 - pag. 306
g. 28 - 544 - pag. 307
g. 29 - 545 - pag. 309
g. 30 - 546 - pag. 309


DICEMBRE 1941


g. 1 - 547 - pag. 310
g. 2 - 548 - pag. 310
g. 3 - 549 - pag. 311
g. 4 - 550 - pag. 312
g. 5 - 551 - pag. 312
g. 6 - 552 - pag. 313
g. 7 - 553 - pag. 313
g. 8 - 554 - pag. 314
g. 9 - 555 - pag. 315
g. 10 - 556 - pag. 315
g. 11 - 557 - pag. 316
g. 12 - 558 - pag. 317
g. 13 - 559 - pag. 317
g. 14 - 560 - pag. 318
g. 15 - 561 - pag. 319
g. 16 - 562 - pag. 319
g. 17 - 563 - pag. 320
g. 18 - 564 - pag. 320
g. 19 - 565 - pag. 321
g. 20 - 566 - pag. 321
g. 21 - 567 - pag. 322
g. 22 - 568 - pag. 323
g. 23 - 569 - pag. 323
g. 24 - 570 - pag. 324
g. 25 - 571 - pag. 324
g. 26 - 572 - pag. 325
g. 27 - 573 - pag. 325
g. 28 - 574 - pag. 325
g. 29 - 575 - pag. 326
g. 30 - 576 - pag. 326
g. 31 - 577 - pag. 327


GENNAIO 1942


g. 1 - 578 - pag. 331
g. 2 - 579 - pag. 331
g. 3 - 580 - pag. 332
g. 4 - 581 - pag. 332
g. 5 - 582 - pag. 333
g. 6 - 583 - pag. 333
g. 7 - 584 - pag. 333
g. 8 - 585 - pag. 334
g. 9 - 586 - pag. 334
g. 10 - 587 - pag. 335
g. 11 - 588 - pag. 335
g. 12 - 589 - pag. 336
g. 13 - 590 - pag. 336
g. 14 - 591 - pag. 336
g. 15 - 592 - pag. 337
g. 16 - 593 - pag. 337
g. 17 - 594 - pag. 338
g. 18 - 595 - pag. 338
g. 19 - 596 - pag. 339
g. 20 - 597 - pag. 339
g. 21 - 598 - pag. 339
g. 22 - 599 - pag. 340
g. 23 - 600 - pag. 340
g. 24 - 601 - pag. 340
g. 25 - 602 - pag. 341
g. 26 - 603 - pag. 342
g. 27 - 604 - pag. 342
g. 28 - 605 - pag. 343
g. 29 - 606 - pag. 343
g. 29 - 607s - pag. 344
g. 30 - 608 - pag. 344
g. 31 - 609 - pag. 344

FEBBRAIO 1942


g. 1 - 610 - pag. 345
g. 2 - 611 - pag. 345
g. 3 - 612 - pag. 345
g. 4 - 613 - pag. 346
g. 5 - 614 - pag. 346
g. 6 - 615 - pag. 346
g. 7 - 616 - pag. 347
g. 8 - 617 - pag. 347
g. 9 - 618 - pag. 348
g. 10 - 619 - pag. 348
g. 11 - 620 - pag. 349
g. 12 - 621 - pag. 349
g. 13 - 622 - pag. 349
g. 14 - 623 - pag. 350
g. 15 - 624 - pag. 350
g. 16 - 625 - pag. 351
g. 17 - 626 - pag. 352
g. 18 - 627 - pag. 352
g. 19 - 628 - pag. 353
g. 20 - 629 - pag. 353
g. 21 - 630 - pag. 353
g. 22 - 631 - pag. 354
g. 23 - 632 - pag. 354
g. 24 - 633 - pag. 354
g. 25 - 634 - pag. 355
g. 26 - 635 - pag. 355
g. 27 - 636 - pag. 356
g. 28 - 637 - pag. 356


MARZO 1942


g. 1 - 638 - pag. 356
g. 2 - 639 - pag. 357
g. 3 - 640 - pag. 357
g. 4 - 641 - pag. 358
g. 5 - 642 - pag. 358
g. 6 - 643 - pag. 359
g. 7 - 644 - pag. 359
g. 8 - 645 - pag. 359
g. 9 - 646 - pag. 360
g. 10 - 647 - pag. 360
g. 11 - 648 - pag. 361
g. 12 - 649 - pag. 361
g. 13 - 650 - pag. 362
g. 14 - 651 - pag. 362
g. 15 - 652 - pag. 362
g. 16 - 653 - pag. 363
g. 17 - 654 - pag. 364
g. 18 - 655 - pag. 364
g. 19 - 656 - pag. 364
g. 20 - 657 - pag. 364
g. 21 - 658 - pag. 365
g. 22 - 659 - pag. 365
g. 23 - 660 - pag. 365
g. 24 - 661 - pag. 366
g. 25 - 662 - pag. 367
g. 26 - 663 - pag. 367
g. 27 - 664 - pag. 367
g. 28 - 665 - pag. 368
g. 29 - 666 - pag. 369
g. 30 - 667 - pag. 369
g. 31 - 668 - pag. 369


APRILE 1942


g. 1 - 669 - pag. 370
g. 2 - 670 - pag. 370
g. 3 - 671 - pag. 370
g. 4 - 672 - pag. 371
g. 5 - 673 - pag. 371
g. 6 - 674 - pag. 372
g. 7 - 675 - pag. 372
g. 8 - 676 - pag. 373
g. 9 - 677 - pag. 373
g. 10 - 678 - pag. 374
g. 11 - 679 - pag. 374
g. 12 - 680 - pag. 374
g. 13 - 681 - pag. 375
g. 14 - 682 - pag. 375
g. 15 - 683 - pag. 376
g. 16 - 684 - pag. 376
g. 17 - 685 - pag. 376
g. 18 - 686 - pag. 376
g. 19 - 687 - pag. 377
g. 20 - 688 - pag. 377
g. 21 - 689 - pag. 377
g. 22 - 690 - pag. 378
g. 23 - 691 - pag. 378
g. 24 - 692 - pag. 378
g. 25 - 693 - pag. 379
g. 26 - 694 - pag. 379
g. 27 - 695 - pag. 380
g. 28 - 696 - pag. 380
g. 29 - 697 - pag. 380
g. 30 - 698 - pag. 381


MAGGIO 1942


g. 1 - 699 - pag. 381
g. 2 - 700 - pag. 382
g. 3 - 701 - pag. 382
g. 4 - 702 - pag. 382
g. 5 - 703 - pag. 383
g. 6 - 704 - pag. 383
g. 7 - 705 - pag. 383
g. 8 - 706 - pag. 384
g. 9 - 707 - pag. 384
g. 10 - 708 - pag. 384
g. 11 - 709 - pag. 385
g. 12 - 710 - pag. 385
g. 13 - 711 - pag. 386
g. 14 - 712 - pag. 386
g. 15 - 713 - pag. 386
g. 16 - 714 - pag. 387
g. 17 - 715 - pag. 387
g. 18 - 716 - pag. 387
g. 19 - 717 - pag. 387
g. 20 - 718 - pag. 388
g. 21 - 719 - pag. 388
g. 22 - 720 - pag. 389
g. 22 - 721s - pag. 389
g. 23 - 722 - pag. 389
g. 24 - 723 - pag. 390
g. 25 - 724 - pag. 390
g. 26 - 725 - pag. 390
g. 27 - 726 - pag. 391
g. 28 - 727 - pag. 392
g. 29 - 728 - pag. 392
g. 30 - 729 - pag. 393
g. 31 - 730 - pag. 393

GIUGNO 1942


g. 1 - 731 - pag. 394
g. 2 - 732 - pag. 394
g. 3 - 733 - pag. 395
g. 4 - 734 - pag. 396
g. 5 - 735 - pag. 396
g. 6 - 736 - pag. 396
g. 7 - 737 - pag. 397
g. 8 - 738 - pag. 398
g. 9 - 739 - pag. 398
g. 10 - 740 - pag. 399
g. 11 - 741 - pag. 399
g. 12 - 742 - pag. 400
g. 13 - 743 - pag. 401
g. 14 - 744 - pag. 402
g. 15 - 745 - pag. 402
g. 15 - 746s - pag. 403
g. 15 - 747s - pag. 403
g. 16 - 748 - pag. 403
g. 17 - 749 - pag. 405
g. 18 - 750 - pag. 406
g. 19 - 751 - pag. 406
g. 20 - 752 - pag. 407
g. 21 - 753 - pag. 407
g. 21 - 754s - pag. 407
g. 22 - 755 - pag. 408
g. 23 - 756 - pag. 408
g. 24 - 757 - pag. 408
g. 25 - 758 - pag. 409
g. 26 - 759 - pag. 409
g. 27 - 760 - pag. 409
g. 28 - 761 - pag. 410
g. 29 - 762 - pag. 410
g. 30 - 763 - pag. 411


LUGLIO 1942


g. 1 - 764 - pag. 411
g. 2 - 765 - pag. 412
g. 3 - 766 - pag. 412
g. 4 - 767 - pag. 412
g. 5 - 768 - pag. 413
g. 6 - 769 - pag. 413
g. 7 - 770 - pag. 414
g. 8 - 771 - pag. 414
g. 9 - 772 - pag. 415
g. 10 - 773 - pag. 416
g. 11 - 774 - pag. 416
g. 12 - 775 - pag. 416
g. 13 - 776 - pag. 417
g. 14 - 777 - pag. 417
g. 15 - 778 - pag. 418
g. 16 - 779 - pag. 418
g. 17 - 780 - pag. 419
g. 18 - 781 - pag. 419
g. 19 - 782 - pag. 419
g. 20 - 783 - pag. 420
g. 21 - 784 - pag. 420
g. 22 - 785 - pag. 420
g. 23 - 786 - pag. 421
g. 24 - 787 - pag. 421
g. 25 - 788 - pag. 422
g. 26 - 789 - pag. 422
g. 27 - 790 - pag. 423
g. 28 - 791 - pag. 423
g. 29 - 792 - pag. 424
g. 30 - 793 - pag. 424
g. 31 - 794 - pag. 424


AGOSTO 1942


g. 1 - 795 - pag. 425
g. 2 - 796 - pag. 425
g. 3 - 797 - pag. 426
g. 4 - 798 - pag. 426
g. 5 - 799 - pag. 426
g. 6 - 800 - pag. 427
g. 7 - 801 - pag. 427
g. 8 - 802 - pag. 427
g. 9 - 803 - pag. 428
g. 10 - 804 - pag. 428
g. 11 - 805 - pag. 428
g. 12 - 806 - pag. 429
g. 13 - 807 - pag. 429
g. 13 - 808s - pag. 430
g. 14 - 809 - pag. 431
g. 15 - 810 - pag. 431
g. 16 - 811 - pag. 432
g. 17 - 812 - pag. 432
g. 18 - 813 - pag. 433
g. 19 - 814 - pag. 433
g. 20 - 815 - pag. 434
g. 21 - 816 - pag. 434
g. 22 - 817 - pag. 434
g. 23 - 818 - pag. 434
g. 24 - 819 - pag. 435
g. 25 - 820 - pag. 435
g. 26 - 821 - pag. 435
g. 27 - 822 - pag. 436
g. 28 - 823 - pag. 436
g. 29 - 824 - pag. 436
g. 30 - 825 - pag. 437
g. 31 - 826 - pag. 438


SETTEMBRE 1942


g. 1 - 827 - pag. 438
g. 2 - 828 - pag. 438
g. 3 - 829 - pag. 439
g. 4 - 830 - pag. 439
g. 5 - 831 - pag. 439
g. 6 - 832 - pag. 440
g. 7 - 833 - pag. 440
g. 8 - 834 - pag. 440
g. 9 - 835 - pag. 441
g. 10 - 836 - pag. 441
g. 11 - 837 - pag. 441
g. 12 - 838 - pag. 442
g. 13 - 839 - pag. 442
g. 14 - 840 - pag. 442
g. 15 - 841 - pag. 443
g. 16 - 842 - pag. 444
g. 17 - 843 - pag. 444
g. 18 - 844 - pag. 445
g. 19 - 845 - pag. 445
g. 20 - 846 - pag. 445
g. 21 - 847 - pag. 446
g. 22 - 848 - pag. 446
g. 23 - 849 - pag. 447
g. 24 - 850 - pag. 447
g. 25 - 851 - pag. 447
g. 26 - 852 - pag. 447
g. 27 - 853 - pag. 448
g. 28 - 854 - pag. 448
g. 29 - 855 - pag. 448
g. 30 - 856 - pag. 448

OTTOBRE 1942


g. 1 - 857 - pag. 449
g. 2 - 858 - pag. 449
g. 3 - 859 - pag. 449
g. 4 - 860 - pag. 450
g. 5 - 861 - pag. 450
g. 6 - 862 - pag. 450
g. 6 - 863s - pag. 450
g. 7 - 864 - pag. 451
g. 8 - 865 - pag. 451
g. 9 - 866 - pag. 451
g. 10 - 867 - pag. 451
g. 11 - 868 - pag. 452
g. 12 - 869 - pag. 452
g. 13 - 870 - pag. 452
g. 14 - 871 - pag. 453
g. 15 - 872 - pag. 453
g. 16 - 873 - pag. 454
g. 17 - 874 - pag. 454
g. 18 - 875 - pag. 454
g. 19 - 876 - pag. 455
g. 20 - 877 - pag. 455
g. 21 - 878 - pag. 455
g. 22 - 879 - pag. 456
g. 23 - 880 - pag. 456
g. 24 - 881 - pag. 457
g. 25 - 882 - pag. 457
g. 26 - 883 - pag. 458
g. 27 - 884 - pag. 458
g. 28 - 885 - pag. 459
g. 29 - 886 - pag. 459
g. 30 - 887 - pag. 460
g. 31 - 888 - pag. 460


NOVEMBRE 1942


g. 1 - 889 - pag. 461
g. 2 - 890 - pag. 461
g. 3 - 891 - pag. 461
g. 4 - 892 - pag. 462
g. 5 - 893 - pag. 462
g. 6 - 894 - pag. 463
g. 7 - 895 - pag. 463
g. 8 - 896 - pag. 463
g. 9 - 897 - pag. 463
g. 10 - 898 - pag. 464
g. 11 - 899 - pag. 464
g. 12 - 900 - pag. 465
g. 13 - 901 - pag. 466
g. 14 - 902 - pag. 467
g. 15 - 903 - pag. 467
g. 15 - 904s - pag. 468
g. 16 - 905 - pag. 469
g. 17 - 906 - pag. 470
g. 18 - 907 - pag. 470
g. 19 - 908 - pag. 470
g. 20 - 909 - pag. 471
g. 21 - 910 - pag. 471
g. 22 - 911 - pag. 472
g. 23 - 912 - pag. 472
g. 24 - 913 - pag. 473
g. 25 - 914 - pag. 473
g. 26 - 915 - pag. 474
g. 27 - 916 - pag. 474
g. 28 - 917 - pag. 474
g. 29 - 918 - pag. 475
g. 30 - 919 - pag. 475


DICEMBRE 1942


g. 1 - 920 - pag. 476
g. 2 - 921 - pag. 476
g. 3 - 922 - pag. 477
g. 4 - 923 - pag. 477
g. 5 - 924 - pag. 478
g. 6 - 925 - pag. 479
g. 7 - 926 - pag. 479
g. 8 - 927 - pag. 480
g. 9 - 928 - pag. 480
g. 10 - 929 - pag. 480
g. 11 - 930 - pag. 481
g. 12 - 931 - pag. 481
g. 13 - 932 - pag. 482
g. 14 - 933 - pag. 483
g. 15 - 934 - pag. 483
g. 16 - 935 - pag. 484
g. 17 - 936 - pag. 484
g. 18 - 937 - pag. 485
g. 19 - 938 - pag. 485
g. 20 - 939 - pag. 486
g. 21 - 940 - pag. 486
g. 22 - 941 - pag. 487
g. 23 - 942 - pag. 487
g. 24 - 943 - pag. 487
g. 25 - 944 - pag. 488
g. 26 - 945 - pag. 488
g. 27 - 946 - pag. 488
g. 28 - 947 - pag. 489
g. 29 - 948 - pag. 489
g. 30 - 949 - pag. 490
g. 31 - 950 - pag. 490


GENNAIO 1943


g. 1 - 951 - pag. 493
g. 2 - 952 - pag. 493
g. 3 - 953 - pag. 494
g. 4 - 954 - pag. 494
g. 5 - 955 - pag. 494
g. 6 - 956 - pag. 495
g. 7 - 957 - pag. 495
g. 8 - 958 - pag. 496
g. 9 - 959 - pag. 496
g. 10 - 960 - pag. 497
g. 11 - 961 - pag. 497
g. 12 - 962 - pag. 498
g. 13 - 963 - pag. 499
g. 14 - 964 - pag. 499
g. 15 - 965 - pag. 500
g. 16 - 966 - pag. 500
g. 17 - 967 - pag. 501
g. 18 - 968 - pag. 501
g. 19 - 969 - pag. 502
g. 20 - 970 - pag. 502
g. 21 - 971 - pag. 503
g. 22 - 972 - pag. 504
g. 23 - 973 - pag. 505
g. 24 - 974 - pag. 505
g. 25 - 975 - pag. 506
g. 26 - 976 - pag. 507
g. 27 - 977 - pag. 507
g. 28 - 978 - pag. 508
g. 29 - 979 - pag. 508
g. 30 - 980 - pag. 509
g. 31 - 981 - pag. 510

FEBBRAIO 1943


g. 1 - 982 - pag. 511
g. 2 - 983 - pag. 512
g. 3 - 984 - pag. 512
g. 4 - 985 - pag. 513
g. 5 - 986 - pag. 513
g. 6 - 987 - pag. 514
g. 7 - 988 - pag. 514
g. 8 - 989 - pag. 515
g. 9 - 990 - pag. 515
g. 10 - 991 - pag. 516
g. 11 - 992 - pag. 516
g. 12 - 993 - pag. 517
g. 13 - 994 - pag. 517
g. 14 - 995 - pag. 517
g. 15 - 996 - pag. 518
g. 16 - 997 - pag. 518
g. 17 - 998 - pag. 519
g. 18 - 999 - pag. 519
g. 19 - 1000 - pag. 520
g. 20 - 1001 - pag. 520
g. 21 - 1002 - pag. 520
g. 22 - 1003 - pag. 521
g. 23 - 1004 - pag. 522
g. 24 - 1005 - pag. 522
g. 25 - 1006 - pag. 523
g. 26 - 1007 - pag. 523
g. 27 - 1008 - pag. 524
g. 28 - 1009 - pag. 524


MARZO 1943


g. 1 - 1010 - pag. 524
g. 2 - 1011 - pag. 525
g. 3 - 1012 - pag. 525
g. 4 - 1013 - pag. 526
g. 5 - 1014 - pag. 526
g. 6 - 1015 - pag. 527
g. 7 - 1016 - pag. 527
g. 8 - 1017 - pag. 527
g. 9 - 1018 - pag. 527
g. 10 - 1019 - pag. 528
g. 11 - 1020 - pag. 528
g. 12 - 1021 - pag. 528
g. 13 - 1022 - pag. 529
g. 14 - 1023 - pag. 529
g. 15 - 1024 - pag. 530
g. 16 - 1025 - pag. 530
g. 17 - 1026 - pag. 530
g. 18 - 1027 - pag. 531
g. 19 - 1028 - pag. 531
g. 20 - 1019 - pag. 532
g. 21 - 1030 - pag. 532
g. 22 - 1031 - pag. 533
g. 23 - 1032 - pag. 533
g. 24 - 1033 - pag. 534
g. 25 - 1034 - pag. 534
g. 26 - 1035 - pag. 534
g. 27 - 1036 - pag. 535
g. 28 - 1037 - pag. 535
g. 29 - 1038 - pag. 536
g. 30 - 1039 - pag. 536
g. 31 - 1040 - pag. 537


APRILE 1943


g. 1 - 1041 - pag. 537
g. 2 - 1042 - pag. 537
g. 3 - 1043 - pag. 538
g. 4 - 1044 - pag. 538
g. 5 - 1045 - pag. 539
g. 6 - 1046 - pag. 539
g. 7 - 1047 - pag. 540
g. 8 - 1048 - pag. 540
g. 9 - 1049 - pag. 541
g. 10 - 1050 - pag. 541
g. 11 - 1051 - pag. 541
g. 12 - 1052 - pag. 542
g. 13 - 1053 - pag. 542
g. 14 - 1054 - pag. 543
g. 15 - 1055 - pag. 543
g. 16 - 1056 - pag. 543
g. 17 - 1057 - pag. 544
g. 18 - 1058 - pag. 544
g. 19 - 1059 - pag. 545
g. 20 - 1060 - pag. 545
g. 21 - 1061 - pag. 545
g. 22 - 1062 - pag. 546
g. 23 - 1063 - pag. 547
g. 24 - 1064 - pag. 547
g. 25 - 1065 - pag. 548
g. 26 - 1066 - pag. 548
g. 27 - 1067 - pag. 549
g. 28 - 1068 - pag. 549
g. 29 - 1069 - pag. 550
g. 30 - 1070 - pag. 550


MAGGIO 1943


g. 1 - 1071 - pag. 551
g. 2 - 1072 - pag. 551
g. 3 - 1073 - pag. 552
g. 4 - 1074 - pag. 552
g. 5 - 1075 - pag. 552
g. 6 - 1076 - pag. 553
g. 7 - 1077 - pag. 553
g. 8 - 1078 - pag. 554
g. 9 - 1079 - pag. 554
g. 10 - 1080 - pag. 554
g. 11 - 1081 - pag. 555
g. 12 - 1082 - pag. 555
g. 13 - 1083 - pag. 556
g. 14 - 1084 - pag. 557
g. 15 - 1085 - pag. 557
g. 16 - 1086 - pag. 557
g. 17 - 1087 - pag. 558
g. 18 - 1088 - pag. 558
g. 19 - 1089 - pag. 558
g. 20 - 1090 - pag. 559
g. 21 - 1091 - pag. 559
g. 22 - 1092 - pag. 559
g. 23 - 1093 - pag. 560
g. 24 - 1094 - pag. 561
g. 25 - 1095 - pag. 561
g. 26 - 1096 - pag. 562
g. 27 - 1097 - pag. 562
g. 28 - 1098 - pag. 563
g. 29 - 1099 - pag. 563
g. 30 - 1100 - pag. 563
g. 31 - 1101 - pag. 564

GIUGNO 1943


g. 1 - 1102 - pag. 564
g. 2 - 1103 - pag. 565
g. 3 - 1104 - pag. 565
g. 4 - 1105 - pag. 565
g. 5 - 1106 - pag. 566
g. 6 - 1107 - pag. 566
g. 7 - 1108 - pag. 566
g. 8 - 1109 - pag. 567
g. 9 - 1110 - pag. 567
g. 10 1111 - pag. 568
g. 11 - 1112 - pag. 568
g. 12 - 1113 - pag. 569
g. 13 - 1114 - pag. 569
g. 14 - 1115 - pag. 570
g. 15 - 1116 - pag. 570
g. 16 - 1117 - pag. 570
g. 17 - 1118 - pag. 571
g. 18 - 1119 - pag. 571
g. 19 - 1120 - pag. 572
g. 20 - 1121 pag. 572
g. 21 - 1122 - pag. 573
g. 22 - 1123 - pag. 573
g. 23 - 1124 - pag. 574
g. 24 - 1125 - pag. 575
g. 25 - 1126 - pag. 575
g. 26 - 1127 - pag. 576
g. 27 - 1128 - pag. 576
g. 28 - 1129 - pag. 577
g. 29 - 1130 - pag. 577
g. 30 - 1131 - pag. 578


LUGLIO 1943


g. 1 - 1132 - pag. 578
g. 2 - 1133 - pag. 579
g. 3 - 1134 - pag. 579
g. 4 - 1135 - pag. 580
g. 5 - 1136 - pag. 580
g. 6 - 1137 - pag. 581
g. 7 - 1138 - pag. 582
g. 8 - 1139 - pag. 582
g. 9 - 1140 - pag. 583
g. 10 - 1141 - pag. 583
g. 11 - 1142 - pag. 584
g. 12 - 1143 - pag. 584
g. 13 - 1144 - pag. 585
g. 14 - 1145 - pag. 586
g. 15 - 1146 - pag. 587
g. 16 - 1147 - pag. 587
g. 17 - 1148 - pag. 588
g. 18 - 1149 - pag. 589
g. 19 - 1150 - pag. 590
g. 20 - 1151 - pag. 591
g. 21 - 1152 - pag. 592
g. 22 - 1153 - pag. 592
g. 23 - 1154 - pag. 593
g. 24 - 1155 - pag. 594
g. 25 - 1156 - pag. 594
g. 26 - 1157 - pag. 595
g. 27 - 1158 - pag. 595
g. 28 - 1159 - pag. 596
g. 29 - 1160 - pag. 596
g. 30 - 1161 - pag. 597
g. 31 - 1162 - pag. 597


AGOSTO 1943


g. 1 - 1163 - pag. 597
g. 2 - 1164 - pag. 597
g. 3 - 1165 - pag. 598
g. 4 - 1166 - pag. 598
g. 5 - 1167 - pag. 598
g. 6 - 1168 - pag. 599
g. 7 - 1169 - pag. 599
g. 8 - 1170 - pag. 600
g. 9 - 1171 - pag. 600
g. 10 - 1172 - pag. 600
g. 11 - 1173 - pag. 601
g. 12 - 1174 - pag. 601
g. 13 - 1175 - pag. 601
g. 14 - 1176 - pag. 602
g. 15 - 1177 - pag. 602
g. 16 - 1178 - pag. 603
g. 17 - 1179 - pag. 604
g. 18 - 1180 - pag. 605
g. 19 - 1181 - pag. 605
g. 20 - 1182 - pag. 606
g. 21 - 1183 - pag. 606
g. 22 - 1184 - pag. 607
g. 23 - 1185 - pag. 607
g. 24 - 1186 - pag. 607
g. 25 - 1187 - pag. 608
g. 26 - 1188 - pag. 608
g. 27 - 1189 - pag. 608
g. 28 - 1190 - pag. 609
g. 29 - 1191 - pag. 609
g. 30 - 1192 - pag. 609
g. 31 - 1193 - pag. 610


SETTEMBRE 1943


g. 1 - 1194 - pag. 610
g. 2 - 1195 - pag. 610
g. 3 - 1196 - pag. 611
g. 4 - 1197 - pag. 611
g. 5 - 1198 - pag. 611
g. 6 - 1199 - pag. 612
g. 7 - 1200 - pag. 612
g. 8 - 1201 - pag. 613

# INDICE DEI NOMI GEOGRAFICI

*(I numeri si riferiscono ai bollettini)*


Abalti, 366.
Abiq, 98.
Abrascicò, 282.
Abu Feidan, 554.
Abu Gamel, 126.
Abukir (Abu Qir), 140, 159, 796.
Abu Sceir (Abu Sir), 173.
Acarnania (Akarnania), 342.
Acate, 692.
Acerno, 962.
Achic (Aqiq), 91.
Acireale (Catania), 506, 507, 531, 532, 1109.
Acroma, 217, 632, 738, 747, 749.
Adadleh, 65, 66, 70, 78.
Adardè, 83, 87.
Addis Abeba, 72, 97, 250, 304.
Adelè, 148.
Aden, 3, 4, 9, 21, 23, 35, 51, 52, 59, 78, 91, 93, 97, 103, 104, 106, 108, 109, 111, 117, 125, 130, 133, 137, 167, 168, 197.
Adigalla, 111, 147.
Adi Ugri, 2, 100, 109, 127, 179, 247.
Adriatico, 314, 1199.
Adueina (Oaducina), 62.
Affile, 1010.
Afmadù, 119, 134, 250.
Afragola, 1149.
Agedabia, 264, 267, 269, 271, 282, 300, 302, 542, 543, 556, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 586, 587, 588, 589, 590, 594, 597, 600, 601, 602, 603, 909, 912.
Agiar El Zaeue, 111.
Agordàt, 2, 38, 39, 85, 112, 119, 136, 147, 161, 164, 165, 166, 240, 241, 242, 286.
Agrigento, 453, 471, 482, 623, 847, 897, 963, 989, 1066, 1069, 1093, 1117, 1118, 1132, 1147, 1148, 1149.
Aiaccio, 9.
Aicotà, 232.
Ain el Gazala, 185, 309, 561, 562, 563, 564, 615, 616, 619, 620, 645, 652, 654, 683, 689, 744, 745, 748, 749, 750.
Ain El Prinz, 179.
Aiscia, 78, 119, 121, 137, 148.
Akobò, 24, 106.
Alagi, 327, 330, 334, 336, 337, 338 339, 340.
Alam El Hatsci, 158.
Alam El Islaguiya, 163.
Alam El Samm, 147.
Alam El Tummo (Alam el Tummar), 139.
Alam Rabia (Bir el Rabia), 185.
Albania, 144, 182, 183, 184, 198, 219, 250, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 314, 316, 317, 318, 319, 326, 330, 342.
Alessandria, 66, 79, 136, 1147.
Alessandria d'Egitto, 12, 25, 28, 34, 37, 38, 46, 49, 59, 69, 76, 77, 80, 83, 92, 94, 95, 107, 133, 137, 138, 140, 156, 157, 158, 160, 161, 162, 163, 164, 166, 167, 171, 173, 196, 233, 343, 359, 375, 585, 586, 593, 618, 619, 625, 672, 674, 676, 677, 697, 703, 748, 749, 769, 795, 799, 832.
Algeri, 899, 912, 921, 929, 945, 955, 956, 960, 964, 967, 971, 972, 977, 980, 989, 996, 999, 1005, 1010, 1019, 1020, 1031, 1036, 1081, 1106.
Algeria, 907, 947, 951, 1053, 1087, 1117.
Alghero, 1088, 1136.
Alì Marina, 1096.
Al Kantara, v. El Qantara.
Alomatà, 139.
Alseno (Piacenza), 1192.
Alula, 180.
Amabilina (Marsala), 976.
Amantea, 1002, 1011.
Amara (Amhara), 323, 353, 354, 357, 361, 400, 401, 402.
Amba Alagi, 332, 333, 335, 341, 343, 344, 345, 347, 348, 349.
Amba Gheorghis, 494, 500.
America (S.U.), 641, 648, 664, 666.
Amorgo, 335.
Amseat, 171.
Anafè (Anaphè), 335.
Ancona, 1026, 1074.
Andro, 339.
Anione (Borgosesia), 79.
Antivari, 312, 314.
Anzola Emilia (Bologna), 1140.

Aosta (Valle di), 931.
Apollonia, 171, 730.
Aquino (Frosinone), 1156.
Aragona (Agrigento), 1141.
Arbajahn, 126.
Arbo, 84, 136.
Arc (Valle), 13.
Ardenza, 1130.
Arenella, 990.
Arese, 81.
Arezzo, 1010.
Argan, 78.
Argirocastro, 183, 185, 195, 316.
Argos, 623.
Argostoli, 152, 160, 161, 558, 560, 563.
Arkadeika, 308.
Aroma, 27, 116, 166, 226.
Arouena, 78.
Arquata Scrivia (Alessandria), 1147.
Arresa, 268.
Arta, 172, 183, 185, 320.
Asinelli, 982.
Asmara, 2, 15, 17, 38, 43, 54, 81, 95, 98, 100, 101, 103, 108, 120, 127, 128, 136, 137, 138, 139, 140, 161, 163, 168, 236, 245, 247, 267, 289, 291, 297, 298, 300.
Asosa, 144, 168, 268.
Aspromonte, 1198.
Assab, 4, 13, 16, 17, 24, 35, 38, 52, 70, 87, 88, 91, 97, 98, 101, 103, 104, 106, 113, 114, 115, 118, 121, 125, 127, 131, 139, 141, 142, 145, 150, 157, 160, 161, 162, 167, 168, 172, 173, 176, 178, 186, 192, 223, 226, 330, 373.
Astakos, 317.
Atbara, 88, 97, 112.
Atene, 144, 148, 191, 236, 576, 578, 647, 651, 662, 701.
Atlantico (Oceano), 71, 80, 97, 98, 103, 151, 162, 175, 179, 180, 190, 202, 204, 206, 211, 216, 217, 223, 232, 240, 261, 269, 271, 293, 297, 327, 350, 353, 354, 370, 382, 407, 410, 416, 420, 426, 429, 435, 436, 452, 465, 526, 573, 652, 666, 682, 719, 726, 740, 746, 758, 803, 813, 871, 902, 903, 935, 951, 1014, 1024, 1029, 1039, 1045, 1071, 1159.
Aubarre, 78.
Augusta, 22, 26, 66, 179, 420, 429, 437, 443, 522, 523, 562, 596, 625, 654, 732, 734, 737, 899, 923, 980, 982, 1067, 1071, 1084, 1091, 1102, 1135, 1144, 1145, 1148, 1151, 1152, 1153, 1156, 1159, 1168, 1172, 1173, 1188, 1191, 1192, 1193, 1196.
Aulla (Apuania), 1178, 1187.
Avellino, 249, 962, 1182, 1183, 1188.
Aversa, 1199.
Avola (Siracusa), 976, 978, 1012.
Azzozo, 139, 140, 435.

Bab el Mandeb, 78, 106.
Bagnara Calabra, 1124, 1169, 1198.
Bagnoli, 147.
Bahar Dar, 139.
Bahrein, 135.
Baia, 552.
Balaclava (Balaklava), 766.
Balbia (Via), 622, 629, 747.
Baleari (Isole), 11, 30, 31, 37.
Balestrate (Palermo), 1103.
Barbarano (Vicenza), 1141.
Barce, 305, 459, 461, 491, 517, 531, 568, 570, 610, 670.
Bardera, 107, 166.
Bardia, 27, 46, 55, 71, 73, 79, 96, 104, 106, 108, 109, 114, 120, 124, 127, 128, 130, 131, 135, 145, 158, 160, 162, 163, 164, 165, 168, 169, 170, 171, 191, 193, 194, 195, 196, 202, 204, 205, 206, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 240, 311, 319, 366, 391, 392, 405, 406, 428, 432, 433, 435, 436, 439, 440, 445, 463, 467, 474, 479, 482, 483, 539, 542, 543, 546, 549, 550, 551, 556, 558, 559, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 617, 622, 724, 753, 806, 833, 865.
Barentù, 135, 240, 241, 242.
Bareris, 74.
Bari, 159, 161, 163, 169, 1067, 1101, 1148, 1186.
Barletta, 1137.
Baro (Fiume), 314, 356, 375.
Basso Giuba, 253, 254, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263.
Battipaglia, 249, 1123.
Beirut, 935, 941, 1002.
Bencovazzo (Benkovac), 307, 310.
Benevento, 1014, 1183.
Bengasi, 103, 104, 106, 108, 120, 127, 130, 131, 134, 135, 140, 143, 158, 160, 163, 164, 166, 168, 185, 216, 218, 243, 246, 259, 274, 275, 286, 287, 299, 301, 302, 304, 318, 326, 329, 331, 332, 333, 338, 341, 343, 346, 349, 352, 353, 356, 358, 359, 361, 362, 364, 366, 368, 369, 370, 373, 375, 379, 381, 383, 385, 386,

388, 389, 390, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 403, 405, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 416, 418, 419, 421, 422, 423, 424, 428, 431, 432, 434, 435, 439, 440, 441, 443, 444, 446, 449, 450, 451, 452, 455, 456, 461, 465, 466, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 475, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 495, 496, 498, 500, 502, 503, 505, 506, 507, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 519, 521, 523, 525, 527, 528, 529, 530, 532, 537, 541, 542, 543, 546, 547, 548, 549, 550, 553, 555, 558, 562, 563, 566, 568, 571, 572, 573, 574, 586, 604, 607, 608, 616, 625, 627, 633, 635, 636, 638, 641, 643, 648, 650, 651, 652, 654, 662, 664, 665, 673, 675, 676, 679, 680, 683, 688, 692, 694, 699, 700, 703, 706, 708, 712, 714, 718, 722, 729, 730, 743, 752, 755, 758, 770, 777, 779, 787, 843, 849, 854, 876, 893, 902, 906, 910, 939, 1000, 1026.

Benina, 665.

Berat, 159.

Berbera, 5, 13, 22, 32, 42, 57, 59, 62, 70, 71, 73, 74, 77, 78, 94, 112, 119, 146, 225, 284.

Bergamo, 1122.

Berka (El Berca), 286.

Biancavilla (Catania), 623.

Bir Abu Batta, 167.

Bir Abu Smeit, 130, 131, 134, 161.

Bir Amasin, 163.

Bir Auwani (Bir el Auwami), 166.

Bir el Gobi, 540, 541, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556.

Bir Enba, 27, 184.

Bir Habata, 414.

Bir Hacheim, 558, 742, 747.

Bir Kamsa (Bir el Khamsa), 124.

Bir Kenays (Abyar el - Kanayis), 131, 167.

Bir Sceferzen, 81, 95.

Bir Sleman, 26.

Bir Sofafi (Bir Bu Sfafi), 131, 162.

Biserta, 2, 7, 9, 10, 11, 12, 13, 946, 1008, 1012, 1034, 1078, 1080, 1091, 1094, 1096, 1098, 1100, 1121, 1122, 1124, 1126, 1129, 1137, 1170, 1177, 1178, 1180, 1181, 1182, 1184, 1188, 1200, 1201.

Blandino, 991.

Bologna, 1071, 1076, 1117, 1126, 1147, 1155, 1156, 1196.

Bolzano, 1196.

Boma, 94, 103, 265.

Bomba, 76, 77, 100, 104, 105, 163, 169.

Bona, 906, 917, 921, 924, 926, 931, 932, 933, 935, 940, 941, 946, 947, 951, 957, 958, 964, 969, 973, 977, 980, 981, 983, 994, 1007, 1012, 1021, 1022, 1023, 1024, 1030, 1031, 1033, 1042, 1045, 1046, 1053, 1075, 1084, 1085, 1086, 1095, 1099, 1109, 1121, 1131, 1180.

Bonagia, 986.

Bonassola (La Spezia), 1157.

Bonifacio, 9.

Borgo, 9.

Borgosesia, 79.

Borgo Tellini, 149.

Borgio Verezzi, 136.

Borova, 188.

Bougie, 901, 902, 903, 914, 956, 960, 962, 980, 981, 993, 994, 1014, 1020, 1031, 1045, 1084, 1088.

Bova Marina, 1096.

Brancaccio, 1002.

Brancalcone, 976.

Brescia, 1095.

Briançon, 13.

Brindisi, 154, 159, 162, 175, 196, 254, 255, 312, 524, 525, 527, 531, 535, 536, 537, 538, 562, 563, 1198, 1199.

Brolo, 978.

Buerat El Hsun, 554.

Bugbug, 117, 137, 138, 188, 382, 403, 499, 505.

Bulhar, 71, 78.

Bumbode, 49.

Buna, 35, 39, 42, 43, 53, 55, 62, 84, 86, 93, 118, 125, 126, 142, 146, 165.

Bura, 95, 110, 138.

Burao, 32, 78, 178.

Bur Gavo (Bir Cao), 107, 115, 127, 130, 138.

Burg El Arab, 158, 796.

Buriè, 183.

Burmola (Malta), 5, 382.

Butanà, 54, 116.

Butera, 989.

Cagliari, 6, 14, 55, 86, 155, 160, 422, 482, 485, 733, 738, 806, 896, 898, 899, 983, 989, 999, 1008, 1009, 1010, 1036, 1041, 1051, 1052, 1055, 1063, 1066, 1067, 1068, 1084, 1090, 1100, 1102, 1107, 1110, 1123, 1132, 1133, 1135, 1153, 1165, 1178, 1181.

Caifa (Haifa), 36, 46, 47, 55, 59, 82, 92, 94, 107, 108, 112, 115, 401, 463, 465, 494, 737, 830, 1007, 1061, 1065.

Cairo, 137, 140, 157, 159, 167.

Calabria, 559, 778, 994, 995, 997, 1002, 1003, 1035, 1089, 1118, 1119, 1120, 1138, 1144, 1152, 1159, 1163, 1165, 1171, 1178, 1179, 1197, 1198, 1199, 1200.
Calafrana, 100, 124, 328.
Calambrone, 1125.
Calasetta, 1110.
Calatafimi, 912.
Callam (Galan), 183.
Caltagirone, 1136.
Caltanissetta, 412, 465, 494, 775, 1033, 1152.
Calvanico S. Cipriano (Salerno), 962.
Calvi, 9.
Cambiano, 155.
Camceua, 261.
Cammarata, 897.
Campana (Cosenza), 513.
Campania, 523, 526, 1118, 1120, 1151, 1152, 1161, 1190, 1193.
Campegine (Reggio Emilia), 1077.
Campidano, 1079, 1090.
Campi di Bisenzio (Firenze), 1126.
Campobasso, 1109, 1120.
Campo dell'Oro, 9.
Campoleone, 1035.
Candia (o Creta), 30, 31, 37, 41, 117, 148, 157, 161, 163, 228, 254, 255, 271, 280, 287, 288, 289, 290, 292, 294, 300, 302, 303, 313, 319, 324, 354, 355, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 366, 375, 676, 685, 699, 705, 749, 832, 849, 850, 858, 993.
Candiolo, 483.
Canea (La), 149, 252.
Cannet Des Maures, 5.
Capo Bianco, 1112.
Capo Bon, 900, 1081, 1082, 1105, 1112.
Capo Colonna, 1185.
Capo Comino, 1128.
Capo D'Armi, 1047.
Cap de Fer, 914.
Capo Gallo, 1046, 1048, 1058.
Capo Miseno, 552.
Capo Mulini, 1136.
Capo Passero, 980, 1007, 1028, 1148, 1154, 1180, 1181.
Capo Pellaro, 1195.
Capo Peloro, 636, 737, 1155.
Capo Posillipo, 989.
Capo Pula, 989.
Capo Rama (Capo di Rama), 1058.
Capo Rizzuto, 1156, 1182.
Capo S. Vito, 961.
Capo Spartivento, 989, 1010, 1047, 1096, 1116, 1178.
Capo Zafferano, 985.
Capri, 528, 931, 989, 1037.
Capua, 1159, 1199.
Capuzzo (Ridotta), 24, 26, 38, 191, 544, 734, 758.
Carbonia, 156, 1110.
Carini, 987.
Carloforte, 1045, 1063.
Caronie, 1170.
Carora, 254.
Carrara, 1177.
Carrin (v. Passo Karrin).
Cartum (o Khartoum), 77, 97.
Casale Monferrato, 1191.
Caso, 90, 325.
Cassala, 25, 26, 27, 28, 53, 54, 57, 72, 87, 96, 97, 99, 104, 105, 108, 113, 122, 132, 134, 137, 139, 140, 142, 145, 148, 149, 150, 151, 159, 162, 169, 178, 184, 217, 228.
Cassibile, 978, 988.
Castel di Iudica (Catania), 1138.
Castelfranco Emilia, 1145.
Castellammare del Golfo, 974, 985.
Castellammare di Stabia, 518, 931, 1128.
Castelrosso, 267, 269.
Castelsardo, 1124.
Castelvetrano, 483, 582, 626, 972, 994, 998, 1099, 1116, 1122, 1124, 1131, 1134, 1140.
Castrovillari, 1180.
Catania, 26, 219, 220, 223, 224, 228, 230, 235, 250, 254, 259, 340, 426, 429, 437, 438, 439, 441, 452, 456, 458, 460, 466, 485, 491, 492, 507, 524, 531, 534, 557, 563, 575, 597, 602, 604, 622, 623, 624, 690, 695, 727, 728, 729, 737, 806, 846, 871, 878, 909, 916, 974, 980, 982, 999, 1034, 1042, 1056, 1057, 1058, 1059, 1082, 1095, 1109, 1111, 1114, 1115, 1121, 1125, 1127, 1133, 1135, 1136, 1137, 1138, 1139, 1140, 1144, 1145, 1146, 1147, 1148, 1149, 1154, 1168, 1189, 1196.
Catanzaro, 434, 489, 515, 606, 1003, 1005, 1006, 1011, 1040, 1053, 1063, 1144, 1177, 1190, 1192, 1194, 1197.
Catanzaro Marina, 1003, 1004, 1011.
Catbhur, 140.
Catona, 727, 731.
Cattaro, 304, 311, 314, 316, 317.
Cattolica Eraclea, 846.
Cavarretto, 985.
Cefalonia, 330.
Cefalù, 528, 979.
Celgà, 371, 439, 452, 456, 473, 480, 497, 502, 503, 516, 519, 525, 538, 539, 542, 543.

Centuripe, 1166.
Ceresole D'Alba, 68.
Cerigotto, 825.
Cesena, 1020, 1141, 1162.
Cettigne, 314, 316, 317.
Chenaillet, 13.
Chenia o Kenia, 3, 6, 9, 11, 13, 32, 36, 38, 55, 56, 86, 95, 114, 118, 123, 125, 126, 134, 136, 137, 141, 142, 143, 146, 170, 219, 225, 231, 234, 235, 236, 250, 255, 256, 257.
Cherca, 309.
Chercher, 541, 542.
Cheren, 125, 146, 151, 152, 157, 161, 166, 176, 181, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 257, 260, 264, 266, 271, 272, 273, 275, 278, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298.
Cherù, 230, 232.
Chilivani, 1126.
Chisimaio, 33, 107, 152, 167, 170, 188, 253, 254, 256.
Ciampino, 1149.
Cicladi, 335, 339, 340.
Cipro, 345, 393, 395, 398, 400, 401, 403, 409, 421, 428, 430, 435, 437, 444, 460, 463, 465, 487, 488, 490.
Cirenaica, 1, 2, 17, 24, 32, 34, 86, 95, 100, 177, 192, 197, 202, 203, 207, 209, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 227, 228, 231, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 245, 252, 256, 261, 264, 275, 276, 277, 279, 281, 287, 290, 299, 301, 302, 303, 305, 306, 307, 308, 309, 311, 314, 319, 322, 326, 327, 329, 332, 333, 335, 336, 337, 342, 343, 375, 393, 406, 426, 428, 430, 446, 456, 471, 491, 518, 522, 534, 535, 549, 565, 566, 570, 572, 576, 580, 583, 584, 585, 586, 588, 589, 591, 593, 595, 596, 599, 601, 604, 609, 613, 614, 615, 618, 621, 625, 631, 634, 635, 637, 640, 644, 647, 650, 659, 664, 668, 670, 672, 675, 676, 678, 682, 686, 687, 691, 693, 696, 701, 703, 707, 708, 712, 713, 714, 716, 717, 723, 725, 726, 764, 903, 905, 906, 908, 910, 914, 915, 917, 918, 919, 921, 922, 924, 926, 927, 930, 931, 933, 934, 935, 1066, 1114.
Cirene, 561, 612.
Ciriè, 11.
Cirò Marina (Catanzaro), 513.
Cisterna, 1035.
Città della Pieve (Perugia), 1061.
Cittanova, 1002.
Civitavecchia, 1085, 1086, 1101, 1193.
Cocacia, 75.
Colombia (Isola), 850.
Comar, 175.
Combolcià, 68, 80, 114.
Comiso, 505, 514, 559, 602, 690, 691, 692, 730, 823, 921, 1119, 1131.
Contesse, 1115.
Coo, 1197.
Copertino (Lecce), 1199.
Corakiana, 173.
Corcia (v. Coriza).
Corfù, 148, 149, 150, 152, 154, 158, 164, 172, 173, 175, 179, 181, 197, 229, 289, 302, 313, 319, 320, 327.
Corinto (Canale di), 144, 148, 248, 432.
Coriza (Korça), 166, 168, 169, 301, 312.
Corondil, 165.
Corsica, 5, 6, 7, 900, 901, 905.
Cosenza, 924, 979, 1011, 1053, 1169, 1191, 1194.
Costa Francese dei Somali, 78.
Cozani (Kozane), 174, 207.
Cremona, 156.
Creta (v. Candia).
Crimea, 1064.
Crotone, 160, 190, 434, 455, 458, 504, 509, 524, 559, 853, 984, 995, 1040, 1153, 1182, 1185, 1186, 1188.
Cuers Pierrefeu, 5.
Cufra, 110, 248, 257, 258, 259, 262, 264, 266, 269, 482, 511, 853.
Culquabert, 415, 416, 421, 423, 427, 428, 433, 434, 435, 436, 438, 440, 448, 455, 458, 459, 461, 462, 464, 465, 467, 469, 479, 501, 503, 505, 507, 518, 519, 521, 525, 527, 528, 538, 539.
Cultura, 175.
Cuncina, 110.
Cuneo, 72, 931, 1010.
Cuora, 130.
Curinga, 1005.

Dabat, 78, 502.
Dabus, 287, 288, 292.
Dagabur, 78, 281.
Daga River Post, 79, 132.
Dalmate (Isole), 314.
Danghilà, 173.
Danisa, 36.
Dante, 166.
Dar El Hambra, 85.
Debarech, 361, 451.

Debaroà, 101.
Debel, 54, 56, 77, 142.
Debra Marcos, 144.
Debra Tabor, 356, 370, 373, 374, 380, 386, 391, 392, 395, 494.
Decamerè, 125, 126, 130, 132, 134, 135, 136, 137, 139, 140, 141, 163, 166, 168, 170.
Decimo (Cagliari), 1152, 1193.
Decimomannu, 1098.
Delimara, 91.
Delvinaki (Delvinakion), 173.
Dembidollo, 314, 316, 390.
Denghel, 461.
Derna, 47, 56, 73, 76, 82, 96, 97, 103, 105, 106, 107, 114, 128, 131, 132, 155, 156, 158, 160, 163, 169, 171, 231, 234, 235, 236, 238, 273, 306, 307, 316, 331, 339, 344, 357, 358, 366, 368, 369, 396, 401, 403, 405, 408, 412, 427, 428, 432, 435, 436, 439, 445, 457, 497, 499, 524, 529, 531, 532, 533, 544, 546, 548, 549, 556, 557, 558, 561, 563, 565, 566, 567, 569, 591, 598, 613, 614, 635, 673, 675, 676, 723, 906, 907, 1030.
Dessiè, 82, 95, 97, 114, 139, 304, 313, 316, 320, 322, 323, 324, 327.
Devoli, 175, 290, 292.
Dibra, 309.
Dibrano, 310.
Diddessa, 387.
Diff, 120.
Difnein, 161.
Dima (Debra Dima), 144.
Dire Daua, 6, 11, 13, 15, 29, 44, 54, 60, 74, 103, 104, 105, 106, 109, 110, 117, 131, 132, 134, 160, 161, 162, 193, 225, 260, 276, 282, 283, 289, 296.
Divulje, 306, 308, 309, 310, 311.
Djidjelli, 1090, 1094, 1095, 1119.
Dobo, 78.
Doboi, 134.
Dodecanneso, 73, 165, 178, 225.
Doljana, 173, 312.
Dolo, 36.
Dukana o el Dukana, 139, 142.
Durazzo, 159, 160, 171, 172.

Egadi (Isole), 991.
Egeo, 37, 90, 105, 148, 168, 170, 181, 194, 229, 230, 231, 239, 243, 247, 248, 252, 253, 255, 256, 259, 260, 262, 267, 278, 286, 288, 290, 292, 294, 295, 312, 330, 335, 338, 339, 340, 347, 348, 356, 360, 365, 372, 373, 375, 477, 621, 626, 646, 748, 765, 820, 1107, 1162.
Egitto, 83, 407, 433, 565, 760, 764, 769, 771, 773, 777, 778, 779, 786, 792, 796, 797, 798, 801, 803, 806, 809, 812, 814, 815, 819, 822, 825, 827, 830, 832, 835, 837, 839, 843, 849, 851, 853, 856, 857, 861, 865, 869, 872, 875, 877, 879, 881, 888, 891, 898, 1125.
El Abiar, 143.
El Adem, 553, 621, 638, 653, 741, 744, 749, 750.
El Agheila (Agheila), 293, 564.
El Alamein, 765, 766, 767, 768, 770, 772, 774, 775, 776, 778, 780, 782, 787, 791, 794, 795, 854, 859, 866, 868, 873, 882, 884, 886, 888, 892, 893.
El Amiriya, 796.
El Auenat (Auenat), 177, 179.
Elbassan (Elbasani), 180, 210.
El Bhai, 84.
El Cantara (v. El Qantara).
El Dabà, 107, 111, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 137, 140, 141, 156, 157, 160, 163, 164, 764, 1097.
El Dawaia, 176.
El Di Kheila (El Dikheila), 133.
Eleusi (Eleusis), 313, 598.
El Gabò, 140.
El Galo (El Ghala), 170.
El Gazala, 179.
El Hagiz, 116.
El Hamma, 1041.
El Hammam, 157, 166, 855.
El Katulo, 98, 123.
El Maktila, 139, 141, 161.
Elmas, 503.
El Mechili (v. Mechili).
El Qantara, 83, 143, 768.
El Qasaba, 127, 132, 156, 157, 166.
El Uak, 146, 188.
El Uasch, 63, 118, 119, 128, 130, 140, 143, 175, 194.
Elwa El Rabia (Bir el Rabia), 134.
El Zuan, 122.
Emilia, 1148.
Enna, 1152.
Eolie (Isole), 730, 1096.
Epiro, 146, 147, 149, 150, 154, 155, 156, 158, 159, 160, 161, 165, 171, 321, 322, 324, 326, 342.
Erer, 134.
Eriba, 196.
Erigavo, 78.
Eritrea, 3, 83, 126, 188, 191, 213, 215,

216, 218, 221, 227, 242, 243, 253, 254, 257, 258, 259, 261, 272, 274, 275, 278, 279, 281, 282, 289, 301.
Erkowit, 56, 63, 194.
Erseke, 172, 173, 175, 180, 183, 313.
Eso, 311.
Etiopia, 74, 205, 209.
Etna, 1170, 1175.
Etolia, 342.
Et Teb, 21.
Ezeki, 165.

Faiance, 3.
Falconara (Caltanissetta), 1141.
Famagosta, 395, 403, 430, 435, 444, 463.
Favignana (Isola), 1003, 1046, 1077, 1106, 1109, 1201.
Feodosia, 799.
Fercaber, 448, 538, 539.
Fezzan, 951, 953, 962, 963, 965.
Filicudi, 730.
Filippade, 159.
Finale (Cefalù), 987.
Finale (Palermo), 988.
Finale Emilia, 1141.
Fiume, 198.
Fiumicino, 1135.
Floriana, 703, 707.
Floridia, 625, 917.
Florina, 151, 152, 153, 161, 174, 300.
Foggia, 1099, 1101, 1102, 1122, 1147, 1154, 1179, 1182, 1188.
Forlì, 1020.
Formentera, 54.
Formia, 1141, 1199.
Forte Nuovo, 149.
Forte Pilastrino, 805.
Fossano, 931.
Francia, 900, 901, 905.
Freetown, 863.
Frosinone, 931, 1024.
Fuka, 68, 129, 130, 131, 132, 134, 135, 137, 140, 141, 156, 157, 160, 164, 402, 428, 465, 763, 893, 894, 1125.
Furni, 338.

Gabella, 1003.
Gabès, 953, 972, 989, 990, 1006, 1008, 1041, 1081.
Gadabi, 88.
Gadurra, 90, 146.
Gaeta, 45.
Gafsa, 1000, 1020, 1030.
Gaidaro, 165.
Galatina (Lecce), 1134.
Galisia (Colle), 3.
Gallabat, 24, 25, 73, 80, 83, 99, 105, 110, 112, 114, 119, 122, 153, 156, 157, 158, 160, 162, 167, 169, 173, 177, 184, 185, 191, 219, 221, 224, 230, 236.
Galladi, 78.
Galla e Sidama, 228, 246, 287, 288, 289, 291, 292, 314, 319, 337, 347, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 361, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 373, 375, 377, 379, 382, 385, 386, 387, 388, 390, 393, 394, 395, 396.
Gallina, 731.
Gambela, 314, 317, 324, 325.
Gambut, 555, 589, 726.
Garbahedri, 78.
Gargaresc, 185.
Garian, 972.
Garissa, 79, 83, 84, 137, 143.
Garn Ul Grein, 113, 150, 152, 173.
Gatrun (El Gatrun), 951.
Gaudo (Gaudos), 319.
Gazzi, 1115.
Gebeit, 55.
Gebel, 239, 307, 314, 461, 487, 491, 529, 539, 564, 565, 566, 568, 569, 606, 608, 611.
Gedda, 302.
Gela, 524, 819, 823, 850, 915, 920, 921, 966, 972, 988, 989, 1033, 1140, 1144, 1160.
Gelib, 74.
Genale, 73.
Genova, 5, 88, 195, 248, 464, 483, 880, 881, 882, 895, 896, 897, 903, 905, 1147, 1149, 1170.
Gerbini (Catania), 871, 1129, 1136.
Ghedaref, 46, 123, 132, 156, 167, 178, 194, 195.
Ghelebà, 183.
Gherilli, 97, 114, 117, 134, 135, 136, 142, 152, 165, 185, 195.
Ghezan, 38.
Ghinda, 120, 181.
Ghirghir, 142, 172.
Ghisonaccia, 9.
Giacosia, 972.
Giaffa, 95, 764, 1124.
Gialelo, 78.
Gialo, 540, 541, 542, 545, 546, 550, 616, 677, 678, 848.
Gianina (Giànnina), 148, 149, 150, 151, 152, 153, 158, 159, 161, 173, 207, 249, 250, 313, 318.
Giarabub, 113, 114, 131, 150, 206, 208, 209, 218, 219, 220, 221, 222, 223,

225, 227, 255, 257, 260, 262, 263, 264, 266, 269, 270, 274, 276, 277, 281, 284, 286, 287, 288, 441, 450, 452, 456, 458, 462, 470, 475, 514, 530, 532, 786.
Giardino a Mare, 725.
Giarratana (Ragusa), 1039.
Giarso, 310.
Giavello (v. Javello).
Gibilterra, 30, 37, 40, 47, 54, 75, 93, 366, 374, 415, 476, 478, 482, 484, 486, 630, 670, 748, 750, 763, 808, 809, 844, 851, 879, 1168.
Gibuti, 13, 134, 186.
Giggiga, 33, 70, 78, 112, 225, 286, 291, 296, 298.
Gimma, 98, 130, 309, 326, 348, 382, 385.
Gioia Tauro, 1002.
Gioiosa, 978.
Girreh, 78.
Giuba, 253, 254, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264.
Giulianova (Teramo), 1140.
Gobuen, 4.
Godajere, 63, 78.
Godo (Ravenna), 1140.
Goggiam, 261.
Golfo Aranci, 1126.
Golfo degli Arabi, 765.
Golfo Persico, 135.
Golobati, 125.
Gondar, 132, 134, 139, 157, 270, 348, 349, 359, 367, 368, 369, 370, 371, 373, 375, 379, 380, 383, 388, 393, 394, 396, 397, 398, 401, 403, 405, 410, 413, 414, 419, 420, 422, 423, 424, 426, 428, 429, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 448, 449, 453, 454, 461, 463, 466, 470, 478, 479, 482, 483, 485, 487, 491, 492, 494, 496, 498, 500, 501, 502, 503, 506, 507, 510, 511, 512, 513, 514, 520, 522, 523, 529, 530, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544.
Gonnosfanadiga, 999.
Gorai, 222.
Gore, 394, 396.
Gorgona (Isola), 1131.
Gorra, 141.
Gorrahei, 281.
Gospic, 311.
Gostivar, 342.
Got El Ualeb, 732, 733.
Gozo, 706.
Goz - Regeb, 27, 101, 190.
Grecia, 148, 228, 288, 308, 313, 324, 342, 432, 556, 578, 619, 665, 820, 1061, 1162.
Greco S. Croce, 980.
Grosseto, 1067, 1091, 1094, 1153.
Grottaglie (Taranto), 1134.
Gubba, 176.
Gudia, 663, 682, 703.
Guil (Valle), 13.
Gura, 2, 62, 98, 101, 106, 108, 109, 111, 112, 115, 116, 118, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 134, 136, 137, 138, 139, 161, 225.
Gurafarda, 166.
Guspini (Cagliari), 1102.

Habaswein, 136.
Haifa (v. Caifa).
Haiya (v. Haiya Junction).
Haiya Junction, 56, 97, 196.
Hal Far, 25, 68, 79, 101, 113, 170, 243, 282, 296, 366, 367, 444, 477, 543, 635, 650, 652, 657, 663, 670, 673, 682, 703, 732, 749, 755, 775, 791, 797, 822, 849, 862, 871.
Halfaya, 134, 135, 579, 581, 584, 585, 587, 588, 591, 593, 594, 595, 758.
Hammam (v. El Hammam).
Hamman (Amman), 137, 888.
Harar, 21, 62, 82, 106, 117, 132, 276, 293, 294.
Hararino, 78, 294, 296, 301.
Hauasc, 299.
Hargheisa, 61, 73, 78, 112, 131, 168, 188, 195, 246.
Harmil, 76, 87, 103.
Helwan, 137, 157, 173.
Hilalos, 74.
Him Himat, 866.
Homs, 451, 478, 509, 630.
Hyères, 3, 1180.

Iachino (Reggio Calabria), 1138.
Iavello (v. Javello).
Iglesias, 989.
Imperia, 10.
Inveruno, 996.
Io, 335.
Ionie (Isole), 1116, 1134.
Ionio (Mare), 30, 31, 37, 54, 111, 1134, 1166.
Iraklion (Heraclion), 289, 292, 302, 313, 319.
Irogri, 177.
Ischia, 537, 544, 962.
Isère (Valle), 13.
Isiolo, 107, 111.

Ismailia, 83, 143, 157, 166, 238, 767.
Isola dei Cani, 1180.
Isola del Possedimento, 256.
Isola delle Correnti, 628, 1071.
Isola di S. Pietro, 999.
Isola Ferdinando de Noronha, 721.
Isola Sapienza (Sapientza), 899.
Ispica (Ragusa), 972, 973, 1065.
Istica, 976.
Itaca, 184, 319.
Ivrea, 1149.

Javello, 10, 54, 90, 104, 105, 129, 162, 246, 259, 289, 291.
Jerato (v. Passo Jerato).
Jesenice, 309.
Jubdo, 160.
Jugoslavia, 304, 308, 311, 312, 313, 314, 316, 317.

Kairouan, 956, 957, 991, 992, 1006, 1052.
Kalamas, 146, 148, 153, 155, 172, 173.
Kalamata, 319.
Kalibaki, 147, 149, 150, 151, 153, 158, 159, 160, 161, 164, 166, 312.
Kapestica, 152.
Karlovac, 310.
Kastoria, 151, 158.
Katsika, 318.
Khashm El Ghirba, 83, 149, 166.
Kenia (v. Chenia).
Kicevo, 342.
Klisura, 314.
Knin, 311, 312.
Kokaiya Dula (Cocaia Dula), 36.
Kolonia, 195.
Konica (v. Konitsa).
Konitsa, 164.
Korciano, 150, 159, 160, 161, 167, 311.
Kotzani (v. Cozani).
Kranjska - Gora, 306, 307.
Kufo, 705.
Kurmuk o Curmuc, 29, 38, 42, 51, 144, 168, 273.
Kyparissia, 308.

La Ballata, 980.
La Canea, 252, 856.
Ladoga, 824, 826.
Lafaruk, 71, 72, 78.
La Maddalena, 1051, 1135.
Lampedusa, 80, 113, 389, 424, 736, 930, 935, 937, 943, 955, 959, 961, 966, 967, 974, 983, 1012, 1069, 1094, 1108, 1109, 1113, 1114.
Lanzo Torinese, 909.
Laodicea (Latakia), 1006, 1125.
Larissa (Larisa), 148, 149, 153, 158, 161, 162, 250.
Larnaca, 421, 465, 490.
Lascari (Palermo), 1029.
La Spezia, 483, 986, 987, 996, 1059, 1060, 1094, 1107, 1116, 1120, 1125, 1148, 1183.
Latina (Benevento), 1014.
La Valletta, 100, 124, 149, 167, 175, 176, 218, 224, 227, 253, 268, 273, 277, 279, 288, 289, 290, 291, 313, 316, 318, 319, 323, 325, 329, 330, 331, 343, 356, 359, 360, 377, 389, 416, 418, 419, 420, 423, 428, 457, 500, 502, 507, 509, 511, 514, 518, 519, 522, 557, 558, 567, 594, 598, 605, 622, 635, 637, 641, 644, 658, 663, 664, 665, 671, 674, 677, 708, 709, 803, 810, 817, 911, 968, 978, 981, 1007, 1151, 1158.
Lazio, 1151, 1154, 1161, 1162, 1176, 1193.
Lecce, 152, 295, 1134, 1140, 1179.
Leningrado, 824, 826.
Lentini, 597, 769, 1136.
Leonforte, 1144.
Lepanto, 146, 342.
Lero, 104, 129, 168, 172, 173, 477, 701, 917.
Levanzo, 1003, 1046.
Libia, 21, 33, 37, 199, 222, 230, 262, 304, 541, 548, 555, 556, 573, 603, 626, 633, 638, 648, 658, 723, 939, 959, 964.
Liboi, 137.
Licata, 453, 471, 492, 505, 510, 517, 520, 732, 793, 846, 850, 958, 972, 974, 988, 1066, 1080, 1122, 1131, 1144, 1145.
Liguria, 7, 8, 9, 170, 881, 1054.
Linosa, 1108.
Lioni, 962.
Lipoi, 311.
Lisbona, 103.
Littoria, 1035, 1149.
Liuan, 109.
Livorno, 11, 248, 1099, 1125, 1130, 1131, 1148, 1156, 1178.
Lixuri, 290.
Ljubljanica, 308.
Locri, 1138.
Lodwar, 128, 129, 143.
Lokitaung (Lochitaung), 137, 160.
Lombardia, 79, 82, 87, 881, 882, 1148.
Longatico, 308.

Loy Ada, 78.
Lubiana, 309.
Lucca, 1137.
Lucera, 1099.
Lugh Ferrandi, 26, 146.
Luka, 635, 660, 673, 677, 682, 757, 758, 762, 772, 886.
Lukova, 195.

Maaten Bagush (Ma'aten Baqqüsh), 107, 127, 128, 130, 131, 132, 134, 135, 137, 140, 156, 157, 158, 160, 162, 163.
Macchiareddu, 1100.
Macedonia, 321, 322.
Macomer, 1126.
Madda, 78.
Maddalena (Ridotto), 152, 173.
Maderno, 1095.
Magi, 111, 114, 129, 143.
Magliano in Toscana (Grosseto), 1094, 1121.
Magnisi, 584, 899, 982.
Mai Edagà, 125.
Maison Blanche, 960.
Makeir, 226.
Maktila (v. El Maktila).
Malakal, 28.
Malawiya, 184.
Malindi, 141.
Malta, 1, 4, 6, 7, 10, 16, 27, 28, 31, 32, 33, 34, 37, 38, 42, 45, 46, 48, 53, 58, 65, 74, 79, 88, 91, 93, 100, 101, 103, 108, 111, 113, 120, 124, 128, 143, 148, 149, 151, 153, 157, 159, 167, 170, 171, 173, 175, 176, 179, 190, 213, 217, 224, 226, 229, 231, 243, 247, 251, 252, 255, 264, 265, 266, 269, 272, 274, 275, 276, 277, 278, 283, 295, 296, 297, 309, 311, 322, 325, 328, 329, 331, 334, 336, 337, 339, 340, 342, 343, 344, 345, 346, 350, 351, 352, 356, 357, 363, 364, 366, 367, 368, 370, 372, 373, 378, 382, 383, 386, 388, 389, 391, 395, 399, 402, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 416, 417, 418, 419, 420, 423, 425, 426, 428, 430, 434, 436, 437, 438, 442, 444, 446, 448, 449, 456, 457, 458, 462, 465, 474, 477, 479, 480, 483, 490, 493, 499, 500, 502, 503, 507, 508, 509, 514, 515, 518, 519, 522, 524, 536, 537, 538, 539, 543, 551, 556, 557, 558, 562, 563, 565, 566, 567, 568, 569, 571, 574, 575, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 652, 656, 658, 660, 664, 667, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 684, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 722, 726, 727, 730, 732, 737, 738, 741, 743, 744, 748, 749, 750, 755, 756, 760, 764, 765, 767, 768, 769, 771, 773, 774, 775, 778, 780, 782, 783, 784, 785, 787, 789, 790, 792, 793, 794, 795, 798, 799, 800, 803, 804, 807, 808, 811, 813, 814, 815, 817, 824, 835, 842, 844, 850, 852, 854, 857, 860, 861, 864, 868, 869, 870, 872, 873, 874, 875, 877, 878, 879, 880, 882, 883, 892, 895, 900, 939, 952, 967, 978, 1092, 1094, 1106, 1133, 1152.
Maltezzana, 143.
Maman, 87.
Manca, 1033.
Mandera, 5, 71.
Manoel (Malta), 640, 644.
Maramines, 999.
Marcellinara, 606.
Marda, 286.
Mariano Comense, 79.
Marizza, 90.
Marmarica, 115, 147, 240, 280, 479, 497, 510, 511, 533, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 558, 559, 728, 729, 730, 731, 732, 734, 736, 737, 739, 741, 743, 744, 748, 749, 752, 901, 902.
Mar Nero, 748, 751, 752, 753, 766, 803, 834, 1024.
Mar Rosso, 14, 69, 78, 85, 90, 91, 92, 93, 107, 108, 111, 121, 122, 123, 124, 128, 129, 132, 136, 137, 139, 150, 152, 174, 242, 302, 306, 803.
Marsa Creek, 658.
Marsa el Brega, 299, 300, 597.
Marsala, 482, 483, 976, 1046, 1052, 1059, 1077, 1080, 1082, 1099, 1103, 1116, 1135, 1137, 1138, 1140.

Marsa Lucch, 386, 407, 408, 412, 437, 857.
Marsa Matruh (Matruh), 10, 11, 13, 18, 27, 38, 39, 43, 44, 57, 59, 62, 68, 77, 84, 92, 94, 95, 96, 104, 106, 107, 108, 109, 121, 128, 131, 132, 133, 134, 135, 137, 140, 141, 157, 158, 161, 162, 163, 164, 166, 167, 168, 171, 184, 333, 349, 360, 370, 371, 372, 376, 379, 393, 394, 395, 398, 399, 402, 403, 404, 405, 409, 410, 425, 426, 428, 432, 433, 434, 435, 437, 439, 440, 457, 458, 459, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 469, 485, 486, 488, 489, 490, 491, 492, 495, 496, 497, 498, 517, 522, 531, 540, 546, 547, 548, 549, 570, 617, 623, 627, 672, 674, 758, 760, 761, 762, 763, 800, 812, 813, 814, 883, 887, 894, 895, 896, 1097.
Marsa Scirocco, 665.
Marsiglia, 11.
Martuba, 660, 661, 665, 669, 697, 722.
Massaua, 5, 13, 16, 20, 22, 25, 29, 33, 46, 54, 57, 60, 62, 68, 76, 77, 82, 94, 95, 97, 98, 101, 103, 105, 107, 122, 131, 135, 136, 137, 139, 146, 157, 163, 166, 168, 173, 226, 252, 254, 260, 261, 306, 307.
Mateur, 1074.
Mazara Del Vallo, 1082.
Mazzarino, 412.
Mecali Welles, 184.
Mechili, 306, 620, 622, 623, 624, 626, 627, 628, 630, 632, 634, 642, 648, 649, 652, 654, 657, 666, 669, 674, 675, 681, 697, 699, 705, 717, 723.
Mediterraneo, 2, 3, 5, 9, 10, 11, 12, 22, 25, 30, 33, 35, 37, 38, 40, 45, 49, 51, 53, 60, 75, 76, 81, 86, 88, 91, 95, 99, 100, 101, 115, 117, 123, 130, 131, 134, 148, 152, 155, 156, 157, 158, 160, 179, 202, 204, 205, 217, 219, 220, 223, 232, 233, 247, 258, 262, 263, 265, 269, 273, 274, 284, 288, 289, 290, 291, 293, 296, 297, 300, 303, 304, 307, 313, 317, 318, 319, 320, 322, 323, 325, 329, 333, 338, 340, 343, 345, 350, 352, 353, 354, 358, 359, 366, 370, 372, 375, 383, 386, 391, 403, 410, 414, 415, 416, 423, 425, 427, 429, 432, 434, 436, 440, 443, 444, 447, 448, 449, 450, 451, 453, 462, 467, 469, 471, 473, 474, 477, 478, 479, 482, 483, 485, 491, 497, 499, 501, 502, 505, 506, 510, 511, 520, 522, 525, 526, 531, 532, 538, 539, 544, 546, 550, 554, 558, 560, 561, 566, 567, 571, 575, 581, 584, 586, 593, 597, 602, 609, 619, 622, 624, 628, 632, 648, 649, 653, 658, 659, 660, 661, 662, 669, 670, 672, 675, 680, 681, 683, 684, 685, 686, 689, 693, 696, 698, 702, 707, 708, 710, 712, 714, 719, 725, 727, 730, 732, 737, 739, 741, 742, 745, 748, 750, 755, 758, 761, 764, 768, 769, 772, 773, 776, 779, 785, 788, 792, 797, 800, 803, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 816, 817, 820, 821, 824, 825, 826, 833, 834, 836, 838, 845, 850, 859, 869, 871, 872, 877, 882, 884, 888, 898, 900, 901, 903, 904, 912, 913, 918, 923, 931, 938, 941, 946, 948, 950, 956, 957, 970, 971, 973, 974, 976, 977, 980, 981, 982, 986, 992, 1001, 1004, 1007, 1008, 1015, 1018, 1021, 1026, 1028, 1030, 1037, 1041, 1043, 1044, 1051, 1056, 1065, 1069, 1071, 1072, 1088, 1093, 1097, 1108, 1116, 1122, 1138, 1145, 1146, 1149, 1160, 1178, 1187, 1192.
Medjez el Bab, 938.
Mega, 74, 143, 160, 185, 222.
Melito di Porto Salvo, 982, 1197.
Mellaha, 579.
Menelao, 177.
Menze, 176.
Merate, 68.
Merca, 73.
Mercallo, 996.
Mercureddu, 1045, 1100.
Mersa Taclai, 104, 142.
Messina, 217, 405, 423, 463, 464, 526, 536, 537, 538, 636, 725, 726, 727, 730, 731, 737, 771, 977, 978, 980, 981, 982, 985, 990, 1005, 1006, 1013, 1033, 1034, 1042, 1047, 1052, 1053, 1056, 1069, 1071, 1080, 1081, 1084, 1088, 1091, 1092, 1094, 1095, 1096, 1108, 1109, 1115, 1120, 1121, 1123, 1124, 1127, 1130, 1131, 1133, 1137, 1144, 1145, 1146, 1148, 1158, 1159, 1165, 1169, 1173, 1177, 1178, 1179, 1196.
Metaponto, 1027, 1029.
Metcovic (Metkovic), 316.
Metemma, 23, 25, 101, 111, 112, 120, 122, 142, 152, 156, 157, 159, 175, 178, 179, 183, 195, 196, 197.
Methone, 153.
Metzovo, 146, 152, 158, 161.
Micabba, 13, 84, 103, 108, 113, 149, 170, 171, 190, 243, 251, 253, 255, 311, 313, 318, 366, 402, 411, 446,

448, 449, 458, 477, 480, 499, 508, 509, 522, 543, 650, 663, 670, 682, 703, 706, 725, 731, 733, 740, 741, 749, 758, 762, 766, 769, 770, 772, 773, 775, 779, 786, 796, 801, 803, 810, 822, 932, 836, 837, 839, 846, 862, 871, 876, 913.
Micono, 340.
Milano, 7, 66, 72, 81, 195, 483, 663, 882, 896, 996, 1070, 1071, 1092, 1124, 1137, 1170, 1175, 1177, 1178, 1180.
Milazzo, 1124.
Milese, 980.
Mili, 980.
Milis, 1153.
Miligheddu (Enna), 1122.
Milo, 323, 325, 1004.
Minina, 173.
Mirake, 180.
Mirandola (Modena), 1147.
Missolungi, 153, 319, 342, 1183.
Misterbianco, 729.
Misurata, 298, 428, 478, 480, 512, 545, 579, 610.
Mitilene, 260, 262, 272, 288.
Mitzuni, 159.
Modica, 626.
Mogadiscio, 73, 76, 80, 84, 94, 104, 105, 164, 242, 253, 265, 266, 267.
Moggio, 94.
Moiale, 3, 24, 33, 34, 38, 39, 54, 86, 185, 222.
Moncalieri, 155.
Mondello, 1036.
Mongerbino, 990, 1048, 1138.
Monopoli, 161, 163.
Monte Amadi, 112.
Monte Bianco, 13.
Monte Cuccio, 1058.
Montefalcione (Avellino), 1154.
Monte Pellegrino, 987, 1004.
Monte Rejan, 130, 157, 167, 194.
Monte S. Savino, 1010.
Monza, 882.
Morgone, 195.
Mostar, 304, 311, 316.
Mota, 323.
Msus, 306.
Musaid (Musâ Id), 24, 25.

Nacfa, 120.
Namaraput (Namaraputh), 57.
Napoli, 15, 147, 150, 152, 156, 179, 191, 201, 206, 216, 218, 235, 400, 401, 411, 502, 507, 509, 510, 517, 525, 526, 527, 528, 529, 534, 535, 536, 537, 544, 552, 553, 580, 612, 736, 924, 931, 934, 943, 962, 977, 989, 990, 997, 1002, 1006, 1011, 1014, 1028, 1030, 1032, 1043, 1045, 1046, 1051, 1052, 1053, 1056, 1065, 1069, 1084, 1094, 1101, 1103, 1117, 1122, 1123, 1128, 1145, 1146, 1147, 1148, 1149, 1151, 1152, 1153, 1158, 1159, 1160, 1161, 1164, 1165, 1167, 1169, 1175, 1180, 1181, 1183, 1184, 1186, 1187, 1189, 1191, 1192, 1193, 1195, 1196, 1197, 1198, 1200.
Nasso, 335.
Navarino, 149, 150, 152, 162, 247, 295, 560, 796, 846, 860, 896, 899.
Neghelli, 73, 127, 128, 133, 134, 151, 183, 228, 291.
Nemi (Roma), 1121.
Nicastro, 985.
Nichelino, 82, 919.
Nicolosi, 729.
Nicosia, 398, 400, 401, 409, 428, 435, 460, 487, 490.
Nifisha (Lago), 166.
Nilo, 733, 838.
Nilo Azzurro, 49.
Nisida, 1183.
Nizza, 900.
Nocera Inferiore (Salerno), 1094.
Noicattaro (Bari), 1140.
Nola, 1149.
Noto, 575, 602, 970, 973, 1028.
Noto Marina, 991.
Novara, 882, 1178.
Novorossijsk, 834.
Nufilia, 286.
Nuoro, 1064, 1085, 1091.

Oboch, 228.
Oceano Indiano, 78, 100.
Ocrida, 309, 310.
Ocua, 166.
Olbia, 1096, 1103, 1120, 1124, 1126, 1134.
Olgiate, 68.
Olgiate - Olona (Varese), 1124.
Oltregiuba, 250, 252.
Om Ager, 111, 122.
Omo, 249, 251, 316, 355, 358, 366.
Omo Bottego, 364, 367.
Orano, 971, 1090.
Orte, 1192.
Orto Liuzzo, 1115.
Orvieto, 1178, 1179.
Ostia, 1087, 1135.
Osum, 186, 190, 316.
Otovac (Otocac), 310.

Otrub, 111, 130, 159, 194.
Ottaviano, 552.
Otumlo, 122.

Paceco, 991, 1035.
Pachino, 638, 967, 973, 976, 995, 1144.
Padova, 1141.
Palazzo Adriano, 617.
Palermo, 6, 13, 14, 26, 216, 218, 397, 408, 423, 461, 462, 465, 479, 481, 483, 517, 612, 614, 617, 640, 641, 915, 920, 932, 952, 961, 958, 975, 979, 985, 987, 990, 997, 1002, 1004, 1007, 1010, 1011, 1018, 1019, 1021, 1022, 1025, 1032, 1036, 1045, 1046, 1048, 1053, 1056, 1057, 1058, 1059, 1080, 1082, 1085, 1114, 1117, 1132, 1133, 1134, 1138, 1146, 1155, 1167, 1168, 1173, 1177, 1186.
Palestina, 36, 83, 95, 334, 494, 1124.
Palmi, 1198.
Pantelleria, 103, 160, 170, 351, 372, 638, 718, 734, 748, 749, 757, 809, 903, 957, 972, 1004, 1079, 1080, 1081, 1082, 1089, 1091, 1092, 1094, 1096, 1097, 1098, 1099, 1100, 1101, 1102, 1103, 1104, 1105, 1106, 1107, 1108, 1109, 1110, 1111, 1112, 1113, 1115, 1116, 1117, 1118, 1120, 1121, 1130.
Paola (Cosenza), 1103, 1159, 1183.
Papas, 160.
Paphos (Pafos), 490.
Paramythia, 289, 293, 313.
Parma, 1147.
Paro, 335.
Passo Harr, 117.
Passo Jerato, 70.
Passo Karrin, 63, 78, 115.
Paternò, 597.
Patrasso, 144, 146, 149, 151, 153, 188, 323, 342, 559, 665.
Pavia, 81, 136, 1148.
Paxo, 320.
Pec, 342.
Pellaro, 727, 977.
Peloponneso, 293, 308, 1068.
Peloritani (Monti), 1178.
Perati, 149, 172, 173, 181, 311, 312.
Perim, 28, 78, 121, 129, 132, 136, 139, 149, 150.
Persico (Golfo), 135.
Perugia, 1125, 1141, 1178.
Pescara, 1194.
Philippeville, 911, 926, 927, 931, 936, 937, 940, 941, 956, 1006, 1014, 1022, 1033, 1039, 1069, 1114.
Piacenza, 1139.
Piana degli Albanesi, 1025.
Piazza Armerina, 972.
Piemonte, 8, 79, 82, 87, 881, 882.
Pilastrino (Forte), 805.
Pindo (Monte), 148, 152, 159.
Pireo, 105, 152, 308, 312, 314, 701, 743.
Pisa, 248, 1194.
Plaia, 1136.
Podgorizza, 313.
Pogradec, 183, 301.
Policani, 176.
Pomigliano D'Arco, 147.
Pompei, 156, 1119.
Ponte Butanà (v. Butanà).
Ponza, 1046.
Porcelli, 982.
Porretta Terme (Bologna), 1121.
Portici (Napoli), 1103.
Porto Empedocle, 482, 850, 856, 969, 972, 975, 989, 1002, 1019, 1046, 1061, 1079, 1081, 1084, 1089, 1099, 1122, 1125, 1131, 1138, 1139, 1141.
Porto Lago, 129.
Porto Palermo, 316, 985.
Porto Palo, 998.
Porto Said, 83, 138, 140, 143, 156, 700, 767, 769, 786, 795.
Porto Sudan, 3, 9, 11, 21, 55, 94, 95, 109, 126, 140, 161, 163, 169, 194, 195, 223, 225.
Porto Torres, 1059, 1104.
Porto Vecchio, 9.
Potenza, 1101.
Pozzallo (Ragusa), 455, 987, 990, 1007, 1012, 1013, 1024, 1030, 1037, 1052, 1063, 1131.
Premeti (Premet), 181, 316.
Presba (Lago), 152, 153, 154, 158, 160, 161, 314.
Prevesa, 144, 151, 160, 167, 180, 181, 184, 204, 206, 207, 229, 246, 247, 250, 288, 290, 293, 318, 320, 327, 805, 1185.
Prizren, 342.
Prizzi, 614.
Procida, 537, 962.
Puglie, 37, 249, 1179.
Puntadura, 311.
Punta Scaramia, 486.
Punta Secca, 859.
Pyrgos, 858.

Quantara (v. El Qantara).
Quartu S. Elena, 999.
Quasaba (v. El Qasaba).

Ragusa, 308, 314, 316, 455, 456, 510, 518, 691, 692, 823, 839, 859, 972, 973, 974, 978, 985, 987, 990, 1007, 1023, 1024, 1030, 1046, 1047, 1059, 1063.
Ramacca (Catania), 1138.
Ras Azzaz, 553.
Ras El Fil, 99.
Ras El Rum (Ras Alam el Rum), 135.
Ras El Tin, 166.
Ras Gasar, 131.
Raviane, 311.
Razet, 13.
Ragalbuto, 1163, 1166.
Reggio Calabria, 426, 463, 515, 771, 978, 982, 985, 1075, 1077, 1080, 1084, 1092, 1095, 1096, 1108, 1114, 1121, 1122, 1123, 1124, 1127, 1129, 1130, 1144, 1145, 1148, 1174, 1179, 1181, 1197.
Reggio Emilia, 1147, 1149, 1150.
Regima, 664.
Rejan (v. Monte Rejan).
Revere (Mantova), 1126.
Riace, 976.
Rimini, 1094, 1117, 1178.
Riviera del Faro, 731.
Roccalumera (Messina), 1126, 1150.
Roccapietra (Vercelli), 1121.
Roccarainola, 1149.
Roccella Marina, 978.
Roda, 175.
Rodano, 900.
Rodi, 104, 134, 194, 231, 251, 252, 254, 278, 280, 305, 310, 324, 345, 347, 348, 356, 365, 366, 371, 372, 373, 375, 404, 454, 483, 647, 653, 701, 811, 993.
Rodolfo (Lago), 36, 57, 83, 109, 114, 128, 135, 160, 164, 177.
Roia (Roja) (Valle), 13.
Roma, 45, 813, 1010, 1087, 1092, 1135, 1137, 1139, 1148, 1150, 1151, 1153, 1159, 1175, 1176, 1187.
Romagnolo, 1133.
Roseires, 119, 148, 149, 168, 169, 195.
Rosolini, 575.

Sabderat, 145, 172, 183.
Sabratha, 939.
Sabt, 194.
Sacile, 1094.
Saganeiti, 130.
Sahara, 102, 616, 645, 678, 848, 948, 951, 957.
Sajada, 176.
Salamina, 148, 310, 582.
Salentina (Penisola), 1134.
Salerno, 962, 1010, 1014, 1043, 1123, 1124, 1152, 1153, 1154, 1160, 1169, 1179, 1180, 1182, 1183, 1185, 1187, 1190, 1192, 1194, 1197, 1200, 1201.
Salonicco, 148, 149, 150, 191, 207, 216, 229, 233, 236, 248.
Samo, 170, 338, 647.
Sanassi, 999.
San Giovanni, 727.
San Martino in Pensilis, 1109.
San Michele (Catania), 1136.
San Nicandro (Bari), 1127.
San Pancrazio Salentino (Brindisi), 1134.
San Pieri, 1013.
San Pietro (Isola), 999.
San Pietro a Maida, 1005.
San Pietro a Patierno, 544.
San Raineri, 725, 727, 771, 977.
San Salvatore, 175.
San Severo (Foggia), 1121.
Santa Caterina (Nuoro), 1085.
Santa Croce, 734.
Santa Flavia, 614.
Santa Maria Castellabate, 1010.
Santa Maria di Licodia, 623.
Santa Maura, 180, 185, 322, 330, 1194.
Sant'Antioco, 733, 989, 1067, 1098, 1100, 1104, 1110, 1181, 1186.
San Teodoro, 1109.
Santo Stefano, 175.
Santo Stefano Quisquina, 623.
San Vitaliano (Nola), 1014.
San Vito dei Normanni, 152.
Sapienza (v. Isola di Sapienza).
Saponara Villafranca, 778.
Saraf Said (Seraf Sayid), 103, 157, 184.
Sardegna, 9, 37, 87, 156, 174, 241, 301, 424, 484, 746, 901, 1009, 1010, 1054, 1064, 1079, 1085, 1091, 1092, 1094, 1095, 1096, 1097, 1098, 1101, 1102, 1103, 1104, 1107, 1120, 1121, 1126, 1128, 1130, 1132, 1134, 1135, 1144, 1145, 1150, 1152, 1154, 1158, 1162, 1165, 1173, 1191.
Sardò, 146.
Sarno (Salerno), 1125.
Saseno, 286.
Sassari, 447, 1059, 1085, 1088, 1091, 1096, 1103, 1126, 1135.
Sava, 306, 307, 308, 309.
Savigliano, 219.
Savona, 6, 122, 136, 483, 881, 882, 896, 1147, 1149.
Sbeitla, 1000.
Scalea, 1159.
Scarpanto, 90, 356, 765.
Schio (Vicenza), 1177.

Sciacca, 963, 985, 1037, 1056, 1118, 1132, 1135, 1136, 1138, 1140, 1141.
Sciasciamanna, 97, 98, 99, 109.
Scicli, 979, 997, 1013, 1047.
Scilla, 727.
Sciusceib (Monti), 144,148, 149, 150, 151, 152, 217.
Scoglitti, 836.
Scutari, 304, 312,
Sebastopoli, 743, 744, 751, 766.
Sebenico, 306, 307, 308, 310, 312.
Segna, 310.
Seir Abu Smeit (v. Bir Abu Smeit).
Selva Volpago (Treviso), 1140.
Senafè, 130.
Serfanto, 340.
Serobatib, 172.
Sestrugno, 311.
Setit, 140.
Sezze, 1035.
Sfax, 936, 947, 952, 965, 979, 985, 1042, 1052, 1084, 1090.
Sferracavallo, 1133.
Sheikh, 78.
Shell, 59.
Shkore, 176.
Showah, 167.
Sicilia, 11, 37, 161, 164, 167, 171, 179, 218, 230, 249, 420, 423, 427, 486, 494, 497, 511, 516, 517, 520, 523, 524, 525, 526, 528, 529, 532, 541, 554, 559, 680, 688, 752, 778, 822, 824, 828, 915, 923, 941, 974, 980, 994, 995, 997, 1003, 1033, 1035, 1043, 1054, 1061, 1066, 1077, 1081, 1090, 1092, 1093, 1095, 1096, 1098, 1099, 1102, 1103, 1108, 1110, 1115, 1117, 1118, 1119, 1120, 1122, 1125, 1127, 1128, 1129, 1130, 1132, 1134, 1135, 1136, 1137, 1138, 1139, 1141, 1142, 1143, 1144, 1145, 1146, 1147, 1148, 1149, 1150, 1151, 1152, 1153, 1154, 1155, 1156, 1157, 1158, 1159, 1160, 1161, 1162, 1165, 1166, 1167, 1169, 1170, 1171, 1172, 1173, 1176, 1178, 1180, 1181, 1183, 1189, 1200.
Sicilia (Canale di), 40, 128, 219, 400, 484, 487, 749, 761, 1000, 1004, 1006, 1024, 1029, 1057, 1061, 1068, 1069, 1072, 1076, 1114, 1115, 1128.
Siculiana Marina, 832.
Siderno, 978.
Sidi Azeiz, 5.
Sidi El Barrani (Sidi Barrani), 13, 21, 32, 38, 43, 44, 62, 72, 77, 79, 81, 96, 97, 102, 103, 104, 105, 107, 111, 117, 120, 124, 127, 128, 129, 130, 131, 134, 138, 139, 140, 141, 147, 152, 157, 158, 162, 163, 166, 168, 176, 182, 187, 188, 189, 191, 367, 385, 387, 389, 396, 397, 400, 403, 405, 408, 424, 428, 431, 432, 433, 434, 437, 440, 444, 450, 457, 461, 462, 505, 548, 635, 708, 758, 805, 872.
Sidi Omar, 21, 540, 543, 548, 549.
Sidi Rezegh, 542, 548.
Siena, 1137.
Sira, 340, 833.
Siracusa, 66, 254, 359, 384, 400, 433, 439, 494, 503, 520, 584, 596, 597, 625, 654, 727, 735, 967, 973, 976, 978, 979, 982, 987, 995, 997, 1009, 1012, 1028, 1045, 1058, 1063, 1069, 1071, 1120, 1122, 1144, 1148, 1153, 1157, 1159, 1173, 1176, 1179, 1180.
Sircoli, 268.
Siria, 1006.
Sirte, 287, 291, 566, 588, 617, 660, 947.
Sirtica, 293, 389, 537, 935, 936, 937, 938, 940, 941, 942, 943, 944, 950, 951, 954, 956, 957, 959, 962.
Siwa, 134, 154, 165, 368, 405, 407, 464, 470, 787.
Skiperò (Skriperò), 148.
Slosella, 307, 308.
Smandrea, 149.
Soddu, 353.
Sololo, 111.
Soluch, 302.
Sollum, 16, 20, 21, 24, 27, 37, 59, 72, 91, 96, 97, 101, 105, 112, 114, 130, 131, 138, 162, 163, 165, 168, 182, 189, 191, 207, 215, 217, 240, 312, 313, 314, 317, 319, 320, 325, 328, 329, 330, 331, 335, 336, 337, 339, 340, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 250, 353, 357, 364, 366, 376, 377, 378, 379, 380, 384, 389, 392, 400, 401, 402, 405, 411, 413, 414, 416, 418, 419, 420, 421, 424, 427, 431, 432, 436, 442, 448, 452, 461, 463, 464, 466, 469, 473, 474, 481, 483, 491, 493, 494, 499, 523, 525, 528, 530, 531, 535, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 664, 710, 758, 821, 876.
Somalia inglese (Somaliland), 32, 56, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 78, 188.
Somalia italiana, 36, 107, 115, 117, 127,

140, 185, 212, 213, 216, 224, 231, 236, 265, 266.
Somalia francese, 78.
Sopiki (Sopik), 175.
Spalato, 304, 313, 314.
Spinazzola (Bari), 1122.
Stagno di Biviera, 920.
Stampalia, 143, 172, 194.
Stefania (Lago), 243.
Stignano di Pola, 1010.
Strofadi (Isole), 1061.
Stromboli, 1128.
Strongoli, 1003.
Sud Libico, 641, 643, 645, 662, 678.
Suda, 157, 161, 163, 164, 180, 271, 287, 294, 319, 320, 324, 856.
Sudan, 6, 7, 9, 25, 55, 56, 57, 79, 83, 88, 91, 94, 98, 101, 103, 106, 111, 112, 113, 116, 119, 123, 144, 166, 167, 193, 198, 199, 218, 219, 220, 221, 223, 226, 227, 228, 230, 231, 232, 249, 250, 251, 258, 260, 262, 265, 273, 280, 1095.
Suez, 83, 91, 159, 238, 767, 768, 769.
Sukela, 36.
Sulmona, 1062, 1190, 1197.
Summit, 56, 194.
Surbo, 152.
Susa (Tunisia), 933, 934, 938, 939, 949, 971, 1022, 1056, 1098, 1099, 1102.
Sussak, 309.
Svizzera, 66, 68, 79, 81, 87, 88, 91, 136, 173, 181, 219.

Tagaba, 36.
Tana (Lago), 95, 138, 139, 468, 495, 499, 509.
Taormina, 932, 1047.
Taranto, 158, 159, 160, 175, 562, 564, 565, 739, 740, 741, 742, 744, 745, 1075, 1106, 1189, 1191, 1198.
Tarba, 261.
Tarhuna, 185, 972.
Tatoi, 144.
Ta Venezia (Malta), 167, 276, 313, 518, 522, 650, 652, 657, 660, 673, 677, 708, 711, 731, 740, 741, 757, 766, 775, 777, 791, 801, 803, 886.
Tebourba, 926 929.
Tehilla, 228.
Tempio Pausania, 447.
Tengeder, 672.
Teodo, 304.
Tera, 335.
Terkali, 36.
Termia, 339.
Termini Imerese, 985.
Terni, 1174, 1191.
Terracina, 1198.
Terranova Pausania, 1061.
Terrasini, 1004.
Tertale, 222.
Tessenei, 106, 126, 132, 139, 145, 148, 175, 181, 186, 188, 214.
Tetovo, 342.
Tignola, 175.
Tigrai, 319.
Tinea (Valle), 13.
Tino, 339.
Tirana, 180.
Tirreno, 13, 108, 1060, 1084, 1157, 1159, 1182, 1189.
Tirso, 241.
Tishidda (Bir Tishdida), 27.
Tmimi, 615, 630, 638, 643, 655, 665, 679, 722.
Tobruk (Tobruch), 2, 11, 19, 20, 27, 28, 35, 36, 38, 59, 79, 87, 96, 104, 105, 106, 107, 109, 110, 111, 116, 117, 120, 124, 125, 128, 129, 132, 140, 141, 142, 145, 155, 165, 166, 167, 168, 170, 171, 182, 214, 215, 217, 218, 220, 221, 222, 223, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 265, 269, 307, 308, 310, 311, 313, 314, 316, 317, 318, 319, 320, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 353, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 475, 478, 480, 483, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 519, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 535, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549,

550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 567, 569, 581, 585, 591, 598, 604, 611, 615, 617, 623, 624, 627, 635, 636, 641, 645, 646, 647, 652, 654, 665, 666, 667, 668, 694, 697, 698, 708, 726, 727, 730, 741, 743, 749, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 770, 777, 780, 785, 788, 790, 791, 794, 795, 796, 800, 805, 806, 809, 812, 814, 819, 821, 822, 833, 835, 836, 838, 839, 840, 841, 842, 845, 847, 848, 853, 855, 856, 857, 858, 865, 870, 871, 872, 873, 877, 893, 902, 975, 996.
Tocar, 91.
Tocra, 305.
Todignac, 83, 109, 114, 135.
Tolone, 2, 3, 901, 917.
Tombolo, 1130.
Torino, 2, 66, 68, 72, 81, 82, 91, 155, 170, 173, 181, 219, 220, 464, 483, 663, 880, 881, 909, 910, 918, 919, 920, 928, 929, 930, 931, 986, 987, 1122, 1126, 1144, 1146, 1170, 1175, 1179.
Torre Annunziata, 156, 989, 1010, 1028, 1094, 1123, 1128.
Torre del Greco, 977, 997, 1065, 1128, 1184.
Torre dell'Orsa, 990.
Torre Verdura (Agrigento), 1022.
Tortona, 66.
Toselli, 126, 129, 134, 225.
Trabia, 1007.
Trani, 1067.
Trapani, 12, 414, 418, 482, 483, 556, 850, 914, 920, 982, 983, 986, 987, 991, 997, 1003, 1006, 1009, 1035, 1046, 1047, 1052, 1054, 1077, 1081, 1082, 1086, 1089, 1090, 1093, 1100, 1106, 1109, 1114, 1117, 1120, 1132, 1134, 1135, 1138, 1139, 1141.
Trasaghis (Udine), 1125.
Traù, 310.
Traversetolo (Parma), 1147.
Tremestieri, 1131.
Trento, 1196.
Trentola (Napoli), 1094, 1117.
Treviso, 1117.
Trieste, 1092, 1140, 1199.
Trikala (Tricala), 167.
Tripoli, 14, 173, 185, 191, 201, 215, 216, 263, 276, 278, 280, 284, 286, 288, 292, 296, 297, 301, 302, 303, 305, 312, 316, 318, 320, 324, 326, 333, 337, 369, 370, 385, 388, 390, 394, 398, 399, 400, 403, 404, 407, 409, 410, 430, 431, 434, 435, 436, 437, 441, 442, 445, 448, 449, 450, 453, 455, 459, 460, 468, 470, 471, 472, 473, 474, 478, 479, 481, 486, 487, 492, 493, 494, 498, 499, 506, 508, 509, 510, 511, 512, 515, 516, 520, 523, 537, 541, 546, 557, 559, 566, 568, 572, 573, 574, 576, 579, 581, 585, 586, 590, 599, 601, 606, 610, 616, 622, 625, 633, 635, 636, 638, 639, 642, 644, 651, 911, 918, 919, 927, 961, 966, 969, 970, 972, 973, 988, 1000, 1005, 1012, 1015, 1017, 1026, 1029, 1054.
Tripoli di Siria, 935, 941, 1002, 1006, 1037, 1062.
Tripolitania, 198, 201, 426, 491, 528, 618, 968, 969, 970, 971, 975, 977, 978, 979, 980, 981, 984, 986.
Tunisi, 3, 746, 934, 936, 937, 939, 946, 957, 1012, 1021, 1022, 1078, 1081, 1124.
Tunisia, 6, 484, 905, 915, 916, 917, 918, 921, 923, 924, 925, 926, 928, 929, 930, 932, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 946, 948, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 959, 962, 963, 966, 967, 968, 971, 972, 973, 976, 978, 979, 980, 982, 984, 985, 986, 988, 989, 990, 991, 992, 994, 999, 1001, 1003, 1004, 1006, 1010, 1014, 1017, 1019, 1021, 1023, 1024, 1025, 1031, 1033, 1035, 1041, 1043, 1044, 1045, 1048, 1050, 1053, 1057, 1059, 1061, 1064, 1068, 1070, 1071, 1072, 1073, 1077, 1092, 1105, 1112, 1141, 1179.
Turkana, 29.

Uadi El Raml, 184.
Uadi Halazin (Wadi el Halazin), 176.
Uadi Jusuf, 105, 114, 123.
Uadi Maktila, 168.
Ualag, 494, 500, 501, 506, 509, 518, 519, 522, 525, 541, 542.
Ual - Ual, 78.
Uar Deglò, 125.
Uareb, 11.
Ubaye, 13.
Udine, 1094.
Uesca Ueca (Uesca Ileca), 114.
Ugliano, 309, 310.
Uogghidì (Uoggidi), 354.
Uolchefit, 357, 359, 368, 373, 380, 383, 384, 393, 397, 398, 400, 403, 404, 406, 407, 409, 411, 412, 415, 418, 419, 421, 423, 425, 427, 428, 433, 435, 439, 440, 441, 446, 449, 450,

451, 453, 455, 458, 459, 461, 462, 464, 468, 469, 471, 472, 473, 475, 480, 482.
Uras, 1153.
Ustica, 1053.
Uta, 898.

Vado Ligure, 881.
Valdesi, 1004.
Valera, 81.
Valle d'Aosta, 931.
Valletta (v. La Valletta).
Vallo di Lucania, 931.
Valona, 153, 154, 160, 173, 184, 196, 201, 202, 206, 208, 228, 240, 280, 282, 283, 286, 312.
Val Tomorizza, 240.
Varese, 1148.
Venezia, 220, 1151, 1153, 1180.
Ventotene, 1046, 1155, 1175.
Vercelli, 195.
Verona, 136.
Vesubia (Valle), 13.
Vesuvio, 1119.
Viareggio, 241.
Vibo Valentia, 1053.
Villa Literno, 1199.
Villa Nasi, 1003.
Villa Oliva (Siracusa), 1141.
Villa Poma (Napoli), 1120, 1140.
Villa S. Giovanni, 551, 727, 731, 737, 1042, 1092, 1121, 1122, 1124, 1151, 1155, 1197.
Villasor, 1154.
Vita, 920.
Viterbo, 1178, 1179, 1199.
Vittoria, 497, 692, 730, 978.
Vizzini (Catania), 597, 1127.
Vodice (Vodizze), 306.
Vojussa, 151, 278, 279, 312, 313.
Volo (Volos), 151, 153, 229, 300.
Volpago (Treviso), 1117.
Vuvos, 156.

Wajir (Wajhier), 4, 29, 32, 39, 43, 44, 53, 56, 60, 68, 79, 83, 97, 110, 114, 120, 125, 126, 128, 136.

Zakintos (v. Zante).
Zante o Zacinto, 153, 181, 183, 330.
Zanzur, 185.
Zara, 307, 309, 310, 311, 312.
Zea, 340.
Zeila, 9, 56, 60, 68, 71, 78, 104.
Zilmani, 262, 265.
Ziri, 309.
Zuara, 276, 573, 576, 630, 633.
Zula, 29, 179.

# INDICE DELLE UNITA' E DEI COMPLESSI DI FORZE DELL'ESERCITO, DELLE UNITA' NAVALI ED AEREE, DELLE PERSONE

*(I numeri si riferiscono ai bollettini)*

## UNITA' DELL'ESERCITO


*ARMATE:*

1ª Armata, 1081, 1082, 1083.
2ª Armata, 311, 312, 313, 314, 316.
4ª Armata, 900.
9ª Armata, 163, 175, 178, 179, 184, 185, 193, 195, 276, 277, 297, 302, 305, 311, 312, 318, 323.
11ª Armata, 174, 175, 178, 179, 185, 193, 194, 196, 217, 218, 219, 225, 229, 246, 254, 255, 256, 257, 275, 276, 277, 280, 281, 282, 286, 290, 296, 298, 312, 314, 315, 318, 321, 323.

*CORPI D'ARMATA:*

XXI Corpo d'Armata, 754, 763.
Corpo Tedesco d'Africa, 264, 786, 787.

*DIVISIONI:*

Divisione Arezzo, 182.
Divisione Ariete, 536, 539, 541, 543, 550, 731, 742, 809, 810, 824.
Divisione Bologna, 545, 825.
Divisione Brescia, 353, 554, 564, 786.
Divisione CC. NN. 3 Gennaio, 187.
Divisione Centauro, 175, 311.
Divisione Costiera 206ª, 1143.
Divisione Costiera 207ª, 1146.
Divisione Cuneense, 310.
Divisione Ferrara, 175, 176, 178.
Divisione Folgore, 858, 866, 1064.
Divisione Giovani Fascisti, 1081.
Divisione Julia, 177, 200.
Divisione Libica 1ª, 187.
Divisione Littorio, 825.
Divisione Livorno, 1150.
Divisione Pavia, 539, 550, 788.
Divisione Pistoia, 1063.
Divisione Pusteria, 178.
Divisione Savona, 538, 540, 541, 542, 543, 544, 550, 554.
Divisione Siena, 175.
Divisione Sirte, 232.
Divisione Trento, 542, 547, 550, 557, 781, 789, 791, 797.
Divisione Tridentina, 190.
Divisione Trieste, 733, 781, 786, 1064.
Divisione Venezia, 182.
10ª Divisione Corazzata Tedesca, 1066.
Divisione Tedesca 90ª legg., 763, 791.
Divisione Hermann Goering, 1146.
Divisioni Tedesche (generiche), 539, 541, 733.

*BRIGATE:*

Brigata Agosti, 78.
II Brigata Coloniale, 78.
XIII Brigata Coloniale, 78.
XIV Brigata Coloniale, 78.
XV Brigata Coloniale, 78.
LXX Brigata Coloniale, 78.

*COLONNE*
*(Indicate col nome del Comandante):*

Colonna Bertello, 78.
Colonna Bertoldi, 78.
Colonna De Simone, 78.

*REGGIMENTI.*

*Di Fanteria*

2° Bersaglieri, 183.
4° Bersaglieri, 319.
7° Bersaglieri, 763.
10° Bersaglieri, 1146.

Reggimento Granatieri, 193.
10° Granatieri di Savoia, 297, 348.
11° Granatieri di Savoia, 257.
13° Fanteria, 246.
31° Carristi, 311.
47° Fanteria, 178.
65° Fanteria « Trieste », 787.
66° Fanteria « Trieste », 1062.

*Di Cavalleria*

Cavalleggeri « Guide », 176.
Lanceri « Milano », 193.
Raggruppamento Esplorante Corazzato Cavalleggeri « Lodi », 1083.

*Di Artiglieria*

26° di Corpo d'Armata, 183.

*BATTAGLIONI E UNITÀ EQUIVALENTI*

*Carabinieri*

CC.RR. di Amba Alagi, 348.
CC.RR. di Culquabert, 505, 539.

*Fanteria*

III/61° « Trento », 787, 884.
III/62° « Trento », 789.
I/66° « Trieste », 1062.
Battaglione « Bolzano » (alp.), 183.
XIV Battaglione CC.NN., 505.
XIV Battaglione CC.NN., Legione Leonessa, 248.
CCXL Battaglione CC.NN., 505.
Battaglione CC.NN. (generici), 232, 422, 448.
Battaglione Mitraglieri del 10° « Granatieri di Savoia », 348.
340° Battaglione Mitraglieri, 1064.
II/433° Granatieri Corazzati Ted., 1066.
Battaglione Cacciatori della Luftwaffe, 1066.

*Cavalleria*

14° Gruppo Squadroni Coloniali, 448, 468.

*Coloniali*

3° Battaglione « Galliano », 468.
4° Battaglione « Toselli », 257.
25° Battaglione Coloniale, 494.
41° Battaglione Coloniale, 257.
67° Battaglione Coloniale, 505.
77° Battaglione Coloniale, 448.
81° Battaglione Coloniale, 448.
Battaglione Alpini Uork - Amba, 257.
Gruppo Bande Altipiano, 384.
Gruppo Bande Amhara, 384.
Gruppo Bande Confine, 448.

*GRUPPI DI ARTIGLIERIA:*

I/3° Reggimento « Pistoia », 1079.
II/21° Reggimento « Trieste », 1075.
II/60° « Granatieri di Savoia », 348.
III/60° « Granatieri di Savoia », 348.
XXIV Gruppo Artiglieria Coloniale, 348.
XLIII Gruppo Artiglieria Coloniale, 348.
CLXI Gruppo Semoventi, 1155.
CLXIII Gruppo Semoventi, 1155.

*UNITÀ MINORI:*

*Fanteria*

Compagnia Arditi « Toselli », 348.
Compagnia Mortai da 81 Divisione « Granatieri di Savoia », 348.
Reparti Giovani Fascisti, 553.

*Artiglieria*

44ª Batteria Coloniale, 448.
Batteria Contraerei Divisione « Ariete », 810, 824.
Batteria Contraerei Divisione « Bologna », 825.
Batteria Contraerei Divisione « Littorio », 825.
Batteria Contraerei Divisione « Trento », 791, 797.
Batteria Contraerei Divisione 90ª Tedesca, 791.
27ª Batteria DICAT, 81.

*ALTRI ENTI E UNITÀ:*

Legione Leonessa, 248.
Ospedale Ascalesi, 580.
Ospedale Principe di Piemonte, 548, 557, 558, 731.
Polizia A.I., 78.

## COMANDANTI E UFFICIALI ITALIANI

S.A.R. Principe Amedeo di Savoia Aosta, 342, 347, 348.
Magg. Agosti Tito, 78.
Gen. Bergonzoli Annibale, 211.
Gen. Bertello Arturo, 78.
Gen. Bertoldi Sisto, 78.
Col. Borghesi Alberto, 297.
Ten. Col. Castagna Salvatore, 288.
Col. De Cicco Adriano, 357.
Gen. De Simone Carlo, 78.
Ten. Col. De Sivo Giulio, 468.
Gen. D'Havet Achille, 1143.
Gen. Falugi Giuseppe, 1063.
Ten. Col. Gonella Mario, 384, 425.
Mar. d'Italia Graziani Rodolfo, 21.
Ten. Col. Liuzzo Carmelo, 494.
Gen. Lorenzini Orlando, 284.
Gen. Maletti Pietro, 187.
Col. Maraventano Saverio Michele, 354.
Ten. Col. Miranda Domenico, 473.
Gen. Messe Giovanni, 1082, 1083.
Gen. Nasi Guglielmo, 78.
Luogotenente Gen. Passerone Giovanni, 78.
Magg. Piscicelli Taeggi Oderisio, 1068.
Cap. Politi Mario, 1062.
Col. Psaro Rodolfo, 186.
Col. Ricci Goffredo, 1162.
Col. Torelli Adriano, 538.
Col. Trizio Felice, 178.
Col. Ugolini Augusto, 433, 461, 505.
Col. Vaiarini Gherardo, 787.

## UNITA' AVVERSARIE

*ARMATE:*

8ª Armata britannica, 738, 1080, 1082.

*DIVISIONI:*

1ª Divisione Sudafricana, 542.

*BRIGATE:*

I Brigata Corazzata Inglese, 733.
IV Brigata Corazzata Inglese, 540.
VI Brigata Neozelandese, 831.
X Brigata Motorizzata Indiana, 738.
XXII Brigata Corazzata Inglese, 541.

*REGGIMENTI:*

Reggimento Nigeria, 365.

*BATTAGLIONI:*

6º Battaglione K.A.R., 56.

*ALTRI CORPI:*

Camel Corps, 73, 74.
Legione Straniera, 290.

## COMANDANTI DI UNITA' AVVERSARIE

Gen. B.F. Armstrong, 542.
Gen. Freyberg, 1082.
Gen. Karges James, 545.
Gen. Miles Reginald, 548.
Gen. Neame, 308.
Gen. Sperling, 540, 542

## UNITA' DELLA MARINA

*citate col nome distintivo dell'unità*

*Navi da battaglia:*

Cavour, 37.
Giulio Cesare, 37.

*Incrociatori:*

Bartolomeo Colleoni, 41
Eugenio di Savoia, 748

Fiume, 174.
Giovanni dalle Bande Nere, 41.
Montecuccoli, 748.

*Cacciatorpediniere:*

Camicia Nera, 922.
Espero, 21.
Freccia, 37.
Lanciere, 174.
Nullo, 139, 141.
Vivaldi, 54.
Zeffiro, 30.

*Torpediniere e Corvette:*

Calatafimi, 4.
Cigno, 651.
Circe, 631.
Cosenz, 115.
Libra, 861.
Minerva, 1191.
Orsa, 835, 838.
Papa, 76.
Pegaso, 772.
Perseo, 966.
Polluce, 836.
Sagittario, 630.
S. Martino, 648.
Solferino, 648.

*Sommergibili:*

Aradam, 691.
Argo, 190.
Barbarigo, 721, 863.
Bianchi, 688.
Capponi, 161.
Delfino, 181.
Galileo Ferraris, 174.
Malaspina, 350.
Marconi, 175.
Medusa, 117.
Mocenigo, 202.
Neghelli, 191.
Serpente, 202.
Toti, 131, 132.
Uarsciek, 809.

*Navi:*

Conte Rosso, 359.
Esperia, 462.
S. Giorgio, 230.

*Navi Ospedale:*

Arno, 840.
California, 433.
Città di Trapani, 923.

*Reparti:*

7ª Divisione Navale, 748.
Battaglione S. Marco, 841.

## COMANDANTI DI FORMAZIONI DELLA MARINA

*Cacciatorpediniere, Torpediniere e Corvette:*

C.C. Acton Francesco, 714, 772.
T.V. Ancillotti Rinaldo, 950.
T.V. Balduzzi Luigi, 539.
C.C. Bandini Bandino, 132.
T.V. Baroglio Mario, 1191.
T.V. Bartoli Bruno, 1007.
C.C. Borsini Costantino, 141.
C.C. Brancia di Apricena Carlo, 861, 884.
C.C. Burattini Tito, 836.
C.C. Cavo da Boissano Silvio, 1149.
C.C. Ceccacci Alberto, 1026, 1074.
T.V. Cigala Fulgosi Giuseppe, 353.
C.C. Colavolpe Luigi, 948.
T.V. Colussi Mario, 913.
T.V. D'Angelo Alfredo, 918.
C.F. di Lowemberg Unger Carlo, 432
C.C. Farina Beniamino, 923.
T.V. Ferrari Aggradi Filippo, 981.
C.F. Foscari Adriano, 922.
C.C. Franzoni Luigi, 502, 539.
C.C. Franti Massimino, 651.
T.V. Gamaleri Attilio, 410 .
T.V. Gladi Riccardo, 1199.
C.C. Henke Eugenio, 685, 739.
T.V. Lanfranchi Lanfranco, 630.
T.V. Marotta Saverio, 950, 957, 966.
T.V. Martinoli, 410.
C.C. Mimbelli Francesco, 239, 352, 353, 1178.
T.V. Nicolini Nicolò, 216, 1138.
S.T.V. (Oberleutnant zur See) Obenhaupt Neinz, 1138.
C.C. Palmas Stefanino, 631.

T.V. Pievatolo Angelo, 648.
S.T.V. Riccomanni Renato, 1060.
T.V. Rosica Gino, 426.
C.C. Thorel Carlo, 1138
T.V. Vaccaro Enrico, 686.
T.V. Vedovato Mirko, 648.

*Sommergibili:*

C.C. Agostini Alberto, 202.
T.V. Andreotti Luigi, 1116.
T.V. Beltrame Pasquale, 1145.
T.V. Beltrami Ottorino, 990.
C.C. Berengan Emilio, 471.
C.C. Boris Riccardo, 261.
C F. Bruno Giovanni, 813.
C.C. Calda Ferdinando, 407.
T.V. Campanella Alberto, 561.
C.C. Caridi Giuseppe, 211.
T.V. Cavallina Gaspare, 976.
T.V. Celli Claudio, 1151.
C.C. Chialamberto Giulio, 436.
T.V. Cinti Alpinolo, 914, 974.
T.V. Crepas Alberto, 190.
T.V. D'Alessandro Francesco, 803.
T.V. De Giacomo Antonio Mario, 420, 648.
T.V. Di Serio Olindo, 478.
T.V. Donato Alberto, 1145, 1183.
T.V. Dotta Antonio, 202.
T.V. Erler Rino, 903, 1015.
C.C. Fecia di Cossato Carlo, 354, 465, 648, 666, 803, 935, 951.
C.C. Ferracuti Carlo, 191
T.V. Forni Carlo, 906.
T.V. Fraternale Athos, 416, 666.
T.V. Galletti Raoul, 869.
T.V. Gazzana Gian Francesco, 726, 758, 902, 903, 1024, 1039, 1071.
T.V. Gigli Pasquale, 901.
T.V. Giliberti Arcangelo, 1122, 1145.
C.C. Giovannini Adalberto, 269, 271.
C.C. Giudici Ugo, 648.
T.V. Gran Oscar, 691.
T.V. Grion Ludovico, 427.
C.C. Grossi Enzo, 719, 721, 740, 863.
T.V. Lenzi Aldo, 573.
C.F. Liannazza Carlo, 902, 951.
C.C. Longanesi Cattani Luigi, 382, 648, 740, 758.
T.V. Longhi Alberto, 911, 935, 981.
C.F. Longobardo Primo, 240, 244.
C.C. Lovatelli Gustavo, 375.
T.V. Migliorini Augusto, 410.
T.V. Monechi Paolo, 672.
C.C. Murzi Francesco, 435.
C.C. Olivieri Emilio, 682.
T.V. Petrelli Campagnano Vittorio, 981, 990.
C.C. Petroni Manlio, 217, 297, 382.
C.C. Politi Vincenzo, 391.
T.V. Pollina Mario, 382, 452.
T.V. Priggione Mario, 914.
T.V. Prini Giuliano, 350, 429, 526.
T.V. Puccini Sergio, 788.
C.C. Raccanelli Vittore, 223.
T.V. Revedin Marco, 719, 740.
T.V. Rigoli Roberto, 902, 1014.
T.V. Romano Domenico, 307.
C.C. Romei Romeo, 161.
C.C. Rosselli Lorenzini Giuseppe, 293, 382, 1159.
T.V. Rossetti Mario, 1045.
T.V. Saccardo Guido, 868.
T.V. Scandola Renato, 1145.
T.V. Scano Giulio, 975.
C.C. Spano Mario, 223.
C.C. Teppati Carlo Alberto, 232.
T.V. Terra Pasquale, 382.
C.C. Todaro Salvatore, 217, 232, 327.
C.C. Torri Alberto, 561.
C.C. Tosoni Pittoni Franco, 216.
T.V. Turcio Aldo, 1153.
C.C. Vagliasindi Paolo, 217.
C.C. Vocaturo Giuseppe, 353.
T.V. Zanni Enzo, 410.

*Siluranti:*

S.T.V. Bechi Renato, 824.
S.T.V. Benvenuto Aldo, 826.
C.C. Castagnacci Curzio, 753.
T.V. De Petris Mario, 845.
C.C. Farina Beniamino, 946.
C.F. Forza Ernesto, 414.
T.V. Pascolini Stefano, 414.
T.V. Pelli Giulio, 1157.
C.C. Pighini Giusepe, 1150.
G.M. Scialdone Antonio, 681, 1178.
S.T.V. Tedeschi Antonio, 1146.

*Osservatori Aerei:*

T.V. Baffigo Roberto, 218.
T.V. Castagnacci Curzio, 314.
T.V. Marazio Giovanni, 194.
T.V. Olivari Cesare, 220.
T.V. Riva Pietro, 194, 443.
T.V. Sleiter Giovanni, 200.

*Cte btg. San Marco:*

T.V. Colotto Giacomo, 841.

## UNITA' DELLE MARINE AVVERSARIE

*Portaerei:*

Ark Royal, 31, 37, 43.
Eagle, 37, 808.
Furious, 809.
Illustrious, 161, 224, 227.

*Navi da battaglia:*

Barham, 586.
Hood, 31, 37, 43.
Malaya, 220.
Maryland, 721.
Mississipi, 863.
Ramillies, 161.
Resolution, 62.
Valiant, 37, 585, 586.
Warspite, 43.

*Incrociatori:*

Arethusa, 43.
Birmingham, 174, 219.
Cairo, 253.
Calipso, 5.
Crimea Rossa, 799.
Dido, 353, 448.
Emoeus, 232.
Gloucester, 43.
Kent, 174.
Leander, 164, 353, 901, 903.
Lady Soumers, 416.
Liverpool, 132, 133, 307.
Manchester, 809.
Neptune, 128.
Pensacola, 726.
Phoebe, 585.
Sidney, 41, 137.
Southampton, 191, 414.

*Cacciatorpediniere e Torpediniere:*

Fearless, 1145.
Hareward, 359.
Havok, 675, 691.
Keith, 444.
Jervis, 452, 980, 1010, 1145.
Mohawk, 316.
Seguenay, 190.

*Sommergibili:*

Cachalot, 426.
Equoka, 753.
Narval, 217.
Odin, 63.
Oswald, 54.
Perseus, 131, 132.
Proteus, 224.
Rainbow, 179.
Regulus, 217.
Saracen, 1191
Sunderland, 807.
Triad, 179.
Classe « U », 640.

*Piroscafi:*

Anastasia, 217.
Andreas, 902.
Ardabham, 223.
Argo, 951.
Baron Douglas, 844.
California, 813.
Celtic Star, 1045.
Dagombra, 902.
Dembydale, 478.
Dona Aurora, 951.
Durham, 478.
Eleni, 232.
Empire Hawk, 935.
Empire Seal, 902.
Empire Snipe, 844.
Empress of Canada, 1024.
Fiona Shell, 478.
Franthale, 902.
Granicos, 1045.
Larrinaga, 573.
Liberty, 1168.
Lilian Moller, 179.
Lycaon, 350.
Macon, 435.
Medon, 813.
Meta, 844.
Nea Hellas (Tuscania), 868.
Oronside, 868.
Queen City, 951.
Ravens Point, 844.
Rupert of Larinaga, 416.
Racine, 652.
Shakespeare, 217.
Shuma, 844.
Umbilin, 935.
Urla, 244.
Veerhaven, 903.

## COMANDANTI DI UNITA' AVVERSARIE

Amm. di Squadra Sir Cowan, 730.
C.C. David Frazer, 54.

## UNITA' DI MARINE NON BELLIGERANTI

Nave « Campeces », 416.

Nave « Careces », 416.

## UNITA' DELL'AERONAUTICA

*Squadre:*

IV Squadra, 250.
V Squadra, 197.

*Stormi:*

1° Caccia, 774, 1061, 1096.
3° Caccia, 878, 1184, 1192.
4° Caccia, 739, 774, 779, 829, 878, 964, 1136, 1137, 1178.
5° d'Assalto, 1152.
37° da Bombardamento, 670.
43° da Bombardamento, 1147.
50° d'Assalto, 774.
51° Caccia, 1165.
53° da Caccia, 1110, 1112.
161° del Corpo Tedesco, 1096.

*Gruppi:*

3° Caccia, 668.
13° d'Assalto, 841.
16° Caccia, 1017.
21° Caccia, 1178.
22° Caccia, 1184.
105° Aerosiluranti, 929, 1020, 1031.
121° Tuffatori, 1147.
130° Aerosiluranti, 1147.
150° Caccia, 1112, 1135.
161° Caccia, 1096, 1137.

*Squadriglie:*

91ª Caccia, 829.
110ª Caccia, 1077.

## AVIAZIONE TEDESCA

*(Corpo Aereo Tedesco)*

C.A.T., 218, 219, 224, 227, 229, 231, 232, 233, 238, 240, 243, 247, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 268, 269, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 284, 288, 289, 290, 291, 293, 296, 297, 300, 305, 306, 308, 309, 310, 311, 313, 318, 322, 323, 328, 329, 330, 334, 336, 337, 340, 342, 343, 346.

## AVIAZIONE INGLESE

*(Royal Air Force)*

R.A.F., 747, 748, 750, 765, 768, 770, 771, 772, 774, 775, 777, 779, 784, 789, 792, 794, 800, 802, 803, 805, 807.

## COMANDANTI DI FORMAZIONI AEREE

Mar. Agostini Guerrino, 877.
Col. Aramu Mario, 194.
Ten. Avalle Michele, 1010.
S.Ten. Avanzini Giampiero, 1141.
Mar. dell'Aria Balbo Italo, 19.
Ten. Balzarotti Giuseppe, 1126.
Ten. Barbani, Umberto, 194.
Ten. Barioglio Camillo, 484, 531.
S.Ten. Bazza Romano, 914.
Magg. Beccaria Francesco, 416, 458.
Ten. Belloni Francesco, 484.
Cap. Bernardini Orazio, 218.

S.Ten. Bernocchi Carlo, 1178.
Ten. Bertuzzi Irnerio, 1037, 1094, 1117, 1184.
Ten. Bonaiuto Luigi, 1125.
Ten. Col. Bonzano Mario, 457.
Ten. Braghieri Bernardo, 1139.
Ten. Bucceri Gaetano, 484.
Magg. Buri Arduino, 484, 532.
Cap. Buscaglia Carlo Emanuele, 314, 901.
Magg. Campello Francesco, 914.
Serg. Magg. Canis Antonio, 1140.
Ten. Capello Bruno, 220.
Ten. Caponetti Angelo, 218.
Magg. Casini, Gabriele, 1010.
Cap. Cerqueni Carlo, 1092.
Serg. Chiccarella Giuseppe, 1187.
Ten. Cimicchi Giuseppe, 499, 918, 970, 980, 1178, 1179.
Ten. Cipriani Roberto, 414, 484.
S. Ten. Coci Giuseppe, 549.
Gen. B. Aerea Collalti Renato, 78.
Serg. Coppola Giovanni, 1094, 1117.
S.Ten. Corti Aldo, 1140.
Ten. Cossu Francesco, 971.
Serg. Magg. Cozzi Carlo, 1124.
Serg. Crespi Gianpiero, 218.
Ten. Cristiani Ardito, 484, 526.
Ten. Daffara Vittorino, 1137.
Serg. Magg. D'Aniele Antonio, 1094.
Mar. AU Daniele Domenico, 1140.
S.Ten. Degli Angeli Carlo, 1141.
Mar. De Maurizio Giovanni, 1109.
Ten. De Nunzio Wladimiro, 424.
Ten. Di Bella Aurelio Francesco, 415, 484, 1126, 1150.
Magg. Di Bernardo Luigi, 1061.
Serg. Dotoli Emilio, 1121.
Ten. Durante Raffaele, 1120.
Cap. Erasi Massimiliano, 553.
Serg. Fabrizi Fabrizio, 1121.
Magg. Fadda Antonio, 220.
Ten. Faggioni Carlo, 499, 1177.
Ten. Ferrari Guido, 1180.
Cap. Festa Valentino, 458.
Mar. Fiorentu Silvio, 1139.
Ten. Focacci Guido, 484, 510.
S.Ten. Forzinetti Aldo, 443.
Ten. Fragola Giuseppe, 1122.
Serg. Freschi Guido, 1126.
Ten. Galimberti Rinaldo, 200.
Mar. Gasparre Giuseppe, 1140.
Mar. Gentilini Urbano, 1121.
Ten. Giacoppinelli Mario, 484.
Cap. Giannella Luigi, 1137.
Serg. Gineprari Radames, 1125, 1141.
S.Ten. Girardi Alessandro, 1117, 1140.
Serg Magg. Gorrini Luigi, 1192.
Ten. Graziani Giulio Cesare, 443, 499, 918, 980, 1010.
Cap. Grossi Giorgio, 194, 484.
Serg. Magg. Guerra Aldo, 1141.
Ten. Guidi Amedeo, 1071, 1076.
Ten. Iuzzolino Emilio, 526.
Cap. Larsimont Pergameni Antonio, 508.
S.Ten. Lauro Pier Luigi, 478.
Col. Leotta Eugenio, 511.
Cap. Lucchini Franco, 458, 1137.
Mar. Luppi Olivo, 1126.
Cap. Magagnoli Dante, 414, 484, 1126.
Ten. Malagoli Ruggero, 1124.
Ten. Maltinti Mario, 1120.
Ten. Malvezzi Fernando, 218.
Cap. Mancini Urbano, 929, 980, 1020, 1031, 1037.
Cap. Marini Giulio, 549.
Cap. Marini Marino, 484, 510, 546.
Ten. Mayer Saverio, 546.
Serg. Magg. Mazzei Pietro, 218.
Ten. Mecatti Mario, 1137.
Cap. Melley Franco, 484, 971.
Ten. Merani Adriano, 1094.
Ten. Col. Minio Paluello Marco, 508.
Cap. Moioli Amedeo, 415.
Magg. Molinari Oscar, 289.
Mar. Momolo Angelo, 1125.
Cap. Montanari Fioravante, 1077.
Ten. Morassutti Mario, 352.
S.Ten. Morselli Luigi, 1120, 1140.
Ten. Mura Battista, 978, 1037.
Mar. Musati Clemente, 1121.
Cap. Nioi Clizio, 1061.
Cap. Ocarso Dante, 632.
Cap. Pagliari Giovanni, 1017.
Ten. Pagliarusco Vasco, 1141.
S.Ten. Palenzona Eugenio, 416.
Ten. Pandolfo Francesco, 1109, 1139.
Cap. Pannoncini Bruno, 1094, 1121.
S.Ten. Pfister Carlo, 971.
Cap. Piccolomini Clementi Adami Carlo, 1137.
Cap. Pluda Mario, 508.
Cap. Politi Bruno, 1070.
Cap. Porcu Giovanni, 1137.
S.Ten. Pulzetti Alfredo, 553.
Ten. Querci Alvaro, 1137.
Ten. Ranieri Guglielmo, 553.
Cap. Ricciarini Giulio, 971.
Ten. Rivoli Ugo, 415.
Cap. Rizzi Carlo Alberto, 415.
Ten. Robone Guido, 414.
Ten. Col. Romagnoli Carlo, 416, 458.
Ten. Ruggeri Leopoldo, 1177.
Serg. Magg. Rumpianesi Giuseppe, 1117, 1140.
Ten. Sacilotto Antonio, 1094.

Ten. Sami Mario, 478.
Serg. Scagliarini Guido, 1141.
Ten. Scarpati Giovanni, 914.
Serg. Magg. Sciarra Lorenzo, 1139.
Col. Seidl Helmuth, 484.
Magg. Serini Pietro, 1095.
Ten. Servida Gian Paolo, 1092.
Ten. Setti Alessandro, 484, 914, 971.
Ten. Silva Lelio, 484.
Cap. Spezzaferri Mario, 1010, 1028, 1094.
Serg. Spina Vincenzo, 1124.
Ten. Stefani, 416.
Ten. Strani Aligi, 511, 549.
Serg. Tassinari Guerrino, 1122.
Ten. Terzi Vezio, 1178, 1187.
Cap. Tovazzi Giuseppe, 668.
Ten. Tredici Caio, 946.
Cap. Tugnoli Giorgio, 1040.
Serg. Turchetti Mario, 917.
Ten. Col. Unia Carlo, 1126.
S.Ten. Vella Natale, 1092.
Ten. Venturini Adone Dario, 484, 526.
Ten. Veroni Orlando, 1124.
Magg. Viale Lorenzo, 841.
Cap. Visentin Mario, 247.
Magg. Vizzotto Antonio, 638, 1135.
S.Ten. Vollaro De Lieto Domenico, 1121.
Serg. Zgur Bruno, 1125, 1140.
Cap. Zucconi Giuseppe, 415, 914, 1010.

## AEREI ITALIANI E TEDESCHI

CR.42, 174.
Macchi, 739, 981.
Picchiatelli, 88, 91, 101, 103, 190, 191, 196, 197, 207, 558.
S.79, 174.
Stukas, 257, 271, 308, 345, 442, 448, 489, 555, 558, 726.

## AEREI AVVERSARI

Blackburn Shark, 164.
Beaufigter, 420, 554, 579, 602, 718, 736, 755, 812, 815, 821, 917, 935, 982.
Blenheim (Bristol), 50, 52, 57, 65, 74, 97, 100, 103, 105, 116, 128, 132, 141, 150, 156, 159, 160, 161, 162, 167, 170, 171, 172, 179, 195, 196, 199, 201, 203, 208, 213, 214, 218, 228, 232, 243, 248, 274, 277, 293, 314, 316, 319, 329, 336, 345, 351, 372, 382, 385, 410, 436, 442, 454, 458, 463, 483, 485, 486, 487, 512, 541, 542, 543, 583, 617, 618, 692, 694, 698, 717, 741, 757, 914, 937, 1116.
Boston, 723, 951.
Curtiss (P.40), 408, 411, 444, 450, 460, 543, 575, 587, 588, 589, 590, 604, 621, 624, 625, 641, 652, 654, 657, 658, 659, 661, 667, 669, 670, 671, 672, 675, 678, 679, 681, 690, 691, 696, 698, 701, 715, 716, 722, 723, 726, 734, 737, 739, 740, 744, 749, 755, 763, 776, 779, 785, 787, 801, 803, 810, 813, 857, 907, 909, 929, 937, 978, 980, 997, 1013, 1069, 1071, 1076, 1112, 1158, 1178.
Defiant, 338, 416.
Fortezze Volanti, 1096.
Gleen Martin, 219, 981.
Gloster (Gladiator), 45, 47, 57, 62, 71, 92, 103, 111, 120, 130, 132, 137, 148, 152, 153, 159, 163, 166, 167, 169, 176, 190, 194, 195, 196, 197, 198, 203, 205, 221, 233, 235, 238, 245, 247, 250, 259, 262, 276, 288, 289, 293, 298, 311, 339, 598, 645.
Hampden, 90.
Hurricane, 115, 120, 167, 194, 196, 200, 207, 218, 225, 226, 235, 240, 247, 252, 255, 262, 265, 269, 272, 274, 283, 286, 287, 288, 289, 290, 292, 293, 295, 296, 297, 298, 299, 303, 311, 313, 326, 331, 336, 338, 343, 345, 351, 364, 365, 366, 370, 372, 373, 375, 380, 383, 387, 400, 442, 444, 449, 462, 464, 486, 487, 488, 491, 504, 508, 529, 537, 541, 564, 570, 571, 577, 582, 583, 586, 589, 593, 595, 598, 599, 601, 602, 603, 604, 615, 616, 635, 640, 643, 665, 674, 686, 690, 692, 694, 695, 744, 782, 783, 785, 789, 798, 801, 866, 875, 899, 908.
Liberator, 777, 832, 886, 981, 982, 1067, 1096, 1106, 1134, 1148, 1166.
Lisander, 131, 154, 163.
Potez, 161.
P.Z.L., 161, 174, 180, 247, 259.

Spitfire, 241, 266, 416, 440, 511, 521, 560, 567, 652, 653, 658, 661, 663, 671, 675, 679, 691, 692, 694, 695, 699, 700, 701, 703, 704, 706, 707, 708, 712, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 725, 726, 730, 731, 732, 733, 734, 743, 748, 757, 761, 764, 767, 769, 770, 777, 779, 782, 785, 786, 787, 790, 792, 793, 795, 797, 798, 800, 803, 805, 810, 815, 817, 822, 824, 835, 839, 842, 850, 852, 854, 858, 861, 864, 870, 871, 875, 882, 883, 886, 892, 899, 914, 921, 923, 935, 971, 975, 976, 989, 996, 997, 999, 1009, 1013, 1016, 1018, 1031, 1033, 1043, 1052, 1055, 1062, 1063, 1071, 1092, 1094, 1100, 1106, 1108, 1110, 1119, 1133, 1146, 1165, 1177, 1178, 1181, 1192.

Sunderland, 59, 108, 117, 148, 153, 274, 328, 340, 375, 427, 550.

Tomahawk, 650.

Wellesley, 149, 157, 169, 178, 183, 184, 193.

Wellington, 138, 167, 171, 283, 287, 409, 453, 520, 532, 586, 626, 627, 628, 635, 636, 643, 646, 697, 699, 752, 795, 909.